



BIBL. NAZ.
Vitt. Emanuele III

RACCOLTA
VILLAROSA

B *scuola*

3

NAPOLI



R V B 3 46

CODICE

PARTE I. — LEGGI CIVILI

COL CONFRONTO

DELLE LEGGI ROMANE E DEL DITTO MEDIO-SICOLO

ANNOTATO DEI REALI DECRETI RESCRITTI EC.

TOMO QUARTO

Prezzo di questo volume per signori associati.

Fogli 23 a gr. 7 il foglio	tari 8	1
Legatura e soverta	n	8

Somma tari 8 9

Uguale a gr. 84 e 1/2 di Napoli. Per non associati ducato 1.

Importo dell'intera opera in vol. 4, onc. 1 15.

PALERMO 1834

**PRESSO I LIBRAI PEDONE E MURATORI
ED IN NAPOLI PRESSO I SOCI DEL GABINETTO
LETTERARIO LARGO TRINITA' MAGGIORE
n. 6, 7, 8.**

BIBL. NAZ.

Vitt. Emanuele III.

RACCOLTA

VILLARCA

Scritti

B

3

NAZOLI (A)

C O D I C E

PARTE PRIMA

LEGGI CIVILI



598475

R. 3

C O D I C E

PER LO

REGNO DELLE DUE SIGILLIE

PARTE PRIMA

L E G G I C I V I L I

COL CONFRONTO DELLE LEGGI ROMANE E DEL DITTO MEDIO-
SICOLO; ANNOTATO DI TUTTI I CORRISPONDENTI REALI DECRETI,
RESCRITTI, REGOLAMENTI ED ATTI MINISTERIALI PUBBLICATI
FINORA, COLLA INDICAZIONE DEGLI ARTICOLI DELLE DIVERSE
PARTI DEL CODICE, DI ALTRE LEGGI, STATUTI E REGOLAMENTI
CHE VI HAN CONNESSIONE, E COLLA CORRISPONDENZA DEGLI
ARTICOLI DEL CODICE CIVILE FRANCESE.

TOMO QUARTO

PALERMO

PRESSO I LIBRAI PEDONE E MURATORI

RIMPETTO LA R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI

ALL'INSEGNA DEL SERPENTE.

1833



3120





C O D I C E

PARTE PRIMA

LEGGI CIVILI

LIBRO TERZO

DEI DIFFERENTI MODI COI QUALI SI ACQUISTA
LA PROPRIETA'.

TITOLO XIX.

De' privilegi e delle ipoteche.

CAPITOLO I.

Disposizioni generali.

2092 ART. 1962. Chiunque si è obbligato personalmente, 791 e ss.
è tenuto ad adempiere alle sue obbligazioni su tutti i suoi
beni mobili ed immobili, presenti e futuri.

Chiunque si fosse obbligato personalmente, era tenuto ad
adempiere alle contratte obbligazioni sotto la garanzia di tutti
i suoi beni mobili ed immobili, presenti e futuri; e perciò se
il debitore non prestava cauzione di pagare allorchè il cre-
ditore l'avesse chiesta ed il giudice ordinata, il creditore ve-
niva messo in possesso de' beni del debitore sia che il debito

fosse puro, o condizionale, scaduto o da scadere; purchè si fosse trattato di un affare di buona fede, altrimenti se era di stretto diritto, il creditore non poteva chiedere nè cauzione, nè possesso l. 41 ff de iudiciis, junct. tit. instit. in fin. ff de oblig. ex cons., § 30 inst. de act., l. 6, l. prn. § ult ff quib. ex caus. in poss. eat., l. 50 ff de pecul. Questo possesso però non attribuiva al creditore alcun diritto sopra i beni del suo debitore fuorchè quello di custodire tali beni in sicurezza del suo credito l. 1, l. 7 prin. ff quib. ex caus. in poss. eat., l. 8 Cod. de bon. auct. jud. poss. Che se il debitore non soddisfaceva alle contratte obbligazioni allorchè erano scadute, i creditori potevano ottenere dal giudice un secondo decreto che attribuisse loro la potestà di far vendere i beni del loro debitore l. 7 § 1 ff quib. ex caus. in poss. eat. Tutto ciò era presso di noi andato in disuso, e soltanto era rimasto ai creditori di far pignorare per ordine del giudice i beni del loro debitore già condannato a pagare, e di farli vendere alla pubblica asta.

2093 ART. 1963. I beni del debitore sono la comune ga- 760 e n
rentia de' suoi creditori; ed il prezzo si ripartisce fra P. C.
essi per contributo, quando non vi sieno cause legittime di prelazione fra' creditori.

Il prezzo de' beni venduti come nell'antecedente nota, si distribuiva tra i creditori in proporzione de' loro rispettivi crediti, quando nessun di essi aveva una causa legittima di prelazione l. 6 Cod. de bon. auct. jud. poss.

2094 ART. 1964. Le cause legittime di prelazione sono i privilegj e le ipoteche.

Concord. l. ult. § 9 Cod. de jur. delib., l. 17 prin. ff de reb. auct. jud. poss., l. 45 ff de relig. et sumpt. fun., l. 3 Cod. de primipil., l. 1 Cod. si propt. pens. pub., l. 1 Cod. in quib. caus. pig. vel hypot., l. 12 § 1 Cod. qui pot. in pig. hab., novell. 97 cap. 2 et seq. ff in quib. caus. pig., l. 5, l. 6, l. 7 Cod. qui pot. pig., l. 9 Cod. de priv. fisci, l. 2 ff, l. 11 Cod. qui pot. in pig. hab., l. 38 § 1 ff de reb. auct. jud. poss., l. 74 ff de jur. dot., l. 26, l. 34 ff de reb. auct. jud. poss., l. 6 Cod. eod.

CAPITOLO II.

Dei privilegi.

2095 ART. 1965. Il privilegio è un diritto che la qualità, del credito attribuisce ad un creditore, per essere preferito agli altri creditori anche ipotecarij.

Concord. l. pen. ff de relig et sumpt. fun., l. 1 in fin. ff, § 4 inst. ad l. Falcid., l. ult. § 9 Cod. de jur. delib.

2096 ART. 1966. Fra i creditori privilegiati la preferenza vien regolata secondo le diverse qualità de' privilegi.

Fra i creditori semplicemente privilegiati, la preferenza veniva regolata secondo le diverse qualità de' privilegi l. 32 ff de reb. auct. jud. poss., ma fra creditori ipotecarii ed aventi dippiù uno stesso privilegio aveva luogo la regola *qui prior tempore potior est jure*, l. ult. § 1 in fin. Cod. qui pot. in pig. hab., novell. 97 cap. 3, perchè non potevano eglino usare tra di loro del privilegio che godevano, rimanevano semplicemente ipotecarii, e quindi erano sottoposti alla suddetta regola arg. l. 2 Cod. qui pot. in pig. hab., l. 10, l. 11 ff eod., l. 6 § ult. Cod. de bon. quae lib. V. la nota dell'artico. 1943. Se poi erano ipotecarii privilegiati bensì, ma non aventi uno stesso privilegio, allora erano preferiti coloro i quali godevano di un privilegio maggiore l. ult. § 1 Cod. qui pot. in pig. hab., novell. 97 cap. 3, come meglio si vedrà in seguito.

2097 ART. 1967. I creditori privilegiati che sono nel medesimo grado, sono pagati in proporzione eguale.

2098 V. la nota precedente.

2099 ART. 1968. I privilegi possono essere sopra i mobili o sopra gl'immobili.

Anche secondo le romane leggi eranvi privilegi che si estendevano sopra beni mobili od immobili, o sopra gli uni e gli altri ad un tempo, ma questi privilegi erano uniti ad ipoteca come si vedrà in seguito: e se un credito era privilegiato semplicemente e senza ipoteca, il privilegio si estendeva tanto sopra i beni mobili che sopra gl'immobili del debitore, come nel caso di spese giudiziali e funeree, o di fattura d'inventario, o d'insinuazione di testamento, o di altre simili spese l. ntr. § 9 Cod. de jur. delib., l. 14 § 1, l. 45 ff de relig. et sumpt. funer., l. 17 ff de reb. auct. jud. possid., l. 8 ff depositi, l. 72 ff ad leg. Falcid.

SEZIONE I.

De' privilegj sopra i mobili.

2100 ART. 1969. I privilegj sono o *generalì* o *speciali* sopra certi mobili.

Ved. la precedente nota e quanto si dirà nelle note susseguenti.

§ I.

De' privilegj generali sopra i mobili.

2101 ART. 1970. I crediti privilegiati sopra la generalità ^{1973e u} de' mobili son quelli enunciati qui appresso, e si spementano coll'ordine seguente:

1 le spese giudiziali:

2 le spese funerali:

3 tutte le spese dell'ultima infermità, in proporzione eguale fra quelli cui son dovute:

4 i salary delle persone di servizio per l'ultimo se- ^{2177 e r} mestre decorso, e quelli dovuti per la mesata corrente:

5 le somministrazioni di viveri fatte al debitore ed alla sua famiglia, cioè pei sei ultimi mesi, da' venditori a miunto, come i fornaj, macellaj e simili; e per l'ultimo anno, dai padroni di locanda e mercanti all'ingrosso.

A tutti i creditori privilegiati od ipotecarii, o privilegiati ed ipotecarii insieme, venivano preferiti coloro che avevano depositato danaro presso un pubblico banchiere senza trarne usura, sopra ai beni dello stesso banchiere; e fra questi deponenti non si osservava alcun ordine di tempo, ma tutti erano ammessi egualmente *l. 7 § 2 et ult., l. 8 ff depositi, arg. l. 32 ff de reb. auct. jud. poss.*, con questo però che dovevansi prima pagare le spese del giudizio o altre simili *l. 8 ff depositi*, delle quali spese sembra aver parlato Ulpiano quando disse nella *l. 24 § 2 ff de reb. auct. jud. poss.* » *in bonis mensularii vendendis post privilegia potiore eorum causam esse placuit, qui pecunias apud mensam, fidem publicam secuti, deposuerunt* ».

Dopo questa sorte di crediti erano preferite le spese giudiziali e funeree, non che d'inventario, d'insinuazione di te-

745
843 } p.c.

stamento ed altre simili spese necessarie; le quali tutte avevano un privilegio esteso sopra tutti i beni mobili ed immobili del debitore, come si notò sotto l'art. 1968.

In seguito i crediti privilegiati aventi ipoteca sopra una cosa particolare erano preferiti ordinariamente nel prezzo che si ricavava dalla stessa cosa ai crediti privilegiati aventi ipoteca generale sopra tutti i beni. Dopo tutti questi crediti venivano i crediti semplicemente ipotecari, indi i chirografari privilegiati, in fine i chirografari semplici. Quale poi fosse la prelazione che i crediti di ciascuna di queste classi godevano gli uni sopra degli altri, lo vedremo in seguito.

§ II.

De' privilegj sopra determinati mobili.

3102 a. ART. 1971. I crediti privilegiati sopra determinati mobili sono i seguenti.

1. Le pigioni ed i fitti dell'immobili, sopra i frutti ¹⁹⁸⁶ raccolti nell'anno, e sopra il valore di tutto ciò che ^{745 p. c.} serve a guarnire la casa, o ad istruire il fondo locato, e di tutto ciò che serve alla coltivazione dei fondi: cioè per tutte le pensioni mature e da maturare, se i contratti di affitto sieno per atto autentico, ovvero se essendo per scrittura privata, abbiano una data certa; ed in questi due casi gli altri creditori hanno il diritto di locare nuovamente la casa o il podere pel tempo che rimane sino al termine del contratto, e di convertire a loro vantaggio le pigioni, o i fitti, col peso però di pagare al padrone del fondo tutto ciò che gli fosse dovuto: e per l'annata, e l'altra che siegue da contarsi dallo spirare dell'anno corrente, quando il contratto non sia autentico, o essendo fatto per privata scrittura, non siavi data certa.

Lo stesso privilegio ha luogo per le riparazioni ¹⁶⁰⁹ locative, e per tutto ciò che concerne l'esecuzione del contratto.

Ciò non ostante le somme dovute per le sementi, o per le spese della raccolta dell'anno, si pagano sul prezzo della modesima; e quelle dovute per gli attrezzi ru- ¹⁹⁸⁰

rali, sopra il prezzo degli attrezzi stessi, in preferenza del padrone del fondo tanto nel primo, che nel secondo caso.

Il padrone della casa o del podere affittato può se-^{902 p. c.}questrare i mobili in essi introdotti, quando sieno stati ^{903 p. c.}trasportati altrove senza il suo consenso, e conserva ²¹⁸⁵sopra essi il suo privilegio; purchè abbia proposto l'azione per rivendicargli nel termine di quaranta giorni per rispetto ai mobili de' quali era fornito il podere, e nel termine di giorni quindici per rispetto al mobile di una casa.

Il privilegio sopra i frutti raccolti nell'anno ha luogo, ^{903 p. c.}anche quando i frutti appartengono al subaffittuale.

Il privilegio sopra il valore di tutto ciò che serve a guarnire la casa, o ad instruire il fondo locato, e di ¹⁵⁹⁹tutto ciò che serve alla coltivazione dei fondi, se tali cose appartengano al subaffittuale, ha luogo per la quantità che questi dee, senza tenersi conto delle anticipazioni.

Tra i crediti i quali avevano un'ipoteca privilegiata sopra una cosa particolare eranvi le pigioni dei predii urbani sopra le cose recate dall'inquilino negli stessi fondi, ed i fitti dei predii rustici sopra i frutti che gli stessi predii producevano, sia che questi frutti fossero pendenti, sia che fossero già raccolti; e quest'ipoteca privilegiata anzichè provenire tacitamente dalla legge, derivava piuttosto da una tacita convenzione del locatore e del conduttore *l. 2, l. 3, l. 4, l. 7 ff in quib. caus. pig. vel hypoth., l. 4 ff de pactis, l. 3 Cod. eod., junct. l. 61 § 8 ff de furtis*. Che se i frutti erano stati venduti, il loro prezzo non era soggetto a quest'ipoteca, ancorchè fosse stato impiegato in acquistar fondi od altro *d. l. 3 Cod. in quib. caus. pig. vel hypoth.*, e non lo erano del pari quelle cose le quali si recavano dai conduttori nei predii rustici *l. 4 ff, l. 5 Cod. eod.*, a meno che questi predii rustici non fossero stati di quelli i quali non producevano frutti naturalmente *l. 3, l. 4 § 1 ff eod., l. 56 ff locati*. Quest'ipoteca si estendeva sopra tutte le cose che l'inquilino od il conduttore aveva introdotto nel predio urbano, o rustico nel caso in cui aveva luogo, come sopra il suppellettile, sopra l'oro, l'argento, le merci venali, i giumenti, e sopra le altre cose tutte, purchè l'inquilino od il conduttore le avesse recate nel predio con animo che ivi rimanessero perpetuamente *l. 32 ff de pig. et hypoth.*,

l. 7 § 1, l. pen. ff in quib. caus. pig. vel hypot., l. 17 § 7 ff de act. empt. et vend., l. 35 § 3 ff de hered. inst.

Le cose per tal modo ipotecate servivano per assicurare al locatore il pagamento delle pigioni e dei fitti sì scaduti che da scadere per tutto il tempo della locazione, non che la rifusione de' danni come si ha dalle *ll. 2, 3, 4, 7 ff, l. 3 Cod. in quib. caus. pig. vel hypot.*, le quali semplicemente e senza alcuna limitazione di tempo disponevano che l'ipoteca si dava per le pigioni, per i fitti e per la rifusione de' danni: nè v'era una ragione per limitare l'ipoteca in sicurezza del pagamento delle pigioni, o dei fitti solamente di un qualche anno, perchè il contratto di locazione essendo un contratto consensuale, non ricercava di essere fatto per iscrittura o pubblica o privata, conforme fu notato sotto l'art. 1055 pag. 218 t. II e sotto l'art. 1560 tom. III. Nè tampoco questa ipoteca perdeva di forza quando alcuno era creditore per sementi somministrate, o per ispeze fatte per le raccolte, o per gli utensili, conciossiachè per tali somministrazioni o spese non competesse al creditore alcuna ipoteca se non l'aveva stipulata; quindi non poteva pretendere di essere pagato in preferenza del locatore *l. 7 Cod. qui pot. in pig. hab., l. 17 Cod. de pig. et hypot.* Il locatore poi poteva far sequestrare le cose come sopra in suo favore ipotecate, quando senza il di lui consenso fossero state traslocate, e sopra di esse, ancorchè fossero passate nelle mani di terzi possessori, conservava la sua ipoteca privilegiata per tutto il tempo della di lei ordinaria durata *l. 66 ff de furtis, l. 17 Cod. de distract. pig., l. unic. Cod. rem alien. gerent., l. 8 § ult. Cod. de secund. nupt., l. 3 Cod. ut in possess. legat., § 6 instit. de action., al qual effetto gli si dava l'azione reale che chiamavasi serviana, § 7 inst. de action., l. 19 Cod. de usuris.*

— I creditori di sementi e soccorsi somministrati per la coltura del fondo sono stati sempre preferiti in Sicilia a qualunque creditore privilegiato ed anche all'erario ai termini delle disposizioni legislative riportate nelle note degli articoli 1864 e 1986.

— Gli articoli 902 e seguenti del Codice di procedura nei giudizi civili, prescrivono delle misure conservatorie in favore dei creditori per causa di pigioni ed affitti, onde assicurare il loro dritto su i frutti del fondo, e sulle cose che guarniscono la casa locata. Ora egli è da osservare che un foglio ministeriale de' 25 luglio 1821, che qui si trascrive, dichiara che le stesse misure debbano aver luogo in favore dei creditori di censi e canoni di qualsivoglia natura, ed indicò delle precauzioni per la conservazione degli oggetti sequestrati.

» Per ovviare a taluni inconvenienti che la cattiva applli-
 » cazione della nuova legge ha introdotto intorno ai provve-
 » dimenti esecutivi per la riscossione delle pigioni, ed affitti,
 » censi e canoni di qualsivoglia natura, terraggi, decime ed
 » altre prestazioni, il Consiglio ha ordinato di dar gli or-
 » dini, e le dichiarazioni seguenti:

» Art. 1. Per qualunque credito nascente da pigioni, ed
 » affitti scaduti, esista o non esista la scrittura di locazione,
 » avran luogo a pro dei proprietari, e dei principali con-
 » duttori delle case, e dei fondi rustici le misure conservato-
 » rie prescritte nell'articolo 902 e segg. del Codice p. 3.

» 2. Dandosi retta intelligenza ai citati articoli di legge sarà
 » lo stesso osservato a pro dei proprietari, che hanno cre-
 » dito di censi, terraggi, decime ed altre prestazioni pre-
 » diali secondo che fu peraltro saviamente insinuato nel Cir-
 » colare del Regio Procuratore del tribunale civile di Pa-
 » lermo ai giudici di circondario della valle di questa Comune.

» 3. Allorchè si tratti di frutti pendenti avranno luogo le
 » regole tracciate nell'articolo 717 e segg. del Codice P. 3,
 » potranno bensì venir eletti dall'usciera ministeriale più di
 » una persona per la custodia, ove il bisogno e la località lo
 » esigano, avranno il dritto i proprietari per la maggior cau-
 » tela, ma a di loro proprie apese, di destinarvi al più due
 » persone, che assisteranno presso il custode eletto, le quali
 » sorvegliassero ad impedire la sottrazione e l'involamento.

» 4. Ricolti i frutti saran ripostati nei magazzini del luo-
 » go, ed in difetto, ove con sua ordinanza dichiarerà il giu-
 » dice circondariale.

» 5. Pria d'introdursi nei magazzini i prodotti, l'usciera
 » che destinerà lo stesso giudice, assistito dai custodi redigerà
 » un verbale, che presenti un esatto e distinto inventario dei
 » prodotti medesimi, e della loro qualità, previa misura, e
 » scandaglio da farsi.

» 6. I magazzini ove si conserveranno i prodotti, reste-
 » ranno sotto tre chiavi, una delle quali sarà depositata presso
 » il cancelliere del giudice, che per un tal deposito non esi-
 » gerà verun dritto, altra presso il creditore, ed altra presso
 » il debitore; ed ove sieno più creditori, e più debitori, le
 » chiavi rispettive si riterranno da chi ha il maggior in-
 » teresse.

» 7. Se i debitori pagassero, o facessero offerta reale del
 » loro rispettivo dare e sia accettata dal creditore, cesserà al-
 » lora il sequestro, saranno allontanati i custodi, ed i ge-
 » neri sequestrati saranno loro consegnati; altrimenti dovrà

» aspettarsi l'esito dal giudizio della conferma del sequestro ;
 » ove manchi il titolo esecutivo , in cui si appoggi il cre-
 » dito; ove questo però esista , saranno osservati i procedi-
 » menti per ministero degli uscieri ordinati dalle leggi vi-
 » genti.

» 8. I dritti degli uscieri saranno regolati a tenore della
 » tariffa in vigore, nell'intelligenza , che se in un tal fondo
 » sieno molti debitori di un sol creditore, potendo allora av-
 » venire che i dritti diversi dei precetti, sequestri , pignora-
 » menti, o altro , moltiplicandosi in ragion del numero dei
 » debitori, diventerebbero insopportabili, contro la volontà
 » del legislatore; unico in tal caso dovrà essere il dritto, ed
 » in unico atto collettivamente saranno tenuti i debitori riu-
 » niti ».

2 Il credito sopra il pegno di cui il creditore si ¹⁹⁶¹
 trova in possesso. ¹⁹⁶¹

V. la nota dell'art. 1943.

3 Le spese fatte per la conservazione della cosa. ¹⁸¹⁹

Ordinariamente le spese fatte per la conservazione di una
 cosa non davano ipoteca sopra di essa nè sopra alcun' altra
 cosa, ma per avere l'ipoteca bisognava stipularla *L. 7 Cod.
 qui pot. in pig. hab., l. 17 Cod. de pig. et hypot.* Ciò non
 ostante il creditore aveva il diritto di ritenere la cosa finchè
 le spese necessarie od utili per essa fatte gli erano state pa-
 gate *l. pen. ff locat., junct. l. 12 in fin. ff de vi et vi arma-
 ta, l. 53 § ult. ff de furtis, l. 26 § 4, l. 33 ff de cond. indeb.,
 l. 48 ff de rei vind., l. 14 § 1 ff commun. divid., l. 14 ff de
 dol. mal. et met. except., l. 8 ff de pig. act., l. 5 ff de im-
 pens. in rem dot. fact.*

4 Il prezzo dei beni mobili non pagati, se esistono ²¹⁸⁵
 ancora in mano del debitore, o che gli abbia comprati
 con dilazione al pagamento, o senza.

Se la vendita sia stata fatta senza dilazione al paga-
 mento, il venditore può ancora rivenderli tali beni fin-
 chè si trovino in mano del compratore, ed impedirne
 la rivendita; purchè la domanda per rivenderli venga
 proposta tra gli otto giorni dalla tradizione, ed i beni
 si trovino in quello stato medesimo in cui erano nel
 tempo che furono consegnati.

Nondimeno il privilegio del venditore non si esercita

se non dopo quello del padrone della casa o del podere quando non sia provato che questo era informato che i mobili e le altre cose che guarnivano la casa o il podere locato non erano di pertinenza del fittajuolo.

Non è derogato alle leggi ed agli usi del commercio sulla rivendicazione. 570 ess.
e. c.

V. la nota dell'art. 1428 t. III, sembrandomi però che al locatore competesse l'ipoteca privilegiata sopra le cose dall'inquilino introdotte nel predio urbano, o dall'affittuario nel predio rustico di sua natura infruttuoso, sebbene tali cose non fossero state proprie dell'inquilino o dell'affittuario, purchè però il proprietario delle medesime avesse acconsentito alla loro introduzione nel predio, senza avvertire il locatore che le cose introdotte non appartenevano all'inquilino od affittuario: imperocchè allora il silenzio del proprietario delle cose indicava in lui frode, ed insieme un tacito consenso di assoggettare le sue cose all'ipoteca privilegiata almeno in sussidio *arg. l. 5 Cod. de locat. et cond., l. 2 Cod. si alien. res in pig. data sit, l. 5 Cod. ad S. C. Vellej.* Ne può ostare quanto dicemmo nella nota dell'art. 1659 tom. III, perchè ivi essendosi supposto che il predio rustico producesse naturalmente frutti, non potevano perciò le cose in esso recate dall'affittuario andare soggette alla tacita ipoteca privilegiata, conformemente a quanto si disse nella prima nota di questo articolo.

5 Le somministrazioni di un locandiere, sulle robe del viandante, che sono state introdotte nella locanda.

Concord. arg. l. 6 in quib. caus. pig. vel hypot.

6 Le spese di vettura, e quelle accessorie, sulle cose che si trasportano.

Concord. l. 6 ff in quib. caus. pig. vel hypot.

7 I crediti che risultano per abusi e prevaricazioni commesse dagli uffiziali pubblici nello esercizio delle loro funzioni, su' capitali dati da essi per sicurtà, e sugli interessi che ne fossero dovuti. 67 l. n.

SEZIONE II.

De' privilegj sopra gl'immobili.

2103 a. ART. 1972. I creditori privilegiati sopra gl'immobili ¹⁹⁹⁸
sono come segue:

1 Il venditore sull'immobile venduto, pel pagamento ¹⁹⁹⁶
del prezzo. _{683 p. c.}

Se vi sono più vendite successive, il prezzo delle quali sia dovuto in tutto o in parte, il primo venditore è preferito al secondo, il secondo al terzo, e così successivamente.

V. la nota dell'art. 1428 tom. III.

2 Quelli che hanno somministrato danaro per l'acquisto di un immobile; purchè sia comprovato autenticamente coll'atto dell'imprestito, che la somma era destinata a tale impiego, e colla ricevuta del venditore, o coll'atto stesso del pagamento, che il pagamento del prezzo sia stato fatto col danaro dato a prestanza. ¹⁹⁹⁴
_{772 p. c.}

Coloro che avevano dato danaro od altro per risarcire una casa, godevano di una privilegiata ipoteca sopra la stessa casa, per favore accordato alla pubblica veduta delle città *l. 1 ff in quib. caus. pig. vel hypot, l. 24 § 1 ff de reb. auct. jud. poss., l. 1 ff de cess. bon., l. 52 § 10 ff pro socio, l. 25 ff de reb. cred.*, purchè però il danaro od altro somministrato fosse stato impiegato in restaurazione della casa, altrimenti il creditore non aveva sopra di essa alcun'ipoteca *arg. l. 3 § 9 ff de in rem verso, Mysinger. centur. 1 observ. 60.* Che se era stato impiegato ad ornamento od ingrandimento della medesima, al creditore non compete l'ipoteca se non in quanto che la casa fosse per ciò stesso divenuta più preziosa *arg. l. 3 § 8, 4 ff cod. junct. l. ult. prin. ff de exercit. act.* Le somministrazioni poi fatte per comperare od edificare di nuovo una casa non davano alcun'ipoteca, quando pur la nuova casa non fosse stata edificata in luogo di un'altra già distrutta; ciò che sembra aver voluto dire Papiniano nella *l. 1 ff in quib. caus. pig. vel hypot. tac. cont.* Qualunque altra somministrazione fatta per acquistare, costruire, o rifare qualsivoglia altra cosa, non dava ipoteca se non era convenuta *l. 7 Cod. qui pot. in pig. hab., l. 17 Cod. de pig. et hypot.* D'onde av-

veniva che chi faceva somministrazioni per comperare, fabbricare, o risarcire una nave, aveva bensì un privilegio sopra la nave medesima, ma non un'ipoteca l. 26, l. 34 ff de reb. auct. jud. poss., e meno che non l'avesse pattuita l. 5, l. 6 ff qui pot. in pig. hab., nov. 97 cap. 3. Al contrario aveva ipoteca privilegiata colui il quale aveva prestato ad altri danaro per acquistare un posto nella milizia nov. 97 cap. 4, e l'aveva del pari il padrone diretto sopra l'utile dominio del fondo enfiteutico, o sopra la superficie del fondo superficario, onde esigere il canone da lui dovuto, non che il censualista, sopra il fondo dal quale gli era dovuto un annuo censo l. 15 ff qui pot. in pig., arg. l. 1 ff de pig. et hypot.

3 I coeredi, sull'immobili della eredità, pel caso 804
di evizione dei beni tra essi divisi, e per le compensa- 1995
zioni e pareggiamento delle porzioni ereditarie. 2023

I coeredi, in caso di evizione de' beni tra essi divisi, avevano l'azione personale praescriptis verbis per le compensazioni ed il conguaglio delle porzioni ereditarie l. 14 Cod. fam. ercis., l. 7 Cod. commun. utrius. jud., l. 66 ff de evict.

4 Gli architetti, gli appaltatori, i muratori ed altri 1996
operaj impiegati nella fabbrica, ricostruzione o ripara- 683 p. c.
zione di edifizj, canali, o qualunque altra opera; purchè
però per mezzo di un perito nominato ex officio dal
tribunale civile nella di cui provincia o valle sono si-
tuati gli edifizj, siasi perventivamente steso processo ver-
vale, ad oggetto di comprovare lo stato dei luoghi rela-
tivamente a' lavori che il padrone dichiarerà di voler fare,
e che le opere sieno state, entro sei mesi al più dal loro
compimento, verificate da un perito egualmente nominato
ex officio.

La somma per altro del credito privilegiato non può
eccedere il valore verificato col secondo processo verbale,
e si riduce a quel di più che ha valuto lo stabile nel tem-
po dell'alienazione per effetto de' lavori fatti nel medesimo.

5 Quelli che hanno prestato il danaro per pa-
gare o rimborsare gli operaj, godono dello stesso pri-
vilegio; purchè un tale impiego sia comprovato auten- 1203 n. 2
ticamente coll'atto dell'imprestito o del pagamento, e
colla ricevuta degli operaj siccome si è detto dianzi per

coloro che hanno prestato danaro per l'acquisto di uno stabile.

Nè gli architetti, intraprenditori, muratori, ed altri operai impiegati della fabbricazione, ricostruzione, o riparazione di edifici, canali, o qualunque altra opera, nè quelli che avevano dato danaro per pagare o rimborsare queste persone, godranno di alcun privilegio od ipoteca, salvo quanto si disse nella seconda nota del presente articolo.

SEZIONE III.

De' privilegj che si estendono sopra i mobili e gl'immobili.

2104 Art. 1973. I privilegj che si estendono sopra i mobili e gl'immobili, sono quelli indicati nell'articolo 1970. V. la nota dell'artic. 1968 congiuntamente a quella dell'articolo 1970.

2105 Art. 1974. Quando per mancanza di beni mobili, i privilegiati de' quali si è fatta menzione nel precedente articolo, si presentano per essere soddisfatti sul prezzo di uno stabile in concorso de' creditori privilegiati sul medesimo, i pagamenti si eseguono coll'ordine seguente:
1 le spese giudiziali ed altre indicate nello articolo 1970;

2 i crediti specificati nell'articolo 1972.

V. le note degli artic. 1970 e 1972.

SEZIONE IV.

De' privilegj del tesoro pubblico.

Art. 1975. Il tesoro pubblico ha il privilegio e l'ipoteca.

1 pe' debiti de' contabili a causa di loro amministrazione;

2 per la esazione delle contribuzioni dirette;

3 per recuperare le spese di giustizia in materia criminale, correzionale e di polizia.

Tal privilegio si esercita coll'ordine e secondo le regole che qui appresso sono stabilite.

Fra i creditori che avevano una generale ipoteca con privilegio sopra tutti i beni del debitore, dopo le donne per la ripetizione delle loro doti e degli aumenti dotali *nov. 97 cap. 3*, veniva preferito il fisco sopra i beni del primipilo, o sia del capitano della prima centuria, per i debiti verso l'annona militare che ad esso era stata affidata *l. 1 Cod. de cond. ex leg.*, *l. 3 Cod. de primipilo*, e sopra i beni di ogni altro cittadino per gli aggravii ed i tributi annui *l. 1 Cod. si prop. pub. pen. vend. cel. sit, l. 1 Cod. in quib. caus. pig. vel hypot. tac. cont.* La stessa ipoteca però non aveva luogo per la esazione delle multe e pene pecuniarie, conciossiachè il fisco dovesse concorrere per esse insieme coi creditori chirografarii *l. 37 ff de jur. fisci, junct. l. 17 ff cod., l. unic. Cod. de poen. fiscal.*

In quanto all' ipoteca che al fisco competeva sopra i beni di coloro co' quali aveva contrattato, ei veniva preferito bensì agli altri creditori che avevano una generale ipoteca alla sua anteriore, ma però solamente sopra quei beni che i debitori avevano acquistato dopo il contratto, conciossiachè sopra i beni che eglino avevano al tempo del contratto non godesse prelazione alcuna, ma fosse soggetto alla regola generale *qui prior tempore potior est jure, l. 28 ff de jur. fisci*, non ostante *la l. ult. princ. ff qui pot. in pig. hab.*, imperciocchè nel caso in essa proposto il debitore acquistò, è vero, dei beni dopo di aver contrattato con un privato, ma però prima di aver contrattato col fisco; ond' è che Scevola ottimamente rispose dando la preferenza al privato anche sopra i beni che il debitore aveva acquistato dopo l'obbligazione contratta col privato, e prima di quella contratta col fisco.

— Il seguente *R. D. de' 17 maggio 1830* determina i casi in cui le spese di giustizia in materia criminale, correzionale e di polizia saranno anticipate dall'amministrazione del registro e dà le norme per lo ricupero di tali spese.

» Veduto il *R. D. de' 13 di gennajo 1817* sulle spese di giustizia.

» Volendo che cessino i dubbii sorti nell'applicazione del medesimo, stabilendo norme certe e costanti onde si concilii l'economia col bene della giustizia.

» Sulla proposizione ec. Udito ec. Abbiamo risoluto di decretare ec.

† Contiene un sistema per lo pagamento e ricupero delle spese di giustizia.

» Art. 1. In quei giudizi per delitti, nei quali non può
» esercitarsi l'azione penale senza istanza della parte privata,
» le spese saranno a carico della medesima, salvo il caso della
» comprovata indigenza giusta l'art. 6 del Decreto de' 13 di
» gennaio 1817. Verranno però anticipate le spese dall'am-
» ministrazione del registro, se la parte privata limiti la sua
» istanza alla sola punizione del reo e dei complici senza co-
» stituirsì parte civile.

» 2. L'amministrazione del registro che ne' termini dell'ar-
» ticolo precedente avrà anticipate le spese, ha dritto di ri-
» cuperale contro la parte istante non povera, allorchè sarà
» finito il giudizio.

» 3. Sarà sussidiaria l'obbligazione della parte istante, nel
» caso che il giudizio finisca colla condanna dell'imputato,
» se questi non sia povero. In tal caso l'amministrazione di-
» rigetà contro il condannato la sua azione per la ricupera-
» zione delle spese.

» 4. I giudici nelle loro sentenze pronunzieranno altresì
» circa l'azione dell'amministrazione del registro per la ricu-
» peramento di tali spese, secondo i casi, e nei termini degli
» articoli precedenti.

» 5. L'uffiziale di polizia giudiziaria che per l'articolo 43
» delle leggi di procedura penale dee avvertire il querelante
» del dritto che gli compete, dovrà pure avvertirlo dell'ob-
» bligo che contrae, laddove faccia istanza per la punizione
» de' colpevoli, di rimborsare le spese del giudizio all'ammi-
» nistrazione del registro secondo i casi sopra enunciati.

» 6. La rinunzia alla istanza privata non sarà ammessa,
» nè dichiarata efficace se prima o dal querelante o dall'im-
» putato non sia indennizzata l'amministrazione del registro di
» tutte le spese anticipate. A tal effetto il giudice ne farà la
» liquidazione sulle specifiche de' mandati rilasciati, onde se
» ne versi l'importo presso il ricevitore del luogo, la di cui
» quietanza sarà alligata al processo.

» 7. Ne' casi di perizie per ferite od offese caratterizzate
» pericolose per gli accidenti, i periti non esigeranno che il
» dritto di una sola perizia, e ciò quando pronunzieranno un
» giudizio definitivo sulla natura delle suddette offese o ferite.

» 8. Per serbarsi il più ch'è possibile l'uniformità nelle in-
» dennità per vacanze a' periti calligrafi e di arti liberali,
» che debbono essere tassate di accordo dai nostri procuratori
» generali, e dagl'ispettori controlori, saranno le indennità
» della specie proporzionate alle qualità de' periti, ed alle
» circostanze de' luoghi; ma il compenso per le di loro oc-

» cupazioni non dovrà essere mai maggiore di quello fissato
 » cogli articoli 134 e 138 della tariffa giudiziaria per gli af-
 » fari civili stabilita col Real Decreto de' 31 di agosto 1819.
 » 9. Il nostro ec. »

— *Notate inoltre il R. D. de' 21 settembre 1818 concernente il pagamento delle spese dei processi criminali così concepito.*

» Veduto il nostro Real Decreto de' 13 di febbrajo 1817
 » sulle spese di giustizia.

» Sulla proposizione ec. Abbiamo risolto di decretare ec.

» Art. I. Un detenuto che abbia espiata la pena della pri-
 » gionia o della reclusione contro di lui pronunziata non po-
 » trà essere messo in libertà se non abbia giustificato prima
 » il pagamento delle spese del processo, o di esser povero.
 » Sarà pruova della povertà il non esser portato nei pubblici
 » registri come contribuente al di sopra di ducati sei; restando
 » in ciò modificato l'art. 93 del citato decreto.

» 2. Quando tali notizie risulteranno da documenti annessi
 » al processo non vi sarà bisogno di altro certificato.

» 3. Dalle disposizioni contenute negli articoli precedenti
 » sono eccettuati i militari condannati al rimborso delle spese
 » di giustizia, contro dei quali non vi sarà luogo a coazione
 » personale, salvo ad agire contro dei di loro beni.

» 4. Le parti civili, che giusta l'articolo 6 del mentovato
 » decreto sono tenute all'anticipazione delle spese di giustizia e
 » gli accusati, i quali a tenore dell'art. 26 del decreto stesso
 » debbono pagare le indennità ai testimonii citati a loro ri-
 » chiesta, saranno dispensati da tale anticipazione e paga-
 » mento, se similmente giustificino di non esser portati nei
 » pubblici registri come contribuenti al di sopra di ducati
 » sei.

» 5. Il fisco però, anche quando non vi fosse condanna
 » per lo rimborso delle spese giudiziarie, avrà sempre il dritto
 » di agire su' beni degli accusati ad oggetto di rimborsarsi
 » delle somme anticipate per la indennità ai testimonii citati
 » a loro istanza.

» 6. I nostri Consiglieri ec. »

ART. 1976. Il privilegio del tesoro pubblico non vale
 in pregiudizio dei diritti acquistati antecedentemente dai
 terzi salvo ciò che è stabilito per le contribuzioni dirette.

V. la nota dell'articolo precedente.

§ I.

De' diritti del tesoro pubblico su' beni de' contabili.

Art. 1977. Il tesoro pubblico gode del privilegio o della ipoteca su' beni mobili ed immobili di tutti i contabili incaricati dell'introito de' pubblici danari.

V. la nota dell'art. 1975.

Art. 1978. Tal privilegio ha luogo sopra tutti i beni mobili de' contabili, anche, a riguardo delle mogli separate di beni, pei mobili ritrovati nelle case di abitazione del marito; tranne quando esse giustificchino legalmente che i mobili stessi loro erano pervenuti per propria spettanza, o che il danaro impiegato ad acquistarli ad esse appartenesse.

Questo privilegio però non si esercita se non dopo i privilegi generali e particolari enunciati negli articoli 1970 e 1971.

Art. 1979. Il privilegio del tesoro pubblico ha luogo
1 sugli stabili acquistati da contabili a titolo oneroso
posteriormente alla loro nomina

2 sopra quelli acquistati allo stesso titolo, e dopo la nomina, dalle loro mogli anch'esse separate di beni; purché esse non giustificino legalmente che siensi acquistati con danaro loro appartenente.

V. la nota dell'art. 1975.

Art. 1980. Il privilegio del tesoro pubblico mentovato nell'articolo precedente ha luogo conformemente agli articoli 1992 e 1999; purché vi sia una iscrizione che debbe esser fatta tra il periodo di sei mesi dopo la registrazione dell'atto traslativo di proprietà.

Esso in niun caso potrà recar pregiudizio

1 ai creditori privilegiati indicati nell'articolo 1972, allorché essi abbiano adempiuto alle condizioni prescritte per ottenere privilegio;

2 ai creditori designati negli articoli 1970, 1973 e 1974, nel caso preveduto dall'ultimo di tali articoli;

3 a' creditori del proprietario precedente, i quali avessero sui beni ipoteche legali esistenti indipendentemente dalla iscrizione, o qualunque altra ipoteca validamente iscritta.

ART. 1981. Riguardo agli stabili de' contabili, i quali loro appartenevano prima della loro nomina, il tesoro pubblico ha una ipoteca legale col peso della iscrizione conformemente agli articoli 2007 e 2020.

ART. 1982. Il tesoro pubblico ha una ipoteca simile, collo stesso peso, su' beni acquistati da' contabili con un titolo diverso dall'oneroso, posteriormente alla loro nomina.

ART. 1983. Leggi particolari determinano quali persone sono tenute di richiedere o far eseguire la iscrizione a nome del tesoro pubblico per la conservazione dei suoi diritti, e sotto quali pene in caso di omissione.

— *Ved. gli art. 102 esegg. della legge sul registro e sulle ipoteche, riportati sotto l'art. 2048.*

ART. 1984. Le cauzioni dei contabili, che consistono in iscrizioni sul Gran libro immobilizzate, o in danaro versato nella cassa di ammortizzazione, servono ad assicurare particolarmente i dritti del pubblico tesoro. Su tali cauzioni il tesoro gode un privilegio, a fronte del quale tace ogni altro privilegio di qualunque altro creditore. Niuno può attentare su quelle somme fino a che, dopo la discussione del conto legittimamente renduto, siasi dichiarato che il contabile non risulta debitore di veruna quantità per la percezione o amministrazione tenuta.

Nondimeno la cauzione che si dà in fondi stabili, non può recare alcun pregiudizio a' dritti acquistati anteriormente da' terzi. Ma il privilegio del tesoro dovrà in questo caso conservarsi alla iscrizione.

— *Il seguente R. D. del 28 maggio 1816 prescrive il metodo per darsi le cauzioni de' contabili.*

» Veduto il rapporto ec. Abbiamo decretato ec.

» ART. 1. Tutte le leggi e decreti riguardanti le cauzioni da darsi da' contabili, siano direttamente per la Tesoreria generale, siano indirettamente per le altre amministrazioni finanziarie, sieno in fine per quelle che riguardano gli uffizi

» ziali ministeriali, sensali, agenti di cambii, notari ed altri
» restano abolite per quanto riguarda il modo da darsi le dette
» cauzioni in immobili o in contanti: restano non però in vi-
» gore per quella parte che fissa il quantitativo della somma
» sia in immobili, sia in contanti.

» 2. Da oggi in avanti tutti quelli che dovranno fornire
» una nuova cauzione, se questa era secondo le dette leggi in
» soli immobili, in luogo di questi dovrà darsi una doppia
» iscrizione nel Gran Libro; cosicchè se la cauzione in im-
» mobili era di cento dovrà darsi una iscrizione immobilizzata
» di dugento: se era di solo contante, in luogo di contanti,
» due volte e mezzo l'ammontare del contante in simile inscri-
» zioni; cosicchè se era in contanti per cento, sarà data una
» iscrizione immobilizzata di dugencinquanta. La stessa pro-
» porzione sarà tenuta per quelle che erano fissate in contanti
» ed immobili, cioè doppia per gl' immobili, e due volte e
» mezzo per lo contante.

» Tutti quelli che si trovano aver dato una cauzione in
» immobili, sarà in loro libertà di convertirla in doppio con
» in iscrizioni sul Gran Libro.

» 4. Tutti quelli, che si trovano (oltre la cauzione in im-
» mobili, e che ora per effetto dell'articolo precedente resterà
» in loro libertà di permutare in doppia iscrizione) aver
» dato una cauzione in contanti, e questa non interamente
» verificata, ove sieno obblighi scaduti, o da scadere a tutto
» dicembre di questo anno 1816 saranno pagati alla cassa di
» ammortizzazione in contanti secondo la promessa. Tutti gli
» altri obblighi che portano una scadenza dal primo gennajo
» 1817 in avanti sono abilitati i contabili a ritirargli da detta
» cassa mediante una, immobilizzazione di tanta inscrizio-
» ne sul Gran Libro, che sia corrispondente a due volte e
» mezzo il montante di detti obblighi: ma ciò dovrà eseguirsi
» fra il termine improrogabile dalla data del presente decreto
» a tutto il dì quindici di agosto corrente anno, qual termine
» elasso, non ne potranno più profittare, ma dovranno pagare
» in contante a seconda delle obbligazioni da essi firmate, ed
» alle loro rispettive scadenze.

» 5. Il nostro Segretario ec.

— *Notate inoltre il seguente. R. D. de' 26 agosto 1830.*

» Volendo che sieno strettamente osservate le leggi ed i re-
» golamenti relativi alle cauzioni in rendite iscritte, e che si
» promuova di queste ultime la immobilizzazione, l'ammor-
» tizzazione, e la nazionalizzazione al più possibile in sostegno
» del pubblico credito.

» Sulla proposizione ec. Udito ec. Abbiamo risoluto di decretare ec.

» Art. 1. Tutti i contabili dello stato ed altri pubblici funzionari ed agenti chiamati per legge a dar cauzione in rendita inscritta, che non l'avessero immobilizzata sin'ora e completa, dovranno fra il termine di un mese fornirla, o supplire alla mancanza sino all'intero.

» 2. Coloro che nel detto termine di un mese non si troveranno in piena regola rispetto alla cauzione in rendita inscritta saranno rimpiazzati.

» 3. Tutte le proroghe che si fossero precedentemente accordate, tranne che da Noi o dal Ministro delle finanze, rimangono ridotte all'indicato termine di un mese a contare dalla presente data.

» 4. I contabili che secondo gli antichi regolamenti han dato cauzione in beni fondi, sono facoltati a permutarla con rendita inscritta da immobilizzarsi per un quarto di meno dell'antica fissazione in benifondi, valutandosi il capitale della rendita a ducati 100 per ogni ducati cinque.

» 5. Le quote scadute delle rendite iscritte da versarsi dai compratori de' beni dello stato saranno immanentemente trasferite alla cassa d'ammortizzazione, e quelle che scadranno, verranno esattamente e senza alcuna proroga parimenti trasferite ai termini de' rispettivi contratti.

» In caso d'inosservanza saranno i beni di nuovo incamerati per la parte che corrisponde alla quota di debito, ovvero verranno rivenduti a danno de' compratori in ritardo.

» 6. Il nostro ec. »

Aar. 1985. Chiunque soddisfa ciò che al tesoro è dovuto, subentra ne' dritti e privilegj del medesimo creditore tra il debitore in ritardo, senza bisogno di cessione.

§ II.

De' privilegj del tesoro pubblico per la riscossione delle contribuzioni.

Aar. 1986. Il tesoro pubblico nella riscossione delle contribuzioni dirette gode il privilegio della preferenza ad ogni altro creditore sulle raccolte, frutti, pigioni e rendite dei beni soggetti alla contribuzione, ma solo per due annate, la scaduta e la corrente.

V. la nota dell'art. 1975.

— *Preferiti all'erario sono in Sicilia i creditori per sementi e soccorsi somministrati per la coltura dei fondi a norma di quanto abbiamo osservato nella nota dell'articolo 1764. Ecco pertanto ciò che trovasi sulla materia statuito dal seguente R. R. del 1 marzo 1826 pubblicato in Palermo li 16 detto.*

» Real Segreteria e Ministero di Stato presso il Luogotenente generale in Sicilia.

» Da S. E. il sig. Consigliere e Ministro di Stato, Ministro Segretario di Stato delle Finanze mi è stato partecipato il seguente Real Rescritto. — Nel Consiglio di Stato ordinario dei 25 dell'or caduto mese S. M., inteso il parere della Consulta particolare de' Reali Domini oltre il Faro, e della Consulta Generale del Regno, si è degnata dichiarare, che si debba lasciare ai creditori per sementi, e soccorsi la preferenza anco all'erario letteralmente accordata da varii Reali Rescritti già provvisoriamente in vigore.

» Di Real ordine ec. »

ART. 1987. Tutti i fittuarii, inquilini, economi, notaj, uscieri, ed altri depositarj o debitori di danari provenienti dai frutti delle proprietà dei debitori soggetti al privilegio del tesoro, saranno tenuti, sulla domanda che loro ne sarà fatta dai percettori ed esattori, di pagare per conto dei debitori, e sull'ammontare dei frutti che si debbono, o che sono nelle loro mani, fino alla concorrenza di tutte o di parte delle contribuzioni dovute da questi ultimi. 65, p. c.

Le ricevute dei percettori ed esattori per le somme legittimamente dovute, loro saranno imputate a conto: e ciò salvo sempre il diritto dei terzi antecedentemente acquistato.

§ III.

- *De' diritti del tesoro pubblico per ricuperare le spese di giustizia in materia criminale, correzionale e di polizia.*

ART. 1988. Il privilegio del tesoro pubblico per ricuperare le spese di giustizia in materia criminale, correzionale e di polizia, si esercita su i mobili e sugl' immobili del condannato, nel modo che sarà spiegato negli articoli susseguenti.

ART. 1989. Si esercita su' mobili dopo tutti i privilegi

Cod. vol. IV.

contenuti negli articoli 1970 e 1971, ed in oltre dopo il pagamento delle spese fatte per la difesa personale del condannato.

ART. 1990. L'additato privilegio avrà luogo anche 1980 sugli immobili, ma col peso della iscrizione da prendersi fra due mesi dal dì della condanna: passato il qual termine, il tesoro pubblico non ha più che una semplice ipoteca, giusta l'articolo 1999.

— *La maniera di computare il termine di cui parla questo articolo trovasi indicata dal seguente R. D. de' 15 agosto 1832 col quale si prescrivono degli obblighi particolari alle autorità giudiziarie onde dar conoscenza della condanna al Direttore del registro.*

» Sulla proposizione ec. Abbiamo risoluto di decretare ec.

» ART. 1. Il termine di due mesi stabilito dall'artic. 1990 delle leggi civili per prendersi la iscrizione, onde conservare il privilegio del tesoro pubblico per lo ricupero delle spese di giustizia in materia criminale, correzionale e di polizia, sarà computato dal giorno della pronunziazione della condanna.

» 2. Le autorità giudiziarie saranno tenute di spedire al Direttore del registro inamancabilmente fra gli otto giorni dalla pronunziazione l'estratto della condanna alle dette spese, affinché il ceonato funzionario possa farne prendere la iscrizione in tempo utile.

» 3. Nello stesso periodo di otto giorni a contare da quello in cui la condanna sarà passata in giudicato, le autorità giudiziarie dovranno rimettere al direttore del registro l'estratto reso esecutivo, onde il medesimo faccia procedere al ricupero delle spese di giustizia per mezzo degli agenti a ciò destinati.

» 4. I nostri Ministri ec. »

ART. 1991. Il privilegio conservato colla iscrizione fatta in tempo utile non potrà recar pregiudizio

1 a' privilegi designati negli articoli 1970 e 1971;

2 alle ipoteche legali anteriori al mandato di arresto, o alla sentenza di condanna, se non vi è stato mandato di arresto;

3 alle altre ipoteche iscritte prima del privilegio del tesoro, e risultanti da atti che abbiano data certa anteriore al mandato di arresto o alla sentenza;

4 alle spese fatte per la difesa personale del condannato.

SEZIONE V.

De' modi coi quali si conservano i privilegj.

- 2106 r. ART. 1992. I privilegj sopra gl'immobili non hanno 1025
effetto fra i creditori, se non in quanto sieno stati resi 1980
pubblici colla iscrizione su i registri del conservatore 2120
delle ipoteche nel modo determinato dalla legge, colle
sole seguenti eccezioni.
- 2 07 ART. 1993. Sono eccettuati dalla formalità delle in-
scrizioni i crediti specificati nell'articolo 1970.
- 2108 ART. 1994. Il venditore privilegiato conserva il suo
privilegio, mediante la trascrizione del titolo che ha 1972 n.
trasferito la proprietà nel compratore, e che dimostra 1 e 2
di esserne dovuto il prezzo in tutto o in parte al ven- 2075
ditore. Per tal effetto la trascrizione del contratto fatta 2080
dal compratore terrà luogo d'iscrizione pel venditore 917 e ss.
e per quello che avrà prestato il danaro pagato, e che P. c.
in forza del medesimo contratto sarà surrogato nelle 1203
ragioni del venditore. Ciò non ostante il conservatore delle
ipoteche sarà tenuto, sotto pena di tutti i danni ed in-
teressi verso i terzi, di fare *ex officio* nel suo registro
la iscrizione de' crediti risultanti dall'atto di alienazio-
ne tanto in favore del venditore, quanto di coloro da
cui si è somministrato il danaro: i quali potranno pure
far seguire la trascrizione del contratto di vendita, ove
non fosse stata fatta, ad oggetto di acquistar la inscri-
zione di quanto resta loro dovuto sul prezzo.
- 2109 ART. 1995. Il coerede o cocondividente conserva il suo 1972 n. 3.
privilegio su i beni di ciascuna porzione, o sopra i beni 804
posti all'incanto per conseguire il compenso o il pareg- 918 P. c.
giamento della sua porzione, o il prezzo dell'incanto,
mediante la iscrizione fatta a sua istanza entro sessanta
giorni dall'atto della divisione, o dell'aggiudicazione per
incanto: durante il qual tempo non può aver luogo ve-
runa ipoteca su' beni gravati del compenso, o aggiudi-
cati per incanto, in pregiudizio di colui, al quale è dovuto
il compenso o il prezzo.
- 2110 ART. 1996. Gli architetti, appaltatori, muratori 1972 n. 4
3.

ed altri operaj impiegati per edificare ricostruire, o riparare edifizj, canali o altre opere, e quelli che per pagarli e rimborsarli hanno prestato danaro, la versione del quale sia verificata, conservano, mediante la doppia iscrizione fatta 1. del processo verbale comprovante lo stato de' luoghi, 2. del processo verbale di verifica-
zione, il loro privilegio dalla data della iscrizione del primo processo verbale.

- 2111 a. ART. 1997. I creditori del defunto tanto ipotecari non iscritti, che per iscrittura privata, ed i legatari che dimandano la separazione del patrimonio del defunto in conformità dell'articolo 798 del titolo *delle successioni*, 800 *et*. conservano riguardo ai creditori degli eredi o di co- 971 loro che rappresentano il defunto, il loro privilegio sopra i beni immobili della eredità, mediante le iscrizioni fatte sopra ciascuno di tali beni entro sei mesi dal giorno in cui si è aperta la successione.

Prima che spiri questo termine, non può essere costituita con effetto veruna ipoteca sopra i beni dagli eredi o rappresentanti del defunto in pregiudizio de' creditori o legatari.

- 2112 ART. 1998. Tutti i cessionari di queste diverse specie di crediti privilegiati esercitano le medesime ragioni dei cedenti in loro luogo e grado.

- 2113 ART. 1999. Tutti i crediti privilegiati sottoposti alla formalità della iscrizione, pe' quali non si sono osservate le condizioni dianzi prescritte a fine di conservare il pri- 198a vilegio, non lasciano tuttavia di essere ipotecari: ma l'ipoteca relativamente a' terzi non prende altra epoca se non che quella delle iscrizioni le quali sieno state fatte nel modo che appresso sarà spiegato.

CAPITOLO III.

Delle ipoteche.

- 2114 ART. 2000. L'ipoteca è un dritto reale costituito so- 1941 pra gl'immobili ad effetto di soddisfare una obbligazione. V. la nota dell'art. 1941 e dell'art. 1945.

È di sua natura indivisibile, e sussiste per intero sopra tutti gl'immobili che si sono obbligati, sopra ciascuno di tali immobili e sopra ogni parte di essi.

È inerente a' beni, ancorchè passino in altre mani.

Concord. l. 8 § 2, l. 11 § 4 ff de pignor. act., l. 2 Cod. si unus ex plurib. haered., l. 18 § 2 ff de pig. act., l. 14, l. 15 Cod. de pig. et hypot., l. 3, l. 10 Cod. de remiss. pig., l. 12, l. 15 Cod. de distract. pignor., l. 15 § 3, l. 29 § 2 ff de pig. et hypot., l. 8 § 15 ff quib. mod. pig. vel hypot. solv., l. 3 Cod. ut in poss. legat., l. 17 Cod. de distract. pign., l. unic. Cod. rem alien. gerent., l. 8 § ult. Cod. de sec. nupt., § 6 instit. de act., se non che quando il fisco vendeva alla pubblica asta beni soggetti ad ipoteche, se i creditori cui tali ipoteche competeivano, non le notificavano prima della vendita, le perdevano l. 8 Cod. de remiss. pignor., e le perdevano etiamdo coloro che non le notificavano prima che i beni ipotecati si vendessero alla pubblica asta ad istanza di un qualche creditore e per decreto del giudice, o almeno prima che tali beni si consegnassero ai compratori l. 6 Cod. eod.

2115 ART. 2001. La ipoteca non ha luogo, fuorché nei casi e secondo le forme autorizzate dalla legge.

Concord. tit. ff et Cod. quae res pig. vel hypot., salvo che secondo il romano diritto potevano, i cittadini stabilire un'ipoteca di loro privata autorità, e senza alcuna formalità, atteso che essa era un patto pretorio come fu notato sotto l'articolo 1941, con questo però che il creditore la di cui ipoteca appariva da una scrittura pubblica, od anche privata, ma sottoscritta da tre testimoni, aveva la prelazione in concorrenza di qualsivoglia altro creditore la di cui ipoteca, benché anteriore, fosse stata costituita in modo diverso dai due accennati l. 11 Cod. qui pot. in pignor. hab.

2116 ART. 2002. È legale, o giudiziale, o convenzionale.

Concord. tit. ff et Cod. in quib. caus. pig. vel hypot. tac. cont., l. 26 ff de pignor. act., tit. ff ex quib. caus. in poss. eat., l. 15 § 2, 3, l. 61 ff de re jud., l. 2, l. 3 Cod. qui pot. in pig. hab., l. 1 Cod. si in caus. jud. pig. cap., l. 1 prin. ff de pig. act., l. 17 § 2 ff de pactis, l. 23 § 1, l. 34 § 1 ff de pign. et hypot., l. 11 Cod. qui pot. in pig. hab., l. 26 § 1 ff de pig. et hypot., l. 4 ff de pactis, l. 3 § ult. ff qui pot. in pig. hab.

2117 ART. 2003. L'ipoteca legale è quella che deriva dalla legge.

Ipoteca giudiziale è quella che deriva dalle sentenze o dagli atti giudiziali.

Ipoteca convenzionale è quella che dipende dalle convenzioni, e dalla forza estrinseca degli atti e dei contratti. 2013

Ipoteca legale che dicevasi altresì *tacita* era quella che derivava dalla legge, come nel tit. del ff e del Cod. in quib. caus. pig. vel hypot. tac. cont., e quella eziandio che derivava dagli editi dei pretori in quanto che questi editi erano leggi presso di noi, sebbene peraltro il particolar nome di quest'ipoteca fosse quello d'ipoteca *pretoria*, di cui abbiamo esempj nella l. 26 ff de pig. act. e nel titolo ff ex quib. caus. in poss. cat.

L'ipoteca *giudiziale* era quella che derivava dall'esecuzione di una sentenza, di che trovansi esempj nella l. 15 § 2, 3, l. 61 ff de re jud., l. 2, l. 3 Cod. qui pot. in pignor. hab., l. 1 Cod. si in caus. jud. pig. cap.

L'ipoteca *convenzionale* era quella che aveva origine dalle convenzioni, essa si divideva in *espressa*, l. 1 princ. ff de pig. act., l. 17 § 2 ff de pactis, l. 23 § 1, l. 34 § 1 ff de pignor. et hypot., l. 11 Cod. qui pot. in pig., ed in *tacita*, l. 26 § 1 ff de pig. et hypot., l. 4 ff de pactis, l. 3 § ult. ff qui pot. in pignor. hab. Tutte queste sorti d'ipoteche producevano l'azione reale che veniva detta *quasi-serviana*, o *ipotecaria*, o *utile serviana*, e si trova eziandio chiamata semplicemente *serviana*, l. 1 § 2 l. 7, l. 10, l. 16 § 2, l. 25 § 1 ff de pign. et hypot., § 7 instit. de action.

2118 ART. 2004. Sono soltanto capaci d'ipoteca
1 i beni immobili che sono in commercio, ed i loro
accessorj reputati come immobili; 440 est.
449
1690

2 l'usufrutto degli stessi beni e dei loro accessorj pel 2011

2119 tempo della sua durata.

V. le note citate sotto l'artic. 2000.

ART. 2005. L'ipoteca sopra i mobili accessorj d'immobili non dura, quando passano in mano di un terzo.

V. le note citate sotto l'artic. 2000.

2120 ART. 2006. Le presenti leggi civili non derogano in alcuna parte alle disposizioni delle leggi di eccezione per gli 196 e u.
e. c.
affari di commercio, concernenti le navi ed i bastimenti di mare.

SEZIONE I.

Delle ipoteche legali.

2121	Art. 2007. I diritti ed i crediti a' quali è attribuita l'ipoteca legale, sono	792,79 ² 986,97 ¹
	quelli delle donne maritate sopra i beni de' loro mariti;	2022 2027 <i>est.</i> 2032 <i>est.</i>
	quelli de' minori o degl' interdetti sopra i beni dei loro tutori;	2047 1999
	quelli dello stato, de' comuni e degli stabilimenti pubblici, sopra i beni degli esattori ed amministratori obbligati a render conto.	1981

Anticamente le donne per recuperare le loro doti dai beni dei loro mariti non godevano altro che la prelazione tra i creditori chirografarii, ma Giustiniano con una sua costituzione concesse loro l'ipoteca ed il privilegio di prelazione non solo per la dote ma eziandio per l'aumento dotale, purché quest'aumento non fosse stato fatto in frode dei creditori *l. 12 ff. qui pot. in pig. hab., l. unic. § 1 Cod. de rei ux. act., § 29 inst. de act., nov. 97 cap. 13 et 3*. E ciò aveva luogo ancorchè il matrimonio non fosse stato contratto, o essendo stato contratto, fosse stato nullo *l. 74 ff. de jur. dot., l. 17 § 1, l. 18, l. 19 ff. de rei auct. jud. poss.* Per i beni parafernali ancora compete alla donna l'ipoteca sopra i beni de' loro mariti *l. ult. Cod. de pactis conventis*, ed a questi sopra i beni di coloro che avevano promesso la dote, onde conseguire la dote medesima *l. unic. § 1 Cod. de rei ux. act.*

Ai pupilli ed ai minori in luogo del privilegio di prelazione che anticamente godevano fra i creditori chirografarii dei loro tutori e curatori, fu concessa la legale ipoteca sopra tutti i beni degli stessi tutori e curatori *l. 20 Cod. de adm. tut., l. unie. § 1 Cod. de rei ux. act.*, ed eziandio dei padrigni allorchando questi avessero contratto matrimonio colla madre od ava dei pupilli o dei minori senza che le medesime avessero chiesto un nuovo tutore o curatore dei loro figli o nipoti, ed avessero reso i conti della tutela o cura *l. 6 Cod. in quib. caus. pignor. vel hypot. tac. cont., nov. 22 cap. 4o*. Siccome poi l'ipoteca legale successe in luogo dell'antico privilegio di prelazione, così la stessa ipoteca competeva in tutti quei casi nei quali prima aveva luogo il privilegio, ed in favore o contro tutte quelle persone alle quali o contro le quali

il medesimo privilegio competevasi arg. l. 15 § 1 ff de curat. furios. et extra min. dand. In conseguenza di che era concessa quest'ipoteca ai furiosi, ai prodighi, ai mentecatti ed a tutti coloro che ai minori venivano assomigliati d. l. 15 § 1 l. 19 § 1 in fin. et ll. seqq. ff de reb. auct. jud. poss., l. ult. ff de tut. et rat. distrub., contro i pro-tutori, gli agenti, i procuratori e simili l. 19 § 1, l. 23 ff de reb. auct. jud. poss., l. ult. ff de tut. et rat. distrub., l. 13 § ult. Cod. de judiciis, ma non contro a quei magistrati che avevano dato il tutore, e che in sussidio erano obbligati in favore dei pupilli l. 1 § 14 ff de mag. conven. Così pure era concessa, per interpretazione estensiva dei prammatici, alle città, alle chiese, ed altri luoghi pii contro gli amministratori dei loro beni arg. l. 4 Cod. quib. ex caus. maj., l. 3 Cod. de jur. reipub., ma non contro coloro coi quali le città, ed i luoghi pii contrattavano quando pure non fosse loro stata concessa con ispeciale privilegio l. 10 ff ad municip., l. 2 Cod. de jur. reipub., l. 37 ff de reb. auct. jud. possid. Ciò non ostante le città ed i luoghi pii avevano il privilegio di prelazione fra i creditori chirografarii l. pen. § 1 ff eod., e potevano eziandio convenire con azione personale i possessori dei beni dei loro debitori, ciascuno per una rata proporzionata al valore dei beni che possedevano, quando i debitori fossero stati insolubili l. 2 Cod. de debit. civit.

Del resto l'ipoteca che ai pupilli, ai minori e simili competevasi sopra i beni dei tutori, curatori e simili, cominciava non già dal tempo che costoro avevano principiato a praticar negligenza o frode, ma bensì da quello dell'assunta tutela, cura od amministrazione l. 6 § ult. Cod. de bon. quae lib., e si scioglieva non già col terminar della tutela, cura od amministrazione, nè tampoco per aver reso i conti, ma bensì per aver restituito i residui l. 44 § 1 ff de admin. et per. tut., junct. l. 9 ff de novat.

Oltre a tutti costoro competevasi l'ipoteca legale al fisco, come già si notò sotto l'articolo 1975.

Ai legatarii ancora ed ai fedecommissarii competevasi la legale ipoteca sopra i beni del defunto, ma non sopra quelli dell'erede l. 1 Cod. comm. de legat., la quale ipoteca non dava già loro di essere preferiti ai creditori del defunto, dappoichè prima che costoro fossero stati pagati non si soddisfacevano i legati ed i fedecommissi l. ult. § 5 Cod. de jur. delib., § ult. instit. de leg. Falcid., ma piuttosto dava loro di essere preferiti ai creditori dell'erede sopra i beni del defunto.

La legale ipoteca aveva luogo eziandio sopra i beni del con-

juge superstite passato a seconde nozze, per la restituzione di ciò che dal suo primo conjugue defunto gli era stato lasciato sotto condizione di rimaner vedovo, *novell. 22 cap. 44 § 2*, ed aveva luogo del pari a favore dei figli del primo matrimonio sopra i beni del loro genitore passato a seconde nozze per la restituzione delle cose a questi lasciate dal suo primo coojuge, o dai figli del primo letto, quante volte le stesse cose avessero dovuto ritornare a questi medesimi figli, in pena delle seconde nozze dal loro genitore contratte *l. 6 § 2, l. 8 § 4 Cod. de secund. nupt.* E generalmente quest'ipoteca competeva ai figli sopra i beni di quel genitore che aveva amministrato e posseduto beni a questi stessi figli lasciati dall'altro genitore, o da persona ad esso congiunta *l. 8 § ult. Cod. de sec. nupt.*, arg. *l. 6 § 1 et 2 Cod. de bon. quae lib.*

(La tacita o legale ipoteca era anche per dritto siculo accordata per la consecuzione delle doti di paraggio, vita militia, legittima, e frutti di esse dalla morte del testatore su i beni ereditarij ed anche su i beni proprii dell'erede o possessore di tali beni per conseguire i frutti maturati durante il di lui possesso *Pragmat. R. S. tom. 3 cesin. tit. 25 pragmat. unic. § 12.*

Competeva ancora la tacita ipoteca all'erede fiduciario contro l'erede gravato, ed ogni altro possessore de' di lui beni dal giorno dell'acquisto del fedecommesso, onde conseguire i beni al medesimo soggetti e dall'erede gravato consumati *Dict. pragmat. unic. § 12.*

Era finalmente la legale ipoteca accordata contro i tutori, procuratori ed altri amministratori dal giorno della intrapresa cura ed amministrazione, per la reddizione de' conti della stessa. *Dict. Pragmat. unic. § 37.*)

2122

ART. 2008. Il creditore cui compete l'ipoteca legale, può esercitar la sua ragione sopra tutti gl'immobili spettanti al debitore, e sopra quelli che potranno appartenergli in avvenire, colle modificazioni che appresso si esporranno.

L'ipoteca si legale che convenzionale si divideva in generale e speciale. La prima si estendeva a tutti i beni mobili, e immobili, corporali od incorporali, presenti o futuri *l. 4 Cod. quae res pignar. oblig., l. 30 § 1 ff ad S. C. Trebell., l. 21, l. 208 ff de verb. signif., l. 34 ff de pig. et hypot., l. ult. Cod. quae res pig. dari, l. 8 § 4 versic. quae habet habiturusve est Cod. de secund. nupt.* La seconda comprendeva solianto cose particolari, o al più universalità di cose, come una grag-

gia di animali e simili, e si estendeva a tutti i frutti che nascevano da queste cose, non che a tutte le accessioni, ed a tutti gli aumenti che accadevano in esse, come si può vedere dagli esempj che ne danno le *ll. 13 prin.*, *16 § 4 ff de pig. et hypot.*, *13 Cod. in quib. caus. pign. vel hypot. tac. cont.*, *l. 21*, *l. 22 ff de legat. 1*, *l. 34 ff de pign. et hypot.*

SEZIONE II.

Delle ipoteche giudiziali.

2123 a. ART. 2009. L'ipoteca giudiziale deriva da sentenze profferite, sia in contraddizione delle parti, sia in contumacia, definitive o provvisorie, a favore di chi le ha ottenute. Deriva parimente delle ricognizioni o verificazioni fatte in giudizio, delle sottoscrizioni opposte ad un atto di obbligo stesso con iscrizione privata.

Quando però la sentenza di ricognizione sarà pronunciata prima della scadenza del debito, non potrà esserne presa veruna iscrizione ipotecaria, se non in mancanza di pagamento del debito dopo la scadenza o esigibilità del medesimo; purchè non vi sia stipulazione in contrario.

Può esercitarsi sopra gl' immobili attuali del debitore, e sopra quelli che potesse acquistare: salve le modificazioni che saranno appresso determinate.

Le sentenze degli arbitri non producono ipoteca, se ^{1096 p.c.} non quando sieno munite di una ordinanza del giudice, che ne prescrive l'esecuzione.

Non può parimente derivar l'ipoteca dalle sentenze ^{2014, 926} pronunziate in paese straniero, se non quando ne sia ^{636 p.c.} stata ordinata l'esecuzione da uno dei tribunali civili del ^{167 l.o.} regno delle Due Sicilie.

In quanto all'ipoteca che derivava da sentenza di giudice, si veda la nota dell'articolo 2003. Rapporto alle ricognizioni o verificazioni fatte in giudizio, non si trova scritto nel romano diritto che queste producessero ipoteca, sebbene i prammatici attribuissero alle medesime la forza di produrla *Fab. Cod. in quib. caus. pig. lib. 8 tit. 7 def. 8 et 9, et de error. pragmat. decad. 1 err. 1 n. 17 et seqq.* Intorno alle scritture private, ved. la nota dell'artic. 2001. Le sentenze degli arbitri non producevano ipoteca, perchè non produce-

vano alcun'azione: nondimeno si potevano far eseguire dai magistrati, e la loro esecuzione dava certamente ipoteca sui beni compresi nella esecuzione, o sia pignorati *l. pen. Cod. de rec. qui arbit. rec., junct. l. 6 § ff de re jud.* Le sentenze pronunziate in paese straniero non davano ipoteca al vincitore perchè il giudice mancava di giurisdizione e d'impero, e perchè ancora l'ipoteca non nasceva neppure dalle sentenze pronunziate nello stato, ma soltanto dalla loro esecuzione. Ond'è che quando i tribunali facevano eseguire le sentenze pronunziate in paese straniero, da tal esecuzione nasceva ipoteca sopra i beni pignorati, conformemente a quanto si notò sotto l'articolo 2003.

SEZIONE III.

Delle ipoteche convenzionali.

- 2124 ART. 2010. Non possono contrarre ipoteche convenzionali, se non coloro che hanno la capacità di alienare gli immobili che vi sommettono. 1917

Non potevano stabilire ipoteca convenzionale se non coloro i quali avevano la facoltà di alienare i beni che vi assoggettavano *l. 1 § 1 ff quoe res pig. vel hypot., l. ult. Cod. de reb. ali. non alien., l. unic. Cod. si comm. res pignor. dat. sit., l. 3 § ult. ff qui pot. in pignor., l. 6 Cod. si oliena res pignori dota sit.*

- 2127 ART. 2011. Quelli che non hanno sull'immobile altro che un diritto sospeso da una condizione, o soggetto ad essere risoluto in casi determinati, o ad essere rescisso, non possono contrarre se non una ipoteca sottoposta alle medesime condizioni o alla stessa rescissione. 134, 816
877
1519
1690
2004 n. 2
2023

Concord. *l. 3 § 1, l. 31 § 2, l. 13 ff de pignor. et hypot., l. 2 Cod. si pignus pignori dot. sit., l. 3, l. 8 princ. ff quib. mod. pig. vel hypot. solv., l. 4 § 3 ff de in diem addict., l. ult. § 3 Cod. commun. de legat., l. 54 ff de reg. jur.*

Non era abbastanza chiaro se, rescissa la vendita per lesione enorme, continuasse a sussistere l'ipoteca, cui il compratore aveva sottoposto la cosa comperata prima della rescissione. Molti scrittori sostenevano l'affermativa e molti altri la negativa, i quali tutti furono riferiti da Pinelli nel suo commento alla *l. 2 Cod. de rescind. vend. part. 2 cap. 3 n. 11 et seqq.* In questa contrarietà di pareri a me è sempre piaciuta l'opi-

nione del Voet, il quale distinguendo il caso in cui il venditore avesse chiesto la rescissione per tenuità di prezzo, da quello in cui l'avesse chiesta il compratore per eccessività di prezzo, disse che nel primo caso la cosa venduta doveva ritornar libera al venditore, nel secondo che il pegno sussisteva, ed il venditore poteva opporre di non voler ricevere la cosa e restituire il prezzo se la stessa cosa non gli veniva restituita libera dall'ipoteca *Comment. ad Pand. tit. quib. mod. pig. vel hypot. solv. n. 9.*

2126 ART. 2012. I beni dei minori, degl'interdetti, e quelli degli assenti, durante il possesso deferitone ad altri soltanto provvisionalmente, non possono essere ipotecati se non per le cause e nelle forme stabilite dalla legge, ovvero in forza di sentenze. 380 e 39.

I beni immobili, o mobili ma preziosi dei pupilli, minori, prodighi, assenti, e di tutti coloro i quali erano soggetti alla tutela o cura, non si potevano ipotecare senza il decreto del magistrato *l. 1 § ult., l. 2, l. 5 § 10 ff de reb. cor. quib. sub. tut. vel cura.* Al contrario i beni mobili potevansi ipotecare senza decreto del magistrato, purchè il danaro od altro per cui erasi costituita l'ipoteca, fosse andato in vantaggio del pupillo, minore, od interdetto *l. 16 ff de pig. act., junct. l. pen. Cod. si res alien. pig. dat. sit.*

— *Ved. le note degli articoli 381 e 462 tom. I.*

2127 ART. 2013. L'ipoteca convenzionale non può stabilirsi altrimenti che con atto stipulato in forma autentica avanti a due notaj, o avanti ad un notajo e due testimonj. 2003

V. la nota dell'artic. 1941 e 1944 tom. III.

— *Un R. D. de' 15 novembre 1825 stabilì che le cauzioni degli agenti finanziari contemplati nel Decreto de' 30 novembre 1824 sieno ricevuti dai cancellieri della Gran Corte de' conti, e producano gli effetti degli atti notarili coi quali quest'articolo determina potersi stabilire l'ipoteca convenzionale, ma questa disposizione ai termini di detto decreto non dovè aver vigore che per due anni dalla pubblicazione di esso.*

2128 m. ART. 2014. I contratti fatti in paese straniero con atto autentico, secondo le leggi del luogo, possono produrre ipoteca sopra i beni esistenti nel regno, allorchè fattone l'esame dal tribunal civile dalla provincia o della valle, inteso il pubblico ministero, con sentenza ne sarà ordinata la iscrizione. 926 2109 636 p. c. 167 l. o.

Le ipoteche le quali si costituivano in paese estero a favore di un cittadino romano o di un forestiere sopra beni situati nel territorio della romana repubblica, sussistevano anche indipendentemente da qualunque trattato politico, poichè dall'una parte una formalità dovevasi praticare nella stessa repubblica per imporre ipoteche, conforme si notò sotto gli art. 1941 e 1944 t.III, dall'altra i forestieri potevano acquistar ipoteche su beni situati come sopra, e godevano del diritto di prelazione al pari di un cittadino romano *Mertin. de pig. et hypot. lib. 4 quest. 36.*

- 2129 ART. 2015. Non vi è ipoteca convenzionale valida, fuori di quella la quale, sia in un atto autentico costitutivo del credito, sia in un atto autentico posteriore, dichiara specialmente la natura e la situazione di ciascuno degli immobili attualmente appartenenti al debitore, su dei quali egli costituisce la ipoteca del credito. Ciascuno de' suoi beni presenti può essere nominatamente sottomesso all'ipoteca.

I beni futuri non possono essere ipotecati.

1081

2008 e s.

V. la nota dell'art. 2008.

- 2130 ART. 2016. Nondimeno se i beni presenti e liberi del debitore sono insufficienti per cautelare il credito, può egli, esprimendo tale insufficienza, acconsentire che ciascuno de' beni che acquisterà nell'avvenire, resti ipotecato a misura degli acquisti.

V. la nota dell'art. 2008.

- 2031 ART. 2017. Parimente nel caso che l'immobile o gli immobili presenti sommessi alla ipoteca fossero periti o deteriorati, in modo che fossero divenuti insufficienti alla sicurezza del creditore, questi potrà o chiedere nel momento il suo rimborso, od ottenere un supplimento d'ipoteca.

Se la cosa ipotecata periva interamente, si estingueva l'ipoteca l. 8 prin. ff quib. mod. pig. vel hypot. sol. Se periva soltanto in parte, l'ipoteca continuava sopra la parte che rimaneva senza che il debitore fosse obbligato ad ipotecare altri beni l. 16 § 2, l. 29 § 2 ff de pig. et hypot., l. 21 ff de pig. act.

- 2032 ART. 2018. L'ipoteca convenzionale non è valida, se

la somma per cui fu convenuta, non sia certa e determinata dall'atto. Se il credito risultante dalla obbligazione è condizionale relativamente alla sua esistenza, o indeterminato pel suo valore, il creditore non potrà chiedere la iscrizione della quale si parlerà appresso, se non sino alla concorrenza di un valore da lui espressamente dichiarato, e che il debitore avrà diritto di far ridurre, se vi sarà luogo.

Potevasi costituire un'ipoteca tanto per un debito puro, quanto per uno condizionale, o pagabile dopo un certo tempo *l. 5, l. 13 § pen., l. 14 ff de pig. et hypot.*, ed eziandio per un debito indeterminato, in quanto al suo valore; nel qual caso l'ipoteca s'intendeva stabilita per quella quantità, alla quale coll'andar del tempo si trovava ascendere il debito *l. 1 § 1 ff qui pot. in pig. hab.*

2133 ART. 2019. L'ipoteca acquistata si estende a tutti i miglioramenti sopravvenuti nello immobile ipotecato.

L'ipoteca si estendeva sopra tutte le accessioni e produzioni della cosa ipotecata. Così se trattavasi di un'ipoteca speciale, vale a dire di un'ipoteca che comprendesse soltanto cose singolari, essa si estendeva anche ai frutti delle stesse cose, ancorchè ciò non si fosse convenuto *l. 3 Cod. in quib. caus. pig. vel hypot. tac. cont.*, qualora peraltro questi frutti si fossero percepiti dopo la contestazione della lite, altrimenti non cadevano sotto l'ipoteca, se pure non esistevano ancora in natura, e che il valore della cosa ipotecata non fosse stato sufficiente per pagare il debito *l. 16 § 4 ff de pig. et hypot.* Parimenti sotto l'ipoteca cadeva il parto allorchè era stato almeno concepito nel tempo che l'animale pignorato trovavasi ancora presso il debitore od il suo erede *l. 1 Cod. de partu pig., l. 26 § ult. ff de pignor. et hypot., l. 18 § 2 ff de pignor. act., l. 1 ff de in interd. salv.*, e generalmente vi cadeva tutto ciò che alla cosa pignorata erasi aggiunto naturalmente o coll'arte, come ne somministrano esempi le *ll. 16 prin. et § 2, ult. ff de pig. et hypot., 18 § 1 ff de pig. act., § 22 instit. de rer. divis.*, e tutto ciò ancora che dalla cosa medesima erasi fatto, purchè si fosse potuto ridurre la nuova specie alla sua primiera forma, o almeno che questa nuova specie fosse appartenuta al debitore *arg. l. 24, l. 25 ff de adquir. rer. dom., § 25 instit. de rer. divis.* Le cose però sostituite alle ipotecate non cadevano sotto l'ipoteca, conforme dedurre si può da varii esempi riferiti nelle *ll. 1, 26*

§ ult. ff de pig. et hypot., 7 § 1 ff qui pot. in pig. hab., 3 Cod. in quib. caus. pig. vel hypot. tac. cont.: se pur non si fosse trattato di un'ipoteca costituita sopra un'universalità di cose, come sopra una bottega: imperciocchè, vendute le merci che in essa si trovavano, quelle che in loro luogo acquistava il debitore cadevano sotto l'ipoteca l. 34 princ. ff de pig. et hypot.

Che se trattavasi di un'ipoteca generale, essa si estendeva a tutti i beni presenti e futuri, mobili e immobili od incorporali, come fu notato sotto l'articolo 2108; ed eziandio il danaro l. p. n. § ult. ff de hypot., sia che tale ipoteca fosse stata convenzionale, sia che fosse stata legale arg. l. 8 § 4 versic. quae habet habiturus est Cod. de secund. nupt. Non si estendeva però nè al suppellettile necessario, nè agl'istrumenti del mestiere l. 6, l. 7, l. 8, l. 9 ff de pig. et hypot., nè ai beni soggetti a restituzione in forza di fedecommesso l. 8 Cod. ad leg. Falcid., l. ult. § 2 Cod. comm. de legat., arg. l. 67 § 1 ff de legat. 2, l. ult. Cod. de reb. alien. non alienan., nè a quelli dell'erede del debitore l. 29 ff de pig. et hypot., arg. l. 1 Cod. comm. de leg., nè tampoco a quelli che eransi alienati col consenso del creditore l. ult. Cod. de remiss. pig.

SEZIONE IV.

De' gradi delle ipoteche fra loro.

2134 ART. 2020. L'ipoteca, sia legale, sia giudiziale, sia convenzionale, non prende il grado se non dal giorno della iscrizione fatta eseguire da' creditori su i registri del conservatore nella forma e nel modo prescritti dalla legge: salve le eccezioni contenute nel seguente articolo.

V. la nota dell'art. 2001.

— La legge de' 21 giugno 1819 sul registro e sulle ipoteche determina gli uffizii della conservazione delle ipoteche, le funzioni dei conservatori, i dritti d'iscrizione ec. (artic. 74 e segg.)

— Un altro R. D. poi della stessa data stabilì le formalità richieste per inscrivere nei domini oltre il Faro i dritti d'ipoteca o privilegio acquistati anteriormente al 1 settembre 1819, ed assegnò a tale oggetto il termine utile a tutto febbrajo 1820 (artic. 1 ed 8.)

— Ma questo termine fu in seguito prorogato a tutto giugno dell'anno 1820 dal R. D. de' 20 febbrajo 1820.

2135 m. ART. 2021. Esiste l'ipoteca, indipendentemente da qualunque iscrizione,

1 a beneficio dei minori e degl'interdetti sugl'immobili spettanti al loro tutore, per causa della di lui amministrazione, dal giorno in cui ha accettato la tutela;
V. la nota dell'art. 2001 e 2007 pag. 32.

2 a beneficio delle mogli, per ragione della loro dote e convenzioni matrimoniali, sopra gl'immobili dei loro mariti dal giorno del loro matrimonio.

V. la nota dell'art. 2007.

— *Ved. le quattro circolari riportate sotto l'art. 2027.*

La moglie non ha ipoteca pei capitali dotali che provengono da eredità a lei deferite, o da donazioni a lei fatte durante il matrimonio, se non dal giorno dell'apertura delle successioni, o dal giorno in cui le donazioni hanno avuto il loro effetto.

Non ha ipoteca per l'indennità dei debiti da lei contratti unitamente al marito, e pel rinvestimento del prezzo de' propri beni alienati, se non dal giorno della obbligazione o della vendita.

In nessun caso la disposizione del presente articolo potrà pregiudicare alle ragioni acquistate da terze persone prima dell'epoca del dì primo di febbrajo 1809² pei dominj al di quà del Faro, e prima della pubblicazione delle presenti leggi pe' dominj al di là. 2187

L'ipoteca che nella nota dell'art. 2007 si vide dalla legge concessa alla moglie pe' suoi beni parafernali sopra i beni del marito, io credo che non nascesse se non dal momento che la moglie aveva concesso al marito l'amministrazione degli stessi beni, conformemente a quanto si disse nelle note degli art. 1390 e 1393 tom. III.

2136 n. ART. 2022. Sono però tenuti i mariti ed i tutori a render pubbliche le ipoteche alle quali i loro beni sono soggetti, ed a tal effetto a chiedere essi medesimi senza alcun ritardo nell'uffizio a ciò destinato le iscrizioni sugl'immobili loro appartenenti, e sopra quelli che loro potranno appartenere in seguito: e ciò quante volte non siasi la iscrizione presa subito dopo la stipulazione, nel modo che si dirà più appresso.

I mariti ed i tutori che, avendo omissso di chiedere e di far eseguire le iscrizioni prescritte nel presente articolo, consentano o permettano di costituirsi privilegi o ipoteche su i loro immobili, senza dichiarare espressamente che i detti immobili eran soggetti alla ipoteca legale delle mogli e dei minori, saranno considerati colpevoli di stellionato, e come tali soggetti all'arresto personale. ¹³⁷³
^{1934 n. 1}
²⁰⁹⁴

V. la prima nota dell'art. 1934 tom. II.

ART. 2023. Le persone comprese negli articoli 762, 789, 798, 879, 885, 944, 1365, 1972 n. 3 e 2011 consentendo o permettendo di costituirsi privilegi o ipoteche su i loro immobili senza espressamente dichiarare le loro rispettive qualità e circostanze, saranno anche considerate come stellionatarij, e come tali soggette all'arresto personale. ¹³⁷³
¹⁹³⁴

2137 ART. 2024. I tutori surrogati saranno tenuti, sotto la loro responsabilità personale e sotto pena di tutti i danni ed interessi, d'invigilare ad oggetto che le iscrizioni sieno fatte senza ritardo sopra i beni del tutore per la di lui amministrazione, ed anche di farle essi medesimi eseguire. ³⁷²
³⁷³

2138 ART. 2025. Omettendo i mariti, i tutori ed i surrogati tutori, di far eseguire le iscrizioni prescritte da' precedenti articoli, il procuratore regio presso il tribunale civile del domicilio dei mariti e tutori, o del luogo ove sono situati i beni, farà la richiesta perchè si facciano.

2139 ART. 2026. Potranno i parenti del marito o della moglie, e quelli del minore, o in mancanza di parenti, gli amici del medesimo, richiedere le dette iscrizioni: esse potranno domandarsi ancora dalla moglie e dai minori.

ART. 2027. I notaj chiamati a rogare l'atto autentico in cui vien costituita la dote, sono tenuti ad inscrivere l'ipoteca legale della medesima, facendosene anticipare la spesa: e ciò senza pregiudizio di ciò che è disposto negli articoli precedenti.

— Ed affinchè dalla semplice ispezione del contratto dotale possa constare lo adempimento per parte del notajo al pre-

scritto di questo articolo, si è ad esso imposto l'obbligo di farne in margine dell'atto la menzione corrispondente, ai termini del seguente R. R. de' 26 febbrajo 1820.

» Ministero e Real Segreteria di Stato di grazia e giustizia — Eccellenza — Colla data d'oggi è stata da me nel
» Real nome comunicata ai Regii procuratori presso i Tribu-
» nali civili di questa parte dei Reali domini una sovrana
» determinazione del tenor seguente.

» Gli articoli 2027 e segg. della parte prima del Codice
» per lo Regno delle Due Sicilie, impongono a' notai sotto
» pena di essere destituiti dall'impiego, l'obbligo d'iscrivere
» l'ipoteca legale delle doti costituite con atti da essi ricevuti;
» ed ingiungono alle camere notariali di portare una par-
» ticolare vigilanza sull'oggetto e di denunziare ai regii pro-
» curatori civili i trasgressori.

» Ora affinchè le camere notariali possano esercitare con
» successo la loro vigilanza, ed avere, allorchè procedono
» alla visita dei protocolli de' notai, un mezzo facile per co-
» noscere se siasi adempito al voto della legge, S. M. ha de-
» terminato nel Consiglio de' 24 dello scorso mese gennajo,
» che i notai sieno obbligati di far menzione in margine del-
» l'atto originale portante la costituzione di dote, della presa
» iscrizione nella conservazione delle ipoteche colla indica-
» zione della data di essa, e del numero d'ordine del registro.

» Ha parimente S. M. risoluto che ogni contravvenzione
» per parte dei notai a queste disposizioni debba essere dalla
» Camera notariale denunziata al regio procurator civile del-
» la provincia o valle rispettiva a norma del prescritto nel-
» l'articolo 104 n. 9 della legge de' 23 novembre 1819 sul
» notariato, onde procedersi contro di essi ai termini dell'ar-
» ticolo 2029 della prima parte del Codice, se vi è luogo a
» farli condannare alle spese del giudizio per la sola omissione
» della medesima.

» Mi affretto a render noto a questo Ministero di Stato la
» riferita sovrana determinazione, affinchè il Ministero di Sta-
» to medesimo si compiacca disporre nel Real nome la par-
» tecipazione ai procuratori regii presso i tribunali civili di
» cotesti domini per intelligenza loro, dei tribunali civili,
» delle camere notariali, e dei notai delle rispettive valli, onde
» sia esattamente adempita ».

— Sulla materia della iscrizione ipotecaria per ragion di
dote e convenzioni matrimoniali son da notare le seguenti quat-
tro circolari di S.E. il Ministro di Grazia e giustizia in data
de' 14 febbrajo e 23 dicembre 1829, 19 aprile e 22 dicembre

1830, rese comuni alla Sicilia per effetto della seguente circolare de' 19 maggio 1831.

» Real Segretaria e Ministero di Stato presso il Luogotenente Generale ne' Reali domini al di là del Faro.

» Il Direttore generale dei rami e dritti diversi interloquendo con rapporto degli 11 aprile scorso sulla regola da tenersi dai conservatori delle ipoteche per lo adempimento dell' articolo 98 della legge dei 21 giugno 1819 * nel caso delle iscrizioni derivanti da ipoteche legali, ha proposto di mettersi in osservanza in questa parte dei Reali domini quanto si prescrive in quattro Circolari emanate da S. E. il Ministro di G. e G. portanti la data de' 14 febbrajo e 23 dicembre 1829, 19 aprile e 22 dicembre 1830 le quali provvedono a sufficienza sull'oggetto.

» Avendo io rassegnato tutto ciò, non che il contenuto di siffatte Circolari a S. A. R. il Luogotenente Generale, la prelodata A. R. avendo trovato ben ragionate sui principii del dritto le disposizioni ministeriali contenute nelle Circolari delle quali si tratta, nel consiglio dei 10 del corrente mese ha risoluto di farsene la partecipazione circolare alle autorità competenti per osservarsi un sistema uniforme in questa e nell' altra parte dei regali domini, che sono governate da leggi uguali sulla materia. In nome di S. A. R. le partecipo tutto ciò, e le rimetto copia conforme delle Circolari anzidette perchè ne dia comunicazione ai notai per mezzo della camera notariale di sua dipendenza, e ne curi la esecuzione nella parte che la riguarda.

» Il Direttore ec. »

1 Circolare — Napoli 14 febbrajo 1829.

» Si è dubitato se per la iscrizione ipotecaria in favore della moglie su i beni del marito per ragion di dote, debba pagarsi dritto graduale per somma certa, ovvero il dritto fisso per somma indeterminata. A ragion di questo dubbio è stato

* L'enunciato articolo della legge sul registro e sulle ipoteche è così concepito » 98 — Ogni iscrizione indefinita che ha per oggetto la conservazione di un dritto eventuale senza credito esistente, sarà soggetta al dritto fisso di ducato uno, tari dieci siciliani.

» Per la radiazione di tale iscrizione si pagheranno pure per dritto fisso grana cinquanta, tari cinque siciliani.

» Se si voglia conservare per mezzo della iscrizione la promessa della evizione stipulata in un contratto di compra e vendita dell'immobile non trascritto, in vece del dritto d'iscrizione sarà esatto quello della trascrizione ».

» osservato che giusta l'articolo 98 della legge de' 21 giugno
» 1819 il dritto fisso è stabilito per le iscrizioni in cui concor-
» rono cumulativamente due circostanze, cioè somma indeter-
» minata, e diritto eventuale per credito inesistente. È stato
» pure osservato che secondo le norme stabilite nel libro 3
» cap. 2 sez. 2 delle leggi civili circa la regola dotale, la do-
» te consistente in beni mobili stimati, passa in proprietà del
» marito qualora non vi sia dichiarazione contraria, ed in
» tal caso il marito diviene debitore certo del prezzo di tai
» mobili stabilito nel contratto di nozze. La dote consistente
» in beni stabili e stimati passa in proprietà del marito sem-
» prechè ciò sia espressamente dichiarato nel contratto. Nel
» caso di dote stimata e passata in proprietà del marito, il
» marito è certamente tenuto a garantire la moglie per som-
» ma certa e determinata fin dal tempo del contratto, quindi
» la iscrizione a carico del marito debb'essere presa per som-
» ma determinata, ed il dritto da pagarsi debb'essere il gra-
» duale.

» Nel caso poi in cui non vi sia passaggio della proprietà
» della dote al marito, questi essendo tenuto solo per le con-
» sequenze dell'amministrazione de' beni dotali che la legge gli
» affida esclusivamente l'ipoteca tutta eventuale non può essere
» per somma determinata, nè per credito esistente nel tempo del
» contratto, conseguentemente la iscrizione a carico del ma-
» rito debb'essere presa per somma indefinita e per credito e-
» ventuale col pagamento del solo dritto fisso.

» Quello di sopra si è stabilito pei mobili dee altresì rice-
» ver sua applicazione nel caso in cui la dote sia costituita in
» danaro, se la somma correlativa ed i capitali che ne deri-
» vano per impiego che ne va fatto, sia col dotante istesso
» sia con altri a tempo determinato o indeterminato divengono
» proprietà del marito è dovuto il diritto graduale: nel caso
» poi in cui il marito non abbia di tali capitali che la sola
» amministrazione sarà dovuto il dritto fisso.

» Secondo gli esposti principii incarico le SS. LL. a dare
» le convenienti istruzioni ai notai perchè nelle note che essi
» debbono fare per la iscrizione da prendere giusta gli arti-
» coli 2027 e 2042 delle leggi civili, esprimano con preci-
» sione se la iscrizione debba prendersi per somma determi-
» nata per dote stimata, e passata in proprietà del marito ov-
» vero debba farsi per somma indeterminata a causa di dote
» non passata in proprietà del marito ».

2 Circolare — Napoli 23 dicembre 1829.

» L'articolo 2021 n. 2 delle leggi civili stabilisce l'ipoteca legale a beneficio delle mogli per ragione della loro dote, e per altre convenzioni matrimoniali, sopra gl'immobili dei loro mariti. Malgrado questa espressa disposizione di legge sono informato che alcuni notai non richiedono la iscrizione dell'ipoteca legale giusta l'art. 2027 delle medesime leggi civili che per le sole doti. Questo metodo è abusivo per se stesso, e gran pregiudizio arreca alla pubblicità delle ipoteche legali cui il nostro augusto legislatore ha eminentemente mirato.

» Sarà quindi proprio delle SS. LL. richiamare i notai per mezzo delle camere notariali allo esatto adempimento della legge, e far loro intendere ch'eglino debbono richiedere la iscrizione non solo per la dote, ma ancora per tutte quelle convenzioni matrimoniali per le quali è dalle leggi accordata in favor delle mogli la ipoteca legale su i beni dei mariti, come per lo spillatico, per la sopravvivenza ed altro simile.

» Prevengo altresì le SS. LL. che dal Ministero delle Reali Finanze sono state date le istruzioni corrispondenti all'amministrazione generale del registro e bollo ».

3 Circolare — Napoli 17 aprile 1830.

» È sorta quistione se per le diverse convenzioni matrimoniali di costituzioni di dote, antefato, spillatico, ed altro stipolate a carico del marito col medesimo contratto di nozze, dovessero farsi tante diverse note, ovvero una sola per la iscrizione legale, da prendersi sui beni del marito stesso. Su di ciò di accordo col Ministro delle Finanze è stato stabilito che essendo unico l'atto da cui tali convenzioni emergono, ed unica l'iscrizione legale da prendersi, unica debb'essere ancora la nota. In questo però dovranno aver cura i notai di enunciare con distinzione e separatamente le diverse obbligazioni per le quali dee prendersi la iscrizione. Elleno daranno comunicazione di queste disposizioni ai notai per mezzo della rispettiva camera notariale.

4 Circolare — Napoli 22 dicembre 1830.

» Taluni conservatori d'ipoteche, hanno preteso che i notai nel presentare loro le note per le iscrizioni delle ipote-

» che legali per dote costituita e per altre convenzioni matrimoniali dovessero esibire contemporaneamente la minuta, o almeno una copia legale del contratto di matrimonio.

» Su di ciò si è osservato che se per legge non sono obbligati i notai ad esibire ai conservatori l'originale o la copia delle tavole nuziali, è però regolare di dare ai conservatori un mezzo onde esercitare quella vigilanza che loro è attribuita dalla legge del registro.

» A conciliare in questa parte la esecuzione esatta delle diverse disposizioni in vigore, di accordo tra il Ministro delle Finanze e me, si è stabilito che i notai in testa delle note per le ipoteche legali debbono trascrivere gli articoli corrispondenti delle convenzioni matrimoniali, che fanno richiedere la iscrizione.

» Ed in occasione delle istruzioni date ai conservatori in proposito della forma delle note come sopra, il Ministro delle Finanze ha fatto loro ricordare che sino a nuova disposizione debbano per iscrizioni delle ipoteche legali, percepire pel fisco il diritto graduale, sempre che nella dote sia determinata la somma del capitale pel quale si domanda la iscrizione, comunque forse per una dote non passata in proprietà del marito.

» Partecipo alle SS. LL. tutto ciò per darne comunicazione ai notai per mezzo delle rispettive camere notariali, affinché eseguano dal canto loro la parte che concerne i dritti da pagarsi, per averla presente nella esecuzione della circolare del 14 febbrajo 1829 sullo stesso oggetto ».

ART. 2028. Tale iscrizione dovrà dal notajo stipulatore prendersi fra giorni venti dal dì della stipulazione del contratto matrimoniale.

— Il termine di 20 giorni di cui parla questo articolo fu regolato e proporzionato alla distanza del luogo della residenza del notajo stipulatore del contratto di matrimonio, e quello dell'ufficio delle ipoteche, a norma del prescritto nel seguente R. D. de' 7 aprile 1828.

» Veduti gli articoli 2027, 2028 e 2029 delle leggi civili.

» Volendo agevolare ai notai l'adempimento delle obbligazioni loro imposte cogli enunciati articoli per la iscrizione delle ipoteche legali in favore delle donne maritate.

» Veduto ec. Sulla proposizione ec. Udito ec. Abbiamo risoluto di decretare ec.

» Art. 1. Il termine fra 'l quale il notajo dovrà procurare la iscrizione della ipoteca legale delle doti giusta le dispo-

» sizioni dell' articolo 2027 delle leggi civili sarà di trenta
 » giorni, allorchè il notaio risiede in un comune diverso da
 » quello ove sta l'uffizio della conservazione delle ipoteche ma
 » nella medesima provincia o valle, e di quaranta giorni, al-
 » lorchè la iscrizione dovrà prendersi sopra i beni esistenti in
 » provincia o valle diversa.
 » 2. I nostri cc. »

ART. 2029. Omettendo il notaio di far eseguire la iscrizione prescritta da' precedenti articoli, potrà esser condannato alla destituzione dell'impiego, oltre la rifazione di ogni danno ed interesse.

— *La destituzione comminata a' notai contravventori al disposto de' tre precedenti articoli fu dal R. D. de' 19 settembre 1820 condonata per le contravvenzioni avvenute fino alla pubblicazione di detto R. D., purchè avessero entro 20 giorni dalla data del medesimo adempito alla iscrizione di cui si tratta, salva bensì alle parti l'azione pei danni ed interessi.*

ART. 2030. Le camere notariali vigileranno particolarmente, perchè i notai adempiano esattamente a ciò che sta prescritto negli articoli precedenti. Le medesime sono obbligate a denunziarli al regio procuratore del tribunale civile, perchè di ufficio faccia dichiarare destituiti dall'impiego i trasgressori.

ART. 2031. Il giudice di circondario competente ed ^{2021 n. 1} il suo cancelliere non consegneranno spedizione di alcuna deliberazione di consigli di famiglia; se pria non si assicurino della già presa iscrizione su i beni del tutore. In caso di contravvenzione essi, oltre alla loro responsabilità personale, saranno solidalmente tenuti alla rifazione de' danni ed interessi, e saranno ancora sospesi per un anno dalla loro carica.

ART. 2032. Sciolto il matrimonio per morte del marito, se mai non siasi presa la iscrizione della dote, la ¹³⁵⁶ vedova per conservare la sua ipoteca legale sarà ¹³⁸⁵ tenuta di prendere l'iscrizione fra il termine di un anno. Dopo questo termine l'ipoteca prenderà il suo rango dal dì della iscrizione, senza rimontare all'epoca del contratto matrimoniale.

ART. 2033. Similmente se non siasi presa l'iscrizione su i beni del tutore, il minore divenuto maggiore sarà

tenuto, per conservare la sua ipoteca legale, di prenderne iscrizione che dovrà prendere fra un anno a contare dalla sua maggiore età. Altrimenti, scorso questo termine, l'ipoteca prenderà il suo rango dal dì della iscrizione.

L'ipoteca legale concessa alle donne ed ai minori, tuttochè non iscritta, si trasmette a' loro eredi anche estranei. Essi nondimeno per conservarla saranno tenuti di prendere l'iscrizione fra un anno dal dì dell'aperta successione, ovvero fra il tempo che rimarrà per compire l'anno indicato nei due precedenti articoli, quante volte sieno succeduti alla donna dopo la di lei vedovanza, o al minore dopo la maggiore età. Scorso il termine suddetto, l'ipoteca avrà il suo rango dal dì della iscrizione.

- 2140 ART. 2034. Quando nel contratto di matrimonio i 2055e 11.
contraenti di età maggiore avranno convenuto che non si faccia iscrizione se non che sopra uno o più determinati immobili del marito, gli altri che non saranno indicati per l'iscrizione, rimarranno liberi o scolti dall'ipoteca per la dote della moglie, e per gli altri diritti e patti nuziali. Non si potrà pattuire che non si faccia alcuna iscrizione.

Io credo che l'ipoteca privilegiata che la legge concedeva alla moglie per sicurezza della sua dote sopra tutti i beni del marito, non si potesse restringere ad alcuni beni solamente, perchè non tanto era interesse della moglie quanto della repubblica di conservare la dote onde facilitare i matrimoni *l. unic. § 1 Cod. de rei ux. act., l. 12 Cod. qui pot. in pig. hab., § 29 inst. de action., nov. 97 cap. 2 et 3.*

- 2141 ART. 2035. Lo stesso avrà luogo per gl'immobili del tutore, quando i parenti uniti in Consiglio di famiglia sieno stati di parere che non si faccia iscrizione se non sopra determinati immobili.

Ciò che dissi nell'antecedente nota riguardo alle donne, lo ripeto intorno ai pupilli, minori ec., conciossiachè fosse interesse della repubblica di conservare le loro sostanze *l. 20 Cod. de adm. tut., l. unic. § 1 Cod. de rei ux. act.*

- 2142 ART. 2036. Nel caso de' due articoli precedenti il ma-

rito, il tutore ed il surrogato tutore non saranno tenuti a richiedere l'iscrizione, fuorchè sugli immobili indicati.

- 2143 ART. 2037. Quando l'ipoteca non sia stata limitata dall'atto di nomina del tutore, potrà questi, nel caso in cui l'ipoteca generale su i suoi immobili eccedesse notoriamente le sicurtà sufficienti per cautelare la sua amministrazione, domandare che l'ipoteca sia ristretta agli immobili insufficienti a produrre una piena ricchezza a favore del minore. 2055 e ss.

La domanda si farà contra il tutore surrogato, e sarà preceduta dal parere del consiglio di famiglia. 380 e ss.

V. la nota dell'art. 2035.

- 2144 ART. 2038. Potrà egualmente il marito, col consenso della moglie e previo il parere di quattro più prossimi parenti di lei riuniti in consiglio di famiglia, domandare che l'ipoteca generale costituita sopra tutti i suoi immobili per l'assicurazione della dote, dei diritti e dei patti nuziali, venga ristretta sopra una quantità d'immobili bastanti per l'intera conservazione dei diritti della moglie.

V. la nota dell'art. 2034.

- 2145 ART. 2039. Non si pronunzierà sentenza sulle domande de' mariti e de' tutori, se non dopo di aver sentito il procuratore regio, ed in contraddittorio con lui.

Nel caso che il tribunale pronunzii la riduzione dell'ipoteca a determinati immobili, saranno cancellate le iscrizioni fatte sopra tutti gli altri.

CAPITOLO II.

Del modo della iscrizione dei privilegi e delle ipoteche.

- 2146a. ART. 2040. Le iscrizioni si fanno nell'ufficio della conservazione delle ipoteche, nella di cui provincia o valle sono situati i beni sottoposti al privilegio o alla ipoteca. Esse non producono alcun effetto, quando sieno state eseguite fra quell'intervallo di tempo, durante il quale gli atti fatti fra i dieci giorni precedenti al fallimento del debitore sono dichiarati nulli. 435 e ss. e. c.

Lo stesso ha luogo fra i creditori di una eredità, se

l'iscrizione non siasi fatta da uno di essi se non dopo aperta la successione, nel caso che l'eredità sia stata accettata col beneficio dello inventario; meno che quando non si sia potuto giungere per la brevità del tempo ad inscrivere l'atto costitutivo dell'ipoteca, il che si presume ove non sieno ancora trascorsi quindici giorni dalla data dell'atto fino alla morte del promettente.

(La formulà della insinua nella Corte giuratoria del luogo per dritto siculo richiesta negli atti di donazione di qualunque natura, nelle alienazioni del fondo enfiteutico col consenso del padrone diretto, e nei contratti soggiogatorii di cui abbiamo parlato sotto i titoli rispettivi, e nelle note degli articoli 863 tom. II, 1693 e 1781 tom. III, nella sostanza del suo stabilimento non era che conservazione d'ipoteche).

2147

ART. 2041. Tutti i creditori iscritti nello stesso giorno hanno fra di essi un'ipoteca della stessa data, senza distinzione fra l'iscrizione fatta nel mattino e quella fatta nella sera, quantunque tal differenza fosse stata indicata dal conservatore.

Siccome tra i creditori semplicemente ipotecarii si osservava la regola *prior tempore potior est jure*, come si notò sotto l'art. 1943 t. III, così qualunque sensibile differenza di tempo bastava, secondo la comune opinione dei prammatici, per dar la prelazione a quel creditore la di cui ipoteca fosse stata anteriore *Gaill lib. 2 observ. pract. 25 n. 3, Voet ad Pand. tit. qui pot. in pig. hab. n. 29*.

2148

ART. 2042. Per fare l'iscrizione, il creditore presenta o fa presentare al conservatore delle ipoteche l'originale o una copia autentica della sentenza, o dell'atto da cui nasce il privilegio o l'ipoteca.

Egli vi unisce due note scritte sopra carta bollata, una delle quali può anche stendersi a piedi della copia del titolo.

Esse contengono

1 il nome, cognome, domicilio del creditore, la sua professione, se ne abbia, e l'elezione da esso fatta di un domicilio in un luogo qualunque del circondario dell'uffizio;

2 il nome, cognome, domicilio del debitore, la

professione, se sia nota, o una indicazione individuale e speciale, in modo che il conservatore possa in ogni caso conoscere e distinguere la persona gravata dell'ipoteca;

3 la data e la natura del titolo;

4 la somma del capitale dei crediti espressi nel titolo, o valutati dallo inscrivente quanto alle rendite e prestazioni, o ai diritti eventuali, condizionali o indeterminati, nei casi in cui tal valutazione sia prescritta; come pure la somma degli accessori di questi capitali e l'epoca in cui sono esigibili;

5 l'indicazione della specie e della situazione dei beni su' quali vuol conservarsi il privilegio o l'ipoteca.

Questa indicazione non è necessaria ne' casi d'ipoteche legali o giudiziali: per tali ipoteche, in mancanza di convenzione, una sola iscrizione assoggetta tutti gl'immobili compresi nel circondario dell'ufficio.

2149 ART. 2043. Le iscrizioni su i beni di un defunto potranno eseguirsi colla sola indicazione del medesimo, siccome si è detto nel n. 2 del precedente articolo,

2150 ART. 2044. Il conservatore fa menzione sul suo registro del contenuto nelle note, e restituisce al richiedente tanto il titolo o la copia del titolo, quanto una delle note, a piedi della quale certifica di aver eseguita l'iscrizione.

2151 ART. 2045. Il creditore iscritto per un capitale che produce interessi o annuità, ha il diritto di esser classificato per due annate soltanto, e per l'annata corrente nello stesso grado in cui è collocata l'ipoteca del capitale; senza pregiudizio delle inserzioni particolari da farsi, producenti ipoteca dal giorno della loro data, per le altre annuità oltre quelle conservate in vigore della prima iscrizione. 2062

Quando l'ipoteca era stata costituita per assicurar al creditore anche le usure od i frutti del suo credito, allora le usure od i frutti sì scaduti che da scadere avevano la stessa prelazione del credito *l. 3 § 1, l. 18 ff qui pot. in pig. hab., junct. l. 11 § 3 ff de pig. act., l. 13 § ult. ff de pig. et hypot.* V. la nota dell'art. 1952, sebbene peraltro i pragmatici avessero introdotto la regola che anche i frutti e le usure aver dovessero la medesima prelazione della sorte principale, ben-

chè non si fosse fatta su ciò alcuna convenzione *Gait. de credit. cap. 4 quæst. 11 n. 1193 et seqq., Gratian. discip. for. cap. 730 n. 18, Salgad. Labyrinth. cred. p. 1 cap. 24 n. 94, Merlin. de pign. lib. 4 tit. 1 quæst. 42, Sabell. § creditor. num. 2.*

2152 ART. 2046. È in facoltà di colui che ha richiesto una iscrizione, come pure dei suoi rappresentanti, o cessionarii per atto autentico, di cangiare sul registro delle ipoteche il domicilio da lui prescelto, purchè ne elegga ed indichi un altro nello stesso circondario.

— *La maniera di eseguire siffatto cangiamento nella indicazione del domicilio trovasi prescritta dal seguente R. D. dei 23 di dicembre 1822.*

» Visto l'articolo 2046 del Codice per lo regno delle Due
» Sicilie parte prima *leggi civili*, in virtù del quale è in fa-
» coltà di colui che ha richiesto una iscrizione, come pure
» dei suoi rappresentanti o cessionarii per atto autentico, di
» cangiare sul registro delle ipoteche il domicilio da lui pre-
» scelto, purchè ne elegga ed indichi un altro nello stesso cir-
» condario.

» Sul rapporto del nostro Luogotenente generale in Sicilia.

» Volendo noi stabilire il modo pratico da osservarsi nella
» esecuzione del sopracennato articolo della legge.

» Sulla proposizione ec. Udito ec. Abbiamo risoluto di de-
» cretare ec.

» Art. 1. Colui che ai termini dell'artic. 2046 del Codice
» parte prima *leggi civili* vorrà cambiare sul registro delle i-
» potecche il domicilio prescelto nella iscrizione, eleggendone
» un'altro nello stesso circondario, sarà tenuto di presentarne
» al conservatore delle ipoteche la corrispondente dichiarazione
» da esso sottoscritta, e debitamente registrata.

» 2. Il conservatore delle ipoteche cui si è presentata la
» suddetta dichiarazione, la riporterà in compendio al mar-
» gine della formalità ipotecaria, e tal compendio sarà con-
» temporaneamente sottoscritto dal dichiarante.

» 3. Il nostro Consigliere ec. »

2153 ART. 2047. I diritti d'ipoteca meramente legale dello Stato, dei comuni e dei pubblici stabilimenti sopra i beni degli amministratori; quelli de' minori o interdetti su i beni de' tutori; delle mogli su i beni de' mariti; saranno iscritti colla presentazione di due note contenenti solamente

1 il nome, cognome, professione, domicilio reale del creditore, ed il domicilio che da lui o per lui verrà eletto nel circondario;

2 il nome, cognome, professione, domicilio, o precisa indicazione del debitore;

3 la natura de' diritti da conservarsi e la somma del loro valore quanto agli oggetti determinati, senza l'obbligo di fissarlo per quei diritti che sono condizionali, eventuali o indeterminati.

ART. 2048. Le iscrizioni conservano l'ipoteca ed il privilegio pel corso di dieci anni dal giorno della loro data: cessa il loro effetto, se prima di trascorrere il detto 67 l. n. termine non si sieno rinnovate.

— *Le disposizioni relative alla rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie trovansi consacrate dai seguenti articoli 100 e segg. della legge de' 21 giugno 1819 sul registro e sulle ipoteche.*

» 100. Il decennio prescritto dall'articolo 2048 delle leggi civili per la rinnovazione delle iscrizioni si computa unicamente dalla data in cui le iscrizioni furono prese. Ciò s'intende tanto se si tratti d'ipoteca anteriore alla legge del nuovo reggime ipotecario del 3 gennaio 1809, quanto se si tratti d'iscrizione presa per effetto del Real Decreto degli 11 di ottobre 1815 pe' nostri domini di qua del Faro, e delle disposizioni che saremo per dare in conformità della riserva fattane nelle disposizioni generali della presente legge pe' domini al di là del Faro.

» 101. La rinnovazione delle iscrizioni sarà fatta a cura e diligenza di coloro a' quali interessa la conservazione dei privilegi e delle ipoteche e la di loro pubblicità.

» Questa disposizione riguarda ancora la rinnovazione delle iscrizioni in origine prese di ufficio dai conservatori nei casi preveduti dalla legge: e quindi la rinnovazione di esse resta egualmente a cura e diligenza dei creditori privilegiati.

» 102. Per lo Stato, pe' comuni, e pe' pubblici stabilimenti la rinnovazione sarà fatta rispettivamente a cura dei preposti delle diverse amministrazioni dello Stato, de' giudici e degli amministratori, sotto la cui amministrazione scade il decennio, e sotto la sorveglianza dell'Intendente e dei capi delle rispettive amministrazioni per quelle dello Stato.

» 103. Coloro a di cui cura debbono essere rinnovate le iscrizioni in favore dello Stato, de' comuni e de' pubblici stabilimenti, dovranno eseguirlo sotto la loro responsabilità.

» personale, e sotto pena di tutti i danni ed interessi che potranno risultare per la non seguita rinnovazione.

» 104. Le iscrizioni per le cauzioni date da conservatori delle ipoteche saranno rinnovate a cura di que' conservatori che si troveranno in esercizio allorchè scade il decennio, tanto se si tratti di quelle date da essi, quanto se si tratti di quelle date da' loro antecessori, e ciò sotto la responsabilità e pena determinata dall'articolo precedente. Ed oltre a ciò dove si tratti di rinnovare le iscrizioni sopra i beni da essi medesimi offerti in cauzione, saranno considerati come poveri di stellionato.

» Ciò però non ostante i procuratori regii dei tribunali civili ed il direttore generale del registro avranno particolare cura, sotto la loro responsabilità, di prenderne conto a tempo opportuno per conoscere se i conservatori abbiano effettuato le suddette rinnovazioni.

» 105. Il richiedente in conformità del disposto nell'articolo 2042 delle leggi civili presenterà due note scritte sopra carta bollata nei nostri domini di qua del Faro, e sopra carta libera nei nostri domini al di là del Faro. Queste note dovranno indispensabilmente contenere tutto ciò che trovasi prescritto nel rammentato articolo 2042.

» Se ne eccettua la rinnovazione della iscrizione per virtù d'ipoteca generale, stabilita nel tempo in cui le leggi la permettevano. In questo caso la iudicazione della specie e della situazione dell'immobile, sopra dei quali si vuol conservare il privilegio o l'ipoteca, potrà essere tralasciata; come pure la esibizione del titolo originario dal quale dipenda il privilegio o l'ipoteca, sia generale o speciale, non sarà necessaria.

» 106. I dritti delle iscrizioni da rinnovarsi son fissati come siegue:

» 1 di grana due e mezzo, grana cinque siciliani, per ogni cento ducati; once trentatré e tari dieci siciliani, per quelle riguardanti crediti anteriori al dì 1 di febbrajo 1809 pe' nostri domini di qua del Faro, e per iscrizioni riguardanti crediti anteriori al dì 1 settembre 1819 pe' nostri domini al di là del Faro;

» 2 di grana cinque, grana dieci siciliani, per ogni cento ducati, once trentatré e tari dieci siciliani, per quelle prese per crediti posteriori alle due epoche suddette;

» 3 di grana venticinque, tari due e grana dieci siciliani, dritto fisso per le rinnovazioni di ogni iscrizione eventuale, siano o no determinata la somma, laddove abbiano

» origine da titoli anteriori alle medesime epoche rispettiva-
» mente del primo di gennaio 1809 e primo di settembre
» 1819;

» 4 di grana cinquanta, tarì cinque siciliani, dritto fisso
» per le rinnovazioni di simili ipoteche, che derivano da ti-
» toli posteriori alle diotate ipoteche rispettivamente.

» 107. I conservatori per ciascuna iscrizione rinnovata go-
» dranno della indennità medesima fissata da' numeri 1 e 2
» dell'articolo 90 della presente legge ».

— *L'articolo 2048 delle presenti leggi civili, ed il correla-
tivo art. 100 della legge sul registro e sulle ipoteche furono
poscia derogati dal seguente R. D. de' 5 marzo 1829 in ciò
che prescrivono doversi computare il decennio dalla data della
presa iscrizione.*

» Veduto l'articolo 2048 delle leggi civili così concepito.

» (*Si trascrive.*)

» Considerando che il principal fine cui mira lo stabilimento
» per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie sia quello di
» agevolarne la ricerca ne' correlativi registri, e provvedete
» così alla maggior garentia delle contrattazioni commerciali.

» Considerando che a calcolare dall'epoca del regime ipo-
»otecario in vigore sia prossima a cominciare, così in questi
» reali domini come in quelli oltre il Faro la scadenza del
» periodo decennale per la rinnovazione delle iscrizioni ipo-
»otecarie.

» Considerando che sia nei principii di giustizia e di eco-
» nomia adottare alcun provvedimento, che corrispondendo al
» fine per la rinnovazione delle iscrizioni anzidette faciliti altresì
» alle parti interessate la conservazione dei proprii diritti, e
» faccia svanire una molteplicità di quistioni, che insorgere po-
» trebbero dall'applicazione del mentovato articolo 2048 in
» ciò che alla scadenza del periodo decennale ha riguardo.

» Sulla proposizione ec. Udito ec. Abbiamo risoluto di de-
»cretare ec.

» Art. 1. La rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie potrà
» utilmente eseguirsi fino a tutto il dì 31 di dicembre dell'an-
»no nel corso del quale si compie il periodo di dieci anni
» dalla loro data.

» 2. Ci riserbiamo di portare la nostra sovrana attenzione
» sul sistema in vigore per le conservazioni d'ipoteche, e di-
» sporre in questo sistema tutti quei miglioramenti che indi-
»cate dalla esperienza e dalla indole della loro istituzione,
» possono sempre più renderci compiuto ed agevole il servizio.

» 3. I nostri Consiglieri ec. »

— *Ma la facoltà conceduta dal suddetto R. D. non venne estesa alle iscrizioni il cui decennio si trovava già compiuto alla pubblicazione di esso, ai termini del seguente R. D. del 22 maggio 1829.*

» Veduto l'art. 2048 delle leggi civili sulla rinnovazione delle » iscrizioni ipotecarie.

» Veduto il decreto de' 5 di marzo del corrente anno sul termine di grazia per l'adempimento della rinnovazione anzidetta.

» Visto l'art. 2 delle medesime leggi civili.

» Sulla proposizione ec. Udito ec. Abbiamo risoluto di decretare ec.

» Art. 1. La facoltà conceduta col decreto di sopra enunciato dei 5 di marzo del corrente anno per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie non riguarda quelle iscrizioni per le quali la scadenza del decennio dalla loro data è avvenuta prima che il decreto stesso abbia cominciato ad aver esecuzione nei nostri reali domini al di là del Faro giusta le norme stabilite nell'artic. 1 delle leggi civili.

» 2. I nostri ec. »

— *Notate inoltre sulla materia il seguente R. D. de' 24 genajo 1830.*

» Veduta la nostra determinazione de' 29 di novembre scorso 1829.

» Sulla proposizione ec. Udito ec. Abbiamo risoluto di decretare ec.

» Art. 1. Il decennio per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie prescritto dagli articoli 2048 del Codice p. I leggi civili, e 100 della legge de' 21 di giugno 1819 per quelle valli di Sicilia (nelle quali gli uffici della conservazione rimasero per le vicende del 1820 inoperosi, o distrutti, ed ove le iscrizioni la prima volta presevi nel 1819 o nel 1820 furono perciò riprodotte nell'anno 1822, in esecuzione del R. D. de' 27 di maggio dell'anno stesso, sarà computato, sempre bensì ai termini del nostro decreto dei 5 di marzo 1829, dal giorno in cui le iscrizioni furono prese per la prima volta, non già dalla data della riproduzione di esse.

» 2. Ove per talune delle suddette iscrizioni prese nel 1819 e nel 1820, e poi riprodotte nel 1822 non costi del giorno della primitiva registrazione, il decennio allora per esse decorrerà dall'anno 1820.

» 3. In grazia di coloro che supponendo di buona fede doveasi il decennio delle iscrizioni prese nel 1819 e poi ri-

- » prodotte per l'enunciata circostanza nel 1822 computare dalla
- » data di tale riproduzione non abbiano curato di farne la rin-
- » novazione a tutto dicembre 1829 e che avvertiti ora del loro
- » involontario errore non si troveranno più in tempo utile a
- » potersi mettere in regola, il termine per la rinnovazione de-
- » canale di queste tali iscrizioni, che giusta il principio con-
- » sacrato nel primo articolo di questo decreto, sarebbe appun-
- » to scaduto al 31 dicembre ultimo, è da noi utilmente pro-
- » rogato per tutto il corrente anno 1830.
- » 2. I nostri ec. »

2155 ART. 2049. Le spese delle iscrizioni sono a carico del debitore, se non si è pattuito altrimenti: l'anticipazione di esse si fa dall'iscrivente, purchè non si tratti d'ipoteche legali, per la iscrizione delle quali il conservatore ha il suo regresso contra il debitore. Le spese della trascrizione chiesta dal venditore sono a carico del compratore.

2156 ART. 2050. Le azioni alle quali le iscrizioni possono dar luogo contro i creditori, saranno promosse avanti il tribunal competente con citazione loro fatta personalmente, o all'ultimo loro domicilio indicato nel registro: e ciò si osserverà non ostante la morte dei creditori, o di quelli presso de' quali avranno eletto il domicilio.

— *La maniera di rettificare gli errori occorsi nell'adempimento delle forme ipotecarie trovasi indicata dal seguente R. D. del 1 dicembre 1823.*

- » Vedute le disposizioni delle leggi civili sul reggimento ipotecario.
- » Veduta la legge de' 21 giugno 1819 sul registro e sulle ipoteche.
- » Considerando che gli errori commessi nell'adempimento delle forme ipotecarie poteudo essere produttivi di gravi danni, è dell'interesse delle parti di procurarne la rettifica-
- » zione nel modo il più spedito.
- » Volendo perciò stabilire all'oggetto una norma la quale concilii il bene de' particolari colla inalterabilità dei registri ipotecarii.
- » Sulla proposizione de' nostri Consiglieri di Stato, Ministri Segretarii di Stato, di grazia, e giustizia e delle finanze.
- » Udito il parere del nostro Consiglio di Stato.
- » Abbiamo risoluto di decretare eo.

» **Art. 1.** La rettificazione degli errori commessi nell'adempimento delle forme ipotecarie su' registri delle conservazioni d'ipoteche, potrà aver luogo a semplice richiesta delle parti interessate, o in vi gore di una sentenza pronunziata in ultima istanza o passata in cosa giudicata.

» 2. La rettificazione anzidetta si eseguirà col ripetere alla data corrente e scevra di errori quella tra le forme ipotecarie, che dà luogo alla rettificazione. Sarà fatta menzione della seguita correzione per mezzo di rinvii in margine così delle forme ipotecarie rettificcate, e di quelle riputate erronee.

» In ninn caso sarà permesso eseguire sul contesto delle forme ipotecarie riputate erronee alcuna rettificazione o alcun cambiamento.

» 3. Se gli errori commessi nelle trascrizioni de' titoli traslativi di proprietà o di pignoramenti de' beni immobili, sieno tali che non alterino l'essenza di questi atti, sarà nella facoltà delle parti far succedere la rettificazione per quei soli articoli, e periodi di esse che contengono gli errori. In questo caso saranno trascritti a data corrente gli articoli, o periodi anzidetti, scevri però di errori, ed avrà parimente luogo il notamento della seguita correzione nel modo stesso ch'è detto nell'articolo 2 di questo decreto.

» 4. Cederà a danno dei conservatori delle Ipoteche la spesa, che potrà occorrere qualunque ne sia la denominazione per la rettificazione delle forme ipotecarie, qualora sieno ad essi imputabili gli errori che vi fossero stati commessi. Le parti non dovranno soffrire in questo caso il menomo dispendio.

» 5. I conservatori d'ipoteche nel rilasciare i certificati relativi alle forme ipotecarie, quando per alcuna di esse avesse avuto luogo la rettificazione, dovranno riferire negli stessi così le forme ipotecarie erronee, come quelle contenenti le rettificazioni, che vi hanno rapporto.

» I conservatori per questo articolo esigeranno un solo dritto come pei certificati ordinarii.

» 6. I nostri Consiglieri ec. »

— *Un altro R. D. poi de' 10 agosto 1824 esteso alla Sicilia le disposizioni del soprascritto Decreto del 1 dicembre 1823. Egli è così concepito.*

» Visto il Decreto del dì primo di dicembre 1823 da Noi emesso pei nostri dominii di qua del Faro nei termini seguenti. *(Si trascrive)*

» Visto il rapporto del nostro Luogotenente Generale in Sicilia.

- » Sulla proposizione ec. Udito ec. Abbiamo risoluto di decretare ec.
- » Art. 1. Le disposizioni contenute nel nostro Decreto del dì primo di dicembre 1823 sopra inserito sono anche applicabili ai nostri Reali domini oltre il Faro.
- » 2. I nostri Consiglieri ec. »

CAPITOLO V.

Della cancellazione e della riduzione delle iscrizioni.

2157 Art. 2051. Le iscrizioni si cancellano di consenso delle parti interessate che abbian la capacità di ciò fare o in vigore di una sentenza pronunziata in ultima istanza o passata in giudicato.

2158 Art. 2052. Nell'uno e nell'altro caso coloro che ne richiedono la cancellazione, depongono nell'ufficio del conservato la copia legale dell'atto autentico contenente il consenso, o della sentenza.

2159 Art. 2053. Mancando il reciproco consenso, la cancellazione dee chiedersi al tribunale nella cui giurisdizione si è fatta l'iscrizione. Quando però tale iscrizione sia stata fatta per garentia di una condanna eventuale o indeterminata, sulla esecuzione o liquidazione della quale il debitore ed il preteso creditore abbiano introdotto giudizio, o debbano essere giudicati in un altro tribunale, in tal caso l'istanza per la cancellazione dee proporsi o rimettersi a questo ultimo tribunale.

Ciò non ostante la convenzione fatta fra 'l creditore ed il debitore, di proporre in caso di contesa la domanda ad un tribunale da loro indicato, riceverà la sua esecuzione fra loro.

2160 Art. 2054. I tribunali debbono ordinare la cancellazione, quando l'iscrizione fu fatta senza esser fondata nè sulla legge nè su di un titolo; o quando fu fatta in virtù di un titolo irregolare, o estinto, o soddisfatto; o quando i diritti di privilegio o d'ipoteca sono legalmente annullati.

2161 Art. 2055. Se le iscrizioni ottenute da un creditore ^{2008 e 2.} il quale, secondo la legge, abbia il diritto di farle ese- ²⁰¹⁸

guire su i beni presenti e futuri del suo debitore, senza 2034
che alcun patto abbia limitato tal diritto, si estendano
sopra fondi diversi, oltre ciò che bisogna per la cautela
de' diritti, avrà il debitore l'azione per ottener la ridu-
zione delle iscrizioni, o perchè vengano cancellate in
quella parte che eccede la conveniente proporzione. In
tal caso si debbono osservar le regole di competenza sta-
bilite nell'articolo 2053.

La disposizione del presente articolo non è applica-
bile alle ipoteche convenzionali.

— Il seguente R. D. de' 25 genajo 1825 autorizzò la ri-
duzione delle ipoteche generali provenienti da antichi controtti
enfiteutici, di cui son gravati i debitori di canoni, non ostante
che tali ipoteche fossero convenzionali.

» Veduto l'altro nostro decreto di questa data, col quale
» abbiamo escluso i canoni enfiteutici dall'abilitazione accor-
» data nei nostri dominii oltre il Faro ai debitori della antiche
» soggiogazioni, e delle rendite perpetue di qualunque natura
» munite d'ipoteca, di estinguere le soggiogazioni e le rendite
» stesse mediante l'assegnazione di fondi in valore corrispon-
» dente.

Veduti gli articoli 2055 e 2056 delle leggi civili sulla ri-
» duzione delle iscrizioni ipotecarie che si estendessero oltre
» ciò che bisogna per la cautela dei crediti.

Veduto il parere della Consulta dei nostri dominii oltre il
» Faro

» Considerando che mentre la giustizia ha chiesto la esclu-
» sione dei canoni enfiteutici dal beneficio dell'assegnazione non
» convenga priare i debitori dei canoni stessi dell'altro bene-
» ficio che da quella risulta, cioè dello scioglimento dell'ipo-
» teca generale che per effetto degli antichi contratti enfiteu-
» ci involuppa l'intero loro patrimonio oltre ciò che bisogna
» alla cautela dei domini diretti.

» Sulla proposizione ec. Udito ec. Abbiamo risoluto di de-
» cretare ec.

» Art. 1. I debitori di canoni enfiteutici nei nostri dominii ol-
» tre il Faro i quali sieno gravati d'ipoteca generale proveniente
» dagli antichi contratti enfiteutici, o atti di ricogizione con
» titolo autentico, potranno giovare delle disposizioni conte-
» nute negli articoli 2055 e 2056 delle leggi civili per do-
» mandare la riduzione dell'ipoteca generale, non ostante che
» la medesima sia convenzionale, purchè nel calcolarsi il va-

» l'ore eccedente de' fondi degli enfiteuti non si computi il fondo enfiteutico.

» 2. Il nostro Consigliere ec. »

— *La stessa misura fu dichiarato applicarsi alle rendite costituite sotto l'impero delle antiche leggi, non mai a quelle dopo la pubblicazione del Codice, ai termini del seguente R. R. de' 16 settembre 1825.*

» Ministero e Real Segreteria di Stato di grazia e giustizia.

» Ho elevato alla sovrana intelligenza i dubbii proposti da V.

» E. col rapporto de' 17 marzo, se le rendite perpetue costituite sotto l'impero delle antiche leggi non munite dell'ipoteca generale dei beni presenti e futuri, ma della speciale di uno o più fondi debbano considerarsi come comprese nella disposizione del decreto dei 25 febbrajo scorso, e se tale disposizione sia o no applicabile alle rendite costituite dopo il primo di settembre 1819 epoca dell'osservanza del nuovo Codice. Sull'oggetto S. M. nel consiglio di Stato ordinario del corrente mese si è degnata dichiarare sovraneamente: 1. che il disposto del Real Decreto dei 25 febbrajo 1825 comprenda le rendite perpetue costituite sotto l'impero delle vecchie leggi munite d'ipoteca speciale; 2. che la disposizione di cui trattasi non possa estendersi alle così dette rendite costituite sotto l'impero del novello Codice per la regno delle Due-Sicilie.

» Nel Real nome ec. »

» 162 ART. 2056. Si considerano come eccessive le iscrizioni che cadono sopra più fondi, quando il valore di un solo o di alcuni di essi eccede più di un terzo in beni liberi la somma dei crediti in capitali ed in legittime accessioni.

» 163 ART. 2057. Possono altresì come eccessive ridursi le iscrizioni fatte, giusta il valore dato dal creditore a crediti i quali, per quanto riguarda l'ipoteca da stabilirsi per la loro sicurezza, non sono stati determinati da alcuna convenzione, e sono di loro natura condizionali, eventuali o indeterminati.

» 164 ART. 2058. L'eccesso in tal caso si definisce ad arbitrio del giudice, il quale, a norma delle circostanze, delle probabilità degli eventi, e delle presunzioni di fatto, procura di conciliare i diritti verisimili del creditore coll'interesse che ha il debitore di conservare il cre-

dito che corrisponde alla sua facoltà; senza pregiudizio delle nuove iscrizioni che si posson fare con ipoteca dal giorno della loro data, quando l'evento abbia fatto montare i crediti indeterminati ad una somma maggiore.

- 2165 ART. 2059. Il valor degl' immobili, che dee paragonarsi con quello de' crediti accresciuti di un terzo, si determina col moltiplicare quindici volte, se gl' immobili non sono soggetti a perire, e dieci volte, se vi sono soggetti, il valor della rendita risultante dalla *matrice* dei ruoli della contribuzione fondaria, o dalla quota di contribuzione sul ruolo, secondo la proporzione che esiste ne' comuni ove son situati i beni, fra la *matrice* o quota e la rendita. Nondimeno potranno i giudici prevalersi ancora dei rischiaramenti che possono desumersi da' contratti di affitto non sospetti, dai processi verbali di stima che si fossero precedentemente stesi in epoche recenti, e da altri atti simili, e valutar la rendita colla media proporzionale su i risultamenti di queste diverse notizie.
— *Fed. il R. D. de' 14 dicembre 1819 riportato all'articolo 2114.*

2114
92 p. c.
773 n. 4
p. c.

CAPITOLO VI.

Dell' effetto de' privilegi e delle ipoteche contra i terzi possessori.

- 2166 ART. 2060. I creditori che han privilegio o ipoteca inscritta sopra un immobile, in qualunque mano questo faccia passaggio, conservano sopra di esso il dritto di essere graduati e pagati, secondo l'ordine de' loro crediti, o delle loro iscrizioni.

2072 n.
2082

I creditori che sopra una cosa qualunque avevano un privilegio od un'ipoteca semplice o privilegiata, conservavano sopra la cosa medesima i loro diritti, ancorchè essa fosse passata in qualunque altro terzo possessore, onde essere pagati secondo l'ordine dei loro crediti l. 18 § 2 ff. l. 10 in fin. Cod. de pig. act., l. 16 § 3, l. 17 ff. l. 14, l. 15 Cod. de pig. et hypot., l. 3, l. 10 Cod. de remiss. pig., l. 12 Cod. de distract. pig., l. ult. Cod. de oblig. et act., l. ult. Cod. si unus ex plurib. haered., § 7 inst. de act.

(Concord. Pragmatic. unic. § 5 tit. 18 tom. 3 cesin.)

2167 ART. 2061. Se il terzo possessore non adempia alle formalità che verranno stabilite in appresso, onde render libera la sua proprietà, resta, in vigore della sola iscrizione, obbligato come possessore a tutti i debiti ipotecarij, e gode dei termini e delle dilazioni accordate al debitor principale. 2082

Se l'acquirente di cose ipotecate a favore di terzi non adempiva alle formalità che accenneremo sotto al capitolo VIII del presente titolo, rimaneva obbligato come possessore a tutti i debiti ipotecarii secondochè si disse nella nota dell'artic. 2000 congiunta a quella dell'articolo 2060, ben intesi però che egli godeva di tutti i termini e di tutte le eccezioni che competevano al debitore originario arg. l. 4 ff de distract. pig., l. 5 § 1 ff quib. mod. pig. vel hypot. solo., junct. l. 13 § 5 ff de pig. et hypot., l. ult. Cod. de rei vind., Fab. Cod. de pig. lib. 8 tit. 6 defin. 18.

2168 ART. 2062. Il terzo possessore è tenuto nel caso anzidetto o a pagar tutti gl'interessi e capitali esigibili, qualunque sia la somma cui possano montare, o a rilasciare senza alcuna riserva l'immobile ipotecato. 2041 204 n. 2

Concord. l. 16 § 3 ff de pig. et hypot., junct. l. pen. Cod. depositi, § 2 et 3 inst. de off. jud. Ved. peraltro la nota dell'art. 2000.

(Secondo una Costituzione Prammaticale del Duca di Sermoneta, quando il terzo possessore si fosse accollato di pagare il censo cui era gravato l'immobile acquistato, non poteva liberarsi rilasciando il medesimo, ma si rendeva personalmente obbligato Pragmat. unic. § 5 tit. 25 tom. 3 cesin.)

2169 ART. 2063, Tralasciando il terzo possessore di soddisfare pienamente ad una di queste obbligazioni, qualunque creditore ipotecario ha dritto di far vendere a di lui danno l'immobile ipotecato, trenta giorni dopo l'ordine ingiunto al debitore originario, e l'intimazione fatta al terzo possessore di pagare il debito già esigibile, o di rilasciare il fondo. 1086

Se il terzo possessore non praticava le cautele che si accenneranno sotto il capitolo VIII di questo titolo, o se non pagava interamente i creditori ipotecarii, ognuno di essi aveva dritto di vendere o far vendere la cosa ipotecata nei termini e modi di cui nelle note degli artic. 1948, 1962 e 2000, onde col prezzo della cosa medesima essere soddisfatto de' suoi crediti l. 16 § 3 ff de pig. et hypot.

- 2170 ART. 2064. Ciò non ostante il terzo possessore che non è obbligato personalmente al debito, può opporsi alla vendita del fondo ipotecato di cui ha fatto l'acquisto, quando vi restino altri immobili ipotecati per lo stesso debito in potere del principale o dei principali obbligati; e può domandarne la precedente discussione, secondo la forma stabilita nel titolo delle *fidejussioni*. Durante tale discussione, si soprassiede dalla vendita del fondo ipotecato. 1895

Chi di buona fede possedeva una cosa compresa sotto una generale ipoteca, godeva del beneficio dell'ordine o sia di escussione, e poteva perciò pretendere che il creditore ipotecario dirigesse prima le sue azioni sì reali che personali contro il principale debitore, e suo fidejussore, o contro i loro eredi l. 15 § 1 ff. l. 2 Cod. de pig. et hypot., novell. 4 cap. 2.

(Fed. cap. 192 Reg. Alphons.)

- 2171 ART. 2065. L'eccezione della discussione non può essere opposta al creditore che abbia privilegio o ipoteca speciale sopra l'immobile.

Il possessore di una cosa soggetta a speciale ipoteca non godeva del beneficio di escussione ancorchè avesse posseduto di buona fede novell. 112 cap. 1.

- 2172 ART. 2066. Il rilascio del fondo per effetto dell'ipoteca può farsi da qualunque terzo possessore che non sia obbligato personalmente al debito, e che abbia la capacità di alienare.

Concord. l. 16 § 3 ff. de pig. et hypot., junct. l. 14 § ult. ff. de solut., l. 19 § 1 ff. de reb. cred.

- 2173 ART. 2067. Può farsi anche dopo che il terzo possessore abbia riconosciuto l'obbligazione, o sia stato condannato in tal qualità solamente. Il rilascio del fondo, finchè non segua l'aggiudicazione, non impedisce che il terzo possessore possa riprenderlo, pagando l'intero debito e le spese.

Se il terzo possessore non pagava veniva condannato a restituire la cosa ipotecata al creditore ipotecario l. 16 § 3 ff. de pig. et hypot., e se era contumace nella restituzione, veniva condannato a pagare il valore della stessa cosa secondo la stima che ne faceva il creditore mediante il suo giuramento

L. 21 § 3 ff. cod. D'onde seguiva che il terzo possessore poteva riprendere la cosa ipotecata già al creditore restituita, finchè la medesima non era stata venduta *arg. l. 3 ff. de distr. pig., l. 1, l. 2 Cod. si antiq. cred. pig. vend., l. 6 Cod. qui pot. in pig. hab.*, conciossiachè al creditore nessun altro diritto competesse fuorchè quello di essere pagato.

2174 **ART. 2068.** Il rilascio del fondo per soddisfare alla ipoteca si esegue nella cancelleria del tribunale della provincia o valle ove sono situati i beni, il quale ne accorda il certificato.

Ad istanza di quello fra gl'interessati che previene, si destina un curatore al fondo rilasciato, in contraddizione del quale si procede alla vendita, scondo le forme prescritte per le spropriazioni.

2175 **ART. 2069.** I deterioramenti cagionati dal fatto o dalla negligenza del terzo possessore in pregiudizio dei creditori ipotecari o privilegiati, danno luogo contro di lui ad un'azione per l'indennità, ma egli non può ripeter le spese ed i miglioramenti da lui fatti, se non per la quantità concorrente del maggior valore che risulta dal 1703 miglioramento.

In quanto alle deteriorazioni cagionate dal terzo possessore alla cosa ipotecata, si veda ciò che si disse nella nota dell'art. 1055 tom. II pag. 232 e seg., in quanto poi alle spese e miglioramenti fatti alla stessa cosa, egli aveva diritto di essere compensato sino alla concorrenza del maggior valore che la cosa medesima aveva acquistato per tali spese o miglioramenti *L. 21 § 2 ff. de pig. et hypot.*, salvo il caso della *L. 44 in fin. ff. de damno infecto*, per la quale quel vicino che aveva ottenuto il dominio della casa ruinosa ed ipotecata aveva diritto a tutte le spese fatte per la stessa casa, ancorchè non ne avessero accresciuto il valore, perchè egli non volontariamente, ma per necessità far doveva tali spese.

2176 **ART. 2070.** I frutti dell'immobile ipotecato non sono 767 p.e. dovuti dal terzo possessore se non dal giorno in cui gli fu intimato di pagare, o di rilasciare il fondo; e se il giudizio introdotto sia stato abbandonato per lo spazio di tre anni, saranno dovuti soltanto dal giorno della nuova intimazione che sarà fatta.

V. la nota dell'art. 1055 t. II pag. 233.

- 2177 ART. 2071. Le servitù ed i diritti reali che competevano al terzo possessore sopra l'immobile, prima che ne avesse il possesso, rivivono dopo il rilascio del fondo, o dopo l'aggiudicazione contro di lui eseguita.

V. la nota dell'art. 626 t. I.

I suoi creditori particolari esercitano la loro ipoteca, secondo il loro grado, sopra i fondi rilasciati o aggiudicati, dopo tutti quelli che si trovano iscritti contro dei precedenti proprietari.

V. la nota dell'art. 1943 tom. III.

- 2178 ART. 2072. Il terzo possessore che abbia pagato il debito ipotecario, o abbia rilasciato l'immobile ipotecato, o abbia sofferto la spropriazione di tale immobile, ha^{1472e ss.} il regresso, per esser garantito, a norma della legge,¹²⁰⁴ 1900
1900
contra il debitor principale.

V. la nota dell'art. 1326 e segg. tom. II congiuntamente a quella dell'art. 1472 e segg. tom. III.

- 2179 ART. 2073. Il terzo possessore che voglia render libera la sua proprietà pagando il prezzo, dee osservar le formalità che saranno stabilite nel capitolo VIII. del presente titolo.

CAPITOLO VII.

Della estinzione dei privilegi e delle ipoteche.

- 2180 a. ART. 2074. I privilegi e le ipoteche si estinguono
1 coll'estinzione dell'obbligo principale;

Concord. l. 5 prin. et § 1, l. 6 prin. et § 1, l. 13 ff quib. mod. pig. vel hypot. sol., l. ult. Cod. de luit. pig., l. 4 ff qui pot. in pig. hab., l. 8 Cod. de dist. pig., l. 9 § 3, l. 29 ff de pig. act., l. 45 ff de reg. jur., l. 18 ff de novat., l. 1, l. 2, l. ult. Cod. de pig. act., l. 2 Cod. si pig. pignor. dat., l. 13 § 2 ff de pig. et hypot., l. 8 princ. ff quib. mod. pig. vel hypot. solo., l. 31 ff de pig. et hypot., l. ult. § 3 Cod. comm. de legat., l. 13 § 1 ff de pig. et hypot., l. 3, l. 6, l. 8 prin., l. pen. ff quib. mod. pig. vel hypot. sol., l. 4 § 3 ff de in diem addict. V. la nota dell'art. 2011 e quella dell'art. 2019.

2 colla rinunzia del creditore all'ipoteca;

Concord. l. 17 § 2 ff de pactis, l. 5 § 1 ff quib. mod. pig. vel hypot. solv., l. 1 ff de liber. legat., l. 23 Cod de pignor. et hypot., tot. tit. Cod. de remiss. pig., l. 4 § 1, l. 7, l. 8 § 9 et 10 ff quib. mod. pig. vel hypot. solv.

3 coll'adempimento delle formalità e condizioni prescritte a' terzi possessori per render liberi i beni da essi acquistati;

V. ciò che si dirà intorno al capitolo susseguente.

4 colla risoluzione del diritto di colui che ha costituito l'ipoteca, a' termini dell'articolo 2096;

Ved. la nota dell'art. 2011.

5 colla prescrizione.

La prescrizione si acquista a vantaggio del debitore, riguardo a' beni che si trovano in suo potere, col corso del tempo determinato per la prescrizione delle azioni che producono l'ipoteca o il privilegio.

La prescrizione, riguardo a' beni posseduti da un terzo, si acquista da costui col periodo di tempo stabilito per prescrivere il dominio in suo favore: nel caso in cui la prescrizione suppone un titolo, essa comincia a decorrere dal giorno in cui il titolo predetto sia stato trascritto su i registri del conservatore.

Le iscrizioni fatte eseguire dal creditore non interrompono il corso della prescrizione stabilita dalla legge a favore del debitore, o del terzo possessore.

L'ipoteca semplice o privilegiata si prescriveva in dieci anni fra presenti e venti fra gli assenti, qualora la cosa ipotecata fosse stata presso di un terzo possessore di buona fede, e munito di un giusto titolo tit. Cod si adversus cred. praes. oppon., altrimenti s'egli era in mala fede, non si prescriveva che in trent'anni l. 7 prin. Cod. de praes. 30 vel. 40 ann. Se poi la cosa ipotecata si fosse trovata presso al debitore; non prescriveva costui l'ipoteca che nello spazio di quarant'anni l. 7 § 1 Cod. eod., l. 1 § 1 Cod. de ann. except. I crediti semplicemente privilegiati si prescrivevano in trenta o quarant'anni al più l. 31 § ult. ff de relig. et sumpt. fun., l. 3, l. 7 Cod. de praes. 30 vel 40 annor., De Luca de judic. discurs. 22 n. 28.

Hanno spesse volte domandato gl'interpreti se potevasi prescrivere il diritto di liberare la cosa pignorata dal vincolo di

pegno; ed alcuni hanno risposto affermativamente, altri negativamente. Insulsa per verità a me sembra che fosse la loro domanda, perchè era lo stesso che avessero ricercato se un creditore poteva pretendere di aver perduto, mediante la prescrizione, il diritto di essere pagato. Egli è ben vero che dalla loro risposta facevano dipendere la soluzione di un'importante quistione, cioè se l'azione *pignoratitia diretta* potesse prescriversi prima che la cosa pignorata fosse sciolta dal vincolo di pegno, ma non è men vero ancora che per definire questa quistione mettevano in dubbio un principio certo qual era quello che un creditore non poteva giammai pretendere di aver perduto colla prescrizione il diritto di essere pagato, conciossienchè la perdita di un diritto al creditore competente non potess'essere materia di prescrizione a favore del creditore medesimo. La quistione pertanto che eglino volevano decidere si riduceva a vedere se il debitore potesse perdere, mediante la prescrizione, l'azione *pignoratitia diretta*. E sembra certamente che la potesse perdere nel corso di trent'anni perchè in tanto tempo o al più in quarant'anni ogni azione e diritto si prescriveva *l. 3, l. 4 Cod. de praes. 30 vel 40 ann., l. 1 § 1 Cod. de ann. except.* Ma questi trent'anni incominciavano da che il contratto di pegno erasi perfezionato, o dal momento che la cosa pignorata erasi liberata dal vincolo di pegno o col pagare o col soddisfare in altro modo il debito?

Molti interpreti sostenevano che da quest'ultimo punto cominciassero a decorrere i trent'anni, perohè davansi a credere che soltanto allora nascesse l'azione *pignoratitia diretta*, *l. 9 § 3 ff de pig. act.*, lo che però non poteva essere vero perchè se, durante il pegno, il creditore avesse fatto delle spese necessarie alla conservazione della cosa pignorata, sarebbe subito nata in di lui favore l'azione *pignoratitia contraria*, e così prima che a favore del debitore fosse nata la *diretta*, lo che sarebbe stato oontro la natura delle azioni *dirette* e *contrarie*, le prime delle quali nascevano sempre a principio del contratto e prima delle seconde, le quali non nascevano che dopo, come si notò sotto l'artic. 1057 tom. II. Mi sembra piuttosto decisiva ed insuperabile l'altra ragione che solevano addurre, cioè che il creditore non possedendo la cosa pignorata a nome proprio, ma del debitore, il suo possesso perciò a lui non giovava, ma giovava invece al debitore medesimo onde poter prescrivere la cosa pignorata se mai non fosse stata sua propria; d'onde avveniva che a quest'ultimo rimaneva sempre salva l'azione *pignoratitia* finchè continuava il contratto di pegno *l. 9 ff de rei vind., l. 35 § 1, l. 37 ff de pig. act., l. 37 prin. ff de*

adquir. rer. dom., l. 1 § 15, l. 36, l. 37 ff de *adquir. vel amitt. poss.*, l. 13, l. 16, l. 33 § 4 ff de *usurp. et usucap.*, l. 2 *Cod. de praes. 30 vel 40 annor.*, e soltanto cominciava a prescrivere allorchè la cosa pignorata era sciolta dal vincolo di pegno per essere stato pagato il debito, o in altro modo soddisfatto, imperciocchè allora il creditore cominciando a possedere in nome proprio, dopo trent'anni l'azione pignorizia si prescriveva, ed egli acquistava il dominio della cosa pignorata l. 10, l. ult. *Cod. de pig. act.*, l. 3, l. 4 *Cod. de praes. 30 vel 40 ann.* Ma prima che il debito fosse stato soddisfatto, siccome il debitore non poteva promuovere l'azione pignorizia diretta per ricuperare la cosa pignorata, così non poteva contro di lui correre prescrizione alcuna per la regola *contra non valentem agere non currit praescriptio*. Così comunemente concludevano i prammatici, come può vedersi presso *Bald. cons. 342 per tot. vol. 1, Gaill pract. observ. lib. 2 observ. 18 per tot.*

CAPITOLO VIII.

Della trascrizione e dei suoi effetti, e del modo di render libere le proprietà da' privilegj e dalle ipoteche.

2181 ART. 2075. I contratti che trasferiscono la proprietà ^{863 e s.} degl'immobili, o i diritti reali considerati come immo- ¹⁸²⁵ bili, che il terzo possessore vorrà liberare dai privilegj ¹⁹⁹⁴ e dalle ipoteche, saranno trascritti per intero dal conser- ²⁰⁴⁹ vatore delle ipoteche, nella cui provincia o valle i beni ^{917 p.c.} si trovano situati.

Questa trascrizione si farà sopra un registro destinato a tal oggetto; ed il conservatore sarà tenuto di darne il certificato a chi lo dimanda.

Chi voleva acquistare un immobile libero da ogni ipoteca e privilegio, doveva comperarlo all'asta pubblica con decreto del giudice, ed intimare ad un tempo stesso tutti i creditori ipotecarii o privilegiati ad insinuare i loro crediti onde essere soddisfatti col prezzo dell'immobile; dopo ciò se i creditori non insinuavano i loro crediti, perdevano la loro ipoteca o privilegio sopra l'immobile venduto l. 6 *Cod. de remiss. pig. junct. l. 1 Cod. de jur. dom. impet.*, l. 9 *Cod. de distract. pig.* Con più facilità ancora i creditori perdevano la loro ipoteca, o privilegio allorchè il fisco era quello che vendeva

i beni di un suo debitore; conciossiachè allora non si ricercasse altro che d'intimare i creditori ad insinuare i loro crediti ipotecarii o privilegiati, e di vendere i beni alla pubblica asta, perchè la fede di questa stessa asta non si potesse facilmente distruggere l. 8 Cod. eod., jnnct. tot. tit. Cod. de fide et jur. hast. fiscal.

— Il R. D. de' 30 dicembre 1819 aveva dichiarato necessaria trascrizione negli acquisti de' beni dello Stato, ma siffatta disposizione venne in seguito derogata dal Decreto de' 26 agosto 1830 art. 6, riportato in fine del titolo della vendita tom. III pag. 124.

— Riguardo alla trascrizione di un atto traslativo di proprietà di più immobili fatta a diverse persone, o di un immobile di cui una parte trovasi già alienata, notate il seguente R. D. dei 3 novembre 1829.

- » Veduti gli articoli 2075 e 2076 delle leggi civili.
- » Veduto l'articolo 108 della legge dei 21 di giugno 1819
- » sul registro e sulle ipoteche.
- » Ved. il parere ec. Sulla proposizione ec. Abbiamo risoluto di decretare ec.
- » Art. 1. La trascrizione sui registri della conservazione delle ipoteche di ogni atto traslativo d' immobili de' quali una parte si trovi già alienata, potrà dimandarsi dall'interessato a trascrivere per quella parte solamente rimasta in di lui potere, quindi il dritto di trascrizione stabilito coll' art. 108 della legge de' 21 di giugno 1819 sarà in ragione del valore di questa parte e non anche del valore di quella che si documenterà essersi anteriormente distratta.
- » 2. Quando un medesimo atto contenga trasferimento o assegnazione a più persone di più immobili, in modo però che distingua quelli a ciascuno spettanti, ognuno degli acquirenti può domandarne la trascrizione nel suo solo interesse; egli però non potrà dimandare che la trascrizione si operi soltanto per taluno di quelli designati a formar la sua quota.
- » 3. La trascrizione parziale potrà domandarsi anche quando l'immobile unico in origine passi a più persone diviso in porzioni già spaccate tra loro, in modo che ognuna di esse riceva la sua porzione distinta e separata.
- » 4. Quando l'atto contenga trasferimento o assegnazione di uno o più immobili a più persone in comune ed indivise, ovvero colla designazione in modo generico della quota, talmente che questa per distinguersi abbia bisogno che si proceda al materiale distacco, la trascrizione, chiunque degli interessati la richiegga non potrà restringersi al solo interesse del richiedente ma dovrà eseguirsi nello interesse di tutti.

» 5. Nei casi degli art. 2 e 3 il dritto di trascrizione stabilito colla legge de' 21 di giugno 1819 sul registro ed ipoteche dovrà calcolarsi in ragione de' soli immobili o della sola porzione distinta e staccata di quell'immobile trascritto per gli quali o per la quale si è la trascrizione domandata.

» 6. Ne' casi dell'art. 4 il dritto di trascrizione sarà in ragione della totalità, e dovrà pagarsi per intero da colui tra gl'interessati che abbia questa formalità domandata, salvo bensì a lui il regresso contro degli altri per le rispettive tangenti.

» 7. Sempre che vi sarà luogo alla trascrizione in conformità degli art. 1, 2 e 3, l'atto traslativo o assegnativo dovrà sempre essere trasferito per intero su' registri della conservazione, e questa trascrizione però produrrà gli effetti legali soltanto per gli immobili pe' quali si è domandata.

» 8. Ne' casi di detti articoli 1, 2 e 3, colui che domanderà la trascrizione dovrà accompagnar la domanda con dichiarazione autentica, la quale resterà depositata nell'ufficio della conservazione, e verrà trascritta in continuazione dell'atto traslativo o assegnativo del quale formerà parte.

» 9. Il Conservatore delle ipoteche ed in piede dell'atto trascritto, e su' certificati della seguita trascrizione dovrà, sotto la sua responsabilità, indicare per quali beni, e nello interesse di chi sia stata la trascrizione operata.

» 10. I nostri ec. »

2182 **Art. 2076.** La semplice trascrizione de' titoli traslativi di dominio sopra il registro del conservatore, non libera l'immobile da' privilegi e dalle ipoteche sopra di esso esistenti.

Il venditore non trasferisce al compratore altro che la proprietà e le ragioni che egli stesso aveva sulla cosa venduta, e le trasferisce colla impressione de' medesimi privilegi ed ipoteche di cui era gravata.

Art. 2077. Pria che si esegua la trascrizione del titolo 917 e s. traslativo di proprietà, e fra quindici giorni al più tardi dopo la medesima, sarà permesso a' creditori dell'alienante d'inscrivere i loro titoli anteriori all'atto dell'alienazione. Scorso questo termine, ogni iscrizione sarà loro vietata, nè produrrà alcun utile effetto.

Art. 2078. Qualunque privilegio o ipoteca posteriore all'alienazione non nuoce al nuovo proprietario, nè potrà

iscriversi sul fondo alienato, tuttochè non sia seguita la trascrizione dell'atto traslativo di proprietà.

Art. 2079. Potrà trascriversi l'acquisto fatto non solo con atto autentico, ma anche con iscrizione privata, purchè sia debitamente registrata.

Art. 2080. Malgrado la già seguita trascrizione del titolo traslativo di proprietà, i creditori privilegiati anteriori all'alienazione avran diritto d'iscrivere sul fondo alienato i loro privilegi, purchè ciò si faccia al più tardi tra quindici giorni dopo la trascrizione suddetta; senza pregiudizio degli altri diritti risultanti al venditore ed agli eredi dagli articoli 1994 e 1995. 917

Art. 2081. Se taluno venda a due persone lo stesso fondo in tempi diversi, il primo compratore, giustificando il suo acquisto con iscrizione autentica o con atto privato che abbia data certa, sarà sempre preferito al secondo, tuttochè questi sia stato più sollecito a trascrivere il suo titolo. Sarà salvo soltanto al secondo compratore il diritto di agire contra il venditore come stellionario, e per essere rifatto dal medesimo di ogni danno ed interesse. 1095
1222
1428
1444
1934
2022

Art. 2082. Se il nuovo padrone voglia garantirsi dagli effetti delle azioni autorizzate nel capitolo VI del presente titolo, è tenuto, sia prima di promuoversi l'istanza, sia dentro un mese al più tardi da computarsi dalla prima intimazione fattagli, di notificare a' creditori nel domicilio da essi eletto nelle loro iscrizioni, 915
p. 2076

1 l'estratto del suo titolo, contenente soltanto la data e la qualità dell'atto, il nome e la indicazione precisa del venditore e del donante, la natura e la situazione della cosa venduta o donata; e se si tratta di un corpo di beni, la sola deoominazione generale della tenuta e de' distretti ne' quali si trova situata, il prezzo ed i pesi che fan parte del prezzo della vendita, o la stima della cosa, se questa sia stata donata;

2 l'estratto della trascrizione dell'atto di vendita;

3 un quadro in tre colonne, la prima delle quali conterrà la data delle ipoteche e quella delle iscrizioni; la seconda, il nome dei creditori; la terza, la somma de' crediti iscritti.

- 2184 ART. 2083. Il compratore, o il donatario dichiarerà col medesimo atto, che egli è pronto a soddisfare immediatamente i debiti ed i pesi ipotecarii sino alla concorrenza soltanto del prezzo, senza distinzione di debiti esigibili o non esigibili. 1499
- 2185 ART. 2084. Quando il nuovo padrone ha fatto tal notificazione nel termine stabilito, qualunque creditore 859 p. c. il di cui titolo è iscritto, può chiedere che l'immobile 915 p. c. sia posto all'incanto ed alle pubbliche aggiudicazioni; purchè non tralasci
- 1 che tal richiesta venga notificata al nuovo padrone tra quaranta giorni al più tardi dopo la notificazione fatta ad istanza di quest'ultimo, aggiungendovi due giorni per ogni ventina di miglia di distanza tra'l domicilio eletto ed il domicilio reale di ciaschedun creditore che fa la richiesta;
 - 2 che essa contenga l'offerta del richiedente di accrescere, o di far accrescere il prezzo di un decimo al di sopra di quello che sarà stato stipulato nel contratto, o dichiarato dal nuovo padrone;
 - 3 che la stessa notificazione venga fatta nel medesimo termine al precedente padrone debitore principale;
 - 4 che l'originale e le copie di tali atti sieno sottoscritti dal creditore che fa la richiesta, o dal suo procuratore speciale, il quale in tal caso è obbligato a dar copia della sua procura;
 - 5 che egli si offra dar cauzione fino alla concorrenza del prezzo e de' pesi.
- L'omissione di ognuna di queste formalità produce nullità.
- 2186 ART. 2085. Omettendo i creditori di domandare l'incanto nel termine e nelle forme prescritte, il valore dell'immobile resta definitivamente stabilito, secondo il prezzo stipulato nel contratto, o dichiarato dal nuovo padrone; il quale, pagando il detto prezzo a' creditori che saranno nel grado di riceverlo, o facendone deposito, resta in conseguenza liberato da ogni privilegio o ipoteca.
- 2187 ART. 2086. In caso di nuova vendita all'incanto, questa si eseguirà colle forme stabilite per le spropriazioni forzate. 919 p. c.
- Cod. vol. IV. 6

zate, ad istanza o del creditore che l'avrà richiesta, o del nuovo padrone.

Il postulante esprimerà negli affissi il prezzo stipulato nel contratto, o dichiarato, e la somma maggiore a cui il creditore si è obbligato di farlo montare.

2188 ART. 2087. L'aggiudicatario è tenuto a restituire al compratore, o al donatario cui si è tolto il possesso, non solo il prezzo della sua aggiudicazione, ma anche le spese legittime da colui fatte a causa del suo contratto, quelle della trascrizione su' registri del conservatore, quelle della notificazione e quelle fatte per ottenere la nuova vendita.

2189 ART. 2088. Il compratore, o il donatario che si mantiene nel possesso dell'immobile esposto all'incanto col rendersi maggiore offerente, non è in obbligo di far trascrivere la sentenza di aggiudicazione.

2190 ART. 2089. Se il creditore che ha domandato l'incanto desista dalla domanda, non può impedire la pubblica aggiudicazione, quando anche egli pagasse il prezzo della offerta; purchè ciò non si faccia coll'espresso consenso di tutti gli altri creditori ipotecarii.

2191 ART. 2090. Il compratore che sia divenuto aggiudicatario, avrà il suo regresso, a norma del dritto, contra il venditore pel rimborso di ciò che eccede il prezzo stipulato nel suo contratto, e per gl'interessi di tal eccesso, da computarsi dal giorno di ciascun pagamento.

ART. 2091. Per purgarsi le ipoteche legali che ha il tesoro pubblico sugli immobili dei contabili che si trovano già fuori dell'esercizio loro affidato, è necessario notificare il tesoro, o l'Intendente, il quale sarà tenuto tra 'l periodo di tre mesi, a contare dalla intimazione avuta, di formare e depositare nella cancelleria del tribunale civile della provincia o valle ove esistono i beni venduti, un certificato che dimostri la situazione del contabile. Se il certificato non sia stato depositato tra 'l dettò termine, l'iscrizione rimarrà tolta di dritto, e senza che vi sia bisogno di sentenza.

L'iscrizione rimarrà parimente tolta nel caso in cui il certificato attesterà che il contabile non è debitore.

— *Notate su questo articolo il seguente R. D. de' 22 maggio 1832.*

» Veduto l'artic. 2091 delle leggi civili conceputo nei seguenti termini:

» *(Si trascrive)*

» Veduto l'art. 163 della legge del 29 di dicembre 1828 circa la spropiazione forzata, con cui è disposto quanto segue:

» *Fra il termine di trenta giorni da quello della citazione ciascun creditore sarà tenuto di esibire i suoi titoli con atto di produzione firmato dal suo patrocinatore, e contenente dimanda di ammissione fra i creditori. Il giudice commissario farà menzione di questa produzione nel processo verbale.*

» *Coloro i quali godano privilegio, che non abbia bisogno d'iscrizione, potranno fare anch'essi le loro produzioni e concorrere utilmente per essere graduati.*

» *Lo Stato, i comuni, e gli stabilimenti pubblici che concorrano per le ipoteche sui beni dei loro contabili dovranno produrre il certificato che dimostri la situazione del contabile nel tempo della produzione, giusta quello che è prescritto dall'artic. 2091 delle leggi civili.*

» Volendo provvedere al caso in cui il certificato di situazione del contabile non presenti definitivamente un debito del medesimo, o mancanza totale di debito, ma in voce continuazione di esercizio della carica, ovvero conti, o verificazione di gestione pendenti, finito l'esercizio,

» Veduto il parere della Consulta generale del regno.

» Sulla proposizione ec. Udito ec. Abbiamo risoluto di decretare ec.

» Art. 1. Ove dal certificato di situazione del contabile espresso ai termini dell'art. 2091 delle leggi civili, e dell'art. 163 della legge del 29 di dicembre 1828 si rilevi che il contabile sia ancora in carica, o che finita questa, non abbia reso i suoi conti, ovvero che essi non siano stati ancora discussi, o che penda in fine la verificazione della sua gestione; l'ipoteca legale spettante al fisco sarà operativa nel giudizio di graduazione come tutte le altre dipendenti dai crediti eventuali.

» 2. I nostri ministri ec.

32 ART. 2092. Nel caso che il titolo del nuovo padrone comprenda mobili ed immobili, ovvero più immobili, gli uni ipotecati, gli altri non ipotecati, siti nello stesso o in diversi circondari degli uffizj, alienati per un solo e medesimo prezzo, o per prezzi distinti e separati, compresi o non compresi in un sol corpo di affitto o di

coltivazione, il prezzo di ciascun immobile sottoposto a particolari e separate iscrizioni sarà dichiarato nella notificazione dal nuovo padrone per mezzo di una stima se sia necessaria, ragguagliata sul prezzo totale espresso nel titolo.

Il creditore maggior offerente non potrà in verun caso esser costretto ad estendere la sua offerta nè su' mobili, nè sopra altri immobili, fuori di quelli che sono ipotecati pel suo credito e situati nel medesimo circondario; salvo il regresso del nuovo padrone contra i suoi autori pel risarcimento del danno che possa soffrire, sia per la divisione de' beni contenuti nel suo acquisto, sia per quella delle coltivazioni.

CAPITOLO IX.

Del modo di liberarsi dalle ipoteche, quando non esista iscrizione su' beni de' mariti e dei tutori.

2193 ART. 2093. I compratori degl'immobili appartenenti a' mariti, o a' tutori, quando non esistano iscrizioni su' detti immobili a causa dell'amministrazione de' tutori, o per ragion di doti, di diritti e patti nuziali a favor della donna, potranno liberarli dalle ipoteche alle quali i detti immobili sieno soggetti.

2194 ART. 2094. A tal effetto depositeranno la copia del contratto traslativo del dominio, debitamente collazionata, nella cancelleria del tribunal civile del luogo ove son situati i beni, e faranno constare colla notificazione dell'atto tanto alla moglie, o al surrogato tutore, quanto al procurator regio presso il tribunale, il deposito che han fatto. L'estratto di tal contratto, esprimente la data di esso, i nomi, i cognomi, le professioni, i domicili dei contraenti, l'indicazione della specie e della situazione de' beni, il prezzo e gli altri pesi della vendita, sarà e resterà affisso per due mesi nella sala di udienza del tribunale. In detto tempo le mogli, i mariti i tutori, i surrogati tutori, i minori, gl'interdetti, i parenti o gli amici, ed il procurator regio, saranno ammessi a chiedere, se vi è luogo, ed a far eseguire nell'ufficio del

conservatore delle ipoteche le iscrizioni sull'immobile alienato, le quali avranno il medesimo effetto come se fossero state fatte nel giorno del contratto di matrimonio o nel giorno in cui il tutore assunse l'amministrazione: senza pregiudizio delle azioni che potessero aver luogo contra i mariti, ed i tutori, siccome fu detto di sopra, a causa delle ipoteche da essi accordate a terze persone, senza aver loro dichiarato che gl'immobili erano di già gravati d'ipoteche per causa del matrimonio, o della tutela.

ART. 2095. Se la donna, o coloro che la rappresentano, ovvero il tutore surrogato non sono conosciuti dal compratore, basta dichiarare nella notificazione da farsi al procurator regio, che, non essendo le suddette persone conosciute, la notificazione sarà pubblicata, facendosi inscrivere ne' giornali, nel modo prescritto dalle *leggi della procedura nei giudizj civili* 778 p.c.

Se non vi sono giornali nella provincia o valle, ne sarà certificata la mancanza dal procurator regio, a richiesta del compratore. Il termine di due mesi stabilito nel precedente articolo non comincerà a correre che dal giorno in cui la notificazione sarà inserita nei giornali o dal dì in cui sarà rilasciato il certificato suddetto.

195

ART. 2096. Se nel corso dei due mesi da che venne affisso l'estratto del contratto, non sia seguita iscrizione per parte ed in nome delle mogli, de' minori, o degl'interdetti, sopra gl'immobili veduti, essi passano al compratore senza alcun peso per ragion delle doti, dei diritti e patti nuziali a favor della moglie, o dell'amministrazione del tutore, e salvo il regresso, se vi è luogo, contra il marito e contra il tutore.

Se sieno fatte iscrizioni per parte ed in nome di dette mogli, minori ed interdetti; e se esistono creditori anteriori i quali assorbiscano il prezzo in tutto o in parte, il compratore è liberato dalle ipoteche per quel prezzo, o per quella porzione del prezzo, che ha pagato a creditori collocati in grado utile; e le iscrizioni fatte in nome delle mogli, dei minori, o degl'interdetti, saranno cancellate o in tutto, o sino alla debita concorrenza.

Se le iscrizioni in nome delle mogli, dei minori, o

degli interdetti sieno le più antiche, il compratore non potrà fare alcun pagamento del prezzo in pregiudizio delle dette iscrizioni, le quali avranno sempre, siccome fu detto antecedentemente, la data del contratto del matrimonio, o dell'assunta amministrazione del tutore: ed in tal caso saranno cancellate le iscrizioni degli altri creditori che non si trovano in grado utile.

CAPITOLO X.

Della pubblicità de' registri, e della responsabilità dei conservatori.

2196

ART. 2097. I conservatori delle ipoteche son tenuti a consegnare a tutti coloro che ne fanno richiesta, copia degli atti trascritti ne' loro registri, e quella delle iscrizioni esistenti, o il certificato che non ve n'esista veruna.

— Il seguente art. 89 della legge de' 21 giugno 1819 sul registro e sulle ipoteche regola il modo e la forma dei certificati da rilasciarsi da' conservatori delle ipoteche.

» 89. I conservatori debbono rilasciare i certificati delle diverse formalità prese nei loro registri nel seguente modo.

» 1 se la parte domandi lo stato generale di tutte le iscrizioni ipotecarie esistenti a carico di un proprietario, il conservatore dee darlo, senza ometterne alcuna o speciale o generale, sia che la ipoteca derivi o da convenzione, o da giudicati, o da disposizioni della legge;

» 2 se la parte dimandi di sapere se sopra un fondo determinato vi sia iscrizione, il conservatore dovrà limitare il certificato a tal fondo; e dovrà dichiarare dettagliatamente quali siano le ipoteche o speciali o generali, sieno convenzionali, siano legali, sieno giudiziali gravitanti sul fondo;

» 3 i conservatori saranno nel dovere di rilasciare alle parti richiedenti l'estratto particolare, o sia la copia dello articolo delle iscrizioni prese su' registri ad istanza di uno o più creditori, e delle radiazioni o riduzioni di esse, se ne fossero seguite, conformemente alla domanda. In ciascuno di questi casi i conservatori non potranno pretendere che un tale estratto debba contenere l'intero stato delle iscrizioni prese a carico di uno stesso debitore.

» 4 in conseguenza della disposizione dell'art. 88 i conservatori dovranno anche rilasciare i certificati di uno o più crediti iscritti a favore della persona, per la quale si fa la richiesta;

» 5 il certificato di trascrizione dovrà rilasciarsi unicamente
» a chi lo domanda, e per quelli fondi pe' quali è doman-
» dato.

— *Altre disposizioni vennero quindi dettate sulla materia
in ordine ai certificati suppletorii e parsiarii dal seguente R.
D. de' 10 febbrajo 1830.*

» Veduto l'artic. 89 della legge del dì 21 di giugno 1819
» sul registro e sulle ipoteche.

» V. il parere ec. Sulla proposizione ec. Udito ec. Abbia-
» mo risoluto di decretare ec.

» Art. 1. I conservatori delle ipoteche oltre i casi contem-
» plati dall'artic. 89 della mentovata legge del dì 21 di giu-
» gno 1819 saranno tenuti

» 1 di rilasciare in continuazione di un certificato, che
» abbiano precedentemente dato delle iscrizioni a' carico di
» un individuo e che si esibirà dal richiedente, il certificato
» suppletorio delle iscrizioni prese a carico dell'individuo me-
» desimo dal giorno della data del primo certificato in poi;

» 2 di rilasciare il certificato delle iscrizioni prese a ca-
» rico di un individuo da un periodo ad un altro periodo di
» tempo, secondochè se ne farà la domanda quantunque non
» si esibiscano i certificati precedenti o non se ne siano mai
» rilasciati, spiegandosi nel detto certificato, che la richiesta nè
» è stata fatta da tale a tale periodo di tempo.

» 2. Per ogni estratto d'iscrizione compreso ne' certificati
» che saranno rilasciati in forza dell'articolo precedente o per
» ogni certificato negativo, i conservatori percepiranno l'emo-
» lumento di grana venti, tarì due siciliani, stabilito col n. 6
» dell'art. 90 della suddetta legge del dì 21 di giugno 1819.

» 3. I nostri ec.

— *Notate ancora il seguente R. D. dei 4 maggio 1830.*

» Veduto l'articolo 1 n. 1 del nostro decreto de' 10 di
» febbrajo del corrente anno per lo rilascio di certificati sup-
» pletorii delle iscrizioni a carico di un medesimo individuo
» così concepito.

» (*Si trascrive.*)

» Volendo similmente provvedere al bisogno di sapersi i
» movimenti per cambiamenti di domicilio, rettificazione, ridu-
» zione ed altro, avvenuti nelle iscrizioni comprese nel primo
» certificato.

» Sulla proposizione ec. Udito ec. Abbiamo risoluto di de-
» cretare ec.

» Art. 1. Coloro i quali richiederanno i certificati supple-
» torii, giusta il surriferito articolo 1 n. 1 del decreto dei

» 1.º di gennajo del corrente anno, potranno cumulare a tale
 » dimande anche quella di voler conoscere i movimenti che
 » nelle iscrizioni comprese nel primo certificato fossero av-
 » venuti dopo la data del medesimo.

» 2. Qualora si faccia tale dimanda, il certificato suppleto-
 » rio dovrà contenere ancora tutte le iscrizioni precedenti alla
 » data del primo certificato, le quali posteriormente alla me-
 » desima abbiano sofferto variazione qualunque, ovvero l'atte-
 » stato negativo.

» 3. Il conservatore percepirà il diritto di grana venti, tarì
 » due siciliani, per ogni iscrizione che riporterà nel certificato
 » suppletorio o per lo certificato negativo, e ciò, oltre il di-
 » ritto che sarà dovuto per lo certificato che sarà compreso
 » nel medesimo atto.

» 4. Il nostro ec. »

2197 **ART. 2098.** Sono garanti del pregiudizio risultante
 » dalla omissione sopra i loro registri delle tra-
 » scritzioni degli atti di mutazione, e delle iscrizioni ri-
 » chieste ne' loro uffizj;

2 dalla mancanza di menzione nei loro certificati
 di una o più iscrizioni esistenti; purchè in questo ulti-
 mo caso l'errore non provenga da indicazioni insufficienti
 che non potessero esser loro imputate.

2198 **ART. 2099.** L'immobile sul quale il conservatore aves-
 se o messo ne' suoi certificati di riferire uno o più pesi
 iscritti, rimane, salva la responsabilità del conservatore,
 libero da tali pesi nelle mani del nuovo possessore, pur-
 chè questi abbia richiesto il certificato dopo la trascri-
 zione del suo titolo; senza pregiudizio però del diritto
 de' creditori di farsi graduare, secondo l'ordine che loro
 spetta, sino a che il prezzo non sia stato pagato dal
 compratore, ovvero sino a che la graduazione fra i cre-
 ditori non sia stata omologata.

2199 **ART. 2100.** I conservatori non possono in verun caso
 recusare, o ritardare la trascrizione degli atti di muta-
 zione, la iscrizione de' dritti ipotecarj, o di dare i cer-
 tificati che son loro richiesti, sotto pena del risarcimento
 de' danni ed interessi delle parti. A qual effetto, sulla
 istanza del richiedente, si stenderà senza dilazione pro-
 cesso verbale del rifiuto, o del ritardo, sia da un giu-

dice di circondario, sia da un usciere di udienza del tribunale, o da un altro nsciére, o da un notajo coll'assistenza di due testimonj.

2200 ART. 2101. Ciò nondimeno i conservatori saranno obbligati di tenere un registro, nel quale inscriveranno giorno per giorno e con ordine numerico l'esibizioni che loro verranno fatte degli atti di mutazione per essere trascritti, o delle note per essere iscritte; daranno ai richiedenti un riscontro in carta bollata, nel quale si esprimerà il numero del registro in cui sia stata annotata l'esibizione; e non potranno trascrivere gli atti di mutazione, nè inscrivere le note sui registri a ciò destinati, se non colla data e secondo l'ordine delle esibizioni che saranno ad essi fatte.

2201 ART. 2102. Tutti i registri de' conservatori debbono essere in carta bollata, numerati e cifrati in ciascuna pagina, dal primo all'ultimo foglio, da uno dei giudici 43 del tribunale civile, nella cui provincia o valle è stabilito l'uffizio. Questi registri saranno chiusi o firmati ogni giorno, come quelli della registrazione degli atti.

2202 ART. 2103. I conservatori sono tenuti di conformarsi nell'esercizio delle loro funzioni a tutte le disposizioni del presente capitolo, sotto pena di una multa di cinquanta fino a dugento ducati per la prima contravvenzione, e della destituzione per la seconda; senza pregiudizio de' danni ed interessi delle parti, che saranno pagati in preferenza della multa.

2203 ART. 2104. Le menzioni de' depositi, le iscrizioni e le trascrizioni si faranno su i registri senza interruzione, senza lasciare veruno spazio in bianco nè pure tra linea e linea, sotto pena, contro il conservatore, di dugento fino a quattrocento ducati di multa, del risarcimento dei danni ed interessi delle parti, pagabili pure in preferenza della multa.

TITOLO XX.

Della sproppriazione forzata, o sia vendita giudiziaria degl'immobili, e della graduazione fra i creditori.

CAPITOLO I.

Della sproppriazione forzata, o sia vendita giudiziaria degl'immobili.

- 2204 ART. 2105. Il creditore può domandare la sproppria- 2063
zione 2072
1 de' beni immobili e dei loro accessorj riputati 2004
immobili, appartenenti in proprietà al suo debitore; 1958
2 dell'usufrutto spettante al debitore sopra i beni 1963
della stessa natura. 449

Quando una sentenza era passata in cosa giudicata produceva l'azione detta azione del giudicato, *actio iudicati*, mediante la quale il vincitore otteneva l'esecuzione della sentenza qualora il condannato non l'avesse volontariamente eseguita *l. fin. Cod. de usuris rei jud.*, *l. 4 § ult.*, *l. 6 § 1 et ult.*, *l. 7 ff de re jud.* Quest'azione era civile, personale, perchè nasceva da un quasi-contratto, perpetua o persecutrice della cosa *l. 6 § ult. ff cod.*, *l. 3 § 1 ff de peculio*. V. la nota dell'articolo 1335 tom. II pag. 465, e competeva all'attore che aveva vinta la lite, ed al di lui erede contro il reo condannato, sia ch'egli stesso fosse comparso in giudizio, sia che fosse stato rappresentato dal suo tutore, curatore, procuratore od amministratore, non che contro l'erede dell'istesso reo condannato *l. 6 § ult. ff de re jud.*, *l. 2 ff de admin. et peric. tut.*, *l. 4 § 1 et 2 ff de re jud.*, *l. 61 ff de procut.* Se più erano i rei condannati con una sola sentenza, l'azione si dava contro cadanno di essi per la loro porzione virile, ancorchè a principio egli fossero stati debitori solidarii, salvo il caso in cui la cosa che dovevano pagare fosse stata individuale, o fossero stati condannati ciascuno in solido, od il giudice avesse ordinato nella sentenza che quello che non si poteva avere dagli uni si dovesse pagare dagli altri *l. 1, l. 2 Cod. si plures una*

sentent. condem. sint., l. 43 ff de re jud., l. 11 ff de duob. reis const., junct. l. 2 § 1, l. 72 ff de verb. oblig. L'esecuzione della sentenza consisteva nello spropriare dei suoi beni il reo condannato incominciando dai mobili, indi passando agli immobili, di poi ai diritti, come agli usufrutti, ai crediti e simili l. 15 § 2 et 8 ff de re jud., l. 69 § 1 ff de legat. 1, tranne però i bovi aratorii, e gl'istrumenti necessari alla coltura delle terre l. 7, l. 8 et Auth. agricultores, Cod. quae res pig. vel hypot. dat. oblig. non poss., non che gli stipendii, nel caso però che il vincitore potesse altrimenti far eseguire la sentenza l. 4 Cod. de execut. rei jud.

- 2205 ART. 2106. Nondimeno la parte indivisa di un coerede nell'immobili di una eredità non può esser posta in vendita da' suoi creditori particolari prima della divisione, o dell'incanto che questi possono dimandare, se vogliono, o nei quali hanno diritto d'intervenire, in conformità dello articolo 802 del titolo delle successioni.

I creditori potevano porre in vendita i beni che i loro debitori possedevano *pro indiviso* con altri, o a titolo universale o a titolo particolare; con questo però che non potevano porli in vendita se non per la porzione che spettava ai loro debitori l. 7 § ult. ff quib. mod. pig. vel hypot. solv., l. 6 § 8 ff com. divid., arg. l. 31 ff de usu et usufr. legat., l. 65 ff de evict., l. 1 et tot. tit. Cod. de comm. rer. alien.

- 2206 ART. 2107. Gli immobili di un minore anche emancipato, o di un interdetto, non possono esser posti in vendita pria della discussione dei beni mobili.

V. la nota dell'artic. 2105.

- 2207 ART. 2108. Non è necessario che la discussione dei beni mobili preceda la spropriazione degli immobili posseduti per indiviso tra un maggiore ed un minore, o 383 un interdetto, se il debito sia comune fra essi: nè parimente è necessario nel caso ove le istanze giudiziali sieno state da principio proposte contra un maggiore, ovvero prima dell'interdizione.

V. la nota dell'artic. 2105.

- 2208 ART. 2109. Per la spropriazione degli immobili che fanno parte della comunione, si procede contra il solo marito debitore, quantunque la moglie sia obbligata al debito.

Per la spropriazione dell'immobili della moglie, che non sono stati posti in comunione, si procede contra il marito e la moglie, la quale, se il marito ricusi d'intervenire con lei nel giudizio, o se egli sia minore, può essere autorizzata dal giudice. 204 e ss.
1389 § 2

Nel caso che il marito e la moglie sieno entrambi di età minore, o che la sola moglie sia minore, se il marito di età maggiore ricusi d'intervenire con lei nel giudizio, le viene destinato dal tribunale un tutore, contra cui si propone l'istanza.

V. la nota dell' articolo 1402 e quella dell' articolo 1388 tom. II congiuntamente a quella dell' articolo 204 tom. I.

2209 ART. 2110. Il creditore non può chiedere la vendita degl' immobili che non sono ipotecati a suo favore, se non quando i beni ipotecati pel suo credito fossero insufficienti.

Nel caso in cui il creditore avesse intentata l'azione ipotecaria, ved. la nota dell' art. 2063 e seg., nel caso poi in cui, competendogli tale azione, non l'avesse promossa, ma avesse convenuto il debitore coll'azione personale, io credo che avesse luogo quanto notai sotto l'art. 2105.

2210 ART. 2111. La vendita forzata dei beni situati in differenti distretti non può promuoversi se non successivamente, a meno che non facciano parte di una sola e medesima tenuta.

L'azione s'instituisce avanti il tribunale civile nel cui ⁵³⁶ *in* distretto esiste il luogo principale della tenuta, o in ^{fn. p. c.} *fn. p. c.* mancanza di luogo principale, dove si trova la parte dei beni che produce la maggior rendita, secondo la matrice del ruolo.

Se il debitore non avesse posseduto beni nella giurisdizione del giudice che lo aveva condannato, o, possedendone, non fossero stati sufficienti per pagare interamente il debito, e che d'altronde avesse avuto beni nella giurisdizione di altro giudice, questi, quando fosse stato ricercato dal giudice che aveva proferita la sentenza, doveva dare esecuzione alla sentenza medesima sopra i beni nella di lui giurisdizione esistenti l. 15 § 1 *ff de re jud.*; *junct. l. 45 § 1 ff de judiciis.*

2211 ART. 2112. Se i beni ipotecati al creditore, e quelli

non ipotecati, ovvero i beni situati in diverse provincie o valli, facciano parte di una sola e medesima tenuta, si procede alla vendita unitamente degli uni e degli altri, se il debitore lo chiegga; e si fa il ragguaglio della stima sul prezzo dell'aggiudicazione, se vi ha luogo.

V. la nota precedente.

ART. 2113. Potrà anche permettersi la espropriazione simultanea, quante volte il valor totale de' beni esistenti in diverse provincie o valli è inferiore alla somma dei debiti iscritti, incluso quello del creditore che vuole agire

Ved. la nota dell'artic. 2111.

ART. 2114. Tal valore si stabilisce secondo il ruolo 2059 delle contribuzioni fondiariae, moltiplicando la rendita ^{92 p. c.} che ne risulta, quindici volte pe' fondi rustici, e dieci ^{773 p. c.} volte per gli edifizj.

— *Nei reali dominii al di qua del Faro un R. D. de' 10 giugno 1817 sulla contribuzione fondiaria determinò il modo di corregger gli errori caduti nella descrizione e nella valutazione dei fondi.*

— *Quindi un altro R. D. de' 25 febbrajo 1823 dettò delle ulteriori istruzioni per le operazioni delle rettifiche generali dei catasti provvisorii.*

— *Pei Reali dominii oltre il Faro ecco quanto trovasi primamente stabilito dal seguente R. D. de' 14 dicembre 1819 sul modo di regolare il valore degli immobili espropriati.*

» Veduto l'art. 773 n. 5 delle leggi di procedura ne' giudizi civilì, nel quale si promette un particolare regolamento » circa il modo onde calcolarsi l'offerta del prezzo nei dominii oltre il Faro fino a che non saranno compiuti colla i » catasti nuovi.

» Volendo determinare provvisoriamente le norme da seguirsi nel detto intervallo di tempo in caso di espropriazioni forzate.

» Sulla proposizione ec. Abbiamo risoluto di decretare ec.

» Art. 1. Fino a quando non saranno compiuti i nuovi catasti ne' nostri reali dominii oltre il Faro, il prezzo, che dee » offrire il creditore istante, in caso di espropriazione forzata, dovrà essere eguale alla rendita, che trovasi rivelata negli attuali interim catasti depurata dalla contribuzione fondiaria dell'anno corrente, e dagli altri pesi reali del fondo

» moltiplicata venti volte pe' fondi rustici, e tredici volte per gli edifici.

» Nel caso che il creditore non voglia fare l'offerta del prezzo calcolata nel detto modo, potrà dimandare l'apprezzo a sue proprie spese.

» Lo stesso diritto avranno i creditori, che siano comparsi e capienti, ma questo diritto non potrà mai competere al debitore.

» 2. Il nostro Segretario ec. »

— *Ma finalmente l'art. 33 della legge de' 29 dicembre 1828 sulla spropriazione forzata, riportata in fine del presente titolo, stabilì le nuove forme di valutazione degl'immobili spropriati.*

ART. 2115. La spropriazione simultanea, nel caso di sopra additato, non può aver luogo, che in virtù di un'autorizzazione accordata dal presidente del tribunale del domicilio del debitore, sulle conclusioni del pubblico ministero.

Ved. l. 15 ff de re judicata, l. 15 § 1 ff de judiciis.

ART. 2116. Cotesta autorizzazione si darà a piè di un ricorso, in vista dei documenti che giustificano la domanda. Tali documenti sono

1 la copia legale del ruolò della contribuzione fondiaria;

2 l'estratto delle iscrizioni prese su' debitori nelle diverse provincie o valli ove i beni son situati, o il certificato che non ve ne sono.

ART. 2117. La procedura relativa alla spropriazione 151 § 2 ed alla distribuzione del prezzo sarà portata avanti i P. C. tribunali rispettivi della situazione de' beni.

Coneord. l. 3 Cod. ubi in rem act. exerc. deb.

2212

ART. 2118. Se il debitore prova con iscritture autentiche di affitto, che la rendita netta e libera dei suoi immobili nel corso di un anno basti al pagamento del capitale dovuto, degl'interessi e delle spese, e ne offra la delegazione al creditore, possono i giudici sospendere il procedimento, il quale potrà ripigliarsi, se sopraggiunga qualche opposizione o qualche ostacolo al pagamento.

V. la nota dell'art. 2105 e segg., con che però se il debito si fosse potuto pagare in breve coi frutti dei beni, esigea l'equità che a questo mezzo si fosse ricorso; e non si fossero venduti i beni del debitore arg. l. 1 Cod. de distr. pignor.

2213 ART. 2119. Non può procedersi alla vendita forzata degl'immobili, fuorchè in vigore di un titolo autentico ed esecutivo per un debito certo e liquido. Se il debito sia in specie non liquidato, il procedimento è valido; ma non si potrà divenire all'aggiudicazione, se non dopo fatta la liquidazione.

Alla vendita forzata dei beni del debitore, secondo l'ordine spiegato nella nota dell'articolo 2105, si poteva procedere non solo in forza di una sentenza passata in cosa giudicata, ma eziandio in virtù di un istrumento autentico, che avesse avuto in sè pronta esecuzione, come un istrumento munito della clausola *camerale*, o della *guarantigia*, purchè il debito fosse stato certo e liquido *Ridolph. prax. jud. part. 3 cap. 5 n. 294 Coler. de process. execut. part. 3 cap. 1 et seqq.*; non ostante che questa pratica sembrasse contraria al romano diritto *arg. l. 13 ff quod metus caus.*

2214 ART. 2120. Il cessionario di un titolo esecutivo non può procedere per la spropriazione se non dopo aver notificato al debitore la cessione. 1536

Il cessionario di un titolo esecutivo poteva agire contro il debitore egualmente che il cedente *Coler. de process. execut. part. 2 cap. 2 n. 31 et seqq.*, con che però se il cessionario non notificava la cessione al debitore, questi poteva validamente pagare al creditore, come si disse nella nota dell'art. 1536 t. III.

2215 ART. 2121. Il procedimento per la spropriazione può aver luogo in forza di una sentenza provvisoriale o definitiva, eseguibile provvisoriamente non ostante l'appellazione: ma non può farsi l'aggiudicazione se non dopo una sentenza definitiva pronunziata in ultima istanza, o passata in giudicato.

Non può procedersi in virtù di una sentenza profferita in contumacia, pendente il termine ad opporre.

La sentenza si divideva in sentenza interlocutoria e definitiva. L'interlocutoria era un decreto del giudice sopra un qualche articolo incidente della lite, il quale talvolta toccava e talvolta no il merito principale della lite medesima *arg. l. 1 § 1 ff de constit. princip., l. 7 Cod. de sentent. et interlocut. omn. jud., l. 2 ff de appell. recip. vel non.* La definitiva era una solenne decisione che il giudice faceva della lite *l. 19 § 1 ff de recept. qui arbit. recip., l. 6 Cod. de sentent. et interloc., l. 4 Cod. quom. et quand. jud. sent. prof. deb., l. 1 § 1, l. 6*

ff de feriis, l. 2, l. 3 et *Auth. nisi Cod. de sent. ex peric. recit.*, l. 47 *ff de re jud.*, junct l. 73 *ff de judiciis*. Dalla sentenza interlocutoria non si poteva ordinariamente appellare prima della definitiva l. 36 *Cod. de appellat.*, ond'è che si dava ad essa esecuzione, salvo il caso in cui arrecasse un danno irreparabile l. 2 *ff de appell. recip. vel non*. Dalla definitiva al contrario si poteva ordinariamente appellare, e l'appellazione solleva generalmente sospendere l'esecuzione l. 5 *Cod. de re jud.*, l. 41 *ff fam. ercis.*, l. 13 § 1, l. 42 *ff de injur.*, l. 8 *ff de app. et relat.*, l. unic. *ff nihil innov. appell. interp.*, l. 32 § 4, 5 *Cod. de app. ll.*, nov. 134 cap. 3 in fin. Ciò non ostante eranvi dei casi nei quali l'appellazione non sospendeva l'esecuzione, ed allora dicevano i prammatici che l'appellazione non era ammessa in sospensivo, ma in devolutivo. Così in devolutivo soltanto si ammetteva se trattavasi di un mandato di mantenere alcuno in possesso, o se trattavasi dei due interdetti *quorum bonorum*, e *quod legatarum*, o di causa di sommario possessorio, o di cause di alimenti futuri *Ridolph. prax. jud. part. 2 cap. 12 n. 271, cap. 11 n. 89, cap. 6 n. 27, cap. 10 n. 76, cap. 4 n. 167*, e generalmente allorquando la sospensione avrebbe arrecato al vincitore un danno irreparabile, conforme si notò sotto l'articolo 1938 tom. III.

2216

ART. 2122. Il procedimento non può annullarsi col pretesto che il creditore lo abbia incominciato per una somma maggiore del suo credito.

Non poteva alcuno domandare più di quello che gli era dovuto, sebbene, avendo domandato meno, potesse nel medesimo giudizio chiedere il giusto § 34 *inst. de act.*, o avendo per errore chiesto una cosa per un'altra, potesse nello stesso giudizio, e finchè non era proferita la sentenza, mutare libello, e domandare la cosa che gli era dovuta l. 4 § fin. *ff de nox. act.*, l. 4, l. 41 *ff de pet. haered.* Potevasi poi domandare più del dovuto o in quanto alla cosa, come quando alcuno chiedeva una somma o parte maggiore di quella che gli doveva; o in quanto al tempo, come se si chiedeva una cosa prima che arrivasse il giorno o si verificasse la condizione; o in quanto al luogo, come nel caso che si fosse domandato una cosa in un luogo, allorchè non si doveva dare che in un altro luogo; o finalmente in quanto alla causa, lo che accadeva quando fra più cose alternativamente promesse, se ne chiedeva una determinata senza lasciare al debitore la scelta che per natura di tale promessa gli era dovuta, ovvero anche quando si domandava una specie allorchè si era promesso un genere § 33 *institut. de action.*, l. unic.

in fin. ff quando dies ususfruct., l. 1 § 2 ff de edenlo, l. 44 § 1 ff de oblig. et act., l. 38 § 16, l. 41 § 1, l. 137 ff de verb. oblig., l. 21 ff de jure dot., l. 1, l. 2 prin., l. 4 prin., l. 8 ff quod certo loco, l. 3 § pen. ff de contrah. empt., l. 10 in fin. ff de jure dot., l. 95 prin. ff de solut., l. 32 § ult. ff de cond. indeb.

Se pertanto alcuno domandava più di quello che gli era dovuto, per il diritto antico perdeva la lite, nè poteva con facilità ottenere la restituzione in intero, quando non avesse avuto una giusta causa, come di minor età o simile *prin. § 33 inst. de act.* Questo antico diritto fu derogato dall'imperatore Zenone, il quale con una sua costituzione dispose che in quanto alla cosa, al luogo, o alla causa, colui che domandava più di ciò che gli si doveva, fosse tenuto al triplo del danno che arrecava colla sua eccessiva domanda, e chi domandava di più in quanto al tempo, dovesse aspettare doppio tempo prima di chiedere nuovamente il suo credito, e dovesse pagare le spese del giudizio avanti tempo promosso § 24, § 33 *instit. de act., § 10 instit. de except., l. 1, l. 2 Cod. de plus petit.* Un caso però v'era, in cui si poteva domandare prima del tempo, ed è nella *l. 1 Cod. de cond. ex lege*, ed un'altro, in cui chi domandava di più perdeva il suo credito, e questo caso è nella *l. ult. Cod. de plus petit.*

Queste pene però erano andate in disuso presso di noi, e soltanto era rimasto che il debitore cui veniva chiesto il pagamento avanti tempo, era liberato dal giudizio, ed era condannato nelle spese il creditore, il quale poteva promuovere di nuovo il giudizio quando era spirato il tempo fissato al pagamento. Negli altri casi poteva il debitore offrire al creditore ciò che realmente gli doveva, e se non accettava la offerta, poteva essere condannato nelle spese come un temerario litigante.

2217 ART. 2123. Ad ogni domanda per la spropriazione dell'immobili dee precedere il precetto di pagamento, fatto per mezzo di un usciere, ad istanza del creditore, alla persona del debitore o al suo domicilio.

Le formalità del precetto e quella degli atti per la spropriazione sono determinate dalle leggi della procedura *755 e seg. p. 6.*

Nelle azioni reali ed in quelle che tendevano alla restituzione od alla esibizione di una specie, la sentenza potevasi eseguire subito dopo che era passata in giudicato § 2 et 3 *inst.*

de off. jud., l. 9 *ff de rei vind.*, l. pen. *Cod. depos.*, *junct. novell.* 23 *cap.* 1: salvo però quanto si disse nella seconda nota dell'artic. 1197 tom. II; nelle altre azioni erano concessi al reo condannato quattro mesi dal giorno della sentenza o da quello in cui era stata confermata in grado di appello l. 2, l. 3 *Cod. de usur. rei jud.* Spirato il termine che il giudice o la legge accordava al reo condannato, si faceva eseguire la sentenza in modo ordinario, cioè coll'istituire l'azione del giudicato avanti un arbitro od un giudice l. 75 *ff de judic.*, *unct.* l. 15 § 6, 7, 8 *ff de re judic.*, oppure si faceva eseguire in modo straordinario, cioè col fare il pignoramento al debitore, lo che non solea ordinarsi che rare volte, vale a dire solamente quando vi era un'urgente necessità l. ult. *ff de judic.*, l. 50 *ff de eviction.*

CAPITOLO II.

Della graduazione e della distribuzione del prezzo frai creditori.

2218 ART. 2124. La graduazione e la distribuzione del prezzo degli immobili, ed il modo di procedere in giudizio per tali oggetti, son regolati dalle leggi della procedura ne' giudizi civili. 833 e ss
P. C.

I creditori si graduavano in questa maniera. In primo luogo si ponevano coloro i quali avevano il dominio di una cosa che si trovava tra i beni del debitore come ne somministrano esempi le leggi 39 § 1 *et seqq. ff de rei vind.*, l. 1 § 2 *et* 3 *ff de excep. rei vend. et trad.*, l. ult. § pen. *Cod. comm. de legat.*, l. 2 *Cod. de furtis*, l. 23 *Cod. de rei vind.*, § 6 *instit. de oblig. quae ex delict.*, l. 22 § 7 *ff mandati*, l. 4 *in fin. ff de pignor. act.*, l. 17 *ff de cond. furt.*, l. 54 *princ. et* § 1, l. 73, l. 82 *ff de furtis*, l. 41 *instit. de rer. divis.*, l. 5 § pen. *ff de trib. act.*, l. 19 *ff de cont. empt.*, l. 13 § 25 *ff de act. empt. et vend.*, l. 13 *ff de adquir. rer. dom.*, l. 13 *ff de donat.*

Dopo questi creditori succedevano coloro di cui nella nota dell'artic. 1970, e tra essi si osservava quest'ordine.

Primieramente erano preferiti quelli che avevano depositato danaro presso un pubblico banchiere senza trarne usura come si disse nella nota testè citata, dappoi erano preferiti i creditori di cui nella nota dell'artic. 1968. In seguito si veniva alla divisione di creditori privilegiati aventi un'ipoteca sopra una

cosa particolare, e di creditori privilegiati aventi un'ipoteca generale sopra i beni del debitore, e quelli a questi erano preferiti nel prezzo della stessa cosa particolare, come si notò sotto l'art. 1970. Tra di loro poi si osservava quest'ordine. In primo luogo si collocavano quelli i quali avevano dato danaro a qualcuno onde acquistasse un posto nella milizia, ed avevano aggiunto il patto di essere preferiti *novell. 97 cap. 4*. Di poi quelli che avevano dato danaro od altro per risarcire una cosa come si notò sotto il § 2 dell'art. 1971, indi i locatori per le pigioni ed i fitti dei predii locati, conforme si disse nella prima nota dell'articolo 1971, in seguito i padroni diretti per il canone dei predii enfiteutici e superficiali, conforme si disse nella seconda nota dell'art. 1971, poscia i creditori di cui nella quinta o sesta nota dell'art. 1971.

L'ordine che si osservava tra i creditori aventi una generale ipoteca privilegiata sopra tutti i beni del debitore, era il seguente. Primieramente era preferita la donna per la sua dote e per l'aumento dotale, ma non per i beni parafernali, per i quali sebbene godesse ipoteca, pure non le fu giammai accordato privilegio. V. la nota dell'art. 2007. Dopo la donna veniva il fisco per i crediti di cui nella nota dell'articolo 1975.

Dopo questa classe di creditori venivano i creditori semplicemente ipotecari, tra i quali aveva luogo la regola *qui prior tempore potior est jure*, come in più luoghi si osservò, sia che si trattasse d'ipoteca espressa o sia convenzionale, sia che si trattasse d'ipoteca tacita o sia legale, conforme si deduce dalla *l. 6 § ult. Cod. de bon. quac. lib., l. 15 ff. qui pot. in pignor. hab., l. ult. § 1 in fin. Cod. eod.*, sia finalmente che si trattasse d'ipoteca giudiziale, o pretoria, di quella cioè che si acquistava coll'impetrare dal pretore il possesso dei beni del debitore *l. 19 ff., l. 2 Cod. eod., l. 3 Cod. ut in poss. legat.*; con questo però che tra questi ultimi ipotecari non si osservava la regola dell'antiorità di tempo, ma tutti avevano eguale diritto tra di loro *l. 12 ff. de reb. auct. jud. poss., l. 5 § 2 et 3 ff. ut in poss. legat. caus. esse liceat*. La regola dell'antiorità di tempo aveva luogo ancorchè si fosse trattato d'ipoteca speciale in confronto della generale, conciossiachè questa quando era anteriore fosse a quella preferita, e così viceversa, salvo il caso in cui si fosse stipulata una ipoteca speciale anteriore; ed in sussidio la generale *l. 2 ff. qui pot. in pig. hab., l. 2 Cod. de pig. et hyp., l. 6 Cod. qui pot. in pig. hab.* Se trattavasi d'ipoteca condizionale, si riguardava non il tempo della verificazione della condizione, ma quello della costituzione dell'ipoteca *l.*

2 § 2 in fin. ff cod., l. 13 § 5 in fin. ff de pig. et hypot., arg. l. 15 prin., l. 16 § 7 ff cod., junct. l. 14 ff qui pot. in pign. hab. Era lo stesso se trattavasi d'ipoteca aggiunta ad un' obbligazione condizionale, purchè la condizione si potesse verificare anche contro voglia del debitore l. 9 § 1 et 2 ff cod., altrimenti si aveva riguardo al tempo della verificazione della condizione l. 1 § 1, l. 9 § 1, l. 11 prin. ff cod., junct. l. 30 ff de reb. cred., l. penult. ff quae res pig. vel hypot. dat. obl. poss.

Fra i creditori ipotecarii v' era ancora questa regola, che i posteriori potevano offrire agli anteriori ciò che era loro dovuto, ed entrare così in luogo dei medesimi tanto riguardo alla sorte quanto riguardo ai frutti ancorchè costoro, e l'istesso debitore ancora avessero dissentito l. 1, l. 5, l. 8, l. 10 Cod. qui pot. in pign. hab., l. 22 Cod. de pig. et hypot., l. 11 § ult., l. 12 § 6 et 9 ff qui pot. in pig. hab., l. ult. Cod. de his qui in prior. credit. loc. succed. Questa regola non aveva luogo che a favore dei creditori ipotecarii; in conseguenza i chirografarii, e coloro che niun credito avevano, se volevano entrare in luogo di un creditore ipotecario, dovevano convenire questo ingresso o col creditore medesimo, o col debitore l. 12 § 8 ff qui pot. in pig. hab., l. 3 ff quae res pig. vel hypot. dat. obl. non poss., l. 1 l. 2, l. 3 Cod. de his qui in prior. credit. loc. succed., l. 11 Cod. de fidejuss., oppure farselo concedere dal giudice l. 3, l. ult. Cod. de priv. fisci, quando pure non avessero posseduto la casa ipotecata, imperocchè allora citati coll' ipotecaria dai creditori potevano pagare i loro crediti ed entrare in loro luogo l. 19 ff qui pot. in pig. hab., l. 12 § 1 ff quib. mod. pign. vel hypot. solv.

Ora venendo ai creditori chirografarii, erano tra di essi preferiti quelli i quali avevano un privilegio, e fra costoro quelli che avevano un privilegio maggiore. Quindi chi aveva speso nel dare sepoltura era preferito a colui che aveva speso per risarcire una casa arg. l. pen. ff de relig. et sumpt. fun. V. la nota dell'art. 1968, e costui era preferito ai semplici chirografarii l. 34 ff de reb. auct. jud. poss. Se più creditori godevano di un egual privilegio, non militava per essi la regola d'antiorità di tempo come tra gl'ipotecarii, ma concorrevano tutti egualmente *pro rata* senza usare del loro privilegio per la regola che un privilegiato usar non poteva del suo privilegio contro uno al pari di lui privilegiato l. 32 ff de reb. auct. jud. poss., l. 7 § ult. ff depositi. I creditori chirografarii non muniti di

alcun privilegio concorrevano *pro rata* senza che si avesse riguardo al tempo dei loro crediti l. 6 Cod. de bon. auct. juit. poss.

— Le leggi di procedura civile sulla spropriaione forzata degl'immobili e graduazione de' creditori (art. 755 a 862) alle quali si riportano le diverse disposizioni di questo titolo, furono interamente abrogate, e surrogate dalla seguente legge de' 29 dicembre 1828 concernente l'espropriazione forzata.

» Veduti i titoli XII, XIII e XIV del libro VI delle leggi di procedura nei giudizi civili concernenti il giudizio per la spropriaione forzata degl' immobili e per la correlativa graduazione de' creditori.

» Volendo portare in questa interessante parte della civil procedura tutti que' miglioramenti di cui siasi riconosciuta la convenienza, così sotto il rapporto di pubblica economia, come sotto il rapporto di maggior compimento e chiarezza nel sistema finora serbato per tali giudizi.

» Veduto il parere della Consulta generale del regno.

» Sulla proposizione ec. Udito ec. Abbiamo risoluto di decretare ec.

TITOLO I.

Della espropriazione forzata degl'immobili e de' diritti reali immobiliari.

§ I.

Della espropriazione forzata degl'immobili.

» Art. 1. Il pignoramento degl'immobili sarà preceduto da un precetto fatto alla persona, o nel domicilio del debitore.

» In principio della copia del precetto da rilasciarsi al debitore sarà trascritta copia intera del titolo, in forza del quale si vuol fare il pignoramento: e qualora tal titolo si trovi già notificato, basterà enunciarlo semplicemente nell'atto, facendovi menzione della precedente notificazione.

» Nell'atto di precetto il creditore, allorchè abiti altrove, dovrà fare elezione di domicilio nel comune della residenza del tribunale che dee conoscere del pignoramento; e vi si dovrà enunziare che, mancando il debitore di pagare, si procederà al pignoramento de' suoi immobili.

» L'uscieri nello stesso giorno dovrà lasciare nella munici-

» palità del comune, ove ha eseguito l'atto, una seconda copia del precepto, e far apporre sull'atto originale il visto dal sindaco, o da chi ne fa le veci, facendo menzione nell'atto medesimo di tale adempimento.

» 2. Non si potrà procedere al pignoramento, se non trascorsi trenta giorni dopo il precepto. Qualora il creditore lascerà decorrere più di novanta giorni tra l' precepto ed il pignoramento, sarà tenuto di reiterare il precepto, giusta la forma del precedente articolo, pria di procedere al pignoramento, per lo quale dovranno serbarsi sempre i termini stabiliti nel presente articolo.

» 3. Il creditore istante potrà far pignorare non solo per la espienza del suo credito, ma per quanto crederà necessario, onde soddisfare anche i creditori che lo precedano di tempo o di dritto, e le spese non escluse quelle della trascrizione del pignoramento.

» 4. Nel procedere al pignoramento degl'immobili, l'uscieri non sarà assistito da testimonii. Il processo verbale che ne redigerà, oltre le formalità prescritte per le citazioni ne numeri 1 e 2 dello articolo 253 delle leggi di procedura civile, dovrà contenere le seguenti indicazioni, cioè:

» 1 la enunciazione della sentenza o altro titolo in forma esecutiva, in virtù del quale si agisce, del pari che la data del precepto di pagamento fatto al debitore;

» 2 l'accesso dell'uscieri nel luogo ove sono siti gl'immobili pignorati;

» 3 la natura degl'immobili medesimi, del pari che il circondario, il comune, la strada o contrada ove sono siti;

» 4 la designazione de' limiti e de' confinanti che li circoscrivono, se sieno edifizii; e qualora sieno fondi rustici, la designazione anche della estensione approssimativa de' diversi pezzi di terreno, de' fabbricati che in essi esistono, e dell'uso cui questi sono destinati;

» 5 la copia intera del catasto fondiario per ciascun immobile pignorato;

» 6 il tribunale, innanzi a cui si procederà per la espropriazione;

» 7 la costituzione del patrocinatore, presso cui s'intenderà eletto di diritto il domicilio del creditore pel giudizio di espropriazione.

» 5. L'uscieri nel processo verbale di pignoramento dovrà ennunciare anche i nomi e cognomi de' coloni e de' conduttori, qualora vi esitano e si conoscano; altrimenti esprimerà in generale se sono locati, o pure in amministrazione, o abbandonati.

» In oltre nel descrivere gl'immobili l'usciere avrà cura di
 » enunciare anche tutti gli accessori apparenti, come muri,
 » fossi, siepi, recinti ed altre cose simili, che tendono a meglio
 » designarli e ad agevolarne la ricognizione; come anche le al-
 » tre particolarità interessanti di cui abbia potuto raccogliere
 » notizia in qualunque modo.

» Se l'immobile pignorato sia riportato nel catasto fondiario
 » sotto forma antica che abbia sofferto poi cangiamento o al-
 » terazione, ovvero vi si trovi erroneamente descritto, o final-
 » mente non vi si trovi affatto notato, l'usciere inserirà nel
 » processo verbale di pignoramento, facendovi le corrispondenti
 » avvertenze, l'estratto del catasto secondo lo stato antico, o
 » il certificato negativo del sindaco del comune o della dire-
 » zione delle contribuzioni dirette della provincia o valle ri-
 » spettiva; ed il creditore istante dovrà domandarne l'apprez-
 » zo, giusto l'articolo 35 in fine.

» 6. Pria che l'usciere presenti alla formalità del registro
 » il processo verbale di pignoramento, dovrà lasciarne copia
 » intera nella cancelleria del comune ove sono rispettivamente
 » siti gl'immobili pignorati che sien tra loro staccati ed in-
 » dipendenti.

» Qualora gl'immobili situati in più comuni formino parte
 » d'una medesima tenuta o amministrazione rurale, la copia
 » dell'atto di pignoramento sarà lasciata nella cancelleria del
 » comune ove esistono i fabbricati, ed in manenza di que-
 » sti, nella cancelleria del comune ove esiste la parte de' beni
 » cui viene rispettivamente attribuita una maggiore rendita sul
 » catasto fondiario.

» I sindaci dei detti comuni, o chi ne faccia le veci, appor-
 » ranno il loro visto in piedi del processo verbale originale,
 » in cui l'usciere dovrà fare espressa menzione della copia da
 » lui rilasciata nella cancelleria del comune rispettivo.

» 7. Il processo verbale di pignoramento sarà in seguito
 » denunciato in copia alla persona o nel domicilio del debitore
 » con atto, il quale conterrà citazione a comparire innanzi al
 » tribunale, ad oggetto di procedersi agli atti della spropria-
 » zione. L'usciere fra le ventiquattr'ore seguenti tal notifica-
 » zione, e pria di presentare alla formalità del registro l'atto
 » di denuncia, ne lascerà altra copia nella cancelleria del co-
 » mune ove avrà eseguita la denuncia medesima, e farà ap-
 » porre in piedi dell'atto originale il visto dal sindaco, o da
 » chi ne fa le veci.

» 8. Fra otto giorni dalla denuncia del pignoramento, più
 » un giorno per ogni quindici miglia di distanza fra il domi-

» cilio del debitore, ed il luogo ove risiede l'ufficio della con-
 » servazione delle ipoteche della provincia o valle in cui sono
 » siti gl'immobili pignorati, dovranno trascriversi gli atti del
 » pignoramento e della denunzia al debitore in un registro
 » apposito che si terrà nell'ufficio medesimo.

» 9. Qualora gli atti del pignoramento e della denunzia
 » non possano trascriversi nel momento in cui verranno pre-
 » sentati, il conservatore sugli originali esibitigli farà menzione
 » dell'ora, del giorno, del mese e dell'anno in cui saranno de-
 » positati nel suo ufficio gli atti suddetti, come anche del nu-
 » mero d'ordine del registro de' depositi, e rilascerà alla parte
 » il corrispondente ricontro, a' termini dell'articolo 2101 delle
 » leggi civili. Se nello stesso giorno fossero esibiti più pegno-
 » ramenti sul medesimo immobile, dovranno trascriversi gli
 » atti del pignoramento e denunzia i primi presentati.

» 10. Nel caso di pignoramento d'immobili situati in diverse
 » provincie o valli, i quali facciano parte di una sola e me-
 » desima tenuta che non possa dividersi senza deprezzarla, gli
 » atti di pignoramento e di denunzia saranno trascritti nell'uf-
 » ficio della conservazione delle ipoteche della provincia o
 » valle ove esistono rispettivamente gl'immobili; ma dopo la
 » trascrizione i pignoramenti saranno riuniti, e la procedura
 » sarà portata innanzi ad un medesimo tribunale, a' termini
 » dell'articolo 2111 delle leggi civili.

» Della sentenza che ordinerà tal riunione, sarà presa nota
 » nel margine de' pignoramenti nel rispettivo ufficio ove sono
 » stati trascritti.

» 11. Esistendo per lo medesimo immobile un precedente
 » pignoramento, il conservatore scriverà il suo rifiuto in piedi
 » del secondo, e vi enuncierà la data del primo pignoramento
 » trascritto, i nomi, i cognomi, le professioni, le abitazioni o
 » domicili del pignorante e del pignorato, il tribunale avanti
 » al quale si procede, il nome e cognome e l'abitazione del
 » patrocinatore del pignorante, la data della denunzia al de-
 » bitor pignorato, e quella della trascrizione.

» Nel tempo stesso il conservatore in margine del primo
 » pignoramento prenderà notamento dell'altro rifiutato, enun-
 » ciandovi il nome, il cognome, l'abitazione del creditore nuovo
 » pignorante e del suo patrocinatore, la data del pignoramento
 » e della denunzia, del pari che il nome, il cognome e l'a-
 » bitazione del pignorato, e farà menzione di tale adempimen-
 » to in piedi del pignoramento rifiutato.

» 12. Dal giorno in cui si sarà denunziato il pignoramento
 » al debitore, questi non potrà alienare in qualsivoglia modo

» gl'immobili pignorati, nè gravarli a qualunque titolo di al-
 » cun peso che ne deteriori il prezzo. Sarà quindi nullo di
 » pieno diritto e senza bisogno di pronunziazione del giudice
 » qualunque atto di tal natura fatto dal debitore dopo la
 » detta denunzia.

» 13. Nondimeno l'alienazione degl'immobili potrà aver ef-
 » fetto quando pria dell'aggiudicazione definitiva, anche in
 » caso di rivendita in danno, il primo acquirente offra una
 » somma sufficiente per soddisfare il capitale, gl'interessi e le
 » spese, tanto al creditore istante, sia o no ipotecario ed iscritto,
 » quanto a tutti i creditori iscritti sul fondo per ipoteche an-
 » teriori alla vendita, notificando loro contemporaneamente
 » l'atto del deposito della somma offerta; e ciò senza pregiu-
 » dizio di tutte le altre ipoteche che gravitassero sull'immo-
 » bili medesimi, e che resteranno illese come di dritto. La
 » detta notificazione potrà farsi anche nel domicilio de' pa-
 » trocinatori costituiti da' creditori nel giudizio di espropria-
 » zione; ed in mancanza, in quello eletto nella iscrizione
 » rispettiva.

» 14. Qualora il danaro depositato per tal circostanza sia
 » stato tolto a prestito, i mutanti non avranno sull'immobile
 » se non una ipoteca posteriore a quelle degli altri creditori
 » anteriori all'alienazione, i quali potrebbero iscriversi in
 » tempo utile sull'immobile medesimo, ed a quelle della mo-
 » glie e dei minori, o interdetti, che nel tempo della aliena-
 » zione gravitassero sullo stesso immobile, quantunque non au-
 » cora iscritte.

» 15. Quando gl'immobili pignorati si tengano in ammini-
 » strazione per conto del debitore, questi ne rimarrà in pos-
 » sesso fino alla vendita come sequestratario giudiziario: ed
 » in tal qualità sarà tenuto, dal giorno della denunzia in poi,
 » a render conto de' frutti degl'immobili e delle cose esistenti
 » nel fondo, e che a' termini delle leggi civili si considerano
 » parte degl'immobili medesimi.

» Non pertanto ogni creditore potrà, sempre che lo creda
 » utile, far eseguire la raccolta e la vendita de' frutti degl'im-
 » mobili, pendenti nel tempo della denunzia, o posteriormente
 » prodotti, ad oggetto di depositarsene il prezzo. La vendita di
 » tali frutti si eseguirà colle formalità prescritte dagli articoli
 » 708, 709, 710, 714, 715, 716, 720, 721, 722, 723, 724
 » delle leggi di procedura civile.

» 16. Dopo la denunzia del pignoramento al debitore, que-
 » sti non potrà concludere nuovi affitti, se non coll'autoriz-
 » zazione del giudice, ed inteso il creditore istante e gli altri

» creditori che abbiano costituito pignoratore. I contratti che
» fossero fatti in contravvenzione di tal divieto, saranno di-
» chiarati nulli. Il debitore non potrà neppure far eseguire
» alcun taglio di bosco o di selva senza la detta facoltà, nè
» fare alcuna deteriorazione nell'immobili pignorati, sotto pena
» di danni interessi, a' quali sarà tenuto anche coll'arresto per-
» sonale, oltre l'azione penale, qualora vi sia luogo, per la
» gravità delle circostanze.

» 17. Quando gl'immobili pignorati trovansi locati, se la
» locazione non abbia data certa anteriore al precetto di pa-
» gamento, i creditori o anche l'aggiudicatario potranno do-
» mandare lo scioglimento.

» Ancorchè la locazione abbia data certa anteriore al precetto
» di pagamento, i creditori utilmente iscritti sull'immobili lo-
» cati per ipoteca anteriore alla locazione, i quali non rimanes-
» sero coperti col prezzo di valutazione degl'immobili pignorati,
» potranno chiedere o lo scioglimento della locazione, ovvero la
» riduzione del termine della medesima, tutte le volte che tale
» locazione oltrepassi la durata di nove anni, a contare dal
» principio dell'affitto: salvo però sempre l'azione per la nul-
» lità della locazione stessa per causa di dolo o di frode.

» 18. In ogni caso di locazione i creditori potranno sem-
» pre sequestrare nelle mani dei coloni o conduttori le quan-
» tità da essi dovute per arretrato e corrente, senza pregiudi-
» zio delle azioni di nullità, di rescissione o di riduzione dei
» contratti, giusta i due precedenti articoli.

» 19. Il creditore che voglia fare tal sequestro dovrà no-
» tificare a' conduttori o coloni un atto contenente la enun-
» ciazione sommaria del pignoramento fatto, denunziato e tra-
» scritto, giusta gli articoli 4, 5, 6, 7 ed 8, e la citazione a
» comparire fra' termini ordinarii innanzi al tribunale ove si
» procede alla sproppiazione, ad oggetto di farvi la loro di-
» chiarazione.

» Di questo atto si dovrà prendere notamento nell'ufficio
» della conservazione delle ipoteche nel margine dell'atto di
» pignoramento degl'immobili precedentemente trascritto.

» 20. Per le dichiarazioni de' conduttori o de' coloni si
» osserverà quanto è prescritto negli art. 661, 662, 663, 664,
» 665 e 666 delle *leggi di procedura civile*, relativi alle di-
» chiarazioni di terzi sequestratarii.

» Omettendo i conduttori o coloni di fare tra il termine
» della citazione, giusta l'art. 19, la loro dichiarazione, po-
» tranno essere astretti al pagamento delle mercedi per tutte
» le annate decorse, salvo a' medesimi il dimostrare ne' modi
» legali la regolare soddisfazione del debito.

» Qualunque controversia che insorga sulle dichiarazioni dei coloni o conduttori, sarà portata innanzi al tribunale che conosce della spropriazione.

» 21. La notificazione dell'atto, prescritto nell'art. 19 produrrà di pieno diritto e senza bisogno di sentenza, il sequestro nelle mani de' conduttori o coloni di tutte le quantità da essi dovute per mercedi arretrati e correnti, delle quali saranno tenuti alla scadenza di far deposito nelle casse pubbliche.

» 22. I frutti raccolti dal debitore dopo la denuncia del pignoramento, nel caso dell'art. 15, e le mercedi o quote di frutti dovute da' conduttori o coloni, e sequestrate giusta l'art. 19, saranno considerate come parte dell'immobile pignorato, ed il loro prodotto sarà distribuito unitamente al prezzo dello stesso, come per legge, nel giudizio di graduazione.

» Nel caso che su' frutti o sulle mercedi esistano sequestri fatti, o cessioni debitamente intimiate o accettate anteriormente alla denuncia del pignoramento a' coloni o conduttori, giusta gli art. 18 e 19, faranno parte dell'immobile pignorato soltanto le quantità dovute per lo tempo posteriore alla denuncia medesima; e le altre pel tempo anteriore rimarranno soggette al sequestro o alla cessione precedente come per diritto.

» 23. Il debitore ed i creditori potranno rispettivamente in ogni tempo astringere i conduttori o coloni sequestratarii ad eseguire il deposito delle somme scadute dopo il sequestro, giusta l'articolo 21; ovvero la consegna de' frutti naturali o industriali dovuti per mercede delle locazioni, ad oggetto di vendersi, e depositarsene il prezzo a norma dell'articolo 15.

» Potranno inoltre i creditori, sempre che il crederanno utile alla garanzia de' proprii diritti, del pari che alla conservazione dei frutti e degl'immobili pignorati, far destinare dal tribunale, inteso il debitore, un amministratore giudiziario, tanto per l'amministrazione de' fondi non locati, quanto per la riscossione de' fitti, e per lo adempimento de' pesi. Questo amministratore sarà tenuto, ed in mancanza potrà esservi astretto anche coll'arresto personale, a depositare nelle casse pubbliche le rendite percepite, dedotti gli esiti necessari per l'amministrazione e per l'adempimento de' pesi.

» 24. I creditori dovranno menar buoue al colono, o conduttore le anticipazioni fatte al debitore, quante volte vi concorrano i seguenti requisiti, cioè:

- » 1 che sieno convenute nel titolo della locazione;
- » 2 che il titolo abbia data certa anteriore al precetto di pagamento;
- » 3 che le anticipazioni non eccedano due annate per i fondi rustici, ed una per gli urbani.
- » Qualora però i creditori rimangano coperti col prezzo di valutazione dell'immobili, essi dovranno rispettare le anticipazioni fatte al debitore, qualunque ne sia la somma.
- » Benvero delle annate di rendita mancanti dovrà tenersi conto ragione in favore dell'aggiudicatario, per essergli rimborstate.

» 25. Il creditore istante in ogni stato del giudizio, potrà dimandare al tribunale, che dal prodotto de' frutti o delle mercedi de' fondi pegnorati gli sieno anticipate le spese già fatte pel giudizio di appropriazione, e queste gli verranno accordate dietro la specifica che ne farà, e contro una equivalente cauzione pel caso di nullità degli atti.

» Non sarà necessario di dar cauzione in immobili. Il tribunale potrà anche ordinare che il danaro sia pagato al creditore dietro semplice obbligazione del medesimo di esser tenuto, anche con arresto personale, per la restituzione, in caso che gli atti sieno dichiarati nulli.

» 26. Elassi quindici giorni dalla trascrizione del pignoramento, il creditore istante dovrà notificare la appropriazione da lui incoata, a' creditori, che dalla nota rilasciata dal conservatore delle ipoteche, appariranno di aver iscritto prima, o fra i quindici giorni seguenti a quello della trascrizione del pignoramento, le rispettive ipoteche costituite su l'immobile pignorato anteriormente alla denunzia del pignoramento. Cotesta notificazione dovrà enunciare

- » 1 il giorno in cui si è fatto il precetto al debitore;
- » 2 il giorno in cui si è fatto il pignoramento;
- » 3 la natura, e la estensione de' fondi pegnorati;
- » 4 la enunciazione degli articoli del catasto fondiario;
- » 5 il giorno della seguita denunzia al debitore;
- » 6 la data della trascrizione del pignoramento, e della denunzia al debitore nell'ufficio della conservazione delle ipoteche;
- » 7 il sequestro della rendita, se mai siasi fatto;
- » 8 la dimanda di apprezzo, qualora siasi avanzata dal creditore stesso o dal debitore; altrimenti la notizia negativa;
- » 9 il nome e cognome del patrocinatore istante, e di quello del debitore, se lo abbia costituito.

» 27. Tale notificazione dovrà farsi alla persona, o nel domicilio reale dei creditori iscritti. Potrà farsi invece nel domicilio eletto nelle rispettive iscrizioni. In questo caso però la notificazione dovrà inserirsi per due volte, e coll'intervallo almeno di otto giorni fra l'una e l'altra, nel giornale ufficiale di Napoli, o di Palermo, secondo che i beni pignorati esistano di qua o di là del Faro.

» Lo stato, i comuni, ed i pubblici stabilimenti, per le ipoteche su' i beni de' loro contabili saranno sempre notificati nella persona dell'Intendente della provincia o valle ove sono siti gl'immobili pignorati.

» 28. La stessa notificazione dovrà farsi alla moglie del debitore; ai surrogati tutori destinati per le tutele che si trovaranno conferite al debitore anteriormente alla denunzia del pignoramento; alle persone cui la legge accordi la prelazione per l'acquisto dello immobile in caso di vendita, qualora se ne abbia notizia; al procuratore del Re presso il tribunale civile; ed al conservatore delle ipoteche della provincia o valle ove sono siti i beni pignorati.

» Nella notificazione che si farà al procuratore del Re ed al conservatore delle ipoteche, dovrà farsi espressa menzione della seguita notificazione alla moglie, ed ai surrogati tutori.

» Nel caso che il creditore ignori la esistenza della moglie, e de' surrogati tutori, dovrà far di ciò espressa menzione nelle notificazioni al procuratore del Re, ed al conservatore delle ipoteche.

» In qualunque caso la notificazione prescritta nel presente articolo, dovrà inserirsi nel giornale ufficiale di Napoli, o di Palermo.

» 29. Il procuratore del Re richiederà, ed il conservatore delle ipoteche prenderà di ufficio in vista della detta notificazione, se vi ha luogo, una iscrizione in beneficio della moglie del debitore, o de' minori e degl'interdetti, per contratto di matrimonio stipolato, o per tutela conferita al debitore pria della denunzia del pignoramento.

» I parenti, gli affini, ed anche gli amici potranno domandare, se vi ha luogo, la iscrizione in favore della moglie, de' minori, o degl'interdetti.

» La iscrizione in loro favore potrà essere presa utilmente fino al giorno destinato per l'aggiudicazione definitiva degl'immobili pignorati. Non adempiendosi alla iscrizione fra l'enunciato termine, gl'immobili rimarranno sciolti da ogni peso, tanto per le doti, pe' diritti e pe' patti nuziali, in favore della moglie, quanto per l'amministrazione del

» tutore, salvo il regresso, se vi sia luogo, contro il marito
» od il tutore.

» 30. Della notificazione adempiuta secondo gli articoli 26,
» 27 e 28 si dovrà preudere notamento in margine del pe-
» guoramento trascritto nell'ufficio della conservazione delle i-
» poteche, sotto pena di danni interessi, se vi sia luogo, pel
» ritardo.

» 31. Dal momento, in cui sarà passato a notizia de' cre-
» ditori il seguito pignoramento, questo non potrà cancellar-
» si, se non in virtù di consenso di tutti quei creditori in-
» scritti, i cui crediti si trovassero scaduti, o in qualsivoglia
» modo fatti esigibili; come anche de' creditori pignoranti;
» ovvero in virtù di sentenza proferita contro di essi.

» 32. I creditori iscritti, cui siasi fatta la notificazione del
» pignoramento, si avranno come presenti nel giudizio di spro-
» priazione. Qualora essi costituiscano patrocinatore, avranno
» il diritto d'impugnare tutti quegli atti del procedimento di
» spropriazione, che vi saranno tuttavia soggetti.

» 33. Ciascuno immobile pignorato sarà esposto venale al
» prezzo risultante dalla valutazione, che se ne farà, secondo
» le seguenti norme:

» 1. Ne' reali domini di qua del Faro, il prezzo sarà
» eguale all'imponibile depurato della contribuzione fondiaria
» che pagasi nell'anno in cui si fa la valutazione, e degli
» altri pesi reali gravitanti sullo immobile, moltiplicato venti
» volte pei predii rustici, e quindici volte per gli edifici siti
» nella provincia di Napoli; venticinque volte pe' predii ru-
» stici, e venti volte per gli edifici siti nelle altre provincie;

» 2. Nei reali domini oltre il Faro, finchè non vi sa-
» ranno compiuti i nuovi catasti, il prezzo sarà eguale alla
» rendita, che trovasi rivelata negli attuali interini catasti, de-
» purata come nel precedente numero, moltiplicata venti volte
» pei predii rustici, e quindici volte per gli edifici.

» 34. Se un immobile pignorato possa comodamente divi-
» derai senza deteriorarne il prezzo, il tribunale, su la di-
» manda delle parti interessate, ed anche di ufficio, potrà, ove
» il creda utile per richiamare maggior numero di concorreu-
» ti, disporre che se ne faccia la vendita in dettaglio. In que-
» sto caso il prezzo verrà ragguagliato rispettivamente per
» ciascuna parte sulla rendita imponibile, o rivelata su i ca-
» tati fondiarii, giusta il precedente articolo.

» 35. Qualora il creditore istante, il debitore, o qualun-
» que degli altri creditori iscritti, cui siasi fatta la notifica-
» zione prescritta coll'articolo 26, non sieno rispettivamente

» contenti nel prezzo risultante dal metodo di valutazione le-
 » gale, stabilito nell'articolo 33, potranno dimandare l'apprez-
 » zo, pel quale saranno osservate le regole stabilite nel seguente
 » titolo degli *incidenti*. Il creditore istante dovrà necessaria-
 » mente dimandare l'apprezzo nei casi preveduti nell'ultima
 » parte dell'articolo 5.

» 36. Scorsi quindici giorni, sia dalla notificazione ai cre-
 » ditori prescritta cogli articoli 26, 27 e 28, qualora non si
 » fosse avanzata alcuna dimanda di apprezzo; sia dal giorno
 » in cui rimarrà fissato definitivamente il prezzo venale del
 » fondo, nel caso che si fosse chiesto l'apprezzo, giusta il pre-
 » cedente articolo; il creditore istante dovrà depositare nella
 » cancelleria del tribunale il quaderno delle condizioni della
 » vendita degli immobili pignorati, nel quale si dovrà enun-
 » ciare

» 1. il titolo in forza del quale si procede, il precetto di
 » pagamento fatto al debitore, e gli atti di pignoramento di
 » denunzia, e di trascrizione;

» 2. gli atti formati, e le sentenze forse pronunziate nella
 » procedura di spropriazione, fino al tempo della formazione
 » del quaderno;

» 3. gli immobili pignorati tali quali trovansi descritti
 » nel processo verbale di pignoramento;

» 4. i pesi reali che forse gravitano su gl'immobili mede-
 » simi, e pe' quali debbe farsi deduzione del prezzo;

» 5. il prezzo venale degli immobili pignorati;

» 6. le condizioni della vendita.

» 37. Fra le condizioni della vendita si avrà cura di espri-
 » mete tra l'altro, i diritti e le obbligazioni reciproche delle
 » diverse porzioni di un medesimo immobile che si venda
 » diviso.

» Allorchè si espropriano più immobili separati e distinti
 » tra loro, il prezzo dovrà enunciarsi nel quaderno separa-
 » tamente per ciascuno di essi; e qualora un medesimo im-
 » mobile sia esposto venale diviso, il prezzo dovrà enunciarsi
 » per ciascuna porzione.

» Nello stesso quaderno il creditore istante potrà dichiara-
 » re, che in mancanza di offerenti intenda aggiudicarsi tanta
 » parte degli immobili pignorati, quanta corrisponda alla som-
 » ma del suo credito, che sarà ammesso in graduazione; salvo
 » la disposizione dell'articolo 54.

» 38. Il quaderno delle condizioni della vendita sarà rin-
 » nuito al rapporto de' periti, qualora abbia avuto luogo l'ap-
 » prezzo. Il patrocinatore istante denunzierà con semplice atto

» agli altri patrocinatori costituiti nel giudizio, il già seguita
 » deposito del quaderno delle condizioni della vendita, con
 » avviso a prenderne comunicazione fra tre giorni.

» 39. Al quaderno delle condizioni della vendita, il pa-
 » trocinatore istante unirà un notamento de' coloni o condut-
 » tori sequestratarii enunciandovi quel che risulti dalla ri-
 » spettiva dichiarazione, se l'abbiano fatta; e le notizie che
 » si abbiano su la durata delle locazioni e le quantità degli
 » estagii.

» 40. Se i creditori, che abbiano costituito patrocinatora
 » sicuo tre o più, essi, dopo assodato il quaderno delle con-
 » dizioni della vendita, dovranno concordarsi su la scelta di
 » un solo patrocinator; altrimenti saranno di diritto rappre-
 » sentati negli atti posteriori dal patrocinator del creditore
 » che sia primo iscritto, e non espropriante.

» 41. Stabilito il quaderno delle condizioni della vendita,
 » si annunzierà al pubblico, ad istanza del creditore pegno-
 » rante, la vendita giudiziale per mezzo di un atto, nel quale
 » dovrà enunciarsi

» 1 la data del pignoramento, della denuncia al debito-
 » re e della trascrizione, ed i nomi de' sindaci, che hanno
 » visto il pignoramento;

» 2 i nomi, i cognomi, le professioni, ed i domicili del
 » debitore, del creditore istante e del suo patrocinator;

» 3 il tribunale, innanzi a cui si procede, ed il giorno
 » in cui avranno luogo gl'incanti;

» 4 il circondario, il comune, la strada o contrada, ove
 » sono siti gl'immobili pignorati;

» 5 la designazione sommaria e distinta di ciascuno im-
 » mobile, divisa in tanti articoli, quanti sono i comuni in
 » cui sono siti i diversi immobili: (in ciascuno articolo si
 » esprimerà distintamente la natura e la qualità degl'immo-
 » bili e degli oggetti, che ne fanno parte; se sieno in am-
 » ministratozione, ovvero locati; ed in quest'ultimo caso le
 » annue mercedi, e la durata degli affitti, se si conoscano: nel
 » caso di vendita in dettaglio tale designazione si farà per
 » ciascuna parte dell'immobile);

» 6 i pesi che gravitano su ciascun immobile, qualora sie-
 » no noti;

» 7 il prezzo venale netto di ciascun immobile, o di
 » ciascuna parte di esso, risultante dalla valutazione fatta
 » o sulla rendita, o con apprezzo, giusta gli articoli 33, 34,
 » 35 e 104.

» 42. L'atto prescritto nel precedente articolo, ad istanza

» del creditore spropriante sarà inserito in Napoli ed in Palermo nel rispettivo giornale uffiziale, e nelle altre provincie o valli in uno di que' fogli pubblici che vi si stampano nel capoluogo; ed in mancanza, nel giornale della rispettiva Intendenza.

» Tale iscrizione sarà documentata colla produzione di un esemplare del foglio che conterrà l'atto, sottoscritto dallo stampatore e legalizzato dal sindaco del luogo.

» 43 Lo stesso atto stampato in forma di affisso sarà posto;

» 1 nella porta del domicilio del debitore;

» 2 nella porta principale degli edifizii pignorati;

» 3 nella piazza principale del comune ove è domiciliato il debitore, in quella del comune ove sono situati i beni, ed in quella della residenza del tribunale in cui si procede alla vendita;

» 4 nel luogo ove si tiene il mercato principale di ciascuno de' detti comuni, ed in mancanza di questo, nel luogo de' due mercati più vicini;

» 5 nella porta principale del giudicato del circondario del luogo ove sono i fabbricati; e se questi non esistano, nella porta principale del giudicato del circondario dove trovasi la maggior parte dei beni pignorati;

» 6 nelle porte esteriori del tribunale civile del domicilio del debitore, di quello del luogo ove sono siti i beni, e di quello ove si procede alla vendita.

» 44. L'apposizione degli affissi sarà eseguita da un usciere presso il tribunale che procede. Egli ne attesterà l'adempimento con un atto unito ad un esemplare stampato dell'affisso da lui sottoscritto: nell'atto esprimerà in generale la seguita apposizione degli affissi ne' luoghi designati dalla legge, senza specificarli. Questo atto sarà vistato dal sindaco di ciascuno dei comuni, ne' quali avrà fatta l'apposizione, o da chi ne fa le veci.

» 45. Ne' luoghi fuori la residenza del tribunale, l'apposizione degli affissi potrà farsi anche per mezzo degli uscieri presso i rispettivi giudicati di circondario de' luoghi avè prescritta. Ciascuno usciere redigerà in tal caso il suo processo verbale nella forma del precedente articolo per le affissioni da lui fatte, e farà vistare l'atto medesimo dai sindaci de' rispettivi comuni, o da chi ne fa le veci.

» 46. Nel caso del precedente articolo l'usciere presso il tribunale civile che procede, formerà il suo atto generale, conforma è prescritto nell'articolo 44, enunciandovi i diversi

» processi verbali che avranno avuto luogo, gli uscieri che gli avranno formati, ed i funzionarii che li avranno *visitati*.
 » Questo atto sarà del pari *visitato* dal sindaco del comune della residenza del tribunale, o da chi ne fa le veci.

» 47. Il processo verbale dell'apposizione degli affissi formato dall'uscieri presso il tribunale civile, giusta gli art. 44 e 46, dovrà notificarsi al debitore unitamente ad un esemplare in stampa degli affissi medesimi.

» Il debitore potrà far apporre a sue spese i detti affissi nelle altre provincie o valli, secondochè meglio stimerà, senza che per tal motivo possa pretendere prorogazione di termini sotto qualsivoglia pretesto.

» 48. Un altro esemplare degli affissi dovrà notificarsi a ciascuno dei creditori iscritti nella persona del patrocinatore che li rappresenta, giusta l'articolo 40, ovvero nel domicilio eletto nelle rispettive iscrizioni, qualora non abbiano costituito patrocinatore.

» 49. Un esemplare del giornale in cui sia inserito l'avviso per la vendita, verificato giusta l'articolo 42; un esemplare dell'affisso stampato sottoscritto dall'uscieri; l'atto originale di apposizione degli affissi formato dall'uscieri presso il tribunale che procede, giusta gli articoli 44 e 46; e l'atto di notificazione dell'affisso al debitore ed ai creditori, giusta gli articoli 47 e 48, saranno depositati nella cancelleria, ed uniti al quaderno delle condizioni della vendita, almeno tre giorni prima dell'aggiudicazione. Il cancelliere vi noterà in piedi il giorno in cui si saranno presentati.

» 50. Non si potrà procedere agli incanti ed all'aggiudicazione preparatoria, se non quindici giorni dopo la pubblicazione degli avvisi per mezzo de' fogli pubblici, a norma dell'articolo 42, l'apposizione degli affissi ne' luoghi enunciati nell'articolo 43, e la notificazione al debitore ed ai creditori, giusta gli articoli 47 e 48.

» 51. Nella sentenza che proclamerà l'aggiudicazione preparatoria, il tribunale fisserà il giorno in cui si dovrà procedere all'aggiudicazione definitiva. Il termine fra le due aggiudicazioni non potrà essere minore di trenta giorni.

» 52. Fra i quindici giorni consecutivi all'aggiudicazione preparatoria si dovranno inserire nuovi avvisi ne' fogli pubblici, secondo è disposto nell'articolo 42, e si dovranno apporre nuovi affissi ne' luoghi designati nell'art. 43, nella forma e nel modo stabilito negli art. 41, 44, 45 e 46.

» Ne' nuovi avvisi ed affissi per l'aggiudicazione definitiva si aggiungerà la menzione dell'aggiudicazione preparatoria

» già seguita, e del prezzo pel quale si è proclamata, del par
» che la designazione del giorno stabilito dal tribunale per la
» aggiudicazione definitiva.

» La inserzione di questi nuovi avvisi ne' fogli pubblici e
» l'apposizione de' secondi affissi sarà documentata ne' modi
» stabiliti negli articoli 42, 44, 45 e 46. Gli atti che se ne
» redigeranno, saranno depositati nella cancelleria, giusta lo
» articolo 49.

» 53. Il patrocinatore ultimo offerente ne' incanti per le
» aggiudicazioni sarà tenuto di dichiarare il nome dell'aggiu-
» dicatario nel momento medesimo in cui si proclamerà all'u-
» dienza l'aggiudicazione; e quindi nel termine perentorio dei
» tre giorni consecutivi all'aggiudicazione definitiva dovrà pre-
» sentare l'accettazione dello stesso aggiudicatario fatta perso-
» nalmente nella cancelleria, o innanzi notaro; ovvero esibire
» in cancelleria il mandato speciale, in virtù del quale egli è
» stato autorizzato a licitare.

» Questi atti saranno riuniti al quaderno delle condizioni
» della vendita.

» Il patrocinatore che tra 'l termine designato nel presente
» articolo manchi di adempire la detta obbligazione, sarà con-
» siderato aggiudicatario nel proprio nome.

» 54. Qualora ne' incanti non si presenti alcuno oblatore,
» il creditore istante sarà dichiarato aggiudicatario degl' im-
» mobili pignorati pel prezzo designato ne' affissi. Dopo la
» aggiudicazione definitiva egli sarà tenuto di pagarne il prezzo
» in contante, sempre che nel quaderno delle condizioni della
» vendita, o anche nel momento stesso dell'aggiudicazione pre-
» paratoria non abbia dichiarato che egli, in mancanza di o-
» blatori, intenda di aggiudicarsi soltanto una porzione degl'
» immobili spropriati, corrispondente alla somma del suo cre-
» dito, quante volte trovi capienza nel giudizio di graduazione.
» Questa dimanda però non potrà avere alcun effetto, qualora
» il creditore abbia licitato in concorso con altri oblatori.

» In mancanza di oblatori ciascuno degl' altri creditori po-
» trà chiedere che gli si aggiudichi una parte degl' immobili
» pignorati, in proporzione del rispettivo credito che sarà am-
» messo in graduazione e capiente. Essi dovranno farne la do-
» manda al più tardi nella udienza per gl'incanti definitivi,
» e prima di proclamarsi l'aggiudicazione. In tal caso il tri-
» bunale pronunzierà l'aggiudicazione definitiva condizionale
» in favore de' creditori richiedenti, i quali risulteranno ca-
» pienti nel giudizio di graduazione.

» I creditori che ometteranno di domandare in loro favore

» l'aggiudicazione, perderanno l' anteriorità e posteriorità d'ipoteca sugli immobili pignorati, in rapporto agli altri creditori aggiudicatarii.

» 55. Fra dieci giorni da quello della sentenza che avrà proclamata l'aggiudicazione definitiva, potrà chiunque fare nella cancelleria del tribunale o personalmente, o per mezzo di procuratore speciale, una nuova offerta, purchè superi del sesto almeno il prezzo della aggiudicazione definitiva. L'atto di offerta sarà unito al quaderno delle condizioni della vendita. Nell'atto di offerta dovrà il nuovo offerente costituire patrocinatore, presso cui s'intenderà eletto di diritto il suo domicilio.

» 56. La nuova offerta, giusta il precedente articolo, non potrà riceversi se non sia accompagnata dal documento del deposito della somma sopraimposta. Il deposito dovrà farsi nelle casse pubbliche destinate a ricevere i depositi giudiziarii, e colle formalità prescritte da' regolamenti di amministrazione.

» 57. La nuova offerta maggiore e l'atto di deposito della somma dovranno denunziarsi a' patrocinatori dell'aggiudicatario definitivo e del creditore istante. Se il debitore pignorato abbia costituito patrocinatore, la denuncia dovrà farsi anche a costui.

» Qualora l'aggiudicazione definitiva sia stata pronunziata in favore dei creditori, giusta l'articolo 54, la denuncia sarà fatta soltanto al patrocinatore del creditore spropiante, ed a quello del debitore, se vi sia.

» 58. La denuncia dovrà eseguirsi fra le ventiquattr' ore dalla esibizione della offerta nella cancelleria, con atto di patrocinatore contenente chiamata pei nuovi incanti alla prima udienza del tribunale che ricade immediatamente dopo il decimo giorno della seguita aggiudicazione definitiva.

» 59. Potranno riceversi più offerte nuove sul medesimo immobile; ma ciascun oblatore dovrà fare la sua offerta fra il termine e colle formalità prescritte ne' quattro precedenti articoli.

» Nel caso di concorso di più offerenti, le nuove offerte dovranno denunziarsi anche ai patrocinatori degli altri nuovi offerenti anteriori.

» 60. Nel giorno designato nell'atto di chiamata alla udienza, e senza bisogno di pubblicare nuovi avvisi ed affissi, si apriranno i nuovi incanti, ne' quali non potranno ammettersi a licitare se non l'aggiudicatario definitivo, gli oblatori dell' aumento del sesto in tempo utile, del pari che

» ogni altro sino al tempo degl' incanti presenterà presso il
» cancelliere del tribunale il documento del deposito designato
» nell' art. 56. Quante volte l' aggiudicazione definitiva sarà
» stata pronunziata in favore dei creditori, giusta l' articolo 54,
» potranno concorrere agl' incanti tutti i creditori dichiarati
» aggiudicatarii condizionali, a' termini del citato articolo.

» 61. Se il nuovo offerente non comparisca agl' incanti nel
» giorno designato, il tribunale escluderà la di lui offerta, ed
» ordinerà la esecuzione della sentenza di aggiudicazione dif-
» finitiva. In questo caso la somma depositata, giusta l' artie-
» 56, cederà a titolo di multa in aumento del prezzo, ond'es-
» sere distribuita tra i creditori, come per legge, nel giudizio
» di graduazione, unitamente al prezzo dell' aggiudicazione, o
» all' immobile che fosse rimasto invenduto.

» Nel caso poi di concorso di più offerenti nuovi che si
» fossero renduti tutti contumaci agl' incanti, cederà in aumento
» del prezzo soltanto la offerta maggiore; e lo importo di que-
» sta sarà contribuito da tutti gli offerenti in porzioni eguali.
» Le rimanenti somme saranno restituite a chi di diritto. Non
» pertanto il tribunale, quante volte conosca che la contuma-
» cia del nuovo offerente sia cagionata da giusti e gravi mo-
» tivi impreveduti, potrà sulla domanda delle parti far differe
» gl' incanti nuovi ad una delle prossime udienze, che non
» potrà in verun caso esser al di là della terza. La parte con-
» tumace ne sarà avvisata senza che si levi la sentenza.

» 62. Gl' incanti si pubblicheranno colla lettura delle sole
» condizioni della vendita inserite nel quaderno depositato in
» cancelleria. La pubblicazione si farà all' udienza dall' usciere
» di servizio.

» 63. Le pubblicazioni degl' incanti, le aggiudicazioni, e
» tutto ciò che verrà dedotto dalle parti alla udienza, e deciso
» dal tribunale in occasione e durante il tempo degl' incanti, si
» scriverà sul quaderno degli atti della vendita in continua-
» zione dell' ultimo atto di apposizione degli affissi, o di nuove
» offerte. Delle pronunziazioni del tribunale su tali deduzioni
» sarà preso semplice notamento sul primo foglio di udienza.

» 64. Le offerte agl' incanti, dovranno farsi alla udienza per
» lo ministero de' patrocinatori. È vietato però a costoro di
» fare offerte e rendersi aggiudicatarii, 1. pel debitore espro-
» priato; 2. per gli aggiudicatarii inadempienti; 3. per le
» persone insolvibili; 4. pe' tutori, pe' mandatarii, per gli am-
» ministratori de' beni de' comuni e dei pubblici stabilimenti,
» pe' pubblici ufficiali, e per le persone interposte per essi,
» nei termini dell' articolo 1441 delle leggi civili; 5. pe' giu-

» dici, per gli agenti del pubblico Ministero, pei cancellieri
» e pe' loro supplenti nel tribunale ove si agisce e si esegue
» la vendita; e tutto ciò sotto pena di nullità dell'aggiudica-
» zione, e di ristoro di tutti i danni, interessi e spese, cui sa-
» rà solidalmente tenuto il patrocinatore anche coll'arresto per-
» sonale, oltre l'azione per misure disciplinari da applicarsi
» secondo la gravità dei casi, e che potranno estendersi fino
» alla destituzione.

» 65. Aperti gl'incanti, si accenderanno successivamente le
» candele che saranno preparate in modo che ciascuna di esse
» duri un minuto circa. Ogni offerente rimarrà liberato, se
» la sua offerta verrà superata da altra, quando anche que-
» sta ultima offerta fosse dichiarata nulla.

» Qualora la vendita si faccia in dettaglio ne' casi degli ar-
» ticoli 34 e 110, le subastazioni preparatorie, definitive ed
» in grado di sesto, si faranno con incanti separati per cia-
» scuno articolo, ma sempre in continuazione nella medesima
» udienza, o in più udienze consecutive, senza bisogno di nuovi
» affissi in questo ultimo caso.

» 67. Non potrà proclamarsi alcuna aggiudicazione se non
» dopo estinte tre candele accese successivamente.

» 68. Se nella durata di qualunque delle tre candele, così
» dell'aggiudicazione preparatoria o definitiva, come di quella
» in grado di sesto, sopraggiunga nuova offerta, l'aggiudica-
» zione non potrà essere pronunziata se non dopo l'accensione
» di altre due candele, durante le quali non siasi fatta veruna
» altra offerta.

» 69. L'aggiudicazione preparatoria seguita in persona di
» un oblatore che si fosse presentato agl'incanti, ed in difetto
» in persona del creditore istante, non diverrà definitiva se
» non dopo la estinzione di altre tre candele nella giornata
» destinata per l'aggiudicazione definitiva nel corso delle quali
» non sia sopraggiunta nuova offerta.

» 70. L'aggiudicazione definitiva tanto in favore degli o-
» blatori agl'incanti, quanto in favore dei creditori, non tras-
» mette all'aggiudicatario altri diritti sulla proprietà del fondo
» aggiudicato, se non quelli che vi aveva il debitore spropiato,
» il quale rimane soggetto alla garanzia pe' casi di evizione,
» nei termini della legge in mancanza di stipulazione.

» 71. L'acquirente farà suoi i frutti dal giorno dell'aggiu-
» dicazione definitiva, coll'obbligo di corrispondere sul prezzo
» dal giorno medesimo e fino al pagamento, l'interesse legale
» che corre nell'anno dell'aggiudicazione. Quante volte nel
» quaderno delle condizioni della vendita, o per disposizione

» del tribunale nel tempo degl'incanti, o per consenso de' creditori presenti in giudizio, spiegato con posteriore dichiarazione in cancelleria, non siasi permesso all'aggiudicatario di ritenere in deposito il prezzo per pagarlo in esito del giudizio di graduazione, il prezzo dovrà essere depositato nelle casse pubbliche designate nell'articolo 56 fra i venti giorni che seguono quello dell'aggiudicazione definitiva, o in grado di sesto.

» 72. Allorchè l'aggiudicatario avrà soddisfatto il prezzo, pagandolo ai creditori nitilmente graduati, ovvero allorchè gl'immobili si saranno assegnati in aggiudicazione ai creditori, gl'immobili venduti o le porzioni di essi aggiudicate rispettivamente a' creditori, passeranno ai nuovi acquirenti purgati da tutte le affezioni di qualunque privilegio o ipoteca, tanto dei creditori iscritti, ancorchè non comparsi, o rimasti esclusi o incapienti nel giudizio di graduazione, quanto de' creditori aventi privilegio o ipoteca legale senza bisogno d'iscrizione. Nel caso che il prezzo venga depositato nelle casse pubbliche, l'aggiudicatario esibendo la spedizione della sentenza di aggiudicazione ed il documento del deposito, potrà ottenere dal giudice commissario della graduazione un'ordinanza perchè vengano cancellate le iscrizioni che gravitano sull'immobile aggiudicatogli, e ciò senza attendere l'esito del giudizio di graduazione.

» 73. Il creditore istante e tutti gli altri creditori, i quali per mancanza di oblatori si saranno renduti, giusta l'articolo 54, aggiudicatarii definitivi degl'immobili pegnerati, godranno ciascuno sulla porzione degl'immobili che dovrà prendere in soddisfazione del suo credito, tanto per capitale ed interessi, quanto per ispre, il beneficio della deduzione del sesto del prezzo pel quale gl'immobili si sono esposti venali, giusta gli articoli 33, 34, 35 e 104.

» Quando il creditore istante voglia ritenere per se gl'immobili aggiudicati a' creditori, o parte di essi, pagando in danaro gli altri creditori capienti su' medesimi, e costoro vi consentano, cederà in vantaggio di lui tutto il beneficio della deduzione del sesto del prezzo.

» 74. Le persone che abbiano per legge dritto di prelazione all'acquisto di un immobile in caso di vendita, potranno esercitarlo anche nella spropriazione forzata. Esse però dovranno, a pena di decadenza, farne la dichiarazione al più tardi tre giorni dopo l'aggiudicazione definitiva, anche nella rivendita in danno. La notificazione o la inserzione dell'avviso nel giornale uffiziale, prescritta coll'art. 28, terrà luogo per esse d'interpellazione.

» 75. La dichiarazione prescritta nel precedente articolo dovrà farsi nella cancelleria del tribunale che procede, o personalmente o per mezzo di procuratore speciale con atto autentico; e dovrà contenere l' obbligazione di pagare il prezzo, e di adempiere tutte le altre condizioni della vendita, ai termini dell'aggiudicazione definitiva, come anche di rimborsare all'aggiudicatario definitivo le spese da lui erogate.

» La detta dichiarazione ed obbliganza sarà unita al quaderno delle condizioni della vendita. Dessa scioglierà di pieno diritto l'aggiudicatario definitivo dalla sua offerta.

» Il tribunale in vista della dichiarazione pronunzierà con sentenza in Camera di consiglio, e senza formalità, la surrogazione del dichiarante all'aggiudicatario, e la consolidazione dei diritti nella medesima persona. Tale surrogazione non mai potrà essere considerata come un nuovo passaggio di proprietà.

» 76. La nuova offerta del sesto potrà prodursi anche contra il preferito, sempre però nel termine e nel modo stabilito negli articoli 55 e seguenti. Il preferito dovrà in tal caso concorrere ne' nuovi incanti: qualora non vi concorra, decaderà dal diritto di prelazione contro l'offerente nuovo che venga dichiarato aggiudicatario.

» 77. Le spese fatte e liquidate per la procedura di spronazione si preleveranno dal prezzo di aggiudicazione. Le spese che occorreranno per la spedizione della sentenza di aggiudicazione, e per altri atti posteriori per andare al possesso, saranno a carico dell'aggiudicatario.

» 78. Non si potrà rilasciare all'aggiudicatario la spedizione della sentenza di aggiudicazione definitiva, se pria non esibisca nella cancelleria i documenti dell'adempimento di tutte le condizioni dell'aggiudicazione messe a suo carico, e che debbono eseguirsi prima che sia rilasciata la detta spedizione. Tali documenti saranno alligati al quaderno degli atti per la vendita.

» Nel caso di aggiudicazione in favore dei creditori, la spedizione o gli estratti della sentenza saranno rilasciati dopo la chiusura definitiva della nota di graduazione e la formazione del progetto del partaggio, giusta gli articoli 181 e 200.

» 79. La sentenza di aggiudicazione conterrà
» 1. la ordinaria intestazione delle sentenze, giusta l'art. 239 delle leggi di procedura civile;
» 2. la copia del quaderno delle condizioni della vendita;

- » 3 la enunciazione del risulamento degl'incanti;
- » 4 la data della pubblicazione degli avvisi e dell'apposizione degli affissi;
- » 5 la proclamazione dell'aggiudicazione definitiva in favore dell'ultimo oblatore;
- » 6 la enunciazione dell'adempimento delle condizioni della vendita per parte dell'aggiudicatario, e la inserzione della copia delle quietanze, se abbiano avuto luogo;
- » 7 l'ordine al debitore di rilasciare il possesso dello immobile spropiato, e delle cose che a termini della legge facciano parte del medesimo; e ciò immediatamente dopo la notificazione della sentenza, sotto pena di esservi astretto anche coll'arresto personale;
- » 8 in fine il mandato di esecuzione.
- » Gli estratti della sentenza di aggiudicazione, o la spedizione intera della medesima da rilasciarsi ai creditori aggiudicatarii, nel caso dell'articolo 54, conterranno quanto si è prescritto di sopra ne' numeri 1, 2, 3, 4, 5, 7 ed 8; ed inoltre l'estratto della nota di graduazione, dell'articolo correlativo del rapporto del perito incaricato del partaggio e della ordinanza di assegnazione dell'immobile, giusta i seguenti articoli 181, 195, 199 e 200.
- » 80. Saranno osservate sotto pena di nullità le disposizioni contenute negli articoli 1, 2, 4, 6, 7, 8, 10, 19, 26, 27, 28, 30, 36, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 52, 55, 56, 57, 58, 59, 64, 65, 66, 67, 68 e 69.
- » Qualora la procedura di spropriaione incorra in qualche nullità, la medesima dovrà ripigliarsi dall'ultimo atto valido esclusivamente.

§ II.

Della spropriaione forzata de' diritti reali immobiliari.

- » 81. Per la spropriaione dei diritti reali immobiliari riguardanti dominio diretto per fondi concessi in enfiteusi o colonia perpetua, e di quelli riguardanti l'usufrutto o qualunque diritto prediale fruttifero, si osserveranno le regole medesime stabilite nel precedente paragrafo per la spropriaione degl'immobili propriamente detti, colle modificazioni però contenute ne' seguenti articoli.
- » 82. Il processo verbale di pignoramento in vece delle indicazioni prescritte ne' numeri 2, 3, 4 e 5 dell'articolo 4, esprimerà gl'immobili soggetti a' diritti immobiliari, indi-

» cannone il circondario, il comune e la contrada ove sono si-
 » ti; la natura del diritto pignorato; i nomi de' possessori o
 » proprietari dei fondi gravati; come anche la natura, la
 » quantità o la ragione delle corrisposte.

» 83. Il processo verbale sarà *visitato*, a norma della se-
 » conda parte dell'articolo 6, dal sindaco del comune ove
 » sono siti i beni gravati, o da chi ne fa le veci; e qualora
 » i canoni esistano in più comuni, e sieno compresi in un
 » medesimo atto di pignoramento, dal sindaco del comune ov'è
 » la maggiore rendita pignorata. L'usciera lascerà nella can-
 » celleria del detto comune copia del processo verbale.

» 84. Il pignoramento dopo denunziato e trascritto, giusta
 » gli articoli 7 e 8, sarà notificato ai debitori delle presta-
 » zioni, o ai conduttori de' beni gravati di usufrutto, o dei
 » diritti prediali fruttiferi, secondo i diversi casi, con citazio-
 » ne a comparire innanzi al tribunale per fare la dichiara-
 » zione; il tutto conforme è stabilito negli articoli 18 e 19.
 » Questa notificazione produrrà i medesimi effetti del seque-
 » stro della rendita, giusta gli articoli 20 e 21; e per coloro
 » che per legge abbiano diritto a prelazione per l'acquisto
 » del diritto immobiliare in caso di vendita, potrà tener luo-
 » go benanche della interpellazione a dichiarare se vogliano
 » esercitare tal diritto.

» 85. I reddenti non avranno diritto a bonificazione delle
 » corrisposte anticipate, se non per una sola annata, e sempre
 » che il pagamento risulti da documento di data certa ante-
 » riore al precetto di pagamento, salvo però quel che si è di-
 » sposto nella seconda parte dell'articolo 24.

» 86. Il prezzo venale de' diritti immobiliari sarà fissato
 » nel seguente modo, cioè:

» 1. Per le prestazioni in danaro si darà capitale all'annua
 » rendita depurata della ritenuta per causa di contribuzione
 » fondiaria e degli altri pesi reali che possono gravitarvi, sulla
 » ragione del cinque per cento, se la prestazione di ciascun
 » debitore sia al di sopra di cinquanta ducati, e del sei per
 » cento, se sia di ducati cinquanta o meno.

» 2. Per le prestazioni certe in derrate, nei reali domini
 » di qua del Faro, si ragguaglierà prima il prodotto in da-
 » naro al prezzo medio risultante dal coacervo del prezzo di
 » prima voce dell'ultimo decennio fissato nel mercato del co-
 » mune ove sono siti i beni gravati, ed in mancanza, in quello
 » del comune più vicino.

» Ne' reali domini di là del Faro si ragguaglierà il pro-
 » dotto al prezzo medio risultante dal coacervo delle mete
 » che regolano i prezzi nel comune ove sono siti i beni.

» In seguito di tale ragguaglio si darà capitale alla rendita in danaro nel modo stabilito nel numero 1.

» 3 Per le prestazioni indeterminate in derrate, e pe' diritti fruttiferi, il cui prodotto sia eventuale, il creditore sulle notizie che potrà raccogliere, stabilirà approssimativamente il prodotto annuo, e quindi ragguaglierà la rendita in danaro, e fisserà il capitale, giusta i precedenti numeri.

» 4 Per l'usufrutto, il creditore istante farà egli un'offerta di prezzo, avuto riguardo alle circostanze che possono prendersi in considerazione per aumentare o diminuire il prezzo.

» 87. Qualora il creditore sproprietante, o il debitore, o gli altri creditori non sieno contenti del prezzo risultante dalla valutazione, giusta i diversi numeri del precedente articolo, potranno rispettivamente dimandare l'apprezzo con cui è disposto nell'articolo 35.

» 18. Il quaderuo delle condizioni della vendita sarà modificato ne' numeri 3, 4 e 6 dell'artic. 36, secondo le norme degli articoli 82, 86 e 87. Nell'enunciare il prezzo veniale, questo si dovrà indicare separatamente per ciascun fondo gravato, e vi si dovrà esprimere in generale il metodo tenuto nella valutazione del medesimo, e le circostanze prese rispettivamente in considerazione, secondo i diversi casi.

» 89. Gli avvisi e gli affissi conterranno le notizie prescritte ne' numeri 1, 2, 3 e 7 dell'articolo 41, ed in oltre enuncieranno

» 1 il circondario, il comune e la contrada ove sono siti gl'immobili gravati;

» 2 i nomi de' reddenti o de' proprietari degl'immobili soggetti a prestazione, ad usufrutto o altro diritto prediale fruttifero: qualora il numero de' reddenti sia di cinque o più, basterà enunciare in generale il loro numero, distinguendoli in tanti articoli quanti sono i comuni ove sono siti gl'immobili gravati, e suddivisi per quanti sono i fondi medesimi;

» 3 la quantità della rendita annua per ciascun fondo gravato;

» 4 le deduzioni da farsi secondo la legge, pe' pesi di qualunque natura;

» 5 il prezzo risultante dalla rendita netta e fissata a norma degli articoli 86 e 87.

» 90. Gli affissi si apporranno ne' luoghi enunciativi ne' numeri 1, 3 e 6 dell'articolo 43, e nella porta principale del

» giudicato del circondario ove sono situati gl' immobili gravati.

» 91. Le subastazioni saranno fatte separatamente per ciascun fondo gravato, sia qualunque il numero de' reddenti.

» 92. La sentenza di aggiudicazione in favore dell' acquirente estraneo o del creditore aggiudicatario, conterrà, in vece della disposizione espressa nell'articolo 79 n. 7, l'ordine a' debitori de' diritti di riconoscere il nuovo acquirente, e di pagare al medesimo le corrispondenti prestazioni.

TITOLO II.

Degli incidenti nella procedura della spropriazione forzata degli immobili.

» 93. Qualunque controversia concernente tanto gli atti della procedura di spropriazione forzata, del pari che l'amministrazione, le locazioni, la vendita de' frutti ed il deposito delle rendite, o l'apprezzo degli immobili pignorati, quanto ogni altra controversia incidente che si proponga nella procedura medesima, sarà ne' tribunali e nelle gran Corti civilmente discussa e giudicata come causa sommaria ed urgente. La sentenza o decisione dovrà pronunziarsi nella udienza medesima, o al più tardi nella udienza immediatamente seguente.

» 94. In cotesti giudizi non si darà luogo a riunione di contumacia. Le sentenze o le decisioni contumaciali pronunziate sopra le dette controversie non saranno suscettive del gravame di opposizione, eccetto quelle pronunziate sopra incidenti che riguardino richiami di proprietà.

» 95. L'appellazione dalle sentenze che ne siano suscettive ai termini della legge, dovrà interporli, a pena di decadenza, fra 'l termine di dieci giorni dalla notificazione fatta al patrocinatore, senza altro aumento, salvo i casi particolari contemplati negli articoli 134, 140 e 175.

» 96. L'appellazione di siffatte sentenze sarà intimata alla parte nel domicilio del patrocinatore che l'ha rappresentata nel giudizio in prima istanza, tranne se diversamente venga ordinato dalla legge.

» 97. Se due creditori abbiano fatto trascrivere due atti di pignoramento d'immobili diversi, introdotti nello stesso tribunale, questi atti, ad istanza della parte più diligente, ed anche di ufficio del tribunale, verranno uniti e continuati dal primo pignorante. La riunione dovrà ordinarsi, quan-

» dunque uno de' pignoramenti sia più esteso dell'altro: dessa
» però non potrà in verun caso ordinarsi dopo fatto il depo-
» sito del quaderno delle condizioni della vendita nella can-
» celleria. Qualora i pignoramenti riuniti abbiano la medesi-
» ma data, la continuazione della procedura apparterrà al pa-
» trocinatore che produrrà il titolo più antico o di maggior
» somma; ed ove i titoli abbiano la stessa data e sieno per
» somme eguali, apparterrà al patrociniatore più anziano.

» 98. Se nell'ufficio della conservazione delle ipoteche si
» presenterà un secondo atto di pignoramento più esteso del
» primo, si dovrà trascrivere il secondo unicamente per gl'im-
» mobili non compresi nel primo atto di pignoramento; e per
» gli altri si prenderà semplice notamento del secondo pe-
» gnoramento nel margine del primo.

» Il creditore secondo pignorante sarà tenuto di denunziare
» con atto di patrociniatore a patrociniatore il suo pignoramento
» al creditore primo pignorante, e questi dovrà riunire le pro-
» cedure per ambedue i pignoramenti. Se però non si trovi-
» no giunti ad un medesimo stadio, si sospenderanno le pro-
» cedure pel primo, e si continueranno gli atti pel secondo,
» fino a che giunga al medesimo stadio; ed allora verranno
» entrambi riuniti in una sola procedura, che sarà portata
» innanzi al tribunale del primo pignoramento.

» 99. Qualora uno de' pignoramenti riuniti sia dichiarato
» nullo, sarà continuata la procedura sull'altro pignoramento
» valido, adempiendosi prima, ove ne sia il caso, la trascri-
» zione della parte del pignoramento che ne fosse stata riliu-
» tata. In questo caso il conservatore delle ipoteche prenderà
» nota sul suo registro della sentenza che ha annullato il pe-
» gnoramento trascritto.

» 100. Ove avvenga che per iscrizioni sopraggiunte in tempo
» utile, o per altro motivo qualunque, gl'immobili pignora-
» ti non sieno più sufficienti a soddisfare il creditore istante, e
» gli altri creditori anteriori iscritti, i cui crediti sieno fatti
» esigibili in qualsivoglia modo, potrà il creditore pigno-
» rante soprassedere dalla procedura incoata, e fare un pigno-
» ramento suppletorio di altri immobili, pel quale si osserveran-
» no le regole stabilite nell'art. 97 per la riunione degli atti.

» 101. Sempre che il valore degli immobili pignorati su-
» peri l'ammontare intero dei debiti per capitali, interessi e
» spese, tanto verso il creditore istante, quanto verso quei
» creditori utilmente iscritti, i cui crediti sieno fatti in qua-
» lunque modo esigibili, il tribunale, sulla domanda del de-
» bitore, e qualora se ne sia venduta una porzione, il cui pro-

» dotto basti a pagare gli enunciati debiti, potrà ordinare che
 » si soprassegga dagli ulteriori incanti. In questo caso il tri-
 » bunale ordinerà nel tempo stesso la cancellazione del pe-
 » guoramento degl'immobili rimasti non venduti.

» 102. La dimanda di apprezzo volontario degl'immobili
 » pignorati dovrà farsi a pena di decadenza:

» per parte del creditore istante nello stesso atto di de-
 » nunzia prescritto nell'articolo 7;

» per parte del debitore fra i quindici giorni seguenti la
 » denunzia del pignoramento prescritta col detto articolo 7;

» per parte de' creditori cui siasi fatta notificazione,
 » giusta gli articoli 26, 27 e 28, fra i quindici giorni se-
 » guenti la notificazione al domicilio reale, o la seconda in-
 » serzione nel giornale ufficiale, secondo i diversi casi previ-
 » sti nell'articolo 27.

» La detta dimanda dovrà farsi con atto contenente 1. cita-
 » zione a comparire fra tre giorni alla udienza del tribunale
 » che procede; 2. costituzione di patrocinatore; 3. dichiara-
 » zione se l'apprezzo si dimandi per aumentare o per diminuire
 » il prezzo dell'immobile risultante dalla valutazione legale;
 » il tutto a pena di nullità. Questo atto sarà notificato al cre-
 » ditore istante nel domicilio del suo patrocinatore.

» 103. Il tribunale uell' ammettere la dimanda di apprez-
 » zo, qualora le parti non sieno concordate precedentemente,
 » ordinerà che, nei tre giorni dalla data della sentenza, le
 » parti si concordino sulla scelta dei periti, e sul tempo fra
 » il quale debba eseguirsi l'apprezzo; altrimenti questo sarà
 » eseguito da uno o tre periti che colla medesima sentenza
 » eleggerà di ufficio tra quei che sieno legalmente autorizzati
 » ad esercitare il loro ministero, e fra il termine che stabilirà.

» L'apprezzo de' diritti reali immobiliari di cui tratta l'ar-
 » ticolo 87, sarà fatto da un solo perito.

» Il termine che stabilirà il tribunale, non potrà eccedere
 » trenta giorni dal dì in cui i periti avranno prestato il giu-
 » ramento; eccetto se per gravi circostanze sia indisponibile di
 » estenderlo o di prorogarlo. La sentenza in questo caso do-
 » vrà esprimerne i motivi.

» 104. Nei reali domini oltre il Faro, sempre che vi sia
 » dimanda di apprezzo, il tribunale potrà, senza dar luogo a
 » perizia, fissare egli stesso il prezzo venale dell'immobile, e
 » stabilire se debba venderli intero o diviso, prendendo nor-
 » ma da' contratti di locazione o da altre notizie e documenti
 » che stimerà opportuni, o con altri mezzi che la prudenza
 » e la conoscenza delle circostanze locali potranno suggerirgli.

» Similmente potrà, senza dar luogo a perizia, fissare il prezzo venale de' diritti reali immobiliari prendendo uorma dalla qualità di tali diritti, dallo stato commerciale della valle, o da altri elementi che stimerà opportuni.

» 105. La parte che avrà chiesto l'apprezzo, dovrà fra quindici giorni dalla data della sentenza che ammette la domanda ed elegge i periti, far adempiere da costoro al giuramento, e ciò sotto pena di decadenza dal beneficio dell'apprezzo; eccetto il caso di apprezzo necessario ne' casi preveduti nell'ultima parte dell'articolo 5, pe' quali il ritardo di tale adempimento non produce perdita di diritto, ma solo può dar luogo a ristoro di danni ed interessi, giusta l'articolo 123.

» 106. In caso di ricusazione o di volontaria scusa de' periti, il termine pel giuramento decorrerà dalla data della sentenza che avrà rigettata la ricusa o scusa; ovvero di quella che avrà nominato il nuovo perito in luogo del ricusato o dello scusato.

» 107. La scusa dovrà prodursi da' periti a pena di decadenza ne' tre giorni dalla chiamata per prestare il giuramento con atto di patrocinatore contenente i motivi della scusa. Qualora sia contraddetta, sarà giudicata sommariamente alla prima udienza seguente il termine a proporla.

» 108. L'atto con cui si produce la ricusazione de' periti, dovrà contenere tra l'altro la chiamata alla prossima udienza a pena di nullità.

» 109. I periti che senza legittimo impedimento non si presentino per lo giuramento, ovvero che per loro colpa o negligenza non compiano le operazioni dell'apprezzo fra il termine stabilito, saranno tenuti nel proprio nome al ristoro de' danni, interessi e spese, anche coll'arresto personale. Lo stesso avrà luogo in caso di frode, dolo, o massima negligenza commessa in danno delle parti.

» 110. Se nell'eseguire l'apprezzo i periti credano che il fondo possa più facilmente trovare oblatori dividendolo, potranno in tal caso formare il progetto della divisione, fissando i diritti e le obbligazioni reciproche, ed il valore rispettivo di ciascuna porzione; ma valuteranno nel tempo stesso il fondo intero. Il tribunale, intese le parti, determinerà se il fondo debba vendersi intero o diviso.

» 111. Per tutt'altro che concerne la procedura per lo giuramento, per la ricusazione, per la scusa, e per la perizia sarà osservato quanto è prescritto dalle leggi di procedura civile negli articoli 399 a 409 e 411 a 415 sotto il titolo delle relazioni de' periti.

» 112. Depositato nella cancelleria il rapporto de' periti, il
» patrocinatore istante ne darà notizia a' patrocinatori costi-
» tuiti dal debitore e dagli altri creditori, con semplice atto
» contenente interpellazione a prenderne comunicazione nella
» cancelleria, senza estrarne copia, nè intimarla.

» 113. Fra otto giorni dalla notificazione del deposito del
» rapporto de' periti, ciascuna parte interessata potrà fare op-
» posizione al rapporto medesimo con atto di patrocinatore,
» contenente tutt'i motivi delle opposizioni, e la chiamata alla
» prima udienza che ricade dopo il termine degli otto gior-
» ni; il tutto a pena di nullità.

» 114. Laddove le opposizioni vengano rigettate, il patro-
» cinatore che ha sottoscritto l'atto potrà esser condannato
» solidalmente e nel proprio nome alle spese del giudizio di
» opposizione, oltre le misure disciplinari, se vi sia luogo, se-
» condo la gravità de' casi. La parte sarà anche tenuta pei
» danni interessi se vi ha luogo.

» 115. Qualora in seguito delle opposizioni il tribunale or-
» dini una seconda perizia, saranno per questa osservate le
» medesime regole stabilite ne' precedenti articoli, e quanto è
» prescritto nell'art. 416 delle *leggi di procedura civile*.

» 116. Nel caso che non siensi in tempo utile prodotte op-
» posizioni al rapporto de' periti, questo rimarrà omologato
» di pieno diritto, senza bisogno di alcuna pronunziazione del
» giudice.

» 117. I tribunali non potranno per qualsivoglia motivo
» ammettere dimanda di apprezzo, nè opposizioni alla peri-
» zia, se non siensi fatte nella forma e fra i termini stabiliti
» negli articoli 102 e 113, che sono di rigore.

» 118. Le spese per l'apprezzo saranno sempre a carico del
» richiedente, il quale potrà esserne rimborsato sulla massa
» soltanto nel caso in cui il prezzo netto fissato da' periti ol-
» trepassi di un quinto il valore dell'immobile risultante dal-
» la valutazione legale, giusta l'articolo 33, ovvero ne sia un
» decimo al di sotto; secondo che l'apprezzo si sarà diman-
» dato per aumentare o per diminuire il valore dell'immobile.

» Nel caso di apprezzo necessario, giusta il prescritto nel-
» l'ultima parte degli articoli 5 e 35, le spese saranno sem-
» pre a carico della massa; e prelevate come le altre spese
» del giudizio di spropriazione giusta l'articolo 77.

» 119. Il debitore ed i creditori notificati giusta gli arti-
» coli 26, 27 e 28, qualora abbiano eccezioni a produrre con-
» tro le condizioni della vendita, dovranno a pena di deca-
» denza dedurle fra i tre giorni seguenti al termine stabilito
» nell'articolo 38 per prenderne comunicazione.

» Le opposizioni saranno dedotte con atto di patrocinatore
» contenente i motivi, la conclusione e la chiamata alla pri-
» ma udienza che segue il termine de' tre giorni per far op-
» posizione; il tutto a pena di nullità.

» 120. Il tribunale ammettendo le opposizioni ordinerà la
» rettificazione delle condizioni, la quale sarà eseguita senza
» altra procedura a cura del patrocinatore istante fra tre
» giorni al più tardi, senza bisogno nè di spedire, nè d'inti-
» mare la sentenza.

» Il tribunale potrà anche di ufficio, inteso il pubblico mi-
» nistero, ordinare la rettificazione di qualche articolo di dette
» condizioni che non fosse uniforme alla legge, o che potesse
» tendere ad allontanare gli oblatori. Ove ciò avvenga nel
» momento delle pubblicazioni, il tribunale rettificherà le
» condizioni irregolari nella udienza medesima, e quindi pas-
» sarà oltre agli incanti senz'altra formalità.

» 121. Mancando il primo pignorante di procedere sul se-
» condo pignoramento già a lui denunziato, giusta l'articolo
» 98, il secondo pignorante, o qualunque altro creditore, in
» forza di titolo esecutivo iscritto o non iscritto, potrà diman-
» dare la surrogazione nella intera procedura.

» 122. Potranno del pari i creditori medesimi chiedere la
» surrogazione quante volte, sia per collusione o frode, sia per
» negligenza, il creditore istante non progredisca negli atti
» della spropriazione.

» 123. Vi è negligenza sempre che il creditore istante non
» abbia adempiuto una formalità, o non abbia fatto un atto
» di procedura ne' termini stabiliti.

» Sarà sempre salva l'azione pel rifacimento de' danni ed
» interessi in favore di chi ne abbia il diritto, e qualora vi
» sia luogo, per causa di collusione o di frode.

» 124. La surrogazione si domanderà con atto di patrocini-
» natore a patrocinatore, contenente i motivi in appoggio. Que-
» sto atto s'intimerà rispettivamente al patrocinatore del credi-
» tore negligente e del debitore; ove questi non abbia costituito
» patrocinatore, non avrà diritto di essere inteso.

» Se la surrogazione, sarà ammessa pel solo motivo di ne-
» gligenza, la sentenza sarà inappellabile.

» 125. Il creditore istante contro cui si sarà profferita la
» surrogazione, sarà tenuto, anche coll'arresto personale, di pas-
» sare fra tre giorni, dalla data della sentenza, al patrocinatore
» del creditore surrogato gli atti della procedura, mediante rice-
» vuta; e non potrà pretendere il rimborso delle spese fatte, se
» non dopo l'aggiudicazione, nei termini dell'articolo 77.

» 126. Se il creditore istante abbia contradetta la dimanda di surrogazione, le spese di questo incidente non potrà in verun caso computarle fra le spese della procedura di spropriazione.

» 127. Allorchè un primo pignoramento sarà stato cancellato dal registro della conservazione delle ipoteche, il più diligente de' pignoranti posteriori potrà menare innanzi il pignoramento, qualora in tempo utile sia stato fatto e denunziato al debitore, e registrato nel margine del precedente pignoramento annullato, giusta gli articoli 2, 7 e 11.

» 128. Sempre che la cancellazione del pignoramento sia ordinata per causa di nullità incorse nel medesimo, gli atti di apprezzo, se avrauno avuto luogo, rimarranno fermi, qualora non sieno anch'essi viziosi.

» 129. Quantunque non sieno scorsi i termini per appellare dalla sentenza che serve di titolo, in forza del quale il creditore procede, l'appellazione non sarà ricevuta, e sarà proseguita la spropriazione qualora l'appellazione medesima sia stata prodotta e notificata al creditore nel giorno seguente al deposito del quaderno delle condizioni della vendita nella cancelleria del tribunale che procede.

» Producendosi prima del detto termine, il debitore dovrà denunziare e far *vistare* l'appellazione al cancelliere del detto tribunale, a pena di nullità. Il cancelliere dovrà prendere notizia di tale adempimento sul registro delle appellazioni, allorchè vi registrerà l'appellazione prodotta.

» 130. Un terzo il quale intenda reclamare la proprietà di tutto o di parte di un immobile pignorato, o pure l'usufrutto, l'uso, l'abitazione del medesimo, o in fine una qualunque servitù su di esso potrà farne la dimanda in qualunque stato si troverà la procedura della spropriazione.

» 131. La dimanda ne sarà fatta con atto d'intervento in causa, nel quale si dovrà esprimere sotto pena di nullità 1 la esposizione sommaria de' titoli giustificativi, i quali dovranno esser depositati nella cancelleria del tribunale; 2 la notificazione della copia dell'atto di tal deposito; 3 la chiamata a prenderne comunicazione fra tre giorni; 4 la chiamata all'udienza pel giorno immediatamente seguente il termine della comunicazione; 5 le conclusioni.

» La detta dimanda dovrà intimarsi al debitore pignorato, al creditore istante, al creditore primo iscritto, nel domicilio del rispettivo loro patrocinatore, ed al patrocinatore aggiudicatario provvisorio.

» 132. Se il debitore ed il creditore primo iscritto non ab-

» biao costituito patrocinatore, la notificazione sarà fatta
» loro in persona o nel domicilio, il quale pel creditore pri-
» mo iscritto potrà essere anche quello eletto nella iscrizione.
» In questo caso il termine a prendere comunicazione e com-
» parere all'udienza sarà aumentato di un giorno per ogni
» quindici miglia di distanza tra il domicilio reale del debi-
» tore o del creditore e la residenza del tribunale.

» 133. Il richiamo di proprietà non sospenderà gli atti
» della procedura di appropriazione fino al deposito del qua-
» derno delle condizioni della vendita esclusivamente. Sempre
» che venga reclamata soltanto una porzione degli immobili pe-
» goorati, si procederà alla vendita di tutto il rimanente, qua-
» lora possa comodamente distaccarsene senza deprezzarlo. Nou-
» pertanto sulla domanda delle parti interessate, il tribunale,
» ove il creda conveniente, potrà ordinare che si soprasseg-
» ga sul tutto.

» L'aggiudicatario provvisorio potrà in qualunque de' sud-
» detti casi chiedere di essere sciolto dall'aggiudicazione.

» 134. L'appellazione dalla sentenza profferita sul richiamo
» di proprietà dovrà interporrsi, a pena di decadenza, fra quin-
» dici giorni dal dì della notificazione fatta alla persona o
» nel domicilio, oltre un giorno per ogni quindici miglia di
» distanza tra i domicili reali delle parti contendenti. L'atto
» di appellatione dovrà contenere, a pena di nullità, i moti-
» vi del gravame, e la costituzione del patrocinatore.

» 135. Quante volte il richiamo di proprietà sarà rigettato
» perchè manifestamente mal fondato, il reclamante ed il suo
» patrocinatore soggiaceranno alle spese del giudizio dell'in-
» cidente, alle quali saranno solidalmente condannati, anche
» coll'arresto personale. La parte reclamante che succumba,
» sarà inoltre in ogni caso condannata, anche coll'arresto per-
» sonale, al ristoro de' danni interessi, tanto in favore del de-
» bitore, quanto in favore dei creditori, pel ritardo della pro-
» cedura di appropriazione; come anche ad una multa che non
» sarà minore di ducati venti, ed maggiore di ducati cio-
» quanta.

» 136. Le eccezioni di nullità di procedura o di forma con-
» tro gli atti che si notificano al debitore non potranno dedursi
» allorchè sarà scorso il termine di sei giorni dal dì della no-
» tificazione dell'atto.

» Tutte le eccezioni di nullità per gli altri atti della pro-
» cedura di appropriazione che precedano l'aggiudicazione pre-
» paratoria, dovranno proporsi, a pena di decadenza, al più
» tardi cinque giorni avanti quello stabilito negli affissi per

» l'aggiudicazione medesima. Le suddette eccezioni di nullità si
 » dedurranno con atto di patrocinatore a patrocinatore, il quale
 » conterrà la enunciazione delle nullità, e la chiamata all'udienza
 » a giorno fisso, che potrà essere al più tardi quello stesso de-
 » signato per l'aggiudicazione preparatoria.

» 137. Il tribunale dovrà giudicare su di esse prima dell'a-
 » pertura degli incanti preparatorii; e qualora le rigetti, e ciò
 » avvenga nel giorno fissato per la preparatoria, farà imme-
 » diatamente procedere agli incanti, e quindi proclamerà l'aggiu-
 » dicazione: il tutto colla medesima sentenza ma con due se-
 » parate dispositive.

» Non sarà appellabile la sentenza che avrà pronunziata so-
 » pra le dette eccezioni di nullità, o che avrà proclamata la
 » aggiudicazione preparatoria.

» 138. Le eccezioni di nullità di procedura o di forma con-
 » tro gli atti posteriori all'aggiudicazione preparatoria dovranno
 » no proporsi al più tardi dieci giorni avanti quello stabilito
 » negli affissi per l'aggiudicazione definitiva, con atto di pa-
 » trocinatore a patrocinatore, contenente chiamata all'udienza
 » almeno otto giorni prima dell'aggiudicazione medesima, a
 » pena di decadenza.

» Il tribunale dovrà pronunziare sopra tali eccezioni alme-
 » no cinque giorni prima che segua l'aggiudicazione definiti-
 » va. La sentenza che sarà pronunziata sopra tali nullità non
 » sarà appellabile.

» 139. Le nullità di procedura o di forma contro gli atti
 » della nuova offerta del sesto, potranno dedursi all'udienza
 » stessa designata pe' nuovi incanti, e con semplice conclu-
 » sione.

» Il tribunale vi pronunzierà all'istante ed inappellabilmen-
 » te. Qualora rigetti le eccezioni di nullità, procederà ai
 » nuovi incanti, in seguito de' quali proclamerà la nuova ag-
 » giudicazione colla medesima sentenza, ma con separate di-
 » spositive.

» Ove poi faccia diritto alle eccezioni di nullità, rigetterà
 » le nuove offerte, ed ordinerà la esecuzione della precedente
 » aggiudicazione definitiva, condannando il nuovo offerente
 » alle spese ed a' danni interessi, se vi ha luogo.

» 140. Dalla sentenza di aggiudicazione definitiva potrà
 » appellarsi tra il termine di giorni dieci da quello della pro-
 » nunziazione, tuttochè la detta sentenza non siasi ancora spe-
 » dita. La parte istante però nella discussione dell'appella-
 » zione dovrà produrre almeno l'estratto della sentenza che
 » abbia proclamata l'aggiudicazione, e contro cui siasi ap-
 » pellato.

» 141. Qualora l'aggiudicatario offerente all' asta fra venti
» giorni dalla data dell'ultima aggiudicazione, se non siasi pro-
» dutta appellazione; ed in caso di appello, fra i venti giorni
» che segnano la data della decisione che abbia rigettato dif-
» finitivamente l'appello, non adempia le condizioni dell' ag-
» giudicazione medesima, vi sarà astretto coll' arresto perso-
» nale, e gl'immobili saranno inoltre rivenduti all' incanto a
» di lui danno e spese.

» 142. Qualunque creditore che abbia titolo esecutivo può
» procedere alla nuova vendita in danno. A tal uopo egli do-
» vrà dimandare al cancelliere del tribunale, il quale dovrà
» rilasciarglielo senz'alcuna formalità di procedura, un certi-
» ficato di non avere l'aggiudicatario documentato l'ademp-
» mento delle condizioni che doveva eseguire.

» 143. In virtù di tal certificato, e senza altra formalità, o
» sentenza, il creditore ripeterà la procedura per la nuova
» vendita dalla pubblicazione degli avvisi ed affissi inclusiva-
» mente, su le basi dello stesso quaderno delle condizioni del-
» la vendita, serbando le norme stabilite negli articoli 41 e
» seguenti per gl'incanti e le aggiudicazioni.

» L'aggiudicatario inadempiente non potrà giovare di alcu-
» no de' favori che la legge accorda al debitore spropiato.

» 144. I nuovi avvisi ed affissi formati giusta l'articolo 41,
» indicheranno anche la novella vendita da farsi, il nome
» dell'aggiudicatario in cui danno si fa, ed il giorno in cui
» avranno luogo gl'incanti.

» 145. L'affisso sarà notificato almeno otto giorni prima
» dell'aggiudicazione preparatoria al patrocinatore dell'aggiu-
» dicatario inadempiente: sarà notificato anche al debitore spro-
» priato nel domicilio del suo patrocinatore; e non avendolo,
» nel suo domicilio reale.

» 146. Dovrà soprassedersi dall' aggiudicazione definitiva
» nella rivendita in danno, semprechè prima di proclamarsi
» questa, l'aggiudicatario giustifichi di aver adempiuto le con-
» dizioni dell' aggiudicazione; e paghi al creditore istante
» le spese della nuova subasta. In tal caso l'aggiudicatario
» eventuale rimarrà liberato.

» La nuova aggiudicazione non disobbliga il primo ag-
» dicatario inadempiente, se non quando il secondo avrà adem-
» pito le sue obbligazioni. Quegli a cui danno si farà la ri-
» vendita, è tenuto anche coll'arresto personale a pagare la
» differenza che passa tra il prezzo da lui offerto e quello
» della rivendita, senza che possa reclamare la eccedenza, se
» ve ne abbia.

» Cotesta eccedenza sarà pagata a' creditori, e se costoro
» sieno stati soddisfatti, al debitore appropriato.

» 148. Qualora la rivendita si faccia in danno di uno degli
» oblatori del sesto rimasto aggiudicatario, questi sarà tenuto
» anche coll'arresto personale, per tutta quella differenza che
» possa esservi tra il prezzo dell'ultima sua offerta, e quello
» della rivendita, per quanto la detta differenza ceda la somma
» da lui depositata, giusta l'articolo 56.

» 149. Allorchè gl'immobili aggiudicati in dettaglio, a' ter-
» mini degli articoli 34, 66 e 110, in favore di un medesimo
» aggiudicatario, saranno rivenduti in suo danno, la differenza
» del prezzo maggiore che si ritrae sopra una porzione, non
» potrà compensarsi colla differenza del prezzo minore, che
» si ritrae sopra un'altra porzione. Quegli a cui danno si fa
» la vendita, dovrà pagare la differenza del prezzo minore,
» senza poter trarre vantaggio dalla differenza del prezzo mag-
» giore.

» 150. Ove avvenga che nella rivendita in danno, per di-
» fetto di altri oblatori, gl'immobili si aggiudichino a' credi-
» tori, a' termini dell'articolo 54, quegli a cui danno si è
» fatta la rivendita, sarà tenuto, ne' termini de' precedenti
» articoli, anche per la diminuzione del sesto del prezzo ac-
» cordato coll'articolo 73 in beneficio de' creditori aggiudi-
» catarii necessarii.

» 151. Gli articoli relativi alle nullità, a' termini, ed alle
» formalità dell'appellazione nella procedura di appropriazione,
» sono comuni anche alla rivendita in danno dell'aggiudica-
» tario inadempiente.

» 152. L'arresto personale ne' casi in cui è ammesso nel
» giudizio di appropriazione forzata, e degl'incidenti sulla me-
» desima, sarà pronunziato senza distinzione nè di sesso, nè
» di età, nè di somma. Il marito che abbia autorizzato la
» moglie ad offerire agl'incanti sarà tenuto anche egli solidal-
» mente e coll'arresto personale per le obbligazioni dalla me-
» desima contratte.

» Nella decadenza dallo sperimento di un diritto nella pro-
» cedura di appropriazione e suoi incidenti, quando è commi-
» nata dalla presente legge, s'incorre senza bisogno di pronun-
» ziazione del giudice.

» 153. La morte del debitore non impedisce il comincia-
» mento nè la continuazione della appropriazione contro l'erede
» che amministri, durante i termini per deliberare e per l'in-
» veatario. Se non vi sia chi amministri, il creditore potrà
» provvedersi a norma dell'articolo 1020 delle leggi di proce-

» *dura ne' giudizi civili*, per procedere agli atti della spropria-
» zione contro l'amministratore.

» 154. Le forme di sopra stabilite per gl'incanti giudiziari
» non potranno, sotto pena di nullità, esser adoperate per la
» vendita volontaria degli immobili appartenenti a maggiori i
» quali godano il pieno esercizio de' loro diritti.

» 155. Allorchè però un immobile sarà stato pignorato,
» sarà in facoltà degli interessati, qualora sieno tutti maggiori
» e godenti il pieno esercizio de' loro diritti, il dimandare
» che l'aggiudicazione sia fatta all'incanto innanzi notajo, o in
» giudizio, senz'altra formalità, eccetto quelle ordinate per la
» vendita de' beni immobili negli articoli 1032, 1033, 1034,
» 1036, 1038 e 1040 delle *leggi di procedura civile*: e se la
» vendita si faccia in giudizio, si osserverà anche quanto è
» prescritto negli articoli 38, 62, 119 e 120 per ciò che con-
» cerne la pubblicazione ed il quaderno delle condizioni della
» vendita.

» 156. Nel caso del precedente articolo, se un creditore sia
» minore o interdetto, il tutore potrà, previa l'autorizzazione
» del consiglio di famiglia, unirsi alle altre parti interessate
» per proporre la stessa dimanda. E se il debitore sia minore
» o interdetto, le parti interessate non potranno proporre la
» detta dimanda se non assoggettandosi a tutte le formalità
» stabilite per la vendita de' beni de' minori.

TITOLO III.

*Della graduazione de' creditori per la distribuzione del prezzo,
o per l'assegnazione dell'immobile spropiato.*

» 157. Dopo otto giorni dal dì della pronunziatione della
» sentenza di aggiudicazione definitiva, il creditore pignorante,
» o qualunque altro creditore più diligente che abbia ti-
» tolo esecutorio, ed anche il debitore o l'aggiudicatario po-
» trà fare istanza per la destinazione di un giudice, innanzi
» al quale si dovrà procedere alla graduazione de' creditori,
» sia per la distribuzione del prezzo, sia per l'assegnazione del-
» l'immobile spropiato.

» 158. L'appellazione dalla sentenza di aggiudicazione dif-
» finitiva non sospenderà gli atti della graduazione fino alla
» chiusura del processo verbale di graduazione definitiva esclusi-
» vamente.

» 159. La parte istante presenterà al cancelliere una do-
» manda diretta al presidente per farsi la graduazione de' cre-
» ditori, e la distribuzione del prezzo, o l'assegnazione de-
» gl'immobili.

» In piedi della medesima il presidente destinerà un giudice del tribunale per tali operazioni. Il cancelliere prenderà nota di questa dimanda su di un registro che terrà all'uso nella cancelleria.

» 160. La dimanda per la destinazione del giudice, e tutti gli atti consecutivi del giudizio di graduazione saranno in fine riuniti al quaderno delle condizioni della vendita, del quale formeranno una continuazione.

» 161. La parte istante dovrà esibire in cancelleria l'estratto rilasciato dal conservatore delle ipoteche, contenente tutte le iscrizioni esistenti sull'immobile spropiato. A tal uopo, qualora abbia un estratto di data anteriore all'aggiudicazione potrà richiedere al conservatore un estratto supplemento delle iscrizioni che si fossero rinnovate o prese posteriormente alla spedizione del precedente estratto; ed in mancanza, un certificato negativo.

» In seguito della esibizione dell'estratto delle iscrizioni, la parte istante farà spedire dal giudice commissario una ordinanza, con cui sarà aperto il processo verbale di graduazione.

» 162. In virtù di tale ordinanza, i creditori compresi nello estratto suddetto saranno citati a produrre i documenti del loro credito. La citazione sarà loro notificata nel domicilio eletto nelle rispettive iscrizioni. Se però abbiano costituito patrocinatore nel giudizio di espropriazione, sarà notificata nel domicilio del patrocinatore medesimo.

» Lo Stato, i comuni e gli stabilimenti pubblici per le ipoteche su' beni de' rispettivi contabili saranno sempre notificati in persona dell'intendente della provincia o valle ove sono siti i beni.

» 163. Fra il termine di trenta giorni da quello della citazione, ciascun creditore sarà tenuto di esibire i suoi titoli con atto di produzione formato dal suo patrocinatore, e contenente dimanda di ammissione fra' creditori. Il giudice commissario farà menzione di questa produzione nel processo verbale.

» Coloro i quali godano privilegio che non abbia bisogno di iscrizione, potranno fare anch'essi le loro produzioni, e concorrere utilmente per essere graduati.

» Lo Stato, i comuni e gli stabilimenti pubblici che concorrano per le ipoteche su' beni de' loro contabili, dovranno produrre il certificato che dimostri la situazione del contabile nel tempo della produzione, giusta quel che è prescritto dall'articolo 2061 delle leggi civili.

» 164. Nel termine di altri trenta giorni al più dopo il

- » lasso del termine per far la produzione de' titoli giusta il
 » precedente articolo, il giudice commissario dovrà formare e
 » pubblicare la nota di graduazione de' creditori, che disten-
 » derà in seguito del suo processo verbale di produzione. Per
 » ciascun grado dovrà esprimere la causa del credito e la som-
 » ma ammessa, distinguendo il capitale, gl'interessi e le spese.
 » 165. Pubblicata la nota di graduazione, la parte instan-
 » te, con atto di patrocinatore a patrocinatore, darà notizia
 » a' creditori che han fatto le produzioni, ed al debitore e-
 » spropiato di essersi formata la nota di graduazione; e li chia-
 » merà a prenderne comunicazione in cancelleria e contrad-
 » dirvi, se vi ha luogo, fra otto giorni.
 » Se il debitore non avrà costituito patrocinatore, la de-
 » nunzia dovrà farglisi alla persona o nel domicilio.
 » 166. Le opposizioni alla nota di graduazione si scrive-
 » ranno dal patrocinatore in piedi del processo verbale di gra-
 » duazione. Non potrà iscriversi nel processo verbale alcuna
 » osservazione, se non ad oggetto di contraddire ad alcuno de-
 » gli articoli della nota di graduazione.
 » 167. Mancando il debitore o i creditori di prendere nel
 » termine stabilito nell'art. 165 comunicazione de' documenti
 » esibiti nella cancelleria, e della nota di graduazione forma-
 » ta dal giudice commissario, decaderanno di pieno diritto
 » dalla facoltà di contraddirvi; e la nota di graduazione avrà
 » la sua piena esecuzione.
 » 158. I creditori che non abbiano nel termine stabilito nello
 » articolo 163 adempiuta la produzione de' rispettivi titoli,
 » potranno essere ammessi a farla fino alla chiusura definiti-
 » va del processo verbale di graduazione. Essi però in que-
 » sto caso soggiaceranno a tutte le spese necessarie per la pro-
 » duzione tardiva e per la correlativa denunzia a' credito-
 » ri, senza poterle per qualsivoglia motivo nè ripetere, nè
 » imputare. Essi saranno in oltre responsabili degl'interessi
 » decorsi dal giorno in cui sarebbero cessati, se avessero
 » fatto nel termine stabilito la loro produzione, come anche
 » di tutti i danni che avranno in qualunque modo arrecati al
 » debitore o a' creditori per la ritardata produzione.
 » 169. Qualora si faccia opposizione alla nota di gradua-
 » zione, il giudice commissario rinetterà i contendenti alla
 » udienza del tribunale pel giorno che egli stabilirà nella or-
 » dinanza di rinvio, e che non potrà eccedere la terza udienza
 » seguente al termine per contraddire.
 » Non ostante ciò il giudice dovrà nel tempo stesso stabi-
 » lire definitivamente il grado, e chiudere il processo verbale

» di graduazione pri creditori anteriori in grado a quelli con-
» troversi, facendo riguardo ad essi quanto altro è disposto
» nei seguenti articoli 181, 190 e 191.

» Questi creditori non saranno tenuti ad alcuna collazione
» in favore de' creditori che facessero inseguito la loro produ-
» zione tardiva, giusta il precedente articolo.

» 170. I creditori posteriori in rango a' gradi controversi
» dovranno accordarsi fra loro sulla scelta di un patrocinato-
» re, ne' tre giorni che succederanno immediatamente agli otto
» giorni accordati per contraddire; altrimenti saranno rappre-
» sentati di diritto dal patrocinatore del creditore ultimo gra-
» duato.

» 171. La parte più diligente con semplice atto di patrocini-
» natore a patrocinatore chiamerà i contendenti alla udienza
» pel giorno destinato dal giudice commissario per la discus-
» sione delle opposizioni.

» Il patrocinatore instante per la graduazione non dovrà es-
» sere chiamato come tale nella discussione delle opposizioni.

» 172. Nel giorno destinato per la udienza non si darà
» luogo a riunione di contumacia per la non comparsa di al-
» cuna delle parti chiamate. Il giudice commissario farà la
» sua relazione; il pubblico Ministero darà le sue conclusioni;
» le parti potranno presentare le loro osservazioni; e quindi
» il tribunale pronunzierà sulle opposizioni.

» La sentenza che fosse pronunziata in contumacia non sarà
» suscettiva del gravame di opposizione.

» 173. La narrativa che dovrà far parte della sentenza pronun-
» ziata sulle opposizioni alla nota di graduazione, dovrà con-
» tenere in particolare la enunciazione sommaria de' processi
» verbali del giudice commissario, delle opposizioni, e delle
» dimande rispettive de' creditori contendenti, de' loro titoli
» e delle iscrizioni prese.

» 174. Spirato il termine a prendere comunicazione ed op-
» porre alla nota di graduazione, ed in caso di opposizione,
» dopo che il tribunale avrà deciso su di questa, ciascuna
» parte producente potrà ritirare dalla cancelleria i titoli e
» documenti prodotti nel giudizio di graduazione.

» 175. L'appellazione contro la sentenza sulle opposizioni
» alla nota di graduazione dovrà interporisi, a pena di deca-
» denza, fra i dieci giorni che seguono quello della notifica-
» zione fattane alla parte nel domicilio del suo patrocinato-
» re, oltre un giorno per ogni quindici miglia tra questo ed
» il domicilio reale della parte medesima.

» 176. L'atto di appellazione dovrà contenere a pena di

- » nullità, la enunciazione de' motivi del gravame, la citazione a comparire, e la costituzione del patrocinatore.
- » Tale atto dovrà intimarsi a' ereditori contendenti ed a quelli posteriori a' gradi controversi: la intimazione potrà farsi pe' primi nel domicilio del rispettivo patrocinatore, e pe' secondi anche nel domicilio del patrocinatore che ha rappresentato la parte nel giudizio di opposizione innanzi al tribunale, giusta l'articolo 170.
- » 177. Nel giudizio di appello le parti citate potranno notificare soltanto conclusioni motivate.
- » La chiamata alla udienza si farà dalla parte più diligente con semplice atto di patrocinatore, dopo scorsi i termini per tutte le parti contendenti.
- » Tutte le appellazioni concernenti una medesima graduazione saranno riunite e discusse contemporaneamente.
- » I ereditori posteriori a' gradi controversi saranno rappresentati in appello, a norma dell'articolo 170.
- » 178. Non potranno per alcun motivo richiamarsi in appello gli atti originali della spropriazione o della graduazione, i quali debbono conservarsi nelle cancellerie de' tribunali civili.
- » Le parti, ove ne abbiano bisogno, dovranno produrre le copie legali de' corrispondenti atti.
- » 179. Le sentenze e le decisioni sulle opposizioni alla nota di graduazione conterranno la condanna a carico del succumbente, per le spese del giudizio, cui avrà dato luogo.
- » 180. Le spese del giudizio sulle opposizioni non potranno in verun modo computarsi fra quelle del giudizio di graduazione, nè ripetersi dalla massa.
- » 181. Scorso appena il termine per contraddire, giusta l'articolo 165, qualora non vi sia opposizione alla nota di graduazione; ovvero scorso il termine per appellare, giusta l'articolo 175, qualora non siasi prodotta appellazione dalla sentenza pronunziata sulle opposizioni; o finalmente dopo la produzione in cancelleria della decisione definitiva pronunziata in caso di appellazione dalla sentenza, debitamente notificata; il giudice commissario stabilirà definitivamente la graduazione de' erediti, chiuderà il suo processo verbale di graduazione, liquiderà le spese necessarie per cancellare o ridurre le iscrizioni, e quelle della procedura di graduazione, le quali avranno la preferenza su tutti gli altri erediti, e pronunzierà sulla perdita de' diritti di que' creditori che non avranno fatte le loro produzioni.
- » 182. Stabilita definitivamente la nota de' gradi, il pa-

» patrocinatore istante, fra i due giorni seguenti alla chiusura
» definitiva del processo verbale, dovrà presentare in cancelleria, per unirsi al processo verbale medesimo, un nota-
» mento distinto di tutte le somme provenute dalle rendite
» sequestrate o da interessi sul prezzo di aggiudicazione, quan-
» to vi sieno, fino al giorno della chiusura definitiva del
» detto processo verbale, indicandovi le persone o le cause
» presso cui esista il danaro, ed unendovi i correlativi docu-
» menti, se li abbia.

» 183. L'amministratore giudiziario, se vi sia, o anche il
» debitore, secondo i diversi casi degli articoli 15 e 23, quan-
» to non abbiano ancora renduto il conto definitivo, saranno
» in detto tempo chiamati a renderlo, in virtù di ordinanza
» del giudice commissario.

» 184. Il giudice nella sua ordinanza fisserà il termine per
» produrre e giurare il conto: questo termine non potrà ec-
» cedere venti giorni da quello della notificazione.

» Tale ordinanza sarà eseguibile anche con arresto perso-
» nale contro l'amministratore.

» 185. Il patrocinatore istante rappresenterà di diritto
» nella discussione del conto dell'amministratore, tutt' i cre-
» ditori comparso e graduati. Non pertanto i creditori potranno,
» se il credano necessario, presentare per mezzo del rispettivo
» patrocinatore le loro particolari osservazioni per contraddi-
» re il conto.

» 186. Il conto sarà esibito insieme co' documenti in ap-
»oggio nella cancelleria, e sarà unito al processo verbale di
» graduazione.

» 187. Fra le ventiquattro ore dal deposito, se ne darà
» avviso al patrocinatore istante, ed al patrocinatore del de-
» bitore, se lo abbia costituito, ad oggetto di prenderne co-
» municazione in cancelleria, e contraddirvi sullo stesso con-
» to, se vi ha luogo, fra otto giorni, a pena di decadenza.
» Non dovrà in alcun caso notificarsi copia del conto.

» 188. Qualora non si faccia opposizione, il conto si avrà
» di pieno dritto come accettato.

» Essendovi opposizioni, le parti fra i tre giorni seguenti
» al termine per produrle, converranno innanzi al giudice
» commissario; ed ove non si accordino, il giudice stabilirà
» le quistioni, su cui dovrà fare relazione al tribunale al più
» tardi nella terza udienza consecutiva.

» 189. Per tutt'altro che concerne la discussione del conto
» si osserveranno le regole contenute nelle leggi di procedura
» civile, sotto il titolo del *rendimento de' conti*.

» 190. Liquidata la massa da distribuirsi, il giudice com-
» mesario, in continuazione del processo verbale di gradua-
» zione, farà la nota di distribuzione di tutte le somme pro-
» venute dalla spropriazione, fra i creditori graduati, asse-
» gnando a ciascuno di essi le somme accreditategli nel ri-
» spettivo grado. La discussione del conto dell'amministratore
» non impedirà la distribuzione delle altre somme liquide pro-
» venute in graduazione.

» 191. Nel tempo stesso il giudice ordinerà che i deposi-
» tarii paghino le somme distribuite che sono presso di loro,
» pronunciando contro i medesimi, qualora sieno de' priva-
» ti, anche la coazione personale pel caso d'inadempimento;
» e che si rilasci l'estratto esecutivo del grado rispettivo e del
» correlativo mandato di pagamento delle somme assegnate a
» ciascun creditore capiente. Ordinerà del pari che sull'im-
» mobile spropriato si cancellino le iscrizioni de' creditori
» non comparsi nella graduazione, ovvero rimasi esclusi od
» incapienti.

» 192. Dalla somma di ciascuno estratto di graduazione
» saranno difalcate in favore dell'aggiudicatario le spese oc-
» correnti per la cancellazione o riduzione delle rispettive in-
» scritzioni.

» 193. Nel caso di aggiudicazione dell'immobili ai credi-
» tori, qualora esista in massa danaro contante provenuto per
» occasione della spropriazione stessa, il giudice commesario
» distribuirà prima il danaro fra i creditori, secondo il ri-
» spettivo rango; e quindi procederà al partaggio dell'immu-
» bili fra gli altri creditori capienti.

» 194. Per lo partaggio dell'immobili il giudice commes-
» sario, qualora le parti non abbiano concordato su la scelta
» di un perito, ne destinerà egli di ufficio uno che, se sia
» possibile, presceglierà fra quelli adoperati nell'apprezzo, qua-
» lora abbia avuto luogo.

» 195. Il perito stabilirà le diverse porzioni da assegnarsi
» ai creditori secondo il rispettivo grado e credito, e deter-
» minerà i reciprochi rapporti tra le diverse porzioni. Egli
» ragguaglierà il prezzo di ciascuna porzione, secondo la sua
» diversa natura e qualità, su la base del prezzo di aggiudica-
» zione definitiva, fatta deduzione del sesto del prezzo mede-
» simo in beneficio del creditore aggiudicatario necessario.

» 196. Qualora le porzioni non potranno farsi esattamente
» corrispondenti al rispettivo avere di ciascun creditore, la
» ineguaglianza delle quote si compenserà con una somma
» equivalente in contante od in rendita. E se l'immobile, o

» una porzione di esso non sia divisibile in porzioni minori,
» sarà assegnato a più creditori in comune; salvo a ciascuno
» di essi di pagare in contante i suoi condomini, e ritene-
» re il fondo, godendo del beneficio del sesto, giusta l'arti-
» colo 73.

» 197. Ove nel farsi il partaggio risulti diminuzione del
» prezzo di aggiudicazione, a causa delle servitù e degli al-
» tri pesi da costituirsi fra le diverse porzioni, la differenza
» diminuirà la porzione del creditore graduato ultimo capi-
» ente.

» 198. Per quanto altro concerne la esecuzione di tale pe-
» rizia, si osserveranno le regole stabilite negli articoli 103,
» 105, 106, 107, 108, 109, 111, 112 e 113 della presente
» legge, e le altre contenute negli articoli 751 e 752 delle
» *leggi civili*, per quanto sieno applicabili alla specie parti-
» colare.

» 199. Il partaggio de' diritti reali immobiliari aggiudicati
» a' creditori si farà senza perizia dal giudice commissario,
» assegnando a ciascun creditore quella quantità di rendita che
» ricade alla porzione del prezzo venale fissato a norma degli
» articoli 86 e 87, diminuito del sesto, giusta l'articolo 73,
» e corrispondente al capitale del credito rispettivo ammesso
» in graduazione e capiente.

» 200. Fra otto giorni da che saranno rimase assodate le
» basi della divisione, il giudice commissario dichiarerà la
» porzione che rimarrà aggiudicata a ciascun creditore pel ri-
» spettivo credito. Disporrà del pari che si rilasci a ciascuno
» dei creditori capienti il rispettivo estratto della sentenza di
» aggiudicazione, e che sieno cancellate le iscrizioni da essi
» prese, come anche ridotte le altre iscrizioni dei creditori non
» comparsi, esclusi o non capienti, giusta gli articoli 181
» e 191.

» 201. Ne' dieci giorni che seguano o la chiusura del pro-
» cesso verbale di graduazione e distribuzione, giusta gli art.
» 181 e 191, o la data della ordinanza di assegnazione, giu-
» sta il precedente articolo, il cancelliere sarà tenuto di rila-
» sciare in forma esecutiva a ciascun creditore capiente sul
» prezzo l'estratto del rispettivo grado e del correlativo mau-
» dato di pagamento della somma assegnatagli; ed a ciascun
» creditore utilmente graduato sull'immobile, l'estratto corri-
» spondente della sentenza di aggiudicazione, giusta gli arti-
» coli 79 e 200.

» 202. Dal giorno in cui il giudice avrà definitivamente
» stabilito e chiuso il processo verbale di graduazione, cessa-

» ranno a carico del debitore spropriato gl'interessi e gli ar-
» retrati in favore de' creditori utilmente graduati, e questi
» non saranno più in obbligo di rinnovare le rispettive iscri-
» zioni nel caso di decorrimento del decesso.

» Dallo stesso giorno i detti creditori godranno de' frutti
» degl'immobili loro aggiudicati, o degl'interessi sul prezzo
» de' medesimi, qualora sia fruttifero.

» 203. Il debitore spropriato ed il creditore che rimarrà
» scoperto potranno ricorrere contro coloro che avranno soc-
» combuto nelle opposizioni, per tutti gl'interessi arretrati de-
» corsi nel tempo del giudizio sulle opposizioni.

» 204. Il creditore graduato capiente, nel fare la quietanza
» per le somme che riceve in soddisfazione del credito am-
» messo, dovrà prestare il consenso per la radiazione o ridu-
» zione delle iscrizioni che lo riguardano.

» 205. A misura che avranno luogo i pagamenti dei cre-
» ditori graduati, il conservatore delle ipoteche, sulla esibi-
» zione degli estratti di graduazione e delle quietanze dei cre-
» ditori soddisfatti, cancellerà le loro iscrizioni. Nel caso che
» il creditore sia stato in parte capiente, e per questa soddi-
» sfatto, e la sua ipoteca contenga altri immobili, il conser-
» vatore la ridurrà su questi ultimi per la rimanente somma
» non pagata.

» 206. Inoltre il conservatore dovrà cancellare di ufficio
» qualunque altra iscrizione sugl'immobili spropriati, allorchè
» l'aggiudicatario esibisca la corrispondente ordinanza del giu-
» dice commissario pe' creditori non comparsi, o esclusi, o
» incapienti. Se la ipoteca di costoro contenga altri immobi-
» li, cancellerà la iscrizione pe' soli immobili spropriati.

» 207. Nel caso dell'aggiudicazione degl'immobili in favore
» de' ereditori, in conformità dell'articolo 54, il conservatore
» delle ipoteche eseguirà la cancellazione in vista degli estratti
» legali di aggiudicazione e dell'ordinanza del giudice commes-
» sario.

» 208. In caso di alienazione, eccettuata quella che pro-
» venga da spropriazione forzata, la graduazione sarà provo-
» cata secondo le forme prescritte nel presente titolo, se vi
» sieno quattro o più creditori; e sarà provocata all'udienza
» del tribunale, se sieno in minor numero. La dimanda sa-
» rà fatta dal creditore più diligente, o anche dal debitore o
» dall'acquirente, dopo lo spirare di trenta giorni che succe-
» deranno al termine fissato negli articoli 2084 e 2094 delle
» leggi civili.

» 209. Allorchè possa aver luogo la graduazione, secondo

» il disposto nel precedente articolo, si osserveranno le forme
» stabilite nel presente titolo.

» In tal caso s'imputerà con preferenza in favore dell'acqui-
» rente l'importo dell'estratto delle iscrizioni, e quello delle
» denunzie fatte a' creditori iscritti.

» 210. I creditori non iscritti, i quali abbiano titolo esecu-
» tivo o non esecutivo, potranno fare opposizione al rilascio
» del residuo delle somme provenute dalla spropriazione, il
» quale potesse cedere in beneficio del debitore.

» La opposizione si farà con atto di produzione del titolo, a
» norma dell'articolo 163. Il giudice ne farà menzione sul pro-
» cesso verbale; ed il debitore dovrà esser chiamato a pren-
» dere comunicazione e contraddirvi, a' termini dell'articolo
» 165. In tal caso le somme che rimarranno in beneficio del
» debitore, saranno dal medesimo giudice commissario divise per
» contributo tra' creditori opposenti.

» 211. Ogni creditore potrà nel modo stesso prescritto nel
» precedente articolo fare opposizione al rilascio delle somme,
» ed anche, ove ne sia il caso, prendere iscrizione per con-
» servare i diritti che il suo debitore rappresenti contro un
» terzo. Le somme però che spetteranno al debitore medesimo
» per effetto della graduazione, saranno dallo stesso giudice
» divise per contributo tra' suoi creditori iscritti, che sieno
» fatti opposenti al rilascio delle dette somme.

» 212. In ogni caso di ritardo o di negligenza nella pro-
» cedura di graduazione, sarà permesso a chiunque dei credi-
» tori comparsi di chiedere la surrogazione. La correlativa di-
» manda dovrà farsi con istanza che verrà inserita nel pro-
» cesso verbale del giudizio di graduazione, e quindi comuni-
» cata alla parte istante con atto di patrocinatore; e verrà
» giudicata sommariamente nella camera del Consiglio sulla
» relazione del giudice commissario, senz'altra procedura.

» 213. Le regole stabilite negli articoli 93, 94, 95 e 96
» pe' giudizi sull'incidenti nella procedura di espropriazione
» saranno osservate anche pe' giudizi di partaggio, di reodi-
» mento di conto dell'amministratore giudiziario, e per gli al-
» tri giudizi incidentali nella procedura di graduazione.

» La disposizione dell'art. 153 è comune anche al giudizio
» per la graduazione e per gli incidenti nella medesima.

Clausola derogatoria.

» 214. Dal giorno della pubblicazione della presente leg-
» ge, cesseranno di aver vigore tutte le disposizioni che sono

» contenute negli articoli 755 a 862 che compongono i titoli XII, XIII e XIV del libro VI delle *leggi di procedura nei giudizi civili*, ed ogni altra disposizione di legge, decreto, o regolamento concernenti la materia della presente legge. Questa sarà considerata come parte integrale delle dette *leggi di procedura*, nelle quali verrà trasfusa in rimpianto de' suddetti tre titoli che rimangono aboliti; rettificandosi però la numerazione degli articoli, e le correlative citazioni.

» Vogliamo e comandiamo ec.

» I nostri Consiglieri ec. »

TITOLO XXI.

Della prescrizione.

CAPITOLO I.

Disposizioni generali.

2219 ART. 2125. La *prescrizione* è un mezzo per acquistare ⁶³² un diritto, o liberarsi da una obbligazione, mediante ^{1304 n. 2} il trascorrimento di un tempo determinato, e sotto le condizioni stabilite dalla legge.

Anticamente v'era grande differenza tra l'*usucapione* e la *prescrizione*. La prima era l'acquisto del dominio mediante un possesso continuato per il tempo dalla legge definito l. 3 ff. *de usurp. et usucap.*, la seconda era una eccezione colla quale chi aveva posseduto per lungo tempo una cosa, si difendeva contro il padrone della medesima: con quella si acquistava il dominio *quiritario*, con questa il *bonitario*: con quella si acquistava il dominio soltanto delle cose corporee, e dei predii italici, con questa anche i diritti, ed i predii provinciali: oltre a ciò l'*usucapione* ricercava un anno di possesso nelle cose mobili e due anni nelle immobili; la *prescrizione* indistintamente dieci anni fra presenti, e venti fra gli assenti. Ma tolta la differenza tra dominio *quiritario* e *bonitario*, e tra le cose che dicevansi *mancipi* e *nec mancipi*, come si notò sotto l'art. 632 tom. I, abolì Giustiniano anche la differenza tra l'*usucapione* e la *prescrizione* l. unic. Cod. *de usucap. transfor.*

Cod. vol. II'.

Poteva acquistare mediante l'usucapione o prescrizione che vogliam dirla, chiunque poteva acquistare il dominio delle cose. In conseguenza poteva acquistare sì il padre che il figlio di famiglia *L. 4 § 1 ff de usurp. et usucap.*, il maggiore, il minore, e l'impubere anche senza il consenso o l'autorità del curatore o del tutore, purchè però l'impubere fosse maggiore dell'infanzia onde potesse aver l'animo di acquistare: ond'è che il furioso non poteva prescrivere se non quelle cose che aveva cominciato a possedere prima del furore *L. 4 § 2 et 3, l. 4 § 6 ff eod., junct. l. 27 ff de adquir. vel amitt. poss.* Quegli che era stato fatto prigioniero dall'inimico non poteva prescrivere durante la sua prigionia, perchè non poteva possedere nè acquistare dominio colui, che si trovava nell'altrui possesso e dominio *L. 118 ff de reg. jur.*, e ciò tant'oltre procedeva che il prigioniero, acquistata la libertà e ritornato in patria, non poteva compiere la prescrizione che aveva incominciato prima della prigionia, perchè il diritto di postliminio lo restituiva bensì nel suo primiero stato come se una fosse mai stato prigioniero, ma solamente in quanto alle cose che erano di diritto, non in quanto a quelle che erano di fatto, qual'era il possesso *L. 15 prin. ff de usurp. et usucap.*, *l. 19, l. 23 § 1 ff ex quib. caus. maj.*, *l. 12 § 2 ff de capt. et postlim.* V. la nota dell'art. 645 tom. I.

Per usucapire o prescrivere si ricercava buona fede, giusto titolo, cosa non viziosa, possesso continuato per tutto il tempo dalla legge stabilito, e che non vi fosse errore di diritto, conciossiachè un tale errore non giovasse nelle prescrizioni al possessore, ancorchè costui fosse stato una donna *L. 31 ff de usurp. et usucap.*, *l. 2 § 15 ff pro empt.*, *l. 4 Cod. qui bon. ced. poss.*, *l. 4, l. 7, l. 8 ff de jur. et fact. ignor.*, le quali cose tutte andremo di mano in mano sviluppando.

2220 ART. 2126. Non si può rinunziare preventivamente 1084
al diritto di prescrizione: si può però rinunziare alla prescrizione già acquistata.

Anche i prammatici conchiudevano che si potesse rinunziare alla prescrizione già trascorsa, ma non a quella che doveva ancora trascorrere *Decian. observat. 95 n. 1 lib. 3, Donad. de renuntiatis. cap. 42 n. 13, 15 et seqq., et cap. 34 n. 42, et cap. 93 n. 13 et seqq., Antonell. de temp. leg. lib. 2, cap. 108, Gobius consult. 52 n. 135, Cula de feriis quest. 5 n. 600 et seqq., Cyriac. contrav. 317 n. 24.*

2221 ART. 2127. La rinunzia alla prescrizione è espressa, 2130
2134

o tacita: la rinunzia tacita risulta da un fatto il quale non potrebbe sussistere, senza supporre l'abbandono di un diritto acquistato.

Conforme a questo articolo era la comune conclusione dei prammatici, presso ai quali possono vedersi esemplificati molti casi di tacita rinunzia alla prescrizione già trascorsa *Surd. decis. 64 n. 32, Mehoeh. cons. 201 n. 123, Guid. Pop. decis. 199, Secusfin. de juram. priv. 51 n. 9, D. Anquila ad Roxas de incompatibil. p. 7 cap. 4 n. 16, Ricc. coll. 2962, Anton. Augustin. in-4 compil. decretal. cap. 1 de privil., Palma cons. 92 n. 14, Barbosa. in l. 7 n. 27 et seqq. Cod. de praes. 30 vel 40 ann.*

222 ART. 2128. Colui che non può alienare, non può rinunziare alla prescrizione acquistata.

Siccome l'usucapione o prescrizione che vogliamo dirla, era l'acquisto del dominio conforme si notò sotto l'articolo 2125, così coloro i quali non potevano in altri trasferire il dominio o sia alienare, non potevano rinunziare alla prescrizione, salvo però quanto fu detto nella nota dell' articolo 425 tom. I

223 ART. 2129. I giudici non possono far valere *ex officio* la prescrizione, quando non sia opposta.

Siccome la prescrizione era una cosa di fatto, così se non veniva allegata e provata i giudici non potevano *ex officio* avervi alcun riguardo *arg. l. unic. Cod. ut quae desunt ad voc. part., Surd. decis. 24 n. 1 et 4, Giurb. decis. 13 n. 4 et seqq., Bich. decis. 173 n. 1 et seqq., Sobell. § praescriptio n. 1 et 13, Mascard. de probat. vol. 3 conclus. 1212, 1213, 1214 et 1215, Bonden. de praes. docum. 5 n. 2.*

224 ART. 2130. La prescrizione si può opporre in qualunque stato della causa, anche avanti la gran Corte civile; purchè le circostanze non offrano un fatto donde risulti ad evidenza, che la parte che non l'ha opposta vi abbia rinunziato.

Concord. arg. l. 6 § 1 Cod. de appell. et consult., l. 4 Cod. de tempor. et reparat. appellat., Baldus. tit. de dote, decis. 3 n. 19, Bonden. de praes. docum. § prin., Constant. ad Statut. Urbis tom. 3 fol. 320 n. 51, Novat. super prag. tit. de praes. n. 13.

225 ART. 2131. I creditori, o qualunque altra persona interessata a far valere la prescrizione, possono opporla

non ostante che il debitore o il proprietario vi rinunziò.

I creditori e qualunque altra persona interessata potevano opporre la prescrizione competente al loro debitore *Costa de privil. credit. ad reg. 1 in pragmat. n. 93, 94, 100 et seqq., Salgad. Labyrinth. credit. part. 1 cap. 40 n. 14 et 15*, e se costui vi aveva rinunziato, aveva luogo la regola di cui nella nota dell'art. 2121 tom. II pag. 371.

2126 ART. 2132. Non si può prescrivere il dominio delle cose che non sono in commercio.

Fra le cose viziose che, come dicemmo in fine della nota dell'articolo 2125 non potevansi prescrivere, erano le cose che trovavansi fuori di commercio, come gli uomini liberi, le cose sacre, sante ec.: *l. 9, l. 45, prin. ff de usurp. et usucap., l. ult. Cod. de long. temp. proscript. quae pro libert., § 1 inst. de usucap. et long. temp. praes.*, così pure le cose furtive; e quelle il di cui possesso erasi acquistato colla forza *l. 33 pr. et § 2 ff de usurp. et usucap., § 2 instit. de usucop. long. temp. praes.*, salvo che il vizio non fosse cessato realmente o per finzione della legge; perciocchè allora potevansi prescrivere, del che somministrano esempi le *ll. 4 § 6, 11, 12, 13, 15, l. ult. ff de usurp. et usucop., l. 6 § 3 ff de precario, l. 215 in fin. ff de verb. signif., l. 84, l. 86 ff de furtis, l. 7 § 3 ff pro emptore, l. 6 Cod. de usucap. pro emt., junct. § 10 inst. de oblig. quae ex delict.*

2127 ART. 2133. Lo stato, gli stabilimenti pubblici ed i comuni sono sottoposti come i particolari alle stesse prescrizioni, e possono egualmente opporle.

Nondimeno la prescrizione dei diritti del tesoro pubblico non corre a vantaggio dei contabili, se non dal giorno in cui è cessato il loro esercizio, ed han dato il loro conto.

Le città, le chiese, i luoghi pii, il principe, il fisco e simili potevano bensì opporre contro ai particolari la prescrizione ordinaria, ma questi a quelli non potevano opporla, conciossiachè per prescrivere le cose fiscali, le patrimoniali del principe, le immobili delle città, chiese, luoghi pii ec., fosse necessaria la straordinaria prescrizione di quarant'anni *l. 2 ff de acq. vel amitt. poss., l. 18, l. 2 § in fin. ff de usurp. et usucap., l. 2 Cod. comm. de usucap., § 9 instit. de usucap. et long. temp. praes., l. 4 Cod. de praes. 30 vel 40 ann., l. ult. Cod. de fund. patrim. princ., l. 24 Cod. de SS. E.E., novell. 111 cap. 1, novell. 131, e la prescrizione di cent'anni per*

prescrivere le cose della Chiesa Romana, *Auth. Quas actiones Cod. de SS. EE. nov. 9.*

— Quanto alla prescrizione dei crediti contro i comuni, una legge relativa all'amministrazione civile pubblicata li 16 ottobre 1809 pei Reali dominii al di là del Faro, portava fra gli altri articoli il seguente:

» 38. Per tutti i crediti pei quali negli antichi stati di-
» scussi si trova provveduto che continuasse la esazione, ma
» che i creditori dovessero esibire i documenti legittimi, do-
» vranno i medesimi fra sei mesi esibire i documenti. Scorso
» questo termine i comuni in vece del pagamento dovranno
» far deposito delle annualità e dei frutti; e se fra sei altri
» mesi non saranno questi titoli esibiti i crediti si avranno
» per estinti, e non sarà più fatto il deposito.

— Quindi le Istruzioni de' 10 novembre 1819 annesse agli
Statuti di amministrazione civile per la Sicilia, vennero nella
specie a stabilire quanto appresso.

» 71. I creditori dei comuni per mutui, per censi di qua-
» lunque specie, per ogni altro contratto nel quale il comune
» si pretenda obbligato o derivante da ordini dati dalle au-
» torità amministrative, debbono essere liquidati dai rispetti-
» vi Consigli d'Intendenza.

» 72. I creditori sono obbligati fra lo spazio di mesi sei
» di presentare i titoli de' loro crediti. A tale oggetto si apri-
» tà un registro in ciascuna Intendenza in cui sarà notato il
» numero del creditore, quello del comune contro di cui si
» chiede la liquidazione, i documenti che si esibiscono, e la
» epoca in cui si presentano. Questo notamento sarà eseguito
» alla presenza del Segretario generale che lo firmerà imme-
» diatamente dopo, senza lasciare spazio in bianco.

» 73. I consigli d'Intendenza nel corso di un anno debbono
» liquidare tutti i creditori dei comuni sentiti gli interessati. Della
» decisione dei Consigli d'Intendenza si può tra un mese ap-
» pellare nella G. C. dei conti, la quale dee pronunziare de-
» finitivamente ne' quattro mesi successivi.

» 74. È rinnovato al Luogotenente generale di prorogare
» ove il bisogno lo esigesse il termine fissato nell'articolo pre-
» cedente, purchè la proroga non oltrepassi sei mesi.

» 75. I creditori che sono in possesso di esigere continue-
» ranno ad esserlo provvisoriamente sino alla liquidazione.
» Quelli poi che mancassero di questo possesso da cinque an-
» ni a questa parte non avranno diritto a reclamare alcun pa-
» gamento, se non dopo la liquidazione definitiva.

» 76. Sono esenti dall'obbligo della liquidazione i soli cre-

» ditori che hanno in loro favore le sentenze de' tribunali
 » competenti passate in giudicato, e che sono nell'attuale pos-
 » sesso di esigere.

» 77. Tutti i debiti dei comuni che non saranno liquidati
 » nel modo prescritto per colpa dei creditori o per mancanza
 » dei titoli sono dichiarati estinti di dritto ».

— *Le istruzioni poi de' 20 di maggio 1820 per gli stabili-
 menti di pubblica beneficenza dichiararono all'articolo 69 appli-
 cabili alle prescrizioni dei debiti dei più stabilimenti le dispo-
 sizioni stabilite pei debiti dei comuni.*

— *Ma il seguente R. D. de' 27 agosto 1827 dichiarò pei
 domini al di qua, che le superiori disposizioni relative alla
 prescrizione dei crediti contro i comuni non sieno applicabili
 tra luoghi pii di cui uno sia creditore dell'altro.*

» Veduto il decreto de' 16 di ottobre 1809 provvisoriamente
 » in vigore.

» Veduto il Real Decreto de' 30 di febbrajo 1817.

» Veduto il parere della Consulta dei nostri Reali domini
 » al di qua del Faro.

» Sulla proposizione ec. Inteso ec. Abbiamo risoluto di de-
 » cretare ec.

» Art. 1. Il decreto de' 16 di ottobre 1809 intorito alla
 » prescrizione de' crediti contro i comuni non è applicabile
 » quando l'azione di credito sia di un luogo pio in faccia al-
 » l'altro luogo pio.

» 2. Non sono del pari applicabili tra luoghi pii di cui
 » l'uno sia creditore dell'altro, le disposizioni del Real Decreto
 » dei 30 di febbrajo 1817 sull'uso de' ruoli de' censu e pre-
 » stazioni di qualunque natura.

» 3. Il nostro ec. »

— *Quindi il seguente R. D. de' 5 settembre 1828 dichiarò
 comuni alla Sicilia le disposizioni del superiore R. D. de' 27
 agosto 1827.*

» Viste le istruzioni de' 10 di novembre 1819 annesse al R.

» D. degli 11 di ottobre 1817 per l'amministrazione civile.

» della Sicilia, colle quali al titolo IV è prescritto il modo

» come debbano liquidarsi e soddisfarsi i debiti de' comuni, e

» come debbono gli stessi restar prescritti.

» Visto l'articolo 69 delle istruzioni de' 20 maggio 1820 col

» quale è prescritto che per la liquidazione, per lo soddisfaci-

» mento, e per la prescrizione de' debiti di più stabilimenti

» debbono applicarsi le disposizioni stabilite pei debiti dei co-

» muni

» Visto il nostro decreto dei 27 di agosto 1827 emanato

» pel nostri Reali dominii al di qua del Faro, col quale è disposto che il decreto dei 16 di ottobre 1809 intorno alla prescrizione dei crediti contro i comuni non è applicabile quando l'azione di credito sia di un luogo pio, in faccia all'altro luogo pio, e che non siano del pari applicabili tra luoghi pii di cui l'uno sia creditore dell'altro le disposizioni del R. D. dei 30 di febbrajo 1817 sull'uso dei ruoli dei censu e prestazioni di qualunque natura.

» Considerando che eguali ragioni esistono per accordarsi ai luoghi pii di Sicilia il beneficio stesso accordato ai luoghi pii di questi reali dominii col cennato decreto dei 27 di agosto 1827.

» Visto il rapporto del nostro Luogotenente generale nei Reali dominii oltre il Faro.

» Sulla proposizione ec. Udito ec. Abbiamo risoluto di decretare ec.

» Art. 1. Il nostro R. D. de' 27 di agosto 1827 emanato pel nostri Reali dominii al di qua del Faro circa la prescrizione dei crediti, e dei debiti tra un luogo pio ed un altro, è esteso ai nostri Reali dominii al di là del Faro.

» 2. Il nostro Ministro ec. »

— *Notate inoltre il seguente R. D. de' 5 aprile 1830 che dichiarò compresi ancora nelle disposizioni del sopratrascritto R. D. de' 27 agosto 1827 i luoghi pii ecclesiastici.*

» Visto il nostro decreto de' 27 di agosto 1827 emanato pel dominii al di qua del Faro, col quale è disposto che non abbia luogo la prescrizione de' crediti e debiti tra un luogo pio ed un'altro.

» Visto l'altro nostro decreto de' 5 di settembre 1828 con cui venne la suindicata disposizione estesa ai nostri reali dominii al di là del Faro.

» Tenuti presenti i dubbii insorti se nelle prescrizioni dei sopriferiti decreti si comprendano soltanto i luoghi pii laicali, ovvero indistintamente anche i luoghi pii ecclesiastici.

» Considerando che a favore di quest'ultimi stanno le ragioni medesime per godere al pari dell'abilitazione di sopra indicata.

» Convenendo perciò esser legalmente dichiarata la nostra sovrana intenzione sulla precisa intelligenza de' mentovati decreti.

» Visto il rapporto ec. Sulla proposizione ec. Udito ec.

» Abbiamo risoluto di decretare ec.

» Art. 1. Il nostro Real decreto de' 27 di agosto 1827 re-

» lativo alla prescrizione de' crediti e debiti tra un luogo pio
 » ed un altro, comprende ancora i luoghi pii laicali.
 » 2. Il nostro ec. »

CAPITOLO II.

Del possesso

2228 ART. 2134. Il *possesso* è la detenzione o il godimen-
 to di una cosa, o di un dritto che abbiamo o eserci-
 tiamo per noi stessi, o per mezzo di un altro il quale 127 p. c.
 lo tiene o l'esercita in nome nostro.

Da questo capitolo prendiamo occasione per esporre i prin-
 cipii della romana legislazione intorno al possesso, ed all'in-
 terdetti che da esso la lor causa riconoscevano, tranne alcuni,
 i quali avevano per causa il diritto di proprietà, come si ve-
 drà in seguito. E perchè ben si conosca la materia che preo-
 diamo a trattare, cominceremo dalla definizione del possesso.

La parola *possesso*, presa nel suo senso naturale e gramma-
 tico, significava la nuda ritenzione di una cosa l. 9 ff de rei
 vind., l. 1 prin. et § 1 ff de acquir. vel amitt. possess., l. 2 § 1
 ff pro haerede, competesse o no al possessore un qualche di-
 ritto reale sopra la cosa medesima l. 15 § 1 ff qui sadisd. cog.,
 l. 37 ff de acquir. rer. domin., l. 12 prin. ff de acquir. vel a-
 mitt. poss. Presa poi in senso civile e giuridico significava la
 ritenzione di una cosa corporea con animo di averla per sè
 l. 1 § 9 ff de vi et vi armata, l. 2 § 1 ff pro haerede; ood'è che
 la cosa doveva essere certa l. 76 § 1 ff de rei vindic., l. 26 ff
 de acquir. vel amitt. poss., conciossiachè una cosa incerta non
 si potesse possedere l. 3 § 2, l. 26 ff eod. Chi pertanto posse-
 deva una cosa con animo di averla per sè, o sia credendosi
 di essa padrone, chiamavasi possessore di *buona fede*, ed il
 suo possesso dicevasi *civile*; chi al contrario la possedeva con
 animo bensì di averla per sè, ma però sapendo di non esserne
 il padrone, dicevasi possessore di *mala fede*, ed il suo possesso
 chiamavasi *naturale*, l. 6 prin. et § 1 ff de acquir. vel amitt.
 poss., l. 15 ff commod., l. 1 § ult. ff uti possidetis. Così dice-
 vansi possedere soltanto naturalmente gli usufruttuarii l. 12 ff
 de adq. vel amitt. poss., i creditori pignoratarii, e coloro i
 quali ritenevano una cosa a titolo precario l. 13 § 1 ff de
 public. in rem act., l. 16 ff de usur. et usucap., l. 35 § 1 ff de
 pignor. act., i conduttori, i comodatarii, in quanto che rite-
 nevano le cose locare e comodate con animo di goderle essi

solì, sapendo però di non esserne padroni *l. 9 ff. de rei vind., l. 3 § ult. ff. ad exhib.*, anzi dicevasi che neppure avevano il possesso di tali cose, intendendosi di quel possesso che era necessario per prescrivere *l. 6 § 2 ff. de precario, l. 9 ff. de adq. vel amitt. poss., § 4 instit. per quas pers. cuiq. adq., l. 8 ff. commod., junct. l. 16 ff. de usurp. et usucap.* In altro senso ancora distinguevasi il possesso in *naturale e civile*, avvegna- chè si chiamasse *naturale* quello che consisteva nel fatto o sia nella semplice ritenzione di una cosa, sia che fosse possesso di buona sia che fosse possesso di mala fede *l. 3 § 13, junct. l. 19 § 1 ff. de adq. vel amitt. poss.*, e *civile* quello il quale consisteva in un diritto, lo che accadeva quando la legge fin- geva che alcuno possedesse una cosa che non egli stesso ma altri per lui la possedeva, come un inquilino, un comodatar- io, un depositario e simili, i quali tutti possedevano chi pel locatore, chi pel comodante, chi pel deponente, e così di- scorrendo *l. 18, l. 44 § ult., l. 45, l. 46 ff. de adq. vel a- mitt. poss., junct. l. 15; l. 16 ff. commodati, l. 16 ff. de usurp. et usucap.*, e credo che di questa distinzione abbia parlato Co- stantino nella *l. 10 Cod. de acquir. et retin. poss.*

Un'altra divisione facevasi del possesso, ed era che il pos- sesso altro era giusto, altro ingiusto. Giusto chiamavasi quan- do era accompagnato da alcuno di quei giusti titoli de' quali tratteremo nella oota susseguente; ingiusto per lo contrario si diceva quando niuno di tali titoli lo accompagnava *l. 3 § 5 ff. de adq. vel amitt. poss.*

Il possesso poi talmente differiva dal dominio che l'uno niente aveva di comune coll'altro *l. 12 § 1, l. 52 prin. ff. de acq. vel amitt. poss., l. 1 § 2 ff. uti possidetis*: di fatto il do- minio non si perdeva se non quando, volendosi trasferirlo in altri, lo si trasferiva realmente, al contrario si perdeva il pos- sesso quando non si voleva più averlo, accorchè non si fosse trasferito in colui al quale si voleva darlo *l. 17 § 1, l. 18 § 1, junct. l. 1 § 4 ff. de acquir. vel amitt. poss.* Oltre di che il dominio era di diritto, il possesso al contrario era di fatto e conseguentemente non si acquistava se naturalmente non si prendeva *l. 1 § 3, l. 23 ff. cod., l. 19 ff. ex quib. caus. major.* Ved. la nota dell'artic. 645 tom. I. D'onde manifesto appa- risce l'errore di coloro i quali sostenevano che il possesso da- va un diritto reale o sia *in re*; imperciocchè la divisione di diritto reale e personale o sia *in re* e *ad rem* non apparteneva ai giudizi possessorii, ma soltanto ai petitorii *Huber. digress. 4, 10, 4.*

Dalle cose sin qui dette spontanea discende la soluzione di

quella quistione che solevano fare i dottori, cioè se due persone potessero possedere cadauna in solido una stessa cosa in un medesimo tempo; conciossiachè, se trattavasi di possesso naturale, fosse impossibile che mentre la possedeva una persona, la possedesse anche un'altra; e di questa sorte di possesso credo che si parlasse nella *l. 3 § 5, 7, l. 25 § ult. ff. de acquir. vel amitt. poss.*, *l. 19 ff. de precario*. Non era però impossibile che mentre alcuno aveva il possesso naturale di una cosa, un altro ne avesse il possesso civile, come verificavasi nel *precario*, in cui chi dava riteneva il possesso civile, e chi riceveva acquistava il naturale *l. 15 § 4 ff. de precario*. Così pure se alcuno si allontanava dal fondo che possedeva, e che in questo frattempo altri avesse preso il possesso naturale dello stesso fondo, ambidue possedevano in un medesimo tempo ed in solido il fondo, ma l'uno aveva il possesso naturale, l'altro il civile, giusto o ingiusto ch'ei fosse stato *l. 6 § 1, junct. l. 3 § 7, l. 25 § ult. ff. de acquir. vel amitt. poss.*, e se il possessore naturale, durante il suo possesso, avesse venduto e consegnato il fondo, ed il compratore ritenendo l'animo di possederlo, se ne fosse allontanato, non v'ha dubbio alcuno che sì il compratore come il primo possessore che dal fondo si era allontanato ritenendo però l'animo di possederlo, non avrebbero avuto ambidue il possesso civile dello stesso fondo in un medesimo tempo.

Il possesso non si acquistava che coll'animo e col corpo insieme *l. 3 § 1, l. 8 ff. eod.*, *l. 153 ff. de reg. jur.*, e i modi di acquistarlo erano la consecrazione vera o finta, l'occupazione e l'accessione, ma questo possesso non aveva luogo che nelle cose corporali, conciossiachè nelle cose incorporali come nei diritti, nelle servitù e simili, non si desse che un quasi-possesso; lo che tutto si può meglio vedere leggendo la nota all'articolo 611 tom. I.

Il possesso si riteneva coll'animo e col corpo insieme, o coll'animo soltanto *l. 3 § 8, l. 6 § 1, l. 7, l. 25 § ult., l. 46 ff. de acquir. vel amitt. poss.*, *l. ultim. Cod. de acquir. et retin. poss.*, *§ 5 instit. de interd.*, o coll'animo proprio e col corpo d'altri, come del colono, dell'usufruttuario, del comodatario e simili *l. 3 § 8 et 12, l. 25 § 1, l. 40 § 1 ff. de acq. vel amitt. poss.*, *§ 5 instit. de interd.*, *l. 1 § 45 ff. de vi et vi armata*.

Come si acquistava il possesso egualmente si perdeva, cioè a dire coll'animo e col corpo insieme o sia abbandonando la cosa con animo di non volerla possedere, ma non soltanto col corpo, o sia abbandonando semplicemente la cosa, nè tampoco

coll'animo semplicemente senza abbandonare ad un tempo la cosa stessa l. 8, l. 27 ff de acq. vel amitt. poss., l. 153 ff de reg. jur.

Beati riputavansi in diritto i possessori, imperciocchè non erano obbligati ordinariamente a mostrare il titolo del loro possesso, e richiesti di questo titolo, potevano rispondere *possideo quia possideo*, l. 11 Cod. de petit. haered., l. 28 Cod. de rei vind. V. la nota dell'art. 1055 tom. II pag. 229 e seg. Se erano in buona fede, facevano suoi i frutti che percepivano dalla cosa, come si disse nella stessa nota pag. 223, e ritenevano la cosa medesima finchè altri non provava di esserne il padrone l. ult. ff de adq. vel amitt. poss., l. 1 in fin. ff uti possid., l. ult. Cod. de rei vind., § 4 instit. de interd., e potevano difendere il loro possesso anche di propria privata autorità, e disacciarne immediatamente chiunque gli avesse disacciacciati, ovvero intentare l'interdetto *unde vi* ancorchè il loro possesso fosse provenuto da furto l. 1 § 9, 27 et 30, l. 3 § 5, l. 17 ff de vi et vi armata, l. 17 ff de acquir. vel amitt. poss., l. 1 Cod. unde vi, l. 5 Cod. de jur. sic. Finalmente in pari causa migliore si riputava la loro condizione, giusto o ingiusto che fosse il loro possesso l. ult. ff de adq. vel amitt. poss., l. 9 § 4 ff de public. in rem act., l. 2 § 9 ff uti possid., e in dubbio si sentenziava in loro favore l. 5 § 1 ff de calumn., l. 5 prin. ff si usu-frut. potat., l. 10 ff de pignor. et hypot., l. 35 § 3 in fin. ff de testam. milit., l. 1 § 1 ff uti possidetis, l. 33, l. 126 § ult., l. 128 prin. ff de reg. jur. Questi vantaggi che il possesso rendeva, stimolavano con facilità gli uomini a veuire in contrasto intorno al possesso medesimo, e perchè questo contrasto non andasse a finire col mettersi le mani addosso, s'inventarono gl'interdetti de' quali imprendiamo a trattare.

Non è abbastanza chiara l'origine della parola *interdetto*, alcuni essendo stati di opinione ch'essa derivasse dal verbo *interdicere* che significava proiluire l. 6 ff de verb. oblig., l. 1 ff de curat. furios., § 1 instit. de interd., altri dalle parole *inter duos* dicendo in quanto che il pretore dirigeva le sue parole ai due litiganti § 1 in fin. instit. de interd., altri finalmente dalle parole *interim dicta*, volendo significare che il decreto del pretore era temporale, e durava finchè erasi conosciuto avanti il giudice pedaneo a chi appartenesse la proprietà della cosa l. pen. Cod. de interd., l. 1 § ult. ff de aqua quot. et aestiva. A noi però poco importa di sapere perchè gl'interdetti si chiamassero con tale nome, conciossiachè di nomi noi non disputiamo; piuttosto ci interessa di sapere cosa essi fossero; e leggendo il principio delle *Instituzioni tit. de inter-*

dictis troviamo che anticamente essi consistevano in una formula di parole colle quali il pretore comandava o proibiva che si facesse una qualche cosa in causa di possesso o quasi-possesso. Tolta poscia la differenza tra pretore e giudice, vediamo che furono dette azioni straordinarie, colle quali si agiva sommariamente in cause di possesso o quasi-possesso l. 2 § 2 ff. § ult. inst. eod.

La conoscenza della loro natura ci chiama ad osservare come si dividevano.

E primieramente si dividevano in interdetti *proibitorii*, *restitutori*, ed *esibitori*. *Proibitorii* erano quelli coi quali il pretore proibiva di fare una qualche cosa; *restitutori*, quelli coi quali il pretore comandava di restituire una qualche cosa; *esibitori* finalmente quelli per i quali il pretore comandava di esibire o sia mostrare una qualche cosa l. 1 § 1 ff. § 1 instit. de interd. Si dividevano in secondo luogo in interdetti per *acquiescere*, per *ritenere*, e per *ricuperare* il possesso l. 2 § ult. ff. § 2, 3, 4 instit. de interd. In terzo luogo si dividevano in *semplici* e *doppi*: i primi erano quelli nei quali appariva chi fosse l'attore, e chi il reo, i secondi quelli ne' quali ognuno de' litiganti era nel tempo stesso attore e reo l. 2 prin. ff. § 7 instit. de interd. Si dividevano ancora in *pubblici* ed in *privati*, quelli potevansi intentare da qualunque cittadino, questi soltanto da coloro che vi avevano un particolare interesse l. 2 § 1 ff eod. Si dividevano finalmente in interdetti appartenenti all'utilità pubblica, o alla religione, o al diritto divino, ed in interdetti appartenenti alla cosa familiare o sia al particolare interesse degli uomini l. 2 § 1 ff eod. Di tutte queste specie d'interdetti troveremo fra poco esempj spiegando i titoli che compongono il libro XLIII dei Digesti. Frattanto è da osservarsi che in tutti gl'interdetti si aveva ragione non solo della cosa principale, ma eziandio de' suoi frutti partendo però solamente dal momento in cui il pretore aveva pronunziato l'interdetto l. 3 ff eod., l. 8 § 4 ff de precario, e cettuato l'interdetto *unde vi* nel quale dovevansi restituire tutti i frutti, incominciando dal momento in cui il possessore era stato discacciato dal possesso l. 1 § 40 ff de vi et vi armata. È da osservarsi ancora che non si poteva unire insieme il giudizio *possessorio* col *petitorio*, o sia mentre si litigava del possesso non si poteva litigare della proprietà di una cosa, ma questo giudizio doveva farsi dopo di quello l. 37 ff de iudiciis, l. 35 ff de adquir. vel amitt. poss., l. 1 § 3 ff uti possid., l. 13 Cod. de rei vind., l. pen. Cod. de interd. Ciò non ostante in molti luoghi era stato ricevuto il cap. cum dilectus 6 extra de cons. poss. et propriet.,

il quale permetteva di congiungere il giudizio *petitorio* col *possessorio*, salvo che però insieme con un interdetto che supponesse possedere colui che lo intentava, come l'interdetto *uti possidetis*, non si poteva intentare un'azione che ricercasse il possesso nell'avversario, come la *vindictoria* o la *publiciana*, imperocchè allora non si poteva l'un coll'altro giudizio congiungere perchè i loro estremi a vicenda si escludevano.

Dal principio già stabilito che il possesso era di fatto e non di diritto ne derivava che gl'interdetti tutti erano azioni personali *l. 1 § 3 ff de inter.*, se si eccettui l'interdetto *de itinere actus privato* *l. 3 § 13 ff de itin. act. priv.*, e questa eccezione forma la regola in contrario riguardo a tutti gli altri interdetti, e perciò ancora in riguardo agl'interdetti *quorum bonorum*, *salvianum*, *uti possidetis*, ed *utrubi*, i quali sebbene siansi creduti da molti giureconsulti azioni reali, pure *Huber. Praelect. ad Inst. tit. de interd. n. 7* dimostrò che essi pure erano azioni personali.

Per ultimo è da sapersi intorno agl'interdetti in generale che i medesimi si proponevano, al dire de' prammatici, in giudizio *sommario*, ed *ordinario*. Nel *sommario* si disputava di possesso momentaneo e recentissimo, nell'*ordinario* d'ogni altro possesso più antico; ond'è che colui il quale aveva perduto la causa in giudizio *sommario*, poteva intenderla nell'*ordinario*, nel primo non si considerava se il possessore discacciato possedesse per forza, clandestinamente, o a titolo precario, ma soltanto se possedesse pacificamente; nel secondo al contrario si aveva riguardo alla qualità del possesso *Heinecc. Instit. tit. de interdictis § 1308*.

Conosciuti così i principii della romana legislazione intorno agl'interdetti in generale, ora dobbiamo venire alla spiegazione dei singoli interdetti che avevano un titolo per ciascuno nel libro 43 dei Digesti.

Il primo pertanto di questi interdetti era l'interdetto *Quorum bonorum*, così chiamato dalle parole iniziali dell'editto del pretore il quale promise » *Quorum bonorum ex edicto suo alicui possessio data sit, id se ei restitui jussurum*, *l. 1 ff quorum bonorum, § 3 inst. de interdictis*. Con questo interdetto non si conseguiva la successione civile o pretoria di cui parlammo nella nota dell'art. 1055 t. Il pag. 237 e segg., ma puramente il possesso dei beni ereditarii ottenuti in forza della successione pretoria. Esso adunque era dato per acquistare il possesso dei beni ereditarii, ed era impropriamente chiamato *restitutorio*, conciossiachè per esso si dovesse dare all'erode pretorio il possesso de' beni che mai non aveva avuto *l. 1 prin.*

et § 1 ff quor. bonor., § 1 et 3 instit. de interdict. Sebbene questo interdetto non competesse anticamente che all'erede pretorio, nondimeno in seguito fu dato anche all'erede civile l. 1 Cod. quor. bonor., il quale egualmente che il pretorio, lo promuoveva contro chi possedeva l'eredità o col titolo *pro haerede* o col titolo *pro possessore*, l. 1 ff eod., o contro chi per dolo malo aveva lasciato di possederla l. 2 Cod. eod., junct. l. 131, l. 150, l. 157 § 1 ff de reg. jur. Esso era perpetuo ed universale, e ad esempio della petizione di eredità, si poteva intentare anche contro chi possedeva una cosa particolare purchè la possedesse a titolo universale l. 29 ff de furtis, junct. l. 9, l. 10 ff de petit. haered.

Simile a questo interdetto era il rimedio possessorio da Giustiniano introdotto colla l. fin. Cod. de edict. Div. Hadrian. tollen., mediante il quale l'erede scritto chiedeva di essere messo in possesso dell'eredità, rimessa ad altro giudizio la questione intorno al diritto ereditario, qualora il testamento non fosse apparso a primo aspetto macchiato da alcun vizio visibile.

Purchè l'erede non fosse defraudato della *falcidia* che nella nota dell'articolo 837 tom. II vedemmo competergli, il pretore pubblicò un editto nel quale dispose: *Quod legatorum nomine quis pos. ulet. dolove desit possidere, non ex voluntate ejus, ad quem res pertinet, si satis datum sit, id se restitui jussurum*, l. 1 prin. § 2, 7, 11, 16 ff quod legat. Dalle prime parole di questo editto prese il nome un interdetto che quindi chiamossi interdetto *Quod legatorum*, il quale a similitudine dell'interdetto *quorum bonorum* era *restitutorio*, e si dava all'erede civile o pretorio od ai loro eredi *per acquistare il possesso dei legati o fidecommissi particolari dei quali i legatarii od i fidecommissarii senza volontà dell'erede erano impossessati o di propria privata autorità, o con decreto del pretore* l. 1 § 1 ff eod., l. 1 § 1 ff quorum bonor., l. 1 § 6 et 9 ff quod legator. Questo possesso però non potevasi ottenere da alcun erede se non prestava cauzione mediante fidejussore di restituire i legati e fidecommissi, detratto da essi ciò che era necessario per compiere la *falcidia* l. 1 § 3, 16 et seqq. ff eod., junct. l. 4, l. 7 ff de stipul. praetor.

Davasi questo interdetto non solo contro i legatarii o fidecommissarii particolari, ma eziandio contro quelli che da co-storo avevano ricevuto a titolo o universale o particolare i legati o fidecommissi l. 1 § 10 et 13 ff quod legat., e davasi ancora nel caso che i legatarii o fidecommissarii avessero ottenuto il possesso per volontà dell'erede; purchè peraltro egli avesse spurgato tale volontà prima di accettare l'eredità e così

prima di essere in realtà erede *l. 1 § 11 ff cod.* Che se i legatarii o fedecommissarii non potevano restituire i legati o fedecommissi per aver lasciato con dolo malo di possederli, u non volevano restituirli, erano tenuti ai danni ed interessi *l. 1 § 7, l. 2 § 2 ff cod.*, e se mai si fossero impossessati per forza o furtivamente dei legati o dei fedecommissi, perdevano sopra di essi ogni diritto benchè interamente non fossero stati necessarii per compiere la falcidia *l. 5 Cod. de legatis, arg. l. 13 ff quod metus caus., § 1 instit. de vi bonor. rapt., l. 7 Cod. unde vi.*

Quando il pretore aveva messo alcuno in possesso (lo che vedemmo in molti luoghi solersi da esso fare per varie cause) se costui non si ammetteva al possesso decretatogli, o messovi, veniva turbato o discacciato, aveva l'interdetto *Ne vis fiat ei qui in possessionem missus est*, onde far coudannare l'avversario a quanto gl'interessava di avere il pacifico possesso *l. 1 prin. et § 5 ff ne vis fiat ei qui in possess.* Questo interdetto nel primo caso era proibitorio e per acquistare il possesso, nel secondo proibitorio, e per ritenere il possesso, nel terzo restitutorio, e per recuperare il possesso. Davasi pertanto questo interdetto a chi messo in possesso non v'era in realtà ammesso o a chi, messovi di fatto, ne era turbato o scacciato, non che ai suoi eredi *l. 1 pr. et § 1, 2 et 8 ff ne vis fiat ei qui in poss. miss.*, contro colui per cui dolo malo era avvenuto che quegli il quale era messo dal pretore in possesso non aveva potuto pacificamente possedere, ma non contro il suo erede se non in quanto era ad esso pervenuto e dentro un anno, conciossiachè questo interdetto fosse penale, e per conseguenza non si desse contro gli eredi *l. 1 § ult. ff cod.* Qualche volta però non era penale e tendeva soltanto ai danni ed interessi, ed allora era perpetuo e davasi anche contro gli eredi come nel caso di cui nella *l. 1 § ult. ff cod.*, che era il caso della cauzione che lo erede od il legatario doveva prestare, come nella nota dell'articolo 968 tom. II pag. 141 e segg.

Se alcuno aveva interesse di vedere un testamento che non era di sua proprietà, il pretore gli dava l'interdetto *de tabulis exhibendis*, *l. 1 prin. ff de tab. exhib.* Era dunque questo interdetto esibitorio, e si dava a qualunque interessato, come ad un legatario, ad un fedecommissario e simili, non che ai loro eredi *l. 3 § 7, 10, ult. ff cod.*, contro qualsivoglia possessore *l. 3 § 3 ff cod.*, onde esibisse e mostrasse non solo il testamento, ma qualunque altra disposizione di ultima volontà, altrimenti fosse coudannato ai danni ed interessi *l. 1 § 2, 4, et 6, l. 3 § 11 et seq. ff cod., l. 2 § 3 ff testam. quemad. oper. inspic.*

A questo interdetto succedeva l'interdetto *Ne quid in loco sacro fiat*, col quale si proibiva a chiunque di fare o immettere alcuna cosa in un luogo sacro, la quale lo avesse reso deforme, e per conseguenza questo interdetto era *proibitorio* l. 1 ff *ne quid in loco sacro fiat*. Esso apparteneva ancora ai luoghi santi e religiosi l. 2, l. 3 ff *ead.*, l. 1 § 1 in fin. ff *de operis nov. nunciat.* Che se si fosse fatta o immessa una qualche cosa in uno di questi luoghi motivo per cui fossero divenuti deformati, allora l'interdetto era *restitutorio*, d. l. 1 § 1 ff *oper. nov. nunciat.*, l. 2 § 19 ff *ne quid in loco pub. fiat*. Siccome poi questo interdetto tendeva a difendere i pubblici diritti, così esso si dava a chiunque del popolo *arg. l. 10 Cod. de epis. et cler.*, l. 1 ff *de loc. et itin. publ.*

Le vie secondo gli antichi erano *private* o *pubbliche*. *Private* erano quelle il di cui suolo apparteneva ad un privato; *pubbliche* per lo contrario dicevansi quelle il di cui suolo era pubblico, al fine che ognuno potesse passare per le medesime l. 2 § 21, 22 et 23 ff *de loc. et itin. public.* Ond'è che se alcuno impediva il libero passaggio per queste ultime vie, il pretore dava a chiunque l'interdetto *De locis et itineribus publicis* onde far rimuovere l'impedimento da colui che lo aveva frapposto l. 1 ff *ead.*

A questo interdetto assomigliavano altri quattro interdetti appartenenti ai luoghi e passaggi pubblici, uno de' quali era *restitutorio*, e gli altri *proibitorii*, e tutti erano compresi nel titolo ff *ne quid in loco publico vel itinere fiat*. Il pretore concepì il primo in questo modo » *Ne quid in loco publico fieret, vel in eum locum immitteretur, qua ex re damni quid illi detar praeter quam quod lege, senatusconsulto, edicto, decretove principum alicui concessum sit*, l. 2 prin., § 1 et seq. ff *ead.*, il secondo così » *Ne quid in via publica extra urbem, itinereve publico fieret, immittereturque, quo ea via, idve iter deterius fiat*, l. 2 § 20 et 24 ff *ead.*, il terzo così » *Ut quod in via publica factum, immissum quis habet, quo via illa, iterve deterius sit, restituatur*, l. 2 § 35 et seq. ff *ead.*, il quarto finalmente così » *Ut ne cui vis fiat, quo minus ei via publica, vel itinere ire, agere liceat*, l. 2 § 45 ff *ead.*

Per conservare agli affittuarii di luoghi pubblici e municipali il pacifico possesso e godimento degli stessi luoghi a norma del contratto di locazione, il pretore introdusse in loro favore un interdetto che trovasi nel titolo dei digesti inscritto *De loco publico fruendo*; il quale interdetto era così concepito » *Vim fieri vetuerat, quominus loco publico, quem is, cui locandi jus fuerit, fruendum alicui locaverit, conductori, sociove*

ejus e lege locationis frui liceat » l. 1 § 3 ff de loco pub. fruendo; dalle quali parole è manifesto che l'interdetto era proibitorio.

Dopo il titolo *De loco publico fruendo*, seguiva quello inscritto *De via publica, et si quid in ea factum esse dicetur*, il quale comprendeva due interdetti introdotti dagli edili curuli, il primo de' quali era proibitorio, l'altro restitutorio, e l'ambidue appartenevano alle vie pubbliche situate in città, al contrario degli altri due interdetti uno *De locis et itineribus publicis*, l'altro *Ne quid in loco publico vel itinere fiat*, i quali appartenevano alle pubbliche vie situate fuori di città. Il primo pertanto degli interdetti introdotti dagli edili curuli, cioè il proibitorio era espresso ne' seguenti termini » *Ne quis viam publicam effodiat, subraat, vel in ea quid construat* » l'altro cioè il restitutorio era espresso così » *Ne quis in viam publicam stercora, moeticina, coria, similivae projiciat, vel si quis contra fecerit, ut restituat* » l. unic. § 2 ff de via pub. et si quid in ea fact. esse dicet.

Siccome poi era di pubblico bene il risarcire e rifare le pubbliche vie situate in città, cosicchè ognuno aveva obbligo di risarcire e rifare quelle vie che erano presso alla propria casa l. unic. § 3 ff de via pub. et si quid in ea fact. esse dic., così il pretore introdusse un interdetto che trovavasi nel titolo dei Digesti inscritto *De via publica, et itinere publico resciendo*, col quale interdetto proibì di frapporre impedimento qualunque a colui che le pubbliche vie voleva risarcire e rifare riducendole al loro primiero stato, secondo l'obbligo che gli correva l. 1 ff de via publica et itin. pub. resc.

Non solo provide il pretore alla conservazione delle pubbliche vie, ma eziandio dei fiumi pubblici con due interdetti, uno proibitorio, e l'altro restitutorio, ambidue compresi sotto il titolo dei Digesti *De fluminibus, ne quid in flumine publico, ripave ejus fiat, quo p'jus navigetur*. Col primo dispose » *Ne quid in flumine publico ripave ejus fiat, imittaturve, quo statio, iterve navigio deterior sit*, l. 1 prin., § 1 ff de flumin. ne quid in flumin. public., col secondo dispose » *Ut, quod in flumine publico ripave ejus factam, innoxiumve habeatur, quo statio iterve navigio deterior sit, restituatur*, l. 1 § 19 ff cod. Questi due interdetti erano introdotti perchè non si deteriorasse la navigazione nei pubblici fiumi; ed altri due, uno parimenti proibitorio e l'altro restitutorio tendevano a rendere libero il corso delle acque degli stessi fiumi, e a conservare la direzione delle medesime, onde chi aveva diritto di goderne, continuasse ad esercitare liberamente il suo diritto. Il proibito-

torio era così conceputo » *Ne quid in flumine publico ejusve ripa fiat, immittaturve, quo aliter aqua fluat, quam priore aestate fluxerat*: le parole del restitutorio erano queste » *Ut, si quid hujusmodi factum immisumve habeatur, id restituatur*. Questi due interdetti erano compresi nel titolo dei Digesti inscrito *Ne quid in flumine publico fiat, quo aliter aqua fluat atque uti priore aestate fluxit*.

Siccome il pretore aveva proibito di rendere deteriore la navigazione nei pubblici fiumi, così con più ragione poibì che la s'impedisse del tutto, ed introdusse a tal uopo un interdetto in questi termini conceputo » *Ne quis in flumine publico navem ratem agentem, vel per ripam onerare, et exonerare volenti, vim faciat, atque per lacum, fossam, stagnum publicum navigare liceat*. Questo interdetto, come ognun vede, era proibitorio, ed apparteneva anche ai laghi, alle fossate, agli stagni pubblici e simili, ed era sotto i titoli dei Digesti *Ut in flumine publico navigare liceat*.

Dopo questo titolo seguiva quello *De riva munienda* il quale conteneva un interdetto che proibiva d'impedire l'accomodamento delle ripe dei pubblici fiumi a chi le voleva accomodare, onde dall'un canto le ripe stesse non si rompessero, e non soffrissero in tal modo alcun danno i fondi vicini, dall'altro la navigazione non fosse resa incomoda; con questo però che quegli il quale intendeva di accomodare le ripe, prima di dar mano all'opera doveva assicurare i vicini, mediante fidejussione, che i loro fondi non sarebbero stati danneggiati dall'opera stessa nel corso di dieci anni *L.unic. ff. de ripa mun.*, prestando cioè la cauzione *de danno infecto* di cui nella nota dell'articolo 1340 tom. II.

Gli interdetti dei quali fin adesso si è tenuto discorso appartenevano alle cose o sacre o pubbliche. Ora entriamo a parlare di alcuni di quegli interdetti che riguardavano le cose private, e tra questi il primo era l'interdetto *De vi et vi armata*, se vuoi denominare dall'iscrizione del titolo dei Digesti, oppure *Unde vi*, se vuoi stare alle iniziali dalle quali si è desunto il suo nome e nel Codice, e nelle Istituzioni. Le parole dell'interdetto erano queste » *Unde tu illum vi dejecisti, aut familia tua dejecit, de eo, quaeque ille tunc ibi habuit, tantummodo intra annum; post annum de eo, quod ad eum, qui vi dejecit, pervenerit, judicium dabo, l. 1. pr. ff. de vi et vi armata*. Quest'editto riguardava coloro che venivano discacciati dal possesso delle cose immobili; ond'è che se venivano tolte cose mobili, non si poteva agire con questo interdetto, ma o coll'azione del furto, o con l'altra *de vi bonorum raptorum* secondochè il furto era o no violento *l. 1. § 6*

et 7 ff eod. All'usufruttuario però discacciato dall'usufrutto compete questa interdetto l. 3 § 13, 14, 15, 16, l. 9 § 1, l. 10 ff eod., ma non al procuratore, nè al colono l. 1 § 22, l. ult. ff eod. nè tampoco al figlio contro il padre, a meno che in quest'ultimo caso l'espulsione non fosse stata fatta a mano armata l. 1 § 43 ff eod.

Quest'interdetto si dava non solo a chi era stato colla forza discacciato dal possesso, ma ancora al di lui erede l. 1 § 44 ff eod., § 1 versic. sed haeredibus insti. de perp. et temp. act., sia che il possesso fosse naturale, sia che fosse civile, giusto o ingiusto, conciossiachè niuno dovesse trar partito da un suo delitto, qual era quello di scacciare violentemente alcuno dal suo possesso l. 1 § 9, 10, 22, 24, 30 ff eod., e si dava contro chiunque avesse o da se stesso, o per mezzo d'altri scacciato dal possesso, od anche solo approvato il discacciamento da altri eseguito l. 1 § 13, 14, 15 et 22 ff eod., ma non si dava contro l'erede se non in quanto era a lui pervenuto, atteso che l'erede non era tenuto pe' delitti del suo autore l. 1 § ult., l. 2, l. 9 pr. ff eod., l. 2 Cod. unde vi, e molto meno si dava contro di un terzo che dopo il discacciamento aveva incominciato a possedere l. 7, l. 15 ff eod., l. 4 § 22 ff de usur. et usucap., o contro di colui, il quale, essendo stato discacciato da qualcuno, discacciava immediatamente costui ripigliando il suo primiero possesso l. 3 § 9, l. 17 ff de vi et vi armata, l. 12 § 1 ff quod met. caus.

Cou quest'interdetto non solo si riacquistava il perduto possesso, ma eziandio riacquistavansi tutte le cose immobili ancorchè altrui, le quali si fossero trovate nel fondo al tempo dell'espulsione, avesse o no lo scacciatore possedute tali cose, purchè però in questo caso l'interdetto si fosse intentato entro un anno utile a contare dall'espulsione, altrimenti se si promoveva dopo, lo scacciatore non era tenuto se non per ciò che era a lui pervenuto l. 1 § 15, 19, 32 et seqq., l. 3 § 12, l. 10 ff de vi et vi arm.

Oltre a quest'interdetto, altri rimedii ancora furono introdotti contro gl' invasori violenti, come quello di reprimere la loro violenza a norma delle ll. 7 et seqq. Cod. unde vi, o di accusarli in forza della legge Giulia de vi publica et privata, o quello finalmente che somministravano le leggi canoniche al cap. saepe contingit 18 extr. de rest. spol. ed al canon. redintegrand. 3 et 4 caus. 3 quest. 1 di cui il Menoch. de recup. possess. remed. 15 et 16. Questo rimedio canonico che in molti luoghi era passato in consuetudine, era più esteso dell'interdetto unde vi, imperciocchè si dava per lo spoglio di qualsivoglia cosa,

e contro qualsivoglia possessore. Tali erano i rimedii che vi erano in caso di spoglio. In caso di turbamento di possesso o ravi l'interdetto *Uti possidetis*, così chiamato dalle parole iniziali dell'editto pretorio. Era quest'interdetto doppio e proibitorio, e non si dava che per ritenere il possesso delle cose immobili o di quelle che ad esse venivano assomigliate, come l'uso, o l'usufrutto di un predio rustico od urbano, oppure le servitù prediali l. 1 prin. et § 4, l. 4 ff de uti possid., § 4 in med. et § pen. instit. de interd., l. ult. ff de servit., l. 8 § 5 ff si servit. vind. Esso competeva a chi possedeva o quasi-possedeva al tempo della contestazione della lite, purchè, in faccia al suo avversario, non avesse posseduto per forza, nascostamente, o a titolo precario, non ostante che in faccia di altri avesse posseduto l. 1 § ult., l. 2, l. 3 prin. ff uti possid., l. 17 ff de precario, § 4 instit. de interd., ben intesi però che il possessore avesse provato il turbamento che provava per parte del suo avversario, e che avesse posseduto a nome proprio o per se medesimo o per mezzo di altri l. 3 § 8 ff uti possid., l. 6, l. 17 § 1 ff depositi, l. 39 ff de acq. vel amitt. poss. Al di lui erede però non competeva, perchè il diritto ereditario dava bensì all'erede il dominio, ma non il possesso l. 23 ff eod., e molto meno poi competeva a chi aveva già perduto il possesso, conciossiachè questo interdetto non si desse per recuperare, ma per ritenere e conservare il possesso l. 1 § 4 ff uti possid.

Si promoveva quest'interdetto contro colui che pretendeva di possedere esso medesimo, e che sotto tale pretesto disturbava il vero possessore l. 11 ff de vi et vi armata, l. 3 § 3 et 4 ff uti possid., l. 1 § ff de injuriis, quindi non aveva luogo che quando due premelevano di possedere ad un tempo medesimo la stessa cosa l. 3 § 4 ff uti poss.

Per quest'interdetto il possessore faceva cessare ogni disturbo e conseguiva quanto gli sarebbe interessato a non essere stato turbato, cioè a dire la stima del possesso, la quale era assai superiore a quella proprietà l. 3 § ult. ff eod. Era però obbligato di dare al suo avversario cauzione mediante fidejussore, onde garantirlo che in pendenza del giudizio petitorio non avrebbe deteriorato il fondo, altrimenti se non dava questa cauzione, il possesso si concedeva all'avversario medesimo che simil cauzione avesse dato l. unic. Cod. eod.

Al titolo *Uti possidetis* succedeva l'altro *De superficiebus*. Chiamavasi *superficie* tutto ciò che era piantato o edificato sopra il suolo, ed il diritto di *superficie* era quello di piantare o edificare qualche cosa nel suolo altrui con patto di godere la piantagione o l'edifizio per un certo tempo od in perpetuo

l. 2 ff de superfic., *l. 73 § 1*, *l. 83 ff de rei vind.*, *l. 2 § 17 ff ne quid in loco pub. fiat*, *l. 12 § 3 ff de pub. in rem act.*, *l. 1 § 1 ff de superf.* Affinchè pertanto il superficiario potesse difendersi nel possesso della superficie, il pretore introdusse in suo favore l'interdetto *de superficiebus* col quale proibì al padrone del suolo, ed a chiunque altro di turbare il di lui possesso *l. 1 prin. et § 1 ff eod.* Era quest' interdetto doppio al pari del precedente, ed in ambidue avevano luogo le stesse regole *l. 1 § 2 ff eod.*

L'interdetto *De itinere actusque privato* riguardava le servitù rustiche ed era proibitorio *l. 1 § 1 ff de itin. act. priv.* Esso era diviso in due interdetti, uno col quale il pretore dispose » *Qui itinere actusque privato, quo de agitur, vel via, hoc anno nec vi, nec clam, nec precario ab illo usus es: quominus ita utaris, vim fieri veto* » *l. 1 prin. ff eod.*, l'altro col quale dispose » *Qui itinere actusque hoc anno non vi, non clam, non precario ab alio usus es, quo minus id iter actumque, ut tibi jus esset, reficias, vim fieri veto, qui hoc interdicto uti volet, is aduersario damni infecti, quod per ejus vitium datum sit, caveat* » *l. 3 § 11 ff eod.* Il primo era dato per conservare il quasi-possesso della servitù *itineris actus o viar* allorchè si fosse provato che nell'anno antecedente computando dal tempo dell'interdetto, erasi fatto uso di una di queste tre servitù almeno per trenta giorni, non per forza, non clandestinamente e non a titolo precario *l. 1 prin. et § 2, junct. l. 3 § 2 ff eod.*, e davasi ancora per conseguire quanto sarebbe interessato a non essere proibito l'esercizio della servitù *l. 3 § 3 ff eod.* Esso davasi non solamente al proprietario, ma ancora all'usufruttuario del predio dominante *l. 3 § 4, 5 ff eod.*, senza che alcun di loro fosse obbligato a provare la servitù, conciossiachè bastasse a lui di avere usato della servitù almeno per trenta giorni onde conservarlo nel quasi-possesso della medesima finchè erasi decisa la quistione intorno al diritto di servitù *l. 1 § 2 et 4 ff eod.*

Il secondo interdetto consisteva nell'attribuire al padrone del fondo dominante il diritto di risarcire la servitù e ridurla al suo primiero stato *l. 3 § pen. et ult. ff eod.*, ma non si dava se il padrone del fondo dominante non provava competergli la servitù, ed averne fatto uso nell'antecedente anno, conciossiachè questo interdetto avesse per causa il diritto di proprietà *l. 3 § 13 ff eod.*, *l. 2 § 2 ff de interd.*, e se oltre a ciò non prestava cauzione *de damno infecto*, *l. 3 § 11 ff de itin. act. priv.*, della quale si tenne discorso nella nota dell'artic. 1340 tom. II.

Tre interdetti esistevano intorno alla servitù di *acquidotto*, i quali furono compresi sotto il titolo dei Digesti *De aqua quotidiana et aestiva*. Il primo riguardava l'acqua quotidiana e perenne, e promise il pretore di conservare il padrone del fondo dominante nel quasi-possesso di condurre quest'acqua là dove avesse provato di averla condotta nell'anno antecedente, non per forza, non clandestinamente e non a titolo precario, e di proibire ad un tempo che si fosse fatta alcuna cosa atta ad imbrattare, a corrompere, o a rendere deteriorare la stessa acqua *l. 1 prin. et §§ seqq. ff de aqu. quot. et aestiva*. Il secondo riguardava l'acqua estiva, e promise il pretore che avrebbe proibito d'impedire la condotta di quest'acqua là dove si fosse provato di averla condotta nell'antecedente estate non per forza, non occultamente, non a titolo precario *l. 1 § 3, 4, 29 et seqq. ff eod.* Il terzo finalmente riguardava l'acqua che si conduceva dai pubblici conservatoi d'acqua, i quali venivano dai Romani chiamati *castella*, *l. 1 § 39 ff eod.*, e intorno a quest'acqua promise il pretore che avrebbe conservato nel quasi-possesso di condurre la stessa acqua colui il quale avesse provato essergli stato concesso il diritto di condurla da chi ne aveva la facoltà, purchè avesse prestato la cauzione *de damno infecto* di cui nella nota dell'articolo 1340 tom. II, nel caso che si fosse trattato di fare un'opera *l. 1 § 38 ff eod.* Quest'interdetto adunque aveva per causa la proprietà *l. 1 § ult. ff eod.*, ed in questo era differente dagli altri due, i quali avevano per causa il quasi-possesso.

Simile a questi interdetti era quello *De rivis* il quale era così concepito » *Rivos, specus, septa reficere, purgare aquae ducentiae causa, quominus liceat illi; dum ne aliter aquam ducat, quam uti priore aestate non vi, non clam, non precario a te duxit; vim fieri veto, l. 1 prin. ff de rivis*. Quest'interdetto si dava a quelli cui competeva l'altro *de aqua quotidiana et aestiva l. 3 § 7 ff eod.*

Dopo quest'interdetto succedeva quello *De fonte*. Per esso coloro che nell'anno precedente avevano usato dell'acqua di un qualche stagno, fonte, lago, pozzo o simile, se il loro uso non era stato nè violento, nè clandestino, nè precario, venivano conservati dal pretore nel quasi-possesso di tale servitù, non che nel diritto di purgare la scaturigine dell'acqua, e generalmente di fare qualunque opera tendente alla conservazione della servitù stessa *l. 1 prin. et § 1, 2, 4 et seqq. ff de fonte*.

Nell'interdetto *uti possidetis* non erano comprese le cloache *l. 1 prin. ff uti possid.* Sotto nome di cloache s'intendevano

quei luoghi concavi, pe' quali scorrevano le immondezze, non esclusi i condotti e le doccie *L. 1 § 4 et 6 ff de cloacis*. Dividevansi le cloache in pubbliche ed in private. Per le prime scorrevano le immondezze della città, per le seconde quelle dei predii privati. Perchè non fosse impedito o deteriorato l'uso delle pubbliche, il pretore introdusse un interdetto *proibitorio*, ed un altro *restitutorio* se mai a quello si fosse contravvenuto *L. 1 § pen. et ult. ff cod.* Intorno alle private pubblicò un interdetto *proibitorio* affinchè quei vicini per le di cui case passavano queste cloache non fossero impediti di risarcirle e purgarle qualora peraltro avessero prestato la sicurtà *de dam. infecto*, *L. 1 pr. et § 5 et 11 ff cod.* Siccome poi il risarcimento, e la purgazione delle cloache era di molta utilità alla salute dei cittadini, ed eziandio agli edificii *L. 1 § 2 ff cod.*, *L. 5 § 11 ff de op. nov. nunciat.*, così quest'ultimo interdetto davasi anche a coloro il di cui quasi-possesso era violento, o clandestino o precario rispetto a qualsivoglia persona non che all'avversario medesimo *L. 1 § 7 ff de cloacis*.

Quando volevasi impedire di fare una nuov' opera, davasi l'azione detta *annunzio di nuov'opera*, di cui trattammo nella nota dell'art. 1340 pag. 498 e segg. tom. II. Quando poi l'opera era già fatta, allora davasi l'interdetto *quod vi aut clam*, onde restituire le cose nel loro primiero stato purchè l'opera fosse stata fatta o per forza o clandestinamente, in un luogo pubblico o privato, sacro, o religioso *L. 1 prin. et § 1, l. 20 § ult ff quod vi aut clam*. Per forza dicevasi fatta l'opera non solo quando erasi usato realmente forza, ma ancora quando, non ostante l'*annunzio della nuov'opera*, erasi fatta l'opera stessa *L. 1 § 5 et seqq.*, *L. 2 § 1, l. 5 § 7, l. 20 ff cod.*, o quando erasi per forza impedito l'*annunzio della nuov'opera*, *L. 1 § 8 et ult.*, *L. 2, l. 20 ff cod.* Clandestinamente operava chi dovendo all'avversario notificare l'opera che voleva fare, non gliela notificava temendo di trovare un ostacolo *L. 3 § pen. et ult.*, *L. 4 ff cod.*, o chi dopo tale notificazione aspettava ad intraprendere l'opera tanto tempo da far credere al suo avversario di aver dimesso il pensiero di eseguire l'opera stessa *L. ult. § ult. ff cod.*

Quest'interdetto aveva luogo per tutte le nuove opere che si facevano sopra il suolo, non per quelle che si facevano sopra cose mobili, salvo che le medesime si fossero riputate parte del suolo *L. 7 § 5 et seqq.*, *L. 8, l. 9, l. 10, l. 11 princ. et § 1, 2, 3 ff cod.* Esso competeva a tutti coloro in di cui pregiudizio era stata fatta l'opera, avessero o no il dominio od il possesso del suolo sul quale l'opera era stata fatta *L. 11 § 1,*

l. 12, l. 13 § 3 et 4, l. 16 prin., l. 19 ff cod., contro quelli che per forza o nascostamente avevano fatta, o comandata l'opera *l. 5 § 8 et seqq., l. 6 ff cod.*, o permesso che fosse fatta allorchè e dovevano e potevano proibirla *l. 5 prin. et § 1 et 2 ff cod.*, ma non contro ai loro eredi se non in quanto era ad essi pervenuto *l. 15 § 3 ff cod.* Coloro poi i quali avevano fatto o comandato o permesso che si facesse l'opera allorchè dovevano e potevano proibirla, erano tenuti a restituire a proprie spese le cose nel loro primiero stato, e a pagare dippiù i danni e gl'interessi all'attore *l. 11 § 4, l. 15 § 7 et ult. ff cod.* I terzi possessori dell'opera, i quali niuna parte avevano avuto nella medesima, non erano tenuti se non se a soffrire che fosse tolta a spese di chi l'aveva fatta *l. 19 § ult. ff cod., l. 4 § ult., l. 5 ff de aqua et aq. pluv. arcen., junct. l. 7 ff cod., l. 7 quod vi aut clam.*

Quest'interdetto non si dava più quando era trascorso un anno da che l'opera era stata fatta, o da che erasi desistito dall'opera *l. 15 § 3, 4, 5, 6 ff cod.*; nè tampoco si dava nei casi di cui nella *l. 3 § 2 et 3, l. 5 § 12, l. 7 § 4 et 7, l. 20 § pen. ff cod.* Non davasi neppure in un altro caso il quale formò materia del titolo successivo inserito *De remissionibus*, ed era allorchando il pretore decretava che l'annunzio fatto della nov'opera non aveva luogo *l. unic. ff de remissionibus, l. 7 § 2 ff quod vi aut clam.*

A questo titolo succedeva quello *De precario*. Coloro i quali con preghiere avevano ottenuto il possesso di una qualche cosa onde servirsene, dicevansi possedere a titolo precario, ed il loro possesso durava finchè voleva colui il quale lo aveva ad essi concesso; ond'è che il precario non era un contratto, ma un genere di liberalità, il quale non dava al possessore alcun diritto reale sopra la cosa concessagli *l. 1 prin. et § 1 et 2 ff de precario*. Da ciò seguiva che il precario era diverso dal comodato in ciò, che quest'ultimo era un contratto reale, mediante il quale si dava una cosa per un determinato uso *l. 17 § 3 ff, l. 3 Cod. commod. vel contra*. Era diverso ancora dalla donazione, conciossiachè la medesima fosse un titolo onde trasferire il dominio della cosa donata *l. 1 § 2 ff de precario*.

Siccome poi il precario non era un contratto, ma un genere di liberalità esercitata verso di chi la implorava con preghiere, così seguiva da ciò che il precario non passava all'erede di chi l'aveva ottenuto *l. 12 § 1 ff cod.*, e non dava alcuna azione *l. 14 ff cod.*, tranne la generale *praescriptis verbis l. 2 § 2, l. 19 ff cod.* Per lo che il pretore introdusse l'interdetto restitutorio *de precario*, pel quale permise di potersi chiedere an

qualunque tempo la restituzione delle cose date a titolo precario insieme con ogni loro causa, e colla rifazione de' danni provenuti da dolo o da colpa lata del possessore *l. 2 prin., l. 8 § 3, 4. 6; l. 10 ff. cod.* Questo interdetto era perpetuo e non ammetteva alcuna prescrizione, neppure l'immemorabile *l. 8 § pen. ff. cod., l. 2 Cod. de praes. 30 vel 40 ann.,* e competeva non solo al concedente, ma eziandio al suo erede *l. 8 § 1, l. 12 § 1 ff. cod.,* contra quegli che aveva ottenuto una qualche cosa a titolo precario non che contro ai suoi eredi, i quali per altro non erano tenuti del dolo del loro autore se non in quanto era ad essi pervenuto *l. 4 § 2, l. 8 § ult. ff. cod.*

Se chi era padrone di alberi, i quali avessero recato pregiudizio all'altrui fondo urbano, non toglieva tali alberi, dava diritto al padrone od all'usufruttuario del fondo di reciderli egli medesimo, ed a quest'effetto gli competeva l'interdetto *proibitorio de arboribus caedendis*, pel quale era vietato al padrone degli alberi di opporsi al loro taglio *l. 1 prin. et ll. seqq. ff. de arbor. caeden.* Se il predio era rustico, e che avesse sofferto del danno dall'ombra degli alberi altrui, poteva il padrone del fondo recidere i rami di tali alberi riducendoli all'altezza non minore di quindici piedi, e a tal uopo gli competeva l'interdetto *proibitorio* pel quale era vietato al padrone degli alberi di opporsi a questo taglio *l. 1 § 7 et seqq. ff. cod.*

Dopo quest'interdetto seguiva quello *De glande legenda*. Se le ghiande e generalmente i frutti di un proprietario cadevano nel fondo di altro proprietario, il primo aveva diritto di prendersi i suoi frutti caduti, ed il secondo non poteva fargli alcun ostacolo, altrimenti si poteva istituire contro di lui l'interdetto *proibitorio de glande legenda*, purchè il proprietario dei frutti fosse andato a prenderli nel termine di tre giorni dalla loro caduta *l. unic. ff. de glan. leg.,* imperocchè il proprietario del fondo non aveva sopra di essi alcun diritto, e doveva a sè medesimo imputare qualora potendo evitare questa caduta coll'interdetto *de arboribus caedendis* non si era prevalso del suo diritto.

L'interdetto *De libero homine exhibendo*, come le parole stesse il manifestano, era *exibitorio*, era perpetuo e dava a qualunque del popolo onde costringere chi con dolo malo possedeva un uomo libero, ad risibirlo, o a pagare la stima della lite a tutti coloro che si fossero presentati a chiederla, affinchè il possessore tediato da tutti questi pagamenti si fosse una volta risoluto di farne l'esibizione *l. 1 prin., l. 3 § 9, 10, 11, 13, 4. ult. prin. et §§ seqq. ff. de lib. hom. exhib.*

Simili a quest'interdetto erano gli altri due che erano compresi nel successivo titolo dei Digesti inscritto *De literis exhibendis, item ducendis*, uno dei quali era esibitorio e l'altro proibitorio, ed ambidue avevano per loro causa il dominio; ed erano fondati sul diritto di patria potestà *l. 2 § 2 ff de interd., junct. l. 1 § 2 ff de rei vind., l. 1 § 1 ff de lib. exhib.* Competevano dunque soltanto agli ascendenti paterni contro colui che possedeva i discendenti che sotto la loro potestà esistevano, onde costringerlo col primo interdetto ad esibire gli stessi discendenti, e col secondo a non fare alcuna violenza contro gli ascendenti che riconosciuti i discendenti loro esibiti, volevano seco condurli *l. 1 princ. et § 1 et 4, l. 3 princ. ff, l. 1 Cod. de lib. exhib.*

L'interdetto *Utrobi*, così chiamato dalla prima parola dell'editto pretorio che lo introdusse, non era punto dissimile dall'interdetto *Uti possidetis* se non in quanto che questo aveva luogo nelle cose immobili, come già si disse, quello nelle mobili *l. unic. ff utrobi, § 4 instit. de interd.*

Siccome accadeva alcune volte che il locatore di un predio urbano voleva ritenere le cose dell'inquilino che dal predio voleva partire, così il pretore diede a costui ed all'erede suo l'interdetto *De migrando*, pel quale, pagata la pensione, potesse costringere il locatore o suo erede a lasciargli libero il trasporto delle cose sue che nel predio aveva collocate *l. 1 pr. et §§ seqq. ff de migrando.*

Non è abbastanza chiaro se l'interdetto *Salviano* fosse così chiamato dal nome di Salvio Giulio. Coloro che amassero di avere questa erudizione possono consultare *Bynkersh. obs. 1, 24.* Noi non crediamo di doverci fermare sopra ciò, ma di dover passare alla sostanza di questo interdetto, e far sapere che per esso si acquistava il possesso, e si divideva in *directo* ed *utile* che chiamavasi altresì *quasi-salviano*. Il *directo* competeva al locatore del fondo rustico onde impossessarsi delle cose dell'affittuario ipotecate pel pagamento della pensione *l. 1 § 1 ff de salv. interd., l. 1 Cod. de prec. et interd. salv., § 3 instit. de interd., l. utile* davasi al padrone del fondo ed a qualsivoglia altro creditore ipotecario contro qualunque possessore ad esempio dell'azione ipotecaria, onde ottenere il possesso del fondo ipotecato *l. 1 princ. et § seqq. ff de salv. interd.* E con ciò abbiamo terminato di esporre i principii del libro 43 dei Digesti. Ora ci affretteremo a compiere il nostro confronto.

sesso continuo e non interròtto, pacifico, pubblico, non equivoco, ed a titolo di proprietà.

Concord. l. 14 § 1 et seqq., l. pen. § 1 et seqq. ff de divers. temp. pres., l. 6 prin. et § 1, l. 13 § 1 et seqq. ff de acquir. vel amitt. poss., l. 15 ff comm., l. 1 § ult. ff uti possid., l. 4 § 22 et seq. ff de usurp. et usucap., l. ult. Cod. unde vi, l. 2, l. 7 Cod. de acquir. et retin. poss., l. 2 § 15 ff pro empt., l. 24 Cod. de rei vind., l. 4 Cod. de pres. long. tem. Da queste ultime leggi e da quanto dicemmo nella nota dell'articolo 2125 pag. 158 è manifesto che per prescrivere si ricercava un giusto titolo, vale a dire una causa abile a trasferire il dominio. Le cause che questa forza avevano sono quelle che accennammo nella nota dell'art. 632 pag. 275 tom. I, e delle quali ora veniamo a dire poche cose, dappoichè la più parte di esse fu da noi spiegata nel corso di quest'opera.

La prima causa o titolo che vogliam dirla era quella intitolata *Pro soluto*. Quando un vero debitore pagava una cosa altrui, oppure quando uno che non era debitore pagava una cosa propria a qualcuno che in ambi i casi la riceveva in buona fede, questo pagamento era un titolo per prescrivere quando fossero concorsi i requisiti della prescrizione l. 46, l. 48, l. pen. ff de usurp. et usucap.

Dopo questo titolo s'incontrava nei Digesti la compra e vendita, la quale era inscritta *Pro emptore*. Questo contratto quando era fatto da chi non era padrone della cosa venduta, ma che pur tale veniva riputato, era una giusta causa per acquistare il dominio della cosa venduta allorchè fossero concorsi gli altri requisiti necessari per prescrivere l. 1, l. 2 § ult., l. 3 ff pro empt. Doveva però il contratto essere puro e non condizionale l. 2 § 2 ff eod., l. 4 ff de in diem addict., sebbene non importasse che fosse stato pagato il prezzo, o che il venditore avesse avuto fede pel medesimo, perchè in questo caso bastava la traslazione del possesso l. 8 ff de public. in rem act., junct. § 4 instit. de act.

Il terzo titolo era quello iscritto *Pro haerede vel pro possessor*, ed era quando l'erede civile o pretorio possedeva senza mala fede propria o del suo autore, una qualche cosa trovata nell'eredità, imperciocchè il titolo di erede dava luogo ad acquistare il dominio di quella cosa mediante la prescrizione l. pen. Cod. de usucap. pro haered.

Il quarto titolo era quello *Pro donato*, il quale verificavasi quando si donava e si consegnava una cosa altrui l. 1 prin. ff pro donat., purchè la donazione fosse vera e valida, e non fosse revocabile l. 1 § 1, 2 ff eod., imperciocchè se la donazione era

causa mortis non dava luogo alla prescrizione *l. 13 ff de mort. caus. donat.*

Chi con buona fede occupava una cosa altrui, la quale si aveva per abbandonata da chi non ne era padrone, poteva prescrivere mediante titolo *Pro derelicto, l. 4, l. 6 ff pro derel.*, il quale era il quinto titolo che serviva per la prescrizione. Da ciò è chiaro che questo titolo non si estendeva alle cose perdute, nè a quelle che si gettavano in mare onde alleggerire la nave *l. 7 ff eod.*

Il sesto titolo era quello *pro legato*, il quale verificavasi quando era stata lasciata in legato una cosa altrui *l. 1, l. 2, l. 3, l. 4, l. 9 ff pro leg.*

Chi contratto il matrimonio, riceveva in dote una cosa altrui, poteva, durante il matrimonio, prescrivere la stessa cosa col mezzo del titolo *Pro dote, l. 1 prin. et §§ seqq. ff pro dote.*, il quale era il settimo titolo che serviva per prescrivere.

L'ottavo titolo era inscritto *Pro suo*. Preso questo titolo nel senso il più generale, concorreva sempre cogli altri titoli tutti, conciossiachè colui il quale prescriveva una cosa mediante un qualche particolar titolo, la stimasse anche sua *l. 1 prin. ff pro suo*. Preso poi in senso particolare esso era un atto a far prescrivere quelle cose che non erano di alcuno, e che si possedevano in continua buona fede, come le cose che si prendevano in mare, in terra o per aria le quali non erano di altrui proprietà, nè da alcun altro occupate *l. 2 ff eod.*

A questi titoli altri ne aggiungevano i Dottori, come il titolo *Pro permutato*, l'altro *Pro adjudicato l. pen. Cod. de usucap. pro emt., l. 29 ff de usurp. et usucap., l. 17 ff eod., l. 7 prin. ff de public. in rem act.*, così pure i titoli *Pro jurata, l. 13 § 1 ff de jurejur.*; *Pro judicato, l. 3 in fin. ff de public. in rem act.*; *Pro cesso, l. 33 § 3 ff de usurp. et usucap.*; e *Pro fideicomisso, l. 13 § 10 in fin. ff de acquir. vel amitt. poss.*

2230 ART. 2136. Si presume sempre che ciascuno possenga ⁴⁷⁵
per se stesso, ed a titolo di proprietà, quando non si ²¹⁷⁴
provi che siasi incominciato a possedere in nome altrui.

Concord. *l. 11 Cod. de petit. haered., l. 28 Cod. de rei vindic., l. 125, l. 128 ff de reg. jur., § 4 inst. de interd.*

2231 ART. 2137. Quando siasi incominciato a possedere in
nome altrui, si presume sempre che si possenga collo
stesso titolo, quando non siavi pruova in contrario.

Concord. l. 3 § 19, l. 19 § 1 ff de acq. vel amitt. poss.,
l. 2 § 1 et ult. ff pro haerede, l. 33 § 1 ff de usurp. et usucap.,
l. 6 § 3 ff de precario, l. 5 Cod. de acq. vel retin. poss.

- 2232 ART. 2138. Gli atti meramente facoltativi e quelli 611
di semplice tolleranza non possono stabilire nè possesso
nè prescrizione.

Concord. l. 41 ff de acq. vel amitt. poss., l. 2 ff de via pub.
et itin. pub. ref.

- 2233 ART. 2139. Gli atti di violenza non possono stabilire 1065 e 22.
un possesso abile ad indurre la prescrizione.

Il possesso utile non incomincia, se non quando sia
cessata la violenza. §

Concord. l. 6 prin. et § 1 ff de acq. vel amitt. poss., l. 1
ult. ff uti possid., l. 7 Cod. de acquir. vel amitt. poss.

- 2234 ART. 2140. Il possessore attuale il quale provi di
avere anticipatamente posseduto, si presume che abbia
posseduto nel tempo intermedio; salva la pruova in con-
trario.

Concord. l. 8, l. 27 ff de acq. vel amitt. poss., l. 153 ff de
reg. jur., junct. l. 1 § 3 ff de acq. vel amitt. poss., l. 3 prin.,
l. 5, l. 9 prin. ff de jur. facti ignor., l. 4 § 6, 12 et seqq. ff
de acq. vel amitt. poss., l. 84, l. 86 ff de furtis, l. 6 § 3 ff de
precario.

- 2235 ART. 2141. Per compiere la prescrizione, può il pos- 127 p.c.
sesso unire al proprio possesso quello del suo autore,
in qualunque modo gli sia succeduto, sia a titolo uni-
versale o particolare, sia a titolo lucrativo o oneroso.

Concord. l. 14 § 1 et seqq., l. pen. § 1 et seqq. ff de divers.
temp. praes., l. 13 § 1 et seqq. ff de acq. vel amitt. poss., l. 14,
l. 20, l. 31 § 5 et 6 ff de usurp. et usucap., l. 2 § 20 ff pro em-
tore, l. 21 ff de divers. temp. praes., l. 11 Cod. de praes. long.
temp., l. 13 § 10 ff de usurp. et usucap., § pen. instit. de
usucap., con questo però che quando trattavasi di successione
a titolo particolare si richiedeva la buona fede sì nell'autore
come nel successore l. 13 § 11 et seqq. ff de acq. vel amitt. poss.,
l. pen. § 1 ff de divers. temp. praes., altrimenti la prescrizione
non incominciava a correre se non da che il successore princi-
piava ad essere in buona fede l. 5 ff rod. Al contrario quando
trattavasi di successione a titolo universale richiedevasi la buona

fedes soltanto nell'autore, perchè il di lui erede succedendo in tutti i suoi diritti, succedeva eziandio in quello di prevalersi della buona fede del suo autore ad effetto di prescrivere, quantunque egli fosse in mala fede *l. 30 ff ex quib. caus. major. in integr. restit., l. 43 princ. ff de usurp. et usucap., § 12 instit. de usucap.*

CAPITOLO III.

Delle cause che impediscono la prescrizione.

- 2236 ART. 2142. Coloro che posseggono in nome altrui, ⁸⁹¹
non possono mai prescrivere per qualunque corso di ¹³⁷⁴
tempo. ²¹⁸⁴

Il fittajuolo, il depositario, l'usufruttuario, o tutti gli ^{422 e c.}
altri che tengono precariamente la cosa del proprietario,
non possono prescriverla.

Concord. *l. 35 § 1, l. 37 ff de pignor. act., l. 1 § 15 ff de acquir. vel amitt. poss., l. 16, l. 33 § 4 ff de usurp. et usucap., l. 1 Cod. comm. de usucap., l. 2, l. 7 § ult. Cod. de praes. 30 vel 40 annor.*

- 2237 ART. 2143. Similmente non possono prescrivere gli
eredi di coloro che tenevano la cosa altrui in forza di
uno dei titoli enunciati nel precedente articolo.

Concord. *l. 13 § 1 ff de acq. vel amitt. poss., arg. l. 10 ff de reg. jur.*

- 2238 ART. 2144. Ciò non ostante, le persone indicate negli
articoli 2142 e 2143 possono prescrivere, se il titolo
del loro possesso si trovi cangiato, sia per causa deri-
vante da un terzo, sia per effetto delle opposizioni che
han fatte al diritto del proprietario.

Concord. *l. 5 § 18, l. 19 § 1, l. 47 ff de acquir. vel amitt. possess., l. 12, l. 18 ff de vi et vi arm., l. 9, l. ult., l. 10 ff de reb. cred., l. 33 § 1 ff de usurp. et usucap.*

- 2239 ART. 2145. Coloro ai quali i fittajuoli, i depositarij
ed altri possessori a titolo precario abbiano trasferito la
cosa con un titolo traslativo di dominio, possono pre-
scriverla.

Concord. *arg. l. 24 Cod. de rei vind., l. 4 Cod. de praes. long. tem., junct. § 35 instit. de rer. divis.*

- 2240 ART. 2146. Non si può prescrivere contro del proprio titolo, in questo senso, che niuno può cambiare a se medesimo la causa ed il principio del suo possesso.

Concord. l. 3 § 19, l. 19 § 1 ff de acq. vel amitt. poss., l. 2 § 1 et ult. ff pro haerede, l. 23 in fin. Cod. de locat., l. 5 Cod. de acq. et retin. poss.

- 2241 ART. 2147. Può prescriversi contra il proprio titolo, in questo senso, che uno può liberarsi colla prescrizione 542 § 4 ne dall'obbligo che ha contratto.

Concord. l. 3 Cod. de praes. 30 vel 40 annor., l. 4 § 27 ff de usurp. et usucap., l. 9 § 1 ff de vi et vi armata, l. 3 § ult. ff de acq. vel amitt. poss., l. 15 § 10, 26 et 27 ff de damno infecto.

CAPITOLO IV.

Delle cause che interrompono, o che sospendono il corso della prescrizione.

SEZIONE I.

Delle cause che interrompono la prescrizione.

- 2242 ART. 2148. La prescrizione può essere interrotta o naturalmente, o civilmente.

Concord. l. 5 ff de usurp. et usucap., l. 2, l. 10 Cod. de long. tem. praes. dec. vel vig. ann., l. 26 Cod. de rei vind.

- 2243 ART. 2149. È interrotta naturalmente, allorché il possessore è privato per più di un anno del godimento della cosa, sia dal precedente proprietario, sia anche da un terzo.

Naturalmente s'interrompeva la prescrizione quando alcuno era discacciato per forza dal possesso del predio, o quando gli veniva tolta per furto o per rapina la cosa mobile che intendeva di prescrivere, ed in quest'ultimo caso la interruzione aveva luogo contro di tutti l. 13 § 9 ff de usurp. et usucap., non ostante che Ulpiano nella l. 13 § 9 ff de acq. vel amitt. poss., rispondesse che, riacquistato per sentenza del giudice il possesso, la prescrizione non veniva interrotta; imperciocché, non intese già Ulpiano che, riavuto il possesso, si potesse compiere la prescrizione incominciata prima

che tale possesso si perdesse, conciossiachè tanto fosse lungi dal poter accader ciò quanto che neppure una nuova prescrizione si poteva incominciare dopo la ricuperazione del possesso, conformemente al responso di Giuliano nella *l. 7 § 4 ff pro emore*, ma o si deve credere che Ulpiano parlasse dell'interruzione di possesso la quale accadeva allorquando il giudice ordinava il sequestro della cosa controversa finchè si era prestata cauzione o terminata la lite, e, verificatosi l'uno o l'altro di questi due casi, ordinava al sequestratario di restituire la cosa a colui cui era stata tolta, il quale si giovava dell'antecedente e del susseguente possesso, perchè il sequestratario non possedeva per sè, ma per quegli cui doveva restituire la cosa stessa *l. 17 § 1 ff de positi*, *l. 39 ff de acq. vel amitt. poss.* V. la nota dell'art. 1828 tom. III, e quella dell'art. 2134 pag. 145, oppure il responso di Ulpiano deve applicarsi al caso che in esecuzione di un giudicato essendo stati pignorati i beni di un debitore, fra questi beni si fosse trovata una cosa altrui che lo stesso debitore avesse incominciato a prescrivere, e dopo questo pignoramento il debitore medesimo avesse pagato il suo debito; imperciocchè in questo caso riacquistando egli tutti i beni pignorati, de' quali non s'intendeva che avesse giammai perduto il civile possesso, continuava la prescrizione già incominciata della cosa altrui *l. 3 § ult. ff de acq. vel. amitt. poss.*, *l. 12 ff de quib. caus. in poss. eat.*

224 ART. 2150. È interrotta civilmente in virtù di una citazione giudiziale, di un precetto, o di un sequestro intimato a colui cui si vuole impedire il corso della prescrizione.

Civilmente s'interrompeva la prescrizione col mezzo della contestazione della lite *l. 2, l. 10 Cod. de long. temp. praes. 10 vel 20 annor.*, *l. 26 Cod. de rei vindic.*, non ostante la *l. 2 § 6 ff ad exhib.*, *l. 2 § ult. ff pro emt.*, § 3 *instit. de off. jud.*, *l. 18 ff de rei vind.*, imperciocchè siccome queste leggi parlavano dell'usucapione, così non potevano più aver vigore dappoichè Giustiniano trasformò l'usucapione nella prescrizione, e non questa in quella *l. unic. Cod. de usucap. transform.* Non solo la contestazione della lite, ma eziandio una giudiziale citazione interrompeva la prescrizione *l. ult. Cod. de annal. except.*, *l. 1, l. 2 Cod. de long. temp. praes. 30 vel 40 ann.*, e se l'avversario era assente bastava anche una protesta od una intimazione legittimamente fatta *l. 2 in fin. Cod. de annal. except.*, non però una stragiudiziale interpellazione *l. 3 Cod. de praes. 30 vel 40 ann.*, nè tampoco una proibizione del pa-

drone del fondo di non fare una qualche cosa nello stesso fondo l. pen. ff pro emt.

- 2245 m. ART. 2151. La citazione avanti al conciliatore per la conciliazione interrompe la prescrizione dal giorno in cui la citazione è stata fatta, quando sia seguita da un ordine a comparire in giudizio, notificato nel termine stabilito dalla legge. 40 p. c.

V. la nota precedente.

- 2246 ART. 2152. La citazione giudiziale fatta anche avanti un giudice incompetente interrompe la prescrizione.

Volevano i nostri tribunali che gli atti fatti avanti un giudice incompetente interrompessero la prescrizione, attesa la mala fede che inducevano *Rot. Roman. decis. recent. 94 n. 37 et 38 part. 7, et decis. 391 n. 40 part. 13*, benchè decidessero che le citazioni nulle tal effetto non potevano produrre per difetto di giurisdizione *Rota Rom. decis. recent. 519 n. 14 part. 4 tom. 3, Rot. Rom. decis. recent. 133 n. 22 et 24 part. 7*, come uon la interrompevano neppure le liti intraprese e poscia abbandonate *Surd. cons. 500, Palma Allegat. 180 n. 51*.

- 2247 ART. 2153. Si ha come non interrotta la prescrizione, se l'ordine a comparire sia nullo per difetto di forma;

se l'attore abbia desistito dalla sua domanda;

se lasci perimere l'istanza;

se venga rigettata la sua domanda.

490 e ss.
p. c.

La prescrizione non veniva interrotta nè per atti nulli *Rota Roman. decis. recent. 133 n. 22 et 24 part. 7*, nè per liti intraprese e poscia abbandonate *Surd. cons. 500, Palma Allegat. 180 n. 51*, nè per sentenze contrarie all'attore *Merlin. de pignor. et hypot. lib. 5 tit. 1 quaest. 21 n. 75, Altimar. De Null. cont. Rub. 1 part. 5 quaest. 43 n. 554*.

- 2248 ART. 2154. La prescrizione è interrotta, quando il debitore o il possessore riconosca il diritto di colui, contra il quale era incominciata. 2137

Conforme a questo articolo era la comune sentenza dei giureconsulti *Arctin. de fidejuss. sect. 2 cap. 4 n. 24, Bonden. de praes. doc. 10, Gratian. discours. 994 n. 10, Merlin. de pig. lib. 5 tit. 1 quaest. 21 n. 31 et 74*.

2149 ART. 2155. L'interpellazione fatta, a norma degli 630
 antecedenti articoli, ad uno dei debitori solidali, o la
 ricognizione del diritto fatta da un di essi, interrompe
 la prescrizione contra tutti gli altri, ed anche contra i
 loro eredi.

Coucord. l. ult. Cod. de duob. reis stip.

L'interpellazione fatta ad uno degli eredi di un de-
 bitore solidale, o la ricognizione fatta da questo erede,
 non interrompe la prescrizione riguardo agli altri coe-
 redi, quando anche il credito fosse ipotecario, se l'ob-
 bligazione non è indivisibile.

Parmi che l'interpellazione fatta ad uno degli eredi d'un
 debitore solidario, o la ricognizione del diritto fatta da que-
 sto erede non potesse interrompere la prescrizione riguardo
 agli altri eredi, perchè i debiti erano *ipso jure* divisi tra i
 coeredi come si notò sotto l'art. 751 tom. I.

Questa interpellazione o ricognizione non interrompe
 la prescrizione riguardo agli altri condebitori, se non
 per quella porzione cui è tenuto lo stesso erede.

Per interrompere la prescrizione interamente riguardo
 agli altri condebitori, è necessaria l'interpellazione a
 tutti gli eredi del debitore defunto, ovvero la ricogni-
 zione di tutti questi eredi.

Io credo che per la *l. ult. Cod. de duob. reis stip.* l'inter-
 pellazione o la ricognizione, di cui nell'antecedente nota, in-
 terrompesse riguardo agli altri condebitori la prescrizione per
 tutto quanto il debito.

30 ART. 2156. La interpellazione fatta al debitore prin-
 cipale, o la ricognizione da lui fatta, interrompe la pre-
 serizione contra il fidejussore.

L'interpellazione fatta al debitore principale, o la ricogni-
 zione del diritto da lui fatta, non interrompeva la prescrizione
 riguardo al fidejussore, nè viceversa, perchè l'obbligazione del-
 l'uno era di una specie diversa da quella dell'altro *Maur.*
de fidejuss. part. 2 sect. 9 § 6, Gratian. discept. forens. cap.
310 n. 37, Tusch. litt. P. conclus. 589 per tot.

SEZIONE II.

Delle cause che sospendono il corso della prescrizione.

- 2151 **ART. 2157.** La prescrizione corre contra qualunque persona, purchè non abbia a suo favore qualche eccezione stabilita da una legge.

Concord. *arg. l. unic. Cod. de usucap. trans., prin. inst. de usucap.*

- 2152 **ART. 2158.** La prescrizione non corre contra i minori e gl'interdetti; salvo ciò che si è stabilito nell'articolo 2184, ed accettuati gli altri casi determinati dalla legge. 1522

Contro gl'impuberi non correva la prescrizione neppure di trent'anni *l. 48 ff de acq. rer. dom., l. 3 Cod. de praes. 30 vel 40 ann.*, contro i minori e contro coloro che ai minori venivano assomigliati la prescrizione ordinaria di dieci anni fra presenti e venti fra gli assenti non correva *l. 3 Cod. quib. non obicit. long. temp. praes.*, ma correva la prescrizione straordinaria di trenta o quarant'anni, contro la quale però potevano implorare il beneficio della restituzione in intero *l. ult. Cod. in quib. caus. in integ. V. la nota dell'artico. 1259 pag. 396 in fin. e seg. tom. II.*

- 2153 **ART. 2159.** Non corre fra i congiugi.

Concord. *l. 16 ff de fund. dot., l. 30 Cod. de jure dot., junct. l. 1 § 2 in fin. Cod. de ann. except.*

- 2154 **ART. 2160.** La prescrizione corge contra la donna maritata, ancorchè non sia separata di beni in forza del contratto di matrimonio, o per sentenza del giudice, riguardo ai beni amministrati dal marito; salvo però ad essa il regresso contra il marito. 1373e 1522

I fondi dotali, durante il matrimonio, non potevano prescrivere, a meno che la prescrizione non fosse incominciata prima che i fondi fossero divenuti dotali, nel qual caso era salvo alla moglie, dopo lo scioglimento del matrimonio, il regresso contro il marito qualora questi, potendo, non avesse impedito la prescrizione col richiamare a sè i fondi dotali *l. 16 ff de fundo dot., l. 30 Cod. de jure dotium*. I beni patrimoniali andavano soggetti a prescrizione come quelli di ogni

altra persona, non trovandosi nel diritto romano alcuna eccezione intorno a tali beni:

- 2255 ART. 2161. Ciò non ostante la prescrizione non corre durante il matrimonio, riguardo all'alienazione di un fondo dotale, a tenore dell'articolo 1374 sotto il titolo *del contratto di matrimonio, e dei diritti rispettivi dei coniugi.*

V. la nota precedente.

- 2256 ART. 2162. La prescrizione è parimente sospesa, durante il matrimonio,

1 nel caso in cui l'azione competente alla moglie non si potesse sperimentare se non dopo la scelta da farsi sull'accettazione, o la rinunzia alla comunione;

2 nel caso in cui il marito, avendo alienato i beni propri della moglie senza il di lei consenso, è garante della vendita; ed in tutti gli altri casi ne quali l'azione competente alla moglie si potesse rivolgere contra il marito

V. la nota dell'art. 2160.

- 2257 ART. 2163. La prescrizione non corre
 riguardo ad un credito dipendente da qualche condizione, sino a che la condizione siasi verificata;
 riguardo ad un'azione per causa di garentia, sino a che abbia avuto luogo l'evizione;
 riguardo ad un credito a tempo determinato, sino a che sia giunto tal tempo.

Concord. l. 7 § 4, l. 8 in fin. Cod. de pres. 30 vel. 40 ann., l. 1 in fin. Cod. de ann. except. ital. cont. toll., l. 30 Cod. de jure dotum.

- 2258 ART. 2164. La prescrizione non corre contra l'erede beneficiato, riguardo a' crediti che ha contro l'eredità.

Essa corre contra una eredità giacente, quantunque non provveduta di curatore.

Contro l'erede beneficiato non poteva correre giammai la prescrizione, riguardo ai crediti che aveva contro l'eredità, perchè sebbene pel beneficio dell'inventario non si confondessero le sue azioni, pure perchè ei rappresentava il defunto, non poteva giammai prescrivere contro se medesimo. D'al-

tra parte era sempre in sua facoltà di soddisfare i suoi crediti. *Gratian. discept. forens. cap. 932 n. 13 part. 5, Merlin. de pignor. et hypoth. lib. 5 quaest. 14 n. 68 et seq., De Luca de her. disc. 18 n. 9 et seq., et disc. 28 n. 6 et seq., Conciol. de haered. simpl. et benefic. art. 1 n. 366 et seq.*, e perciò non poteva procedere prescrizione alcuna per la regola che nelle cose facollative la prescrizione non correva *l. 2 Cod. de servit.*

Contro l'eredità giacente non correva la prescrizione se non era incominciata contro il defunto; nel qual caso volevano i prammatici che l'eredità stessa potesse ottenero per una giusta causa la restituzione in intero *Tusch. lit. P. conclus. 531, De Luca de Judiciis disc. 22 n. 69, Censal. ad Surd. decis. 2 n. 14, Rubeus de confus. cap. 32 n. 13, Salgad. Labyrinth. credit. part. 1 cap. 40 n. 31 et seq.*

2259 ART. 2165. La prescrizione corre ancora, durante i tre mesi per far l'inventario, ed i quaranta giorni per deliberare.

Durante il tempo per far l'inventario, la prescrizione non correva contro i creditori perchè era ad essi proibito in quel frattempo di agire contro l'erede *l. ult. Cod. de jur. delib.*

CAPITOLO V.

Del tempo necessario per prescrivere.

SEZIONE I.

Disposizioni generali.

2260 § 1 ART. 2166. La prescrizione si calcola a giorni, e non ad ore.

V. la nota dell'articolo seguente.

2260 § 2 ART. 2167. Si acquista quando è compiuto l'ultimo giorno del termine.

Nelle prescrizioni prese in rigore, il tempo si calcolava di momento in momento, ed il giorno incominciato non si aveva per finito *l. 6 ff de oblig. et act.* Nelle prescrizioni al contrario il tempo si calcolava a giorni, e bastava che l'ultimo giorno fosse principiato perchè si avesse per terminato *l. 6, l. 7 ff de usurp. et unucap., l. 15 ff de div temp. praes., l. 8 ff de feriis.*

Nelle prescrizioni il tempo era talvolta *continuo*, talvolta *utile*. *Continuo* era quando si numeravano tutti i giorni ferriati o non ferriati, vi fosse o no potestà di agire, ed in questo caso se l'anno era bisestile, e che il tempo della prescrizione fosse stato prefisso a mesi o ad anni, allora anche il giorno intercalare era computato nel tempo della prescrizione cosicchè prima che fosse spirato questo giorno la prescrizione non era compiuta perchè il giorno intercalare formava parte del mese o dell'anno in cui entrava, allorchè però il tempo si fosse dovuto computare di momento in momento l. 2 ff de div. temp. praes., l. 3 § 3 in fin. ff de min. 25 ann., l. 98 ff de verb. signif. Ma se del tempo non si fosse dovuto fare tale calcolo, ma invece si fosse dovuto ritenere per terminato il giorno incominciato, allora bastava che si fosse incominciato il giorno ventesimo ottavo di febbrajo, non ostante che il giorno intercalare o sia il ventesimo nono dello stesso mese non si fosse ancor principiato d. l. 98 ff de verb. sig. Se poi il tempo della prescrizione fosse stato prefisso non a mesi, nè ad anni, ma a giorni, allora il giorno intercalare si computava per un giorno, come nella l. 2 in fin. ff de divers. temp. praes., l. 27 § 5 ff ad leg. Aquil., § 14 in fin. inst. de l. Aquil. Finalmente se il tempo della prescrizione fosse stato prefisso ad uno o due mesi coll'indicazione dei giorni, allora il giorno intercalare non entrava a formar parte dei mesi come nelle ll. 28 e 38 ff de aedilit. edict.

Utile chiamavasi qualche volta il tempo che correva contro gli scienti, non contro gl'ignoranti l. 2 prin. et § 1 ff quis ordo in poss. servet.; ma più frequentemente chiamavasi quel tempo in cui si comprendevano i giorni ferriati, ma non i festivi, vale a dire quelli ne' quali non potevasi litigare l. 1 ff de div. temp. praes.

SEZIONE II.

Della prescrizione di trent'anni.

ATT. 2168. Tutte le azioni tanto reali, quanto per-¹³³
sonali, si prescrivono col decorso di trent'anni, senza¹³⁹¹
che colui che allega tal prescrizione, sia tenuto ad esibirne un titolo, o che gli si possa opporre veruna eccezione per causa di mala fede.

Le azioni altre erano perpetue altre temporali. Le prime duravano trent'anni, o almeno lungo tempo, conciossiachè le

azioni che per lungo tempo duravano, come le reali, si dicessero perpetue; le seconde spiravano in più breve termine l. 3 Cod. de praes. 30 vel 40 ann., l. 1 ff pro socio, prin. inst. de perp. et temp. act. Ma perchè ben s'intenda ciò, daremo alcune regole relative alla durata delle azioni. La prima regola è che le azioni reali spiravano al pari del dritto in re dal quale nascevano; quindi quelle sopra cose mobili duravano tre anni, quelle sopra cose immobili dieci anni fra presenti e venti fra gli assenti l. ult. Cod. de praes. long. temp., prin. instit. de usucap., a meno che non fosse mancato il giusto titolo che richiedevasi, o non fosse concorso un qualche vizio, come la mala fede, mentre allora erano necessari trent'anni l. 8 § 1. Cod. de praes. 30 vel 40 ann., nov. 131 cap. 6, salve le eccezioni fatte sotto gli articoli 2074, 2133, 2158 e 2170. Le azioni personali civili o pretorie, se erano persecutrici della cosa erano perpetue l. 3, l. 7 Cod. de praes. 30 vel 40 ann., salve le eccezioni di cui nella l. pen. Cod. de usufr., l. 13 Cod. de servit., l. ult. Cod. de praes. 30 vel 40 ann., l. 2 Cod. de ann. except., novell. 131 cap. 6, se erano penali e civili discendenti da delitti privati, erano perpetue, se penali pretorie o popolari, duravano un anno, salve le eccezioni di cui nella l. ult. ff naut. coup. stab., l. 18 ff depositi, l. 5 § 5 ff de his qui effud., l. ult. Cod. de dolo, prin. instit. de perp. et temp. act. Generalmente poi tutte le azioni si prescrivevano in trenta o quarant'anni quando in minor tempo non si fossero prescritte, ancorchè non fosse concorso alcun titolo, o vi fosse stata mala fede l. 3, l. 4 Cod. de praes. 30 vel 40 ann.

(Senza parlare delle più antiche prescrizioni di dritto sicolo, o dei termini assegnati a talune di esse dalle Costituzioni di Federico, e che furono in progresso dai capitoli dal regno abrogate, osserviamo noi semplicemente che il capitolo 57 del Re Martino ridusse al periodo di trent'anni le più lunghe prescrizioni, e lasciò nel pieno loro vigore quelle di dieci e venti anni, secondo le disposizioni del dritto comune.

Altre disposizioni particolari vennero in progresso emanate in fatto di prescrizioni, sia da posteriori capitoli del Regno, sia dalle costituzioni prammaticali del Duca di Sermoneta; ma finalmente, caduto in disuso col volger degli anni il mentovato capitolo del Re Martino, la nota Prammatica de' 21 settembre 1798 stabilì diversi termini per compiersi le seguenti prescrizioni. Ivi è detto che le azioni di rivendica d'immobili tanto dei beni liberi, che soggetti a fedecommesso si prescrivano col decorso di anni cento.

Pell'azione reintegratoria ossia per la ricuperazione della

cosa un tempo posseduta dagli antori di colui che la dimanda, il termine sia quello di anni sessanta.

Pell'azione d'ipoteca, anche privilegiata, anni sessanta, dal giorno in cui potea esperirsi l'azione.

Pella nullità della distrazione giudiziaria di beni liberi il termine sia quello di anni sessanta, e di anni cento se trattasi di beni soggetti a fedecommesso, dal giorno in cui fu coll'atto di possesso compiuta la medesima.

Pella ritassa del paraggio anni 40 da correre dalla morte del padre, se la tassa giudiziaria o estrogiudiziaria fu fatta vivente il medesimo, o dal giorno della tassa se fu fatta morto il padre.

Pella rescissione della rinunzia fatta in occasione di matrimonio sul pretesto di qualunque lesione anni 40 da correre dalla morte del padre se fu eseguita in di lui favore.

Pella nullità, insussistenza o rescissione di una transazione anni 40 se di beni liberi, ed anni 100 se di beni soggetti a fedecommesso.

Pei servizii personali la prescrizione sia quella definita dal cap. 62 del Re Ferdinando II, cioè anni cinque vivente il debitore, ed anno uno morto il medesimo.

Per il patto di ricompra si debba osservare il cap. 214 di Carlo Imperadore, secondo il quale, ove fosse convenuto nel contratto di vendita è dichiarato imprescrittibile.

Per i rimedii avverso le sentenze anche di restituzione in intero avanti qualunque tribunale anni 40, ed in rapporto ai successori di proprio dritto anni 60.

Pelle regalie minori e per i dritti meramente fiscali anni cento, conchè però se esista un qualche atto capace ad interrompere qualunque altra prescrizione, questi non si dovesse attendere dopo il lasso di anni 40. Le regalie maggiori però, ossia i supremi dritti di maestà furono dichiarati imprescrittibili.)

2263 ART. 2169. Dopo ventotto anni dalla data dell'ultima scrittura il debitore di una rendita può essere astretto a somministrarne a proprie spese una nuova al suo creditore, o a quelli che abbian causa da lui. 1700 1781 1791

ART. 2170. Le regole della prescrizione sopra altri oggetti diversi da quelli indicati nel presente titolo, sono spiegate ne' loro luoghi particolari.

Sebbene quando mi si è presentata l'occasione abbia accennato molte prescrizioni che in diversi tempi si terminavano, nondimeno mi sembra utile di vederle tutte in un sol punto indicate: la qual cosa essendo stata fatta così bene dal-

l'Illustre Voet ad Pand. tit. de divers. temp. praes. n. 6, che inutilmente io tenterei di farla migliore, così rimetto i miei lettori allo stesso autore.

SEZIONE III.

Della prescrizione di dieci e di venti anni.

- 2265 ART. 2171. Colui che acquista in buona fede e con giusto titolo un immobile, ne prescrive la proprietà col decorso di anni dieci, se il vero padrone abiti nel territorio compreso sotto la giurisdizione della Corte civile dentro del quale sia situato l'immobile; e col decorso di anni venti, se sia domiciliato al di fuori.

Concord. l. unica Cod. de usucap. transfor., l. peni Cod. de servit. et aqua, l. 9 Cod. de praes. long. temp., l. 7 Cod. quib. non obit. long. temp., prin. inst. de usucap.; se non che presenti in materia di prescrizione dicevansi quelli che abitavano in una medesima provincia; assenti quelli che abitavano in diverse provincie l. ult. Cod. de praes. long. temp. decem vel vig. ann.

(Ved. la nota dell'articolo 2168.)

- 2266 ART. 2172. Se il vero padrone abbia tenuto in diversi tempi il suo domicilio nel detto territorio, e fuori del medesimo, è necessario per compiere il corso della prescrizione, aggiungere a quel che manca a' dieci anni di presenza, un numero di anni di assenza, che sia doppio di quello che manca per compiere i dieci anni di presenza.

Nel caso di cui in questo articolo, si aggiugnevano dieci anni al tempo dell'assenza nov. 119 cnp. 8.

- 2267 ART. 2173. Un titolo nullo per difetto di forme non può servire di base alla prescrizione di dieci o di venti anni.

Il titolo doveva essere vero, altrimenti non aveva luogo prescrizione alcuna l. 27 ff de usurp. et usucap., l. 5 Cod. de long. temp. praes. 10 vel 20 ann., § 11 inst. de usucap., a meno che non si fosse trattato di prescrivere servitù, perchè allora bastava la buona fede congiunta alla persuasione di essere muniti di un titolo l. 10 ff si servitus vind., l. ult. ff de aq. et ag.

pluv. arc., o non si fosse trattato di un giustissimo errore di fatto, come nei casi csemplicati nella *l. 11 ff pro emtore, l. 33 § 1 ff de usurp.* Che se il titolo era bensì vero ma però nullo, si distingueva tra la nullità procedente da un errore di diritto e quella che derivava da errore di fatto. Nel primo caso non davasi prescrizione *l. 2 § 25 in fin. ff pro emtore, l. 1 § 1, 2 ff pro donato*. V. la nota dell'articolo 2125 pag. 138, nel secondo si dava per equità, sebbene il rigore del diritto a ciò fosse contrario *l. 2 § 15 et 16 ff pro emt. l. 7 § 2 ff de publ. in rem, l. 12 ff de usurp. et usucap.* Se fingevasi un titolo invece di un altro che in realtà fosse esistito, allora la prescrizione correva, ma fondata sul vero titolo e non sul finto *l. ult. ff pro donat., tot. tit. Cod. plus valere quod agit*. Finalmente se v'era un titolo vero, ma che il possessore lo avesse ingnorato, correva non ostante la prescrizione *l. 2 § 3 ff pro emt., l. 31 § ult., l. 44 § 4 ff de usurp. et usucap.*

2268

ART. 2174. La buona fede è sempre presunta, e chi allega la mala fede, dee somministrarne le pruove. 745
1070
2130

Per prescrivere era necessaria la buona fede come si disse nella nota dell'art. 2125 pag. 138. Questa buona fede si presumeva nel possessore quando era stata da lui allegata, finchè non si provava in contrario *l. pen. Cod. de evict., arg. l. 51 ff pro socio*.

2269 a.

ART. 2175. Basta che la buona fede siavi stata nel tempo dell'acquisto, perchè si presume continuata in tutto il tempo richiesto a prescrivere. La mala fede sopravvenuta nuoce: ma non potrà essere ammessa a dimostrarla altra pruova se non quella che risulta da scrittura.

Coucord, *l. 4 § 18, l. 15 § ult. ff de usurp. et usucap., l. 48 § 1 ff de acquir. rer. dom.*, intendendo però per tempo dell'acquisto il tempo della consegna *l. 15 § ult., l. 44 § 1, l. 48 ff de usurp. et usucap., l. 2 prin. ff pro emt.*, ad eccezione del contratto di compra e vendita, nel quale ricercavasi la buona fede al tempo del contratto ed a quello della consegna *l. 10, l. 48 ff de usurp. et usucap., l. 2 prin. et § 13 ff pro emt., l. 7 § 16 et ult. in fin. ff de pub. in rem act.*

2270

ART. 2176. Dopo dieci anni l'architetto e gli appaltatori restano sciolti dalla garentia delle opere in grande, che han fatte o dirette. 1350
1638

V. la nota dell'art. 1633 tom. III.

SEZIONE IV.

Di alcune particolari prescrizioni.

- 2271 a. ART. 2177. Si prescrivono col decorso di sei mesi
 le azioni de' maestri ed institutori di scienze ed arti per
 le lezioni che danno a mese;
 le lezioni degli osti e dei trattori per l'alloggio e 1971 n.5
 cibi che somministrano;
 quelle dei domestici stipendiati a mese, degli operai 104 p.c.
 e dei giornalieri pel pagamento delle loro giornate, dei 1970 n.4
 loro salarij, e delle somministrazioni loro dovute. 1627

V. la nota dell'art. 2168.

(Per dritto siculo i servizi personali si prescrivevano col decorso di cinque anni essendo vivente il debitore, e di un anno dopo la sua morte cap. 62 Ferdinand. e Prammatica del 1798 riportata nella nota dell'art. 2168).

- 2272 ART. 2178. Si prescrivono col decorso di un anno
 le azioni de' medici, chirurghi e speciali per le loro visite
 operazioni e medicamenti;
 degli uscieri per la mercede degli atti che notifica-
 no, e delle commessioni che eseguono;
 dei mercanti per le merci che vendono a' partico-
 lari non mercanti;
 dei maestri che tengono in casa gli alunni, pel
 prezzo della pensione che ne riscuotono; e degli altri
 maestri pel prezzo della istruzione;
 de' domestici stipendiati ad anno pel pagamento del 1627
 loro salario. 1970 n.4

V. la nota dell'art. 2168.

- 2273 ART. 2179. L'azione de' patrocinatori pel pagamento
 delle loro spese e salarij si prescrive col decorso di due
 anni da computarsi dalla decisione delle liti, o dalla con-
 ciliazione delle parti, o dalla revocazione dei detti pa-
 trocinatori. Riguardo agli affari non terminati, essi non
 possono domandare di esser soddisfatti delle spese e sa-
 larij dovuti da tempo maggiore di cinque anni.

V. la nota dell'art. 2168.

2274 ART. 2180. La prescrizione ha luogo ne' casi sopra enunciati, quantunque si sieno continuate le somministrazioni, le consegne a credenza, i servigi ed i lavori.

La prescrizione non cessa di correre, se non quando vi sia stato un conto aggiustato, una polizza o chirografo, o una citazione giudiziale non perenta.

2275 ART. 2181. Nondimeno coloro cui tali prescrizioni vengono opposte, possono deferire il giuramento a coloro che le oppongono, per sapere se la cosa siasi realmente pagata.

Il giuramento potrà esser deferito alle vedove ed agli eredi, ovvero a' tutori di questi ultimi, se sien minori, affinchè dichiarino se sappiano o no che la cosa sia dovuta.

2276 ART. 2182. I giudici ed i patrocinatori sono esonerati dal render conto delle carte relative alle liti, cinque anni dopo la decisione delle medesime.

Gli uscieri, dopo due anni dall'esecuzione della commissione, o dalla notificazione degli atti di cui erano incaricati, son parimente liberati dal renderne conto.

V. la nota dell'art. 2168.

2277 ART. 2183. Si prescrivono col decorso di cinque anni le annullità delle rendite perpetue, e vitalizie;
 quelle delle pensioni per alimenti;
 le pigioni delle case ed i fitti dei beni rustici;
 gl'interessi delle somme prestate, e generalmente tutto ciò che è pagabile ad anno, o a termini periodici più brevi.

V. la nota dell'art. 2168, con questo però che relativamente alle annue rendite, usure, pensioni alimentari e simili, era necessaria una prescrizione di trent'anni per ogni annualità, cosicchè le rendite scadute da trent'anni in addietro erano prescritte, ma non quelle scadute da minor tempo l. 7 § 4 et ult. Cod. de praes. 30 vel 40 ann., l. 26 Cod. de usuris.

ART. 2184. Le prescrizioni delle quali trattasi negli articoli della presente sezione, corrono contra i minori e gl'interdetti, salvo loro il regresso contra i tutori.

V. la nota dell'art. 2158.

2279 ART. 2185. Riguardo a' mobili, il possesso vale per ¹⁰⁹⁵
titolo. ^{1971 n. 4}

Ciò non ostante colui che ha perduto, o cui fu rubata qualche cosa, può rivendicarla nel corso di tre ⁶³⁷
anni, da computarsi dal giorno della perdita o del furto ¹⁴⁴¹
contra la persona, nelle mani della quale la trovi; salvo ¹²⁵⁶
a questa il regresso contra colui dal quale l'ha ricevuta. ^{1971 n. 1}
V. la nota dell'art. 2132. ^{1971 p. c.}
^{621 p. p.}

2280 ART. 2186. Se l'attuale possessore della cosa rubata o perduta, l'abbia comprata in una fiera o mercato, ovvero in occasione di una vendita pubblica, o da un mercante venditore di simili cose, il padrone originario non può farsela restituire, se non rimborsando al possessore il prezzo che gli è costata.

2281 m. a. ART. 2187 Le prescrizioni incominciate precedentemente al dì primo di gennajo 1809 ne' dominj al di quà del Faro, ed in quelli al di là del Faro precedentemente al giorno in cui le presenti leggi civili saranno ivi in vigore, avranno rispettivamente la durata ordinata dalle leggi anteriori.

Ciò non ostante, se le anzidette prescrizioni secondo le leggi anteriori fossero oltre i trent'anni, saranno estinte col decorso di soli trent'anni. Per gli dominj non però al di là del Faro, se i trent'anni si compiano nel corso dell'anno dal dì che le presenti leggi civili saranno ivi in vigore, i trent'anni non si avranno per compiuti che il dì 31 di dicembre dell'anno 1820.

Ved. l. 7 Cod. de legibus.

(Il cap. 57 del Re Martino che assoggettò alla prescrizione di trent'anni tutte le azioni reali e personali che per antico dritto esigevano un periodo più lungo, formalmente incluse nella disposizione della nuova legge tutti i negozii passati, o prescrizioni in allora cominciate.

» Ogni ragione ed ogni azione (ivi è detto) da qualunque causa sia, tanto riguardante beni feudali, che burgensatici, li quali » e per li quali da trent'anni in qua non sia stata lite legittima » contestata, nè fatta protestazione secondo la ragione, tanto se » si trattasse di azione personale quanto ipotecaria, sia per lo » edutto della presente costituzione in tutto summata, e nessuna » delle cause predette di trent'anni oltre sia ascoltata in alcun » giudizio.....»

Così parimenti la Prammatica del 1798 che regolò i termini delle prescrizioni, e che si è da noi riportata nella nota dell'articolo 2168, stabilì la retroattività delle disposizioni in essa contenute colla clausola finale concepita nei seguenti termini: » Si dichiara inoltre che la presente Prammatica debba » aver luogo dal giorno di sua pubblicazione, ed eseguirsi in » tutte le cause, a riserva di quelle che si trovassero introdotte e » contestato il giudizio. »)

FINE.

APPENDICE

AL QUARTO TOMO

(Alla seconda nota dell'articolo 1972 pag. 16, si aggiunge.)

(Per dritta sicola colui il quale aveva sborsato denaro per la compra di una cosa veniva preferito ad ogni altro creditore ond'essere pagato del suo credito sulla cosa stessa, purchè avesse constatato che il denaro venne con effetto sborsato per comprare quella tal cosa specificamente cap. 192 Reg. Alphons.)

(Alla nota dell'articolo 1020 pag. 39 in fine si può riportare il seguente R. D. de' 27 maggio 1822 diretto a riordinare in Sicilia gli uffizii delle conservazioni d'ipoteche e a determinare i dritti da pagarsi nelle iscrizioni e trascrizioni degli atti, nei quali richieggonsi tali formalità.)

» Visto il titolo XIX del Codice civile pel nostro regno
» delle Due Sicilie, che fissa i principii della giurisprudenza
» ipotecaria.

» Visto il titolo XI della nostra legge de' 21 di giugno 1819
» riguardante i regolamenti degli uffizii della conservazione
» delle ipoteche.

» Considerando che nei nostri reali domini oltre il Faro
» per effetto delle passate vicende gli uffizii della conserva
» zione delle ipoteche rimasero in alcune valli inoperosi; ed
» in alcune altre distrutte.

» Volendo provvedere a questo interessante oggetto, onde
» assicurare i vantaggi del sistema ipotecnario agli atti pei quali
» erano stati richiesti a' conservatori delle ipoteche le forma
» lità ipotecarie prima della sospensione e della distruzione de
» gli uffizii anzidetti, ed agli atti stipulati dopo la chiusura
» de' medesimi.

» Visto il rapporto ec. Sulla proposizione ec. Udito ec.
» Abbiamo risoluto di decretare ec.

» Art. 1. In ogni conservazione d'ipoteche ne' nostri reali domini al di là del Faro sarà disteso dal presidente del tribunale civile, assistito dal direttore del registro, dal sindaco del capoluogo della Valle, e dal conservatore delle ipoteche, un processo verbale onde assicurare le seguenti cose:

» 1. assicurare in un modo legale l'epoca in cui gli uffizii della conservazione dell'ipoteche rimasero in alcune valli inoperosi;

» 2. assicurare nello stesso modo l'epoca in cui gli uffizii della conservazione delle ipoteche rimasero in alcune valli distrutti;

» 3. assicurare finalmente nello stesso modo il tempo, durante il quale gli uffizii distrutti, prima di venirsi al fatto della distruzione, furono inoperosi.

» 2. Tutti gli atti stipulati dopo la chiusura degli uffizii sino all'apertura dei medesimi, godranno de' loro effetti legali dalla data dell'atto.

» 3. Tutti gli atti di data anteriore alla chiusura degli uffizii di cui non si era presa iscrizione, o non si era fatta trascrizione, godranno de' loro effetti legali dal giorno della chiusura degli uffizii.

» 4. Le disposizioni contenute ne' due precedenti articoli avranno vaglia dentro un termine di rigore di tre mesi.

» 5. Per le iscrizioni e trascrizioni di questi atti si pagheranno i dritti fiscali e gli emolumenti al conservatore, secondo la tariffa annessa alla legge de' 21 giugno 1819.

» 6. Scorso il termine di tre mesi gli effetti legali correranno dal giorno in cui si adempisce alla formalità.

» 7. Tutti gli atti stipulati dopo l'epoca della distruzione sino alla riapertura degli uffizii, godranno de' loro effetti legali dalla data dell'atto.

» 8. Tutti gli atti fatti nell'intervallo corso tra il giorno della distruzione degli uffizii ed il giorno in cui gli uffizii medesimi rimasero inoperosi godranno de' loro effetti legali dalla data dell'atto.

» 9. Queste disposizioni avranno vaglia dentro lo stesso termine di tre mesi.

» 10. Per tali iscrizioni o trascrizioni si pagheranno i dritti fiscali e gli emolumenti al conservatore, secondo la tariffa annessa alla legge de' 21 giugno 1819.

» 11. Scorso il termine di tre mesi, gli atti godranno degli effetti legali dal giorno in cui sarà adempita la formalità.

» 12. Tutti gli atti di data anteriore all'epoca in cui gli uffizii distrutti rimasero inoperosi, godranno de' loro effetti

» legali dalla data dell'atto; purchè si adempiano le formalità ipotecarie dentro un termine di rigore di sei mesi.

» 13. Per gli atti accennati nell'articolo precedente, le iscrizioni o trascrizioni si faranno in nuovi registri, e dentro i termini di sei mesi.

» 14. Per le iscrizioni o trascrizioni degli atti di cui si fa parola nell'articolo 12, non si pagheranno dritti fiscali, ma soltanto gli emolumenti al conservatore colla seguente tariffa cioè:

» Per ogni iscrizione di dritto ipotecario sopra titolo di data anteriore alla distruzione delle conservazioni, qualunque fosse il numero de' creditori, purchè solidarii, quando la formalità fosse richiesta colla stessa domanda; esibendosi borderò, grana cinque siciliani: esibendosi bullettini di deposito, grana dieci siciliani: facendosi poi la domanda senza esibirsi borderò o bullettini, grana dieci siciliani.

» Per ogni ricognizione di deposito di atti o borderò di data anteriore alla distruzione della conservazione, cioè per ogni ricevo che il conservatore è in obbligo di consegnare alle parti per gli atti sui quali è richiesta la formalità ipotecaria, qualunque fosse il numero di tali atti, purchè depositati dalla stessa persona, grana cinque siciliani.

» Per ogni copia di borderò che munito di certificato di adempimento d'iscrizione fu consegnato dal conservatore alla parte, e che si presenta per ricevere nuova formalità, qualora non volesse la parte stessa accompagnarlo, colla copia, grana cinque siciliani.

» Per la redazione delle note, o sia borderò per titoli di data anteriore alla distruzione della conservazione, qualora non si volessero dalla parte redigere, tarì uno siciliano e grana dieci.

» Per la trascrizione di ogni atto di passaggio di beni immobili, o di processo verbale di pignoramento, di data anteriore alla distruzione dell'officina, sia che si presentasse l'atto altra volta trascritto, sia che no, e per ogni carta di due facciate, ed ogni facciata di venticinque linee, e diciotto sillabe a linea, calcolate sull'atto che si presenta, grana dieci siciliani.

» Per ogni iscrizione di ufficio, risultante dagli atti di data dal dì 1 settembre 1819 epoca da cui ebbe vigore il nuovo Codice civile in Sicilia, al giorno della distruzione della conservazione, grana dieci siciliani.

» 15. Il direttore generale dell'amministrazione di rami o dritti diversi, sotto la di cui immediata dipendenza trovavasi

» l'amministrazione del registro e delle ipoteche, darà tutte le
 » istruzioni che crederà necessarie ai conservatori delle ipote-
 » che, onde il servizio pubblico che risulta dal presente de-
 » creto fosse regolato colla massima esattezza.

» 16. Il direttore ec. »

(Giova inoltre conoscere le disposizioni testuali del R. D. del 21 giu-
 gno 1819 citato sotto l'art. 1020 pag 39, che regola la iscrizione e
 trascrizione nei domini oltre il Faro, degli atti anteriori alla nuova
 legge.)

» Veduto il n. 5 dell'articolo 1 della nostra legge di que-
 » sta stessa data.

» Sulla proposizione ec. Abbiamo risoluto di decretare ec.

CAPITOLO I.

*Disposizioni transitorie relative alle ipoteche ed a' privilegi
 pe' nostri domini al di là del Faro.*

» Art. 1. I dritti d'ipoteca o privilegio acquistati ne' no-
 » stri domini al di là del Faro anteriormente al 1 di settem-
 » bre di questo anno potranno essere iscritti a tutto febbrajo
 » dell'anno 1820.

» 2. Le iscrizioni che verranno fatte nel corso di sei mesi
 » sopra stabiliti, conserveranno a' creditori la loro ipoteca o
 » il privilegio, come ancora il rango che loro accordavano le
 » precedenti leggi nel concorso degli altri creditori.

» 3. Le ipoteche che fossero iscritte dopo il termine sud-
 » detto, non saranno efficaci, che a contare dal giorno del-
 » l'iscrizione. Nel caso medesimo i privilegi degenereranno in
 » semplice ipoteca, e non prenderanno rango che dal giorno
 » dell'iscrizione.

4. — 1 Per richiedere la iscrizione de' diritti anteriori al
 » 1 di settembre prossimo, il creditore o chiunque agisca in
 » suo nome non sarà obbligato a presentare il titolo del cre-
 » dito, per lo quale la formalità si domanda.

» 2 L'iscrizione sarà fatta colla semplice presentazione delle
 » due note contenenti le indicazioni prescritte dagli art 2042
 » e 2043 delle leggi civili, salva l'eccezione contenuta nello
 » articolo 5.

» 3 Il richiedente sarà tenuto di dichiarare la somma in
 » numerario, alla quale equivalgono le rendite e prestazioni
 » per le quali domanda l'iscrizione.

» 4. Se il richiedente non voglia presentare al conservatore le note, delle quali è menzione nel numero 2 di questo articolo, sarà abilitato ad esibirgli il suo titolo, o la dichiarazione di non averlo, con tutte le indicazioni necessarie per prendersi le iscrizioni. In tal caso il conservatore sarà nell'obbligo di fornire egli le due note, mediante il premio stabilito nell'articolo 12 num. 3.

» 5. Quando sia stata convenuta l'ipoteca generale, perchè permessa dalle leggi che sono state in quei nostri domini in osservanza sino a tutto il dì 31 d'agosto corrente anno, le iscrizioni che saranno prese nel termine prescritto dall'articolo 1, ne conserveranno il rango sopra i beni presenti e futuri del debitore, situati nell'estensione dell'ufficio dove sono state domandate, senza che il richiedente sarà obbligato di designare la natura nè la situazione degli immobili.

» Se l'iscrizione sarà fatta, spirato il termine suddetto, non produrrà il suo effetto che sopra i beni presenti, e non sarà efficace che dal giorno della iscrizione medesima giusta lo articolo 3.

» 6. Le iscrizioni a pro dei minori, degl'interdetti, degli assenti su' beni de' loro tutori, curatori ed amministratori, e quelle a pro de' conjugi per ragione delle loro convenzioni e dritti matrimoniali, saranno fatte ad istanza delle persone indicate negli articoli 120, 2022, 2024, 2025 e 2026 delle leggi civili.

CAPITOLO II.

Disposizioni relative a' passaggi degl'immobili.

» 7. I possessori d'immobili che non avessero ancora adempito a tutte le formalità prescritte dalle leggi, dagli usi e dalle legali osservanze in vigore anteriormente al 1 di settembre di questo anno, ad oggetto di consolidare le loro proprietà e purgarne i pesi e le ipoteche, vi suppliranno colla trascrizione dell'atto di passaggio.

» 8. Tutti i passaggi anteriori avvenuti fino al dì 31 di agosto di questo anno, di cui gli atti saranno stati trascritti dal 1 settembre seguente fino a tutto febbrajo dell'anno 1820, non rimarranno purgati che dei gravami e delle ipoteche non iscritte prima di spirare il detto termine.

» Potrà però prendersi la iscrizione, elassi i mesi sei, qualora non sieno decorsi giorni quindici dal dì della trascrizione.

» zione. In questo caso però la iscrizione varrà soltanto per
 » conservare il gravame e l'ipoteca sul fondo alienato: ma il
 » suo rango avrà luogo dal dì della data della iscrizione
 » medesima.

» 9. Nulla è innovato pe' passaggi anteriori al 1 di settem-
 » bre di questo anno, relativamente alle leggi ed agli usi che
 » avessero potuto obbligare il nuovo proprietario alla rappre-
 » sentazione ad al pagamento del di loro prezzo, come pure
 » a' dritti ed alle azioni di creditori, sia per esigerlo, sia per
 » far valere le loro ragioni sopra l'immobile, sebbene passato
 » ad un terzo possessore.

CAPITOLO III.

*De' dritti per le iscrizioni e trascrizioni, pe' titoli anteriori al
 di 31 di agosto, e degli emolumenti de' conservatori.*

» 10. Il dritto d'iscrizione per tutti i crediti nascenti da
 » titoli anteriori al 1 di settembre di questo anno sarà di
 » grana dieci siciliani per ouce trentatre e tarì dieci siciliani.

» 11. Il dritto di trascrizione sarà di tarì due e grana dieci
 » siciliani per once trentatre e tarì dieci siciliani.

» 12. I conservatori delle ipoteche per le iscrizioni e tra-
 » scrizioni suddette godranno degli emolumenti qui appresso
 » determinati:

» 1 per ogni ricognizione di deposito di atti, o note, qua-
 » lunque sia il numero degli atti depositati, grana cinque si-
 » ciliani;

» 2 per le iscrizioni di ogni dritto d'ipoteca o privile-
 » gio, qualunque sia il numero de' creditori, purchè solida-
 » rii, quando la formalità sia richiesta dallo stesso notamen-
 » to, tarì uno siciliano;

» 3 per la redazione di due note relative allo stesso cre-
 » dito, laddove il conservatore ne sia incaricato ai termini
 » dell'articolo 4 num. 4, tarì tre siciliani;

» 4 per la trascrizione di ciascun atto di passaggio dei
 » beni per ogni pagina dell'atto presentato per la trascrizione
 » di due facciate ogni pagina, ognuna di esse venticinque li-
 » nee, e di diciotto sillabe a linea, tarì uno;

» 5 per ciascun duplicato di quietanza per iscrizione o
 » trascrizione, grana cinque siciliani.

» 13. I nostri ec. »

— *Notate inoltre il seguente R. D. de' 22 maggio 1832 relativo al caso della iscrizione di un titolo negli uffizii dei Reali domini al di qua del Faro dopo essersi iscritto nei domini al di là.*

» Veduto l'articolo 59 della legge de' 22 di giugno 1819 » che permette la registrazione degli atti sotto firma privata » in tutti gli uffizii indistintamente.

» Volendo prevenire le frodi che gli atti di tal natura formati ne' nostri Reali domini di qua del Faro in contravvenzione alla legge sul bollo si portino, onde evitarsi il pagamento dei corrispondenti dritti e multe di bollo, a registrare negli uffizii dei Reali domini di là del Faro, ove dazio di bollo non esiste.

» Veduti le articoli 91 della mentovata legge che stabilisce il dritto d'iscrizione de' crediti ipotecari in ragione di grana venti, tarì due siciliani, per ogni 100 ducati, once trentatre e tarì dieci siciliani, e l'articolo 10 del R. D. dei 21 di giugno 1819 con cui un tal dritto per tutti i crediti nascenti da titoli anteriori al dì 1 di settembre di detto anno è stato fissato pe' Reali domini al di là del Faro a grana dieci siciliani per once 33, 10 siciliani.

» Volendo determinare il dritto da esigersi, allorchè siffatti crediti, dopo iscritti negli uffizii degli anzidetti Reali domini col pagamento del dritto minore, vogliano farsi inscrivere in quelli di qua del Faro a' termini dell' articolo 94 della ripetuta legge.

» Veduto il parere della Consulta dei Reali domini di qua del Faro.

» Sulla proposizione ec. Udito ec. Abbiamo risoluto di decretare ec.

» Art. 1. Gli atti sotto firma privata formati ne' Reali domini di qua del Faro quando i contraenti siano di questa stessa parte pe' Reali domini non potranno registrarsi negli uffizii de' Reali domini di là del Faro. Per tutte le altre carte private rimane in vigore la disposizione dell'art. 59 della suddetta legge de' 21 di giugno 1819.

» 2. I crediti nascenti da titoli anteriori al dì 1 di settembre 1819 allorchè dopo essersi iscritti negli uffizii delle ipoteche de' Reali domini al di là del Faro col dritto di grana dieci siciliani, si vogliono fare inscrivere negli uffizii de' Reali domini di qua, riceveranno questa formalità col pagamento del supplimento del dritto sino a grana 20 napoletani per ogni 100 ducati, esibendosi però la ricevuta del dritto pagato negli uffizii di là del Faro.

» 3. Il nostro Ministro ec. »

(Alla nota dell'art. 2075 pag. 71 si aggiunga)

— *I dritti di trascrizione degli atti traslativi di proprietà di cose immobili trovansi fissati dalla legge degli 11 giugno 1819 (art. 108 e segg.)*

— *Ma trattandosi di trascrivere un atto in virtù del quale il padrone diretto di un fondo enfiteutico o chiunque altro ne acquisti l'utile dominio, il dritto da pagarsi alla tesoreria è determinato dal seguente R. D. de' 9 agosto 1826.*

» Veduto l'articolo 108 della legge degli 11 di giugno 1819.

» Veduto il parere ec. Sulla proposizione ec. Inteso ec. Abbiamo risoluto di decretare ec.

» Art. 1. Volendosi far trascrivere negli uffizii delle ipoteche gli atti, mediante i quali il padrone diretto di un fondo enfiteutico ne abbia acquistato il dominio utile, il conservatore esiguirà la formalità esigendo in beneficio della tesoreria generale il dritto di trascrizione di grana cinquanta per ogni cento ducati sul ventuplo della rendita imponibile apparute dal catasto, depurata dall'annuo canone. Se però la rendita imponibile sia minore, uguale, o poco superante l'annuo canone, il dritto di trascrizione sarà percepito sul terzo del ventuplo della rendita imponibile.

» La rendita imponibile è poco superante l'annuo canone, quando l'eccesso di l'una sull'altro sia minore della terza parte della rendita imponibile.

» In quanto agli effetti legali della trascrizione degli atti suddetti, non sarà recata la menoma innovazione alle leggi vigenti.

» 2. Le disposizioni contenute nell'articolo precedente sono applicabili anche nel caso che si richiegga la trascrizione di atti portanti trasferimenti del dominio utile di un fondo enfiteutico a favore di chiunque altro che non sia padrone diretto.

» 3. Il nostro Consiglieri ec.

INDICE

DEI LIBRI, TITOLI, CAPITOLI ec.

DEL CODICE PARTE PRIMA

COMPRESI IN QUESTO QUARTO TOMO.

LIBRO III.

DEI DIFFERENTI MODI COI QUALI SI ACQUISTA
LA PROPRIETÀ.

TIT. XIX.	De' privilegi e delle ipoteche	pag. 5
CAP.	I. Disposizioni generali	ivi
—	II. Dei privilegi	7
SEZ.	I. De' privilegi sopra i mobili	8
§	I. De' privilegi generali sopra i mobili	ivi
—	II. De' privilegi sopra determinati mobili	9
SEZ.	II. De' privilegi sopra gl'immobili	15
—	III. De' privilegi che si estendono sopra i mobili e gl'immobili	17
—	IV. De' privilegi del tesoro pubblico	ivi
§	I. De' diritti del tesoro pubblico su i beni dei contabili	21
—	II. De' privilegi del tesoro pubblico per la riscossione delle contribuzioni	24
—	III. De' diritti del tesoro pubblico per recuperare le spese di giudizio in materia criminale, correzionale e di polizia	25
SEZ.	V. De' modi co' quali si conservano privilegi	27
CAP.	III. Delle ipoteche	28
SEZ.	I. Delle ipoteche legali	31
—	II. Delle ipoteche giudiziali	34
—	III. Delle ipoteche convenzionali	35
—	IV. Dei gradi delle ipoteche fra loro	39
CAP.	IV. Del modo della iscrizione de' privilegi e dalle ipoteche	49

—	V.	Della cancellazione e della riduzione delle iscrizioni	pag. 59
—	IV.	Dell'effetto de' privilegi e delle ipoteche contra i terzi possessori »	62
—	VII.	Della estinzione de' privilegi e delle ipoteche »	66
—	VIII.	Della trascrizione e de' suoi effetti, e del modo di render libere le proprietà da' privilegi e dalle ipoteche »	69
—	IX.	Del modo di liberarsi dalle ipoteche, quando non esista iscrizione su' beni dei mariti e de' tutori »	76
—	X.	Della pubblicità dei registri, e della responsabilità de' conservatori »	78
TIT.	XX.	Della spropriazione forzata, o sia vendita giudiziaria degl'immobili, e della graduazione fra i creditori »	82
CAP.	I.	Della spropriazione forzata, o sia vendita giudiziaria degl'immobili »	ivi
—	II.	Della graduazione e della distribuzione del prezzo fra i creditori »	90
TIT.	XXI.	Della prescrizione »	137
CAP.	I.	Disposizioni generali »	ivi
—	II.	Del possesso »	144
—	III.	Delle cause che impediscono la prescrizione »	166
—	IV.	Delle cause che interrompono o che sospendono il corso della prescrizione »	167
SEZ.	I.	Delle cause che interrompono la prescrizione »	ivi
—	II.	Delle cause che sospendono il corso della prescrizione »	171
CAP.	V.	Del tempo necessario per prescrivere . . »	173
SEZ.	I.	Disposizioni generali »	ivi
—	II.	Della prescrizione di trent'anni »	174
—	III.	Della prescrizione di dieci e di venti anni »	177
—	IV.	Di alcune particolari prescrizioni »	179

TAVOLA ALFABETICA

DELLE MATERIE

CONTENUTE NEL CODICE PARTE I LEGGI CIVILI.

0000000000

N. B. Il numero romano indica il tomo, i numeri arabi che lo precedono indicano gli articoli, quelli che lo seguono le pagine.

A

ABITAZIONE. Come si acquisti e si perda il dritto di abitazione, 550, I, 238. Esige che si dia cauzione e si formi l'inventario 551, ivi, 238. Come debba godersi 552, ivi. È regolata dal titolo 553, ivi. Se il titolo non ne determina la estensione come si regola 555, 556 e 557, ivi, 239.

ACCESSIONE. Cosa sia 471, I, 198. Quali frutti faccia appartenere al proprietario e sotto qual peso 472 e 473, ivi, 198. Come si eserciti il dritto di accensione sulle cose immobili 477 a 489, ivi 200 e segg., e sulle mobili 490 a 502, ivi, 211 e segg.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ'. In quante maniere si può accettare una eredità 691, I, 317. A qual tempo si retrotragga 694, ivi, 319. Quando dicasi espressa e quando taciuta 695, ivi. Da quali atti si deduca o no 696, 697, ivi, 319. Fatta da un maggiore quando possa da esso impugnarsi 700, ivi, 321. Solennità richieste per accettare le eredità devolute alle donne maritate, ai minori o agl'interdetti 693, ivi 318. Col beneficio dell'inventario ove debba farsi 710, ivi 326. Col beneficio dell'inventario quando produca il suo effetto 711, ivi, 327. Prescrizione della facoltà di accettarla 706, ivi. Dilazione

- concessa all'erede per deliberare sull'accettazione 712, ivi 323.
 Ved. *Eredi, Eredità, Maggiore, Donazione, Successione.*
- ACQUA.** Disposizioni relative alle servitù prodotte dal corso delle acque, 562, I, 241, e dallo stillicidio 631, ivi 258.
- ADIZIONE.** Ved. *Accettazione.*
- ADOZIONE.** Da chi possa farsi 266, I, 96. A favore di chi possa farsi 268, 269 e 270, ivi, 97. Conferisce il cognome dell'adottante all'adottato 271, ivi, 98. Conserva all'adottato tutti i suoi diritti nella sua famiglia nat. rile 272 ivi, 98. Fa nascere l'obbligazione reciproca di alimenti tra l'adottante e l'adottato 273, ivi, 99. Conferisce all'adottato il diritto di succedere nell'eredità dell'adottante 274, ivi, 99. Chi fa ciò succede all'adottato e a suoi figli 275 e 279, ivi, 99 e seg. Quali sieno le di lei forme 277 a 286, ivi, 100 e seg. Fra quali persone impedisca il matrimonio 159 e 160, ivi, 58 e seg.
- ADULTERIO.** Ved. *Separazione.*
- AFFITTO** dei mobili per addobbare una casa, un appartamento, bottega o altro locale per quanto tempo si consideri fatto 1603, III, 167 e seg. Di un appartamento mobigliato per quanto tempo si consideri fatto 1604, ivi, 168.
- AFFITTUARIO.** Ved. *Conduttore.*
- AGGIUDICARIO.** Chi possa o no essere 1441, III, 61.
- ALBERGATORI.** Sono tenuti di deposito necessario per gli effetti introdotti dal viandante nei loro alberghi 1224, III, 262. Quando sianno o no tenuti pel furto, o per il danno arrecato agli effetti del viandante 1825 e 1826, ivi.
- ALBERI.** Distanza che dee intercorrere tra gli alberi di alto fusto e la linea di separazione di due fondi 592, I, 251. Esistenti nella siepe comune sono comuni, e ciascun proprietario può chiedere che sieno abbattuti 594, ivi, 252. Diritti su di quelli che nascono sulle rive del mare 637, ivi, 285.
- ALIENAZIONE** che fa il testatore della cosa legata quando induca la revoca del legato in tutto od in parte 913, II, 178.
- ALIMENTI.** Obbligo che hanno i genitori di somministrargli ai figli 193, I, 77. Obbligo scambievole che hanno i figli di somministrargli ai genitori ed ascendenti bisognosi 195, ivi, 79. Quando si abbia diritto di chiedergli ai fratelli e sorelle 197, ivi. In qual misura debbono prestarsi 198, ivi. In quali casi e con quali forme si possa ottenere l'assoluzione o la riduzione dell'obbligo di prestarli 199 e 200, ivi. Quantità di quelli che son dovuti ai figli adulterini ed incestuosi 678 e 679, ivi 311, o al conjugue superstite 689 e 690, ivi, 316. In qual caso può reclamarsi una persona diseredata 854, II, 50.

ALLEUVIONE. Cosa sia, chi possa profittarne e con quali condizioni 481, I, 207. Casi in cui non ha luogo 482 e 483, ivi, 208. Termine per reclamare la parte del fondo che sia stata istantaneamente svelta da un fiume o da una riviera 484, ivi 208.

ANIMALI. Quando son riputati immobili 445, I, 175. Ved. *Accessione*.

ANNOTAZIONE posta dal creditore appit, in margine o a tergo di un documento quando faccia prova 1286, II, 421.

ANTICRESI. In che consista questo contratto 1942, III, 344. Non può stabilirsi che mediante scrittura 1955 ivi, 355. Può farsi col patto che i frutti si compenseranno cogli interessi in tutto o fino ad una determinata concorrenza 1959, ivi, 356. Quali disposizioni abbia comuni col pegno 1960, ivi, 357. Non pregiudica ai dritti dei terzi sul fondo dato a titolo di anticresi 1961 ivi. Ved. *Creditore*.

APPALTATORE. Ved. *Architetto*.

APPALTO. Di un lavoro od opera come possa convenirsi 1633, III, 179. Può sciogliersi ad arbitrio del padrone il quale de' beni indennizzare l'imprenditore 1640, ivi, 182.

ARCHITETTO o appaltatore. In quali casi e per quanto tempo sia responsabile dell'edifizio 1638, III, 181. Quando possa o no domandare aumento del prezzo convenuto per un edificio 1639 ivi 182.

ARRESTO PERSONALE. Quando ha luogo nelle materie civili 1931, III, 334. Per quali debiti e fra quali persone può essere stipulato 1932 ivi 335. Casi nei quali i giudici non possono dispensarsi di ordinarlo 1934 ivi 336. Casi nei quali e ciò rimesso al loro prudente arbitrio 1935, ivi, 339. Contro chi è vietato ordinarsi 1936, ivi, 340. Non può ordinarsi che per sentenza 1937, ivi, 341. L'appello quando non sospende la esecuzione 1938, ivi. La sua esecuzione non sospende i procedimenti su i beni 1939, ivi.

ARTIFICE. Quando sia responsabile del deperimento dell'opera, e quando possa pretendere la mercede non ostante che l'opera perisca 1634 a 1636, III, 179 e segg. Che è stato impiegato nella costruzione di un'opera data in appalto contro chi e per quanto abbia azione per la sua mercede 1644, ivi, 183. Che fa contratti a prezzo fatto a quali regole soggiaccia e come si consideri 1645 ivi.

ARTIGIANI. Quando sieno tenuti pei danni cagionati dai loro apprendisti 1338, II 490.

ASCENDENTI. Quando e come succedono ai loro discendenti anche in concorso de' collaterali 669 e 671, I, 304 e seg.

- Quando e come succedano esclusivamente nelle cose donate ai loro discendenti 670, ivi, 304 e seg.
- ASSENTE** presunto quale dicasi 117, I, 48. Come si provveda all'amministrazione de' suoi beni 118, 119 e 120, ivi, 49. Disposizioni nei casi di reclamarsi un diritto competente ad un assente, o di aprirsi una successione a cui egli sia chiamato 141 a 144, ivi, 54 e 55. Chi avrà cura dei figli minori di un assente 145, 146 e 147, ivi, 55. Ved. *Assenza*.
- ASSENZA**. Quando possa dichiararsi, e chi possa chiederne la dichiarazione 121, I, 49. Su quali appoggi, con quali formalità, e dopo quanto tempo, se ne debba pronunziar la sentenza 122 a 125, ivi, 49 e 50. *Quid* se l'assente avesse lasciato procura 127, ivi, 50. Effetti dell'assenza relativamente a' beni dell'assente; della provvisoria inmissione nel possesso de' medesimi; come il conjugue possa impedirla, e dell'apertura del testamento dell'assente; delle obbligazioni degli innessi in possesso; a che sieno essi tenuti nel caso di ritorno dell'assente; dopo quanto tempo si possa procedere alla divisione dei beni; contro chi si possano sperimentar le ragioni contro l'assente 126 a 140, ivi, 50 e segg.
- ASSICURAZIONE**. È un contratto aleatorio regolato dalle leggi di commercio 1836, III, 272.
- ATTI DELLO STATO CIVILE**. Loro forma; qualità dei testimonii; come si debban tenere e chiudere i registri; come si debba provvedere al caso di smarrimento de' medesimi; che si richieda per la validità di quelli fatti in paese straniero; responsabilità de' depositarii de' registri 36 a 56, I, 15 a 23. A chi e fra quanto tempo debba farsi la dichiarazione di nascita 57, ivi, 23. Da chi debba dichiararsi la nascita, e formalità richieste per distenderne l'atto 58, 59 e 60, ivi, 24 a 27. Che debbasi praticare nei casi che sia trovato un fanciullo, o sia portato all'ospedale de' progetti 61 e 62, ivi, 27. Pratiche da osservarsi ne' casi di nascita ne' viaggi per mare 63 a 66, ivi, 27 e 28. Gli atti dello stato civile pel matrimonio preceder debbono la celebrazione del medesimo, secondo il rito canonico 67, ivi, 29. Formole prescritte per le notificazioni 67, ivi, 30. Disposizioni per gli atti di opposizione al matrimonio 69 e segg., ivi, 31. Mezzi di supplire all'atto di nascita per lo matrimonio 72, ivi, 33. Formole e presentazione dell'atto di notorietà 73 e segg., ivi, 33. Dove e quando si debba ricevere la solenne promessa di matrimonio 77, ivi, 33 e seg. Quali cose debbansi esprimere nell'atto di tale promessa 79, ivi, 35. Doveri del parroco nella celebrazione del matrimonio 80 e 81, ivi, 35 e seg. Degli

- atti di morte: formalità richieste per dar sepoltura 82, ivi, 39. Come e da chi debba stendersi l'atto di morte e che cosa debba contenere 83 e seg., ivi, 40. Pratiche da osservarsi nei casi di morte negli ospedali o in altre case pubbliche 85, ivi, 40. *Idem* ne' casi di morte violenta, di morte per condanna e di morte nelle prigioni 86 a 90, ivi, 41. *Idem* ne' casi di morte in viaggio per mare 91 e seg., ivi, 42. Chi debba esercitar le funzioni di ufficiale dello stato civile e con quali formalità riguardo agli atti de' militari nel territorio del regno 93 a 96, ivi, 42. *Idem* per gli atti di nascita 97 e seg., ivi, 43. *Idem* per gli atti di matrimonio 99 e seg., ivi, 43 e 45. *Idem* per gli atti di morte 101 a 103, ivi, 45. Della rettificazione degli atti dello stato civile 104 a 106, ivi, 46 e seg.
- ATTO.** Deve eseguirsi nel domicilio in esso convenuto 116, ivi, 48.
- ATTO autentico** quale sia 1271, II, 412. Non autentico qual forza abbia 1272, ivi, 413. La scrittura privata quando fa la stessa fede dell'atto autentico, e fra quali persone 1276, ivi, 416. Autentico quale fede faccia, fra chi e quando se ne sospenda la esecuzione 1319, ivi, 414. Di ricognizione e di conferma quando dispensa di esibire il titolo primordiale 1292, ivi, 425. Di conferma o ratifica di un'obbligazione che può annullarsi o rescindersi quando sia valido ivi. Di obbligo da farsi dal successore dell'enfiteuta 1700, III, 206.
- ATTO rispettoso.** Quando sia necessario per contrarre matrimonio 166 e 167, I, 65. Come ed a chi debba notificarsi 168, ivi. Eccezione 169, ivi.
- AZIONE** relativa alla tutela in quanto tempo si prescrive 393, I, 155. Per la divisione dell'eredità avanti qual tribunale debba proporsi 741, ivi, 339. Di nullità o di rescissione delle convenzioni ved. *Rescissione*, *Minor*, *Redibitoria*.
- AZIONI** sì reali che personali in quanto tempo si prescrivano 2168, IV, 174. Dei maestri ed istitutori di scieuzze ed arti per le lezioni che danno a mese; degli osti e trattori per lo alloggio e cibi che somministrano; degli operai e dei giornalieri pel pagamento delle loro giornaliere somministrazioni, e salarii, in quanto tempo si prescrivano 2177, ivi, 179. Dei medici, chirurghi e speziali per le loro visite operazioni e medicamenti; degli uscieri per loro mercede degli atti che notificano, e commissioni ch'eseguono; dei mercanti per le merci che vendono ai particolari non mercanti; dei maestri che tengono in casa alunni pel prezzo della pensione, e di altri maestri per prezzo d'istruzione; dei domestici stipendiati ad anno pel pagamento del loro salario, in quanto

tempo si prescrivano 2178, ivi. Dei patrocinatori pel pagamento delle loro spese e salarii in quanto tempo si prescrivano 2179 ivi.

AUTORIZZAZIONE. Ved. *Moglie, Donazione.*

AVVOCATI. In qual caso non possono ricevere dal malato per donazione o per testamento 825, II, 20. Eccezioni ivi. Ved. *Difensori.*

B

BACNI. Quando son creduti mobili 456, I, 186.

BATTELLI. Sono reputati mobili ivi.

BENEFICIO dell'inventario ved. *Inventario.*

BENI dei presunti assenti, come e da chi si amministrano 118 e seg. I, 49. Dei dichiarati assenti quando possano dividersi 135, ivi, 53. Dei dichiarati assenti quando si possano acquistare da' loro figli e discendenti 133, ivi, 54. Posseduti fuori del regno da un minore domiciliato nel regno o viceversa da chi debbano amministrarsi 338, ivi, 121. Immobili del minore non possono nè alienarsi nè ipotecarsi dal tutore senza l'autorizzazione della famiglia 380, ivi, 142. Come debbano vendersi 82, ivi, 146. Eccezione 383, ivi, 147. Sono immobili o mobili 439, ivi, 171. Sono mobili o per la loro natura o per la loro destinazione o per l'oggetto cui si riferiscono 440, ivi, 174. Immobili per loro natura quali siano 441 a 446, ivi, 174 e seg. Immobili per la loro destinazione quali siano 447, ivi, 175. Immobili per l'oggetto cui si riferiscono quali siano 449, ivi, 177. Sono mobili o per loro natura o per determinazione della legge 450, ivi, 180. Mobili per loro natura quali siano 451 ivi. Mobili per determinazione della legge quali siano 452, ivi. *Mobili, mobiliare o effetti mobiliari* cosa comprendono queste espressioni 460 ivi 188. Appartenenti al particolare soggiacciono a loro arbitrio colle modificazioni stabilite dalla legge 462, ivi, 189. Non appartenenti ai particolari sono amministrati e come possano alienarsi, ivi. Appartenenti al demanio pubblico quali sono 463, ivi, 193 e seg. Comuni quali sono 467, ivi, 194. Qual diritto si possa avere su di essi 468 ivi. Quei che non hanno padrone appartengono al demanio pubblico 463, ivi, 193. Del figlio naturale ricevuti dai genitori a chi spettino quando i genitori medesimi premuovono al figlio 681, ivi, 312. In quali maniere se ne possa disporre a titolo gratuito 813, II, 5. Paternali quali si dicano 1387, III, 36. Mobili ed immobili presenti e futuri del debitore sono la garentia dei creditori 1962 e 1963 IV, 5

- e seg. Acquistati da un marito o tutore come si possano liberare dalle ipoteche non iscritte 2093 a 2096, ivi.
- BESTIAME dato a soccio semplice quando perisca a danno del locatore, o del locatore e del conduttore insieme 1656, III, 186 e seg.
- BUONA VENE. Quando vi ha in un matrimonio ed effetti che produrre, sia in favore dei figli o di alcuno dei coniugi 191 e 192, I, 76. Per prescrivere è sempre prescritta 2174, IV, 178. Per prescrivere basta che sia esistita all'epoca dell'acquisto 2175, ivi.

C

- CACCIA. È regolata da leggi particolari 635, I, 279.
- CADUCITA' ved. *Donazioni, Legato, Testamento.*
- CAMERE notariali loro obbligo d'invigilare all'adempimento della iscrizione della ipoteca legale delle mogli 2030, IV, 47.
- CANALI Non reputati immobili 446, I, 175.
- CANCELLIERI. Di quali liti, diritti, ed azioni litigiose non possono essere cessionarii 1442 III, 62. Ved. *Atti dello stato civile.*
- CAPARRA ved. *Promessa.*
- CASA venduta o donata con tutto ciò che vi si ritrova cosa comprenda 461, I, 189. Comune venendosi a ricostruire ritiene le servitù attive e passive che aveva la casa antica 586, I 250.
- CASE ved. *Locazione.*
- CAUSA delle obbligazioni 1085, II, 305. Quando di casi illegiti 1087 ivi 306.
- CAUSE che dispensano dalla tutela. Quali siano 349 e segg. I, 124 e segg. Avanti di chi debbano proporsi 361, ivi, 128. Quando possano proporsi avanti i tribunali 362, ivi, 130. Di incapacità, di esclusione o rinunzia dalla tutela 364 e segg. ivi, 131 e seg. Legittime di prelazione sono i privilegi e le ipoteche 1964, IV, 6.
- CAUZIONE. Deve darsi in giudizio dagli stranieri attori 17, I, 9.
- CAVE ved. *Usufrutto.*
- CEDENTE di un credito ved. *Venditore.*
- CASSIONARIO di liti, diritti ed azioni litigiose chi possa o no essere 1442, III, 62. Di crediti, diritti od azioni quando abbia o no diritto contro i debitori 1536, ivi 118. Di un

titolo esecutivo quando possa agire per la spropriazione forzata 2120, IV, 87.

CESSIONE de' beni. Cosa sia 1218, II, 368. Sua divisione in volontaria e giudiziarie 1219 a 1221, ivi, 369. Persone escluse dal beneficio di quest'ultima 1222, ivi, 373. Giudiziarie dei beni qual diritto conferisca ai creditori 1223, ivi, 375. Giudiziarie de' beni in quali casi possa ricusarsi dai creditori e da che liberi il debitore 1224, ivi. Di un'eredità, diritto od azione come si eseguisca 1535, III, 118. Comprende le accessioni del credito 1538, ivi, 119. Di un dritto litigioso suoi effetti 1545 e 1547, ivi, 122. Di un dritto litigioso che sia incapace a riaverle 1442, ivi, 62.

CHIATTE. Sono mobili 456, I, 186.

CHIRURGI ved. *Medici*.

CITAZIONE. Come compete al nazionale contro lo straniero e viceversa per le rispettive obbligazioni 15, I, 9. Giudiziale interrompe la prescrizione 2150, IV, 168. Avanti il giudice conciliatore da qual giorno interrompa la prescrizione 2151, ivi, 169.

CLAUSOLA di uso si dee riputare apposta nei contratti 1113, II, 323. Penale cosa sia 1179 e 1182, II, 343. Ved. *Obbligazione, Pena, Comunione*.

COERED che ha pagato un debito ipotecario comune per qual parte abbia il regresso contro i suoi coeredi anche nel caso in cui alcuno di essi sia insolubile 795 e 796, I, 362. È riputato solo ed immediato successore in tutti gli effetti componenti la sua quota 803, ivi, 365.

COERED della moglie non possono chiedere la divisione definitiva se non chiamando in causa la moglie istessa ed il di lei marito 737, ivi, 338. In qual proporzione contribuiscono al pagamento dei debiti 791, ivi, 357. Quando siano tenuti per tutti i debiti o solamente per la loro porzione virile 794, ivi, 360. Possono chiedere che gli immobili gravati di prestazioni di rendita con ipoteca siano affrancati 793, ivi. Quando e di che debbano prestarsi garanzia vicendevole anche nel caso che alcuno di essi sia insolubile 804 a 806, ivi, 365 e segg.

COLLATERALI. Come succedono, e come si dividano l'eredità tra di loro, ed in concorso di padre e madre o di altri ascendenti del defunto 672 e 673, I, 306.

COLLAZIONE. Diritti di coeredi a favore dei quali debbe esser fatta 749, I, 341. È tenuto a farla anche l'erede beneficiario 762, ivi, 349. Quando non ha luogo ivi. Quali cose si debbano e quali non si debbano conferire 766 e segg.,

ivi, 350 e segg. Da qual giorno si debbono i frutti delle cose soggette a collazione 775, ivi, 353. Chi ha dritto di preteuderla 776, ivi. Quando quella degl'immobili si dee fare in specie 778, ivi. Spese e miglorie da bonificarsi al conferente, e deterioramenti cui egli è tenuto 780 e seg., ivi, 354. Dei mobili e del danaro come si fa 787 e 788, ivi, 356. La porzione disponibile data ai figli od altri discendenti quando non è soggetta a collazione 835, II, 33. Ved. *Imputazione*.

COLONO PARZIARIO. Quando possa sublocare o cedere il fondo rustico 1609, III, 170. A che sia tenuto quando senza facoltà subaffitta o cede il fondo rustico 1610, ivi.

COMMITTENTI. Quando sieno tenuti pei danni cagionati dai loro commessi 1338, II, 490.

COMODANTE. Ritene la proprietà della cosa comodata 1749, III, 225. Quali obbligazioni abbia 1760 a 1763, ivi, 228 e seg.

COMODATARIO. Quali obbligazioni abbia 1752 a 1759 III, 226 e seguenti.

COMODATO. Cosa sia 1747, I, 225. È essenzialmente gratuito 1748, ivi. Non trasferisce nel comodatario la proprietà della cosa 1749, ivi. Che possa avere per oggetto 1750, ivi. Quando obblighi o no gli eredi sì del comodante che del comodatario 1751, ivi, 226.

COMPADRONE di un muro. Cosa possa fare o no relativamente al muro stesso 578 e seg., I, 248 e seg.

COMPENSAZIONE. Si effettua pel solo ministero della legge 1243 e 1244, II, 381. Quali debiti possono compensarsi 1245, ivi. In quali casi non si ammette compensazione 1247, ivi, 382 e segg. Come abbia luogo nel caso di vendita di due fondi uno di misura maggiore, e l'altro minore della dichiarata 1469, III, 77.

COMPRATORE. Qual dritto abbia se non gli viene fatta la consegna della cosa 1456, III, 73. Da qual giorno abbia dritto ai frutti della cosa 1460, ivi 74. Quale dritto abbia quando si fa luogo allo accrescimento del prezzo 1465 ivi 76. In quanto tempo debba proporre l'azione per la diminuzione del prezzo 1468 ivi. Quando sia tenuto per la perdita o deteriorazione della cosa 1460 ivi 77. Quale dritto abbia se gli viene evitta soltanto una parte della cosa 1482 e 1483 ivi 87. Quale dritto abbia se il fondo è gravato di servitù non apparenti e non manifestate 1484 ivi. Quando abbia diritto ai danni ed interessi per l'evizione della cosa 1485 ivi. Quando non abbia più dritto alla garanzia 1486 ivi 88.

Quale diritto abbia se la cosa ha de' vizii occulti, ed il venditore li sapeva o no, e la cosa sia o non sia perita per essi 1490 a 1493, ivi, 91 e 93. Quando e dove debba pagare il prezzo 1496 e 1497, ivi 95. Quando sia tenuto agl'interessi del prezzo 1498 ivi 96. Quando possa sospendere il pagamento del prezzo 1499 ivi. Quando possa ottenere dal giudice una dilazione al pagamento del prezzo 1501, ivi 96 e seg. Fino a qual tempo possa pagare il prezzo di un immobile o di un mobile dopo spirato il tempo convenuto 1502 e 1503 ivi 97 e seg. Col patto di ricompra quali ragioni eserciti non ostante il patto 1511 ivi 104. Col patto di ricompra di parte, indivisa di un fondo, divenendo aggiudicatario di tutto il fondo a che possa obbligare il venditore che vuole usare della ricompra 1513 ivi. Quale dritto abbia nel caso che più convenitori o più eredi di un venditore promovino l'azione di ricompra di un fondo ad essi comune 1516 ivi 106. Quale scelta abbia se è occorsa lesione nella vendita di un immobile 1527 ivi 112. Non può rescindere la compra per causa di lesione 1529 ivi 114. Di un'eredità a che sia tenuto se il venditore abbia soddisfatto debiti o pesi ereditarii 1544 ivi 121. Quando possa espellere o no il conduttore dalla cosa comprata 1589 ivi 163. Che vuole espellere il conduttore quanto tempo prima debba avvertirlo 1594 ivi 164 e seg. In qual caso non sia tenuto ad indenizzare il conduttore che vuole espellere dalla casa comprata 1596 ivi 165. Con patto di ricompra quando possa espellere il conduttore 1597 ivi.

COMUNI. Sono riputati come persone 10, I, 7. Come possano transigere 2045, III, 521. A quali preferizioni siano soggetti e quali possano opporre 2133, IV, 140.

COMUNIONE DI BENI tra gli sposi. Non si presume, ma potrà essere convenuta 1395, III, 39. Diritti e doveri de' conjugi circa i beni compresi nella comunione 1396 a 1403, ivi, 42 e seg. Scioglimento della medesima e conseguenze che ne risultano 1405 e segg. ivi, 45 e segg. Facoltà accordata alla vedova o a' suoi eredi di continuarla o rinunziarla 1418 ivi, 50. Forme da osservarsi in tal caso 1421 e segg., ivi, 51 e seg. Differenza tra la comunione de' beni, e la società di acquisti 1394, ivi, 38 ved. *Dote, Separazione.*

CONCIME. È riputato immobile per destinazione 447, I, 176, Ved. *Letame.*

CONCUBINATO. Quando può dar motivo alla separazione dei conjugi 213. e 219, I, 83.

CONDANNA a pene criminali produce la privazione di dritti de-

terminati 28, I, 13. Da qual giorno la producano le condanne in contraddizione 29 ivi, e quelle in contumacia 30, ivi. Ved. *Dritti civili*.

CONDIZIONE risolutiva quando sia sottintesa nei contratti sinalagmatici, e quale dritto dia al creditore 1137, II, 330.

CONDIZIONI impossibili, o contrarie alle leggi o a' buoni costumi si hanno per non iscritte in qualunque atto 816, II, 14.

Casuali, potestative e miste quali siano 1122 a 1124, ivi, 326 e seg. Impossibili o contrarie ai buoni costumi o alle leggi annullano le convenzioni 1125, ivi, 327. Di non fare una cosa impossibile non rendono nulle le convenzioni 1126 ivi. Come debbono essere adempite 1128 ivi. Quando si ritengono mancate o no 1129, ivi, 328. Quando si ritengono adempite 1130 e 1131 ivi. Adempite da qual giorno abbiano effetto 1132 ivi. Sospensive quali dicansi 1134, ivi, 329. Risolutive quali si dicano 1136, ivi, 330.

CONDOTTI. Ved. *Canali*.

COLONIA quale dicasi 1557, III, 132.

CONDUTTORE. Ved. *Fittajuolo*.

CONFESSIOE. Sua distinzione in *stragiudiziale* e *giudiziale* 1308.

II, 438: Stragiudiziale verbale quando sia inutile 1309 ivi 439. Giudiziale quale sia, contro chi faccia prova, se possa dividersi e rivocarsi 1319, ivi 439 e seg.

CONFINI delle proprietà contigue devono stabilirsi da cadaun proprietario a spese comuni 568, I, 243.

CONFUSIONE del debito e del credito forma un mezzo di estinguere le obbligazioni 1187, II, 348. Come succeda la confusione 1254, ivi, 385. Vantaggi che possono trarre i fidejussori ed i condebitori solidali 1255 ivi.

CONIGLI. Quando son reputati immobili 447 I, 175.

CONIUGE. Non acquista *ipso jure* il possesso dei beni del conuge defunto 645, I, 292. Quando succeda al conuge defunto 683, ivi, 312. Cosa debba fare per succedere 685 a 687 ivi 315. Quando ha dritto ad una prestazione vitalizia sulla eredità dell'altro conuge 689 ivi 316. Misura di tale prestazione 690 ivi.

CONIUGI. Disposizioni particolari alle donazioni fra coniugi 1050, II, 209. Ved. *Donazione*. Sottomettendosi al regimè dotale quale società possano non ostante stipulare e come si regoli tale società 1394, III, 38. Casi in cui può aver luogo il contratto di vendita tra i medesimi 1440, ivi, 61.

CONSEGNA. Ved. *Vendita*.

CONSENSO. Quando non sia valido 1063, II, 287. Quando si dica estorto per violenza 1066 ivi 299 e segg. Del marito 14.

- necessario negli atti della moglie 206, 1, 80. Degli ascendenti nel matrimonio dei figli e discendenti *vd.* *Matrimonio*.
- CONSERVATORE delle ipoteche. Suoi obblighi e responsabilità 2097 a 2104, IV, 78 e segg.
- CONSIGLIO degli ascendenti da richiedersi dai figli e dalle figlie maggiori degli anni 25 e 21 pria di contrarre matrimonio 166, 1, 65. *Ved.* *Atto rispettoso*. Dei parenti quando sia necessario alla moglie per dimandare la separazione 219, *ivi*, 83.
- CONSIGLIO di famiglia. Quando debba nominare il tutore 326, 1, 116. A richiesta di chi debba convocarsi 327 *ivi* 118. Da chi sia composto 328 e segg. *ivi* 119 e seg. Chi debba farlo radunare, con quali mezzi, e sotto quali pene 331 a 334 *ivi* 120 e 121. Scusa dalle pene 335 *ivi* 121. Presso chi debba radunarsi 336 *ivi*. Da chi debba essere presieduto 337 *ivi*. Delibera sopra i motivi di scusa del tutore 360 *ivi* 128. In qual caso dee destinare un curatore al ventre 315 *ivi* 113. Può conservare la tutela alla madre che vuole rimaritarsi 318 *ivi* 124. Conferma i tutori da questa nominati 322 *ivi* 115. Non può comporsi da chi è stato escluso o rimosso dalla tutela 368 *ivi* 133. Dee decretare la rimozione del tutore quando vi sia luogo 369 *ivi*. Dee dichiarare i motivi della rimozione 370 *ivi* 139. Dee determinare l'annua spesa da farsi pel minore e specificare se il tutore debba farsi coadiuvare da qualche amministratore 377 *ivi* 141 e seg. Dee dare il suo parere intorno alle interdizioni provocate 417 *ivi* 162. Non può essere composto da chi ha domandato la interdizione: eccezione 418 *ivi*. Deve determinare il luogo della cura dell'interdetto per malattia 433 *ivi* 168. Deve regolare le convenzioni nuziali del figlio dell'interdetto 434 *ivi* 169. Come possa restringere l'iscrizione dell'ipoteca legale sui beni del tutore 2035 IV, 48.
- CONSULENTE giudiziario. Persone alle quali può esser dato 422 a 436, 1, 164 e 169. Chi possa darlo e con quali formalità 437 e 438 *ivi* 169 e 170. *Ved.* *Interdizione*.
- CONTI della tutela *vd.* *Rendimento dei conti*.
- CONTRATTO. Cosa sia 1055, II, 214. Sinallagmatico o bilaterale quale sia 1056 *ivi* 284. Unilaterale quale sia 1057 *ivi*. Commutativo quale sia, e quale aleatorio 1058 *ivi* 285. Di beneficenza quale sia 1059 *ivi* 285 e seg. A titolo oneroso quale sia 1060 *ivi* 286. Abbia o no una denominazione propria a quali regole soggiaccia 1061 *ivi*. Quando non possa più impugnarsi per causa di violenza 1069 *ivi* 291. Chi sia o no capace di contrattare 1077 e 1078 *ivi* 299 e segg. Co-

sa possa e debba avere per oggetto 1080 e segg. ivi 303 e seg. Causa dei contratti 1085 ivi 305. Durata dell'azione di nullità o rescissione dei contratti 1258 ivi 387. Natura di quelli che diconsi *aleatorii* 1836, III, 272. Fatto in paese straniero quando possa produrre ipoteca sui beni situati nel regno 2014, IV, 36. Ved. *Obbligazione, Errore, Dolo, Violenza, Rendita vitalizia, Convenzione*.

CONTROSCRITTURE. Fra chi possano avere effetto 1275, II, 415 e seg.

CONVENZIONE qualunque tra il tutore ed il minore divenuto maggiore debb'essere preceduta dal rendimento de' conti della tutela 395, I, 153. Condizioni richieste per la sua validità 1062, II, 287. Contratta per errore, violenza o dolo non è nulla *ipso jure* 1071, II, 293. Cosa possa e debba avere per oggetto 1080 a 1084, ivi, 303 e 304. Quando e fra chi abbia forza di legge, per quali cause possa rinvocarsi e come debba eseguirsi 1088 ivi 306. A che obblighi 1089 ivi. Come debba interpretarsi 1109 a 1117 ivi 322 e seg. Fra quali persone abbia effetto ed a chi giovi o no 1118 a 1120, ivi, 324 e seg. Quando possa annullarsi o rescindersi. Ved. *Rescissione, Minore, Contratto*.

CONVENZIONI MATRIMONIALI. Come e quando debbano formarsi 1348, III, 12. Quando non possano più cangiarsi. 1349 ivi venendo cangiate come debba provarsi il loro cambiamento 1350 a 1351 ivi 12 e 13.

Copia ved. *Prova*.

CORPI MORALI. Le donazioni ad essi fatte debbono essere autorizzate dal Re 826, II, 20. Da chi saranno accettate 861 ivi 52.

Cosa litigiosa, quale si dica, 1546, III, 122. Giudicata, quando ha luogo la di lei autorità 1305, II, 437.

Cose. L'uso di quelle che non appartengono ad alcuno è comune 634, I, 278. Gettate in mare o dal mare rigettate o perdute sono regolate da leggi particolari 637 ivi 286. Legate, con che ed in quale stato debbano rilasciarsi ai legatarii 972, II, 165. Che possano venderli o no quali siano 1443 III, 63. Che non possono prescriversi 1232, IV, 140. Perdute o rubate entro qual tempo possono ripetersi pagandone il prezzo 2185 e 2186 ivi, 181.

Costruzioni ved. *Maro*.

COTTIMI ved. *Locazione*.

CREDITI e debiti. Sono divisi tra gli eredi 1173, II, 340. Eccezioni 1174 e segg. ivi 341 e seg. Privilegiati sopra la generalità dei mobili quali siano 1970, IV, 8. Privilegiati so-

pra determinati mobili quali sia 1971 ivi 9. Privilegiati sopra gl'immobili quali siano 1972 ivi 15. Privilegiati sopra i mobili e gl'immobili quali siano 1973 ivi 17. Privilegiati sopra i mobili e gl'immobili con qual ordine siano pagati sul prezzo degli immobili 1974 ivi. Privilegiati del tesoro pubblico ved. *Privilegio*. Che hanno l'ipoteca legale quali sieno 2007 ivi 31.

CREDITORE. Può rivolgersi contro chi vuole fra i debitori solidali 1156, II, 336. Che ha fatto istanza contro un debitore solidario può fare istanza anche contro gli altri debitori 1157, ivi. Qual dritto abbia contro i debitori solidari allorchè la cosa dovuta è perita per colpa o durante la mora di uno o più debitori 1158, ivi. Che acconsente alla separazione del debito contro uno dei condebitori, quale azione conservi contro gli altri 1163, ivi, 337. Quando perda o no la solidarietà 1164 e 1165, ivi, 337 e 338. Che ha rinunziato all'azione solidaria verso alcuno de' debitori quale dritto abbia contro i debitori nel caso che alcuno tra essi divenga insolubile 1168 ivi 339. Può agire per la esecuzione della obbligazione principale in vece di domandare la pena stipulata 1181 ivi 343. Quando possa o no domandare la cosa principale e la pena stipulata 1182 ivi. Che ha liberato il debitore delegante quando abbia regresso contro lo stesso debitore 1230 ivi 378. Quando debba escutere il principale debitore 1894, III, 305. Di che sia responsabile verso il fidejussore che indicò beni da escutarsi appartenenti al principale debitore e somministrò le spese per la escussione 1986 ivi. Che ha diviso volontariamente la propria azione contro più fidejussori non può più recedere dalla fatta divisione 1899 ivi, 308. Non può disporre del pegno ma può acquistarlo, e come 1984 ivi 437 e seg. Tiene il pegno come un deposito e per cautela del suo privilegio 1949 ivi 350. Secondo quali regole sia responsabile della perdita e del deterioramento del pegno avvenuto per di lui negligenza 1950, ivi. In che debba imputare gl'interessi di un credito che ha ricevuto in pegno 1951 ivi 352. Qual dritto acquisti sul fondo ricevuto in anticresi 1955 ivi 355. A che sia tenuto in forza dell'anticresi 1956 ivi. Come possa liberarsi dalle obbligazioni che ha in forza dell'anticresi 1957, ivi 356. Come possa acquistare la proprietà del fondo ricevuto in anticresi 1958 ivi. Munito del titolo di anticresi come sperimenti i privilegi ed ipoteche che ha per altra causa sul fondo anticretico 1961 ivi 357. Come possa esercitare l'ipoteca legale che gli compete 2008, IV, 33. In qual

caso possa chiedere o il rimborso del suo credito ed un supplemento all'ipoteca convenzionale 2017 ivi 37. Ipotecario quando e come possa far vendere l'immobile ipotecato posseduto da un terzo 2063 ivi. Di una rendita quando possa costringere il debitore a dargli a proprie spese un nuovo documento 2169 ivi.

CREDITO solidario. In quanta parte si confonda quando uno tra i debitori divenga erede unico del creditore, o quando il creditore divenga erede unico di uno dei debitori 1162, II, 337. Deve garantirsi la esistenza al tempo della vendita o cessione 1539, III, 119 e seg.

CREDITORI del dichiarato assente contro chi debbano dirigere le loro azioni 140, I, 54. Dell'usufruttuario possono far annullare la rinuncia dell'usufrutto in loro pregiudizio 547 ivi 237. Quando possono accettare l'eredità cui ha rinunciato il loro debitore 705, ivi, 323. Ereditarii con qual ordine debbano essere pagati dall'erede beneficiato 727 ivi 332 e seg. Ereditarii in quali casi possono chiedere l'apposizione de' suggelli 739 ivi, 339. Quanto tempo debbono aspettare prima di procedere all'esecuzione dei titoli esecutivi contro gli eredi 797 ivi 362. Quando e contro chi possono dimandare la separazione della eredità dal patrimonio dell'erede 798 a 801 ivi 362 a 364. Di un dividente come possano impedire che la divisione sia fatta in loro frode 802 ivi 364. Quali atti possano esercitare in pendenza della condizione 1113, II, 323. Possono esercitare i dritti ed azioni del loro debitore 1119 ivi 324. Particolari della moglie come possano dimandare la separazione dei di lei beni, e di quali ragioni possano valersi in caso di fallimento o prossima decozione del marito 1410, III, 48. Del marito, possono reclamare contro la separazione de' beni ed opporsi alla medesima 1411 ivi. Quando ripartiscono per contributo i beni del loro debitore 1963 IV, 6. Privilegiati come siano gli uni preferiti agli altri 1966 ivi 7. Privilegiati che sono nel medesimo grado sono pagati in proporzione eguale 1967 ivi. Privilegiati sopra la generalità dei mobili quali siano 1970 ivi 8. Privilegiati sopra determinati mobili quali siano 1971 ivi 9. Privilegiati sopra gl'immobili quali siano 1972 ivi 15. Privilegiati sopra i mobili e gl'immobili quali siano 1973 ivi 17. Privilegiati sopra i mobili e gl'immobili con qual ordine siano pagati sul prezzo dell'immobili 1974 ivi. Ritengono il loro privilegio ed ipoteca inscritta sopra un immobile ancorchè passi in altro possessore 2060 ivi, 62. Del terzo possessore di un fondo, rilasciato o aggiudicato ai creditori degli antecedenti pro-

prietarii come esercitino la loro ipoteca sopra lo stesso fondo 2071 ivi, 66. Secondo quali leggi siano graduati e pagati col prezzo degl'immobili 2124, ivi, 90. Possono opporre la prescrizione non ostante che il debitore vi abbia rinunziato 2131, ivi, 139.

CURATORE. Da chi debba darsi al ventre pregnant 315, 1, 113. Da chi, e ad istanza di chi debba darsi all'eredità giacente 731 ivi 334. Di un'eredità giacente quali obblighi abbia e come debba amministrare 732 e 733 ivi 335.

D

DANNI ed interessi. In quali casi, da qual tempo, e quali siano dovuti per mancanza o ritardo dell'adempimento di una obbligazione 1100 a 1108, II, 313 a 321.

DANNO. Deve risarcirsi da colui per di cui colpa è avvenuto 1336, II, 470. Obbligo di risarcire quello avvenuto per propria negligenza od imprudenza 1337 ivi 486. Persone responsabili di quello che deriva dal fatto altrui 1338 ivi 490. Cagionato da un animale deve risarcirsi dal padrone, o da quegli che si serve dell'animale 1339 ivi 491. Cagionato dalla ruina di un edificio quando debba risarcirsi dal proprietario dell'edificio medesimo 1340 ivi 493.

DEBITI e crediti son divisi tra gli eredi 1173, II, 340. Eccezioni 174 e segg. ivi 341 e seg. Da pagarsi annualmente o a termini periodici più brevi in quanto tempo si prescrivano 2183, IV, 180.

DEBITORE. Quando sia in mora 1093, II, 310. Quando non possa giovargli del beneficio del termine apposto nell'obbligazione 1141 ivi 332. Ha la scelta di dare una delle cose promesse alternativamente 1143 ivi. Quando possa pagare ad un solo fra i creditori solidarii, e da che resti liberato per la remissione del debito fatta da uno de' creditori 1151 ivi 334. Solidario quali eccezioni possa o no opporre 1161 ivi 337. Solidario che ha pagato tutto il debito quale dritto abbia contro i suoi condebitori anche nel caso che ve ne sia uno insolvente 1167 ivi 339. Che paga può dichiarare quale fra i suoi debiti intende di soddisfare 1206 ivi 356. Che offre il pagamento o deposita la cosa dovuta, ved. *Offerta, Deposito*. Quali azioni debba cedere al creditore se la cosa dovuta perisca, sia posta fuori commercio, o si perda senza colpa dello stesso debitore 1257 ivi 386 e 387. Che paga al creditore prima che gli sia stata significata la cessione del

eredito si libera 1537, III, 119. Di un eredito litigioso ceduto come possa liberarsi dallo stesso 1545 ivi 122. Eccezioni 1547 ivi. Obbligato a dare fidejussione quale persona debba dare 1890 ivi 293. Quando sia tenuto a dare un altro fidejussore in vece del primo 1892 ivi 301. Fin quando ritenga la proprietà del pegno 1949 ivi 350. Quali spese debba compensare al creditore pignoratario 1950 ivi. Quando possa pretendere la restituzione del pegno 1952 ivi 352. Quando possa ripetere il fondo che ha dato in anticresi 1957 ivi 356. In quanto tempo prescriva le ipoteche e privilegi sui beni da esso posseduti 2074, IV, 67. Di una rendita quando possa astringersi a dare proprie spese un nuovo documento 2169 ivi, 176.

DEBITORI solidarii. Devono gl'interessi quando sono stati domandati ad uno di essi 1160, II, 337.

DELEGAZIONE ved. *Novazione*.

DEMANIO pubblico ved. *Beni*.

DEPONENTE. Quali obblighi abbia 1819 e 1820, III, 261.

DEPOSITARIO. Quali obblighi abbia 1799 a 1818, III, 254 e seg. Incaricato del sequestro convenzionale come e quando possa essere liberato 1832 ivi 264. Non può giammai prescrivere la cosa depositata 2142, IV, 166. Eccezione 2144 ivi.

DEPOSITO. Fatto dal debitore cosa ricerchi per la sua validità 1212, II, 360. Quando possa o no ritirarsi dal debitore e che effetto produca il ritiro 1214 a 1216, ivi, 367 e seg. Di una cosa certa, che ricerchi per la sua validità 1217 ivi 368. Altro è detto propriamente deposito, altro sequestro 1788, III, 251. È essenzialmente gratuito 1789 ivi 252. Cosa possa avere per oggetto 1790 ivi. Quando si dice perfetto 1791 ivi. È volontario o necessario 1792 ivi. Volontario come si faccia 1793 ivi 253. Volontario da chi possa regolarmente farsi 1794 ivi. Volontario come debba e possa provarsi 1795 e 1796 ivi. Volontario fra chi possa aver luogo 1797 ivi 254. Volontario fatto da una persona capace ad una incapace qual dritto dia alla prima 1798 ivi. Necessario quale sia 1821 ivi 261. Necessario come possa provarsi 1822 ivi. Necessario a quali regole sia sottoposto 1823 ivi 262. Degli effetti dei viandanti nelle osterie e negli alberghi è riguardato necessario 1824 ivi. Giudiziario ved. *Sequestro*.

DEVOLUZIONE del dominio utile ved. *Enfitrusi*.

DESTINAZIONE del padre di famiglia tiene luogo di titolo nelle servitù continue ed apparenti 613, I, 266. Quando vi sia o no 614 ivi.

DICHIARAZIONE di assenza. Ved. *Assenza*.

DIFENSORI UFFIZIOSI. Di quali liti, diritti od azioni litigiose non possano essere cessionarii 1442, III, 62.

DILAZIONE. Quando e come possono i giudici accordarla al debitore 1197, II, 351.

DIREDAZIONE. Come debba esser fatta 848, II, 44. Cause che vi dan luogo riguardo ai figli 949 ivi 47. Riguardo ai genitori 850 ivi 48. Pruove di tali cause 851 ivi. Effetti della direddazione 852 ivi 49. Del caso in cui il direddato premuore al direddante 853 ivi. Ved. *Alimenti*.

DIRETTORI di trasporti e vetture pubbliche a quali regolamenti siano soggetti 1632, III, 178.

DIRITTI civili. A che si estendono le leggi che ne restringono il libero esercizio 8, I, 3. A chi ne compete lo esercizio 9 e 10 ivi 4 e 7. Come si determini la qualità di nazionale per la competenza del detto esercizio 11 e segg. ivi, 7 e 8. Come si perda la detta qualità, e come perduta si recuperi 20 e segg. ivi 10 segg. Come si perda l'esercizio dei dritti civili per condanne giudiziali 26 e segg., ivi, 13. Da qual giorno ne producano la perdita le condanne contraddittorie 29 ivi, e quelle in contumacia 30 ivi. Non possono esercitarsi dai condannati in contumacia 31 ivi 14. Eccezione 32 ivi. Come se ne riacquisti lo esercizio dai condannati in contumacia 33 ivi. Non si riacquistano per la prescrizione della pena se non pel tempo avvenire 35 ivi 15. Dipendenti dalla esistenza di qualunque non possono reclamarsi se non provata la di lui esistenza 141, I 54. Spettanti al dichiarato assente non si estinguono che col corso di tempo stabilito per la prescrizione 143 ivi. Del proprietario del fondo dominante quali siano 618 e 623 ivi 267 e segg. Reali quando rivivino in favore del terzo possessore di un fondo rilasciato o aggiudicato ai creditori 2071, IV, 66.

DIRITTO di accessione quale sia 471, I, 198. Quali frutti faccia appartenere al proprietario e sotto qual peso 472 e 473 ivi. Cosa attribuisca al proprietario del suolo 477 ivi 200. Di uso e di abitazione come si acquisti e si perda 550 ivi 238. Di uso e di abitazione non essendone determinata l'estensione dal titolo come si regoli 554 e segg. ivi 239. Di accrescere, quando e a favore di chi abbia luogo 999, II, 190. Di rappresentazione ved. *Rappresentazione*.

DISCENDENTI del dichiarato assente quando acquistano i di lui beni 139, I, 52 e segg. Come succedano ai loro ascendenti 667, I, 302.

DISTRIBUZIONE per contriluto. Quando ha luogo fra i creditori 1963, IV, 6.

DISTANZA richiesta in alcune costruzioni 595, l, 252.

DIVISIONE dei beni dell'assente quando abbia luogo 135, l, 52 e seg. De' beni del minore come possa provocarsi dal tutore 398, ivi, 150. De' beni del minore come debba esser fatta 389, ivi. Dell'eredità quando possa o no, ed a chi possa chiedersi anche nel caso che vi siano minori, interdetti, assenti, o donne maritate 734 a 737, ivi, 336 e segg. Dell'eredità, avanti di chi, come possa e debba farsi se tutti gli eredi sono presenti, ed in età maggiore, o se alcuno fra essi non sia presente, o sia interdetto, o in età minore 738 a 759, ivi, 338 e segg. Dell'eredità, quali effetti produca 803 a 806, ivi, 365 e seg. Dell'eredità, per quali cause possa rescindersi 807, ivi, 366. De' beni degli ascendenti, come possa farsi dai medesimi tra i loro discendenti, quando sia o no valida, e quando possa o no impugnarsi, e da chi a titolo di lesione 1031 a 1036, ll, 199 e seg. Degli animali dati a soccio come si faccia 1663, ll, 188. De' beni della società a quali regole soggiaccia 1744, ivi, 223.

DOCUMENTI di un'eredità, a chi fra gli eredi debbano consegnarsi 761, l, 345.

DOLLO. Può dar luogo a rescindere una divisione 807, l, 366. Quando produca la nullità della convenzione 1070, ll, 292. Il dolo non si presume ivi.

DOMICILIO. Quale s'intenda per domicilio di un nazionale 107, l, 46. Come si cangi 108, ivi. Prova del cangiamento per intenzione 109, ivi, 47. L'impiego temporaneo non lo fa cangiare 111, ivi. Ma bensì l'impiego a vita 112, ivi. Ove sia quello della donna maritata del minore non emancipato, dell'interdetto 113, ivi. Ove quello del maggiore addetto all'altrui servizio 114, ivi. Del defunto determina il luogo dove si apre la successione 115, ivi 48. Effetto della elezione di domicilio per la esecuzione di un atto 116, ivi.

DOMINIO UTILE ved. *Enfitensi*.

DONATARIO tra' vivi chi possa essere 818 e 822 a 828, ll, 14 e segg.

DONAZIONE fatta al minore come debba accettarsi 386, l, 148. Di una casa con tutto ciò che vi si trova cosa comprenda 461, ivi, 189. Tra vivi cosa sia 814, ll, 12. Con quali condizioni possa farsi 816, ivi, 14. Da chi possa farsi 817 a 822, ivi, 14 e segg. A vantaggio di chi possa farsi 818, 822 e 828, ivi. Persone considerate in essa come interposte 827, ivi, 25. Quando si può donare da uno straniero 828, ivi, 26. Porzione di cui il donante può disporre 829 a 832, ivi, 26 e 31. Quando, come, sino a qual misura possa ridursi,

da chi possa chiedersene la riduzione, e chi approfitti della riduzione 837 a 847, ivi, 34 e segg. Solemnità delle donazioni fra vivi 853 ivi 50. Necessità di accettarla espressamente 856, ivi. Da chi debba o possa accettarsi 857, ivi, 51. Fatta ad una donna maritata debbe accettarsi coll'autorizzazione del marito 858, ivi. Fatta ad un minore emancipato o no; oppure ad un interdetto da chi debba accettarsi 859, ivi, 51 e seg. Fatta ad un sordo e muto come possa accettarsi 860, ivi, 52. Fatta a favore degli ospedali dei poveri di un comune, o di stabilimenti di utilità pubblica da chi e come possa accettarsi 861, ivi. Quando s'intenda perfetta la donazione tra vivi e come faccia trasferire la proprietà nel donatario 862, ivi. Quale formalità richieda quando è fatta di beni suscettibili d'ipoteche 863, ivi, 52 e seg. Da chi debba farsi trascrivere nell'ufficio delle ipoteche 864, ivi, 53. Quali beni possa comprendere 867, ivi, 56. Eccezione 871, ivi, 58. E nulla quando è fatta sotto condizioni la cui esecuzione dipende dalla volontà del donante 869, ivi, 57. Eccezione 871, ivi, 58. Portante l'obbligo di adempire ad obblighi o pesi che non esistevano al tempo della donazione, o non furono in essa espressi è nulla 869, ivi, 57. Non comprende giammai ciò che il donante si riservò di disporre 870, ivi. Eccezioni 871, ivi, 58. Di cose mobili come debba farsi 872, ivi. Può farsi della proprietà ad uno, e dell'uso od usufrutto ad un altro 873, ivi. Di beni mobili con riserva di usufrutto qual dritto dia al donatario 874, ivi. Può contenere il patto della reversione 875 e 876 ivi, 59. Qual effetto produca il patto della reversione, e quando si fa luogo al patto stesso 877, ivi. Per quali cause possa rinvocarsi, chi, e di qual donazione possa chiedersi la revoca e quali effetti produca la revoca stessa 878 a 891, ivi, 60 e segg. Per contratto di matrimonio fatta agli sposi o ai figli da nascere a quali regole sia sottoposta 1037 a 1045, ivi, 200 e segg., ed a quali quella che si fanno gli sposi vicendevolmente 1046 a 1054, ivi, 204 e segg. Il vizio delle forme di una donazione non può sanarsi con un atto confermativo 1293, ivi, 426. È sanato bensì per la esecuzione da parte degli eredi o aventi causa dal donante 1294, ivi. Limite di quella fatta dal marito per atto di ultima volontà 1404, III, 45.

DONNA maritata ove abbia il domicilio 113, I, 47. Come debba accettare una eredità 693, ivi, 318. In qual modo possa donare fra 4 vivi 821, II, 18. Può da se sola disporre per testamento 215, I, 82. Come possa accettare una donazione

858, II, 51. Non può essere restituita in intero per mancanza di accettazione o di trascrizione delle donazioni, salvo il regresso contro il marito 866, ivi, 56. In quali casi possa impugnare per incapacità le proprie obbligazioni 1079, ivi, 302. Restituita in intero quando sia tenuta a rimborsare ciò che ha ricevuto 1266, ivi, 403. Costituita mandataria come sia tenuta 1862, III, 282.

DOTE. Chi debba costituirla alla figlia 194, I, 78. In che consista tanto sotto la regola dotale che sotto quella della comunione 1353, III, 14. Quali beni possa comprendere e quali comprenda quando è costituita in termini generici 1355 ivi, 15. Quando e da chi può essere costituita od accresciuta durante il matrimonio 1356, ivi, 16. Quando s'intenda costituita da' ambi i genitori o da un solo di essi 1357, ivi. Costituita dal padre o dalla madre superstite da quali beni si debba prendere 1358, ivi, 17. Si prende da' beni de' genitori, che l'hanno promessa non ostante che la figlia abbia beni proprii 1546, ivi, 18. Deve garentirsi da coloro che l'hanno costituita 1360, ivi. Da qual giorno produca *ipso jure* gl'interessi 1361, ivi, 19. A chi compete l'amministrazione della dote 1362, ivi. Quando il marito diviene proprietario de' mobili o immobili che vi sono compresi 1364 e 1365, ivi. Quando diviene dotale ciò che si compra col denaro dotale 1366, ivi, 21. Consistente in immobili non può nè alienarsi nè ipotecarsi 1367, ivi, 21. Eccezione 1368 a 1372, ivi, 23 e seg. Quando, come, da chi e a chi debba restituirsi 1377 a 1386, ivi, 26 e segg. Chi debba risentire il danno della perdita di essa 1380 e 1386, ivi.

E

ECCLESIASTICI quando non possono ricevere per donazione o testamento 825, II, 20.

EFFETTI MOBILIARI. Ved. *Beni*.

EMANCIPAZIONE del minore accade *ipso jure* per effetto del matrimonio 399, I, 156. Quando può essere accordata dai genitori 400, ivi. Quando dal consiglio di famiglia 401, ivi, 157. Effetti che ne risultano 403 e segg. 157 e seg. Quando possa rinvocarsi, 408, ivi, 159.

ENFITEUSI. In che consista questo contratto 1678, III, 192. Modo di provarne l'esistenza 1679 ivi 194. Natura della enfiteusi *perpetua*, e della *temporanea* 1680 a 1685, ivi,

197 e seg. Formalità da osservarsi nella vendita del dominio utile e dritto di prelazione accordato al padrone diretto 1692 a 1696, ivi, 204 e seg. Quando abbia luogo la esazione del *laudemio*, e limite dello stesso 1697, ivi, 205. Dell'obbligo dei successori dell'enfiteuta a stipulare l'atto recognitorio 1700, ivi, 206. Dritto di prelazione accordato all'enfiteuta in caso di vendita del dominio diretto 1701, ivi, 207. Devoluzione del dominio utile per la deteriorazione del fondo 1702, ivi, 208. Diritto dell'enfiteuta al compenso delle migliorie in caso di devoluzione, e misura di tale diritto 1703, ivi.

ENUNCIATIVA. Quando faccia pruova fra le parti, e quando vaglia per principio di pruova 1274, II, 415.

EREDIZ. Che ha rinunziato la eredità come venga considerato 702, I, 322. Come, ed in quanto tempo debba fare l'inventario della eredità 711, 712, e 717, ivi 327 e segg. Quanto tempo abbia, dopo fatto l'inventario, per accettare l'eredità o rinanziarvi 712, ivi, 328. Prima di aver accettato l'eredità quali oggetti possa vendere, e come debba venderli senza che si possa indurre ch'egli abbia accettata l'eredità 713, ivi. Duranti i termini per far l'inventario e per deliberare non può essere riguardato come erede 714, ivi, 329. Può ottenere una proroga dei termini accordatigli per far lo inventario e per deliberare 715, ivi. In quali casi non sia tenuto alle spese della lite fatta per ottenere la suddetta proroga 716, ivi. Per quali motivi decada dal beneficio dell'inventario 718 ivi. Beneficiario, quali vantaggi tragga dalla sua qualità, come debba amministrare l'eredità, a che lo obblighi questa amministrazione, e secondo qual ordine debba pagare i debiti ereditarii 719 a 729, ivi, 330 e segg. Quando, cosa, come, e a vantaggio di chi debba conferire 762 a 788, ivi, 345 e segg. Chi possa essere 822 a 828, II, 19 e segg. Non può in pregiudizio degli altri eredi rimettere o ricevere tutto il debito indivisibile 1177, ivi, 342. Convenuto per un debito indivisibile quando possa dimandare un termine per chiamare in causa i suoi coeredi 1178, ivi. Che vende un'eredità ved. *Venditore*.

EREDI presuntivi del dichiarato assente possono farsi immettere nel provvisionale possesso de' di lui beni 126, I, 50. Qual parte di rendite possono percepire 127, ivi. Non possono alienare nè ipotecare i beni immobili dell'assente 128, ivi. Quando possono ottenere l'immissione definitiva in possesso 129, ivi, 51. Del marito quando possono negare la ricognizione del figlio 239, ivi, 90. Del tutore a che siano

tenuti 341, ivi, 122. Legittimi, acquistano *ipso jure* il possesso de' beni diritti ed azioni del defunto: eccezioni 645, ivi, 292. Capaci ed incapaci quali siano 646 e 647, ivi, 293 e seg. Indegni quali siano 648, ivi, 295. Di quegli cui era devoluta la eredità quando possono accettarla o ripudiarla 698, ivi, 320. Di quegli cui era dovuta la eredità se non sono d'accordo per accettarla o ripudiarla come debbano accettarla 699, ivi. Che hanno rinunciato ad una eredità quando possono di nuovo accettarla 707, ivi, 323. Che hanno sottratto o nascosto effetti ereditarii a qual pena siano soggetti 709, ivi, 326. Sono tenuti alle spese di suggelli, inventario, e conto 729, ivi, 334. Come possano escludere dalla divisione dell'eredità il cessionario di un coerede 760, ivi, 345. Come siano tenuti a soddisfare i legati particolari 971, II, 163. Dell'esecutore testamentario non succedono nelle di lui facoltà 987, ivi, 172. Quando ha luogo il dritto di accrescere fra gli eredi 999, ivi, 190. Del debitore quando incorrono o no le pene dallo stesso debitore patuite 1185, ivi, 345. Della moglie quanto tempo abbiano per compiere l'inventario, e rinunciare alla comunione, e come possono rinunziarvi 1426, III, 52. Della moglie quando possano far rievocare l'alienazione degl' immobili dotali 1373, ivi, 24. Del comodante e comodatario quando siano o no astretti dalle obbligazioni del loro autore 1751, ivi, 226. Del mandatario a che siano tenuti 1882, ivi, 289. Del conduttore, depositario, usufruttuario ed altri che ritengono precariamente la cosa altrui non possono prescriverla 2143, IV, 166. Eccezione 2144, ivi. Ved. *Collazione, Creditori, Eredità, Coerede*.

EREDITÀ. Devoluta ad un minore come debba accettarsi o ripudiarla dal tutore 384, I, 147. Devoluta ad un minore come debba dimandarsene la divisione 388, ivi, 150. Come possa accettarsi 691 ivi, 317. Niuno è tenuto ad accettarla 692, ivi. Quando possa accettarsi o ripudiarla dagli eredi di quegli cui era devoluta 698, ivi, 320. Come debba dai medesimi accettarsi quando non siano d'accordo per accettarla o ripudiarla 699, ivi. Quando possa da un maggiore impugnarsene l'accettazione 700, ivi, 331. Come debba rinunziarsi 701, ivi. In quanto tempo si presciva il dritto di accettarla o rinunziarla 706, ivi, 323. Di un uomo vivente non può rinunziarsi né alienarsi 708, ivi, 324. Quando si reputa giacente 730, ivi, 334. Curatore da darsi alla medesima, e sue funzioni 731 a 733, ivi, 334 e seg. Può sempre dimandarsi la divisione di una eredità ma può convenirsene

- la sospensione 734, ivi, 336. Chi dee domandarla pei minori interdetti, assenti o per le donne maritate 736 e 737 ivi 337 e seg. Come si esegue allorchè tutti i coeredi sono presenti e maggiori, o viceversa 738 e 757, ivi, 338 *2^a* seg. 344. Tribunale competente per le controversie ed atti di divisione 741 e 742, ivi, 339. Stima dell'immobili e dei mobili 743 e 744, ivi, 340. Quando si dee procedere alla vendita degli uni e degli altri 745 e 746, ivi, 340. Forinazione delle quote 750, ivi 342. Loro estrazione a sorte 753, ivi, 343. Come il cessionario di parte di eredità possa essere escluso dai coeredi 760, ivi, 345. Consegna dei rispettivi documenti ad ogni dividendente 761, ivi, 345. Effetti della divisione 803, ivi, 365. Garentia reciproca dei coeredi 804, ivi. Rescissione delle divisioni 807 e segg. ivi, 366 e segg. Formalità delle divisioni fatte dagli ascendenti tra i discendenti 1031 a 1036, II, 199 e seg. A quale garentia è tenuto colui che vende una eredità senza specificare gli oggetti 1542, III, 125. Ved. *Accettazione, Collazione, Rinunzia, Successione, Divisione.*
- ERRORE.** Quando produca la nullità delle convenzioni 1064 e 1071, II, 288 e 293. Nel pagamento di un indebito obbliga alla restituzione 1330, ivi, 459. Di calcolo deve correggersi nelle transazioni 1930, III, 333. Ved. *Contratti.*
- ESCUSSIONE.** Quando può essere opposta al creditore ipotecario 2064, IV, 64. Ved. *Fidejussione.*
- ESECUTORI testamentarii.** Possono nominarsi dal testatore 980, II, 170. Durata del possesso dei mobili che può essere loro accordata dal testatore 981, ivi, 171. Quando possano privarsi di tale possesso dall'erede 982, ivi. Chi possano essere o no 983 a 985, ivi, 171 e seg. Quali obblighi abbiano 986 e 988, ivi, 172 e seg. Non trasmettono agli eredi la loro facoltà 987, ivi, 172. A quali spese non siano tenuti 988, ivi, 173.
- ETA'** necessaria per contrarre matrimonio 152, I, 57. Minore quale sia 311, ivi, 111. Maggiore quale sia 411, ivi, 159.
- EVASIONE** ved. *Compratore.*

F

FALGANMI che sono stati impiegati nella costruzione di una opera data in appalto contro chi e per quanto abbiano azione per la loro mercede 1644, III, 183. Che fanno con-

tratti a prezzo fatto a quali regole soggiacciono, e come si considerino 1645, ivi.

FIDEJUSSIONE. Per quale obbligazione possa sussistere 1884, III, 290. Può essere di meno non di più del debito principale 1885, ivi. Per chi possa prestarsi 1886, ivi, 292. Non si presume, nè può estendersi oltre i limiti nei quali fu contratta 1887, ivi. A che si estenda 1888, ivi. Quando obblighi gli eredi del fidejussore 1889, ivi. Quando si estingua o no 1906, 1907 e 1909, ivi, 317 e seg.

FIDEJUSSORE. A qual obbligo si sottoponga 1883, III, 289. Quale dicasi solvibile 1891, ivi, 301. Quando debba cambiarsi dal debitore 1892, ivi. Quando sia tenuto a pagare il creditore 1893, ivi, 302. Che domanda l'escussione del principale debitore a che sia tenuto 1895, ivi, 305. Che ha altri confidejussori quando sia tenuto per l'intero debito 1897, ivi. Ha il beneficio di divisione e quando gli giovi questo beneficio qualora abbia confidejussori insolubili 1898, ivi, 306. Che ha pagato subentra nelle ragioni del creditore contro il debitore 1901, ivi, 310. Prima di aver pagato in quali casi possa agire contro il debitore per essere rilevato 1904, ivi, 312. Che ha pagato quando, contro chi e per conseguire che abbia il regresso 1900 e 1902, 1903 e 1905, ivi, 309 e segg. Quali eccezioni possa opporre contro il creditore 1908, ivi, 318. Legale o giudiziario a quali condizioni debba adempire 1912, ivi, 320. Giudiziario deve essere tale da potersi arrestare ivi. Giudiziario non può dimandare la escussione del principale debitore 2042, ivi. Del fidejussore giudiziario non può domandare l'escussione nè del debitore principale, nè del debitore stesso 1915, ivi.

FIGLI. Nati da un nazionale in paese straniero sono nazionali 12, I, 8. E discendenti del dichiarato assente come acquistino i di lui beni 139, ivi, 53 e seg. Minori di un dichiarato assente chi ne avrà la cura 145 a 147, ivi, 55. Naturali legalmente riconosciuti non possono contrarre matrimonio se non colle formalità prescritte pei legittimi e naturali 172, ivi, 66. Naturali non riconosciuti, e che non abbiano genitori in istato di manifestare volontà, costituiti in età minore, come debbano maritarsi 173, ivi. A quale dei coniugi sarranno affidati in caso di separazione personale 232, ivi, 88. Diritti che vi conserveranno entrambi i coniugi rispettivamente 233, ivi. Concepiti durante il matrimonio han per padre il marito 234, ivi. Quando può essere impugnata la loro paternità 234, 237 a 239, ivi, 88 e seg. Come provino la loro filiazione 241 a 252, ivi, 91 e segg. Nati fuori

di matrimonio come possono legittimarsi 253 e 254, ivi, 93. Legittimati col seguente matrimonio quali diritti acquistino 255, ivi 94. Legittimati con decreto del Re quali dritti acquistino 256 ivi. Naturali come si riconoscano 256, ivi. Nati da condannate unioni non possono riconoscersi 258, ivi. Naturali non possono fare indagini sulla paternità 263, ivi, 95. Bensì sulla maternità 264 ivi. Nati da condannate unioni nè sulla paternità nè sulla maternità 265, ivi. Adottivi ved. *Adozione*. Devono sempre onorare e rispettare i genitori 287, ivi 103. Sino a quando sieno soggetti alla loro potestà 288, ivi. Sino a quando debbano rimanere nella casa paterna 290, ivi, 104. Come possano castigarsi dai genitori ved. *Potestà paterna*. In qual numero dispensino dalla tutela 358, ivi, 127. Quando non autorizzino ad abdicarla 359, ivi, 128. Naturali non acquistano *ipso jure* il possesso dei beni del defunto 645, ivi, 292. Dell'indegno non sono esclusi dalla successione 653, ivi, 297 e seg. Figli e discendenti come succedono ai loro genitori ed altri ascendenti 667, ivi, 302. Naturali succedono alla madre. Quando ed in qual parte succedono al padre 674, ivi 309 e seg. Del figlio naturale premorto subentrano nei dritti del loro padre 675, ivi, 310. Naturali e loro discendenti che debbono computare nella porzione che loro è dovuta su i beni dei loro genitori 676, ivi. Naturali non han dritto su i beni dei congiunti dei loro genitori 677, ivi, 312. Nati da condannate unioni non han dritto che agli alimenti 678, ivi. Misura di tali alimenti 679, ivi. Quando non han dritto agli alimenti 679, ivi, 311. Naturali quando succedono ai loro genitori a che siano tenuti 685 a 688, ivi 315. Naturali quanto possono ricevere dai genitori per donazione tra vivi o per testamento 824, ll. 19.

FILIAZIONE. Modi di provare la filiazione della prole legittima 241 a 247, I, 91 e seg. Il figlio può sempre reclamare il suo legittimo stato 250, ivi. Quando è ciò permesso anche ai di lui eredi 281, ivi. Ved. *Figli*, *Maternità*, *Paternità*.

FINESTRE. Quando si possano aprire nel muro comune 596, I, 253. Regole per quelle contigue al fondo altrui 597 ivi.

FISCO, STATO. Quando succeda 684, I, 311. Volendo succedere cosa debba fare 685, 686 e 688, ivi, 315 e seg.

FITTAJUOLO, CONDUTTORE. Quando possa sullocare e cedere ad altri il suo affitto 1563, ll, 151. A che sia o no tenuto 1574 a 1581, ivi, 155 e segg. Quando possa congedarsi se la locazione è verbale 1582, ivi, 160. Deve essere indenniz-

zato prima di essere espulso dal compratore 1595, ivi, 165. Di un fondo rustico col patto di coltivare lo stesso fondo e di dividerne i frutti col locatore quando possa subaffittare o cedere il fondo, e a che sia tenuto se lo subaffitta o cede senza facoltà 1609 e 1610, ivi, 170. Di un fondo rustico quando possa o debba diminuire o accrescere il fitto e con quali regole 1611, ivi. Di un fondo rustico in caso di rescissione dell'affitto in virtù di un suo fatto a che sia tenuto 1612 ivi 171. Di fondi rustici ove sia tenuto riporre la raccolta 1613 ivi. Di un fondo rustico sottoqual pena e quando debba notificare al proprietario le usurpazioni che si commettono sul fondo stesso 1614 ivi 171 e segg. Di un fondo rustico quando possa domandare una riduzione del fitto 1615 a 1617 ivi 172 e seg. Di un fondo rustico può assoggettarsi con espressa convenzione ai casi fortuiti e come debba intendersi questa convenzione 1618 e 1619 ivi 173 e seg. Di fondi rustici il quale cessa dall'affitto in quale stato debba lasciare i fondi, e cosa vi debba lasciare 1623 e 1624 ivi 175. Di opere di domestici in che meriti sede 1627 ivi 176. Qual diligenza debba usare per la conservazione del bestiame dato a soccio 1652 ivi 185. Di animali ricevuti a soccio quando sia responsabile dei casi fortuiti 1653 ivi. Di animali ricevuti a soccio è tenuto a provare il caso fortuito 1654 ivi 186. Di animali a soccio è tenuto a render conto delle pelli 1655 ivi. Di animali a soccio di che approfitti da se solo ed insieme col locatore 1657 ivi 187. Di animali a soccio sotto quali condizioni possa tosare gli animali stessi 1660 ivi 188. Di animali a soccio per metà di che approfitti egli solo, ed insieme col locatore, non ostante qualunque patto in contrario 1665 ivi 189. Quando approfitti durante la locazione tutti i guadagni derivanti dal soccio dato dal proprietario 1669 ivi 190. Quando soffra la perdita del bestiame datogli dal proprietario 1671 ivi. Che ha ricevuto animali a soccio dal proprietario quali di questi animali e di qual valore debba lasciare nel fondo, e quali a lui appartengono 1672 ivi 191. Non può giammai prescrivere la cosa che tiene in affitto 2142, IV, 166. Eccezione 2144 ivi.

FITTI scaduti. Da qual giorno producano interesse 1108, II, 321. Dei beni rustici in quanto tempo si preservano 2183, IV, 180.

FONDO. Ciascun proprietario può chiudere il proprio fondo 569, I, 244. Quando e con quali condizioni può essere obbligato a concedere il passaggio al vicino 603, ivi, 259. Rustico coltivato col patto di dividere i frutti col locatore 15.

- quando possa sullocarsi o cedersi da chi lo coltiva 1609, III, 170.
- FORMALITA'** relative alla celebrazione della solenne promessa di matrimonio 175 a 180, I, 67 e seg. Per levare i sigilli apposti ai beni ereditari e per formare l'inventario dell'eredità 740, ivi, 239.
- FORME** degli atti dello stato civile vedi. *Atti dello stato civile.*
- FOSI** di divisione si presumono comuni 587, I, 251. Quali segni distruggano questa presunzione 588 e 589, ivi: Devono mantenersi a spese comuni 590, ivi.
- FRATELLI** come e quando succedono vedi. *Eredità, Successione, Collaterali.* Legittimi del figlio naturale quando succedono nei beni ch'egli ha ricevuto dai suoi genitori 681, I, 312.
- FATTI** di una successione cui sia chiamato un dichiarato ascuto a chi spettino 144, I, 55. Naturali, industriali, e civili quali sieno 508 e 509, ivi, 226 e seg. A chi appartengono e sotto qual peso 472 e 473, ivi, 198 e seg. A chi appartengono finito l'usufrutto 510, ivi, 217. Civili come s'intendono acquistati 511, ivi, 218. Maturati delle rendite perpetue o vitalizie e pagati da un terzo al creditore a carico del debitore da qual giorno producano interesse 1108, II, 321.

G

- GARANTIA.** Quando e di che debba prestarsi dagli eredi tra di loro anche nel caso che alcuno di essi sia insolubile 804 a 806, I, 365 e seg. Quali oggetti abbia 1471, III, 79. È dovuta nel contratto di vendita ancorchè non stipolata 1626, ivi, 79 e seg. Può modificarsi o togliersi 1473, ivi, 82. A che si estenda 1476, ivi, 84. In caso di evizione quando cessi 1486, ivi, 88. Quali vizi della cosa è tenuto garantire il venditore 1487 a 1489, ivi, 89 e seg.
- GESTORE** di utile negozio a quali obbligazioni si sottopone 1326 a 1328, II, 454 e seg.
- GIUDICE.** Non può non giudicare per silenzio, oscurità o difetto di legge 4, I, 3. Non può giudicare in via di disposizione generale 5, ivi. Di quali liti, diritti, od azioni litigiose non possa essere cessionario 1442, III, 62. Non può supplire di ufficio alla non opposta prescrizione 2129 IV, 139. In quanto tempo sia liberato dal rendere conto delle carte relative alle liti 2182, IV, 180.

- GIUOCO E SCOMMESSA.** È un contratto aleatorio 1836, III, 272. Non dà azione per domandare la vincita 1837, ivi. Eccezione 1838, ivi, 274. Quando dia o no il dritto di ripetere il pagamento volontariamente fatto 1839, ivi, 275.
- GIURAMENTO giudiziale** quando dicasi decisorio, e quando *ex officio* 1311, II, 441. Decisorio in quale specie di controversia possa deferirsi 1312, ivi, 443. Decisorio sopra qual fatto possa deferirsi 1313, ivi, 444. Decisorio in quale stato di causa possa deferirsi 1314, ivi. Decisorio quando viene recusato o non riferito fa succumbere in causa 1315, ivi 445. Decisorio quando non possa riferirsi 1316, ivi, 446. Decisorio prestato non ammette prova in contrario 1317, ivi. Decisorio deferito o riferito quando non possa più ritrattarsi 1318, ivi. Decisorio prestato a chi giova a chi nuoce o no 1319, ivi 446 e seg. *Ex officio* da chi, a chi, per qual fine, ed in quali casi possa deferirsi 1320, 1321 e 1323, ivi, 448 e segg. Deferito *ex officio* non può riferirsi 1322, ivi, 452. Quando e a chi possa deferirsi non ostante la prescrizione 2181, IV, 180.
- GRADI** di parentela formano la linea, e ne indicano la prossimità 656 e 657, I, 298, e seg. Come si computano 658 e 659, ivi, 299. Ved. *Linea*.
- GRADUAZIONE** e distribuzione del prezzo dell'immobili fra i creditori, e modo di procedere in giudizio per tali oggetti da quali leggi siano regolati 2124, IV, 90.

I

- IMMOBILE** acquistato col denaro dotale quando divenga dotale 1366, III, 21. Costituito in dote non può alienarsi nè ipotecarsi durante il matrimonio 1367, ivi. Eccezioni 1368 ivi 23. Dotale, quando soggiaccia o no a prescrizione 3174 ivi, 25. In quanto tempo si prescrive la proprietà 2171, IV, 177.
- IMPIEGO** temporaneo. Non fa cangiare domicilio 111, I, 47. a vita lo fa cangiare 107, ivi.
- IMPUTAZIONE.** Quando l'erede cui è dovuta la legittima possa obbligarsi ad imputare in essa le donazioni ed i legati 789, I, 356. Quali esse sieno soggette alla imputazione 790, ivi, 357. Dei pagamenti in quale debito si possa e si debba fare 1207 a 1209, II, 357.
- INCANTO.** Quando abbia luogo nella vendita 1532, III, 117. Come si faccia, e chi vi sia o possa esservi ammesso 1533 e 1534, ivi.

INCAPACI a ricevere ved. *Donazione*.

INDERITO pagamento dà luogo alla restituzione 1330, II, 459.

INQUILINO. Quando possa espellersi dalla casa 1598, III, 166. A quali riparazioni locative sia tenuto 1600 e 1601, ivi 167. Che continua a godere la casa o l'appartamento dopo spirata la locazione fatta in iscritto sotto quali condizioni, e per quanto tempo si consideri rinnovata la locazione 1605, ivi, 169. A che sia tenuto se per sua colpa si scioglie la locazione 1606, ivi. Ved. *Fittajuolo*.

INSCALIONE. Chi dee chiederla pei beni donati o legati col peso di restituzione 1025, II, 197 e seg. Necessaria per conservare i privilegi 1992, IV, 27. Crediti che ne sono eccettinati 1993, ivi. Delle ipoteche 2020 e 2021 ivi, 39 e seg. Delle ipoteche legali su i beni dei mariti e dei tutori da chi debba, sotto qual pens, e da chi possa domandarsi 2022 a 2026, ivi, 40 e seg. Dell'ipoteca legale su i beni del marito come possa, convenirsi nel contratto di matrimonio 2034, ivi, 48. Dell'ipoteca legale su i beni del tutore come possa astringersi dal consiglio di famiglia 2035, ivi. Delle ipoteche legali su i beni dei mariti e dei tutori non si è tenuta a chiederla che su i beni ai quali è stata ristretta 2036, ivi. Dei privilegi e delle ipoteche in quale modo si faccia 2040 a 2050 ivi 49 e segg. Dei privilegi e delle ipoteche come si cancelli e si riduca 2051 a 2059, ivi, 59 e segg. Tempo per eseguirsi dai creditori dell'alienante la iscrizione dei titoli relativi al fondo alienato 2077 a 2080, ivi, 71 e segg. Ved. *Conservatore, delle ipoteche, Trascrizione*.

INSTITUZIONE di erede ved. *Erede*.

INTERDIZIONE. Per quali cause abbia luogo 412, I, 160. Da chi si possa provocare 413 e 414, ivi, 161. Avanti di chi si provochi 415, ivi. Come si provino i di lei motivi 416 ivi 162. Come si proceda nel di lei giudizio, tanto in prima istanza che in appello 417 a 424, ivi, 162 e segg. Quali effetti produca e da qual giorno 425, ivi, 165. Sua influenza sugli atti anteriori 426, ivi, 165 e seg. Esige la destinazione di un tutore e di un surrogato tutore, secondo le regole prescritte nel titolo della minore età, della tutela ec. 428, ivi, 166. Quando si può essere discaricato da questa tutela 431, ivi, 167. Quando cessi l'interdizione 435, ivi, 169. Ved. *Consulente giudiziario*.

INTERESSE. Ne è permessa la stipulazione nel mutuo 1777, III, 239. È legale o convenzionale 1779, ivi, 241. Convenzionale del mutuo quando possa eccedere il legale e co-

me debba determinarsi ivi. Del mutuo quando si presuma pagato 1780, ivi, 245. Del mutuo può stipularsi mediante un capitale che il mutuante non possa ripetere e come si chiami tale mutuo 1781, iv, 246.

INTERESSI. Quando sieno dovuti 1100, II, 313. Quando producano interessi 1108, ivi, 321. Della dote dal qual giorno cominciano a decorrere *ipso jure* 1361, ivi, 19. Delle somme prestate, e generalmente di tutto ciò che è pagabile ad anno o a termini periodici più brevi in quanto tempo si prescrivano 2183, IV, 180.

INTERPELLAZIONE. Quando interrompa la prescrizione anche riguardo ai condebitori, agli eredi ed ai fidejussori 2155, IV, 170.

INTRAPRENDITORE di un edificio ved. *Architetto*.

INTRAPRENDITORI di pubblici trasporti per terra e per acqua e di pubbliche vetture di che debbano tener registro 1631 III, 178. A quali regolamenti siano soggetti 1632, ivi.

INVENTARIO. Dee farsi dal tutore 374, I, 139. Dei mobili dee farsi dall'usufruttuario 525, ivi, 224, dall'usuario e da chi ha il dritto di abitazione 551, ivi, 238. Dee farsi dai figli naturali, dal conjuge superstite, e dall'amministrazione del pubblico demanio che abbiano dritto ad una eredità 685 ivi, 315. Dicharazione di volersi accettare l'eredità col beneficio dell'inventario 710, ivi, 326. Termine per formare l'inventario e per deliberare 712, ivi, 328. Può dal giudice essere prorogato 715, ivi, 329. Vantaggi dell'erede beneficiato 719, ivi, 330. Suoi obblighi 720, ivi. Circostanze che si fan decadere dal beneficio medesimo 723, ivi 331 e seg. Cauzione che è obbligato di dare 726 ivi 332. Dee farsi dall'esecutore testamentario 986, II, 172. Dee farsi da colui che è istituito coll'obbligo della restituzione 1014, ivi, 196.

IPOTECA. È causa legittima di prelazione 964, IV, 6. Cosa sia 2000, ivi, 28. In quali casi e secondo quali forme abbia luogo 2001, ivi, 29. È legale, giudiziale o convenzionale 2002, ivi. Legale, giudiziale e convenzionale quale si dica 2003, ivi. Quali beni ne sono suscettibili 2004 e 2005 ivi, 30. Sulle navi e sui bastimenti da quali leggi sia regolata 2006, ivi. Legale a quali dritti e crediti sia attribuita 2007, ivi, 31. Legale come possa esercitarsi dal creditore 2008, ivi, 33. Giudiziale da che derivi e come possa esercitarsi 2009, ivi, 34. Convenzionale da chi, come e sopra quali beni possa costituirsi 2010 a 2016, ivi, 35 e segg. Convenzionale cosa ricerchi per essere valida 2018,

ivi, 37. Convenzionale anche si estenda 2019, ivi, 38. Da qual giorno attribuisca prefazione ai creditori 2020, ivi, 39. Eccezioni 2021, ivi, 40. Legale su i beni dei mariti, e dei tutori da chi si devono e possono far inscrivere 2022 a 2029, ivi, 40 e segg. Obblighi della moglie divenuta vedova per conservare la ipoteca non iscritta su i beni del marito 2032, ivi, 47. Obbligo del minore divenuto maggiore per conservare la ipoteca non iscritta su i beni del tutore 2033, ivi. In qual modo si iscriva 2040 a 2050, ivi, 49 e segg. Sua estinzione 2074, ivi, 66. Quando non sia iscritta su i beni dei mariti e dei tutori in quale modo possa togliersi 2093 a 2096, ivi, 76 e seg.

L

LAUDEMIO ved. *Enfiteusi*.

LAVORO di un artefice. Quando possa verificarsi e quando si presume verificato 1637, III, 181.

LEGATARIO a titolo universale. In qual proporzione contribuisca al pagamento de' debiti 792, I, 359. Particolare a quali debiti sia tenuto *ibid.* A titolo universale che ha pagato un debito ipotecario e comune per qual parte abbia il regresso contro gli eredi o successori a titolo universale, anche quando alcuno di essi sia insolubile 795 e 796, ivi, 362. Chi possa essere 818, 822 e 828, II, 14 e segg. Universale quando abbia il godimento de' beni nel caso che esistono o no eredi cui la legge riserva una quota parte di essi 931 e 932, ivi, 96 e seg. Universale concorrendo con un erede cui la legge riserva una quota parte di beni, come sia tenuto per i debiti e pesi ereditarii e pei legati 935 ivi, 100. A titolo universale come sia tenuto pei debiti e pesi ereditarii e pei legati 966 e 967, ivi, 139. Particolare da qual tempo acquisti dritto sulla cosa legata, e su i frutti 968 e 969, ivi, 139 e 163. A titolo particolare non è tenuto pei debiti ereditarii 979, ivi, 170.

LEGATO universale quale sia 929, II, 95. A titolo universale o particolare quale sia 964, ivi, 138. Particolare da qual tempo dia dritto al legatario sulla cosa e su i frutti 968 e 969, ivi, 139 e 163. Particolare da chi debba soddisfarsi 971, ivi, 163. Particolare con che ed in quale stato debba rilasciarsi al legatario 1018 a 1020, ivi 165 e seg. Di una cosa altrui è nullo 975, ivi, 167. Di una cosa indeterminata come debba soddisfarsi 977, ivi, 169.

Fatto ad un creditore o domestico non si ritiene fatto in compenso del suo credito o salario 978, ivi, 170. Quando s'intenda revocato in tutto o in parte per l'alienazione fatta dal testatore della cosa legata 993, ivi, 178. Quando rimanga senza effetto allorchè la cosa legata perisce 997, ivi, 186.

LEGATI. Quando, come, sino a qual misura si possano ridurre, da chi possa chiedersene la riduzione e chi approfitti della medesima 837 a 847 II, 34 e segg.

LEGGI. Quando s'intendono obbligatorie ed in che modo si reputa a notizia la promulgazione nei diversi luoghi del regno 1, I, 1 e seg. Non hanno effetto retroattivo 2, ivi 2. Obbligano tutti quelli che dimorano nel territorio del Regno 5, ivi 3. Quali regolano i nazionali ancorchè residenti in paese straniero 6, ivi. Quali non possano derogarsi con particolari convenzioni 7, ivi. Di polizia regolano le cose che non appartengono ad alcuno 634, ivi, 278. Particolari regolano la caccia e la pesca 635, ivi, 279. Particolari regolano i dritti sulle cose gettate in mare o dal mare rigettate, ovvero perdute 637, ivi, 286.

LEGITTIMA. In che consista ed a chi è riservata 829, II, 26. Quando è dovuta agli ascendenti 831 ivi 31. Scelta concessa all'erede che ha dritto alla legittima ove il testatore o donante gravi la porzione disponibile di una rendita vitalizia che ne eccede il valore 833 ivi 32. Quando sono invalide le transazioni relative alla legittima 836 ivi 34. Ved. *Direzione, Imputazione.*

LEGITTIMAZIONE. Di quali figli, e come si possa fare 253 e 254, I, 93. Per seguente matrimonio quali dritti dia ai figli 255, ivi, 94. Di mera grazia quali effetti produca 256, ivi.

LESIONE. Per rescindere una divisione dev'essere oltre il quarto 807, I, 366. Come si riconosca 810, ivi, 369. Quali contratti vizii, e riguardo a quali persone 1072, II, 296. Per rescindere le convenzioni di un minore ved. *Minore.* Come si riconosca nella vendita di un immobile 1521, III, 111. Sino a quanto tempo dia luogo alla rescissione di una vendita 1522, ivi. In una vendita come si pruovi 1523 a 1526 ivi 112 e seg. Non dà dritto al compratore di rescindere la vendita 1529, ivi, 114. Non fa rescindere le vendite giudiziali 1530, ivi, 115. Non fa rescindere la permuta 1552, ivi 130.

LETAME come debba impiegarsi dall'affittuario, cui il proprietario ha dato animali a soccio 1671, III, 190.

LIBERAZIONE. Dell'obbligazione deve provarsi 1269, II, 410.
LINEA. Essa è la serie dei gradi di parentela 657, I, 299.

Sua divisione in *retta* e *trasversale*, e suddivisione della prima in *ascendentale* e *discendentale* ivi, Ved. *Grado*, *Rappresentazione*.

LOCATORE a che sia o no tenuto, e cosa possa o no fare durante la locazione 1565 a 1573, III, 152 e segg. Quando possa dare il congedo al conduttore se la locazione sia verbale 1582, ivi, 160. Come debba indennizzare il conduttore che in casi determinati viene espulso dal compratore 1590 a 1593, ivi, 164. Quando possa o no sciogliere la locazione per abitarvi egli stesso 1607, ivi, 169. Che per patto snole abitare la casa quanto tempo prima debba dare congedo all'inquilino 1762, ivi. Quando possa riprendersi il godimento del fondo rustico dato a coltivare con patto di dividere i frutti 1610, ivi, 170. Quando possa chiedere la rescissione dell'affitto di un fondo rustico 1612, ivi, 171. Di nn'opera a che sia tenuto verso gli eredi dell'architetto o dell'intrapreditore 1642, ivi, 182. Di animali dati a soccio semplice deve provare la colpa ch'egli imputa al conduttore 1654, ivi, 186. Di animali a soccio semplice in qual caso possa domandare lo scioglimento del contratto prima che spiri il tempo 1662, ivi, 188. Sciolto il soccio semplice di animali quali di questl possa prendere ed a quale stima per la sua porzione 1663, ivi, 188 e seg. Soffre la perdita degli animali dati a soccio al colono parziario 1673, ivi, 191.

LOCAZIONE. È di cose o di opere 1554, III, 131. Di cose quale sia 1555, ivi. Di opere quale sia 1556, ivi, 132. Delle case de' mobili, dei fondi rustici, del lavoro o del servizio, del bestiame, e dell'impresa di nn'opera, come si chiamino rispettivamente e come siano regolate 1557, ivi. De' beni nazionali, dei comuni, e dei pubblici stabilimenti a quali regole soggiacciono 1558, ivi, 133. Può farsi di qualunque sorte di beni mobili, o immobili 1559, ivi, 150. Fatta senza scrittura e non ancora eseguita come possa provarsi 1561, ivi, 151. Verbale la di cui esecuzione sia cominciata quali mezzi ammetta per determinare il prezzo su cui vi è contestazione 1562, ivi. Dei beni dei minori come sia regolata 1564, ivi, 151 e seg. Quando cessi e si rinnovi o no 1583 a 1588, ivi, 160 e segg. Dei mobili per addobbare una casa, un'appartamento, bottega, o altro locale per quanto tempo si consideri fatta 1757, ivi, 167 e seg. Di un appartamento ammobigliato per quanto tempo si consideri fatta 1604, ivi, 168. Di fondi rustici per quanto tempo si

intenda fatta 1620, ivi 174. Di fondi rustici quando cessi e s'intenda rinnovata 1621 e 1622, ivi. Di opere e d'industria di quante e quali specie sia 1625, ivi, 175. Delle opere dei domestici ed operai fino a quando possa durare 1626, ivi, 176. Di un'opera in quali casi si sciogla 1641 ivi, 182. A soccio cosa sia 1646, ivi, 184. Di quali specie sia 1647, ivi. Di quali specie di animali possa farsi 1648, ivi. Come sia regolata in mancanza di convenzioni 1649, ivi, 185. A soccio semplice cosa sia 1650, ivi. Di animali a soccio semplice quali patti rigetti 1657, ivi, 187. A soccio semplice conclusa coll' altrui fittajuolo a chi, e sotto qual peso debba notificarsi 1659, ivi, 188. A soccio semplice per quanto tempo duri quando il tempo non è stato convenuto 1661, ivi.

LUCI ved. *Finestre*.

LUTTO. Spese di lutto della moglie chi dee pagarli ed in qual proporzione 1417, III, 50.

M

MADRE. Non è obbligata ad accettare la tutela 316, I, 113. Volendo rimaritarsi cosa debba fare relativamente alla tutela 317, ivi. Rimaritata può essere conservata nella tutela 318, ivi, 114. Quando succeda al figlio naturale 680, ivi, 312. Quando sia tenuta pei danni cagionati da' suoi figli 1338, II, 490.

MAGGIORE ETÀ. A quanti anni è stabilita e suoi effetti 411, I, 159. Ved. *Interdizione*.

MAGGIORE all' altrui servizio ove abbia il suo domicilio 114 I, 47. Quando può impugnare l'accettazione che ha fatto della eredità 700, ivi, 321. In quali casi si restituisca in intero per causa di lesione 1267, II, 404.

MAJORASCHI. La loro istituzione debbe essere approvata dal Re 947, II, 130. Chi possa instituirli ed in favore di chi 948 a 951, ivi. Ordine da osservarsi nella successione dei majoraschi 952, ivi. Divieto di cumularsene due o più in un solo individuo 953, ivi, 131. Quantità e qualità dei beni su cui debbono costituirsi 954 a 956, ivi. Garanzia richiesta nel caso che tai beni sieno soggetti ad ipoteca 957, ivi. Gli institutori non possono pregiudicare la legittima dei loro figli 958, ivi, 132. Quando sia nulla l'alienazione dei beni del majorasco 959, ivi. Quai debiti sieno tenuti a sod-

disfare i possessori del medesimo 960, ivi, 133. Quando sulle rendite dello stesso sia dovuta una pensione alimentare ai secondogeniti 961, ivi, 134. Quando sia dovuta la dote alle figlie femmine 962, ivi. Quando sia dovuta la sopravvivenza alla moglie superstite 963, ivi.

MALA FEDE. Nelle prescrizioni dee provarsi da chi l'allega 2174, IV, 178.

MANDANTE. Quali obbligazioni abbia 1870 a 1874, III, 285 e segg. Quando possa rivocare il mandato ed a che possa obbligare il mandatario 1876, ivi, 287. Quando possa opporre ai terzi la revoca del mandato e quale dritto abbia contro il mandatario che ha agito dopo la revoca 1877, ivi, 288.

MANDATARIO. Quali limiti debba osservare 1861, III, 281. Che ha facoltà di transigere non può compromettere, ivi. Se è una donna od un minore come sia tenuto 1862, ivi, 282. Quali obbligazioni abbia 1863 a 1869, ivi, 282 e segg. Può rinunciare al mandato, ed a che sia tenuto se la rinunzia pregiudica il mandante 1879, ivi, 288. Quando agisca validamente anche dopo revocato il mandato 1880 e 1881, ivi.

MANDATO cosa sia, e quando sia perfetto 1856, III, 279. Come possa farsi, provarsi ed accettarsi 1857, ivi. Quando sia o no gratuito 1858, ivi, 281. Di quante sorte, sia 1859, ivi. Concepito in termini generali cosa comprenda 1860, ivi. Per alienare, ipotecare o fare altri atti di alienazione deve essere espresso, ivi. In quali maniere si estingua 1875 e 1878, ivi, 287 e seg.

MARE. Ved. *Alberi, Cose.*

MARITO. Quando può dimandare la separazione personale 217 I; 83. Ved. *Separazione*. Può liberare la moglie dalla pena incorsa per causa di adulterio 227, I, 86. Quando possa o no recusare di riconoscere il figlio 235 e 236, ivi. In qual tempo debba recusare di riconoscerlo 316, ivi, 90. Non può negare di riconoscerla con un atto stragiudiziale 240, ivi. È di dritto il tutore della moglie interdetta 429, ivi, 167. Per chiedere la divisione degli effetti mobili od immobili pervenuti alla moglie e cadenti in comunione quando abbia bisogno, e quando no del concorso della moglie 737, ivi, 338. Quando sia o no responsabile per la mancanza d'impegno o di reinvestimento del prezzo dell'immobile alienato dalla moglie separata di beni 1414, III, 49. Quali dritti acquisti sui beni dotali stimati o non stimati 1362, 1364, e 1365, ivi, 19 e segg. Quando sia tenuto a prestar cau-

zione della dote 1363, ivi, 20. Quando possa far rievocare l'alienazione degl'immobili dotali 1373, ivi 24. Quali obbligazioni abbia riguardo ai beni dotali 1375, ivi, 25. Come sia tenuto pei beni parafernali dei quali la moglie gli abbia o no concessa l'amministrazione ed il godimento 1390 a 1393, ivi, 37. Come e sotto qual pena debba rendere pubbliche le ipoteche legali delle quali i suoi beni sono gravati 2022, IV, 42. Quando e come possa ottenere che l'iscrizione della ipoteca legale su i di lui beni sia limitata 2038, ivi, 49.

MATERNITÀ. Pruove per impugnarla 247, I, 92. Pruove per ammetterla 264, ivi, 95. Ved. *Filiazione*.

MATRIMONIO. Quale effetto produca la promessa di matrimonio 148, I, 56. Sotto quale aspetto la legge civile riguardi il matrimonio, lasciando intatti i doveri dalla religione imposti 150 e 151, ivi. In quale età possa contraersi 152, ivi, 57. Del consenso dei contraenti per contraerlo, e dei casi che ne provano l'inesistenza 153 e 154, ivi. In quali casi e tra quali persone sia vietato di contraerlo, e quando abbiano luogo le dispense del Re 156 a 165, ivi, 58 e segg. Dell'atto rispettoso cui son tenuti i figli di famiglia in età legittima per contraerlo 166 a 169, ivi, 65. Pene degli uffiziali dello stato civile che manchino ai loro obblighi nella celebrazione della promessa di matrimonio 170 e 171, ivi, 66. Disposizioni pei matrimoni dei figli naturali 172 e 173, ivi, 66 e seg. In quali casi sia necessario il consenso del consiglio di famiglia per contraerlo 174, ivi, 67. Formalità che debbono precedere la celebrazione dei matrimoni 175 a 177, ivi, 67. Quando si possa dal Re dispensare alle notificazioni 178, ivi, e quando possano omettersi 179, ivi, 68. Contratto dai nazionali in paese straniero, quando debba trascriversi nel registro dei matrimoni 180, ivi. Chi abbia il diritto di opporsi alla celebrazione del matrimonio ed in quali casi 181 a 184, ivi, 68 e seg. Di ciò che debba contenere l'atto di opposizione 185, ivi. Del giudizio per togliersi la opposizione 186 a 188, ivi, 69 e seg. Per quali cause si possa impugnare il contratto di matrimonio rispetto agli effetti civili 189 e 190, ivi, 71 e 76. Disposizioni pel matrimonio nullo, ma contratto in buona fede 191 e 192, ivi, 76. Delle obbligazioni dei coniugi relativamente al mantenimento e alla educazione dei figli 193 e seg., ivi, 77 e segg. Dritti e doveri rispettivi dei coniugi 201 a 203, ivi, 80. Come debba la moglie essere autorizzata a stare in giudizio ad alienare o ad acquistare, ed a far testamento 204 a 215, ivi, 80 e

- seg. Patti permessi o vietati nel contratto di matrimonio 1341 a 1345, 111, 5 e segg. Nel dubbio si crede sottoposto alla regola dotale 1346 e 1347, ivi, 11, e seg. Formalità delle convenzioni matrimoniali e degli atti o contro scritture con cui vi si fa qualche cangiamento 1348 a 1351, ivi, 12 e seg. Il minore capace a contrar matrimonio coll'altrui consenso è capace ancora per le convenzioni matrimoniali 1352 ivi, 13 e seg. Quando e come la moglie dee contribuire ai pesi del matrimonio pei beni parafernali 1388, ivi, 36. Effetti della società di acquisti stipulata fra coniugi 1394, ivi 38. Ved. *Alimenti, Atti dello stato civile, Contratto, Comunione, Dote, Separazione*.
- MEDICI, CHIRURGHI, UFFICIALI DI SANITA'. In qual caso non possono ricevere alcuna cosa del malato sia per donazione tra vivi o per testamento 825, 11, 20. *Eccezioni* ivi.
- MESCATURA. Quando la moglie si consideri esercitarla pubblicamente, e quali ne siano gli effetti nei contratti 209, 1, 81.
- MILITARI fuori del regno. Atti del loro stato civile 93 a 103, 1, 42 e segg.
- MINIERE. Ved. *Usufrutto*.
- MINISTERO pubblico è incaricato d'invigilare agl'interessi dei presunti assenti 120, 1, 49, di trasmettere al segretario di Stato Miunistro di grazia e giustizia le sentenze relative alla dichiarazione di assenza 124, ivi.
- MINORE età. Ved. *Minore*.
- MINORE non emancipato ove abbia il suo domicilio 113, 1, 47. Chi si dica 311, ivi, 111. Come possa farsi gastigare dal tutore 391, ivi, 152. Quando debba pagare gl'interessi del suo debito verso il tutore 397, ivi, 135. Quando sia emancipato *ipso jure* 399, ivi, 156. Da chi, come e ad istanza di chi possa emanciparsi 400 a 402, ivi, 156 e seg. Emancipato come possa amministrare i suoi beni 404, a 407 ivi, 158. Emancipato quale rimedii abbia per le obbligazioni contratte 407, ivi, 158 e seg. Quando e per quanto tempo possa privarsi del beneficio della emancipazione 485 e 486, ivi, 159. Emancipato esercente un traffico è considerato maggiore relativamente al traffico stesso 487, ivi. Come debba accettare una eredità 693, ivi, 318. Di anni sedici non può disporre dei suoi beni, nè per donazione fra vivi, nè per testamento 819, 11, 17. Eccezione 1049, ivi, 208. Pervenuto agli anni sedici di che ed in qual modo possa disporre 820, ivi, 18. Non può disporre a vantaggio del suo tutore 823, ivi, 19. Divenuto maggiore quando possa disporre in vantaggio

di chi fu suo tutore ivi. *Eccezioni* ivi. Non può essere restituito in intero per manenza di accettazione o di traserizione delle donazioni; come per altro si provveda alla sua indennità 866, ivi, 56. In quali casi possa impugnare per incapacità le proprie obbligazioni 1079, ivi, 302. Non emancipato o emancipato quali convenzioni possa far rescindere per lesione 1259, ivi, 394. Quando possa o no chiedere la restituzione in intero per lesione occorsa nelle convenzioni 1260, 1262 a 1265, 1268, ivi, 400 e segg. Gode del beneficio della restituzione in intero ancorchè abbia dichiarato di essere maggiore 1261, ivi, 401. Restituito in intero quando sia tenuto alla restituzione di ciò che ha rievuto 1266, ivi, 403. Come e quando sia capace di stipulare le convenzioni di cui è suscettibile il matrimonio 1352, III, 13 e seg. Emancipato costituito mandatario come sia tenuto 1862, ivi, 282.

MOBILIA. Cosa comprenda questa parola 459, I, 187.

MOBILI. Cosa comprenda questa parola 458, I, 186 e seg. Come si preservano 2185, IV, 181.

MOBILIARE, EFFETTI MOBILIARI. Cosa comprenda questa parola 460, I, 188.

MOGLIE. Deve abitare col marito 203, I, 80. Non può stare in giudizio senza la di lui autorizzazione 204, ivi. Nè alienare ipotecare acquistare 206, ivi. *Eccezioni* 205, 207, a 211, 215, ivi, 80 e segg. Se l'autorizzazione sia data in genere sino a che si estenda 212, ivi, 82. Da chi possa opporsi la nullità di questa autorizzazione 214, ivi. Quando può dimandare la separazione personale ved. *Separazione*. Può esser nominata tutrice del marito interdetto 430, ivi, 167. Separata di beni come debba contribuire alle spese domestiche e di educazione della prole comune 1412, III, 43 e seg. Separata di beni come possa amministrarli e come alienarli 1413, ivi, 49. Quando possa o no valersi dei dritti a lei competenti in caso di sopravvivenza del marito allorchè la comunione è sciolta per separazione di persona e di beni 1416, ivi, 50. Quando dicasi aver preso ingerenza nei beni della comunione già sciolta onde non potervi rinunciare 1419 e 1420, ivi, 51. Superstite come possa conservare la facoltà di rinunciare alla comunione già sciolta per la morte del marito, come e quando possa o no rinunziarvi e quando si presume la rinunzia 1421 a 1425, ivi, 51 e seg. Ha dritto di riscuotere su i beni dotali l'annua somma convenuta per i bisogni della sua persona 1362, ivi, 20. Quando possa revocare l'alienazione degli immobili dotali 1373, ivi, 24. Quando possa dimandare la separazione dei beni 1376,

- ivi, 26. Come contribuisca ai pesi del matrimonio se non ha che beni parafernali 1388, ivi, 36. Ha l'amministrazione e possesso dei beni parafernali, come possa alienarli e comparire in giudizio per causa dei medesimi 1389, ivi.
- MORA.** Quando dicasi incorsa dal debitore 1093, II, 310.
- MORTE** di più eredi simultaneamente per nuo stesso infortunio come si stabilisca la presunzione di sopravvivenza 641 a 643, I, 291. (*Aut di*) ved. *Atti dello stato civile*.
- MURATORI** impiegati nella costruzione di un edificio o di altra opera data in appalto contro chi e per quanto tempo abbiano azione per la loro mercede 1644, III, 183. Che fanno contratti a prezzo fatto a quali regole soggiacciono e come si considerino 1645, ivi.
- MURO** di divisione si presume comune 574, I, 247. Quali segni distruggono questa presunzione 575, ivi. Deve ripararsi da coloro che vi hanno dritto 576, ivi. Eccezione 577 ivi. Come possa rendersi comune 581 e 582, ivi, 249. Di separazione quanto debba essere alto 584, ivi, 250. Comune venendosi a ricostruire ritiene le servitù attive e passive che aveva l'antico muro 586, ivi.
- MUTUANTE.** Quali obbligazioni abbia 1770, III, 237.
- MUTUATARIO.** Acquista la proprietà della cosa mutuata 1765, III, 234. Come debba restituire il danaro ricevuto nel caso di aumento o diminuzione nelle monete, e quali specie debba restituire 1767, ivi. Come debba restituire le verghe metalliche e le derrate ricevute nel caso che il loro prezzo aumenti o diminuisca 1768, ivi, 237. Quali obbligazioni abbia 1774 a 1776, ivi, 238 e seg. Che ha pagato interessi non convenuti non può ripeterli, nè imputarli nel capitale 1778, ivi, 240.
- MUTUO.** Cosa sia 1764, III, 231. Trasferisce la proprietà nel mutuatario 1765, ivi, 234. Non può aver per oggetto cose diverse nell'individuo come gli animali 1766, ivi. Ad interesse in quali cose sia permesso 1777, ivi, 239. Ved. *Interessi*.

N

NASCITA (*Aut di*) Ved. *Atti dello Stato civile*.

NAZIONALE, NAZIONALITÀ. Ved. *Dritti civili*.

NOTAL. Di quali titoli, diritti od azioni litigiose non possono essere cessionarii 1442, III, 64. Obbligo che hanno di far

eseguire l'iscrizione della ipoteca legale delle mogli 2027, IV, 41. Termine entro il quale debbono ciò eseguire 2028 ivi, ivi 46. Pene nella quale incorrono per la omissione 2029, ivi, 47.

NOTIFICAZIONE del matrimonio ved. *Atti dello Stato civile. Matrimonio.*

NOTORIETA' ved. *Atti dello Stato civile.*

NOVAZIONE. In quante e quali maniere si faccia 1225, II, 375. Fra chi possa effettuarsi 1226, ivi, 377. Non si presume ma dee chiaramente risultare 1227, ivi, Quando possa effettuarsi senza il consenso del primo debitore 1228, ivi. Quando sia prodotta dalla delegazione 1229, ivi, 378. In quali casi non s'intenda avvenuta 1231, ivi. Quando faccia o no sussistere i privilegi e le ipoteche del primo credito 1232 a 1234 ivi, 378 e 379. Chi liberi 1235, ivi, 379.

NULLITA' di matrimonio ved. *Matrimonio. Delle convenzioni ved. Rescissione, Minore, Transazione, Vendita.*

O

OBLIGAZIONE. Niuno può farla o stipularla che nel proprio nome 1073, II, 297. Eccezione 1074, ivi. Non può impugnarsi da chi ne era capace per incapacità di coloro coi quali si è contrattato 1079, ivi, 302. Cosa possa e debba avere per oggetto 1080 a 1084, ivi, 303 e seg. Non può riguardare una successione non ancora aperta 1084, ivi, 304. Senza causa o fondata sopra una causa illecita non può avere alcun effetto 1085, ivi, 305. È valida sebbene la di lei causa non sia espressa 1086, ivi. Quando dicasi avere una causa illecita 1087, ivi, 306. Di dare cosa include entro di se 1090, ivi, 307. Di consegnare una cosa quando sia perfetta e costituisca proprietario della cosa stessa il creditore 1092, ivi, 308. Di dare o consegnare un immobile come sia regolata in quanto ai suoi effetti 1094, ivi, 311. Di dare o consegnare una cosa mobile rende proprietario della medesima colui che ne ha avuto il reale possesso benchè anteriormente ad altri promessa 1095, ivi. Di fare o di non fare quando non siasi eseguita, o vi sia contravvenuto a che obblighi il debitore od il contravventore 1096 e 1099, ivi, 312 e seg. Quando dicasi condizionale 1121 ivi, 326. Che dipende da una condizione potestativa per parte dell'obbligato è nulla 1127, ivi, 327. Contratta sotto condizione sospensiva quale dicasi, e quando abbia ef-

fitto 1134, ivi, 329. Contratta sotto condizione sospensiva a rischio di chi faccia rimanere la cosa contrattata se avvenga che in pendenza della condizione la cosa stessa perisca o deteriori, e qual dritto attribuisca al creditore nell'uno e nell'altro caso 1135, ivi, 329 e seg. Contratta a tempo determinato in che differisca dalla condizionale 1138 ivi, 331. Contratta a tempo determinato non dà dritto di esigere ciò che è dovuto prima che sia scorso il tempo stesso sebbene non obblighi alla restituzione di ciò che si è ricevuto prima di tale tempo 1139, ivi. Alternativa come possa adempirsi 1142, ivi, 337. Alternativa quando sia o diventi pura e semplice, come si adempia, e quando si estingua 1145 a 1149, ivi, 332 e seg. Quando dicasi solidaria fra più creditori 1150, ivi, 334. Quando dicasi solidaria fra più debitori 1153, ivi, 335. Può esser solidaria fra più debitori ancorchè alcuni di essi siano obbligati in modo diverso dagli altri 1154, ivi. Non si presume solidaria: eccezioni 1155, ivi, 336. Solidaria verso il creditore si divide *ipso jure* fra i debitori 1366, ivi, 338. Eccezione 1169, ivi, 340. Quando dicasi divisibile o indivisibile 1170 e 1171, ivi. Non è indivisibile per essere solidaria 1172, ivi. Benchè suscettibile di divisione pura deve eseguirsi tra il creditore ed il debitore come se fosse indivisibile 1173 ivi. Indivisibile deve eseguirsi interamente da ciascun coobbligato 1175, ivi, 342. Con clausola penale quale dicasi 1179, ivi, 343. Quando è nulla produce la nullità anche della clausola penale ma non viceversa 1180, ivi. In quali modi si estingua 1187, ivi, 347. Quando si estingua o no mediante pagamento 1189, ivi, 349. Di fare quando possa o no estinguersi da un terzo 1190, ivi, 350. Quando si estingua o no allorchè la cosa dovuta perisce, è posta fuori commercio o si perde 1256, ivi, 386. Deve provarsi 1269, ivi, 410. Che si contrae senza convenzione da che nasca 1324, ivi, 453. Personale ha la garanzia di tutti i beni mobili ed immobili presenti e futuri del debitore 1969, IV, 5.

OFFERTA di pagamento. Quando possa farsi e quando liberi il debitore 1210, II, 308. Requisiti per la sua validità 1211, ivi 359. Il deposito che dee seguirlo che ricerchi per essere valido 1212, ivi, 360. Chi è tenuto alle spese occorse 1213 ivi, 367. Quando si possa dal debitore ritirare il deposito fatto dietro l'offerta 1214 e segg., ivi, 367 e seg.

OMOLOGAZIONE del tribunale è necessaria per vendere i beni immobili di un minore 381, I, 146.

OPPOSIZIONI al matrimonio ved. *Matrimonio*.

OSTI. Quando siano tenuti di deposito necessario per gli effetti introdotti dal viandante nelle loro osterie 1824 IV, 262. Quando siano o no tenuti per il furto e per il danno arrecato agli effetti del viandante 1825, ivi.

P

PADRE. Durante il matrimonio amministra i beni de' suoi figli minori 291, 312, I, 104 e 112. Può alienare gl'immobili per impiegare il prezzo 291, ivi, 104. Dee render conto della sua amministrazione 293, ivi, 105. Può destinare un contutore alla moglie tutrice 313, ivi 112. Come possa fare questa destinazione 314, ivi. Indegno della successione devoluta ai suoi figli non ha l'usufrutto della medesima 653, ivi, 298. Quando succeda al figlio naturale 680, ivi, 312. Quando sia tenuto per i danni cagionati dai suoi figli 1338, II, 490.

PADRORE in che meriti fede relativamente alla locazione di opere de' suoi domestici 1627, III, 176. Quando sia tenuto per i danni cagionati dai domestici 1338, II, 490. Di barche o navigli a quali regolamenti sia soggetto 1632, III, 178.

PAGAMENTO. È un mezzo di estinguere le obbligazioni 1187 II, 347. Suppone un debito e può ripetersi quando è fatto indebitamente 1188, ivi, 349. Chi è autorizzato a farlo 1189 ivi. Cosa ricerchi per la sua validità 1191 e segg. ivi 350. A chi debba farsi o no 1192, ivi. Luogo in cui debba farsi 1200, ivi, 352. Spese per eseguirlo 1201, ivi, 354. Effetti di quello che si esegue da terze persone 1202, ivi. Regole per la imputazione dei pagamenti 1206 a 1209, ivi, 356 e seg. Che dee fare il debitore quando è ricusato dal creditore 1210, e segg. ivi, 358 e segg. ved. *Offerta di pagamento*, *Surrogazione*.

PAROCO. Suoi doveri nella celebrazione dei matrimoni 80, I, 35. Non può celebrare il matrimonio cui non sieno precedenti gli atti dello stato civile 81, ivi, 36.

PATERNITÀ. Si presume in favore del figlio concepito durante il matrimonio 234, I, 88. Casi nei quali questa presunzione può essere impugnata ivi. Tempo per impugnarla 238, ivi, 90. Quando sieno proibiti le indagini sulla paternità ivi, 95. Ved. *Filazione*.

PATRIA POTESTÀ ved. *Potestà patria*.

PATROCINATORI. In quanto tempo siano liberati dal render conto delle carti relative alle liti 2182, IV, 180.

- PATTO OSCURO** od ambiguo s'interpetra contro il venditore 1448, III, 70. Che autorizzi il creditore ad appropriarsi il pegno senza le formalità prescritte è nullo 1948, ivi, 348. Che faccia divenire il creditore proprietario dell'immobile ricevuto in anticresi per la sola mancanza del pagamento nel termine convenuto è nullo 1958, ivi, 356.
- PEGNO.** Quando possa darsi in vece del fidejussore 1913, III, 320. Cosa sia 1941, ivi, 344. Quando ritenga il suo nome e quando acquisti quello di anticresi 1942, ivi. Qual dritto conferisca al creditore 1943, ivi 346. Può darsi da un terzo per il debitore 1947, ivi, 347. Rimane in proprietà del debitore fino alla spropriazione, ed il creditore non lo tiene che come un deposito per cauzione del suo privilegio 1949 ivi, 350. È indivisibile tanto riguardo agli eredi del debitore, quanto riguardo a quelli del creditore 1953, ivi, 354. Nelle materie commerciali, ed ai luoghi autorizzati a fare prestanze sopra pegno da quali leggi sia regolato 1954, ivi.
- PENA.** Stipolata quando s'incorra 1183, II, 344. Può modificarsi dal giudice 1184, ivi, 345. Quando s'incorra o no dagli eredi del debitore 1185 e 1186, ivi 345 e segg. Ved. *Clausola*.
- PENSIONE** alimentare in quanto tempo si prescrive 2183, IV, 180.
- PERMUTA.** Cosa sia 1548, III, 129. Come si effettui 1549, ivi. Non si rescinde per lesione 1552, ivi, 130. A quali regole soggiaccia 1553, ivi, 131.
- PERMUTANTE** che ha ricevuto una cosa non propria dell'altro permutante non è tenuto a dare la cosa che ha promesso in contraccambio, ma soltanto a restituire la cosa ricevuta 1550, ivi, 129. Che ha sofferto l'evizione della cosa ricevuta in permuta quale dritto abbia 1551, ivi, 130.
- PERSONE.** I comuni, le corporazioni e le società autorizzate dal Governo si considerano come persone 10, I, 7.
- PESCA.** È regolata da leggi particolari 635, I, 279.
- PICIONI** scadute. Da qual giorno producano interesse 1108, I, 321. Delle case in quanto tempo si prescrivano 2183, IV, 180.
- PORZIONE** disponibile ved. *Quota*.
- POTESTÀ** patria. Durante il matrimonio si esercita dal solo padre, e si esercita su i figli legittimi, legittimati per susseguente matrimonio ed adottivi 289, I, 104. Qual dritto e quali pesi dia ai genitori su i beni dei figli 291 a 301 ivi, 104 e segg. Quali dritti dia ai genitori sulla persona dei loro figli 302 a 310, ivi, 109 e seg.
- POSSESSO** dei beni del dichiarato assente può ottenersi dai di

lui eredi presuntivi 126, I, 50. Non è che un deposito collobbligo di dar canzione 131, ivi, 51. Mezzi conservatorii da praticarsi da chi lo ha ottenuto 132, ivi. Di stato matrimoniale quale giova ai figli 190, ivi, 76. Dei beni diritti ed azioni del defunto in chi passi *ipso jure* e in chi no 645, 685 e seg., I, 292, 315; 930, 931, 932, 934, II, 96 e segg. Reale di una cosa mobile, la quale dovevasi consegnare al possessore rende costui proprietario della cosa stessa, benchè ad altri prima fosse stata promessa 1095, II, 311. Cosa sia 2134, IV, 144. Quali atti non possa avere per suo fondamento 2138 e 2139, ivi, 165. Dell'autore può unirsi a quello del successore per acquistare la prescrizione 2141, ivi. In nome altrui non può servire per prescrivere 2142, ivi, 168. Non può cangiarsi col prescrivere il proprio titolo, perchè il medesimo non può prescrivarsi 2146, ivi, 167. Produce riguardo ai mobili, l'effetto stesso del titolo 2185, ivi, 181.

Possessione. Quali frutti faccia suoi 474, I, 199. Di buona e di mala fede quale si dica 475, ivi. Terzo possessore quale scelta abbia se è occorsa lesione nella vendita di un immobile 1527, III, 112. Terzo che non rende libero l'immobile ipotecato a che sia tenuto, e quali termini e dilazioni goda 2061 a 2063, IV, 63. Terzo di un fondo ipotecato quando abbia il beneficio di escussione, e contro chi possa o no opporlo 2064 e 2065, ivi, 64. Terzo di un fondo ipotecato quando, dove o come possa fare al creditore il rilascio del fondo stesso, e quando possa riprenderlo 2066 a 2068, ivi, 64 e seg. Terzo quando sia tenuto verso i creditori ipotecarii o privilegiati dei deterioramenti del fondo 2069, ivi, 65. Terzo da qual giorno debba i frutti del fondo sottoposto a privilegio od ipoteca 2070, ivi. Terzo quando riacquisti le servitù ed i dritti reali sul fondo rilasciato o aggiudicato ai creditori 2071, ivi, 66. Terzo che ha pagato il debito, o rilasciato il fondo ipotecato, o subita la spropriazione del medesimo, contro chi abbia il regresso 2072, ivi. Terzo che vuole liberare la sua proprietà pagando il prezzo del fondo, quali formalità debba usare 2073, 2075 a 2092, ivi, 66 e segg. Terzo in quanto tempo prescrive le ipoteche ed i privilegi sui beni da esso posseduti 2074, ivi, 66. Terzo in quale modo possa liberare i beni acquistati da un marito o da un tutore dalle ipoteche non iscritte 2093 a 2096, ivi, 76 e seg. Come si presume che posseda 2136, ivi, 164. Che cominciato a possedere in nome proprio, quando si presume che con-

tinui a possedere collo stesso titolo 2137, ivi. Attuale quando si presume che abbia posseduto nel tempo intermedio 2140, ivi, 165. Per compiere la prescrizione può unire al suo il possesso del suo autore 2141, ivi. In nome altrui è a titolo precario non può giammai prescrivere 2142 ivi, 166. Eccezione 2144, ivi.

Poveri di un comune in qual modo possano ricevere per donazione fra vivi o per testamento 826, II, 20.

PRECETTO. Interrompe la prescrizione 2150, IV, 168.

PRECESSIONI. Quando siano tenuti per danni cagionati dai loro allievi 1338, II, 490.

PRESERIZIONE della pena quali dritti faccia acquistare. 35, I, 15. Del dritto di accettare una eredità, o di rinunziarvi in quanto tempo s'induca 706, ivi, 323. Interrotta riguardo ad un debitore solidario è anche interrotta riguardo a tutti gli altri debitori solidarii 1159, II, 337. Quando corra o no intorno agl'immobili dotati 1373 e 1374, III, 24 e seg. Delle ipoteche e privilegi in quanto tempo si compia a favore del debitore e del terzo possessore 2074, IV, 66. Cosa sia 2125, ivi, 137. Non può rinunziarsi prima che sia trascorsa, ma solamente dopo 2126, ivi, 138. Può rinunziarsi espressamente o tacitamente 2127, ivi. Da chi possa rinunziarsi 2128, ivi, 139. Non opposta non può farsi valere *ex officio* dai giudici 2128, ivi. In quale stato di causa possa opporsi 2130, ivi. Da chi possa opporsi 2131, ivi. Riguardo a quali cose non proceda 2132, ivi, 140. È la stessa sì per lo stato, per i comuni e pubblici stabilimenti come per i particolari 2133, ivi. Qual possesso ricerchi 2135, ivi, 162. Quali atti non possa aver per suo fondamento 2138 e 2139, ivi, 165. Non ha luogo contro il proprio titolo 2146, ivi, 167. Eccezione 2147, ivi. Può interrompersi naturalmente e civilmente 2148, ivi. Quando dicasi interrotta naturalmente 2149, ivi. Quando dicasi o no interrotta civilmente 2150 a 2156 ivi, 168 e seg. Corre contro chiunque, salve le eccezioni stabilite dalla legge 2157, ivi, 171. Quando corra o no contro si minori e gli interdetti 2158, 2184, ivi, 171 e 180. Non corre fra conjugi 2159, ivi, 171. Quando corra o no contro le donne maritate 2160 a 2162, ivi, 171 e seg. Contro quali crediti od azioni non corra 2163, ivi, 172. Non corre contro gli eredi beneficiati riguardo ai crediti che hanno contro l'eredità 2164, ivi. Corre contro un'eredità giacente, ivi. Corre nei tre mesi per fare l'inventario e nei quaranta giorni per deliberare 2165, ivi,

173. Si calcola a giorni e non a ore, e si acquista spirato l'ultimo giorno del termine 2166 e 2167 ivi. Di dieci o venti anni quando abbia luogo 2171, ivi, 177. Di dieci o venti anni non ha luogo quando il titolo è nullo per difetto di forme 2173, ivi. Di sei mesi quando abbia luogo 2177, ivi, 179. Di un anno quando abbia luogo 2178, ivi. Di due o cinque anni quando abbia luogo 2179 a 2183 ivi, 179 e seg.

PRESCRIZIONI incominciate prima delle nuove leggi da quali leggi siano regolate, ed in quanto tempo si compiano 2187, IV, 181.

PRESENTAZIONE volontaria del condannato in contumacia lo fa rientrare ne' suoi diritti. 32, I, 14.

PRESTITO. Divisione di questo contratto in due specie, e loro nomi 1746, III, 224. Ad uso ved. *Comodato*, di consumazione o sia mutuo ved. *Mutuo*.

PRESUNTI assenti come si provveda all'amministrazione dei loro beni 114 a 118, I, 49.

PRESUNZIONE. Cosa sia 1303, II, 436. Legale quale sia e quale effetto produca 1304 a 1306, ivi. Non legale, ma del magistrato quando possa indursi 1307, ivi, 438.

PREZZO della vendita deve essere determinato e specificato dalle parti 1436, III, 59. Della vendita può rimettersi allo arbitrio di un terzo, ma la vendita è nulla se questo terzo non lo dichiara 1437, ivi, 60. Degli immobili secondo quali leggi sia distribuito tra i creditori 2124, IV, 90.

PRIVILEGIO. In che consiste questo dritto 1965, IV, 7.

PRIVILEGI. Sono causa legittima di prelazione 1964, IV, 6. Come vien regolata tale preferenza 1966 e 1967, ivi, 7. Possono essere sopra i mobili o sopra gl'immobili 1968, ivi. Sopra i mobili sono *generalì* o *speciali* 1969, ivi, 8. Generali sopra i mobili quali sono 1970, ivi. Speciali sopra i mobili quali sono 1971, ivi, 9 e segg. Sopra gl'immobili quali sono 1972, ivi 15 e seg. Sopra i mobili e gl'immobili quali sono 1973, ivi, 17. Del tesoro pubblico quali sono 1975, ivi. Del tesoro pubblico su quali beni dei contabili si estendano e come si esercitino 1977 a 1981, ivi, 21 e seg. Del tesoro pubblico sulle cauzioni dei contabili 1984, ivi, 22. Del tesoro pubblico per la riscossione delle contribuzioni 1986 e 1987, ivi 24 e seg. Del tesoro pubblico per le spese di giustizia criminale, correzionale o di polizia, come si esercitino 1988 a 1990, ivi, 25 e seg. Si conservano colla iscrizione 1992, 1994 a 1999, ivi, 27 e seg. Eccezione 1993 ivi. Che danno le leggi di commercio sulle navi e sui bastimenti di mare son regolati dalle stesse leggi 2006, ivi, 30.

In qual modo siano iscritti 2040 a 2050, ivi, 49 e segg. In qual modo si estinguano 2074, ivi, 66. In qual modo se ne rendano libere le proprietà 2075 a 2092, ivi, 69 e segg.

PROCURA ved. *Mandato*.

PROCURATORE lasciato dall'assente dichiara impedire agli eredi l'immissione nel possesso provvisorio dei di lui beni 126 e 127, I, 50. Regio di quali liti diritti od azioni litigiose non possa essere cessionario 1442, III, 62. Regio quando debba far inscrivere le ipoteche legali sopra i beni dei mariti, e dei tutori 2025, IV, 41. Regio debbe essere inteso nelle dimande di riduzione d'ipoteca legale sopra i beni dei mariti e dei tutori 2039, ivi, 49.

PRODIGO ved. *Consulente, Interdizione*.

PROMESSA per scrittura privata ved. *Scrittura*. Di vendere quando equivalga alla vendita 1434, III, 58. Di vendere fatta con caparra sotto qual condizione si possa sciogliere 1435, ivi, 59.

PROPRIETA' cosa sia 469, I, 195. Quando si può essere costretto a cederla 470, ivi. Quali dritti attribuisca 471, ivi, 198. Del suolo quali dritti attribuisca al proprietario sopra ciò che accede al suolo medesimo 477 a 489, ivi, 200 e segg. Di una cosa mobile quali dritti e quali obblighi dia al proprietario quando ad essa siasi unita altra cosa mobile appartenente ad altro proprietario 490 a 502, ivi, 211 e segg. Come si acquisti e si trasmetta 632 e 633, ivi, 274 e segg. Di un tesoro a chi appartenga 636, ivi, 286. In qual modo si possa liberare dai privilegi e dalle ipoteche 2075 a 2092, IV, 69 e segg.

PROPRIETARIO del suolo si presume che abbia fatto a sue spese le costruzioni, piantagioni ed opere che trovansi nel suolo stesso 478, I, 204. Del suolo se abbia in esso fatto costruzioni, piantagioni ed opere con materiali altrui a che sia tenuto 479, ivi, 205. Del suolo qual dritto e qual obbligo abbia quando un terzo coi proprii materiali abbia fatto nel suolo medesimo costruzioni piantagioni ed opere 480, ivi, 206. Di una cosa mobile cui siasi unita un'altra cosa pure mobile appartenente ad altro proprietario, quando perdi o acquisti la proprietà dell'intero, possano o no le due cose separarsi 491 a 502, ivi, 211 e segg. Non dee trattandosi di usufrutto riedificare ciò che è caduto per vetustà o caso fortuito 532, ivi, 228. Può obbligare il suo vicino a stabilire a spese comuni i confini delle contigue proprietà 568, ivi, 243. Quando possa chiudere il proprio fondo 569, ivi, 244.

Chiudendo il proprio fondo qual dritto perda 570, ivi. Di uno o più piani di una casa in qual proporzione debba contribuire alle spese delle riparazioni e ricostruzioni 585, ivi 250. Del fondo dominante quali diritti abbia in forza della servitù 618 a 623, ivi, 267 e segg. Del fondo serviente come possa liberarsi dalle spese necessarie per l'uso e la conservazione della servitù 620, ivi, 268. Del fondo serviente non può diminuire l'uso delle servitù o renderlo più incomodo 622 ivi, 269. Del fondo dominante come debba usare della servitù 623, ivi. Di un animale è responsabile del danno arrecato dall'animale stesso 1339, II, 491. Di un edificio è responsabile del danno cagionato dalla ruina dello edificio stesso 1340, ivi, 493. Originario di una cosa perduta o rubata quando, per riaverla, debba pagarne al possessore il prezzo che abborso 2186, IV, 181.

PROSPETTO. Quando possa stabilirsi da un vicino sul fondo dell'altro ed in quale estensione 596 a 601, I, 253 e segg.

PROSSIMITA' di parentela come si stabilisca 656, I, 298.

PROTUTTORE. Quando deve darsi al minore 338, I, 121. Non è obbligato per l'amministrazione del tutore, ivi, 122.

PROVA della dichiarazione di assenza 122, I, 49. Per iscritto quando sia necessaria e quando si ammetta anche la testimoniale 1295 a 1302, II, 426 e segg.

PROVE ved. *Atto autentico*.

PUBBLICITA' dei registri delle ipoteche e dei privilegi e responsabilità dei conservatori di essi 2097 a 2104, IV, 78 e segg.

Q

QUASI-CONTRATTI cosa sieno 1325, II, 454. A che obblighino 1326 a 1335, ivi, 454 e segg.

QUASI-DELITTI. Cosa sieno, chi, ed a che obblighino 1326 a 1340, II, 470 e segg.

QUOTA DISPONIBILE. Come ed a chi possa essere lasciata 835, II, 33. Di riserva ved. *Legittima*.

R

RAPPRESENTAZIONE. Cosa sia 660, I, 299. Quando abbia luogo e quando no 661 a 666 e 704, ivi, 301 e segg. e 323. Quando è ammessa, come si faccia la divisione della eredità 666, ivi, 301.

- REDIMITORIA.** In quanto tempo debba proporsi 1494, III, 93. Non ha luogo nelle vendite giudiziali 1495, ivi.
- REGIO PROCURATORE** ved. *Ministero pubblico, Procuratore regio.*
- REGISTRI** dei mercanti non fanno prova contro i non mercanti, ma bensì contro di essi 1283, II, 420. E carte domestiche non fanno prova a favore ma bensì in alcuni casi contro chi le ha scritte 1385, ivi, 421. Delle ipoteche e privilegi, loro pubblicità, e di che randano responsabili i conservatori 2097 a 2104, IV, 78 e segg.
- REMISSIONE** del debito da che si presuma o no 1236 a 1238, e 1240, II, 379 e segg. Quando quella fatta ad uno dei debitori solidali giova anche agli altri 1239, ivi, 380. Non giova al debitore principale quella che si accorda ai fidejussori 1241, ivi, 381.
- RENDIMENTO** dei conti come e quando debba farsi dal tutore 392 a 394, I, 152 e seg. Deve precedere qualunque convenzione tra il tutore ed il minore divenuto maggiore 395, ivi, 153. Se dà luogo a contese come debbano promoversi e giudicarsi 396, ivi. Ultimato rende fruttifero il debito del tutore 397, ivi, 155. Ultimato quando rende fruttifero il debito del minore ivi. Da farsi al minore emancipato 463, ivi, 157.
- RENDITA** perpetua stabilita in compenso d'un immobile alienato è redimibile 453, I, 182. Costituita, può essere *perpetua* o *vitalizia* 1782, III, 247. Perpetua è essenzialmente redimibile, ma non prima del termine stabilito e che non può eccedere dieci anni, o prima di avvertirne il creditore nel termine fissato 1783, ivi. Perpetua in quali casi debba redimersi dal debitore 1784 e 1785, ivi, 248 e segg. Vitalizia sue regole 1786, ivi, 249. Vitalizia come possa costituirsi 1840 a 1848, ivi, 275 e seg. Vitalizia quando possa o no sciogliersi dall' uno o dall' altro dei contraenti 1849 a 1851, ivi, 277. Vitalizia in quale proporzione sia dovuta 1852, ivi, 278. Vitalizia quando possa convenirsi che non sia soggetta a sequestro 1853, ivi. Vitalizia non si estingue colla condanna a pena perpetua del proprietario 1854, ivi. Vitalizia qual prova esiga per essere dovuta 1855 ivi. Perpetua o vitalizia in quanto tempo se ne prescrivano le prestazioni scadute 2183, IV, 180.
- RESCSSIONE** in materia di divisione per quali cause possa aver luogo 807, I, 366. In materia di divisione può aver luogo contro qualunque atto eccetto una transazione o una vendita di dritto ereditario 808 e 809, ivi. In materia di divisione come possa impeditarsi 811, ivi, 367. In materia

di divisione quando non può aver luogo 812, ivi. Delle convenzioni entro quanto tempo possa domandarsi 1258, II, 387 e segg. Di una vendita per lesione come si promuova se più sono i venditori, o gli eredi del venditore o del compratore 1531, III, 116.

RESTITUZIONE in intero competente al minore ved. *Minore*.

RETTIFICAZIONE degli atti dello stato civile: come abbia luogo 104 a 106, I, 45 e seg.

RICOGNIZIONE, e conferma (*Atti di*) Quando dispensano dall'esibire il titolo primordiale 1291, II, 425. Del dritto interrompe la prescrizione 2154, IV, 169. Del dritto quando interrompa la prescrizione a riguardo dei creditori, degli eredi, dei fidejussori 2155 e 2156, ivi, 170.

RICOMPRÀ. Cosa sia questo patto 1505, III, 99. Per quanto tempo possa stipularsi e contro chi decorra questo tempo 1506 a 1508, ivi, 102 e seg. Può promuoversi anche contro un secondo acquirente 1510, ivi, 103. Come possa promuoversi se più persone hanno venduto un fondo comune o se il venditore lasciò più eredi 1514 e 1515, ivi, 105 e seg. Quale dritto abbia il compratore in questi due casi 1516, ivi, 106. Come possa promuoversi se più persone hanno venduto un fondo per la parte rispettiva 1517, ivi. Come possa promuoversi se il compratore ha lasciato più eredi 1518, ivi.

RICONCILIAZIONE tra coniugi. Estingue l'azione di separazione 223 e 224, I, 85. Mezzi di provarla 225, ivi.

RICONOSCIMENTO. Dei figli naturali come si faccia 257, I, 94.

A riguardo di quali figli non possa aver luogo 258, ivi.

Fatto da un conjugé soltanto non produce effetto che ri-

guardo a lui 259, ivi, 95. Fatto da uno de' coniugi in

favore di figli naturali ayuti da altri fuorchè dal proprio

consorte non nuoce nè a questo nè ai figli nati dal suo

matrimonio 260, ivi. Da chi possa impugnarsi 262, ivi.

Ved. *Figli*.

RIDUZIONE delle donazioni fra i vivi e per causa di morte come, sino a qual misura possa farsi, da chi possa chiedersi, e chi ne approfitti 837 a 847, II, 34, e segg. E cancellazione delle iscrizioni dei privilegi e delle ipoteche come si faccia 2051 a 2059, IV, 59 e segg.

RUOZIONE dalla tutela. Da chi debba decretarsi 369, I, 133.

Debbe essere motivata 370, ivi, 134. Da chi possa sostenersi avanti i tribunali 372, ivi, 135.

RINUNZIA ad una eredità. Non si presume 701, I, 321. Come debba farsi ivi. A che si devolve la parte del rinunziente

703, ivi, 322. Fatta dal debitore può accettarsi dai creditori 705, ivi, 323. La facoltà di rinunziare ed accettare una eredità in quanto tempo si prescrive 706, ivi. Fatta ad una eredità quando non osti per nuovamente accettarla 707, ivi. Alla eredità di un vivente è proibita 708, ivi, 324. Alla prescrizione quando, come, e da chi possa farsi 2126 a 2128, IV, 138 e seg.

RIPARAZIONI. Quali dicansi straordinarie e quali di manutenzione 531, I, 228. Quali siano a carico dell'usufruttuario 530, ivi. Del muro comune da chi debbano farsi 576 e 584, ivi, 247 e 249. Come possa il compadrone liberarsene 577, ivi, 247. Di una casa appartenente a diversi proprietari da chi debbano farsi 585, ivi, 250.

RIPETIZIONE. Il luogo per ciò che fu indebitamente pagato 1188, II, 349. Non è ammessa riguardo alle obbligazioni naturali volontariamente adempite ivi. Non dassi di ciò che il creditore consumò in buona fede 1191, ivi, 350.

RIVERSIONE ved. *Donazione*.

S

Scommessa ved. *Gioco*.

SCRITTURA PRIVATA. Quando, qual sede abbia, e fra chi 1276, II, 416. Da chi debba riconoscersi o negarsi 1277, ivi, 417. Quando viene negata se ne fa la verificazione giudiziale 1278, ivi. Contenente convenzioni sinallagmatiche cosa ricerchi per la sua validità 1279, ivi, 418. Quella colla quale taluno si obbliga di dare una qualche cosa come debba esser fatta 1280, ivi. *Quid* se contenga nel suo corpo una somma la quale diversifichi da quella espressa nel buono 1281, ivi, 419. Da qual giorno abbia forza riguardo ai terzi 1282, ivi.

SCUSE per liberarsi dalla tutela 349 e segg., I, 124 e segg. Avanti chi debbano prodursi 361, ivi, 128.

SELVE ved. *Usufrutto*.

SEPARAZIONE personale. Quando e per quali motivi possono i coniugi rispettivamente dimandarla 217 e segg., I, 83 e segg. La moglie contro di cui è stata pronunziata per causa di adulterio deve essere reclusa 226, ivi, 86. Effetti della separazione relativamente ai beni 228 a 231, ivi 86 e seg. Dei beni in qual caso la moglie possa dimandarla 1407, III, 46. Formalità e conseguenze della medesima 1409 e segg., ivi, 49 e segg. Ved. *Comunione, Figli*.

SEQUESTRARJO ved. *Depositario*.

SEQUESTRO. È convenzionale o giudiziario 1827, III, 263. Convenzionale quale sia 1828, ivi. Convenzionale può non essere gratuito 1829, ivi. Convenzionale quando è gratuita a quali regole soggiaccia 1830, ivi. Convenzionale cosa possa avere per oggetto 1831, ivi, 264. Giudiziario da chi, di che ed io quali casi possa ordinarsi 1833, ivi. Giudiziario quali obbligazioni vicendevoli produca tra il sequestrante ed il depositario 1834, ivi, 271. Giudiziario a chi venga affidato, e quali siano gli obblighi del depositario 1835, ivi, 271. Interrompe la prescrizione 2150, IV, 168.

SEAVITU' Cosa sia 559, I, 240. Non dà diritto di preminenza ad un fondo sopra un altro 560, ivi. Donde derivi 561, ivi. Derivante dalla situazione dei luoghi 562 a 570, ivi, 241. e segg. Stabilita dalla legge qual oggetto abbia e come si regoli 571 a 573, ivi, 245 e seg. Di prospetto sul fondo del vicino quando possa stabilirsi da un vicino e in quale estensione 596 a 601, ivi, 253 e segg. Di stillicidio 602, ivi, 258. Di passaggio quando possa chiedersi anche contro volontà del proprietario del fondo per cui vuolsi passare 603, ivi, 259. Ove e come debba stabilirsi 604 e 605, ivi, 260. A qual compenso sia in questo caso tenuto il proprietario del fondo dominante 603, ivi, 259. Di qualunque sorta può stabilirsi dagli uomini, purchè non sia contraria all'ordine pubblico 607, ivi, 261. È regolata dal titolo in quanto all'esercizio ed estensione ivi. Per qual uso si stabilisca 608, ivi. Urbana qual sia e quale la rustica, ivi. Continua o discontinua quale si dica 609, ivi, 262. Apparente o non apparente quale si dica 610, ivi. Continua ed apparente come si acquistano 611 e 613, ivi, 263 e 266. Continua e non apparente, discontinua apparente o no non si acquista che con un titolo 612, ivi, 265. Mancando questo titolo come vi si possa supplire 616, ivi, 267. Costituita dà diritto a tutto ciò che è necessario per usarne 617, ivi. Quali diritti attribuisca al proprietario del fondo al quale è dovuta 618 a 623, ivi, 267 e segg. Dovuta ad un fondo come sia dovuta a ciascuna porzione di esso se mai venga ad essere diviso 621, ivi, 268. In quali maniere si estingua e riacquisca 624 a 631, ivi, 269 e segg. Quando riviva a favore del terzo possessore di un fondo rilasciato o aggiudicato ai ereditari 2071, IV, 66.

SIEPE divisoria quando sia o no reputata comune 591, I, 251.

- SIGILLI.** Quando debbano apporsi 538, I, 338. Quando possono farsi apporre dai ereditori ereditarii 739, ivi. Con quali formalità debbano essere levati 740, ivi.
- Soccio semplice di animali** ved. *Locazione, Locatore, Fittajuolo.* A metà quale sia 1661, III, 189. A metà a quali regole soggiaccia 1666, ivi, 190. Dato dal proprietario all'affittuario quale sia 1667, ivi. Col colono parziario quali patti ammetta e quali rigetti 1673, ivi, 191. Col colono parziario quando termini 1829, ivi. Col colono parziario a quali regole soggiaccia 1676, ivi. Impropiamente detto quale sia 1677, ivi 192.
- SOCIETÀ.** Cosa sia 1704, III, 210. Qual oggetto debba avere, e cosa vi si debba conferire 1705, ivi. In quale maniera si debba contrarre 1706, ivi. È universale o particolare 1707, ivi. Universale è o di tutti i beni presenti, o soltanto de' guadagni 1708, ivi, 212. Universale di tutti i beni presenti quale sia 1709, ivi. Universale de' guadagni quale sia 1710, ivi. Universale semplicemente non induce che la società degli utili 1711, ivi. Universale fra chi possa aver luogo 1712, ivi. Particolare quale sia 1713 e 1714, ivi, 213. Quando cominci 1715, ivi. Per quanto tempo si presuma contratta quando non v'è patto sulla di lei durata 1716, ivi. Da chi e come si amministri in mancanza di patti 1731, ivi, 218. In quali maniere finisca, quando continui negli eredi, con quali regole e forme se ne faccia la divisione, e quali obbligazioni risultino dalla divisione 1737 a 1744, ivi, 220 e segg. Di commercio come sia regolata 1745, ivi.
- Socio.** Cosa debba conferire nella società 1705, III, 210. Quali diritti e quali obbligazioni abbia verso gli altri soci 1715 a 1733 e 1744, ivi, 213 e segg.
- SORELLE.** Quando e' come succedano. Ved. *Eredità, Successione, Collaterali.* Legittime del figlio naturale quando succedino nei beni oh'egli ha ricevuto da' suoi genitori 681, I, 312.
- SOSTITUZIONE** volgare. In che consista 936, II, 100. Quando si verifica 938, ivi, 101. Fedecommissaria. Cosa sia 941, ivi, 104. Divieto della stessa 942, ivi, 113. La sua invalidità non pregiudica le altre disposizioni del testamento 943 ivi, 119. Casi nei quali è permessa dalle leggi 945, 1003 e segg., ivi, 119, 194 e segg. Disposizioni sulle formalità da osservarsi in tai casi, su i dritti de' sostituti, e sugli obblighi dei gravati 1009 e segg., ivi, 195 e segg.

SPEDALI. In qual modo possano ricevere per donazione tra vivi o per testamento 826, II, 20.

SPESE fatte dal tutore durante la tutela 394, I, 152. De' suggerelli giudiziarii, dell'inventario e del conto dell'eredità beneficiata sono a carico della stessa eredità 729, ivi, 334. Pel rilascio del legato particolare a carico di chi siano 970 II, 163. Del pagamento. sono a carico del debitore 1201, ivi, 354. Per l'offerta reale di pagamento e per il deposito quando siano a carico del creditore 1213, ivi, 367. Della vendita sono a carico del compratore 1438, III, 60. Della tradizione e del trasporto della cosa a chi spettino 1454, ivi, 73.

SPEZIALI. In qual caso non possano ricevere dal malato alcuna cosa o per donazione tra vivi o per testamento 825, II, 20. Eccezione *ibid.*

SPOST. Quali convenzioni possano fare relativamente ai beni della loro società coniugale 1341, III, 5. A quali dritti non possono derogare 1342, ivi, 9. Non possono immutare l'ordine legale delle successioni 1343, ivi. In qual modo possano o no stipulare la loro associazione relativamente ai beni 1344 e 1345, ivi, 10 e segg.

SPROPRIAZIONE forzata. Di quali beni e come possa o debba farsi anche riguardo ai minori, agli interdetti, ed alle donne maritate 2105 a 2109 e 2112, IV, 82 e segg. Forzata quando possa farsi di beni non ipotecati a favore del creditore 2110, ivi, 84. Forzata di beni situati in differenti distretti, quando possa e dove debba farsi 2111, ivi. Forzata quando si possa sospendere dai giudici 2118, ivi, 86. Forzata in virtù di un documento autentico ed esecutivo quando possa o no aver luogo 2119 e 2121 ivi, 86 e segg. Forzata quando possa ottenersi dal cessionario di un titolo esecutivo 2120, ivi, 87. Forzata non può annullarsi perchè il creditore l'abbia fatto eseguire per una somma maggiore del suo credito 2122, ivi, 88. Forzata da che debba essere preceduta 2123, ivi, 89.

STABILIMENTI di pubblica utilità in qual modo possano ricevere per donazione tra vivi o per testamento 826, II, 20. Pubblici come possano transigere 1917, III, 321. Pubblici a quali prescrizioni sieno soggetti, e quali possano opporre 2123, IV, 140.

STATO civile. Suoi atti 36 a 56, I, 15 e segg. Rettificazione dei medesimi 104 e segg., ivi, 45 e segg. Non acquista *ipso jure* il possesso de' beni del defunto 645, ivi, 292. A quali

- prescrizioni sia soggetta e quali possa opporre 2133, IV, 140.
- STIMA** data ai bestiami nei contratti di locazione cosa operi 1651, III, 185. Dei bestiami dati a soccio semplice si fa di bel nuovo allo sciogliersi del soccio 1663, ivi, 188. Del bestiame dato a soccio dal proprietario all'affittuario cosa operi 1668, ivi, 190.
- STIPULAZIONE** non può farsi che in proprio vantaggio 1073, II, 297. Eccezione 1075, ivi, 298. Quando si presuma fatta per se, e proprii eredi 1076, ivi, 299.
- STRANIERA** insediata con un nazionale segue la condizione del marito 14, I, 9.
- STRANIERI** possono godere dei diritti civili 9, I, 4. Possono citarsi avanti i tribunali nazionali 15, ivi, 9. Se sono attori in giudizio devono dar cauzione 17, ivi. Eccezione ivi. Quando siano ammessi alla successione di un nazionale 647, ivi, 294. In quale caso possano ricevere da un nazionale per donazione tra vivi o per testamento 828, 1126.
- SUBAFFITTUARIO** è tenuto verso il proprietario sino alla concorrenza della pigione convenuta nel subaffitto 1599, II, 166.
- SUCCESSIONE** ai beni del dichiarato assente quando abbia luogo 136, I, 53. Alla quale sia chiamato un dichiarato assente a chi spetti 142, ivi, 54. Frutti di questa successione a chi appartenghino 144, ivi 55. Si apre per la morte naturale o per condanne portante privazione di dritti civili 638, ivi, 289. Per condanna da qual momento si apra 639, ivi, 29. Ove si apra 115, ivi, 48. E devoluta a quella fra più persone perite per un istesso infortunio, la quale si presume che sia morta dopo le altre; regole per istabilire questa presunzione 640 a 643, ivi 290 e segg. A chi sia dovuta 644, ivi, 291. A chi possa e a chi no essere devoluta 646 a 653, ivi, 293 e segg. A chi fra i consanguinei sia devoluta 654, ivi, 298. Non si regola nè per la natura nè per l'origine dei beni 655, ivi. Devoluta ai discendenti 667, ivi, 302. Deferita agli ascendenti 668, ivi, 303. Devoluta ai collaterali 672, ivi, 306. A chi succedono i figli naturali 674, ivi, 309. Chi succede loro quando non lasciano prole 680, ivi, 312. Come succedono i legittimati per grazia del Principe 682, ivi. In qual caso la successione si devolve al conjuge superstite ed allo Stato 683 e 684, ivi, 312 e segg. Formalità che debbonsi praticare dall'uno e dall'altro egualmente che dai figli naturali

685 e seg. Ved. *Collazione, Divisione, Imputazione, Testamento.*

SURROGAZIONE nei diritti del creditore a favore di un terzo che lo paga, è convenzionale o legale 1202, II, 354. Convenzionale quale sia 1203, ivi. Legale quando sia 1204, ivi, 355. Si convenzionale che legale contro chi abbia luogo, e se nuoca al credito 1205, ivi, 356.

T

TACCHE a riscontro, ved. *Taglie.*

TERMINE apposto nelle obbligazioni quando si presuma apposto in favore del debitore 1140, II, 331. Nel resto ved. *Obbligazione.*

TESORO a chi appartenga 636, I, 286. Pubblico, ved. *Privilegi.*

TAGLIE quando e fra chi facciano prova 1287, II, 422.

TESTAMENTO. Sua definizione, 815, II, 13. Inutilità di alcune delle condizioni che vi si aggiungono, 816, ivi, 14. Persone che possono farlo, 817 a 821 ivi. Persone che possono profittarne, 822 a 826, ivi, 18 e seg. Persone che si hanno come interposte, 827 ivi. Testamentofatto a favore di uno straniero, 828 ivi 26. Porzione di cui il testatore può liberamente disporre, 829 a 832, ivi e seg. A chi compete il dritto di chiederne la riduzione, 838 ivi e seg. Come si dee questa eseguire, 839 e seg. ivi 40 e seg. Formalità del testamento olografo, 895 ivi 83; del testamento per atto pubblico, 851 a 901 ivi 84 e seg. del testamento mistico o segreto, 902 a 905 ivi 86 e 87, del testamento de' militari, 907, a 910 ivi 88 e seg. del testamento fatto in luogo contagioso, 911, ivi 91; del testamento fatto in mare, 914 a 924 ivi 91, e seg. e di quello fatto in paese straniero, 925 e seg. ivi 93. Come si dee far l'apertura de' testamenti olografi o de' mistici, 933. ivi 97. Principii sulle revocazioni de' testamenti, e sulla loro eaducità, 991 e seg. ivi 175 e seg. Ved. *Collazione, Diredazione, Eredi, Imputazione, Legittima.*

TESTIMONI. Qualità richiesti in quelli che intervengono nei testamenti, 706, II, 87.

TIMORE riverenziale verso gli ascendenti non basta per annullare un contratto 1068, II, 291.

TITOLI esecutivi contro il defunto lo sono anche contro gli eredi 797, I, 362.

TITOLO del proprio possesso non può giammai cangiarsi colla prescrizione 2146, IV, 167. Eccezione 2147, ivi,

TRADIZIONE della cosa quale si dica 1450, III, 71. Degl' *im-*
Cod. vol. IV.

- mobili o dei mobili o dei diritti incorporali come si faccia 1651 a 1653, ivi, 71 eseg. Ove debba farsi 1455, ivi, 73. Come debba farsi 1460, ivi, 74. Quale obbligo inchioda in se 1461, ivi, 75.
- TRANSAZIONE** cosa sia 1916, III, 321. Come possa farsi dal tutore in nome del minore e dell'interdetto, o col minore stesso 1917, ivi, 321; 390, I, 151. Come possa farsi dai comuni e dai pubblici stabilimenti 1917, III, 321. Può farsi sopra un diritto civile che provenga da un delitto ma non è di ostacolo al procedimento per parte del pubblico ministero 1918, ivi, 324. Può farsi sotto pena contro chi non l'adempera 1919, ivi, 325. A che si estenda 1920, ivi. A quali controversie ponga fine 1921, ivi. Non obbliga per un diritto acquistato dopo di essa e simile a quello che nella medesima è stato contemplato 1922, ivi. Fatta da uno degli interessati non giova nè nuoce agli altri 1923, ivi. Quale autorità abbia fra i transigenti, e per quali cause si possa o no annullare o rescindere 1924 a 1929, ivi, 325 e segg.
- TRASCRIZIONE** delle donazioni tra vivi da chi debba eseguirsi 864 II, 55. Delle donazioni tra vivi quando manca, da chi possa opporsi la mancanza 865, ivi. Di un atto nei registri pubblici non può servire che di principio di prova in iscritto, e cosa sia necessario perchè serva 1290, ivi, 424. Quando questa tien luogo d'iscrizione, 1996, IV, 27. Come dee farsi la trascrizione de' contratti traslativi della proprietà d'immobili, 2075, ivi, 69. Effetto di tale trascrizione, 2076, ivi, 71. Cautele che dee praticare il nuovo proprietario, 2082, ivi, 72. Licitazione che si può domandare da' creditori, 2084, ivi, 73 e seg. Conseguenze della medesima, 2086 a 2090, ivi, 74 e seg. Come gli immobili de' contabili possono rendersi liberi dalla ipoteca del pubblico tesoro, 2091, ivi, 74. Come possono liberarsi quei che appartengono a' mariti ed a' tutori nel caso che non esista iscrizione, 2093, ivi, 76 e seguenti.
- Ved. *Conservatore delle ipoteche, Iscrizione.*
- TUTELA.** Dovere della madre che non vuole accettarla o pure passa a seconde nozze 316 e 317, I, 113. È un peso personale che non passa agli eredi; obblighi di quest'ultimi 341, ivi, 122. Ved. *Tutore.*
- TUTORE.** Moriendo uno dei genitori, il superstite rimane tutore dei figli minori 294, I, 105. Il padre può aggiungere un contutore alla madre sopravvissuta o passata a seconde nozze 313, ivi, 112. Da chi fra i genitori possa essere eletto 319 e 321, I, 114 e seg. Come possa essere eletto 320, ivi, 114. Eletto dalla madre rimaritata e conservata nella tutela da chi debbe essere confermato 322, ivi, 115. Quando

debba nominarsi dal consiglio di famiglia 325, ivi, 116. Non è obbligato per l'amministrazione del protutore 338, ivi, 122. Da che giorno intraprenda la tutela 339, ivi. Surrogato deve essere in ogni tutela 342, ivi, 123. Surrogato da chi sia nominato, e quali funzioni eserciti 342 i 346, ivi. Surrogato chi debba farlo nominare e qual pena possa incontrarsi da chi, dovendo, non lo fa nominare 343 ivi, 123. Surrogato in quali tutele debba nominarsi immediatamente dopo il tutore 344 ivi 124. Non può votare per la nomina del tutore surrogato 245, ivi. In qual linea debba scegliersi, ivi. Surrogato quando cessi dallo sue funzioni 347, ivi. Surrogato può essere dispensato, escluso, o rimosso, o dichiarato incapace per le stesse cause per cui lo può essere il tutore 348, ivi. Non può provocare la destituzione del tutore surrogato, nè votare nella di lui nomina, ivi. Per quali cause possa dispensarsi dalla tutela 349 a 359, ivi, 124 e seg. Eccezione 352, ivi, 125. Al quale sopraggiunga una causa per liberarsi dalla tutela come possa giovargli di tale causa 353, ivi. Liberato che sia quando possa o debba riprendere la tutela, ivi. Quando debba proporre le scuse e avanti di chi 360 e 361, ivi 128. Può ricorrere ai tribunali per fare ammettere le scuse 362 ivi, 130. Viene condannato nelle spese del giudizio se il tribunale rigetta le scuse ch'ei propone 363, ivi. Per quali cause possa essere escluso o rimosso dalla tutela 364 a 367, ivi, 131 e seg. Escluso o rimosso non può essere membro di un consiglio di famiglia 368, ivi, 133. Quando vi sia luogo, deve essere rimosso dal consiglio di famiglia 369, ivi. Non può rimoversi che con decreto motivato 370 ivi, 134. Caso in cui aderisca alla rimozione o reclami 371 ivi. Surrogato tutore quando domandar debba l'omologazione della rimozione *ibid.* Deve aver cura del minore o rappresentarlo in tutti gli atti civili, come debba amministrare i di lui beni e di che sia responsabile 373, ivi, 135. Non può comprare nè prendere in affitto i beni del minore tranne un solo caso 373, ivi, 138. Deve fare l'inventario 374, ivi, 139. Deve dichiarare nell'inventario i suoi crediti sotto pena della perdita de' medesimi, ivi. Deve vendere all'incanto mobili del minore 375. Eccezione 376, ivi. Quando sia tenuto a pagare gli interessi delle somme non impiegate 378 e 379, ivi, 142. Non può prendere danaro a prestito pel minore, nè alienare o ipotecare i di lui beni immobili senza l'autorizzazione del consiglio di famiglia e l'omologazione del tribunale 380 e 381, ivi, 143 e 146. Per quali cause e dietro quali condizioni debba accordarsi que-

sta autorizzazione 380, ivi, 145. Come possa accettare o ripudiare un'eredità devoluta al minore, oppure una donazione 384 a 386, ivi 147, e seg. Quando possa intentare un'azione relativa ai beni stabili del minore e provocare ad una divisione 387 e 388, ivi, 149 e seg. Come possa trasmettere minore del minore dell'interdetto, o col minore stesso 390, ivi, 151. Come possa far castigare il minore 391, ivi, 150. Come e quando debba rendere conto della amministrata tutela 392 e 393, ivi. Spese da lui fatte durante la tutela 394, ivi. Quando debba gl'interessi del suo debito risultante dal rendimento de' conti 397, ivi, 155. Quanto tempo debba continuare nella tutela di un interdetto 431, ivi, 167. Come e sotto qual pena debba rendere pubbliche le ipoteche alle quali i suoi beni sono soggetti 2022, IV, 40. Surrogato a che sia tenuto se non invigila perchè le ipoteche legali sopra i beni del tutore siano iscritte, e se non le fa inscrivere egli stesso 2024 ivi 41. Quando ed a chi possa chiedere che l'iscrizione dell'ipoteca legale sui di lui beni sia limitata 2037, ivi 49.

U

UFFICIALE dello stato civile a qual pena sia soggetto procedendo alla celebrazione della promessa di matrimonio senza il consenso dei genitori 170, I, 66, o senza gli atti rispettivi 171 e 172. ivi. Di sanità in qual caso non possa ricevere dal malato alcuna cosa o per donazione tra vivi o per testamento 825 II, 20. Eccezione *ibid.*

USCIERI. Di quali liti, diritti, od azioni litigiose non possano essere cessionarii 1442, III, 62. In quanto tempo siano liberati dal render conto delle carte relative alle liti 2182, IV, 180.

USO. Come si acquisti e si perda 550, I, 238. Esige cauzione ed inventario 551, ivi. Come debba godersi 552. ivi. È regolato dal titolo 552, ivi. Se il titolo non ne determina la estensione come sia regolato 554 a 556, e 558 ivi 239.

USUARIO deve dare cauzione e fare l'inventario 551, I, 235. Come debba godere 552, ivi.

USUFRUTTO dei genitori sui beni dei figli ved. *Potestà patria.* Cosa sia 503, I, 215. Da chi possa stabilirsi 504, ivi. Come possa stabilirsi 505, ivi. Sopra quali beni possa stabilirsi 506, ivi. Che comprende cose fungibili qual diritto e qual obbligo dia all'usufruttuario relativamente alle stesse cose 512, ivi, 518. Di una rendita vitalizia qual di-

ritto attribuisca all'usufruttuario sulla rendita medesima 513 ivi. Che comprende cose che si deteriorano coll'uso qual diritto attribuisca all'usufruttuario sulle stesse cose 514, ivi, 219. In quali modi finisca in tutto od in parte 542 a 549, ivi, 232 e segg.

USUFRUTTUARIO quali frutti goda e come ne goda 507, 510 a 524, ivi, 216 e segg. Non può ripetere alcuna indennizzazione per li miglioramenti da esso fatti, ma può prebblere gli specchi, i quadri ed altri ornati 524, ivi, 223. Deve fare l'inventario 225, ivi, 224. Deve prestare cauzione: eccezione 526, ivi. *Quid* se non presta cauzione 527 e 528, ivi, 226. *Quid* se ritarda di dare cauzione 229, ivi, 227. È tenuto alle riparazioni ordinarie 530, ivi, 228. Non deve riedificare ciò che è caduto per vetustà, o per caso fortuito 532, ivi. A quali carichi sia tenuto 533 e 534, ivi, 229. Universale o a titolo universale in qual parte debba contribuire al pagamento di una rendita vitalizia, o di una pensione alimentare 535, ivi. A titolo particolare se sia tenuto al pagamento de' debiti 536, ivi. Universale o a titolo universale come contribuisca al pagamento dei debiti 537, ivi, 230. A quali spese di lite sia tenuto 538, ivi, 231. A che sia tenuto quando si attenta da un terzo alle ragioni del proprietario 539, ivi. A che sia tenuto se l'usufrutto sia costituito sopra un animale il quale perisca 540, ivi. Oppure sopra un gregge che perisca in tutto o in parte 541, ivi. Non può giammai prescrivere la cosa che usufruisce 2142, VI, 166. Eccezione 2144, ivi.

V

VEDOVA di uno straniero come riacquisti la nazionalità, 23, I, 11. Quando possa essere ammessa ad una promessa di matrimonio 156, ivi.

VENDITA dei beni stabili dei minori come debba farsi 382, I 146. Eccezione 383, ivi, 147. Di una casa con tutto ciò che vi si trova cosa comprenda 461, ivi, 189. Cosa sia, e come possa farsi 1427, III, 53. Quando si dica perfetta, e si acquisti la proprietà in forza di essa 1428, ivi, 54. Può farsi puramente e sotto condizione, e può avere per oggetto due o più cose alternativamente: come si regoli in questi casi il di lei effetto 1429, ivi. Quando sia o no perfetta allorchè trattasi di cose vendute a peso, numero e misura, o in massa 1430 e 1431, ivi, 58. Quando sia o no perfetta se trattasi di vino, olio ec. 1432, ivi. Col patto di

preventivo assaggio si presume fatta sotto condizione sospensiva 1433, ivi. Quando dicasi esistere per la sola promessa di vendere 1434, ivi. Da chi possa farsi 1439, ivi, 60. Fra congiugi in quali casi possa aver luogo 1440 ivi, 61. Della cosa altrui è nulla, e quando possa dar luogo al risarcimento de' danni ed interessi 1444, ivi, 65. Della successione di una persona vivente non può farsi 1445, ivi. Dei frutti in erba quando è nulla 1446 ivi 67. È nulla se al tempo in cui si fa, la cosa che si vende è interamente perita 1447, ivi, 69. Di una cosa che al tempo del contratto è perita in parte qual diritto dia al compratore *ibid.* Degl' immobili quando debba immediatamente pronunziarsi sciolta 1507, ivi, 6. Può essere sciolta per dritto di ricompra e per la modicità del prezzo 1504, ivi, 98. Giudiziale non si rescinde per lesione 1530, ivi, 115. Di un credito cosa comprenda 1538, ivi, 119. Forzata ved. *Spropriazione*.

VENDITORE. Deve spiegare chiaramente ciò a cui si obbliga 1448, il, 70. È obbligato di consegnare e di garantire la cosa che vende 1449, ivi. Come adempia l' obbligazione di consegnare gl' immobili od i mobili od i diritti incorporali 1451 a 1453, ivi, 71 e seg.. Quando debba i danni e gl' interessi se non consegna la cosa nel tempo convenuto 1457, ivi, 73. Quando non sia tenuto a consegnare la cosa 1458 e 1459, ivi. In quale quantità debba consegnare la cosa 1462 a 1465, ivi 75 e seg. A che sia tenuto quando si fa luogo allo scioglimento del contratto 1467 ivi, 76. In quanto tempo debba proporre l' azione del supplemento del prezzo 1468, ivi. Quando sia tenuto per la perdita o deteriorazione della cosa 1470, ivi, 77. A che sia tenuto se siasi pattuito che non sarà soggetto a garanzia 1474 e 1475, ivi, 82 e seg. A che sia tenuto se al tempo dell' evizione la cosa trovasi diminuita o aumentata di prezzo, o notabilmente deteriorata 1477 a 1479, ivi, 85 e seg. A che sia tenuto quando il compratore ha fatto delle spese intorno alla cosa evitta 1480 e 1481 ivi 86. Quando sia tenuto ai danni ed interessi in caso di evizione 1485, ivi 87. Da quali vizi sia tenuto a garantire la cosa 1487 a 1489, ivi, 89 e seg. A che sia tenuto se la cosa sia o non sia perita per vizi occulti a lui noti o no 1490 a 1493, ivi, 91 e seg. Può domandare lo scioglimento della vendita se il compratore non paga il prezzo 1500, ivi, 96. Quale diritto abbia se è in pericolo di perdere la cosa ed il prezzo 1499, ivi. Può promuovere anche contro un secondo acquirente l' azione di ricompra 1510, ivi 103. Che usa del patto di ricompra a che sia tenuto

1519, ivi, 107. Leso oltre la metà nella vendita di un immobile può rescindere la vendita non ostante qualunque patto in contrario 1520, ivi, 108. Di un credito deve garantirne l'esistenza al tempo della vendita 1539, ivi 119. Di un credito quando sia responsabile della solvibilità del debitore, e sino a qual somma 1540, ivi. Di un credito se ha promesso la solvibilità del debitore per quanto tempo sia responsabile di tale solvibilità 1541, ivi. Di un'eredità cosa sia tenuto a garantire 1542, ivi. Di un'eredità a che sia tenuto se ha approfittato della medesima 1543 ivi, 121.

VETTURALI per terra e per acqua a quali obbligazioni siano sottoposti 1628, lll, 177. Per terra e per acqua di che siano responsabili 1629 e 1630, ivi, 178.

VICINO. Come possa rendere a se comune un muro 581 e 582, I, 249. Può costringere il suo vicino a concorrere nelle spese di costruzione o riparazione dei recinti che separano le loro proprietà 584, ivi.

VIOLENZA. Può dar luogo alla rescissione di una divisione 807, I, 366. Quando produca nullità della convenzione 1065, a 1067, ll, 289 e segg.

TAVOLA ALFABETICA

DELLE MATERIE

DI DITTO ROMANO

TRATTATE IN QUEST' OPERA.

6666666666

N. B. Il numero romano indica il tomo, i numeri arabi che lo precedono indicano gli articoli delle leggi civili che precedono le note, quelli che lo seguono, le pagine.

A

ABUTAZIONE. Come si acquistasse e se restasse estinta colla morte civile 550, l, 238. Ved. *Uso, Usuario*. Poteva essere celuta o locata ad un terzo, ivi.

ABUSO dell'usufruttuario non gli toglieva l'usufrutto 543, l, 236.

ACCEPTILAZIONE. Cosa fosse, quali obbligazioni estinguesse 1520 ll, 109.

ACCESSIONE. Di qual natura, di quante sorti fosse, e a chi spettasse 471 e seg., l, 198. V. *Frutti*. Di cose mobiliari appartenenti a diversi padroni, quando avesse luogo in favor della cosa principale e quale si dicesse la principale 492 e 493, ivi, 211 e seg. Quando si desse l'azione *ad exhibendum* preparatoria alla rivendicazione della cosa aggiunta all'altra e quando l'azione di furto 493, ivi, V. *Specificazione*.

ACCETTAZIONE dell'eredità a che tempo si retrotraesse 694, l, 319. Dell'eredità quando si dicesse tacita e quando espressa 695 e seg., ivi. Quale azione producesse 1055, ll, 259.

ACCRESIMENTO (diritto di). In che consistesse, ed in quali eredità o legati avesse luogo 999, ll, 190 e segg.

ACQUA piovana non dovevasi far entrare in maggior quantità o con maggior impeto nel predio vicino 1340, ll, 520.

ACQUISIZIONE a causa di morte in che consistesse 813, II, 3. Da chi potesse farsi e quale azione ne risultasse, ivi.

ADDIZIONE *in diem*. In che consistesse questo patto 1429, III, 55. Quando si dava luogo allo scioglimento della vendita in virtù di detta clausola ivi.

ADOZIONE. A quali persone fosse permessa ed in quale età 266, I, 96. Si distingueva in adozione propriamente detta ed in arrogazione 270, ivi, 97. Conferiva il cognome dell'adottante 271, ivi 98. Come regolasse la patria potestà nel padre naturale, e nell'adottivo 272, ivi. Quali proibizioni producesse riguardo al matrimonio, 159 e 160 ivi, 58. e seg. Quali diritti facesse nascere 274 e 275, ivi, 99. Innanzi a qual magistrato, e con quali formalità si facesse 277, ivi 100 e seg.

ADULTERO. Se potesse lasciare all'adultera, e viceversa qualche cosa in testamento 818, II, 17.

ALBERI. Quanto distanti dovevano piantarsi dall'altrui fondo 592, I, 251. Quando potessero essere sveltiti da un estraneo, e quando se ne potevano recidere i rami 593, ivi, 252. Se s'innoltravano colle radici nell'altrui fondo divenivano comuni *ibid.*

ALBERGATORI. Quando fossero tenuti per le cose loro affidate dai viandanti 1824 a 1826, III, 263 e seg.

ALBO del pretore che cosa fosse 1055, II, 264. Del pretore corrotto, cosa fosse, quale azione ne nascesse 1336, ivi 480 e seg.

ALIENAZIONE. D'una cosa prima obbligata, trasferiva il dominio di questa al possessore 1095, II, 312.

ALIMENTI. Si dovevano prestare dai figli ai genitori e da questi a quelli, 193 a 196, I, 77, e seg. In qual proporzione dovesero prestarsi 198, ivi, 79. Si dovevano ai figli e padri adottivi 273, ivi, 98.

ALLUVIONE. Io favore di chi cedesse 481, I, 208. Riguardo a quali luoghi si verificasse 483 e seg. ivi.

AMMINISTRATORE spontaneo degli affari altrui (*negotiorum gestor*) a che fosse tenuto e quale fosse la di lui responsabilità 1326 a 1328, II, 451 e seg. Di lui azione contro lo amministrato *ib.*

AMMINISTRAZIONE. Delle cose comuni, quale azione producesse 1055, II, 259.

ANIMALI. Dati per la coltivazione, o a soccida, erano sempre mobili 445, I, 175.

ANNOTAZIONE. Fatta in margine ad un documento dal creditore contro chi facesse prova 1286, II, 422.

ANNUNZIO. Di una nuova opera, a qual fine, da chi ed a chi

- potrebbe farsi, in qual luogo, e tempo dovesse esser fatto, e quali ne fossero le conseguenze 1340, II, 498 e segg.
- ANTICRESI.** Cosa fosse 1955, III, 355. Quali diritti attribuisse al creditore quanto ai frutti della cosa 1959, ivi, 356 e seg.
- APPELLAZIONE.** Quando sospendesse o no l'esecuzione di una sentenza 1938, III, 341.
- ARCHITETTO.** Per quanto tempo dovesse garantire l'opera fatta 2176, IV, 178.
- ARRESTO PERSONALE.** In quali casi avesse luogo 1931, III, 334 e seg. Potea convenirsi 1932, ivi, 335. Non potea decretarsi contro i minori, i professori e scolari delle accademie, i militari, ec. 1936, ivi 340. Doveva ordinariamente essere ordinato dal giudice 1937, ivi, 341.
- ARTEFICI** che facevano contratti a prezzo fatto erano altrettanti conduttori d'opere, e come tali erano tenuti a tutte le relative obbligazioni verso colui che ad essi aveva dato l'opera da fare 1645, III, 183.
- ASCENDENTI.** Come succedessero alla eredità del defunto 668 I, 304. Non poteano anticamente succedere ai loro figli: motivo di questa disposizione, come dappoi fossero anch'essi chiamati alla eredità 668, ivi, 302 e seg. Quando concorressero coi collaterali all'eredità, e quando questi fossero esclusi da quelli 671, ivi, 305 e seg. Se fossero tenuti alla collazione 762, ivi, 349. Quando potessero chiedere la legittima 831, II, 31. Paterni o materni, facendo testamento, qual obbligo avessero verso i loro discendenti 892, ivi, 73 e seg. Preteriti nel testamento del discendente lo rescindevano 892, ivi, 75 e seg. Potevano dividere i loro beni tra i figli e discendenti 1031, ivi, 199. Paterni quando fossero tenuti a dare la dote alle loro discendenti, 1357 III 16, e seg.
- ASSENTE.** Poteva reclamare la divisione fatta senza il di lui concorso 757, I, 344. Quali diritti avesse ricomparendo 144 ivi, 55. la materia di prescrizione chi si dicesse 2171, VI, 177.
- ATTORE.** In lite doveva dar cauzione di proseguirla 17, I, 9. Prima d'intentare l'azione doveva far note al suo avversario le proprie ragioni 1055, II, 246.
- AUMENTO di dote.** In che consistesse 1046, II, 204. Chi era costretto a farlo, e quale ne fosse la misura, ivi, 205 e seg. Qual diritto desse alla moglie sui beni del marito durante il matrimonio, e quale sui beni donati sciolto il matrimonio ivi, 206.
- AUTORITA' del tutore,** che fosse e quando avesse luogo 373, I, 135. Ved. *Tutore.* Quando fosse necessaria e quando no: risultati di questo principio 373, ivi, 136 e segg.



AZIONE *de rationibus distrahendis* in favore di chi, e quando aveva luogo 396, I, 153. *Finium regundorum*; *communi dividundo*. Ved. Giudizio. Ipotecaria contro quale spazio di tempo poteasi prescrivere 798, ivi, 333. *De peculio*, quando avesse luogo 798, ivi, 363 e seg. Sua natura, a chi e contro chi e a che competesse 1055, II, 274 e seg. *Quod iussu*, contro chi, a chi competesse, e a che fosse diretta 798, I, 363, 1055, II, 270. *De agnoscendo partu*, a chi, e contro chi si desse 1055, ivi, 244. Penale, quando passasse agli eredi di colui, cui competevasi 882, ivi 63. *Præscriptis verbis*, sua natura da quali contratti provenisse 1055, ivi 253 e 257. *De constituta pecunia*, quando in favore di chi, contro chi competesse, ed entro quale spazio di tempo si prescrivesse 1055, ivi, 223. Negatoria a chi e contro chi competesse, e qual fine avesse 1055, ivi, 242. Quando potesse essere promossa dal possessore del fondo libero 1055, ivi, 229. Confessoria diretta, natura di detta azione, a chi e contro chi competesse, a che tendesse 1055, ivi, 241. Confessoria utile, a chi e contro chi spettasse ivi. Che così fosse, e come si distinguesse ivi. Reale, qual si dicesse, e a chi, e controchi competesse 1055, ivi, 229. Serviana, a chi e su chi competesse 1055, ivi, 242. Quasi-serviana, o ipotecaria, a chi, e contro chi fosse concessa 1055, ivi, 243. Pauliana o revocatoria, sua natura 1055, ivi, a chi e contro chi competesse 1055, ivi, 250. Pregiudiciale qual si dicesse, e sua natura 1055 ivi 243. Personale, d'onde così si chiamasse 1055, ivi, 244. Sua natura, contro chi, e da chi potesse promuoversi, ivi. *Ad exhibendum* a che fosse diretta, sua natura, a chi e contro chi e quando venisse concessa 1055 ivi, 245. *In factum de edendo*, in che consistesse a qual fine, a chi, e contro chi fosse concessa 1055, 246 e seg. Ved. Comunicazione d'istromenti. *Quod metus causa*; a chi, e contro chi e quando competesse 1055, ivi, 249. *De dolo malo* a chi e contro chi e quando venisse concessa, ivi. Favianae e calvisianae, a chi, contro chi, e su che competesse 1055 ivi 250. Pubbliciana, a chi competesse, come dovesse instituirsi, e su quali cose si estendesse ivi, 234. Rescissoria, nascente dal dominio, a chi e contro chi competesse ivi. *In factum ex iurjurando*, sua natura, a chi, e contro chi fosse data ivi, 252. Del mutuo, a chi e contro chi competesse ivi, 253. Del comodato diretta e contraria, a chi e contro chi venisse concessa ivi. Del deposito, diretta e contraria, in favor di chi e contro chi avesse luogo ivi. Pignorizia diretta e contraria, a qual fine, a chi, e contro chi venisse data ivi e seg. *Certi ed incerti, ex ali-*

pulata, sua natura, a chi e contro chi competesse ivi, 254. *Emti et venditi*, a chi e contro chi si concedesse ivi. *Redhibitoria et quanti minoris*, a che tendessero ambedue, a chi e contro chi competessero ivi e seg. *Locati e conducti*, loro natura, a chi e contro chi venisse data la seconda ivi. *Emphiteuticaria* diretta, a chi e contro chi, e a che competesse ivi 255. *Pro socio directa*, da chi, contro chi, e qual fine si promovesse ivi. *Mandati*, diretta e contraria, da chi, contro chi ed a quale oggetto la prima, da chi, contro chi ed a quale oggetto la seconda potesse intentarsi ivi. *AEstimatoria praescriptis verbis* diretta e contraria, a chi, contro chi, e a che la prima, a chi, contro chi, e a che competesse la seconda ivi, 256. *In factum*, quale si dicesse ivi, 231, 257, 258. Quando, in favore di chi, e contro chi avesse luogo ivi, 264. Se contro gli eredi del dannificante ivi. *Negotiorum gestorum*, diretta e contraria, da chi contro chi, e qual fine, la prima, da chi, contro chi e a qual fine venisse intentata la seconda ivi, 258. *Tutela*, diretta e contraria, a chi, contro chi, e a quale oggetto la prima, a chi, contro chi e a quale oggetto la seconda si concedesse ivi. Utile, aveva luogo nella cura ad esempio della tutela ivi, 759. *Personale ex testamento*, a chi e contro chi competesse ivi. *In factum de recepto*, a quali cose, contro chi avesse luogo ivi. *Funeraria*, a chi e contro, chi competesse ivi. Di furto (*furti*), sua natura, a chi, contro chi e a qual oggetto si concedesse ivi, 260. *Ci furto (furti)* sua natura, a chi e a qual oggetto si concedesse ivi 261 e seg. *De vi bonorum raptorum*, da chi contro chi e a qual fine potesse esser intentata 261. *Ex lege Aquilia* civile, o pretoria, a chi, contro chi e a che competesse ivi. Quando obbligasse il danneggiante al pagamento del doppio prezzo ivi, 263. *In factum de albo corrupto*; da chi, contro chi ed a qual oggetto potesse essere intentata ivi, 264. *In factum de calumniatoribus*, a chi, contro chi ed a quale fine fosse concessa ivi. *De servo corrupto*, a chi, e contro chi, ed a che competesse ivi, 264 e seg. *Rerum anotarum*; a chi, contro chi, ed a che fosse data ivi, 265. *De suspectis tutoribus*, da chi, contro chi, ed a qual fine potesse essere intentata ivi. *In factum* penale mista, a chi, contro chi, ed a che competesse ivi. Persecutrice della cosa (*rei persequutoria*), qual si dicesse, ed a che fosse diretta ivi 265. Penale, quale fosse ivi. Mista qual si chiamasse ivi. *In simplum*, qual fosse la sua natura, e quali specie di azioni fossero sotto questa comprese ivi. *In duplum*, qual fosse il principio, e quale divenisse nel

processo di tempo ivi, 266 e seg. *In triplum*, contro chi avesse luogo 267. *In quadruplum*, da quali fatti nascesse ivi. Di buona fede, quale fosse detta, e da quali contratti nascesse ivi. Di buona fede in che differisce dall'azione di stretto diritto, o arbitraria ivi 268. Di stretto diritto qual si dicesse, sua natura e da quali contratti derivasse ivi. Arbitraria qual si chiamasse sua natura, e quali azioni sotto di se comprendesse ivi. Arbitraria in che differisce dall'azione di buona fede e di stretto diritto ivi 269. Addiettiva (*adjectivae qualitatis*), d'onde avesse questo nome e quali azioni comprendesse sotto di se ivi, 270. Esercitoria, d'onde traesse il suo nome, sua natura, da chi contro chi, quando potesse essere intentata ivi 271. Institoria, qual si dicesse, sua natura, quando, a chi, e contro chi competesse ivi, 272 e seg. Tributaria, sua natura, quando, da chi, e contro chi potesse promuoversi ivi, 273. *De in rem verso*, sua natura, quando, a chi e contro chi competesse 798, I, 363; 1055 II, 276. *Noxalis* a quale oggetto, e quando avesse luogo ivi, 276 e seg. Diretta, nascente dai contratti, come differisce dalla *contraria* natura di ambedue queste azioni 1057, ivi, 284. *De vi bonorum raptorum*. Ved. *Rapina*. *De effusis et defectis*, a chi e contro chi competesse, e come si esercitasse 1337, ivi, 487 e segg. *De pauperie*, a chi, contro chi ed in quali casi competesse, e come si esercitasse 1339, ivi, 491 e seg. Funeraria, sua natura e privilegio, a chi, e contro chi si concedesse 1335, ivi, 466 e seg. *Ex lege Aquilia*. Ved. *legge Aquilia*. *Injuriarum*. Ved. *Ingiuria*. *In factum de calumniatoribus*, d'onde nasceva, a chi compete, e contro chi 1336, ivi, 482 e seg. Quali si potessero dire bevi *immobili* e quali *mobili*. Utilità di questa distinzione. Diversità dalle opinioni relative a questa distinzione, 449 I, 178, e seg. Quale tra queste fosse la più verosimile, ivi, 180 e seg. Quali, a chi e come potessero cedersi, o alienarsi, 1535, III, 118. In quanto tempo si prescrivessero, 2168 e 2170, IV, 174 e segg.

B

BANCHIERE, (*argentarius*), chi fosse, 1055, II, 248, come differisse dai *nummularii*, *ibid.* Suo obbligo a comunicar i libri de' conti *ibid.*

BENEFIZIO d'astenersi dall'eredità, se si concedesse a coloro, che si erano immischiati nella eredità, 938, II, 102. Dell'ordine o sia di discussione, cosa fosse, a chi competesse e

quando avesse o no luogo 1893 III, 303, e seg. Dell'ordine, quando si dovesse proporre, 1894, 305. Di divisione, cosa fosse, a chi competesse, quando avesse o no luogo, 1898 e 1899, ivi, 306 e seg. Delle azioni da cedere cosa fosse, a chi competesse, e quando avesse o no luogo, 1905, ivi 315 e seg. Di competenza, in che consistesse, ed a chi competesse, 1055, II, 269, e seg.

BENI mobili del pupillo, doveano essere venduti dal tutore, 375, I, 140. Come si distinguessero. V. *Cose*. Pupillari, come e quando potessero ~~essere~~ alienarsi, 380, ivi, 142 e seg. Immobili, quali fossero, 439, ivi 173 Quali oggetti si riputavano immobili, 440, ivi 174. Mobili, quali oggetti comprendessero, 442, ivi. Dei privati, come se ne potesse disporre, 462, ivi 189. Che non appartengono ai privati, come erano amministrati, o alienati, *ib.* Dello Stato, quali fossero, 463, ivi 193. Comunali, quali fossero 467, ivi 194. Vi si poteva avere un diritto di proprietà, di usufrutto o di servitù, 468, ivi. Paraferuali, quali si dicessero, e a chi ne spettasse l'amministrazione, e la proprietà, 737, ivi 338. Del demanio, dei comuni, e dei pubblici stabilimenti come si affittassero, 1558, III, 134.

BESTIE. Come si distinguevano, risultato civile di queste distinzioni, 489, I, 210 e seg.

BIADE. V. *Frutti*.

BUONA fede. Era necessaria per prescrivere e si presumeva in chi l'allegava, 2174, III, 178. Per prescrivere, bastava che fosse esistita al tempo della conseguazione, salva la compra e vendita, in cui si richiedeva anche al tempo del contratto, 2175, ivi.

C

CACCIA. Di quali animali, e quando fosse o no permessa ad ognuno, 635, I, 279.

CALUNNIATORE. Chi si dicesse, 1336, II, 482.

CARATTERE. Dovea riconoscersi o negarsi in giudizio da quello contro il quale producevasi un'atto privato come suo proprio, 1277, II, 417.

CASTRENSE peculio. V. *Peculio*.

CASO. Quando dovesse prestarsi, 1091, II, 307. Che cosa fosse, *ibid.*

CAUSA. Che cosa fosse, 968, II, 160. Falsa, quando viziasse il legato: ivi, 161. Illecita e falsa se viziasse la convenzione, 1085, ivi, 305.

- CAUZIONE.** Da darsi ai legatarii pendente la condizione, 968, II, 141. Qual effetto producesse, *ivi*, 142. V. *Legatario*. Quando non potesse aver luogo, *ivi*. Non data per impotenza, qual effetto producesse sui beni sottoposti a legato, *ivi*, 143. *Muciana* in che consistesse qual fosse il suo effetto, 995, *ivi*, 183. A chi competesse, *ivi* In quali casi non avesse luogo *ivi*. *De dolo*, qual si chiamasse e a quali oggetti si riferisse, 1055, *ivi* 220. *De damno infecto* quando e da chi potesse chiedersi, chi fosse tenuto a prestarla, come si dovesse chiedere e prestare, e quali ne erano gli effetti, 1340, *ivi*, 439, e segg. Dell'usufruttuario o quasi usufruttuario e dell'usuario se fosse un requisito essenziale dell'usufrutto, o quasi usufrutto, 529, I, 227.
- CEDENTE.** Di un credito, o di un'azione qual garanzia dovesse prestare, 1539 e 1541, III, 120.
- CENSO.** Quando dovesse redimersi da chi lo aveva venduto, II, 1784, III, 248. Quando potesse chiedersene l'estinzione da chi lo aveva comperato, 1785, *ivi*, 249. Perpetuo o irredimibile poteva essere alienato, 453, I, 182.
- CESIONARIO.** Di un titolo esecutivo poteva agire contro il debitore egualmente che il cedente, 2120, IV, 87. Di un diritto o di un'azione quali azioni potesse promuovere contro il debitore, 1538, III, 119.
- CESIONE.** De' beni era volontaria, o giudiziale, 1219, a 1221, II, 369. In qual modo si facesse, 1218, *ivi*. Quali diritti essa attribuisse ai creditori, 1221 e 1223, *ivi*, 369 e segg. Se, ed in quali casi potesse essere ricusata dai creditori, 1224, *ivi*, 375. Di lei effetti riguardo al debitore, *ivi*. Era inutile per chi godeva il beneficio di competenza, *ivi*. Di lei effetti relativamente alla compensazione, 1249 *ivi*, 383. Dell'usufrutto ad un estranco per parte dell'usufruttuario, se producesse la consolidazione, 342, I, 233. Interpretazione di una legge che potrebbe sembrare opposta, *ivi*.
- CITTADINO.** Come si distinguesse dal forastiero, 1055, II, 244.
- CLAUSOLA penale.** qual fosse, quando fosse nulla, quando potesse aver luogo unitamente alla domanda della cosa principale, quando avesse luogo contro tutti gli eredi pel fatto d'un solo, 1179, II, 343. Codicillare cosa fosse, e qual effetto avesse, 813, II, 11. Doveva essere espressa, e non sanava che i difetti delle solennità estrinseche, *ivi*.
- CODICILLI.** In che consistessero: istoria, 813, II, 8. Loro definizione, *ivi*, 9. Chi potesse far codicilli, quali solennità vi si richiedessero, se le femine potessero esser nei codicilli idonei testimoni, *ivi*. De' ciechi quali solennità do-

- vevano avere, ivi. Qual differenza passasse fra il codicillo e il testamento, ivi, 10. Chi potesse dare o togliere in un codicillo l'eredità, ivi. Se erano confermati dal testamento nelle cose di fatto, qual tempo si riguardasse, ivi. Lacerati o cancellati, se cessassero d'aver forza, 984, ivi, 171.
- COERED.** Reso insolubile, pregiudicava al creditore e non all'altro coerede, 1, 805, 365. V. *Debito della eredità.*
- COERED.** Qual garanzia e in qual proporzione dovevansi vicendevolmente prestare, e quando questa non avesse luogo, 1, 804, 365. Questa garanzia non comprendeva la solvibilità del debitore, 806, 366. Quali obbligazioni dovessero in parte, o in tutto, e ciascuno fra loro eseguire, 794, 360 e seg. Quale azione loro competesse per domandar la divisione dell'eredità, 742, ivi 339. Di qual colpa fossero vicendevolmente tenuti, 747, ivi 341. Quando non potessero escludere dall'incanto della cosa da dividersi oblatori estranei, 758, ivi, 344. Dietro qual norma fossero tenuti a pagare i debiti dell'eredità, 791, ivi 357. Quando fossero tenuti a soddisfare i debiti dell'eredità dietro il rispettivo emolumento, ivi, 358 e seg.
- COLLATERALI**, quando, e come concorressero all'eredità del defunto unitamente agli ascendenti di questo, 672, 1, 306. In loro mancanza a chi si devolve se la eredità, e con qual regola avesse luogo la divisione, 673, ivi 308.
- COLLAZIONE.** Se vi fossero tenuti i figli naturali, o potessero chiederla ai legittimi, 730, 1, 311. Se fosse dovuta dai figli naturali riguardo alla successione della madre, ivi, Come si facesse, 749, ivi, 341, e seg. Chi ne fosse tenuto, verso chi, e quali oggetti colpisse l'obbligo della collazione, 762, 346, e seg. Quali eredi testamentari vi fossero tenuti, ivi, 347. Se dovesse farsi dagli ascendenti e dai fratelli, ivi, 348 e seg. Se vi fosse tenuto il donatario istituito erede del donatore, ivi 350. Chi, ed in quali casi ne potesse essere dispensato, ivi. Se incumbesse al padre del figlio donatario, qualora vi fosse chiamato all'eredità del donante, 766, ivi. Quando incombesse al figlio circa a' beni donati al padre, 707, ivi 351. Quali spese non fossero soggette alla collazione, 770, ivi 352. Dei frutti, o interessi delle cose soggette alla collazione non comprendeva che quelli ricavati dall'aperta successione, 766, ivi 353. Se si doveva fare imputando il prezzo delle cose, si avea riguardo al tempo della fatta donazione, 779, ivi. Chi le ricusava come vi si potesse astingere, 785, ivi 355 e seg.
- COLONO** parziario non poteva cedere ad altri la colonia, e cedendola, il cessionario diveniva socio soltanto di lui, ma non del locatore, 1609 e 1610, III, 170.

COLPA, che cosa fosse, e come si dividesse, 373, 1, 137, e seg. Quando, e da chi la *lieve*, la *lata*, e la *leggerissima* dovesse prestarsi, 1091, II, 307 e seg.

COMMERCANTI che tenevano legni mercantili, o aperti magazzini, o pubblici luoghi per trafficare per terra e per acqua del fatto di chi fossero tenuti, 1632, III, 179.

COMODANTE quali obbligazioni avesse, 1760 a 1763, III, 228 e seg. Riteneva la proprietà della cosa comodata, 1749, ivi, 225.

COMODATARIO quali obbligazioni avesse, 1752 a 1759, III, 226 e segg.

COMONATO cosa fosse, 1747, III, 225. Cosa potesse o no avere per oggetto, 1750, ivi. Quando passasse o no negli eredi del comodante e del comodatario, 1751, ivi, 226. Quali obbligazioni imponesse al comodatario ed al comodante, 1752 a 1763, ivi, 226 e segg. Quale azione producesse, 1055, II, 253.

COMPENSAZIONE. Avea luogo per opera della legge, 1243, II, 381. In quali casi avesse o no luogo, e con quali regole, 1245 a 1253, ivi 283 e segg.

COMPETENZA. V. *Beneficio*.

COMPRA e vendita, quale azione producesse, 1055, II, 254. V. *Azione emti*.

COMPRATORE era tenuto alle spese degli atti ed alle altre accessorie, 1438, III, 60. Quale scelta avesse se la cosa comperata era in parte perita al tempo del contratto, 1447, ivi 70. Era tenuto alle spese del trasporto della cosa comperata, 1454, ivi, 73. Qual dritto avesse se non gli veniva consegnata per fatto del venditore la cosa nel tempo convenuto, 1456 e 1457, ivi, 73. Quale azione avesse per rescindere il contratto, o per diminuire il prezzo, 1488, ivi 76. Quali dritti avesse quando soffriva evizione di tutta o di parte della cosa comperata, 1476 a 1484, ivi, 84 e segg. Quali obbligazioni avesse, 1496 a 1503, ivi, 95 e seg. Di parte divisa di un fondo gravato di retratto, acquistando tutto il fondo, se potesse obbligare il venditore a redimire l'intero fondo, 1513, ivi, 104 e seg. Quali spese potesse ripetere quando si rescindeva il contratto per causa di lesione, 1528, ivi 113. Poteva querelarsi di lesione, 1529, ivi, 114. Di un'eredità a che fosse tenuto, 1544, ivi 121 e seg.

COMUNICAZIONE *degli istrumenti*, da chi dovesse farsi e sotto qual pena, 1055, II, 247 e seg.

COMUNIONE de' beni tra coniugi poteva stipularsi, 1345, III, 11. Non avea luogo se non si stipulava, *ibid.* Potea cominciare anche durante il matrimonio, 1349, ivi, 12. Quali

- beni comprendesse se fosse stata universale, 1395, ivi 38, e seg. Comprendevasi anche il prezzo di un bene alienatosi che non ne faceva parte, 1395, ivi, 40. Quali debiti e pesi facessero parte di essa, ivi. Con quali regole fosse amministrata, 1396, ivi, 42. Come si sciogliesse, 1405, ivi, 45. Degli acquisti cosa comprendesse, 1395, ivi, 38. Dei beni non poteva essere ad alcuno prescritta, 734, l, 336. Nè perpetuamente convenuta, ivi. V. *Divisione*.
- CONCIME, quando fosse riguardato quale immobile, 447, l, 176.
- CONDANNA alla morte naturale producea la morte civile, 29 l, 13. Aveva effetto dal momento della sentenza, ivi. Non si pronunciava mai in contumacia, 30, ivi.
- CONDUCTIO furtiva, sua natura, a chi, contro chi, e a qual fine competesse, 1055, ll, 261. *Ex lege*, sua natura, a chi si concedesse, ivi, 256 e seg. *Ex chirographo*, a chi e contro chi competesse, ivi, 254. *Indebiti*, a chi, e contro chi si concedesse, ivi, 261. *Causa data*, *causa non secuta*, quando, e contro chi avesse luogo, ivi. *Ob turpem vel injustam causam*, quando, e contro chi si potesse promuovere, ivi. *Sine causa* generale, e speciale, quando la prima, e quando la seconda avesse luogo, ivi. *Triticaria*, sua natura, a chi, contro chi ed a che competesse, 1100, ll, 313 e seg.
- CONDICTIONES, quali azioni comprendessero, 1055, ll, 244, e segg.
- CONDIZIONE impossibile, o immorale in quali atti non si reputasse scritta, 995, ll, 180. E quali rendesse nulli, 1125, ivi, 327. Potestativa del debitore, se annullasse il contratto, 1127, ivi. Che cosa fosse, 995, ivi 180 e seg. Come si distinguesse, *ibid*. In che differisse dal termine apposto alle obbligazioni. 1138, ivi 331. V. *Termine*. Possibile, come si suddividesse, 995, ivi 180. Impossibile di quante specie fosse, ivi, 181. Potestativa qual fosse, ivi. Se rendesse nullo il testamento, ivi. Casuale quale di dicesse, ivi, 180. Mista qual si chiamasse, ivi. Impossibile per natura, per legge, o per costumi, e per perplessità di parola, qual fosse, ivi. Potestativa quando si stimasse adempita, ivi, 181 e seg. Dividua, ed individua qual fosse, ivi, 183. Da chi dovesse essere adempita e quando, ivi, 181 e seg. Ed in qual modo, 1128 ivi 328. Di non fare qualche cosa, fin quando l'eccezione sospendere la domanda dell'onorato, 995, ivi, 134. V. *Causione Muciana*. Potestativa turpe ascritta agli eredi suoi, annullava il testamento, ivi, 185. Di un avvenimento futuro, quando si potesse ritenere mancata,

1128, ivi 328. Quando si ritenesse per adempita, 1131 ivi. Qual fosse il suo effetto *ib.* Sospensiva qual fosse il suo effetto, se accadeva o se mancava 1134 ivi 329. Resolutiva qual si dicesse, in quali contratti si sottointendesse: di lei effetto se avveniva, 1136 ivi 330.

CONDUTTORI, quando avesse o no il diritto di sublocare o di cedere ad altri il suo affitto, 1563, *ibi*, 151. Quale diritto avesse se la cosa locata veniva distrutta in tutto o in parte per caso fortuito, 1568, ivi 153. Quali incomodi dovesse soffrire se la cosa locata abbisognava di riparazioni istantanee, 1570 ivi 154. Quando potesse abbandonare la cosa locatagli, 1571, ivi. Quali obbligazioni avesse, e con qual azione potesse astringersi ad eseguirle, 1574, ivi, 155 e *seg.* In quale stato dovesse restituire la cosa locata e di qual colpa fosse tenuto, 1576, ivi 156. Si presumeva colpevole di tutte le deteriorazioni quando non provava in contrario 1577 e 1578, *ibi*, 157. Se fosse tenuto dell'incendio, 1579 e 1580, *ibi*, 157, e *segg.* Per quali persone fosse responsabile, 1581, ivi 160. Non poteva opporre la tacita riconduzione allorchè gli era stato intimato il congedo, 1585, *ibi*. Quando potesse espellersi o no per l'alienazione della cosa locata, e quale diritto avesse quando veniva espulso. 1589 e 1590, *ibi*, 163 e *seg.* Se trattavasi di espellerlo per l'alienazione della cosa locata, qual diritto avesse se aveva stipulata un'ipoteca sulla stessa cosa, 1545, ivi 165 e *seg.* Poteva espellersi dal successore singolare il di cui fondo era soggetto a retratto, anche prima che spirasse il termine del retratto medesimo, 1597, *ibi*. Non poteva espellersi perchè non forniva la casa di mobili sufficienti, 1598, ivi 166. Discacciato dal fondo per abuso che di esso faceva, a che fosse tenuto, 1606, ivi 169. Di un fondo rustico in quei casi potesse essere espulso dall'affitto, 1612, ivi 171. Di fondi rustici ove dovesse riporre i raccolti, 1613, *ibi*. Quando non poteva impedire le usurpazioni e i danni che si commettevano nella cosa locata, a che fosse tenuto, 1614, *ibi*, 172 e *seg.* Quando potesse o no chiedere una diminuzione di mercede, 1615 a 1617, *ibi*, 172 e *seg.* Terminata la locazione, in qual stato dovesse lasciare il fondo, 1623, ivi 175. Di un'opera per quanto tempo dovesse garantire l'opera stessa, 1638, ivi 181. Di un'opera per quali persone fosse responsabile, 1643, ivi 182. Di animali a soccio semplice quando fosse o no tenuto de' casi fortuiti, 1653, ivi 188. Di animali a soccio semplice non era tenuto ad escludere la colpa col provare il caso fortuito, 1654, *ibi*. Di animali dati a soccio semplice quando dovesse dar conto delle pelli, 1655,

- ivi. Di animali a socio semplice quali patti potesse fare, e cosa potesse alienare, 1657 e 1658, ivi 187 e *seg.* Di animali a socio semplice non era obbligato a notificare al proprietario il socio che aveva col di lui colono, 1659, ivi 188. Non poteva giammai prescrivere la cosa che teneva in affitto, 2142, IV, 166.
- CONFERMA (atto di) in quali casi poteva farsi, e quali ne fossero gli effetti, 1292 a 1294, II, 425 e *seg.*
- CONFESSIONE era tacita o espressa, giudiziale o stragiudiziale 1308, II, 438. Stragiudiziale quale si dicesse e quando producesse effetto, 1309 ivi 439. Giudiziale, suoi requisiti e suoi effetti, 1310, ivi, 440 e *seg.*
- CONFUSIONE cosa fusse, e come per mezzo di essa si estinguessero i debiti e i crediti, 1254, II, 385. Di li effetti relativamente ai fidejussori, ed ai condebitori solidarij, 1255, ivi. Estingueva le servitù, 626, I, 270 e *seg.* In uno dei fondi su cui era imposta la servitù non toglieva la servitù sugli altri, ivi. Della parte del fondo, non toglieva la servitù sul restante: motivo di questa disposizione, ivi.
- CONIUGE superstite, quando avesse il dritto alla successione, 683, I, 312. e *seg.* V. *Moglie* Doveva domandarne il possesso al tribunale, 680, ivi 315. Se conferisse i beni donati all'altro conuge, 768, ivi 351 e *seg.* Donatario quei frutti delle cose donategli dall'altro conuge facesse suoi, 1055, II, 210. Di che fusse tenuto verso il donante, se aveva consumate le cose donate, ivi. Quali atti potesse intraprendere in vantaggio dell'altro, ivi, 210, e *seg.* Passando a seconde nozze, quanto potesse lasciare in testamento o per donazione al secondo sposo, 818, ivi 17.
- CONIUGI quando non potessero donarsi vicendevolmente, 1050, II, 209 e *segg.* Era loro proibite tutte le donazioni simulate. 1053, ivi 212. Dovevano pagar le usure del denaro della comunione che convertivano in proprio uso, 1395, ivi, 41. Quali azioni avessero per ciò che riguarda la comunione, o lo scioglimento di essa, 1405 ivi 46. Quali obbligazioni avessero verso i propri figli, 193, e *segg.* I, 77 e *segg.* Quali fossero i loro diritti e doveri reciproci, 201 e *segg.* ivi 80 e *seg.*
- CONSEGNAZIONE, qual modo di acquistiar il dominio, che fusse, 632, I, 276. Che effetto producesse per se sola, ivi, 277. Vera o finta, in che consistesse questa differenza, ivi, 276 e *seg.* E come si suddividesse la seconda, *ibid.* Senza titolo quando trasferisse il dominio, ivi 277. Quasi consegnazione in che consistesse, e dove avesse luogo, ivi, 278. Cosa fosse, come si facesse, e se vi si potesse costringere il

venditore 1451 a 1453, III, 71 e seg. Della cosa venduta a spese di chi dovesse farsi, 1454, ivi, 73. Della cosa venduta ove debba farsi, 1455 ivi.

CONSENSO quando si dicesse estorto con violenza e quali contratti rendesse nulli *ipso jure*, e quali no, 1065, II, 289 e seg. Dato anche tacitamente dagli ascendenti pel matrimonio dei discendenti era bastante, 163, I, 62.

CONSORTE di lite se potesse transigere senza saputa o contro volontà degli altri consorti, 1917, III, 323.

CONTESTAZIONE di lite quando si verificasse, 1055, II, 260. Quali obblighi imponesse al possessore circa alla restituzione della cosa posseduta, e dei frutti verso il proprietario, ivi, 233. Rendea perpetua l'azione promossa in giudizio, ivi, 260. Della lite era un quasi contratto, quali effetti produceva, 1335, ivi 465 e seg.

CONTRABRANDO era punito colla confisca delle cose che ne erano l'oggetto, II, 1336, 486. Quale azione desse al fisco *ibid.*

CONTRATTO che cosa fosse, II, 1055, 219. Come si dividesse, ivi 218 e seg. Reale, verbale, consensuale e letterale qual si dicesse, ivi. Nominato e innominato qual si chiamasse, ivi, 219. Natura d'entrambi e in che si differissero, ivi, 219, 255 e segg. Di stipulazione, sua natura, ivi, 220 e seg. Quale azione produceva, ivi, 254. Chirografario, quale azione produceva. V. *Condictio*. Estimatorio in che consistesse, sua natura, quando facesse passar il pericolo della cosa consegnata presso chi la riceveva, quando presso colui che la consegnava, ivi, 256 Bilaterale (proprio) qual si dicesse, 1056, ivi, 284. Quali azioni produceva, 1057, ivi, 284 e seg. Sua natura, 1065, ivi 289. Unilaterale (improprio) qual fosse, qual'azione produceva, 1057, 284 e seg. Sua natura, *ibid.* e 1065, 289 Impropriissimo qual si dicesse 1057 ivi 284. Commutativo o corrispettivo qual si chiamasse, 1058 ivi 285. Aleatorio in che consistesse, ivi. Di beneficenza, qual fosse, 1059 ivi 286. A titolo oneroso, qual si dicesse, 1060, ivi. Quali requisiti aver dovesse per esser valido, 1062, ivi, 297. Di buona fede qual fosse, quali contratti sotto di se comprendesse, 1065, ivi 289. Come s'interpretasse rispetto alla obbligazione, 1089, ivi, 306; 1109 e segg. 322 e segg. Di stretto dritto, sua natura, quali contratti sotto di se comprendesse, o estorto con violenza, se fosse nullo *ipso jure*, 1065, ivi, 289. Eccezione, ivi, 230. Se fosse nullo *ipso jure* per dolo dell'altro contraente, 1070, 392. Come s'interpretasse, 1089, ivi 306 e seg. Fatto per violenza, quando non potesse essere imprugato, 1069,

- ivi 292 e seg. A vantaggio di un terzo, quando e in quali casi sussistesse, 1075, ivi, 208. V. *Stipulazione*. Da chi e tra chi non potesse essere fatto, 1075, ivi, 299, e segg. Su che potesse cadere, 1080, ivi 303. Come, e quando potesse essere revocato, come dovesse essere eseguito 1088, ivi, 806. Aleatorio cosa fosse e di quante specie, 1836, III, 272.
- CONTUMACE.** Entro qual termine dovea presentarsi per non perdere i proprii beni, 32, I, 14. Non perdeva alcun altro de' suoi diritti, 34, ivi, 15.
- CONTUMELIA.** V. *Ingiuria*.
- CONVENZIONE.** V. *Ratto. Contratto*.
- COPIA** di un istrumento se, ed in quali casi facesse prova in giudizio, 1288 a 1290, II, 422 e segg.
- CORPI MORALI.** Se potessero ricevere per donazione, o per testamento, 826, II, 20 e seg. V. *Pie cause*.
- COSA** controversa non doveva alienarsi, sotto pena pecuniaria, 1055, II, 282 e seg.
- COSSE** donate, quando dovessero descriversi 872, II, 58. Si dividevano in cose di divino ed umano diritto; come si suddividessero le prime, e loro carattere, 439, I, 171 e seg. Sacerdotali quali fossero, ivi, 172. Quando potessero essere alienate, ivi. Religiose quali fossero, e quando divenissero commerciabili, ivi. Sante quali fossero, ivi. Di nessuno quali si dicevano, 632, ivi 276. Di nmano diritto come si dividevano, 439, ivi 172. Comuni quali fossero, *ibid.* Pubbliche quali si dicevano *ibid.* Delle università *ibid.* Dei singoli, *ib.* Cose di uso pubblico quali fossero, quali azioni comprendessero contro chi ne turbava l'uso 634, 278 e seg. Corporee ed incorporee, 439, ivi 173 e seg. Mobili ed immobili quali fossero, ivi. Non si riferivano, strettamente parlando, che alle corporee, ivi, e seg. Necessità di estenderle anche alle incorporee, ivi. Gettate in mare, quando potevano essere occupate, 637, ivi, 286 e seg. A chi appartenessero le cose rigettate dal mare, o nate sul lido ivi. Che potevansi vendere o no. 1443, a 1447, III, 63 e segg.
- CONSTITUTO** in che consistesse 1055, II, 221 e seg. 1092, ivi, 309. Quale azione producesse, 1055 ivi 223.
- CREDITI** dell'eredità erano *ipso jure* divisi, 751, I, 342, e seg.
- CREDITORE,** quando in suo pericolo stasse la cosa obbligata, 1092, II, 309. Suoi diritti quando il debitore faceva qualche cosa in contravvenzione al patto, 1096, ivi, 312 e seg. Suoi diritti prima che si verificasse la condizione del contratto, 1133, ivi, 329. Quali diritti del suo debitore potesse eser-

citare, 1119, ivi 324. Quando potesse chieder cauzione ancorchè non fosse arrivato il tempo del pagamento, 1141 ivi 332. Solidario qual fosse, se avesse il diritto di liberar il debitore da per se solo e potesse interrompere la prescrizione in favor degli altri, 1150 334. Quando potesse riscuotere il suo credito non ostante che l'avesse oeduto, e a che fosse obbligato in questo caso verso il cessionario, 1536, III, 118 e seg. Pignoratizio quali obblighi avesse, ed a che fosse tenuto verso il debitore, 1950, ivi, 351 e segg. Quale azione avesse per essere indennizzato delle spese *ibid.* Per quali motivi, e con quale azione si costringesse alla restituzione del pegno, 1952, ivi 352 e seguente. Dovea pagar le gabelle e gli aggravj annui del fondo che aveva in auticresi, 1959, ivi, 355 e segg. Se acconsentiva che il debitore ritirasse il fatto deposito, perdeva i diritti d'ipoteca e di privilegio annessi al suo credito, 1216, II, Non potea domandare in giudizio più di quello che gli era dovuto, a che fosse soggetto se domandava di più, 2122 IV, 88, e seg.

CREDITORI del marito poteano opporsi alla separazione de' beni de' coniugi, 1411, II, 48. Poteano porre in vendita la porzione de' beni spettanti al loro debitore *pro indiviso* 2106 IV, 83. Ereditarij, che avevano diritti preferibili, quali azioni intentavano contro gli altri ereditori o legatari di già pagati dall'erede beneficiato, 728, I, 333, e seg. Quando potessero domandare la separazione del patrimonio del testatore e dell'erede 801, I, 364. Loro diritto a proporre il curatore per l'eredità giacente, 730, ivi, 334, V. *Eredità giacente.* Quale azione avessero contro un'alienazione o divisione fatta in loro pregiudizio, 784, ivi, 354. Quando potessero partecipare della riduzione delle disposizioni tra vivi del defunto debitore, 839, II, 40.

CURA di una persona animalata, quando e verso chi sia uno impedimento, onde percepire verun vantaggio dalle sue liberalità, 825, II, 20. Eccezione, ivi. In che differisse dalla tutela 432, I, 167 e seg. Quando e come cessasse, 435 ivi 169. Quale azione producesse 1055, II, 258 e seg.

CURATORE. Al minore che era liberato dalla curatela, a che, e da chi gli venisse dato, 403 I, 157. Si dava ai sordi e muti, ed ai prodighi, 412, ivi 160. Non richiedeva altra formalità che il decreto del magistrato, 421 ivi 164. Non si potea dare in un testamento ai minori, ai furiosi ec. e se era dato faceva di mestieri la conferma del pretore 428, ivi 166 e seg. A quali atti di minore dovesse intervenire 425, ivi 165. Nell'eredità giacente: suoi diritti, suoi obblighi, 732, ivi

335. Come potesse alienare i beni immobili dell'eredità, di qual colpa fosse tenuto verso i creditori, e di quale verso i debitori, *ibid.* Quando si desse alla porzione ereditaria di chi doveva conferire 786, ivi 355. Ai beni dell'assente si destinava ad istanza delle parti o anche d'ufficio 118, ivi 49. Ordinariamente era l'erede presuntivo dell' assente 226, ivi 50. Dovea far l'inventario 132, ivi 52. Nei beni dell'assente, quando facesse suoi i frutti 133 ivi. Non poteva alienare od ipotecare i beni dell'assente, 134 ivi. Quando fosse messo in possesso definitivamente 135 ivi 53. A che fosse tenuto ricompensando l'assente 158 ivi. Nel ventre pregnant era destinato dal pretore, 315 ivi 113. Se potesse accettar pel minore le donazioni a lui fatte 859, ll. 52. Se dovesse insinuare le donazioni fatte al minore, 864, ivi 55. Nei beni del defotto da chi si destinasse, e quali obblighi avesse, 1221 ivi 373 e seg.

D

DANNO. Che cosa fosse, 1103, ll. 317. Arrecato per inginria, quale azione facesse nascere, contro chi, in favore di chi, 1055 ivi 262 e seg. Arrecato col versare o gettar qualche cosa in luogo frequentato, quale azione producesse, e come si esercitasse quest'azione, 1337, ivi, 487. Arrecato dagli animali, a quale azione desse luogo, 1339, ivi 491 e seg.

DATA. Riguardo a chi fosse necessaria nella privata scrittura, 1282, ll. 419 e seg.

DENITO. Dell'eredità, era *ipso jure* diviso, 751, l. 342 e seg.

Da chi dovesse, e dietro qual proporzione, essere pagato, 791, ivi, 357 e seg. Ipotecario, da quale de' coeredi dovesse essere pagato 793, ivi 360. Pagato dal coerede in virtù d'una ipoteca, quale azione gli attribuisse 792, ivi 359, e seg.

DEBITORE. Quando stesse a suo pericolo la cosa da lui obbligata, 1092, ll. 309. Quando non fosse tenuto a prestare la mora, ivi. V. *Mora*. Quando non fosse obbligato a prestare che il dolo, o la colpa, ancorchè prima la sua obbligazione fosse più estesa, ivi. Quando si ritenesse caduto in mora e suoi obblighi, ivi. Solidario, se dovesse prestare la mora o la colpa dell'altro, 1158, ivi, 337. Quando, e come si ritenesse liberato dalla solidarietà, 1165, ivi 338. Se pagando l'intero debito, avesse contro i condebitori il regresso, 1166, ivi, 338 e seg. Quando potesse pagare in parte 1197, ivi, 351. Quando potesse dare una cosa diversa dalla convenuta, 1196, ivi. Quando fosse responsabile dei dete-

rioramenti della cosa dovuta, 1198, ivi, 352. Quando doveva una specie, non doveva nè la migliore nè la peggiore, 1199, ivi. Se doveva consegnare la cosa nel luogo in cui si trovava, potea domandare, che ne fosse fatto il trasporto, in mancanza del quale potea depositarla giudizialmente, 1217, ivi 308. Non era tenuto che a pagare la somma minore, quando due diverse ne fossero state espresse nell'atto, 1281, ivi 419. Di un credito o di un'azione ceduta a chi dovesse pagare per liberarsi, 1536, III, 118 e seg. Di una azione o di un dritto ceduto quali eccezioni potesse opporre contro il cessionario, 1538, ivi, 19. Di un credito ceduto, poteva liberarsi pagando il prezzo sborsato dal cessionario, le usure dello stesso prezzo, ed ogni altra spesa questa fatta, 1545, ivi, 122. Eccezioni, 1547, ivi 123.

DECRETO. Del magistrato per l'alienazione dei beni pupillari o del minore, quando fosse necessario, e quando no, 380 I, 143, e seg. Non impediva il beneficio della restituzione in intero, 389, ivi 151. Era necessario per dare un curatore ad un furioso o prodigo, 415, ivi 161. Se fosse necessario allorchè dovea cessar la cura del prodigo, 435, ivi 169.

DELIBERAZIONE sull'eredità deferita, si trasmetteva all'erede del l'erede, 698, I, 320. Fin quando e sotto qual condizione poteva essere invocato questo beneficio dall'erede chiamato 710, ivi 327.

DELITTI. Altri erano pubblici altri privati, 1336, II, 471.

DELITTO. Sua definizione, 1055, II, 227. Dava luogo ad una azione in favor dell'offeso, e produceva un'obbligazione nell'offensore, ivi 227 e seg.

DEPONENTE. Quali obblighi avesse, 1819 e 1820, III, 26.

DEPOSITARIO. Quali obbligazioni avesse, 1799 a 1818, III, 254 e seg. Incaricato del sequestro quando potesse liberarsi, 1832, ivi 264. Non poteva giammai prescrivere la cosa depositata, 2142, IV, 166.

DEPOSITO. Cosa fosse, 1787, III, 251. Come si dividesse, 1788 e 1792, ivi 251 e seg. In quali cose potesse consistere, 1790 e 1794, ivi 252 e seg. Quando fosse o no perfetto, 1791, ivi 252. Fra chi potesse o no aver luogo, 1797, ivi 254. Necessario o miserabile qual fosse, 1821 ivi 261. Necessario o miserabile, a quali regole fosse sottoposto, 1823, ivi, 262.

Quali azioni prodcesse, 1055, II, 253 Quando liberasse dalla obbligazione, 1210, ivi 358. Quali requisiti doveva avere per esser valido, 1210 e 1211, ivi, 358 e seg. Quando potesse esser ritirato e cosa ne conseguiva, 1214 e 1215, ivi, 367 e seg.

DESCRIZIONE delle cose donate, quando fosse necessaria, 872 II, 58.

- DIMOSTRAZIONE**, che cosa fosse, 968, 11, 160. Falsa, quando rendesse inutile il legato e quando no, ivi, 161.
- DIREDAZIONE de' figli**, in che consistesse, 848, 11, 44. Quale azione facesse nascere 829, ivi 26 e seg. Senza causa, o per una causa ingiusta, quale azione attribuisse ai figli, 848, ivi 45 e seg. Come si dovesse fare, ivi 44 e seg. Quando fosse autorizzata, *ibid.* Quando si reputasse preterizione, ivi. Quali effetti producesse in tal caso, ivi 45.
- DIRITTI civili**. A chi appartenessero, 9, 1, 4.
- DISCENDENTI**. Quali dovessero essere nominatamente diredati o istituiti eredi nel testamento del padre, 892, 11, 73 e seg. Erano chiamati alla successione del padre, o della madre indistintamente, 667, 1, 302 e seg. Quando fossero liberati dall'obbligo di conferire, 786, ivi, 355 e seg.
- DISPENSA** dalla collazione in qual modo dovesse concepirsi, 762, 1 346 e segg. Qual fosse il suo effetto e sopra quali cose si potesse estendere, 763, ivi, 350. Dalla tutela, innanzi a qual magistrato se ne dovessero proporre le scuse, ed in qual modo 361, ivi 129 e seg.
- DISTANZA** degli alberi. V. *Alberi*. Nelle altre opere dal fondo altrui 595, 1, 252.
- DIVISIONE** dell'eredità fra più eredi di quali cose si facesse, 751 1, 342 e seg. Quando si potesse prescrivere il diritto dell'erede ad ottenere la divisione, e quando la divisione si supponesse convenuta, 735, ivi 336 e seg. Qual fosse l'effetto di questa supposizione, ivi, 337. Quando per intentar l'azione di divisione fosse necessario il decreto del magistrato, 736, ivi 337 e seg. Dell'eredità, se potesse essere domandata dall'erede istituito *sub conditione* 742, ivi 339. Ne' debiti, e crediti esisteva *ipso jure* fra gli eredi 751, ivi 342. Nell'eredità, se avesse luogo in favore di qualunque cessionario d'un coerede 760, ivi 345. Eseguitasi per violenza, se fosse nulla, e quale azione competesse per rescinderla e quale fosse nulla *ipso jure*, 807, ivi, 366 e seg. Fra un vero e falso erede fatta in giudizio, come si potesse rescindere, ivi 367. Fatta in privato quale azione attribuisse al vero erede contro il falso ivi. Quando si potesse riformare. V. *Lesione*. Fatta dagli ascendenti tra i loro discendenti, quando potesse essere impugnata, 1035, 11, 200.
- DIVORZIO**. Per quali cause potea dimandarsi dal marito e dalla moglie, 217 a 222, 1, 83 e seg. Per reciproco consenso, era prima limitato, poi concesso liberamente, 222 ivi 84 e seg. Pronunciato per causa d'adulterio a che assoggettasse la donna adultera, 223, ivi, 85. Pronunciato per una causa determinata dalla legge quali effetti producesse riguardo ai

- beni rispettivi dei coniugi, 230, ivi, 86 e seg. Non privava i figli di alcun diritto acquistato in forza del matrimonio de' genitori, 233, ivi, 88.
- DOCUMENTI** comuni all'eredità a chi debbauo affidarsi dopo finita la divisione, 761, l, 345.
- DOLo.** Che cosa fosse, 373, l, 137. Generale e speciale, 107 l, 295. Se, e quando annullasse i contratti di buona fede, 1070, ivi 292. Nei contratti di stretto diritto, qual azione facesse nascere, ivi. Praticata dal contraente, in quali contratti lo rendesse infame, 1091, ivi, 307. A quali obblighi lo assoggettasse, 1105, ivi 318 e seg. Se potesse esser l'oggetto d'una rinunzia, 1091, ivi 307.
- DOMICILIO.** Altro era comune, altro proprio, 107, l, 46. Proprio, come si caugiasse, 108 a 112, ivi 46 e seg. Poteva convenirsene uno particolare per l'esecuzione di un atto, o di un contratto, 116, ivi 48.
- DOMINIO.** Quali azioni producesse, 1055, ll, 229 e 234. V. *Rivendicazione. Azione rescissoria.* Come dividevasi anticamente, e divisione de' prammatici in dominio civile, e naturale, che cosa s'intendesse sotto questo nome, 632, l, 274. Pieno, o meno pieno, qual si dicesse, ivi. Titoli del dominio, e modi, V. *Modi, e Titolo.* In che consistesse la natura di questa distinzione, ivi 275. Come si acquistasse generalmente, ivi 275 e seg; 1092, ll, 309. Eccezioni, 632, l, 275 e 278. Come si provasse, 1055, ll, 232.
- DONANTE.** Se potesse riservar per se, o per altri l'usufrutto, e questo finito come dovessero restituirsi al donatario le cose avute in usufrutto, 873, ll, 58. Quando potesse per se, e quando per altri stipulare la reversibilità delle cose donate 876 ivi, 59. V. *Reversibilità.* Quando potesse ripetere cose donate a cagione di matrimonio, 1043, ivi, 203.
- DONATARIO.** Convenendo col donante di pagar que' debiti di cui gli piacesse incaricarlo, come si dovesse credere obbligato, 869, ll, 57. Se ingrato, dovca restituir le cose donate ed i frutti da lui percepiti sino alla contestazione della lite, 883, ivi, 63. Universale, se fosse tenuto a pagar i debiti del donatore, 1041, ivi, 203. V. *Azione Pauliana.* Quali azioni avesse contro il donatore, 814, ivi, 13. Quando facesse sua la cosa donata, ivi. Da qual momento fosse tenuto a restituir il supplemento alla legittima coi frutti, 845, ivi, 42 e seg. Doveva restituire liberi i beni che in forza della riduzione era costretto restituire, 846, ivi, 43. Quali spese potesse computar nella cosa da conferirsi, 780, l, 354. Di qual colpa fosse tenuto per le cose soggette alla collazione 782 ivi.

DONAZIONE. Sotto quale classe di contratti venisse annoverata, quale azione producesse, 1055, II, 253. Fatta a colui i di cui beni venivano da terre persone amministrate da chi dovesse essere insinuata, 864, ivi 55. Quale fosse proibita fra i coniugi e come non desse che il semplice possesso al conjuge donatario, 1050, ivi 209, e seg. Di tutti i beni presenti e futuri se valesse, 867, ivi 56, e seg. De'coniugi, quando si ritenesse confermata, 1050, ivi 211 e seg. Sotto qual condizione contratta fosse nulla, 868, ivi 57. Simulata o fatta in frode della legge qual si ritenesse, 1054, ivi 213. Fatta in iscritto esigeva la descrizione delle cose donate, 872, ivi 58. Per quali cause potesse essere revocata, 878, ivi 60 e seg. V. *Revoca*. Non revocata da chi vi avea diritto, si reputava confermata, 887, ivi 67. A contemplazione di matrimonio (*propter nuptias*) sotto quale specie di contratti venisse considerata, 885, ivi 65. Se comprendesse necessariamente i figli nascituri, 1038, ivi 201. Quali diritti attribuisse al padre sui beni donati, ed ai figli, secondo la diversità della stipulazione, ivi. Se sussistesse, non seguendo il matrimonio, 1043, ivi 203. Era permessa ai coniugi, 1045, ivi 204. V. *Aumento di dote*. *Mortis causa*, che cosa fosse, 813, ivi 5 e seg. Suoi requisiti necessari, *ib.* Come si distinguesse dalla donazione *inter vivos*, in dubbio quale si presumesse, ivi, 6. In che somigliasse ai legati, ed in che differisse, ivi, 6 e seg. Se il testatore alienava le cose donate *causa mortis*, quando sussistesse la donazione, ivi, 8. Era permessa ai coniugi, 1050, ivi 210. Fra vivi (*inter vivos*), non era un modo ma un titolo d'acquistare il dominio, 814, ivi 12 e seg. Come si definisse, ivi, 12. Come si dividevasse, ivi, 13. Che cosa fosse la semplice, e quella per una qualche causa o fine, *ib.* Quali cose potessero esserne l'oggetto, ivi. Da chi, e a chi potesse farsi o no, 817, 818, 822 e 825, ivi 14 e segg. Del padre al figlio, quando, e su quali cose valesse, 818 ivi 15; 824, ivi 19 e seg. Da chi, ed a che potesse o no farsi, 822, 823 e 825 ivi 19 e segg. Quando, ed a favore di chi venisse ridotta V. *Legittimario*, e *Riduzione*. Come potesse farsi, 855 ivi 50. Quando acquistasse forza, 856 ivi 50 e seg. V. *Accettazione*. Quando e dove dovesse essere insinuata, 863 ivi 53. Mancante di detta insinuazione fino a qual somma sussistesse, ivi. Eccezioni, ivi.

DONNA. Non poteva essere tutrice; eccezione 365, I, 132. Maritata, se potesse da per se validamente accettare una eredità, 693 ivi 318. Od una donazione, 858, II, 51. Non avea altro domicilio, che quello del marito, 113, I, 47. Se potesse contrattare senza il consenso del marito, 1079, II, 302. Se-

guiva la condizione del marito, 414, l. 9. Non poteva far sicurtà, 1402, lll, 45. Non poteva essere arrestata per debiti se non se in caso di stellionato, 1936, ivi 340 e seg.

DOTE. Quando e come avesse luogo, se gli ascendenti erano interdetti, 434, l. 169. Eccedente 500 solidi se dovesse essere insinuata, 863, ll, 53. Poteva accrescersi da chiuuque, 1046, ivi 204 e seg. V. *Aumento di dote.* Promessa, benchè non peranco accettata produceva azione, 1055 ivi 214. I di lei interessi cominciavano a decorrere soltanto due anni dopo il matrimonio, 1361, ivi, 19. Quando potesse restituirsi alla moglie durante il matrimonio, 1407, lll, 46 e seg. Se consisteva in mobili, e se in immobili quando dovesse restituirsi, 1377 e 1378 ivi 26 e seg. Cosa fosse e come si dividesse, 1353 ivi 14 e seg. In che consistesse o no, 1354 ivi 15. Di quali beni potesse costituirsi, 1355 ivi 15 e seg. Quando dovesse darsi da un estraueo, 1357 ivi 16. Quando s'intendesse costituita a peso eguale del padre e della madre, ivi, 17. Quando s'intendesse costituita soltanto sopra i beni del padre o della madre, e quando anche sopra quelli della figlia, 1358 ivi 18. Da chi dovesse garantirsi, 1360 ivi 18. Da che tempo cominciasse a produrre le usure, 1361 ivi 19. Stimata, quando si acquistasse o no dal marito in piena proprietà, 1364 ivi 20. Quando potesse o no alienarsi, ipotecarsi, o prescrivarsi, 1367 a 1374, ivi 21 e segg. Quando, da chi e a chi dovesse o no restituirsi, 1377 a 1381, ivi, 26 e seg. Era privilegiata, 1385 ivi 33. Come dovesse conferirsi dalla figlia nella paterna eredità, 1386, ivi 34.

DUPONNO, quando avesse luogo, e come venisse regolato, 892, ll, 69.

E

ECCEZIONE, che cosa fosse, 1055, ll, 277. Come si dividesse, *ibid.* Quale effetto producesse *ibid.* Reale, sua natura, a chi giovasse ivi. Personale, sua natura, in favore di chi avesse luogo, ivi. Mista, qual si dicesse, e da chi potesse essere introdotta, ivi 278. Perpetua, o perentoria, quando si potesse addurre, ivi. Dilatoria, o temporale, in che consistesse, ivi. Rispetto alla causa, cui si riferiva, quando potesse essere prodotta, e quando provata, ivi 278 e seg. Quale potesse proporsi dopo la sentenza, ivi, 278. Temporale, quando dovesse esser prodotta; ivi. Perpetua in che consistesse, e dentro qual termine si potesse proporre, ivi. Quando dovesse esser provata, ivi. Della cosa giudicata, qual effetto producesse

- a chi, contro chi e quando competesse, ivi 279 e seg. Della lite pendente, sua natura, quando, a chi, e contro chi fosse data, ivi 280. Del dolo generale e speciale, natura della prima, e della seconda, quando, a favore di chi, e contro chi competesse, 1055, ivi 280 e seg. Del timore, sua natura, da chi, e contro chi potesse essere prodotta, ivi 281 e seg. Di non competente azione, in quali casi avesse luogo, ivi 282. Della cosa controversa, quando, a chi, e contro chi competesse, ivi 282 e seg. Del denaro non numerato cosa fosse, e quando avesse o no luogo, 1786, III 249 e segg. Del Senato-consulto maecdoniano cosa fosse, a chi competesse, e quando avesse o no luogo: 1890, III, 294, e segg. Del Senato-consulto Velleiano, cosa fosse, a chi competesse e quando avesse o no luogo ivi 297, e segg.
- FIDTIO**, Carboniano cosa disponesse, 239, I, 90.
- EMANCIPAZIONE**, non avea luogo col matrimonio, 399, I, 556. In favore di quai figli avesse luogo 400, ivi. Si divideva in antica, Anastasiana, e Giustiniana ivi.
- ENFITEUSI**, quale azione producesse, 1055, II, 255. Se potesse darsi a titolo gratuito, 1060, 286. ivi Cosa fosse, 1678, III, 192. Se ricercasse o no scrittura. 1679 ivi 194. Quali fondi potesse comprendere 1680, ivi 197 e seg. Ecclesiastico e secolare quale si dicesse, ed in che l'uno fosse differente dall'altro, ivi. Ereditario e non ereditario quale si dicesse, ivi 198. Concessa fino ad una certa generazione non comprendeva fra le generazioni il primo acquirente ivi. Da chi potesse concedersi ivi. Quale azione producesse a favore dell'enfiteuta, e del padrone diretto, ivi. Come si estinguesse, 1689, e seg. Che si dovesse a titolo di laudemio dall'acquirente del fondo enfiteutico 1697 ivi 206.
- ENFITEUTA**. Quali dritti ed obbligazioni avesse, 1686, III, 199 e seg. Non poteva alienare, ma però poteva ipotecare il fondo enfiteutico, 1690, ivi 203. Doveva, in caso di alienazione, avvertirne preventivamente il padrone diretto, il quale avea dritto di essere preferito 1692 ivi 204.
- EREDÈ**. Quando potesse essere restituito in intero contro l'accettazione dell'eredità, quando gli competesse l'obbligo di soddisfare i pesi dell'eredità, 645, I, 292. Necessario suo, e necessario ed estraneo, chi fosse, e risultati della loro differenza circa le eredità ad essi devolute 692 ivi, 317. Quando potea passar alla vendita degli effetti dell'eredità, non peranco accettata, 713, ivi 329, 724, ivi 332. Se potesse domandare un nuovo termine per deliberare, 715 ivi, 329. Se ripudiava l'eredità come fosse liberato dalla collazione, 764 ivi 350. Accusato di sot-

trazione dalle cose della eredità, perdeva il diritto di succedere, 709 ivi, 326. E veniva condannato al doppio di ciò che avea sottratto, 718 ivi, 330. Beneficiario che obbligo avesse verso l'eredità, 720 ivi. E quando potesse esser astretto a pagare del suo i debiti della eredità, ivi. Da qual tempo potesse chiedere i beni ereditari coi frutti, 931, II, 97. Se potesse accettar l'eredità, non ancora aperto il testamento, 933 ivi, e seg. Come potesse essere istituito. V. *Istituzione*. Suo, ed estraneo in qual tempo dovesse esser il primo, e in quale il secondo capace per ricever l'eredità, acciocchè l'istituzione d'eredità fosse valida, 892, II 70 e seg. Istituito in una cosa certa, quando si reputasse erede universale, e quando legatario, ivi, 71. Potea di propria autorità mettersi in possesso dell'eredità, 935, ivi 100. Quando potesse domandar al giudice d'esser messo in possesso dell'eredità, ivi. Beneficiario, per qual colpa fosse tenuto nella sua amministrazione, 721, I 331. Come fosse tenuto a pagare i creditori ereditari 724, ivi 332. V. *Creditori ereditari*. Quando fosse tenuto a liberar la cosa data in legato dal testatore, 974, II 166. Gravato, di qual colpa fosse tenuto verso i legatari e di quale verso i fedecommessari universali, 997, ivi 186 e seg. V. *Legatario*. Fiduciario se pendente la condizione del fedecommesso potesse transigere sopra i beni fedecommessari senza il consenso dell'eredità fedecommessario, 1917, III, 323, e seg.

EREDI. Istituiti in una cosa certa, come si dividevano l'eredità, e sotto qual titolo riteuevano la cosa loro assegnata, 892, II, 71. Istituiti in parti d'eredità, quando e come si facesse luogo ad un'altra misura dell'eredità, ivi, 71, e seg. V. *Dupondio*, *Tripondio*, *Quadripondio*. Quando si reputassero gravati dei legati, in ragione della rispettiva quota ereditaria, 971, ivi 194. Del conduttore, del depositario, dell'usufruttuario, e di tutti coloro i quali riteuevano a nome d'altri, o precariamente la cosa altrui, non potevano giammai prescrivere la stessa cosa, 2143, III, 166. Eccezione, 2144, ivi. Da quali atti potessero dedurre la loro quarta Falcidia, 887, ivi, 34 e seg. Tutti doveano aver la quarta della rispettiva parte, ivi 37, e seg. Quando non potessero più detrarre la quarta, 968, ivi 146. Sebbene fosse gravata la loro parte individuale, 837, ivi 37. Che cosa dovessero imputare nella quarta Falcidia, ivi, 38. Quando perdessero il diritto della quarta, ivi 38 e seg.

EREDITA'. Come potesse essere accettata. 691, I, 317. Devoluta al pupillo, al demente, o al furioso, come venisse accettata, 693, ivi 318. Quando veniva rinunziata da un coerede o quando questi non poteva adirla a chi accrescesse 703 ivi;

322. Giacente, quando si dicesse, 730, ivi 334. Le veniva assegnato un curatore, 731, ivi. V. *Creditori, Curatore*.
- ERRORE.** Quando rendesse nullo il contratto, 1064, II, 288. Nella persona, quando rendesse nulla la convenzione, ivi.
- ESECUTOR testamento:** quando potesse chiedere il possesso de' beni ereditari: entro quale spazio di tempo dovesse far eseguire la volontà del testatore, 981, II, 171. Chi non potesse essere, 983, ivi. Quali obblighi avesse, e quando potesse alienare i beni ereditari, 986 ivi 172. Suoi diritti non passavano ai suoi eredi, 987, ivi 173. Spese da lui fatte, si detraevano dall'eredità, 989, ivi.
- EVIZIONE.** Cosa fosse, 1472, III, 80. In quali contratti dovesse o no prestarsi, quando si dicesse o no avvenuto, a chi fosse dovuta, e da chi dovesse prestarsi, ivi, 80, e seg. Della cosa venduta o di parte di essa quale diritto attribuisse al compratore, 1476 a 1483, ivi 84 e segg. Quando non avesse luogo, 1486, ivi 88 e seg.

F

- FEDECOMMISSARIO,** erede, qual fosse, 941, ivi II, 104. Se potesse essere gravato, ivi 109. Quali diritti avesse sull'eredità, ivi 111. Quando potesse costringere il fiduciario ad eccettare l'eredità, ivi. E con quale azione potesse indurre lo stesso fiduciario alla restituzione dell'eredità, 1055, ivi 240. Se potesse detrarre la quarta trebellianica, 941, ivi 112. Che diritti avesse sulle azioni ereditarie, ivi 113.
- FEDECOMMESSO** che cosa fosse, 941, II, 104. V. *Sostituzione fedecommissaria.* Come si dividesse ivi. Come si potesse ordinarlo, ivi 104, e seg. Espresso in che consistesse, ivi 104. Privo di solennità come potesse sussistere, ivi. Tacito qual si chiamasse, ivi, 105. Quando si supponesse, ivi 105, e seg. Familiare qual fosse, ivi. E quando venisse a mancare, ivi 106. Quando si presumesse o no allorchè il padre era chiamato congiuntamente a suoi figli, ivi. Familiare graduale se appartenesse al più prossimo erede del fedecommittente, o dell'ultimo possessore, ivi 107. Quando si supponesse fatto sotto la condizione: *se l'erede gravato sarà morto senza figli*, e quando la detta condizione si ritenesse verificata, ivi 107, e seguente. Da chi e in favor di chi potesse esser fatto, ivi, 108 e seg. Qual erede dovesse essere capace di accettarlo. V. *Incapacità.* Cui fossero chiamati i figli, quando vi s'intendessero chiamati anche i nipoti, ivi,

108 e seg. Chi ne potesse esser gravato, ivi 109. Quali diritti attribuisse all'erede fiducisrio, e al fedecommissario, ivi 109 e seg. Quando cessasse, ivi 113.

FIDEJUSSIO per quale obbligazione potesse o no sussistere, 1884 e 1890, III, 292 e 294. Se potesse prestarsi a condizioni più onerose del debito principale e se potesse eccedere lo stesso debito, 1885, ivi 293. Poteva sussistere senza saputa del debitore, e poteva farsi anche pel fidejussore, 1886, ivi 292. Cosa fosse, come si dovesse fare ed interpretare, 1887, ivi. A che si estendesse, 1888, ivi. Obbligava anche gli eredi del fidejussore, 1889, ivi. Come dovesse prestarsi, 1890, ivi 293. Fatta dalla moglie pel marito quando fosse *ipso jure* nulla, ivi 299. Quali effetti producesse tra il creditore ed il fidejussore, 1893 a 1899, ivi 302 e segg. V. *Beneficio Fidejussore*. Quali effetti producesse tra il debitore ed il fidejussore, 1900 a 1904, ivi 309 e segg. Quali effetti producesse tra i confidejussori, 1905, ivi 315 e segg. In quali maniere si estinguesse o no, 1906 a 1911, ivi 317 e segg. Legale o giudiziaria come si dovesse prestare, 1912, ivi, 320.

FIDEJUSSORE chi si dicesse, e come si distinguesse da chiunque altro che avesse assunto di pagare un altrui debito, 1883 III, 289 e seg. Quando si dicesse idoneo, e chi potesse essere, 1890, ivi 293 e seg. Come e da che si giudicasse idoneo o no, 1891, ivi 301. Era tenuto per l'intero debito non ostante che avesse degli altri confidejussori, 1897, ivi 305. Godeva del beneficio dell'ordine e di divisione, 1893 e 1898, ivi 302 e segg. Quando potesse agire contro il debitore, e con quale azione, 1900, ivi 309. Pagando il debito se subentrasse nelle ragioni del creditore, 1901, ivi 310. Quando potesse agire per l'intero debito da lui soddisfatto contro uno solo fra più debitori, 1902, ivi 311. Doveva opporre tutte le eccezioni, e se pagava doveva avvertirne il principal debitore per non perdere contro di questi le sue ragioni, 1903, ivi 311 e segg. Quale azione avesse contro il debitore nel caso che avesse pagato ignorando il pagamento fatto del debitore medesimo ivi. Quando prima di aver pagato potesse agire contro il principale debitore, 1904, ivi 312 e seg. Godeva del beneficio detto delle azioni da cederai, 1905, ivi 315 e seg. Giudiziario non godeva del beneficio di escussione, e neppur lo godeva il di lui fidejussore 1914 e 1915, ivi 320, e seg. Poteva opporre la compensazione tra il debitore principale, ed il creditore, 1248, II, 383. Restava liberato per la remissione accordata al debitore principale, 1241 ivi, 381.

FIDELIA maritata come dovesse conferire la dote nella eredità paterna, 1386, III, 32.

FIDUCIARIO erede qual si chiamasse, 941, Il 104. Quale obbligo avesse, ivi. Se ricusava il giuramento deferitogli dal fedecommissario, a che venisse costretto, ivi. Quando potesse scegliere fra i chiamati onde restituire all' eletto l'eredità, ivi, 106. Che diritti avesse sotto le antiche leggi, ivi, 109. Suo diritto alla quarta trebellianica, V. ed. *Quarta Trebellianica*. Che cosa si dovesse computare nella sua quarta, ivi 112. Quando, sotto qual pena, e da chi potesse essere costretto ad accettare l'eredità, ivi 111. Quando perdesse il diritto alla quarta trebellianica, ivi. Qual diritto avesse sulle azioni ereditarie, ivi 113.

FILIAZIONE come si provasse, 241, l, 91. Chi avesse il diritto d'intentarne la prova, 251 ivi 92. Innanzi a quai tribunali si dovesse intentare, 248, ivi 90. L'azione per reclamarla era imprescrittibile, 250, ivi.

FIGLIE preterite dal padre o dalla madre, se annullassero il testamento, 892, Il, 73 e segg.

FIGLI erano tenuti ad alimentare i proprii genitori, od ascendenti che ne fossero in bisogno 195, l, 79. Quali diritti avessero in caso del loro matrimonio, 194, ivi 78. A chi dovessero esser affidati dopo il divorzio dei genitori 232, ivi 88. Naturali, quando potessero dal loro padre ricevere per donazione o per testamento un'oncia sola, e quando tutti i beni, 824, Il, 19. Quali dovessero essere diradati nominatamente o istituiti eredi nel testamento del padre o della madre, 892, ivi 73 e seg. Diradati o preteriti quali azioni avessero contro il testamento 848, ivi 47. Diradati senza giusta causa o questa non espressa, quale azione avessero contro il testamento, ivi 45 e seg. V. *Testamento*. Diradati, se facessero numero per accrescere o diminuire la quantità della quota legittima, 852 ivi, 49. Quando e con qual azione potessero domandare il supplemento alla legittima 829, ivi 28 e 30. Chi venisse compreso sotto questo nome, 830, ivi 31. Istituiti, sotto qual condizione non si reputassero preteriti 995, ivi 181 e segg. Emancipati, o altrimenti fuori della podestà dell' ascendente qual beneficio avessero contro la preterizione, 892, ivi 73; 848, ivi 45 e seg. Naturali se fossero astretti alla collazione; nell'eredità del padre, o della madre, 676, l, 310 e seg. Se avessero il diritto di legittima sulle sostanze della madre, ivi 311. Adulterini o incestuosi, se avessero alcun diritto agli alimenti contro i loro genitori, 678, ivi. Istituiti eredi simultaneamente col loro padre, quando s'intendessero chiamati all' eredità per fedecommissso, 941, Il 106.

FIGLIO concepito durante il matrimonio aveva per padre il marito, 234, l, 88. Naturale, se succedesse *ab intestato*, e quale diritto avesse all'eredità del padre, 644, ivi 292. Come

succedesse alla eredità della madre, 674, ivi 310. Di famiglia chi si dicesse, 1055, II, 244. Quando fosse tenuto a conferire i beni donati al padre, 768, I, 351. Emancipato non conferiva il peculio che detraiti i debiti, 784, ivi, 254. Quando potesse donare *causa mortis*, 813, II, 7. Di qual peculio potesse far testamento, ivi. Quando potesse donare il peculio profettizio, 818, ivi 15. Quando potesse contrattare col padre, 834, ivi 32 e seg. Dell' assente era custodito dalla madre, 145, I, 55. Ed in mancanza di questa dai parenti più prossimi, 146 ivi. Doveva sempre onorare e rispettare i suoi genitori, 287, ivi, 103. Di una vacca o di qualunque altro animale apparteneva al padrone di questo o di quella, 472 ivi, 198.

FISCO. Quando a lui spettassero le cose di nessuno, 464, I, 193. Quando succedesse all'eredità del defunto, 644, ivi 292. Eccesione, 684, ivi 313, e seg. Quali persone gli venissero preferite nella successione d'un terzo, ivi. Di lui obblighi per l'eredità che gli era devoluta, 658, ivi 315. Amministrava i beni del reo contumace, 31, ivi 14. I di lui crediti per gli aggravii ed i tributi annui erano privilegiati sopra tutti gli altri, eccettuati i dotali, 1975, IV, 18. Se era creditore per via di contratto soggiaceva alla regola generale in fatto d'ipoteca ivi.

FONDO dotale se potesse essere alienato dal marito col consenso della moglie, 1367, III, 21.

FOSFO fra due possessioni quando si supponesse comune 587 I, 251.

FRATELLI o SORELLE, quando non potessero essere preterite, 892, II, 77. E qual beneficio avessero in tal caso, ivi. Germani o loro figli quando escludessero gli uterini, e consanguinei, 655, I 298. Se fossero tenuti alla collazione, 762 ivi 349.

FRUTTI o biade quando si riputassero immobili, e quando mobili, 443, I, 174. Prodotti dalla cosa a chi appartenesse di qual peso aggravati passassero nel proprietario, 472, ivi 198. Altri dicevansi naturali, altri industriali ed altri civili, 508, ivi 216. Civili si ritenevano acquistati di giorno in giorno, 511, ivi 218. O interessi delle cose soggette alla collazione da quel tempo decorressero, 775, ivi 353. Che rendeva la dote nell'ultimo anno di matrimonio, fra chi e come dividevano 1384, III, 33.

FUAIOSO. Se godeva lucidi intervalli, poteva nel corso dei medesimi maneggiare da se solo i proprii affari, 425, I, 165, 1078, II, 300. Dall'atto stesso si desumeva se fosse stato di mente sana, 416, I, 162.

FUATO. Quali azioni producesse, 1055, II, 261 e seg. Manifesto,

e non manifesto, in che consistesse la loro differenza, ivi, Manifesto, e non manifesto dava luogo all'azione penale, cioè furti, ed alla personale detta *condictio furtiva*: Natura di queste azioni, 1336, ivi 472, e segg.

G

GABELLIERI. Erano detti *publicani*: a che erano soggetti se essi esigevano più del giusto, 1336, II, 484.

GARANTIA. della cosa venduta quali oggetti comprendesse 1471, III, 79. Della cosa venduta come potesse modificarsi, ed anche togliersi interamente, 1473 ivi 82. Nel resto V. *Evisione. Venditore.*

GIURNO certo, ascritto nei legati, qual si dicesse, e qual effetto producesse, 968, II, 140, e seg. *V. Legato.* Incerto quando si ritenesse come una condizione, ivi. E quando no 997, ivi 185 e seg.

GIUDICE. Quali fossero i di lui obblighi e diritti nelle divisioni d'eredità, 742, I, 329, e seg. Pedaneo qual si chiamasse, 1055, II, 221.

GIUNICI. Non potevano ricusar di giudicare sotto pretesto di difetto, o d'oscurità delle leggi, 4, I, 3. Come fossero puniti se avessero pronunciata una sentenza ingiusta per ignoranza, e come nel caso di dolo, 1337, II, 487.

GIUDIZIO finium regundorum. Da chi potesse essere intentato, ed a che, 568, I, 243; 1055, II, 235. Effetti di questo giudizio e fin quando durasse, 568, I, 243 e seg. Come si regolasse in questo giudizio il giudice, ivi. *Familiae heriscundae*, a chi, e contro chi competesse, 1055, II, 259. Quali oggetti colpisse, e quali no, 751, I, 342, e seg. *Communi dividundo*, quando avesse luogo per dividere cose ereditarie, ivi 343. A chi competesse, contro chi, e su che, 1055, II, 235 e seg. e 259. Qual fosse l'oggetto di questo giudizio ivi.

GIUOCHI. Quali fossero leciti, e quali illeciti, 1837, III, 272 e seg.

GIURAMENTO. Come si definisse, di quante specie fosse, quando, e da quali persone potesse deferirsi, 1311, a 1314, II, 441, e segg. Quando potesse essere riferito, 1315, ivi, 445 e seg. Prestato quali effetti producesse tra i litiganti, ivi 446. O riguardo ai fidejussori, e codebitori solidarii, 1319, ivi 445, e seg. Necessario, come si distinguesse, da chi si potesse deferire, a qual fine, ed in quali giudizi avesse luogo, 1320, ivi 448, e seguenti. Suppletorio, in quali casi si potesse deferire dal giudice: opinione dei DD. 1321

ivi 450 e seguente. Deferito dal giudice se potesse riferirsi, opinione dei DD. 1322, ivi 452. Se non era prestato, che cosa avveniva, ivi.

GRADO. Nelle successioni che cosa fosse, 656, l, 298. Come si computasse ivi.

GRADUAZIONE dei creditori, con qual ordine venisse fatta, 2124 IV. 90, e segg.

GRAVATO. V. *Erede e Legatario*.

I

IMMOBILE acquistato coi danari dotali, o dato in pagamento di dote; quando s'intendesse o no dotale, 1366, III, 21.

IMPRESTITO di quante specie fosse, e come si chiamasse ciascuna specie, 1746, III, 224.

IMPUTAZIONE del pagamento, con quali regole si facesse, 1206, a 1209, II, 257 e seg.

INCANTO di beni pupillari, quando avea luogo, si preferivano i parenti del pupillo, 383, l, 147.

INCAPACITA' dell'erede gravato, se potesse nuocere al sostituto, 941, II, 104, e seg. Della persona benefica se rendesse nullo l'atto, 827, ivi 25 Di contrattare V. *Contratto*. Dell'infante contraente, quando potesse essere opposta, 1079, ivi 302,

INDEBITO. A chi, contro chi, ed in quali casi ne competesse l'azione, 1330, a 1333, II, 459, e segg. Con quali regole se ne facesse la restituzione, 1332, a 1335, ivi 463 e segg.

INDEGNO di succedere, chi fosse, e per quali cause, 648, l, 295, e seg.; 1084 II, 304. A chi spettassero l'eredità e i frutti da cui veniva escluso l'indigno, *ibid*.

INFANTE Chi si dicesse, 373, l, 135.

INGENUO. Chi si dicesse, 1055 II, 243.

INGIURIA. Quali azioni facesse nascere, in favore di chi, contro chi, ed a quale oggetto, 1055, II, 262 e seg. In che consistesse, quali azioni producesse, a favore e contro di chi 1336, II, 478 e segg.

INOFFICIOSO testamento V. *Querela dell' inofficioso testamento*.

INSINUAZIONE di donazioni V. *Donazione*.

INSTITUZIONE d'erede. Che cosa fosse, 892, II, 69. Come si facesse ivi 69, e seguente. Quale fosse reputata inutile, ivi. Per esser valida quale capacità richiedesse nell'erede suo, e quale nell'estraneo, ivi 70 e seg. V. *Erede*.

INTERDETTI. Cosa fossero, e d'onde traessero la propria denominazione, 2134, IV, 147. Come si dividessero ivi 148.

Erano tutti azioni personali, ivi 149 Si proponevano in

giudizio sommario, *ibid.* Appartenenti alle cose sacre o pubbliche, ivi 152, e segg. D'onde nascessero 1055, ll, 249, *TENDETTO de tabulis exhibendis* a chi e contro chi competesse, e quali vantaggi producesse, 339 ll, 98, e seguente. *Quorum bonorum*, da che traesse la sua denominazione a chi competesse, e quali vantaggi producesse 2134 IV 149, seg. *Quod legatorum*, perchè fosse così detto, da chi sia stato introdotto, a che fine, ed a chi si concedesse, ivi 150, *Ne vis fiat*, sua natura, a chi competesse ed a quale oggetto, ivi, 151. *De tabulis exhibendis*, cosa fosse, a chi si concedesse, ed a che, ivi. *Ne quid in loco sacro fiat*, a che tendesse ed a chi fosse concesso, ivi, 152. *Unde vi* oppure *de vi et vi armata*, d'onde fosse così denominato a chi si conducesse, contro di chi, ed a che fine, ivi, 154, e seg. *Uti possidetis*, a qual fine si desse, a chi e contro chi competesse, ivi, 156, *De superficiebus*, a chi, contro chi, e a qual fine si desse, ivi 156, e seg. *De itinere actusque privato*, come si dividesse, a chi, contro chi, e a qual fine si desse, ivi, 157, Riguardante la servitù di acquidotto come si dividesse, a chi, contro chi, e a qual fine si desse, ivi, 158. *De rivis*, a chi contro chi e a qual fine si desse, ivi. *De fonte*, a chi, contro chi, ed a qual fine si desse ivi. Riguardante le cloache come si dividesse, a chi, contro chi, ed a qual fine si desse ivi 158 e seg. *Quod vi aut clam*, a chi, contro chi, ed a qual fine si desse, ivi 159, e seg. *De precario*, a chi, contro chi, ed a qual fine si desse, ivi 160 e seg. *De arboribus caedendis* a chi, contro chi, ed a qual fine si desse, ivi 161. *De glande legenda*, a chi contro chi, ed a qual fine si desse ivi. *De libero homine exhibendo e de liberis exhibendis item ducendis*, a chi, contro, chi ed a qual fine si dassero ivi, 161. *Utrobi*, a chi contro chi, ed a qual fine si desse, ivi, 162. *De migrado*, a chi contro chi, ed a qual fine si desse, ivi. *Salviano*, a chi, contro chi, ed a qual fine si desse ivi.

INTERDIZIONE. Era legittimo impedimento ad assumere la tutela dativa e legittima, non già la testamentaria; a chi in questo caso si affidasse la tutela del pupillo, 365, l, 131. Dell'amministrazione dei beni quando avesse luogo, e contro chi, 412, ivi 160, e seg. Se dovesse essere pubblicata, 421, ivi 164. Quando rendesse o no nulli gli atti ad essa anteriori, 426, ivi 166. Degli ascendenti, quando autorizzasse i loro tutori ad assegnar la dote, 434, ivi 169.

INTERESSE, che cosa fosse, 1103 ll, 317. Da chi e quale dovesse prestarsi, 1104, ivi 317 e seg. V. *Debitore, Usure.*

INTERESSI. Del pegno, dovevano essere imputati in quelli del

debito, 1951, III, 352. Di un credito ipotecario avevano la stessa prelazione del credito stesso, 2045, IV, 52. Delle cose soggette alla collazione. V. *Frutti*.

INTERPRETAZIONE delle parole del testatore, dietro a quali principii si facesse, 968, II, 162 e seg. Dei contratti, dietro quali principii si regolasse, 1109, IV, 322.

INTRAPRENDITORI. Per quanto tempo dovessero garantire le opere da essi fatte, 1638, III, 181.

INVENTARIO dell'eredità, in che consistesse, come si facesse, quando dovesse incominciarsi e terminarsi, e quale effetto producesse a favore dell'erede che lo faceva, 710, I, 326, e seguente. Pupillare, come dovesse esser fatto, 374, IV, 139, e seg. Violazione di quest'obbligo, che effetto producesse, quando venisse impedito quest'effetto *ib.*

INVENTORE delle cose perdute, suoi obblighi, e suoi diritti sulle stesse, 637, I, 287.

IPOTECA. Cosa fo se, 1941, III, 344. Restava inerente alla cosa presso chiunque essa fosse passata, 2000, IV, 29; 2060 IV, 62. In quali casi, ed in qual modo venisse costituita, 2001 e 1002, IV, 29. Poteva esser legale, giudiziale o convenzionale, 2002, e 2003, IV, 29 e 30. Generale o speciale, 2008, IV, 33. Quale azione producesse, 2003, IV, 30. Delle donne maritate, dei pupilli e dei minori, del fisco, dei legatarii, e del conjuge quando avesse luogo, e con quali regole si esercitasse, 2007, IV, 31, e seguenti. Giudiziale d'onde derivasse, 2009, IV, 34. Convenzionale, da chi potesse essere costituita, e sopra quali beni, 2010 e 2011, IV, 35, e 36. Per quali debiti, 2018, IV, 38. Si estendeva sopra tutte le accessioni, e produzioni della cosa ipotecata, 2019, IV, 38, e 39. A quali beni si estendesse se era generale, IV, In quali modi si estinguesse, 2074, IV, 66 e segg. Quale azione producesse, 1055 II, 252.

ISOLA formata nel fiume, o riviera navigabile o non navigabile a chi appartenesse, 484, I, 208 e seg.

L

LAVORANTI. Quando avessero il domicilio presso la persona alla quale servivano, 114, I, 48.

LEGATARI. Quando e come si dicessero congiunti, e quando e come godessero del diritto di accrescere, 999, II, 190 e segg.

LEGATARIO particolare, se fosse tenuto al pagamento dei debiti dell'eredità, 792, I, 359 e seg. Se pagava per l'erede quali azioni gli competessero, 795, IV, 362. Qual cauzione dovesse dare all'erede, 837 II, 39. V. *Eccesioni* Quando perdesse il

legato, 1001, ivi 194. Se potesse essere testimone nel testamento, e quegli erastato assegnato il legato, 901, ivi 86. Da qual tempo potesse chiedere il legato, 968, ivi 139. V. *Legato*. Quando potesse trasferire ne' suoi eredi il legato, ivi, 140, e seg. Che cosa e a chi potesse chiedere pendente la condizione, ivi. V. *Causione*. Gravato, di che fosse tenuto verso il fedecommissario, 997, ivi 186. Quali azioni avesse, verificatosi il suo diritto, contro gli eredi e contro i fidejussori, 968, ivi 143, e seg. Qual beneficio avesse contro l'eredità ripudiata dall'erede scritto, 998, ivi 188, e segg. Se potesse da se stesso impossessarsi della cosa legata 968, ivi, 144. Da qual tempo potesse chiedere i frutti, e gli interessi, ivi.

LEGATO. Che cosa fosse, 968, li, 144 e seg. Se differisse dal fedecommissario, ivi 145, di quante specie fosse, ivi. Da qual tempo fosse dovuto, ivi, 139 e seg. Quando si potesse efficacemente domandare, ivi 140. Cui fosse ascritto un giorno incerto, quando fosse dovuta dalla morte del testatore e quando dal momento in cui era venuto il giorno stabilito, ivi 140 e seg. V. *Giorno*. Condizionale, quando fosse dovuto, e quando potesse essere efficacemente domandato, ivi. Quando potesse trasferirsi agli eredi pendente la condizione, ivi. Da chi, in favore e contro di chi potesse ordinarsi, ivi 145, e seg. Su quali oggetti potesse cadere, ivi 146, e segg. Della cosa appartenente al legatario, quando sussistesse, ivi 147 e seg. Annuo, o mensile, se fosse un solo legato e quale implicita condizione contenesse, ivi 148. Di una rendita quando s'intendesse perpetuo, e quanti legati s'intendessero in quelli compresi, ivi, 149. Di una servitù reale, a chi potesse lasciarsi, ivi, 150. Di dote, sotto qual condizione s'intendesse lasciato, ivi. Di frumento, cosa comprendesse, ivi 150 e seg. Di vino, come s'interpretasse circa alla quantità e qualità, ivi 151. Di olio senza esserne stata fissata la sua qualità, come potesse essere prestato dall'erede, ivi, 151, e seg. Di un fondo fornito, o cogli istrumenti come s'intendessero ed in che differissero, ivi, 252, e seg. Di vettovaglie (*de penu legata*) a quali cose si estendesse ivi, 153, e seg. Del suppellettile, quali oggetti abbracciassero, ivi, 154. Di alimenti, o di cibo, in che il primo, in che il secondo consistesse, ivi 154, e seg. A chi potesse esser lasciato; quai privilegi godesse su di esso il legatario, e come potesse pattuire intorno al medesimo, ivi, 155. Non si faceva luogo al diritto d'accreocere, 999 ivi 193. Di oro e d'argento lavorato, o in massa, quali oggetti si prendessero nel primo, e quali nel secondo caso, 968, ivi, 155 e seg. Di ornamento donnesco ivi 156, Di unguenti a

quali oggetti si estendesse, ivi 756 e seg. Di vesti, che cosa abbracciasse, ivi 157. Di statue, a che cosa si estendesse, ivi. Dilliberazione in che consistesse, in favor di chi potesse esser fatto, quali effetti producessero ivi 157 e seg. Quale fosse inutile ivi 158 e segg. Quando si potesse lasciar dipendere dall'arbitrio dell'erede, ivi 159. Quando dovesse essere pagato, 701, l. 358. Gravato di un qualche peso, quando incumbesse al legatario di liberarlo, e quando all'erede, 792 359. Lasciato in arbitrio del legatario, se fosse puro 668 ll. 159. Conseguenza di questo principio, ivi. Come si potesse fare dipendere dall'arbitrio d'un terzo ivi. Nullo da principio, se dappoi potesse prender forza, ivi 160, V. *Regola Catoniana*. Eccezione. *Per dimostrazione, per causa, per modo*, in che consistesse ivi 60. V. *Dimostrazione, causa, modo*. *Per modo*, quando potesse essere domandato dal legatario, ivi 160. Della cosa principale si estendeva agli accessori, 972 ivi 165 e seg. Di una cosa di proprietà del testatore, ma obbligata ad altri, quando imponesse l'obbligo all'erede di liberarla, 974 ivi 165. Di una cosa altrui, quando sussistesse, 975 ivi 166 e seg. Di genere, quando ed entro quali limiti attribuisse la scelta al legatario e quando all'erede, 877 ivi 169. V. *Scelta*. Di scelta, in che consistesse, 976 ivi 167, qual diritto attribuisse al legatario, ivi V. *Scelta*. *Del debito del testatore*, quando potesse esser utile al legatario, 978 ivi 170. Quando s'intendesse rinvocato, 963 ivi 170, e seg. Quando cessasse, se era perita la cosa legata 697 ivi 184 e seg. Quando rimanesse senza effetto, ivi 187 e seg.

LEGGE Aquilia. Cosa disponesse a quale azione desse luogo ed in quali casi, 1336 ll. 475, e segg. Quando si ritenesse conosciuta 1, l. 2. *Scribonia*, se riguardasse soltanto le servitù urbane, 611, l. 1, e 263 seg. *Furia*, che cosa disponesse 837, ll. 35. *Voconia*, che cosa ordina, ivi. *Falcidia*, quali disposizioni contenesse, ivi, 35, e 36, a chi venisse estesa, ivi 36. *Falcidia* da chi e da che si detraesse, ivi 37. V. *Quarta falcidia*. Non aveva effetto retroattivo 1, 2, l. 2 e seg. Obbligava tutti gli abitanti, 5, ivi 3. Di ordine pubblico, o riguardante il buon costume non poteva essere derogata da particolari convenzioni, 8 ivi.

LEGITTIMA, cosa fosse, 829 ll. 29 e seg. A chi, su di chi e come competesse, ivi. Come si calcolasse, ivi, 28; 852, l. 49. Se dovesse esser lasciata a titolo universale, 829, ivi 27. Se potesse gravarsi ivi 833 ivi 32. Che cosa vi si dovesse imputare, 829, ivi 29, 834 ivi 32 e seg. Quando si reputasse qual parte dei beni, e quando qual porzione d'eredità

ivi 29 e seg. Quando fosse dovuta ai fratelli o alle sorelle, e come venisse in questo caso calcolata, 832, ivi 32. Suo supplemento, con quale azione potesse essere domandato 829 ivi 30 e da chi dovesse essere prestato, 843 ivi 24. Da qual momento fosse dovuta, 845 ivi.

LEGITTIMARIO. Se rinunciava al diritto di succedere nelle cose del padre donate al figlio, si potesse sussistere questa rinunzia, 834, ll, 32. Quali atti del testatore potesse ridurre, 837 ivi 34. V. *Riduzione.* Che cosa dovesse imputare nella legittima, 841 ivi 41. Quando, e contro chi potesse dimandare il supplemento della legittima, 843, ivi 42. Se potesse vendicare gli immobili posseduti da terze persone ed alienati dal donatario, contro cui si faceva luogo alla riduzione e 847, ivi 43 e seg.

LEGITTIMAZIONE. In quanti modi potesse farsi, 253, l, 93. Poteva aver luogo in favore dei figli premorti che avessero lasciato dei discendenti superstiti 254, ivi.

LESIONE. Congiunta con dolo malo se desse luogo alla rescissione d' una divisione fatta in giudizio, 807, l, 366 e seg. Come si conoscesse 810 ivi 369. Enorme, quali contratti facesse o no rescindere, e da chi potesse opporsi, 1520 ll, 110; 1529, e seguenti; 116 e seg. Enorme, come si conoscesse, 1521 ivi 111. Enorme, quale azione desse, in quanto tempo, e contro quali persone si prescrivesse una tale azione, 1522 ivi. Enorme da chi e come si dovesse provare 1523, ivi. Enorme quale diritto desse a colui che l' aveva sofferta, 1527, ivi 112. Enorme quando facesse correre le usure a favore di chi l' aveva sofferta, e quando gli desse diritto a percepire i frutti della cosa, e ad essere pagato delle spese per essa fatte; 1528 ivi 113 e seg.

LIBELLO dell' attore, da comunicarsi al reo, che cosa dovesse contenere 1055, ll 246 e seg.

LIBERTA'. In che consistesse, 1055, ll, 243 e seg.

LIBRI dei mercanti in quali casi facessero prova 1283 e 1284 ivi 420 e seg.

LINEA di parentela, cosa fosse, come si dividedesse, e come si annoverassero i suoi gradi 656 a 659, l, 298 a seg.

LITE contestata. V. *Contestazione di Lite.*

LOCATORE. A che fosse tenuto in forza del contratto di locazione, 1565, a 1567, ll, 152 e seg. Durante la locazione non poteva distruggere la forma della cosa locata, 1569, ivi 153. Non era tenuto ai danni che terze persone con via di fatto arrecavano al conduttore, 1571 ivi 154. Era tenuto ai danni ed interessi verso il conduttore quando questi veniva molestato legittimamente da terzi 1572 ivi 155. Quando potesse fare sciogliere il contratto allorchè il conduttore inn-

piegare la cosa locata in uso diverso da quello cui era destinata, 1575 ivi 156. Quale azione avesse per espellere il conduttore, spirata la locazione 1582 ivi 160. Se fosse o no tenuto a dar congedo al conduttore *ib.* Quale diritto avesse contro il subaffittuario, 1599 ivi 166. A quali spese e riparazioni fosse tenuto, 1600 ivi 167. Quando aveva bisogno di abitare egli stesso la casa, poteva espellere l'inquilino, con obbligo però di rifargli i danni. 1607 ivi 169. Di un'opera sciogliendo il contratto, a che fosse tenuto verso il conduttore, 1639 ivi 182. Di un'opera a che fosse tenuto verso gli eredi dell'artefice allorchè la locazione si scioglieva per la morte dell'artefice stesso 1642 ivi. Di un'opera non era tenuto verso le persone che il conduttore aveva impiegate nella fabbricazione dell'opera stessa 1544, ivi 183.

LOCAZIONE. Cosa fosse, e come si dividesse, 1554, III, 131, delle cose quale si dicesse 1555 ivi 131 e seg. Delle opere quale si dicesse, 1556 ivi 132. Delle cose, quella dei mobili, degli animali, dei fondi rustici, e delle opere come si chiamassero, 1557, ivi 133. Di quali beni potesse farsi, 1559 ivi 150. Come potesse farsi, 1560 ivi 150 e seg. A lungo tempo, quale si dicesse, 1564 ivi 152. Dei beni dei minori, degli interdetti, e simili per quanto tempo potesse farsi, *ibid.* Per quanto tempo s'intendesse rinnovata allorchè il conduttore, spirata la locazione continuava nel godimento della cosa locata con scienza e pazienza del locatore, 1584 ivi 161. Tacitamente rinnovata faceva sussistere le ipoteche ed i pegni dati dal conduttore sulle cose proprie, ma non le fidejussioni, o le cauzioni che aveva date sulle cose altrui 156 ivi, 162. In quali casi si sciogliesse, 1587, ivi. Non si risolveva per la morte del locatore o conduttore, 1588 ivi 163. Quando si sciogliesse o no per l'alienazione della cosa locata, 1589 ivi. Fatta a tempo indeterminato per quanto tempo s'intendesse fatta, 1603 e 1604, ivi 168. Di un fondo quando s'intendesse fatta a corpo od a misura 1611, ivi 170, e seg. Quando rendeva responsabile dei casi fortuiti l'uno o l'altro dei contraenti, come dovesse intendersi, 1619 ivi 174. Di opere di quali e quanta specie fosse, 1625, ivi 174. Delle opere de' domestici e degli operai a quanto tempo potesse stabilirsi, 1626 ivi 176. Di un'opera colla morte di chi si sciogliesse, 1641 ivi 182. A soccio, o soccida cosa fosse. 1646 e seg. ivi 184. A soccio quali animali potesse comprendere, 1648 ivi. A soccio semplice, cosa fosse, 1650 ivi 185. A soccio semplice non rendeva comune il bestiame tra i soci benchè fosse stimato, 1651 ivi. A soccio semplice, quanto tempo durasse se non determinava il tempo di sua durata, 1661 ivi 188. A soccio semplice da chi potesse sciogliersi,

1662, ivi. A socio semplice quali diritti attribuisse ai soci sul capitale e sul guadagno, 1663 ivi 189. Qualiazioni produsse, 1055, 11, 748.

M

MADRE quando potesse esser tutrice de' proprii figli, 294, 1, 105; 315, ivi, 113. Non era obbligata ad assumere la tutela de' proprii figli, 316, ivi, 113. Non potea conservare la tutela de' proprii figli se passava a seconde nozze, 317, ivi. Quando fosse obbligata a dare la dote alle di lei figlie 1357, 111, 17.

MAGGIOR età. A qual termine fosse fissata, 411, 1, 159.

MALA fede del contraente, a quali obblighi lo assoggettasse, 1105, 11, 318 e seg.

MANDANTE quali obbligazioni avesse, 1870 a 1874 111. 285 e segg.

MANDATARIO. Con quale azione chieder potesse la remunerazione promessagli 1858, 111, 281. Cosa potesse o no fare in virtù del mandato, 1861, ivi, 281 e seg. Chi potesse o no essere 1862, ivi, 282. Quali obbligazioni avesse, 1863 a 1869, ivi 283 e segg.

MANDATO. D'onde trasse il suo nome, e cosa fosse, 1856, 111, 279. In quali modi si potesse fare 1857, ivi, 279 e seg. Era di sua natura gratuito, e non cambiava natura benchè fosse intervenuta remunerazione, 1858, ivi, 285. Di quante specie fosse, 1859, ivi. Concepito in termini generali, e colla clausola *cum libera*, quali facoltà attribuisse al mandatario, 1860, ivi. In quali maniere si estinguesse, 1875 a 1882, ivi, 287 e segg.

MARITO. Quali diritti avesse sui beni dotali della moglie, 632, 1, 274; 737, ivi, 338. Quali donazioni fatte alla moglie fosse tenuto d'insinuare, 864, 11, 55. Amministrava e godeva i frutti della dote, ma non dei beni parafernali, 1362, 111, 19. Eccezione, 1360, ivi, 37. Quando fosse tenuto di dolo, colpa lata, leggiera e leggerissima relativamente alla dote, 1375, ivi, 25. Quando avesse sopra la dote il dominio civile, ed il naturale e civile insieme, e quali azioni gli attribuissero questi dominii, 1360, ivi, 18 e seg. Non poteva obbligarsi a dare cauzione per la dote, 1363, ivi, 20. Quali obbligazioni avesse riguardo ai beni dotali, 1375, ivi, 25. Quando fosse o no discaricato della restituzione della dote consistente in crediti o rendite, 1380, ivi, 31. Cosa dovesse o no restituire se la dote consisteva in un usufrutto, 1381, ivi. Quali spese fatte intorno alla dote potesse ripetere o no, 1386, ivi, 34 e seg. Era tenuto come

un procuratore per l'amministrazione de' beni parafernali concessagli dalla moglie, 1390, ivi, 37. A che fosse tenuto quando, non ostante l'opposizione della moglie, aveva goduto i di lei beni parafernali, 1392, ivi. A che fosse tenuto quando la moglie aveva messo in suo potere i di lei beni parafernali, 1393, ivi. Quando potesse negare di riconoscere il figlio della propria moglie, 234 e 235, 1, 89. Non era di diritto tutore della moglie intradetta, 429, ivi, 167. Se potesse aver la moglie per curatore, 430, ivi. Povero, se potesse reclamare il beneficio accordato alla moglie povera, 683, ivi, 313.

MATERIE confuse e spettanti a più proprietari, a chi fra essi ed in quale misura spettassero, 498 a 502, 1, 214 e seg.

MATRIMONIO. Quale età richiedesse nei contraenti, 152, 1, 57. Richiedeva il consenso, 153, ivi. Non potea contrarsi la seconda volta se il primo non era sciolto, 155, ivi. Quando richiedesse il consenso degli ascendenti, 163, ivi, 62. Del figlio naturale non abbisognava del consenso degli ascendenti, 173, ivi, 67. Tra quali persone fosse proibito a motivo di parentela, 158 a 160, ivi, 58 e seg. Tra quali per l'adozione 160, ivi, 59. Quali effetti civili producesse ancorchè dichiarato nullo, 191, ivi, 76. In qual modo si disciogliesse, 216, ivi, 82.

MEDICO, quando non potesse ricever per donazione, o per testamento da colui che aveva curato, 825, 11, 20. Eccezione, ivi.

MILITARE, Se potesse vendicare le cose comprate col suo danaro, 1055, 11, 230. Condannato alla morte, quando potesse far testamento, 818, ivi, 17. Quali privilegi godesse nel fare testamento, 907 e seg. ivi 88 e segg. Quali persone godessero pure di questo privilegio, 931, ivi, 90. Quando non godeva più i privilegi del testamento militare, 910, ivi, 91.

MILITARI non erano soggetti all'arresto personale in materia civile, 1936, 111, 340.

MINORE. Quando e come potesse liberarsi dalla cura prima della sua maggior età, 401, 1, 157. Liberato dalla cura prima della maggior età poteva chiedere il conto della tutela assistito da un curatore, 403, ivi. Liberato dalla cura prima della maggior età come potesse amministrare i proprii beni, 404, ivi, 158. Che esercitava un traffico era considerato maggiore relativamente al traffico stesso, 410, ivi, 159. Quali cose e come potesse donare al suo futuro coniuge 1049, 11, 208. Quando potesse accusare di sospizione il suo curatore, 432, 1, 168. Se potesse far testamento, 819, 11, 19 e seg. Se potesse vendicar le cose comprate col suo danaro dal curatore, 1055, 11, 230. Quando cessasse di essere soggetto all'altrui

- cura, 412, l. 160 e seg. Quando potesse impugnare il suo atto come nullo, e quando chiedere la restituzione in intero, 425, l. 165; 1079, ll. 302. In quali atti dovesse essere assistito da un curatore, 425, l. 165.
- MINOR** età quanti anni durasse nelle persone di ambi i sessi, 311, l. 111. Era d'impedimento ad assumere la tutela legittima e dativa, ma non la testamentaria, la quale però si affidava ad un tutore provvisorio, durante la minor età del tutore testamentario, 365, ivi, 131.
- MINORI**. Da chi dovessero essere assistiti per acconsentire validamente alle convenzioni matrimoniali, 1552, ll. 14. Non potevano essere arrestati per debiti civili, 1936, ll. 340.
- MISURA** falsa, riferita dai pubblici misuratori, od agrimensori quale azione faceva nascere in favore e contro chi, 1336, ll. 483 e seg. A qual pena dava luogo, ivi, 484.
- MOBILIA**, in latino *suppellex*, cosa comprendesse sotto di se, 459, l. 187 e seg.
- MOBILI** (mobilia). Quali oggetti comprendessero, 458, l. 187.
- MONI** di acquistare il dominio quali fossero e come si dividessero 632, l. 275 e seg.
- MONO**, che cosa fosse, 968, ll. 160 e seg. Se rendesse condizionale il legato, ivi, 161. Qual obbligo imponesse al legatario, ivi, 162. Impossibile ad eseguirsi, se togliesse il diritto al legatario, ivi. In dubbio si presumeva piuttostochè una condizione, ivi, 162 e seg.
- MOGLIE** istituita erede nell'usufrutto di tutti i beni ad esclusione dei figli, istituiti eredi soltanto nella proprietà, quali diritti potesse pretendere, 829, ll. 27 e seg. Non avea bisogno del consenso del marito per acquistare, alienare, ec. 206, l. 80. Nè per far testamento, 215, l. 82. Se potesse vendicare le cose comprate dal marito col di lei danaro, 1055, ll. 230. Potea star in giudizio senza l'autorizzazione del marito, 204, l. 80. Se avea contratta società universale col marito, e fosse destinata institutrice, potea obbligare il marito anche indipendentemente dal di lui consenso, 209, l. 81. Divorziata quando e come dovesse concorrere al mantenimento dei figli avuti dal matrimonio già sciolto, 233, ivi, 88. Poteva stipulare che il marito le desse un'annua rendita per le di lei minute spese, 1362, ll. 20. Aveva l'amministrazione de' suoi beni patrimoniali, e poteva disporne a piacimento, 1388 e 1389, ivi, 36 e seg. Se potesse essere curatrice del marito interdetto, 430, l. 167. Povera quai diritti avesse sulla eredità del marito ricco, 683, ivi, 312 e seg. 690, ivi, 316. Qual dominio avesse sui beni dotali, 632, ivi, 274. Quando potesse impugnare la divisione fatta dal marito, contro cui fosse stata intentata l'azione di divisione del fondo dotale, 737, ivi, 338. Qual diritto le

- competesse sui beni a lei donati dal marito, o da altri per causa di matrimonio, 1047, II, 208.
- MOLINI quando si riputassero immobili, 442, I, 174.
- MORA del creditore quali effetti producesse, 1092, II, 309 e seg. *Ex re* ed *ex persona*, da che nascesse la prima, e da che la seconda, quando si ritenesse esistere la prima e la seconda, 1093, ivi 310 e seg. Per opera della legge, chi e quando l'incorresse ivi 311.
- MORTE naturale o civile estingueva l'usufrutto, 542, I, 232. Civili quali effetti producesse intorno alla successione del condannato, e sui di lui beni, 638, ivi 299, e seg.
- MURO divisorio quando si presumesse o no comune 574, e 575, I, 247. Comune da chi dovesse ripararsi ed in quale porzione, 576, e 577, ivi 247, e seg. Quando si dicesse comune *pro indiviso* e quando *pro diviso*, e quali diritti avessero su di esso i proprietari, 578, ivi 248. Comune quando potesse rifarsi, innalzarsi o demolirsi da alcuno de' compadroni 579, e 583, ivi 249. Comune se veniva a ricostruirsi conservava le stesse servitù sì attive che passive ancorchè fosse spirato il tempo della prescrizione, 586, ivi 250 e seg.
- MUTUANTE quali obbligazioni avesse, 1770, a 1773 III, 237, e seg.
- MUTUATARIO diveniva padrone della cosa mutuata 1765, III, 234. A che fosse tenuto se accadeva alterazione nelle monete, 1767, ivi 235. Quali obbligazioni avesse, 1774 a 1776, ivi 238 e seg. Quando potesse o no ripetere od imputare le usure sul capitale, 1778, ivi 240 e seg.
- MUTUO cosa fosse, 1764, III, 231. Di quali cose potesse o no consistere, 1766, ivi 234. Quando producesse o no usure, 1777 ivi 239 e seg. Quale azione producesse 1055, II, 253,

N

- NOCCHIERI a che, e con quali azioni fossero tenuti riguardo alle cose che ricevevano dai viandanti, 1628, a 1630, III, 17, e seg. Quando fossero tenuti per le cose loro affidate da viandanti, 1824, a 1826, ivi 262 e seg.
- NOVAZIONE. Era necessaria o volontaria; con delegazione o senza delegazione, 1225, II, 375 e seg. In quali casi, tra quali persone, ed in qual modo potesse aver luogo, 1225, a 1228, ivi 376 e seg. Di lei effetti 1230 a 1235, ivi 378 e seg.
- NOZZE celebrate col rito di confarrazione, qual effetto producessero, 1050, II, 209. Come si distinguessero dagli sponsali 67, I, 29.

O

OBBLIGAZIONE. Che cosa fosse, 1055, ll, 234. Qual correlativo di un'azione qualunque, ivi 228. Come si dividesse, *ib.* Naturale, meramente civile e mista, qual si dicesse, ivi 224, e segg. Mista come si dividesse, ivi 225 e seg. Civile e pretoria, qual si dicesse ivi. Di dare, ch   cosa contenesse, 1090, ivi 807. Di dare una cosa, quando si potesse ritenere perfetta, 1092 ivi, 308. E di dare una cosa quando facesse passare il pericolo della cosa a carico del creditore, ivi 309. V. *Creditore. Debitore.* Di fare, o non fare in caso d'inadempimento, in che si risolvessero, 1096 ivi 312 e seg. Alternativa, qual si dicesse, qual obbligo imponesse all'obbligato, quando divenisse pura, a chi facesse competere la scelta, e quando si estinguesse, 1142, a 1196 ivi, 332 e seg. V. *Scelta.* Solidaria tra pi   creditori, quando si ritenesse esistere, quali diritti attribuisse a ciascun creditore rispetto al debitore, 1150, a 1152, ivi 334 e seg. V. *Creditore.* Solidaria tra pi   debitori, quando esistesse, 1153 e seg. ivi 335. Suoi effetti circa al creditore, e debitore, 1156 e seg. ivi 336 e seg. Quando s'intendesse estinta, 1157 ivi 336; V. *Debitore, Creditore.* Divisibile, qual si dicesse, 1170, ivi, 340. Rispetto a quali persone, e quando si ritenesse divisibile, 1173, ivi 341. Indivisibile qual fosse, 1171, ivi, 340. Sua natura, suoi effetti rispetto agli obbligati, e al creditore, o loro eredi, 1175, ivi 342. Si estingueva *ipso jure* o per mezzo di eccezione, 1187, ivi 348. Dovea provarsi da chi ne domandava l'esecuzione, 1269 ivi 410.

OCCUPAZIONE. Cosa fosse, e come si dividesse, 632, l, 275 e seguente.

OFFERTA reale. Produceva l'effetto, che la cosa dovuta stasse a rischio del creditore, 1210, ll, 355.

OSTI. Quando fossero tenuti per le cose loro affidate dai viandanti, 1824 a 1826, ll, 262 e seg.

P

PADRE. Amministrava i beni dei proprii figli, 312, l, 112. Di famiglia oh   si dicesse, 1055, ll, 227. Se fosse tenuto alla collazione dei beni donati a suo figlio, 766, ivi 350. Come potesse disporre de' suoi beni tanto pel diritto antico che nuovo, 834, ll, 32 e seg. Se potesse accettare pei suoi

figli le donazioni che venivano loro fatte, 859 ivi, 51 e seg. Quando fosse obbligato a dare la dote alle sue figlie, 1357, III, 16, e seg. Quando potesse transigere sulle cose de' proprii figli, 1917, ivi, 322.

PAGAMENTO. Questa parola avea due significazioni, una generica, l'altra particolare, 1188, II, 349. Quando e come potea farsi da un terzo, 1189 ivi. Dovea farsi nel luogo convenuto, o in quello del contratto, 1200, ivi, 352 e seg. Dovea esser giustificato da chi preteodeva d'essere liberato da una obbligazione, 1269, ivi, 410.

PARAFERNALI. V. *Beni*.

PATTI dotali. Altri erano espressi, altri erano taciti 1331, III, 5 e seg. Da chi poteano stabilirsi, ivi 6 e seg. Quali dicevansi contrarii alle leggi od ai buoni costumi ivi, 7, quando dovessero essere ridotti in iscritto 1348, ivi, 12. Come potessero cambiarsi 1349 a 1351, ivi, 12 e seg.

PATTO. Che cosa fosse, e come si dividesse, 1055, II, 255 e seg. Nudo, sua natura, se producesse azione, ivi 215, 223 e seg. Quali effetti producesse ivi. Sotto qual forma potesse produrre azione ivi 220 e seg. V. *Stipolazione*. Vestito, non nudo, qual fosse, ivi 216. Legittimo e pretorio qual si dicesse, ivi 251, e seg. Quale azione producesse, ivi. Aggiunto al contratto, quando e quale azione producesse ivi 216 e seg. Pubblico e privato qual si dicesse, ivi 217. Reale e personale qual fosse, ivi. Io che consistessero gli effetti di questa distinzione ivi. Espresso e tacito qual si dicesse, ivi 218. Come divenisse contratto, ivi. V. *Contratto*. De costituita pecunia, in che consistesse e quale azione producesse, ivi, 221 e seg. V. *Azione de costituita pecunia*. Confermato col giuramento, quale azione producesse, ivi 252. V. *Azione in factum ex iurejurando*. Commissorio cosa fosse, quali diritti ed azioni attribuisse al venditore, e quando avesse o no effetto, 1502, III, 97, e seg. *De addictione in diem* cosa fosse 1429, ivi 55. Quando si desse luogo allo scioglimento della vendita in virtù di tale patto ivi, 55 e segg.

PAGULIO. Castreose a chi fra i creditori del figlio di famiglia spettasse in preferenza degli altri, 798, I, 363. Cosa fosse, di quante specie, e quali diritti avessero i figli di famiglia sopra di esso 301, ivi 108.

PEGNO. Considerato come contratto quale azione producesse, 1055, II, 253. La restituzione del pegno non bastava a far presumere la remissione del debito, 1240, ivi 381. Non differiva dall'ipoteca che nel nome, e produceva gli stessi effetti, sua definizione, 1942, III, 344, e seg. Produceva l'azione ipotecaria 1943, ivi 345. Sopra quali cose potesse

- essere costituito, 1945, ivi 346 e seg. Poteva essere dato da un terzo pel debitore, 1947, ivi, 347. Quando e come potesse essere alienato per patto o per legge, 1948, ivi 348, e seg. Finchè non era venduto, la proprietà ne restava al debitore, 1949, ivi 350. Era indivisibile, 1953, ivi, 354.
- PENA** stipolata, se si potesse ridurre, per essere troppo grave, 1106, II, 319 e seg. V. *Clausola Penale*. Quando potesse domandarsi prima che fosse spirato il tempo stabilito per l'obbligazione principale 1183, ivi, 344 e seg. Stipolata, quando potesse pel fatto d'uo solo ripetersi da tutti gli eredi del debitore 1185, ivi, 345 e segg.
- PENSIONE** alimentare data in testamento da chi dovesse essere prestata, 535, I, 229.
- PENSIONI** alimentari in quanto tempo si prescrivessero, 2183, IV, 180.
- PERDITA** di un istrumento dava luogo a qualunque altro mezzo di prova, 1289, II, 423 e seg. Della cosa dovuta, quando estingueva l'obbligazione, e quando no, 1256, ivi, 385. Avvenuta senza colpa del debitore a che lo rendesse soggetto 1257, ivi, 387.
- PERICOLO** e comodo della cosa venduta a chi appartenesse 1470, III, 77 e seg. Di un'opera locata a chi spettasse, 1634 a 1637, ivi 179 e segg.
- PERMUTA** cosa fosse, ed in che differisse dalla compra 1548, III, 129. Non davasi di una cosa altrui, 1550, ivi 129 e seg. Di una cosa altrui quali effetti producesse tra i permutanti ivi. Soggiaceva alle regole della vendita 1553, ivi 131.
- PERMUTANTE** che aveva sofferto l'evizione quale diritto avesse contro l'altro permutante, 1551, ivi, 130.
- PERSONE** morali V. *Corpi morali*.
- PESCA** in qual luogo fosse permessa ad ognuno, 635, I, 279.
- PETIZIONE** di eredità, sua natura, 1055, II, 237 e seg. Come si dividesse ivi. Civile *diretta*, a chi, e contro chi competesse, ivi. Qual ne fosse l'oggetto ivi. Utile qual fosse, contro chi competesse ivi 228. Possessoria, sua natura, da chi venisse concessa, ivi 240. Fedecommissaria, sua natura, a chi e contro chi competesse, ivi 240 e seg.
- PRE** cause, quali si dicessero, per mezzo di chi accettassero le donazioni lor fatte, o l'eredità lor devolute, che beoefizio avessero contro questi atti quando erano loro dannosi, 826, II, 20 e seg.
- PICIONI**. Dei predii urbani di qual privilegio godessero, 1971, III, 10.
- POSSESSO** de' beni *contra tabulas* quai legati lasciasse sussistere, 848, II, 47. De' beni *secundum tabulas* quando si desse allora il testatore aveva mutato stato, 990, ivi 174 e seg.

Dell'eredità, 930, ivi 96. Se avesse giammai luogo *ipso jure*, 645, l, 292; 930 ll, 96. Cosa significasse questa parola in senso naturale, e giuridico, 2134, IV, 144 e seg. Era giusto o ingiusto, ivi 145. Non avea niente di comune col dominio, ivi. Con quali mezzi si acquistasse, si ritenesse, e si perdesse, sopra quali atti non potesse fondarsi 2138, 1139, ivi, 165.

POSSESSORE. Quando facesse'snoi i frutti, 474, l, 199. Qual fosse di buona fede, quando cessasse d'esserlo, 475, ivi. Di buona fede, quai frutti fosse tenuto a restituire, 931, ll, 97; 1055, ivi 232 e segg. Che cosa potesse ripetere dal proprietario, ivi. Di mala fede, che cosa dovesse prestare, 931 ivi 97, 1055, ivi 232, e segg. V. *Contestazione di lite. Pro haerede* chi si dicesse, ivi 238. Perchè si dicesse beato, 2134, IV, 147. Di una cosa ipotecata anteriormente al suo possesso a che fosse tenuto 2061 a 2063, ivi 63. Per chi ed a qual titolo si presumeva che possedesse, 2136 e 2137, ivi, 164 e seg. Attuale che provava di aver posseduto anticamente si presumeva che avesse posseduto anche nel tempo intermedio, 2140, ivi, 165. Poteva, per prescrivere, nuire al proprio possesso quello del suo autore 2141, ivi. In nome d'altri non poteva giammai prescrivere la cosa posseduta, 2142, ivi 166. Non poteva cambiare il proprio titolo mediante la prescrizione, 2146, ivi, 167. Eccezione, 2147, ivi.

POSTUMI. Come si dovessero istituire nel testamento del padre. 892, ll, 75. Preteriti, o diredati, rompevano sempre il testamento, 945, ivi, 121 e seg.

POTESTÀ' patris, a chi, sopra chi competesse, sino a quando durasse, e come potessero liberarsene coloro che vi erano soggetti, 288, l, 103. A che si estendesse anticamente, e come fosse poi ristretta, 290, ivi, 104; 303 ivi 109 e seg.

PREARIO. Cosa fosse, in che differisse dal comodato; di che, da chi si potesse fare, e quali azioni producesse, 1763, lll, 229 e seg.

PRELEGATO. Non si conferiva, 762, e 763, l, 345 e segg. Di dote, come fosse utile alla donna, 968, ll, 150.

PRESCRIZIONE. Non avea luogo in cose facoltative 564, l, 142. D'una servitù, quai requisiti esigesse, e se bastasse il solo esercizio continuato, 611, ivi, 263 e segg. Delle servitù discontinue in quanto tempo si compisse secondo la legge, e secondo la pratica, 612, ivi 265 e seg. Come differisse dall'usucapione, sua definizione, 2125, IV, 137. Chi potesse acquistare col di lei titolo, e che si richiedesse a questo oggetto, ivi 138. Non potea rinunziarsi che alla prescrizione di già acquistata 2126, ivi. Vi si potea rinunziare espressamente o tacitamente, 2127, ivi 139. Chi vi potesse

- rinunziare, 2128, ivi. Non vi si avea alcun riguardo dai giudici se non era allegata e provata 2129, ivi. Si potea opporre in qualunque stato di causa, 2130, ivi. Poteva essere opposta dai creditori del debitore, se questi l'avesse trascurata, 2131, ivi 140. Quali cose vi fossero soggette, 232, ivi. Vi erano soggette le città, le chiese ec: quale potesse ricreascere, 2135, ivi 163. Quali fossero i titoli, o le cause per le quali essa correva, ivi 163 e seg. Correva a favore di coloro ai quali i conduttori, depositarii, od altri possessori a titolo precario avevano trasferita la cosa altrui che possedevano, 2145, ivi 166. Non aveva luogo contro il proprio titolo 2146, ivi 167. Eccezione, 2147, ivi. Come potesse interrompersi 2148, a 2155, ivi, 617 e segg. In quali casi si sospendesse, 2157, a 2165, ivi 171 e segg. Di trent'anni quando avesse luogo, 2168, ivi, 174 e seg. Di dieci e venti anni quando avesse luogo, 2171, ivi, 177. Di dieci anni, di quanto tempo si accrescesse allorchè il proprietario era stato in parte presente ed in parte assente, 2172, ivi. Ricercava la buona fede, la quale per altro si presumeva in chi l'allegava, 2174, ivi, 178.
- PRESENTI.** In materia di prescrizione, chi si dicesse, 2171, IV, 177.
- PRESUNZIONE** di sopravvivenza fra due persone che fossero perite nello stesso infortunio, 641 a 643, I, 291. Come si definisse, e quali ne fossero le diverse specie, 1303 a 1307, ivi 436 e segg.
- PRETERIZIONE.** De' figli quali effetti producesse riguardo al testamento, 945, II, 121; 829 ivi 26; 892, ivi 73.
- PRETORE.** Se potesse da per se aprire i testamenti, 933, II, 97 e seg. Suoi obblighi allorchè si apriva il testamento, ivi 98. Chi si dicesse 1055, ivi, 221.
- PREZZO** della vendita doveva essere determinato e certo, vero, giusto, e consistere doveva in danaro almeno per la maggior parte, 1436, III, 59 e seg. Della vendita poteva rimettersi all'arbitramento di un terzo 1437 ivi, 60. Della locazione come potesse provarsi 1562, ivi 151.
- PRIVILEGI.** Cosa fossero, 1965, IV, 7. Ve n'erano di diverse qualità, ed attribuivano diversi diritti, 1966, ivi. Potevano essere costituiti sopra beni mobili ed immobili, 1968, ivi. Quando colpissero la generalità dei beni ivi.
- PRIVILEGIO** personale e reale, qual fosse, 1119, II, 324 e seg.
- PROCURATORE.** Non potea transigere senza un mandato speciale, 1917, III, 322.
- PRODIGO.** Potea vendicar le cose comprate col suo danaro dal tutore, 1055, II, 230. Quando potesse contrattare senza il consenso del curatore, 425, I, 165. Era tenuto per tutti gli atti fatti prima dell'interdizione 503, ivi 166.

PROFESSORI di accademie non erano soggetti all'arresto personale in materia civile, 1936, III, 340.

PROIBIZIONI di matrimonio, quando potessero dispensarsi, 161, I, 59.

PROMESSA. In che consistesse, 1055, II, 215. Non accettata quando ed in favore di chi producesse azione, ivi. V. *Dote*, *Salario*. Come, e chi se ne potesse liberare, dopo averne incominciato l'eseguimento, ivi. D'uo fatto altrui, come si ritenesse sussistere, 1074 II, 297. Di veodere quando equivalesse o no alla vendita stessa 1434, III, 58 e seg. Di vendere fatta mediante caparra quando fosse o no una vera vendita, 1435, ivi, 69.

PROPRIETÀ. Come si definiva 469, I, 195.

PROPRIETARIO. Quando fosse tenuto a rimborsare le spese fatte da un terzo per il prodotto della sua cosa 473, ivi, 199. Del suolo, su cui fabbricava con materia altrui, fin quando ne restasse padrone, 479, ivi, 205. Diversità del caso, se era in buona, o mala fede, ivi. Del denaro, con cui fu comprata la cosa, se potesse istituir l'azione reale sulla cosa comprata, 1055, II, 230. Eccezione, ivi.

PROTUTTORE. In quali casi ed a quali beni del minore venisse destinato, 338, I, 122.

PROVA. Come si definiva dai giureconsulti, 1269, II, 410. Diverse specie della medesima, ivi. Quali cose ne formavano il soggetto, ivi, 411. Come ed in qual termine si doveva esibire in giudizio, ivi 411 e seg. Del pagamento dovea procurarsi dal debitore a sue spese 1201, ivi, 354. Testimoniale. V. *Testimonianza*.

PUPILLO. Quando si obbligasse naturalmente, e quando naturalmente e civilmente insieme, 373, I, 136. Quali azioni gli competessero contro il tutore, e contro i terzi nel caso dell'alienazione dei suoi beni, 380, ivi, 144. Non poteva accusar di sospetto di suo tutore, 432, ivi 168.

Q

QUARTA Trebellianica a chi spettasse, 941, II, 112. V. *Fiduciario*. Che cosa vi si computasse, ivi. Eccezione ivi. Trebellianica quando cessasse, ivi. Trebellianica quando non potesse essere tolta del testatore, ivi, 112 e seg. Falcidia a chi competesse e da che venisse detratta, 837, II, 36. Falcidia quando si potesse detrarre per intero soltanto da alcuni legati ivi 37. Falcidia quando avesse o no luogo, ivi 38 e seg. Falcidia se potesse detrarsi dall'erede di colui che

non l'aveva detratta ivi 37. Falcidia se potesse proibirsi dal testatore, ivi, 38. Falcidia su quali norme si fissasse, ivi 39. Falcidia cosa vi si dovesse imputare ivi.

QUADRIPONDIO. V. *Eredi*.

QUASI-contratto, che cosa fosse, 1055, II, 226. Se potesse dirsi tacita convenzione ivi. A quali atti si riferisse, ivi 226, e 258.

QUASI-delitti cosa fossero, quali fossero, e quale azione producessero, 1055, II, 227, e 263. Se obbligassero o no gli eredi, ivi.

QUASI-usufrutto in che consistesse, 506, I 216.

QUERELA dell'infocioso testamento a chi, contro chi e quando competesse, 829, II, 27; 892, ivi 77; 848, ivi 46. Dell'infocioso testamento entro qual tempo spirasse, 838, ivi, 40. Dell'infociosa donazione, entro quale spazio di tempo spirasse, ivi. Dell'infocioso testamento, se competesse ai figli diretti senza causa, o per una causa ingiusta, 848, ivi, 45, e seg. Dell'infocioso testamento qual rimedio sussidiario, quando si potesse promuovere, ivi, 46 e seg. Dell'infocioso testamento che cosa fosse, ivi, 77. Dell'infocioso testamento quando cessasse, 892, ivi, 78. Dell'infocioso testamento quando si trasmettesse agli eredi, ivi, 79.

QUOTA parte dei beni, quando costituisse erede colui a cui veniva assegnata, 964, II, 138.

R

RAPINA. In che consistesse, quale azione producesse, 1336, II, 474 e seg. Quali azioni, ed a qual fine le producesse, 1055, ivi 262.

RAPPRESENTAZIONE. Cosa fosse, in favore di chi avesse o no luogo, e come facesse dividere l'eredità fra i coeredi 660 a 666, I, 299 e segg.

REDDITI perpetui. A qual classe di beni appartenessero, 452 I, 181.

REGISTRI domestici, in favore, e contro di chi facessero prova 1285, II, 421.

REGOLA Canonica, a quali disposizioni si estendesse, e a quali no, 968, II, 160.

REMISSIONE del debito, quando si presumesse per il possesso della prova del debito stesso nella persona del debitore 1236 a 1238, II, 379 e seg. Suoi effetti riguardo ai fidejussori, 1241 ivi 381.

RENDITA vitalizia come potesse costituirsi, 1840 a 1845, III, 375 e seg. Vitalizia quando si dicesse o no validamente costituita, 1847, e 1848 ivi, 276 e seg. Vitalizia se potesse

o no estinguersi da chi l'aveva venduta, 1851, ivi, 277, e seg. Vitalizia quando scadesse 1852 ivi. Vitalizia quando si potesse o no sequestrare, 1853, ivi. Vitalizia quando si estinguesse 1854 ivi. Vitalizia per potersi esigere qual prova ricercasse, 1855, ivi, 278 e seg.

RENDITE annue in quanto tempo si prescrivessero, 2183 IV, 180.

REO convenuto, quando fosse tenuto verso l'attore alla comunicazione degl' istrumenti 1055, II, 248. Se non osservava quest'obbligo, in qual pena incorresse, ivi. Quando fosse tenuto a provare l'eccezione, ivi, 279. Di perduellione, da qual tempo gli fosse proibito di douare 818, ivi, 14. Suoi figli non poteano ricever per atto d'ultima volontà, ivi, 17. Eccezione in favor delle figlie, ivi.

RESCISSIONE. In materia di divisioni quando avesse o no luogo, 807 a 812, I, 366 e segg. In che differisse dall'azione di nullità, 1258, II, 387.

RESPONSABILITA' dei padri pel fatto dei loro figli quando avesse luogo, 1338, II, 490. Degli osti, albergatori, vetturali ec. in quali casi avesse luogo, ivi 490 e seg.

RESTITUZIONE in intero, sua natura, 1055, II, 249. A chi e da chi venisse concessa, ivi, 249 e seg. Non era impedita dal decreto del magistrato, di cui era munito l'atto che al pupillo era dannoso, 389, I, 151; 759, ivi, 344 e seg. Quando avesse luogo in favor del minore, 425, ivi, 165. Se avesse luogo contro la mancanza d'insinuazione d'una donazione eccedente i 500 solidi 866, II, 56. Per quali cause, da quali magistrati, a chi, e contro chi si accordasse, 1258, ivi, 387 e segg. In quali casi potesse essere concessa al minore, 1259, ivi, 395 e segg. Quando venisse negata al minore, 1260, a 1265, ivi 400 e segg. In favore di chi avesse luogo oltre ai minori, 1259, ivi, 400. In quali casi avesse luogo a favore dei maggiori, 1267, ivi, 404 e segg.

RETATTO convezionale qual fosse, e quale il legale, 1505, III, 99. Legale in quali casi e a chi competesse, *ib.* Convenzionale per quanto tempo competesse, 1506, ivi, 102. Si prescriveva contro qualunque persona, 1509, ivi, 103. Convenzionale se potesse promoversi contro qualsivoglia possessore, 1510, ivi, 103 e seg. Era un'azione *in rem* scritta, ivi. Non rendeva condizionale la veodita, 1511, ivi, 104. Quando più persone avevano veoduto un fondo fra loro comune, per qual parte del fondo potesse aver luogo, se alcuna fra esse voleva usare del suo diritto, 1514, e 1517, ivi, 105 e seg. Convenzionale passava agli eredi, e tra essi aveva luogo il diritto di accrescere 1515, ivi, 106. Legale non oltrepassava quella tal famiglia cui era dalla legge con-

- cesso, ivi. Quando più erano gli eredi del compratore, contro chi fra essi potesse promoversi, 1518, ivi, 106. Quali diritti ed obbligazioni desse a colui che ne faceva uso, 1519, ivi.
- REVERSIONE dei beni donati dagli ascendenti, a chi fra essi competesse, 670, l, 305.
- REVOCA delle donazioni per quali cause avesse luogo, e se per la sopravvenienza di figli, 878, ll, 60 e seg. E quando per ingratitudine del donatario, 880, ivi 61. Entro quale spazio di tempo potesse essere domandata, 882, ivi. E da chi, ivi, 63; 891, ivi 96. A titolo d'ingratitudine del donatario se potesse essere domandata dall'erede del donatore, che motivo senza aver contestata la lite, 882, ivi, 63. E qual effetto producesse sui beni ipotecati, o gravati prima della contestazione della lite dal donatario ingrato, 883, ivi. In quali donazioni avesse luogo, 884, ivi. Se colpisse i frutti percepiti dal donatario avanti la contestazione della lite, 887, ivi, 67. Quando non avesse più luogo, 889, ivi, 68. Se vi si potesse rinunciare, 890, ivi. Con quale azione si potesse chiedere, 891, ivi, 68 e seg.
- RICOGNIZIONE di un documento in un atto qualunque non dispensava dall'esibire il documento stesso primordiale, 1291, ll, 425.
- RICOSTRUZIONE di più piani di una casa appartenenti a diversi proprietari, o di un muro o di una casa comune, a chi spettasse, 585, l, 250.
- RIDUZIONE delle disposizioni tra vivi o per ultima volontà quando ed in favore di chi avesse luogo, 837, ll, 34 e segg. Come venisse determinata, 839, ivi, 40. Qual donazione colpisse primieramente, 840, ivi, 14. Se potesse intendersi dagli eredi de' legittimarij, e quando dai figli naturali: contro chi avesse luogo quest'azione, 847, ivi 43 e seg. V. *Legittimario*.
- RINUNZIA all'eredità toglieva all'erede questa sua qualità, 702, l, 322. Fatta da un erede estraneo in che differiva da quella fatta da un erede suo, 707, ivi, 324. All'eredità di uno vivente era nulla, 708, ivi. Del legittimario di succedere nelle cose donate dal padre ad altro dei figli, se sussistesse o no 834, ll, 33.
- RIPARAZIONE di più piani di una casa appartenenti a diversi proprietari a chi spettasse fra essi, 585, l, 250. De' danni, quando si potesse chiedere a chi non avea impedito un delitto, 1337, ll, 489 e seg.
- RIPETIZIONE dell'indebito quando avesse luogo, 1188, ll, 349.
- RIVENDICAZIONE. Come si dividesse, a chi e contro chi competesse, 1055, ll, 229 e segg. Di quali cose potesse o no

intentarsi, a che si estendesse, e quali obbligazioni imponesse a chi la promoveva, ivi 232 e segg.

RIVERSIBILITA' delle cose donate, quando potesse essere per se, e quando per altri stipulata, 876, II, 59. Qual effetto producesse sulle cose donate, e dal donatario viucolate ed alienate, 877, ivi, 60. Delle cose donate, pattuita nel caso che il donatario morisse senza prole, s'estendeva al caso in cui gli eredi del donatario fossero morti avanti il donatore, 1044, ivi, 203.

S

SALARIO promesso al procuratore in remunerazione del suo ufficio benchè non peranco accettato, se producesse azione, 1055, II, 214.

SCelta (diritto di) quando venisse attribuito dalla legge all'erede, e quando al legatario, 976, II, 168 e seg. In che differiva dal diritto di scelta derivante dalla volontà del testatore, ivi. Quando più non competesse ivi 169. Nelle obbligazioni alternative, a chi, e quando competesse, effetti di questo diritto, 1142, II, 332.

SCRITTURA. Non era necessaria salvo che in alcuni casi, 1203, II, 355. Pubblica qual fosse, 1271, ivi, 412 e seg. Quando era fatta davanti uno creduto magistrato, o notaro se fosse valida o no 1272, ivi, 413 e seg. In quali casi la pubblica facesse piena fede, 1273, ivi 414. Quale dicevasi privata, 1276, ivi, 416. Altra era obbligatoria, altra liberatoria ivi. Un solo originale di essa bastava per tutti i contraenti, 1279, ivi, 418.

SECONDE NOZZE. Non si poteano contrarre se non dopo uno spazio di tempo determinato dalla legge, sotto pene stabilite, 156, I, 58. Anche dopo tale spazio di tempo contratte, assoggettavano il binubo ad altre pene determinate, 300, ivi, 108.

SENTENZA. Era interlocutoria, o definitiva: loro differenze riguardo all'esecuzione, 2121, IV, 87 e seg. Aveva diverse regole di esecuzione per la diversità delle azioni che ne erano il soggetto 2223, ivi, 89 e seg.

SEPARAZIONE de' beni del defunto da chi poteva essere demandata, 798, I, 363. Del peculio castrense in favore di chi avesse luogo, ivi.

SEPOLCRO. Era alienabile il diritto di seppellirvi i morti, 438, I, 172.

SEQUESTRARIO debitore, di lui obbligo, 1195, II, 351.

- SEQUESTRO** di quante sorti fosse, 1817, III, 263. Convenzionale cosa fosse, 1828, ivi. Quale azione producesse, 1380, ivi 263 e seg. Se potesse estendersi agli immobili, 1831, ivi, 164. Quando potesse ordinarsi dal giudice, 1833, ivi.
- SERVITU'**. Erano comprese fra i beni immobili, 449, I, 177 e seg. Altre erano personali ed altre reali, 559, ivi, 240. In quanti modi si costituissero, 561, ivi. Delle acque derivanti da un fondo superiore all'inferiore, quando si potesse acquistare colla prescrizione, 564, ivi 242. Imposte sopra un fondo s'intendevano imposte sopra ogni parte di esso, 604, ivi, 260. Volontarie, 607, ivi 261. Urbane, e rustiche, 608, ivi. Da che desumessero questo nome, da qual momento incominciassero a correre il tempo della prescrizione pel non uso nelle servitù urbane, 628, ivi, 271 e seg. Continue e discontinue, da qual principio desumevasi questa differenza, 609, ivi, 262. Non potevano avere il loro titolo dalla destinazione del padre di famiglia, 613, ivi, 266. Apparenti quali si dicessero, 610, ivi, 262 e seg. Quali non apparenti, ivi. Non poteano essere acquistate colla usucapione, bensì per mezzo della quasi usucapione, 611, ivi, 263. Costituite, davano o no al creditore il diritto a far tutto ciò ch'era necessario al loro uso, 617, ivi, 267. Non già di servirsi a danno del fondo serviente, 623, ivi, 269. *Oneris ferendi* non obbligava il debitore a rifar il muro a sue spese sebbene in pratica ciò fosse costantemente osservato, 619, ivi, 167 e seg. Quando il debitore della servitù si potesse liberare dall'obbligazione assunta delle spese, 620, ivi, 268. Non poteva essere in modo alcuno alterata da chi vi era tenuto, 622, ivi, 269. Come si estinguesse, 624, ivi. Estinta come rinascesse, 615, ivi. Se si potesse estenderne l'uso, o la misura oltre il convenuto nel patto, 619, ivi, 272. Che cosa fosse, 1057, II, 243.
- SICURTÀ'**. Dovea prestarsi dal tutore prima d'intraprendere l'amministrazione 374, I, 139. Non potea farsi dalla donna, 1402, III, 45.
- SIEPE**. Quando si supponeva comune, 591, I, 251.
- SOCIO** a metà di animali come si stabilisse, qual diritto desse a caduno socio, e come si regolasse, 1664, e 1666, III, 189 e seg. Di animali fatto tra il proprietario ed il suo affittuario o colono parziario cosa fosse, a chi attribuisse la proprietà del bestiame stimato, a carico di chi lo facesse stare, e quale obbligazione imponesse all'affittuario o colono parziario, 1667 a 1676, ivi, 190 e seg.
- SOCIETÀ'**. Come si definisse, come si distinguesse dalla comunione de' beni, e da chi potesse contrarsi, 1704, ivi, 210. Quale azione producesse, 1055, II, 255. Doveva avere per

oggetto una cosa lecita, doveva essere contratta per interesse comune delle parti, ed obbligava cadaun socio a conferirvi danaro, o altri beni, o la propria industria, 1705, ivi, 210. Come si potesse contrarre, e come si dividesse 1706, e 1707, ivi, 210. Universale cosa fosse, e cosa fosse la generale e la particolare, ivi. Quali diritti e quali obbligazioni desse ai soci tra di loro, e da chi si amministrasse, 1715 a 1733, ivi 213 e seg. Quali obbligazioni imponesse ai soci verso i terzi, 1734 a 1736, ivi, 219 e seg. In quali modi finisse e se continuasse tra gli eredi dei soci 1737 a 1744, ivi, 220 e seg. Anche di commercio era regolata dagli usi e dalle consuetudini, 1745, ivi, 223.

SOLIDARIETÀ. V. *Obbligazione solidaria*. Stipulata, se tendesse l'obbligazione indivisibile, 1171, ll. 340.

SOMMINISTRAZIONI fatte da un albergatore qual privilegio gli attribuissero, 1971, IV, 14. Fatte per conservare, edificare, ricostruire, ec. quando producessero ipoteca, e quando privilegio, 1971, ivi, 15 e seg.

SOPRAVVIVENZA di figli, quando e quali donazioni revocasse, 885, ll. 64 e seg. Se revocasse la donazione *ipso jure*: utilità di questa quistione, ivi, 65 e seg. Di figli naturali, o adottivi se venisse contemplata per la revoca delle donazioni, ivi, 64.

SOPRAVVIVENZA di due persone morte nella stessa occasione come si presumesse. V. *Presunzione*. In dubbio, la donazione *causa mortis* sussisteva, 813, ll. 7 e seg.

SOSTITUITO ad altro sostituito se lo fosse ancora all'erede istituito, 936, ll. 100. Pupillarmente, quali diritti avesse e su quali beni, se escludesse la madre dal chiedere la legittima sui beni del figlio, 945, ivi, 123. Se potesse accettare separatamente l'eredità del padre e del figlio ivi. Militarmente a quali beni fosse chiamato, ivi 125. Esemplarmente, chi lo dovesse essere prima degli altri, ivi.

SOSTITUZIONE. Che cosa fosse, 936, ll. 100. Come si dividesse, *ibid.* Diretta, e fedecommissaria come si suddividesse, e in che fossero distinte, ivi 101. Pupillare, in che consistesse, 945 ivi, 119 e seg. Pupillare che cosa fosse, ivi, 122 e seg. Pupillare come dovesse farsi *ibid.* Pupillare ove fosse fondata ivi, 120. Conseguenze di questo principio, ivi 121. Pupillare da chi, a favore di chi, e di quali beni potesse farsi, *ibid.* Se avesse luogo riguardo ai figli preteriti, ivi. Dei figli preteriti se rendesse nullo il testamento, ivi. V. *Preterizione*. Eccezione rispetto ai postumi, ivi. Di un terzo ai figli diretti, che effetto producesse, ivi 121 e seg. Eccezione rispetto ai postumi, ivi. 122. Come si dividesse, ivi. Tacita pupillare quando non si contenesse nella volgare e-

spessa, e quali diritti trasferisse nel sostituto, ivi, 123. V. *Sostituto*. Pupillare, quando cessasse, ivi. Pupillare dei militari fino a che si potesse estendere, ivi 123 e seg. Esempiare in che consistesse, a chi e da chi potesse farsi, ivi, 124. Sopra qual principio fosse fondata, ivi. Valeva purchè i figli o discendenti s'istituissero eredi nella legittima ivi. Quando cessasse, ivi 125. Militare, o privilegiata, qual fosse, a chi si estendesse, ed a quali beni chiamasse il sostituto ivi. Con quali atti potesse venir ordinata, 1037, ivi 200 e seg. Fedecommissaria, in che consistesse, 941, ivi, 104 e seg. V. *Fiduciario*, *Fedecommissario* e *Fedecommesso*. Volgare quale si dicesse 936, ivi 101. Come si dividesse 938, ivi, 101 e seg. Che cosa fosse la espressa, e la tacita, ivi. Quando cessasse, ivi, 102.

SOTTOSCRIZIONE. Quando fosse o no necessaria in una privata scrittura, 1240, II, 419.

SPECCHI. Quando fossero reputati immobili, 448, I, 176.

SPECIFICANTE. Se era in mala fede a qual azione fosse soggetto, ed in caso di buona fede di che fosse tenuto verso il proprietario della materia, 495, I, 212.

SPECIFICAZIONE. Quando attribuisse la proprietà allo specificante, 495, I, 212.

SPESE fatte alla cosa conferita, dovevano detrarsi, 781, I, 354. V. *Donatario*. Voluttuose, quando dovessero risarcirsi, 1105 II, 318, e seg. Fatte per la conservazione di una cosa qual diritto dessero al creditore, 1971, IV, 13. Di condotta erano privilegiate sulle cose condotte, ivi 14.

SPONSALI. Non avevano la forza obbligare alle nozze 148, I, 56. In che differissero dalle nozze, 67, ivi 29.

SPOSI. Potevano donarsi vicendevolmente, 1046, II, 204.

SPROPRIAZIONE forzata avea luogo in forza di una sentenza passata in giudicato, o in forza di un atto autentico, 2119, IV, 87.

STATO. Che cosa fosse, come si dividesse 1055, II, 243. Naturale e civile, qual si dicesse, ivi.

STATUE. Doveano essere fisse per aver la natura d'immobile, 448, I, 177.

STELLIONATO. D'onde traesse il suo nome, in che consistesse ed in quali modi si commettesse 1934 III, 336.

STILLICIDIO. Che fosse, 602, I, 258. Quando esistesse questo diritto, ivi.

STIPULANTE e promettente, chi si dicesse, 1055, II, 220.

STIPULAZIONE aquiliana, cosa fosse, 1520, III, 108. In che consistesse, qual effetto producesse, 1055, II, 220. V. *Contratto di stipulazione*. Come si dividesse 1055, ivi 220 e seg. Di pena, qual effetto producesse, 1106, ivi, 319 e seg.

- V. *Pena stipolata. Clausola penale.* Giudiziale, qual fosse, e a che si estendesse, 1055, ivi, 220. V. *Causione del dolo.* Pretoria sua natura, e suoi effetti, ivi, 220 e seg. Comune e convenzionale, qual si dicesse, ivi 221. A favor d'un terzo quando sussistesse, 1075, ivi 298. Si presumeva fatta in favor degli eredi, 1076, ivi 299. Da chi potesse esser contratta, quali formalità richiedesse 1078, ivi, 299 e segg.
- STRANIERO non poteva consegnare alcuna cosa per via di testamento, 828, II, 26. Non poteva far testamento, 818, ivi; 16 Come si distinguesse dal cittadino 1055, ivi, 244. Non potea succedere al cittadino, 647, I, 295.
- SUCCESSIONE. Dicevasi aperta dove erano situati i beni, 115, I, 48. Quando si apriva 638, ivi, 289 e seg. Non avea luogo regolarmente in caso della morte civile, eccezione di questa regola, ivi. Chi ne fosse indegno. V. *Indegno.* Chi ne fosse incapace, 646, ivi, 193. Chi escluso, 648, ivi, 295. V. *Indegno.* Potea aver luogo anticamente nella *addictio bonorum servandorum causa, adquisitio per sectionem bonorum, et ex S. C. Claudiano*, 673, ivi, 307. Quando si deferisse al conjuge superstite 683, ivi, 312 e seg. V. *Conjuge.* Quando al fisco, 684, ivi 31 e seg. V. *Fisco.* Futura di una determinata persona se potesse essere l'oggetto di una convenzione, 1084, II, 3034, seg. Dell'assente, a chi si devolvesse, 136, I, 53. Devoluta a chi non si sapea se esistesse, a chi apparteneva 142, ivi, 54.
- SUCCESSORE universale, qual si dicesse, 928, II, 94. Particolare, qual si chiamasse *ibid.*
- SUPPELLETTILE. Quali cose comprendesse, 968, II, 154.
- SUPPLEMENTO di legittima. V. *Legittima.*
- SURROGAZIONE. Era legale, o convenzionale 1202, II, 354. Convenzionale in quali casi avesse luogo 1203, ivi, 354 e seg. In quali casi avesse luogo *ipso jure*, 1204, ivi, 355 e seg.

T

- TAGLI de' boschi cedui quando divenissero mobili, 444, I, 185.
- TEMPO per prescrivere come si calcolasse 2167, IV, 173 e seg.
- TERMINI apposto alle obbligazioni; qual effetto produceva 1138 a 1141 II, 357 e seg.
- TESORO che cosa fosse, 636, I, 286. A chi spettasse, 523, ivi, 223; 1686 III, 200.
- TESSERE. Cosa fossero, e come se ne servissero i Romani 1287 II, 422.

TESTAMENTO come si definisse 815, ll, 14. Mancante delle sollemnità quando si potesse ritenere valido qual codicillo, 813, ivi, 10 e seg. Da chi non potesse esser fatto, 818, ivi 15 e seg. Del furioso, quando sussistesse, ivi, 16. Chi vi potesse esser nominato erede ivi 17. Qual età richiedesse per poter esser fatto, 819, ivi, 17 e seg. V. *Minore. Impubere.* Quando fosse *ipso jure* nullo, 829, ivi, 26. Inofficioso V. *Querela* dell'inofficioso testamento. Quante sorti di formalità dovesse avere 892, ivi, 69. Qual fosse la principale sua formalità interna, ivi. V. *Istituzione di erede*, Rotto quando riacquistasse il suo vigore, ivi; 75. Nullo per preterizione, quando fosse nullo per intero e quando lasciasse sussistere i legati, i fedecommissi, ivi 75, e seg. Della madre nel quale venissero preteriti i discendenti, se fosse nullo, e qual effetto produrrebbe, ivi 74 e seg. Reciproco tra due persone, quale formalità esigesse 891, ivi 79. Come vi si potesse derogare 894, ivi, 79 e seg. In qual maniera si facesse ivi. Solenne in iscritto come dovesse farsi, ivi, 80 e seg. Quali requisiti richiedesse, ivi 81. Solenne *nuncupativo* in che differisse dal solenne in iscritto, ivi 81 e seg. Se potesse essere riferito *ad schedam*, ivi 82. Olografo qual fosse, se richiedesse le formalità degli altri, 895, ivi 83. Degli ascendenti in favore dei loro discendenti, quali requisiti aver dovesse per esser valido, ivi. Pubblico, qual si dicesse, se avesse bisogno di qualche formalità, 896, ivi, 84. Fatto nelle campagne, quando vi bastassero cinque testimoni, 900, ivi, 85. Dei militari, quali privilegi avesse riguardo alla forma interna, 907, ivi, 88 e segg. E quali rispetto alla forma esterna, ivi 90. Privilegiato in tempo di peste, quali requisiti richiedesse 911, e ivi, 91. Come e quando dovesse essere aperto, 933, ivi 97, seg. Come si rompesse, 990, ivi, 173 e seg. Cancellato, o lacerato quando si rompesse, ivi. Non si poteva aprire se non si aveva certezza della morte del testatore, 129, l, 51. Quando divenisse inutile, 990, ll, 175. In qual caso desse il pretore il possesso dei beni *contra tabulas*, ivi. Quando non sussistesse, atteso la pluralità dei testamenti, 991 ivi, 175 e seg. Posteriore imperfetto, quando togliesse la forza al primo, 992 ivi 176 e seg. Rotto dal secondo, come non pertanto potesse sussistere, ivi 176. Quando fosse destituito di effetto 994, ivi 176.

TESTATORE se potesse proibir la quarta Falcidia 837, ll, 38 e seg. Quando s'intendesse aver egli rievocato il legato 993 ivi, 178 e seg.

TESTIMONI generalmente facevano prova in giudizio anche contro la prova scritta, quali requisiti dovessero avere per far prova ed in quali modi si esaminassero in giudizio, 1295, ll, 427 e seg.

TESTIMONIO chi potesse essere e chi no, 901, II, 85 e seg. E sue qualità, 906, ivi 88. Se potesse esser la donna, ivi.

TIMORE. V. *Consenso*. Quale non bastasse per render nullo un contratto, 1063, II, 291.

TITOLI o cause per prescrivere quali fossero, 2135, IV, 163 e seg. Per prescrivere quando fosse necessario che fossero veri; *quid* se erano nulli, 2175 ivi, 177 e seg.

TITOLO d'acquistar il dominio che cosa fosse, 632, I, 275. Necessario requisito per la traslazione del dominio ivi, 277. Se il dissenso nel titolo fra chi riceveva, e chi consegnava togliesse l'effetto della consegna, ivi, 277 e seg.

TRANSAZIONE per quali dritti potesse aver luogo, e quali ne fossero gli effetti 1918, III, 324 e seg. Poteva farsi sotto l'alternativa di una pena contro colui che mancasse di adempirvi, 1919, ivi, 325. Non si estendeva oltre ciò che era relativo alla controversia, 1920 e seg. ivi. Fatta da uno degli interessati non obbligava gli altri, 1823, ivi. Aveva fra le parti l'autorità di una sentenza inappellabile, 1924, ivi, 325 e seg. Se potesse rescindersi per lesione enorme od enormissima, ivi. Poteva rescindersi per errore sulla persona o sull'oggetto della controversia, per dolo, e per violenza, 1925, ivi, 329 e seg. Se si potesse rescindere per essere stata fondata sopra un titolo nullo, 1926, ivi, 330. Era nulla se fosse stata fatta sopra documenti falsi, 1927, ivi. Era nulla quella di una lite già terminata con sentenza passata in giudicato, contro della quale non vi fosse alcun rimedio 1928 ivi. Quando, e com: potea farsi sopra aluncati, ivi, 331 e seg. Se potesse farsi sopra una quistione nascente da un testamento senza prima conoscere il testamento medesimo, ivi 1929, ivi, 333. Non potea rescindersi per la ragione che si fossero ritrovati nuovi documenti ivi. A meno che i documenti non fossero stati ignoti ad una parte per fatto, o dolo dell'altra, *ibid.* Si correggevano in essa gli errori di calcolo, 1930 ivi, 333. Cosa fosse, e da chi potesse farsi 1916, e 1917, ivi 321 e seg.

TRASLAZIONE di legati, in che consistesse, 993 II, 179. Qual effetto producesse circa il legato, ivi, 179.

TRIBUTI quali fossero presso i Romani, da chi potessero prendersi in affitto, quali persone o corpi ne fossero esenti, 1336, II, 485.

TRIPONDIO quando avesse luogo e come venisse regolato, 891, II, 69.

TUTELA quanto tempo durasse, 412 I, 160 e seg. Quali azioni producesse a favore del pupillo. 396, ivi 153 e seg. 1055 II, 253. Divisa fra più tutori quando li liberasse dall'obbligo in solido, 396, I, 154. In che differisse dalla cura 432 ivi

167 e seg. Era un ufficio pubblico, e perciò nessun cittadino poteva liberarsene, 365 ivi 126. Legittima quando potesse aver luogo 323, ivi 115 e seg. Dativa in quali casi avesse luogo 226 ivi, 116 e seg. Era un peso personale, e non passava agli eredi del tutore, 341 ivi 122 e seg. Quali persone ne fossero dispensate, e per quali cause 349 a 359, ivi. 124 e segg.

TUTOR quando avesse l'obbligo di domandare la riduzione della somma fissata pel mantenimento del pupillo, 377, l. 141. Se non voleva da per se fissare la spesa da farsi pel suo pupillo, poteva ricorrere al pretore che la decretava; se questa era eccessiva, qual obbligo avesse, ivi. Doveva impiegar i denari del pupillo, 378, ivi. Avea d'uopo del decreto del magistrato per alienare i beni immobili del pupillo 380, ivi, 143. Poteva autorizzar da se solo il pupillo ad accettare anche senza inventario o ripudiare una eredità, 384, ivi, 147. Poteva intentar in giudizio un'azione relativa ai diritti del minore sopra beni stabili, o aderire a una domanda relativa ai medesimi diritti, senza il decreto del magistrato, come pure rispondere ad una domanda di divisione diretta contro il minore, 387, ivi, 149. Ma non intendarla, 736, ivi, 337 e seg. Su quali beni potesse transigere, 390-ivi 151. Quando fosse tenuto a render conto dell'amministrazione, 392, ivi, 152. Di quali spese dovesse essere indennizzato, 398, ivi 153. Quando potesse contrarre col minore divenuto maggiore, 395, ivi. Per quella somma di cui restava debitore al pupillo, doveva *ipso jure* gli interessi 397 ivi, 155. Quando potesse chieder gl'interessi del suo credito verso il pupillo *ibid.* Se potesse accettare pel pupillo le donazioni a lui fatte, 819, l. 52 Se dovesse insinuare le donazioni fatte al pupillo 864, ivi, 55. Quali persone non potevano essere 354, e seg. l. 1, 131 e seg. Da quali magistrati potesse esser rimosso 369, ivi, 133. Rimosso, poteva appellarsi dalla decisione del magistrato, 370, ivi, 134. Quali fossero i suoi doveri e diritti sulla persona e sui beni del pupillo, 373, ivi, 135 e seg. Prima d'ingerirsi nell'amministrazione doveva far precedere un esatto inventario del patrimonio pupillare, 374 ivi, 139. Doveva vendere i beni mobili del pupillo sotto pena della responsabilità per i medesimi ivi. In quanti modi potesse essere destinato dal padre, 314, ivi, 113. Poteva essere destinato dal padre ancorchè fosse rimasta superstite la madre, 319, ivi, 114. Dativo da quali magistrati, in quali casi fosse destinato e, quali erano i suoi doveri 326, ivi, 116 e seg. De chi potesse o dovesse essere richiesto in mancanza del tutore testamentario, 372, ivi, 118 e seg. Pretorio in quali casi fosse destinato al pupillo 342, ivi, 118.

U

Uso. Come si acquistasse e come si perdesse, 550, l, 238. Come fosse regolato e a che si estendesse, 553 a 635, ivi, 239.

USUARIO. Non poteva godere del suo diritto se non dava cauzione e se non formava inventario, 551, l, 238. Come dovesse godere 552, ivi.

USUCAPIONE. Come si definisse, e in che differisse dalla prescrizione, 2125, IV, 137.

USUFRUTTO di tutti i beni lasciato alla moglie qual diritto le attribuisse allorchè v'erano figli lasciati eredi della proprietà, 829, II, 27 e seg. Competeva al padre sui beni del proprio figlio, 298, l, 107. Che spettava al padre sui beni del proprio figlio, gli dava diritto di alienare i mobili, 376, ivi, 141. Cosa fosse 503, ivi, 215. Poteva stabilirsi dalla legge, dall'uomo, e dal giudice, 504 ivi. Come potesse stabilirsi 505, ivi. Su quali beni potesse costituirsi, 542 a 549 ivi, 232 e segg. In quali modi terminasse, 506, ivi, 216.

USUFRUTTUARIO. Quali diritti avesse, 507 a 524, l, 216 e segg. Quali obbligazioni avesse, 526 a 541, ivi, 224 e seg. Non poteva giammai prescrivere la cosa usufruita 2142, IV 166.

USURA. Di quali e quante specie fosse, 1779, III, 241 e seg.

USURE. In quali giudizi dovessero prestarsi, 1107, II, 320 e seg. Centesime, che cosa fossero, quando potessero stipularsi, ivi 321. Delle usure in quali casi fossero leciti, 1108, ivi, 322. Quando si presumessero pagate, 1780 III, 245 e segg. In quanto tempo si prescrivessero 2183, IV, 180.

V

VALIDITA' di un contratto: quali condizioni esigesse, 1062, II, 287.

VALORE. Della cosa dovuta, in qual tempo, e in qual luogo dovesse essere considerato, 1100, II, 314 e seg.

VEDOVA. Dopo quale spazio dalla morte del marito potesse rimaritarsi, 156, l, 58. Che passava a seconde nozze, quali diritti predesse, 818, II, 17. Quanto potesse lasciar per testamento al secondo marito, ivi. V. *Conjuge*. A quali pene fosse soggetta se si fosse rimaritata prima di un tal tempo, 156, l, 58.

VENDITA di una casa mobigliata cosa comprendesse, 460, l, *Cod. vol. IV.* 21

188 e seg. Dolosa di un'eredità era *ipso jure* nulla, ivi. Cosa fosse, quali requisiti essenzialmente ricercasse, come potesse farsi, e quando s'intendesse perfetta allorchè erasi convenuto di farla per iscrittura, 1427, III, 53. Quando attribuisse o no la proprietà della cosa venduta, 1428, ivi, 54. Poteva farsi puramente o sotto condizione, e poteva avere per oggetto due o più cose alternativamente, 1429, ivi, 55. Di cose vendute a peso, numero e misura, od in massa quando s'intendesse perfetta, 1430, e 1431, ivi. 58. Di vino, olio, e simili, quando s'intendesse perfetta, 1432, ivi. Col patto di preventivo assaggio quando si dicesse o no condizionale, 1433, ivi. Era nulla allorchè il terzo al cui arbitramento era stata rimessa la dichiarazione del prezzo, non voleva, o non poteva dichiararlo, 1437, ivi, 60. Fra chi potesse o no aver luogo 1439 a 1442, ivi, 60 e segg. Di che potesse o no farsi, 1443, a 1447, ivi, 63 e segg. Di una parte di eredità, se comprendesse o no il diritto di accrescere 1445, ivi, 65 e seg. Era nulla se al tempo del contratto era interamente perita la cosa venduta, 1447, ivi, 70. Di due fondi coll'indicazione della misura di ciascuno di essi quali diritti attribuisse ai contraenti quando non si fosse trovata la misura dichiarata, 1469, ivi, 77. Per quali cause potesse sciogliersi, 1504, ivi, 99; 1520, ivi, 108 e seg. Col diritto di retratto era pura e non condizionale, 1511, ivi, 104. Di azioni o crediti. V. *Azioni*, *Debitore*, *Creditore*, *Cedente*, *Cessionario*. Di un'eredità a quale garanzia obbligasse il venditore, e cosa comprendesse, 1542 e 1543, ivi, 120 e seg.

VENDITORE Di un'eredità, qual garanzia dovesse prestare, 809, I, 368. Quali obbligazioni, avesse e con quale azione fosse tenuto alla loro esecuzione, 1448, e 1449, III, 70 e seg. Quando fosse scaricato dall'obbligazione di consegnare la cosa venduta, 1458, e 1459, ivi, 73 e seg. In quale stato dovesse consegnare la cosa, 1460, ivi, 74. A che si estendesse il di lui obbligo di consegnare la cosa venduta, 1461 a 1465, ivi, 75 e seg. Cosa dovesse restituire al compratore nei casi in cui questi aveva diritto di recedere dal contratto, 1467, ivi, 76. Quale azione avesse per il supplemento del prezzo, 1468, ivi 77. Se la cosa venduta era evitta, a che fosse tenuto non ostante che fosse stato scaricato dal prestare l'evizione, 1474 e 1475, ivi, 83 e seg. Era tenuto ai danni ed interessi quando con esquivia il contratto, 1485, ivi, 87. Da quali vizi, in quali vendite fosse o no obbligato a garantire la cosa venduta, e con quali azioni vi fosse obbligato, 1487 a 1495, ivi, 89 e segg. Di un'eredità a qual garanzia fosse tenuto, e cosa dovesse dare al compratore,

- 1542 e 1543, ivi, 120 e seg. Di un censo quando si potesse obbligare a redimere il censo medesimo, 1784, ivi, 248.
- VENTAE** pregnant, aveva dal pretore il possesso dei beni del defunto padre, 315, l, 113. Per quanti eredi fosse considerato allorchè trattavasi di dividere un' eredità, 1055, ll, 240.
- VERIFICAZIONE** di un carattere quando venisse ordinato e come si facesse, 1278, ll, 417 e seg.
- VESCOVO**. Quando gli si devolvesse l'esecuzione testamentaria, 981, l, 171.
- VETTURALI**. Quando fossero tenuti per le cose loro affidate dai viandanti, 1824, a 1862, lll, 226 e seg. A che, e con quali azioni fossero tenuti riguardo alle cose che ricevevano dai viandanti, 1628 a 1630, ivi, 177 e seg.
- VICINO**. Poteva costringere il suo vicino a concorrere alle spese di costruzione e riparazione dei recinti che separavano le loro case, cortili, o giardini, 584, l, 250. Non poteva costringere il proprietario del muro divisorio a rendere comune lo stesso muro, 486, ivi, 209 e seg.
- VIOLENZA** adoperata dal contraente o da altri, quali contratti annullasse *ipso jure*, e quali no, 1065 ll,, 289 e seg. V. *Consenso*. Usata contro il conjuge, discendenti, o ascendenti del contraente, se annullasse il suo contratto, 1067, ivi, 291.

TAVOLA ALFABETICA

DELLE MATERIE

DI Diritto MEDIO-SICOLO

CONTENUTE IN QUEST'OPERA.

0000000000

N. B. Il numero romano indica il tomo, l'arabico che lo precede, l'articolo del Codice a piè del quale è la nota portante la posizione indicata, quello che lo segue indica la pagina.

A

Abuso della cosa locata per parte del conduttore, dava dritto allo scioglimento della locazione 1575, lll, 156.

ADDIZIONE in diem. Chi godeva di questo beneficio ed entro qual tempo 1429, lll, 58. Si ammetteva ancora nelle locazioni delle cose fiscali, della chiesa e delle università 1558, ivi 134.

ALIENAZIONE dei beni dei minori ; richiedeva il decreto del giudice 3814 l 146.

AMMORTIZZAZIONE. La prammatica così detta di ammortizzazione dichiarò i luoghi pii ecclesiastici, i seminarii ec. in capaci di acquistare al per atto tra vivi che di ultima volontà 826, ll, 21. Le proprietà che doveano ad esse restituirsi ad un dato tempo o condizione furono dichiarate libere del gravato, ivi. Inibì gli acquisti che sarebbero una esecuzione o esercizio di dritto nascente da antichi contratti, ivi. Disposizioni particolari in questo caso, ivi. Il divieto non si estendeva all'acquisto di nuovi censi coi capitali restituiti, nè alle permuta d'immobili coll'autorità del fisco ivi, 22. Non riguardava le opere pie laicali, ivi.

- ANIMA.** I testamenti nei quali si dichiarava erede l'anima erano nulli 826, II, 22. *Quid* nel caso in cui si fosse disposto interamente della eredità per celebrazione di messe, ivi.
- ANTEFATO.** V. *Dotario*.
- ASSENTE.** Il figlio dell'assente non abbisognava del consenso della madre per contrarre matrimonio 164, I, 64.
- ATTO** ricognitorio da farsi dal possessore della cosa enfiteutica in favore del padrone diretto 1700, III, 206 e seg.
- AVOCAZIONE** del fondo enfiteutico. Quando aveva luogo per lo ritardato pagamento dei canoni 1692, III, 203. Dava dritto all'enfiteuta di esigere la stima delle migliorie o in contanti od invertita in annua rendita 1703, ivi 209. V. *Enfiteusi*.
- AVVOCATI**, procuratori ed altri uffiziali addetti alla curia. Non potevano essere espulsi dalle case che abitavano vicino la medesima 1583, III, 161.
- AZIONE** di rivendica d'immobili. In quanto tempo si prescriveva 2168, IV, 175. Reintegratoria in quanto tempo si prescriveva ivi. Ipotecaria, di nullità di una distrazione giudiziaria, della ritassa di paraggio ec. in quanto tempo si prescriveva, ivi.
- AZIONI** reali e personali. Termine assegnato alla loro prescrizione dal re Martino 2187, IV, 181. Compresa anche i negozii passivi ivi.

B

- BANDI** precedenti le locazioni dei beni della chiesa del Fisco, delle università 1558, III, 134.
- BENI** dei minori. Non potevano alienarsi senza il decreto del giudice 381, I, 146.

C

- CAMBIO** (contratti di) V. *Interesse*.
- CANONE** V. *Enfiteusi*.
- CENSI** bollali V. *Soggiogazioni*.
- CESSIONI** fraudolente stipolate in pregiudizio dei terzi erano nulle 1120, II, 325. Pena comminata ai dolozi cedenti e cessionarii ivi.
- CHIESE** V. *Ammortizzazione*.
- CLANDESTINO** matrimonio. Quali pene venivano comminate a coloro che lo contraevano 189, I, 71.
- CONSENSO** degli ascendenti alle nozze dei figli e figlie di fa-

miglia minori degli anni 30 e 25 doveva essere in iscritto o per atto notarile al parroco presentato 163, l, 63. Degli ascendenti necessario nei contratti dei figli di famiglia 295, l, 106.

CONTI. I tutori erano obbligati a renderli in ogni anno, altrimenti si rendevano sospetti 393, l, 152.

CONTRATTI dei figli di famiglia senza il consenso autentico dei genitori erano nulli 295, l 106.

CONGEDO. In qual termine doveva darsi nelle locazioni 1582, lll, 160.

COTALITE, o quotalite. Ne era proibita la convenzione tra il cliente e l'avvocato 1442, lll, 62.

CREDITORI per causa di semente e soccorsi e loro privilegi 1764, lll, 231.

D

DANNO in sostanza avvenuto sulla cosa locata, dava sempre dritto al ristoro 1568, lll, 153. Su i frutti della medesima quando dava dritto alla riduzione della mercede, e quando doveva prodursi la dimanda 1615 ivi 173.

DECRETO del giudice richiesto nelle alienazioni dei beni ed altre perpetue obbligazioni dei minori 381, l, 146.

DEMANIO del principe V. *Vendita*.

DENUNCIA dell'alienazione dell'utile dominio da farsi al padrone diretto, ed effetti della mancanza di essa 1692 lll, 204.

DEPOSITO. Azione penale nascente da questo contratto 1774, lll, 238.

DEVOLUZIONE V. *Avocazione, Enfiteusi*.

DIREDAZIONE V. *Escrédazione*.

DISENNO ingiusto degli ascendenti al matrimonio dei figli e figlie minori degli anni 30 e 25 poteva essere supplito dal Re 165, l, 64.

DONNE non potevano obbligarsi in causa ed utilità del marito 1078, ll, 301. Erano restituibili in intero ivi. Non potevano arrestarsi 1932, lll, 335.

DONAZIONI non insinuate erano nulle 863, ll, 54. V. *Insinua*. Simulate in pregiudizio dei terzi erano nulle ivi 55. Fatte ai figli, alla moglie od altri parenti dopo di avere contratto debiti si presumevano simulate ivi; 1120, ivi, 325 e seg.

DOTARIO o antefato, cosa fosse 1046, ll, 206. Era per consuetudine dovuto alla moglie dopo la morte del marito ivi, 207.

Quando si doveva da costui dopo la morte della moglie ivi. Quando si confondeva cogli altri beni ivi; 1344, lll, 10. Quantità

del dotario ivi. Usure dovute per lo ritardato pagamento di esso ivi. Privilegi del dotario ivi. Quando si assicurava su di un fondo del marito 1407, ivi, 47.

DOTE. Quando doveva restituirsi nel caso di un matrimonio contratto secondo il costume dei latini 1344, III, 10. Quando si restituiva in specie, e quando se ne doveva la stima nel matrimonio contratto secondo il costume dei greci ivi 10 e seg. Come doveva restituirsi, 406 ivi, 47. V. *Restituzione.*

E

EMANCIPAZIONE. Aveva luogo *ipso jure* colla contrattazione delle nozze pei figli di famiglia 399, I, 156.

ENFITEUSI. Solennità richieste in quelle dei beni delle chiese e luoghi pii 1679, III, 195. Il ritardato pagamento dal canone per tre anni dava luogo alla pena del commesso o devoluzione del fondo 1689, ivi, 203. Purgazione di mora accordata in questo caso ivi.

EREDIZIONE. Aveva luogo contro i figli e le figlie minori degli anni 30 e 25 che contraevano un matrimonio senza il consenso dei genitori 163, I, 62, o che avessero contratto il clandestino 189, ivi 71.

ETA' maggiore V. Maggiore età. Minore V. Minore età.

EVIZIONE per fatto del principe non dava dritto a garentia 1472, III, 82.

F

FIGLI di famiglia V. *Consenso Contratti.*

FIDEJUSSORI. Non potevano essere i minori ed i figli di famiglia 1890, III, 301. Non potevano costituirsi le donne ivi. Eccezione ivi.

FISCO V. Locazione.

FRUTTI della legittima erano dovuti dall'erede o possessore dal giorno della morte del testatore 845, II, 43. Competeva la ipoteca legale per conseguirli 2007, IV, 33.

G

GABELLA. V. *Locazione*.

GIUDICI ed uffiziali di giustizia non potevano immischiarsi nelle vendite all'asta 1442, III, 62.

GIUOCCHI proibiti. Non si poteva ripetere il denaro mutuato per causa dei medesimi 1774, III, 239. Nè conseguire ciò che si fosse promesso per giuocare 1837, ivi 273. Rendevano infami coloro che vi conversavano abitualmente ivi.

I

INSUFFICIOSO testamento V. *Querela*.

INSINUA richiesta a pena di nullità nelle donazioni di qualunque somma, e loro revocò 863, II, 54. In quai luoghi ed entro qual termine doveva eseguirsi ivi. Richiesta nelle donazioni per causa di dote, ed a contemplazione di matrimonio ivi. Richiesta nella alienazione del fondo enfiteutico 1693, III, 205. Richiesta nei contratti soggiogatorii 1781, III 246. Effetti particolari a questi ultimi contratti per la mancanza d'insinua ivi. La formalità della insinua nella sostanza del suo stabilimento non era che conservazione d'ipoteche 2040, IV, 50.

INTASSE legale. Sua misura 1779, III, 243. Convenzionale nei contratti di cambio, sua misura ivi. Nelle soggiogazioni, sua misura antica e nuova 1781, ivi, 246.

INTROSPETTO V. *Servitù*.

IPOTECA tacita o legale accordata al legittimario contro l'erede onde conseguire la legittima coi frutti 845, II, 43; 2007, IV, 33. Accordata al legatario 971, II, 165. Accordata per la consecuzione delle doti di paraggio, vita milizia ec. 2007, IV, 33. All'erede fiduciario contro il gravato ivi. Contro i tutori procuratori ed altri amministratori ivi.

L

LAUDEMIO. Quanto suolevasi asigere a titolo di laudemio dal padrone diretto che consentiva all'alienazione della cosa enfiteutica 1697, III, 206.

LEGITTIMA e suoi frutti. Era accordata la tacita ipoteca nei
21.

beni ereditarii per conseguirla, e su i proprii dell'erede per conseguire i frutti maturati durante il suo possesso 845, II, 43.

LEGATARIO V. *Ipoteca.*

LIBRI dei mercanti avevano infra un anno la via esecutiva colla denegazione della quindena *de solvendo* ed infra un decennio la esecutiva oppositoria 1284, II, 421.

LOCAZIONE delle cose fiscali, della chiesa, delle università dovevano farsi all'asta, precedendo i bandi 1558, III, 134.

Entro qual termine si ammettevano le nuove offerte dopo la liberazione ivi. Termine pei congedi nelle locazioni 1582, ivi 160. Casi in cui si poteva sciogliere la locazione ad istanza del locante 1589, ivi, 163. Caso in cui la si poteva ad istanza del conduttore ivi 164. Termine stabilito dalla consuetudine per lo sloggiamiento delle case 1604, ivi. 168.

LUOGHI pii ecclesiastici dichiarati incapaci di acquistare a qualunque titolo dalla prammatica di ammortizzazione 826, II, 21, V. *Ammortizzazione.*

M

MAGGIORE età. Era fissata agli anni diciotto compiti 411, I, 159.

MASSAI. V. *Mercanti.*

MATRIMONIO. Non poteva contraersi dai figli di famiglia minori degli anni 30 e dalle figlie minori degli anni 25 senza il consenso del padre o dell'avo 163, I, 62. Ma il loro ingiusto dissenso era supplito dal re 165 ivi 64. Clandestino a quali pene assoggettava coloro che lo contraevano 189, I, 71. Contratto secondo il costume dei Latini quali effetti produceva 1344, III, 9. Quali effetti produceva quello contratto secondo il costume dei greci ivi 10 e seg. Il silenzio dei contraenti faceva presumere la contrattazione secondo il costume dei greci 1347 ivi 12.

MERCANTI. Privilegi dei contratti fra mercanti e massai 1764 III, 231, V. *Creditori, Semente.*

MERETRICI. Potevano essere espulse dalle case pria di scadere l'affitto 1583, III, 161.

META. Come s'impondeva ai generi 1446, III, 68. Vendite alla metà V. *Vendite.*

MINISTRI ed uffiziali del real patrimonio. Non potevano comprare le cose che si vendevano dalla Regia Corte 1441, II, 62.

MINORE età. Durava fino agli anni diciotto compiti 311, I, 111.

MINORI. Erano incapaci di contrattare senza l'autorità del cu-

ratore o decreto del giudice 1078, ll, 299. Erano restituibili in intero per enorme lesione ivi.

MIGLIONE sul fondo enfiteutico. Quali era obbligato a far buone all'enfiteuta il padrone diretto 1703, lll, 209. Aveva dritto di formarne una soggiogazione al cinque per cento ivi. *Quid* nel caso di enfiteusi ecclesiastica ivi.

MUTUO. Azione penale nascente da questo contratto 1774, lll, 238. Non poteva ripetersi il denaro mutuato per causa di giuochi proibiti ivi 239.

N

NOTAI redattori dei testamenti. Erano obbligati avvertire i testatori se volessero lasciare dei legati in favore degli stabilimenti dei poveri, e delle casse di male ablati 826, ll, 22. Dovevano avvertire gli amministratori delle opere pie laicali nel caso di disposizione in loro favore, ed entro qual tempo ivi. Erano tenuti avvertire i testatori imperiti a non pretere-rire i discendenti e gli ascendenti 829, ivi, 31. Non potevano stipolare contratti dei minori non autorizzati 1078, ivi 299.

NOZZE V. *Matrimonio*.

O

OFFERTA. Nelle locazioni delle cose del *fisco*, della chiesa e delle università, entro qual tempo si poteva produrre dopo la liberazione quella che accresceva la decima e quella che accresceva la sesta parte della gabella liberata, 1558, lll, 134. Vi si potevano opporre dei patti ad arbitrio ivi. V. *Quinti*.

ORIGINALE istrumento o atto giudiziaro perduto come vi si suppliva 1289, ll, 424.

P

PAROCHI. Erano proibiti di celebrare le nozze dei figli e figlie di famiglia minori degli anni 30 e 25 senza il consenso dei loro genitori 163, l, 62.

PARTI di eredità. Da chi si facessero, ed a chi competeva la scelta 753, l, 343.

- PRIMA.** Inefficacia di quella stipolata nei contratti 1107, II, 320. Eccezione a riguardo dei compromessi ivi.
- PORRO.** Contratti a *porro*, quali fossero e loro proibizione 1446, III, 68.
- POSSESSO** dei beni del defunto, s'intendeva continuato negli eredi 645, I, 292. Reale, necessario per essere convenuto dai creditori ereditarii ivi.
- POTESTÀ** patria. La contrattazione del matrimonio liberava i figli dalla medesima 288, I, 103. Nè vi ricadevano collo scioglimento di esso ivi.
- PRELAZIONE V. Retratto.**
- PRESCRIZIONE.** Termine assegnato dal re Martino alle prescrizioni di qualunque azione 2168, IV, 175. Termine assegnato dalla prammatica del 1798, ivi. Vi si dichiararono compresi anche i negozi passati 2187, IV, 181 e seg.

Q

- QUERELA** d'inefficace testamento. Entro qual termine doveva promuoversi 829, II, 31.
- QUOTE** di eredità V. *Parti.*
- QUINTI.** Cosa importasse il patto dei quinti nelle gabelle 1558, III, 134. Dichiarato un tempo di niun effetto nelle offerte che si facevano per le locazioni all'asta ivi. Quindi richiamato in osservanza, ivi.

R

- REGALIE** minori. In quanto tempo si prescrivevano 2168, IV, 176. Maggiori dichiarate imprescrittibili ivi.
- REINTEGRATORIA V. Azione.**
- RESCISSIONE** di una rinuncia fatta in occasione di matrimonio entro qual tempo doveva intentarsi, o se ne prescriveva l'azione 1258, II, 389; 2168, IV, 176. Di una transazione fino a quando poteva promuoversi, o se ne prescriveva l'azione ivi.
- RESTITUZIONE** in intero accordata alle donne, alla chiesa, allo stato, alle università e luoghi pii 1078, II, 301 e seg. Accordata ai minori 1259, ivi 400. Avverso le sentenze in quanto tempo si prescriveva 2158, IV, 176. Della dote quando avesse luogo nel matrimonio contratto secondo il costume dei latini 1344, III, 10. Della dote, quando si eseguiva in

ispecie, e quando se ne doveva la stima nel matrimonio contratto secondo il costume dei greci ivi 10 e seg.

RETRATTO, prelazione (Dritto di) a chi competeve anticamente 1505, III, 100 e seg. ed a chi per la prammatica del 1792, ivi, 101 e seg. Accordato al condomino ivi, 100. Al vicino ivi. Quando si dicessero vicini due predj riguardo a un tale dritto ivi. Si doveva esercitare su tutti i fondi venduti ad unico prezzo dal vicino ad uno di essi, ivi. Fra più vicini chi doveva preferirsi ivi. *Quid* se il vicino nella maggior parte non curava retrarre ivi. Accordato ai consanguinei, ed in quale grado secondo le diverse consuetudini ivi. 101. Con qual ordine venissero chiamati i consanguinei, ivi. *Quid* se il proximio non curava retrarre, ivi. Concorrendo un vicino ed un consanguineo chi era preferito, ivi. Per la prammatica del 1792 quali condizioni si richiedettero per poterlo esercitare ivi. In quali atti per ragion di condominio si poteva un tempo esercitare ivi. In quali per ragione di consanguineità e vicinità ivi. In quali atti fu permesso di esercitarlo dalla prammatica del 1792 ivi. Entro qual termine doveva esercitarsi 1506 ivi 102.

RICOMPRÀ. Era accordata di dritto nelle distrazioni giudiziarie ed entro qual termine 1505, III, 100. Poteva indefinitivamente convenirsi 1506 ivi 102, ed era imprescrittibile ivi. Quando s'intendeva avvenuta, e suoi effetti 1519 ivi 108.

RIDUZIONE della mercede. Casi in cui aveva luogo e quando se ne ammetteva la dimanda 1615, III, 173.

RINUNCIA alla l. 8 cod. de revoc. donat. usitata come clausola di stilo in tutte le donazioni 890, II, 68.

RIVENDICA di un fondo in quanto tempo se ne prescriveva l'azione 2168, IV, 175 V. *Azione*.

S

SEMENTE e soccorsi. Privilegi accordati ai creditori per causa di essi 1764, III, 231.

SERVITÙ d'introspetto proibita a riguardo dei monasteri o reclusorii di donne 599, I, 254.

SERVIZI personali. In quanto tempo si prescrivevano 2168, IV, 176.

SOGGIUGAZIONI o censi bollali. Per quale interesse potevano stabilirsi 1781, I, 246. Dovevano insinuarsi ivi. Non insinuate erano di niun effetto a riguardo dei terzi, ma per le sole annualità non pagate, non già pel capitale ivi, 146 e 147.

SOPPRESSIONE o distruzione del testamento. Faceva decadere

- dalla paterna eredità il figlio che se ne rendeva colpevole 849, II, 47, e seg.
- SPESE** fatte nella cosa dotale, quando ed in qual parte si ripetevano 1386, III, 35 e seg.
- SUCCESSIONE** legittima. Come ed in qual modo aveva luogo a riguardo di quei genitori, i quali avevano il matrimonio contratto secondo il costume dei greci, o secondo quello dei latini 666, I, 301 e seg.
- SUCCESSORI** patti, affermativi e negativi quali fossero, e come i primi erano assolutamente proibiti, i secondi si convalidavano col giuramento 708, I, 324 e seg.

T

- TESORO** a chi appartenesse 686, I, 286.
- TIRAZZO** possessore che si era accollato il censo, si rendeva personalmente obbligato 2062, IV, 63.
- TESTAMENTO** poteva farsi dal minore compiuti gli anni 14 secondo le consuetudini di Palermo e di Messina, non però secondo quelle di Catania che richiedevano gli anni 18, 820 II, 18. Doveva redigersi dal notaio; portare la indicazione del tempo e la sottoscrizione dei testimonii 894, ivi, 82. *Quid* se alcuno non sapesse sottoscrivere il testamento nuncupativo il codicillo, o la donazione per causa di morte, ivi. Solenne doveva portare la sottoscrizione di tutti i testimonii ivi 83. Doveva essere scritto in lingua volgare 897, ivi 84. Eccezione pei testamenti dei greci, saraceni ec. ivi. Soppresso o distrutto dal figliuolo faceva decadere dalla paterna eredità 849, ivi, 47 e seg.
- TESTIMONI**. Numero di quelli richiesti nei testamenti nuncupativi, nelle donazioni a causa di morte e nei codicilli 894, II, 82. Dovevano sottoscrivere il testamento, la donazione a causa di morte e il codicillo ivi. *Quid* se alcuno non sapesse sottoscrivere ivi.
- TRADIZIONE**. Si riputava eseguita colla clausola *constituens etc.* che si apponeva nei contratti di vendita 1428, III, 54.
- TRANSAZIONE**. In quanto tempo si prescriveva l'azione di nullità insussistenza o rescissione di una transazione 2168, IV, 176.
- TUTORE**. Obbligo che aveva di fare una descrizione di tutti i beni del minore pria d'imprenderne l'amministrazione 374, I, 140. Era tenuto a rendere in ogni anno i conti della tutela 393, ivi, 152.

U

UFFIZIALI di giustizia. V. *Giudici.*

UNIVERSITA' V. *Locazione.*

USURE V. *Interesse.*

V

VENDITA forzata dei generi vittuali a giusto prezzo in caso di pubblica necessità 470, l, 196; 1427, lll, 54. Di una piccola casa per costruire od ingrandire un palazzo contiguo col pagamento della stima accresciuta di un terzo ivi. Del demanio del principe proibita 1443, lll, 64. Dei titoli di nobiltà proibita ivi. Dei generi di una futura raccolta proibita 1446 ivi, 67. Alla metà da chi poteva convenirsi ivi.

FINE DELLA TAVOLA DEL DITTO MEDIO-SICOLO,

598475



TAVOLA CRONOLOGICA

DELLE LEGGI , DECRETI , RESCRITTI , REGOLAMENTI, ED ATTI MINISTERIALI RELATIVI ALLA PRIMA PARTE DEL CODICE , E RIPORTATI IN QUEST' OPERA SOTTO GLI ARTICOLI AI QUALI SI RIFERISCONO (a).

ANNO 1815.

		Tom. pag.
28 Giugno	Decreto che impone degli obblighi particolari agli uffiziali dello stato civile nella formazione degli atti di nascita.	I 24
16 Agosto	Decreto contenente le disposizioni pei casi di dispersione o distruzione dei registri dello stato civile.	I 19
13 Ottobre	Decreto per provvedere alla mancanza dei libri parrocchiali.	I 20

ANNO 1816.

23 Gennaio	Decreto che autorizza i debitori di capitali a rendita di annue entrate della cassa d'ammortizzazione di affrancarsi colla cessione d'una ugual rendita inscritta nel Gran Libro.	I 182
3 Maggio	Decreto che fissa il sistema pei trattamenti di ritiro degl' impiegati civili e militari e le pensioni delle loro vedove ed orfane. *	III 263
6 detto	Decreto portante la classificazione di tutte le pensioni inscritte nel Gran	

(a) *N. B.* Quelle leggi, decreti, rescritti ec., che trovansi indicati sommariamente in quest'opera, o dei quali non se ne sono riportati che uno o più articoli semplicemente sono marcati in questa tavola con *.

1816		Tom. pag.
	Libro, la determinazione dei fondi per soddisfarli ed il metodo da servarsi nella loro estinzione. *	I 181
28 Maggio	Decreto che prescrive il metodo per darsi le cauzioni dei contabili.	IV 22
detto	Decreto che stabilisce un nuovo metodo per calcolare il prezzo dei fondi vendibili dello Stato.	I 183
18 Giugno	Decreto relativo allo sperimento dell'azione di lesione per la vendita dei beni dello Stato ed alla prescrizione della medesima. *	I 192
5 Luglio	Decreto che prescrive la reintegra dei beni demaniali, il cui prezzo dopo le convenute scadenze non sia stato dai compratori interamente soddisfatto. *	" "
18 Settembre	Decreto che regola l'affrancazione dei censi appartenenti ai luoghi pii ed ai pubblici stabilimenti.	I 184
27 Novembre	Decreto che prescrive la formalità delle subaste nella vendita dei beni rustici dello Stato. *	I 192
11 Dicembre	Legge che conferma l'abolizione delle sostituzioni fedecommissarie nei domini al di qua del faro. *	II 114
12 detto	Legge sull'amministrazione civile dei reali domini al di qua del faro. *	I 189

ANNO 1817

30 Gennaio	Decreto che regola l'amministrazione dei beni dello Stato. *	III 134
4 Marzo	Decreto che determina l'effetto delle rinunzie delle donne maritate prima del Codice alle eredità dei loro genitori.	I 325
11 detto	Decreto sullo stabilimento dei camposanti. *	I 39
24 detto	Legge che prescrive una regola uniforme sull'andamento degli affari appartenenti alle Reali Segreterie e Ministero di Stato. *	I 2
6 Ottobre	Decreto che proibisce il sequestro delle somme depositate nel Banco.	III 265

1827			Tom. pag.
11 Ottobre	Statuti dell'amministrazione civile per la Sicilia. *	1	190
17 Dicembre	Legge sulla nazionalizzazione degli stranieri.	1	7

ANNO 1818

2 Febbrajo	Decreto che determina il rendimento dei conti di coloro che riscuotono il denaro regio, ed amministrano fondi regii e dei reali stabilimenti.	III	342
2 Marzo	Decreto riguardante la vendita dei beni dal Re concessuti agli stabilimenti d'educazione, istruzione e beneficenza. *	1	192
2 detto	Decreto che stabilisce nella città di Napoli un ufficio di asta pubblica per le vendite volontarie. *	III	117
22 detto	Concordato conchiuso tra la Santa Sede, e S. M. Ferdinando I. *	1	57
5 Maggio	Decreto che dichiara atti di commercio la contrattazione delle partite iscritte sul Gran Libro del debito pubblico.	I	181
18 detto	Decreto che indica il modo di provare i requisiti richiesti per la nazionalizzazione degli stranieri.	1	8
18 Giugno	Decreto che applica agli assegnamenti su i ruoli provvisori a titolo di sussidio l'articolo 17 del real Decreto de' 3 maggio 1816 su i trattamenti di ritiro degl' impiegati civili e militari.	III	265
3 Luglio	Decreto che prescrive la vendita dei beni dello Stato e dei pubblici stabilimenti, esclusi i soli beni ecclesiastici.	1	186
20 detto	Decreto concernente i patronati particolari tanto ecclesiastici che laicali.	1	373
detto	Decreto concernente i patronati feudali.	1	374
2 Agosto	Legge che sanziona l'abolizione dei feudecommissi in Sicilia.	II	114
3 detto	Legge che determina la successione		

		Tom. pag.
	1818	
	nei beni exfeudali, e ciò che riguarda le vite milizie e le doti di paraggio.	II 118
5 Agosto	Legge concernente la istituzione dei majoraschi.	II 125
detto	Legge ed analogo regolamento sulla istituzione dei majoraschi.	II 126
12 detto	Decreto concernente l'esercizio del dritto di albinaggio.	I 5
24 detto	Decreto che stabilisce il metodo da osservarsi nella vendita volontaria dei generi all'asta pubblica stabilita con decreto de' 2 marzo 1818.*	III 117
31 detto	Decreto relativo alle subaste che debbono aver luogo nella vendita ordinata dal decreto de' 3 luglio 1818.*	I 193
4 Settembre	Decreto che abolisce il dritto d'albinaggio per il regno di Prussia.*	I 6
7 detto	Decreto per dilucidare quello de' 12 agosto ultimo sull'esercizio del dritto di albinaggio.	» »
21 detto	Decreto concernente il pagamento delle spese dei processi criminali	IV 20
29 detto	Decreto e regolamento relativi alle formalità necessarie per ottenere la autorizzazione di cangiare il cognome.	I 25
1 Ottobre	Decreto che autorizza i proprietari delle iscrizioni sul Gran Libro a dividerne la totalità in più parti.	III 126
9 Novembre	Decreto che abolisce il dritto di albinaggio pel Duca di Modena. *	I 7
15 Dicembre	Id. per Baviera e Lucca. *	» »
20 detto	Legge che prescrive le formole per la promulgazione delle leggi, decreti ec., e il metodo da serbarsi per la loro collezione in istampa. *	I 2
ANNO 1819		
11 Gennajo	Decreto che abolisce il dritto di albinaggio a riguardo dello Stato di Massa e Carrara. *	I 6
detto	Decreto che fissa il termine in cui debbonsi produrre gli additamenti di decima e di sesta rispetto ai beni dello Stato. *	I 193

1819

Tom. pag.

22	Gennajo	Decreto che abolisce il dritto di albi- naggio pel regno di Wurtemberg.	1	6
30	detto	Rescritto sulla intelligenza della legge abolitiva dei fedecommissi. *	Il	115
1	Febbrajo	Decreto che abolisce il dritto di albi- naggio per il regno di Sassonia. *	1	6
20	detto	Idem per l'Austria. *	»	»
8	Marzo	Idem per Anhalt Dessau. *	»	»
	detto	Idem per Sassonia Hildburgausen. *	»	»
	detto	Idem per Sassonia Meiningen. *	»	»
15	detto	Idem per i Paesi Bassi. *	»	»
26	detto	Legge che dichiara abolite le leggi pubblicate durante l'occupazione militare e provvisoriamente in vigo- re, nei reali dominj al di qua del Faro e sanziona le cinque parti del Codice delle Due Sicilie.	1	(13)
	detto	Decreto che abolisce il dritto di albi- naggio pel ducato di Parma e Pia- cenza. *	1	6
28	detto	Idem per Amburgo. *	»	»
26	Aprile	Idem per Brema. *	»	»
	detto	Idem per Lubeca. *	»	»
	detto	Idem per la Gran Bretagna. *	»	»
3	Maggio	Idem per Assia Cassel. *	»	»
	detto	Idem per Toscana. *	»	»
29	detto	Legge che dichiara abolite le leggi romane e medio-sicole, nelle mate- rie solamente che formano oggetto del Codice.	1	(15)
2	Giugno	Decreto che abolisce il dritto di albi- naggio pel regno di Svezia e Nor- vegia. *		
21	detto	Legge sul registro e sulle ipoteche. *	IV	39
	detto	Decreto che stabilisce le formalità richieste per iscrivere nei domini oltre il faro i dritti d'ipoteca o privilegio anteriori al 1. settembre 1819.	IV	186
22	detto	Rescritto col quale si dichiara che le disposizioni degli art. 826 , e 861 delle leggi civili relative alla au- torizzazione del governo richiesta nelle donazioni fatte ai pubblici sta-		

1819

Tom. pag.

	bilimenti ed altri corsi morali non si applicano agli stabilimenti ecclesiastici.	
9 Giugno	Decreto che abolisce il dritto di albinaggio in favore del regno di Portogallo.*	II 23
6 Luglio	Decreto che abolisce il dritto di detrazione in favore del Ducato di Parma e Piacenza.*	I 6
10 Agosto	Decreto sulla delegazione del giudice per cifrare i registri dello stato civile.	I 7
12 detto	Decreto che sospose per la Sicilia la esecuzione delle disposizioni del Codice relative agli atti dello stato civile.	I 377
17 detto	Decreto che abolisce il dritto di albinaggio per Sassonia Gota.*	I 15
detto	Idem per Sassonia Weimar.*	I 6
detto	Idem per Anhalt Bernbourg.*	» »
detto	Idem per Francfort.*	» »
31 detto	Tariffa delle spese giudiziarie in materia civile.*	III 271
4 Settembre	Decreto che abolisce il dritto di detrazione in favore del Regno di Prussia.*	I 7
14 detto	Decreto che sanziona talune disposizioni relativamente allo esercizio delle funzioni di ufficiale dello stato civile.	I 15
13 detto	Decreto riguardante l'amministrazione delle eredità giacenti.	I 334
28 detto	Decreto che abolisce il dritto di albinaggio per Meklembourg Schwerin.*	I 6
detto	Idem per Assia Darmstadt.*	
18 detto	Legge sulle Acque e Foreste.*	I 179
18 detto	Decreto che regola l'amministrazione dei beni appartenenti al Pubblico Demanio.*	I 116
20 detto	Rescritto che prescrive le solennità necessarie nelle alienazioni dei beni ecclesiastici e religiosi.	I 191
16 Novembre	Decreto che abolisce il dritto di albinaggio per Hannover.*	I 6
5 Dicembre	Idem per Modena.*	» »
7 detto	Idem per Sassonia Cobourg.*	» »

1819		Tom. pag.
20 Dicembre	Decreto relativo ai versamenti che possono farsi nelle regie casse in moneta di rame.	II 366
20 detto	Decreto che abolisce il dritto detrazione pel ducato di Modena. *	I 7
30 detto	Decreto che destina il luogo pei depositi giudiziarii ed amministrativi o volontari nei reali domini al di qua del faro.	II 369
31 detto	Decreto che abolisce il dritto di albinaggio pel regno di Spagna. *	I 7

ANNO 1820

2 Gennajo	Decreto che approva un regolamento suppletorio a quello de' 24 agosto 1818 per l'ufficio dell'asta pubblica.	III 171
11 detto	Decreto concernente la rivela dei beneficii ecclesiastici.	I 372
20 detto	Decreto che proroga a tutto giugno 1820 il termine assegnato dal R. D. de' 21 giugno 1819 per iscrivere nei domini oltre il Faro i dritti di privilegio o d'ipoteca acquistati anteriormente al 1 settembre 1819. *	IV 39
27 detto	Decreto con cui l'articolo 2 dell'altro decreto de' 20 dicembre ultimo circa i versamenti in moneta di rame vien esteso a' dritti riservati.	II 366
2 febbrajo?	Decreto che abolisce il dritto di albinaggio in favore dello Stato di Meklenbourg-Sterlitz. *	I 6
26 detto	Rescritto che obbliga i notai a far menzione in margine del contratto dotale della presa iscrizione della ipoteca legale della dote.	IV 42
21 Marzo	Decreto che abolisce il dritto di detrazione in favore dei sudditi del Re di Baviera. *	I 7
29 detto	Rescritto che determina le formalità necessarie nel reimpiego dei capitali appartenenti ai luoghi pii ed alle chiese.	I 192
10 Aprile	Decreto che abolisce il dritto di detra-	

		Tom. pag.
1820	zione in favore del regno di Wurtemberg. *	1 7
10 Aprile	Decreto che indica l'uffiziale dello stato civile particolare della colonia di San Lencio. *	1 16
3 Maggio	Decreto che abolisce il dritto di detrazione in favore del regno di Svezia e Norvegia. *	1 7
15 detto	Idem per Assia e Reno. *	" "
detto	Idem per Baden. *	" "
20 detto	Istruzione per l'amministrazione degli stabilimenti di beneficenza. *	1 90
9 Giugno	Decreto che destina il luogo dei depositi giudiziari volontari, e regola la esecuzione e restituzione dei depositi stessi.	II 361
21 detto	Rescritto che indica il procedimento da seguire nelle domande dirette ad ottenere dispensa agl' impedimenti di matrimonio, ed altri oggetti dispensativi.	1 59
detto	Rescritto che indica le forme stragiudiziarie dirette ad ottenere il rescritto di dispensa al consenso dei genitori ai termini dell' art. 165 delle leggi civili.	1 64
27 detto	Decreto con annesso regolamento per la classificazione e dimensione delle strade del regno. *	1 245
26 Luglio	Decreto che abolisce il dritto di albiuaggio pel regno di Russia e Polonia. *	1 6
19 detto	Ministeriale di S. A. R. il Vicario Generale in Sicilia, la quale ordina un previo esame delle circostanze di fatto nelle dimande di dispensa pei matrimoni tra congiunti ed affini.	1 61
19 Settembre	Decreto che con prescritte condizioni condona la pena della destituzione ai notai contravventori al prescritto degli articoli 2027, 2028, e 2029 delle leggi civili.	IV 47

ANNO 1821

		Tom. pag.
24 Marzo	Rescritto riguardante la servitù di introspetto pei monasteri e reclusorii di donne.	I 254
26 detto	Decreto che stabilisce il modo secondo il quale deesi pel corrente anno regolare la contabilità della Tesoreria Generale e di tutte le amministrazioni finanziere. *	I 2
25 Luglio	Ministeriale di S. E. il Luogotenente generale in Sicilia, colla quale si indicano delle precauzioni per la conservazione degli oggetti sequestrati, e si dichiara che le misure conservatorie indicate dagli art. 902 e segg. del Codice di procedura civile abbiano luogo pei creditori di censi e canoni di qualunque natura.	IV 12
22 Agosto	Decreto che conferisce al Luogotenente Generale in Sicilia la facoltà di dispensare al termine delle notificazioni di matrimonio pei sudditi di questa parte dei Reali Dominii.	I 67
15 Settembre	Rescritto col quale si dichiara necessario il parere del giudice di monarchia invece di quello dell'Ordinario richiesto dal Rescritto dei 20 ottobre 1819 nelle alienazioni de' beni religiosi.	I 191
18 Ottobre	Editto di S. E. il Luogotenente Generale in Sicilia su i privilegi dei creditori per causa di sementi e soccorsi in Sicilia.	III 231

ANNO 1822

9 Marzo	Rescritto che dichiara incapaci di succedere i monaci e le monache professe, e quindi atti superflui le rinunzie dei medesimi a qualunque successione.	I 293
1 Aprile	Rescritto relativo ai matrimoni di coscienza.	I 36

	1822	Tom. pag.
31 Maggio	Decreto portante delle disposizioni onde non sieno tolti dagli attuali siti gli oggetti ed i monumenti storici o di arte dovunque esistenti, e perchè non siano esportati dal Regno senza il dovuto permesso.	I 196
14 detto	Decreto che stabilisce il sistema da tenersi nello intraprendimento di scavi per ricerca di oggetti antichi.	I 203
detto	Decreto che determina i casi di sequestrabilità delle somme dovute dalle pubbliche amministrazioni dello Stato.	III 268
27 detto	Decreto diretto a riordinare in Sicilia gli uffizii delle conservazioni delle ipoteche, e a determinare i dritti da pagarsi nelle iscrizioni e trascrizioni degli atti nei quali richieggonsi tali formalità.	IV 183
4 Giugno	Decreto che istituisce il consiglio dei Ministri. *	I 2
28 Luglio	Rescritto col quale si dichiara che le disposizioni degli art. 826 ed 827 delle leggi civili riguardanti l'autorizzazione del governo richiesta nelle donazioni fatte in favore dei pubblici stabilimenti non si applicano agli stabilimenti ecclesiastici.	II 23
16 Ottobre	Editto di S. E. il Luogotenente Generale sui creditori per causa di sementi e soccorsi in Sicilia. *	III 233
17 detto	Rescritto sullo scioglimento e ristabilimento dei monti di famiglia.	II 115
detto	Legge concernente la istituzione dei majoraschi.	II 134
23 Dicembre	Decreto che indica il modo di eseguire il cangiamento di domicilio nella iscrizione delle ipoteche ai termini dell'art. 2046 delle leggi civili.	IV 51

ANNO 1823

Tav. pag.

16 Febbraio	Decreto che dichiara quando le ammende per trasgressione sperimentate con azione civile o penale rimangano estinte per la morte del trasgressore, e quando possa agirsi contro colui che lo rappresenta.	I 359
30 Maggio	Rescritto che dichiara esente da qualunque pena il parroco che celebra i matrimoni di coscienza nei termini della Bolla <i>Satis vobis</i> di Benedetto XIV.	I 36
30 Luglio	Decreto che sospende l'applicazione del numero 1. dell'art. 1784 delle leggi civili alle antiche soggiogazioni sino alla pubblicazione di un atto legislativo tendente a regolarne la rescindibilità. *	III 248
3 Settembre	Decreto che condona agli ufficiali dello stato civile de' domini oltre il faro le multe in cui erano incorsi per contravvenzione all'articolo 52 delle leggi civili. *	I 21
18 Novembre	Decreto che proibisce ogni innovazione o fabbrica colla quale possa esservi introspetto sugli edifizii di regio uso.	I 256
1 Dicembre	Decreto che indica la maniera di rettificare gli errori occorsi nell'adempimento delle forme ipotecarie.	IV 57

ANNO 1824

9 febbrajo	Decreto che proibisce il sequestro e gli assegniamenti su i soldi ed altri averi che si pagano dalle regie casse.	III 266
10 detto	Decreto sulla rescindibilità delle antiche soggiogazioni in Sicilia. *	III 248
detto	Decreto e regolamento sulla rescindibilità delle antiche soggiogazioni in Sicilia. *	III 249

ANNO 1825

		Tom. pag
10 Gennaio	Decreto che ordina ai ricevitori del registro il versamento dei depositi di qualunque somma nella tesoreria generale.	II 365
17 detto	Decreto che sanziona i matrimoni dei militari contratti senza il regio assenso a tutti li 17 gennaio 1825, indica le norme da osservarsi in avvenire, e determina la dote pei capitani, ed uffiziali subalterni.	I 43
25 detto	Decreto che estende le disposizioni del Real Decreto de' 10 febbrajo 1824 sulla rescindibilità delle soggiogazioni alle rendite perpetue di qualunque natura munite d'ipoteca.	III 249
detto	Decreto che autorizza la riduzione delle ipoteche generali provenienti da antichi contratti enfiteutici, di cui son gravati i debitori di canoni, non ostante che tali ipoteche fossero convenzionali.	IV 60
22 febbrajo	Rescritto che inculca lo esatto adempimento della bolla di Benedetto XIV. relativa a' matrimoni di coscienza.	I 38
11 Settembre	Decreto che stabilisce il modo di valutare i dritti promiscui, e dà le norme per regolare lo scioglimento de' medesimi.*	I 194
16 detto	Rescritto che applica alle rendite costituite prima del Codice la facoltà di ridurre le ipoteche generali di cui andassero gravate.	IV 61
5 Ottobre	Decreto che faculta i debitori di antiche soggiogazioni in Sicilia ad asserare a' loro creditori censì dovuti sopra fondi rustici.*	III 249
19 detto	Legge concernente la istituzione de' majoraschi.	II 136
27 detto	Decreto che determina le forme per rendere esecutivi i ruoli censuarii.*	III 359

1825

Tom. pag.

- 15 Novembre Decreto il quale stabilisce che le cauzioni degli agenti finanziari di cui parla il Decreto de' 30 novembre 1824 siano ricevuti dai cancellieri della Gran Corte dei conti, e producano gli stessi effetti degli atti notarili portanti ipoteca convenzionale. IV 36
- 3 Dicembre Rescritto che dichiara esente da qualunque pena il parroco che procede alla celebrazione de' matrimoni di coscienza a' termini della bolla *Satis vobis* di Benedetto XIV I 39
- 3 detto Rescritto che dichiara abolite le pene comminate dalla prammatica del 1767 contro i matrimoni clandestini, e dichiara i medesimi incapaci di produrre effetti civili. I 72
- 31 detto Rescritto con cui viene dichiarato che i beneficiati, gli abati, ed i rettori sono persone legittime per stare in giudizio e per esercitare tutte le azioni appartenenti ai beni del beneficio o della chiesa I 376

ANNO 1826

- 1 Marzo Rescritto che dichiara preferiti all'erario i creditori per causa di sementi e soccorsi in Sicilia. IV 25
- 8 detto Decreto che indica il modo di ottenere la autorizzazione del Governo per entrare il nazionale al servizio militare di potenza straniera, e determina gli effetti di un tale servizio. I 12
- 19 Aprile Rescritto che dichiara comuni alla Sicilia le disposizioni del Real Rescritto de' 17 ottobre 1822, sullo scioglimento e ristabilimento dei monti di famiglia. II 117
- 20 Maggio Decreto tendente a dirimere taluni dubbi e togliere degli abusi introdotti

Tom. pag.

	nella esecuzione del Real Decreto de' 10 febbrajo 1824 sulla estingui- bilità delle antiche soggiogazioni in Sicilia. *	III 249
21 Giugno	Decreto riguardante le servitù d'in- trospetto pei monasteri e conserva- torii di tutela o di educazione di donne.	I 255
15 Luglio	Ministeriale di S. E. il Luogotenente Generale in Sicilia per lo adempi- mento del prescritto nell'art. 6 del Real Decreto de' 14 settembre 1819 concerneute le funzioni di ufficiale dello stato civile	I 16
25 detto	Decreto che determina il modo di aprire le comunicazioni fra le pub- bliche strade ed i fondi che le fiancheggiano ad oggetto di lasciar libero lo scolo delle acque pei fos- sati sottoposti.	I 241
9 Agosto	Decreto che determina il dritto di pagarsi nel caso di trascrizione di un atto, in virtù del quale il pa- drone diretto di un fondo o qua- lunque altro nè acquisti l'utile do- minio.	IV 190
21 detto	Legge forestale pei reali dominii al di qua del faro. *	I 244
19 Settembre	Decreto conteuente delle disposizioni sanitarie relative ai generi gettati al lido dalle onde.	I 288
10 Ottobre	Decreto col quale si nega la sepul- tura eccl-siastica ai suicidi ed ai pubblici impenitenti.	I 39
11 detto	Decreto che accresce le pene commi- nate contro i giuochi di azzardo e le private lotterie.	III 373
17 detto	Legge sullo scavo delle miniere.	I 200
7 Novembre	Decreto che determina il modo di esigere le ammende giudiziarie civili.	I 379

ANNO 1827

		Tom. pag.
10 Gennaio	Decreto il quale prescrive il termine in cui potranno esser dedotte le opposizioni alla solenne promessa di matrimonio.	I 31
26 Marzo	Decreto che applica alla Sicilia la legge forestale de' 21 agosto 1826.*	I 220
5 Aprile	Rescritto che estende agli stabilimenti di beneficenza ed ai luoghi pii laicali il beneficio accordato ai comuni dal Real Decreto degli 11 settembre 1825 relativo allo scioglimento dei dritti promiscui.*	I 194
7 detto	Rescritto che proibisce la pesca eogli ordigni così detti alelungare in determinati periodi e coste della Sicilia.	I 284
20 Giugno	Decreto che determina il modo di ricevere l'interrogatorio della persona di cui è chiesta l'interdizione ai termini dell'art. 419 delle leggi civili.	I 162
7 Luglio	Rescritto che dichiara competenti gli stessi giudici a pronunziare sulla separazione dei beni, qualora la prima sentenza fosse annullata per inesecuzione fra i quindici giorni prescritti dall'art. 1408 delle leggi civili.	III 47
11 detto	Rescritto che estende la proibizione della pesca eogli ordigni così detti alelungare ad un più lungo periodo e ad altri punti della Sicilia.	I 285
27 Agosto	Decreto che dichiara per i dominii al di qua del faro che le disposizioni relative alla prescrizione dei erediti contro i comuni non sieno applicabili tra luoghi pii, di cui uno sia ereditore dell'altro.	IV 142
3 Settembre	Decreto che dichiara comuni alla Sicilia le disposizioni del Decreto del 7 novembre 1826 concernente il modo di esigere le ammende giudiziarie civili.	I 331

1827

Tom. pag.

- 24 detto Rescritto col quale si proibisce la intestazione dei titoli fatta da' genitori in favore dei loro figli, collaterali o altri senza sovrana autorizzazione. III 64
- 12 Ottobre Decreto che dichiara le Gran Corti Civili competenti a conoscere gli appelli delle sentenze dei giudici deputati per l'assegnazione dei beni in estinzione delle soggiogazioni in Sicilia e determina delle norme particolari per la spedizione di tali cause. * III 245
- 26 Dicembre Decreto prescrivente che le società in nome collettivo ed io comandita debbono essere sovraneamente autorizzate. * III 224
- 26 detto Decreto che proibisce di arrestare il debitore nelle chiese dove si mantiene il Santissimo nel Sacro Ciborio salvo che per un caso straordinario e col permesso del giudice. III 348

ANNO 1828.

- 4 Febbraio Decreto che impone degli obblighi particolari agli uffiziali dello Stato Civile nella formazione degli atti di nascita. I 24
- 5 detto Decreto che garentisce agli autori e loro eredi la proprietà delle opere d'ingegno, il libero godimento e disposizione di esse. I 195
- 4 Marzo Rescritto col quale si accorda ai mariti delle donne titolate il dritto di usare il titolo di cui godono le loro mogli sì in costanza del matrimonio che durante la vedovità. I 75
- 7 Aprile Decreto che abbrevia il termine del ricorso in cassazione, e stabilisce delle regole per la esecuzione dei giudicati in materia di opposizioni al matrimonio. I 96
- detto Decreto che indica il modo di fissare

1828

Tom. pag.

7 Aprile	l'interesse legale e convenzionale. Decreto che regola la composizione del consiglio della tutela peggiori esposti o minori ammessi negli ospizii od a carico degli stabilimenti di beneficenza.	III 243
detto	Decreto che regola ed elarga il termine di cui parla l'articolo 2028 delle leggi civili.	I 119
13 detto	Decreto che determina la dote necessaria ai capitani ed uffiziali subalterni per contrarre matrimonio.	IV 46
24 detto	Rescritto in dilucidazione di quello relativo al dritto dei mariti delle donne titolate di usare il titolo di cui godono le medesime.	I 44
24 Giugno	Decreto che determina gli effetti legali della destinazione dell'amministratore provvisorio durante il giudizio d'interdizione.	I 75
detto	Decreto che autorizza la citazione per editto quando i debitori del canone dovuto su di uno stesso fondo o tenuta sieno cinque o più	I 163
1 Luglio	Rescritto che dichiara i monaci e le monache incapaci di succedere, e quindi atti superflui e senza oggetto le rinunzie dei medesimi alle future successioni.	III 192
17 detto	Decreto che determina il modo come abbiansi a fare dagli ambasciatori e dai ministri plenipotenziarii, dagli inviati straordinarii, e dagli incaricati di affari delle potenze estere residenti presso la Real Corte le dichiarazioni giudiziarie innanzi i magistrati.	I 293
12 Settembre	Decreto col quale si fa una eccezione alla regola generale dell'art. 13 delle leggi civili, per cui gli stranieri sono dichiarati incapaci del godimento dei benefizii ecclesiastici.	II 431
15 detto	Decreto che commina delle pene contro coloro i quali contraggono matri-	I 10

1828

Tom. pag.

- monii clandestini e contro i testimoni volontari ed assistenti all'atto di clandestina contrattazione. I 73
- 29 Dicembre Decreto portante delle nuove disposizioni per la numerazione e classificazione delle carte ereditarie tenute dal defunto. II 506

ANNO 1829

- 14 Febbraro Circolare da S. E. il ministro di grazia e giustizia per lo adempimento dell'art. 98 della legge de' 21 giugno 1819 sul registro e sulle ipoteche applicato alla iscrizione ipotecaria per ragion di dote. IV 43
- 5 Marzo Decreto che regola il modo di computare il decennio per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie.
- 20 detto Decreto che esclude dalla legale privativa le traduzioni di qualunque opera. I 385
- 7 Aprile Decreto che dichiara necessario il consenso del re nel matrimonio ed altre obbligazioni degl'individui della famiglia reale. I 63
- 22 Maggio Decreto il quale dichiara che la facoltà concessuta dal Real Decreto de' 5 marzo di quest'anno, non si applica alle iscrizioni; il di cui decennio trovavasi compito alla pubblicazione di esso. IV 56
- 12 Giugno Decreto che regola la maniera di fissare il prezzo medio dei generi dopo il raccolto, al quale si riportano le obbligazioni o vendite alla meta in Sicilia. III 68
- 51 detto Decreto che determina le condizioni richieste nella celebrazione della solenne promessa di matrimonio per via di procuratore. I 34
- 27 detto Decreto che prolunga il termine assegnato dal Real Decreto de' 7 novembre 1826 per spedire gli estratti

		Tom. pag.
1829	decisioni ec. portanti condanna ad ammende civili.	I 382
20 Agosto	Decreto che determina il modo di ricevere le testimonianze, interrogatorii, ec. delle persone rivestite di cariche distinte.	II 432
27 detto	Decreto che prescrive le solennità richieste nelle rinunzie alle liti dei corpi morali.	I 159
detto	Decreto che dichiara quali si intendano edifizii di regio uso per l'osservanza delle disposizioni concernenti l'introspetto.	I 256
detto	Decreto che determina il modo di ricevere le deposizioni, giuramenti ed altre dichiarazioni delle elaustrali.	II 434
17 Settembre	Decreto che eccepisce il credito di alimenti dalla legge proibitiva del sequestro o assegnamento su i soldi ed altri averi che si pagano dalle regie casse.	I 77
20 Ottobre	Decreto che proroga a tutto il 1831 la durata delle disposizioni relative allo stabilimento delle società di commercio in nome collettivo o in commandita contenute nel Real Decreto de' 26 dicembre 1827.	III 224
1 Novembre	Decreto che dichiara prorogato al giorno seguente il quello destinato per lo alloggiamento delle case quantevolve ricade di festa di doppio precetto.	III 168
3 detto	Decreto che determina il modo di eseguire la trascrizione di un atto traslativo di proprietà di più immobili a diverse persone, o di un immobile di cui una parte si trovasse alienata.	IV 20
30 Novembre	Decreto relativo alla somministrazione degli alimenti dovuti al figlio che stia imprigionato insieme col padre godente una pensione di ritiro.	I 78
3 Dicembre	Circolare di S. E. il ministro di grazia e giustizia la quale dichiara	

1829	l'obbligo dei notai di prendere iscrizione non solo per la dote ma anco per tutt'altre convenzioni matrimoniali	Tom. pag.
		IV 45
ANNO 1830.		
10 Gennaro	Decreto concernente l'obbligo dei conservatori delle ipoteche di rilasciare certificati suppletorii e parziarii.	IV 79
24 detto	Decreto relativo al rinnovamento delle iscrizioni ipotecarie nei reali domini oltre il faro.	IV 5
5 Aprile	Decreto che dichiara compresi nelle disposizioni del Decreto del 27 agosto 1827 anche i luoghi pii ecclesiastici.	IV 143
17 detto	Circolare di S. E. il ministro di grazia e giustizia la quale dichiara che unica debba essere la nota per la iscrizione legale da prendersi per causa di dote, antefato, spillatico ec.	IV 45
4 Maggio	Decreto che obbliga i conservatori ad indicare nei certificati da rilasciarsi, i movimenti avvenuti nelle iscrizioni comprese nel certificato ove ciò fosse richiesto	IV 143
17 detto	Decreto il quale determina i casi in cui le spese di giustizia in materia criminale, correzionale e di polizia saranno anticipate dall'amministrazione del registro, e dà le norme per lo ricupero di tali spese.	IV 18
12 Giugno	Real Rescritto col quale si stabilisce il valore delle sovrane determinazioni, quanto alla deroga del dritto comune e la forza degli atti ministeriali.	1 2
26 Agosto	Decreto che aumentò di tutti i beni dei pubblici stabilimenti e corporazioni qualunque dipendenti dal governo la massa dei beni dello Stato esposti in vendita col pagamento del prezzo in iscrizioni sul Gran Libro.	III 125

1830		Tom. pag.
26 Agosto	Decreto che assegna un termine onde coloro i quali sono obbligati a dar cauzione in rendita inscritta dovesero prestarla, e completarla.	IV 23
29 detto	Decreto che dichiara i tribunali civili competenti nelle cause d'interesse di regio patronato, di regie fondazioni ecclesiastiche, di servitù sopra edifizi di regio nso ec.	I 256
17 Dicembre	Decreto il quale sospende la esecuzione del Decreto de' 26 agosto 1830 relativo alla vendita dei beni dello Stato e dei pubblici stabilimenti.	III 126
22 detto	Circolare di S. E. il Ministro di grazia e giustizia che obbliga i notai a trascrivere in testa della nota per la ipoteca legale della dote gli articoli corrispondenti delle convenzioni matrimoniali.	IV 46

ANNO 1831.

15 Gennaio	Decreto vietante le servitù d'interesse per le case di pubblica educazione destinate ad abitazione permanente di alunni o per uso dei novizii.	I 255
5 Marzo	Decreto che dichiara esenti dalla formalità del registro e di altre spese gli atti relativi ai giudizii per contravvenzioni alle leggi su gli atti dello stato civile.	I 22
14 detto	Decreto che abbrevia il termine dell'appello e dichiara il medesimo sospensivo nelle cause di opposizione al matrimonio.	I 70
4 Aprile	Decreto che obbliga i notai stipolatori degli atti fra i vivi e di ultima volontà contenenti pie disposizioni a darne notizia a determinate autorità.	I 24
2 Maggio	Real Rescritto che istituisce una commissione consultiva in Sicilia, e determina le forme da adottarsi	

1831

Tom. pag.

	nella emanazione degli atti sovrani per parte di S. A. R. il Luogotenente generale in Sicilia.	I 371
19 Maggio	Circolare che rende comuni alla Sicilia le quattro circolari dei 14 febbrajo e 23 dicembre 1829, 19 aprile e 22 dicembre 1830 pubblicate e comunicate in Napoli, relative alla iscrizione della ipoteca legale delle mogli per causa di dote e convenzioni matrimoniali	IV 43
8 Giugno	Decreto che determina il luogo di arresto personale a riguardo dei nobili.	III 344
14 Agosto	Circolare di S. E. il ministro segretario di stato presso S. A. R. il luogotenente generale in Sicilia colla quale si inculca ai parrochi di denunziare al magistrato locale la contrattazione del clandestino presso i medesimi avvenuto.	I 74
15 Settembre	Decreto che applica la procedura nei giudizi civili sulla esecuzione delle sentenze dei conciliatori a quella delle multe e spese contro gli uffiziali dello stato civile per trasgressione ai loro doveri. *	I 23
16 detto	Decreto che per facilitare la riscossione di varii crediti dell'amministrazione del registro a bello, applica ad essi il metodo stabilito dalla procedura civile per la esecuzione delle sentenze dei conciliatori.	I 384
4 Ottobre	Decreto col quale si ordina che coloro i quali vorranno produrre querela di falso principale contro scritture private abbiano a garentire il pagamento dell'ammontare del debito	II 414
16 detto	Rescritto su i privilegi dei creditori per causa di semente e soccorsi in Sicilia. *	III 234
12 Novembre	Decreto che dichiara obbligatorie le disposizioni del Real Decreto dei 26 dicembre 1827 relative allo stabilimento delle società di commercio	

1831

Tom. pag.

in commandita e in nome collettivo
fino a nuova sovrana autorizza-
zione. *

III 224

- 30 Novembre Rescritto che dichiara non compresi nella esenzione dal registro ed altre spese gli atti relativi al giudizio di rettificazione di un atto di morte da valere per celebrazione di matrimonio.

I 31

ANNO 1832.

- 13 Gennaio Decreto che sanziona una procedura sommaria ed abbreviativa nei giudizi per contravvenzioni alle leggi sullo stato civile. I 21
- 12 Marzo Decreto che dichiara comune alla Sicilia il Real Decreto dei 16 agosto 1815 contenente le disposizioni pei casi di dispersione o distruzione dei registri dello stato civile. I 379
- 12 detto Decreto portante delle nuove disposizioni onde accelerare i giudizi relativi allo scioglimento delle antiche soggiogazioni in Sicilia. * III 249
- 2 Aprile Decreto che proibisce il sequestro delle somme dovute dalle diverse amministrazioni dello stato agli appaltatori, durante l'appalto III 269
- 26 detto Rescritto di S. A. R. il luogotenente generale in Sicilia col quale si dichiara che nel caso di morte di persona incognita debbano applicarsi le disposizioni degli articoli 86 e 87 delle leggi civili non ostante la mancanza di segni di morte violenta. I 384
- 21 Maggio Decreto che dichiara compresi nella legge che vieta i ginocchi di azzardo anche quelli che vengono sotto nome di rifle. III 274
- 22 detto Decreto relativo al caso della iscrizione di un titolo negli uffizii dei reali dominii al di qua del faro dopo essersi iscritto nei dominii al di là. IV 189

1832

Tom. pag.

- 22 Maggio Decreto che dichiara operativa l'ipoteca legale del Fisco sugl'immobili dei contabili, ove dal certificato prescritto dall'art. 2091 delle leggi civili si rilevi che il contabile sia in carica o non abbia reso i conti. IV 75
- 28 detto Decreto che ordina le sessioni d'incanto per tutte le alienazioni dei predii urbani che andranno a farsi per mezzo della cassa di ammortizzazione. III 128
- 17 Giugno Decreto che autorizza l'uso dei pianti contro i debitori dell'amministrazione del pubblico demanio. III 342
- 35 Agosto Decreto che indica la memoria di computare il termine di cui parla l'articolo 1990 delle leggi civili e prescrive degli obblighi particolari alle autorità giudiziarie onde dar conoscenza della condanna al direttore del registro. IV 26
- 18 Dicembre Decreto sulla insequestrabilità dei soldi degl'impiegati comunali. III 270

FINE DEL QUARTO ULTIMO VOLUME.

ERRORI.

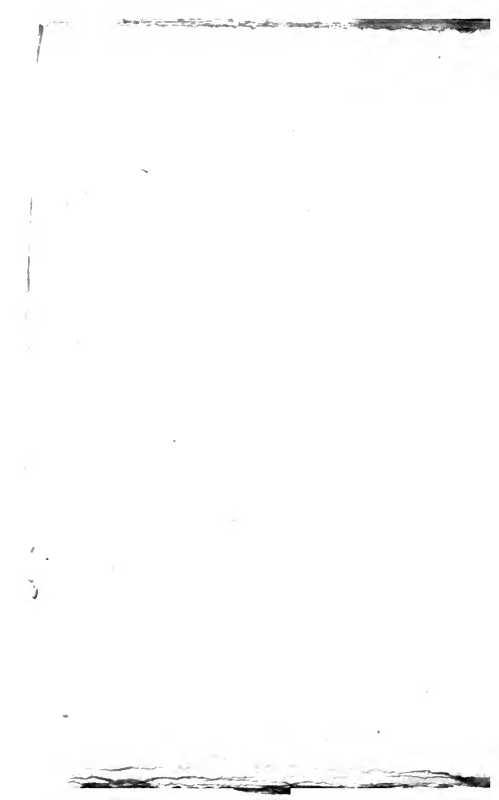
CORREZIONI.

pag. lin.

31	35	<i>degli articoli 1864 e</i>	<i>degli articoli 1764 tom. III e</i>
38	21	<i>Prag unic. § 12</i>	<i>Pragmat. unic. § 2.</i>
50	8	<i>La nota di dritto sicola</i>	<i>che comincia Le formalità ec., si</i>
		<i>riporti sotto l'articolo</i>	<i>2020 pag. 39.</i>
56	22	<i>gennajo 1830</i>	<i>Si aggiunga: portante delle dispo-</i>
			<i>sizioni relative al rinnovamento</i>
			<i>delle iscrizioni ipotecarie nei</i>
			<i>reali dominii oltre il fero.</i>
70	8	<i>necessaria trascrizione</i>	<i>necessaria la trascrizione.</i>
75	1	<i>della legge civile</i>	<i>delle leggi civili.</i>
181	3	<i>legittima contestata</i>	<i>legitime contestata.</i>

N. B. Alcuni errori di minore importanza, o che non hanno avuto luogo che per un dato numero di copie semplicemente si lasciano al giudizio del lettore.

Nel primo volume a pag. 96 nella prima nota dell'art. 267 ove è detto: *Contrar. arg. § 4 inst. de adopt.* si dee leggere: *Concord. arg. § 4 inst. de adopt.*





TROVANSI NELLO STESSO NEGOZIO

- AUGUSTINUS (de)** Trattato delle servitù fondiarieseguito dalla traduzione del trattato del sig. Lepage intorno alla procedura su i giudizi che derivano applicato alle nostre leggi; Nap. 1830, vol. 2. in-8 tt. 1.
- Analisi delle leggi di procedura nei giudizi civili, corredata di forme per qualunque atto, comp. da A. Lanzellotti, 6 v. in-8. Nap. onc.**
- DANZELLOTTI, Medicina legale con annotazioni dello avvocato D. Gregorio Muscarelli, 2 vol. in-8. Nap. 1822, tt. 12.**
- BERRIAT SAINT-PRIX, Corso di procedura civile, trad. sulla quinta ed. fr. ed accompagnato dalla procedura del regno delle due Sicilie, vol. in-8, tt. 20.**
- BIRET, Trattato delle nullità d'ogni genere, sostanziali e di procedura ammesse nelle civili materie da' nuovi codici e dalla giurisprudenza delle corti: prima versione italiana diretta dall'avvocato sig. Tommaso Mazza, 2 vol. in-8. Nap. 1825, tt. 28.**
- BURLAMACCHI, Principii del diritto naturale e del diritto politico, 2 vol. in-8. Nap. 1826 tt. 7.**
- CARRÈ, Leggi di procedura civile, opera volgarizzata ed accresciuta della nuova procedura civile del regno delle due Sicilie dagli avvocati F. Carrillo e P. Liberatore 15 tomi onc. 5, tt. 8.**
- DELVINCOURT, Corso di Codice civile francese accompagnato dalla nuova giurisprudenza civile, del regno delle due Sicilie dell'avv. P. Liberatore seconda ediz. 10 vol. in-8. Nap. 1828, onc. 2.**
- Istituzioni di diritto civile napoletano, 3 vol. in-8. Nap. 1824, tt. 1.**
- GRENIER, Trattato delle donazioni e de' testamenti tradotto ed annotato dall'avv. Fortunato Casaro, 6 vol. in-8, onc. 1, tt. 28.**
- Trattato delle ipoteche 2 ediz. 4 vol. in-8, pubbl. 2, a tt. 7, il vol. 1 vol. in-8, tt. 10.**
- MONTESQUIEU, Spirito delle leggi trad. da Genovesi, 4 v. in-8 tt. 1.**
- PAGANO, Logica de' probabili, in-8. Nap. 1823, tt. 3.**
- PAROESSUS, Trattato delle servitù, 1 vol. in-8. Nap. c. reale tt. 1.**
- POTHIER, Collezione de' suoi diversi trattati, 46 vol. in-8. Nap. onc. 7. tt. 20. Si vendono separatamente a tt. 5 il vol.**
- Lo studio del diritto Romano in un sol anno ovvero le Istituta e Pandette messe in confronto cogli artic. di tutte le parti del nelle recitazioni di Ettore, seguite dal manuale Juris di G. tradotto ed annotato. Napoli vol. 4 in-8, onc. 1, tt. 20.**
- Trattato sull'espropriazione forzata, colle formole del sig. in-8 seconda edizione tt. 13.**
- TOULLIER, Corso di diritto civile francese secondo l'ordine del C. seconda edizione napoletana a tt. 12 il vol. pubblicati 23.**
- RICCOBENE, nuovo trattato del matrimonio secondo le disposizioni del codice delle due Sicilie, volume 2 in-8 in 4 fascicoli Palermo 1828.**

